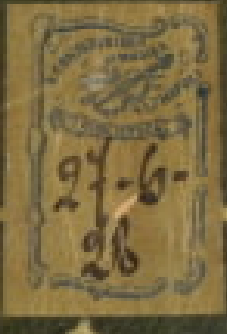
GASMANN

L' AMORE

ARTIGIANO



BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 27 *Pluteo* 6
N. di Scaffale (Volume) 28
N. dei Manoscritti in copia

N. di biblioteca

78

Il Lib.no nel N.o 29 let.a A

IV. D. 2

L'Amore Artigiano.

Dramma giocoso in tre atti. Poesia Anonimo

Rappresentato ne Teatri privilegiati di Vienna l'anno 1769

Atto Primo

ARCHIVIO DEL REGIO

Del Sig.r Floriano Jasmann.

R. CONSERVATORIO DI MUSICA

Personaggi

Rosina

Angiolina

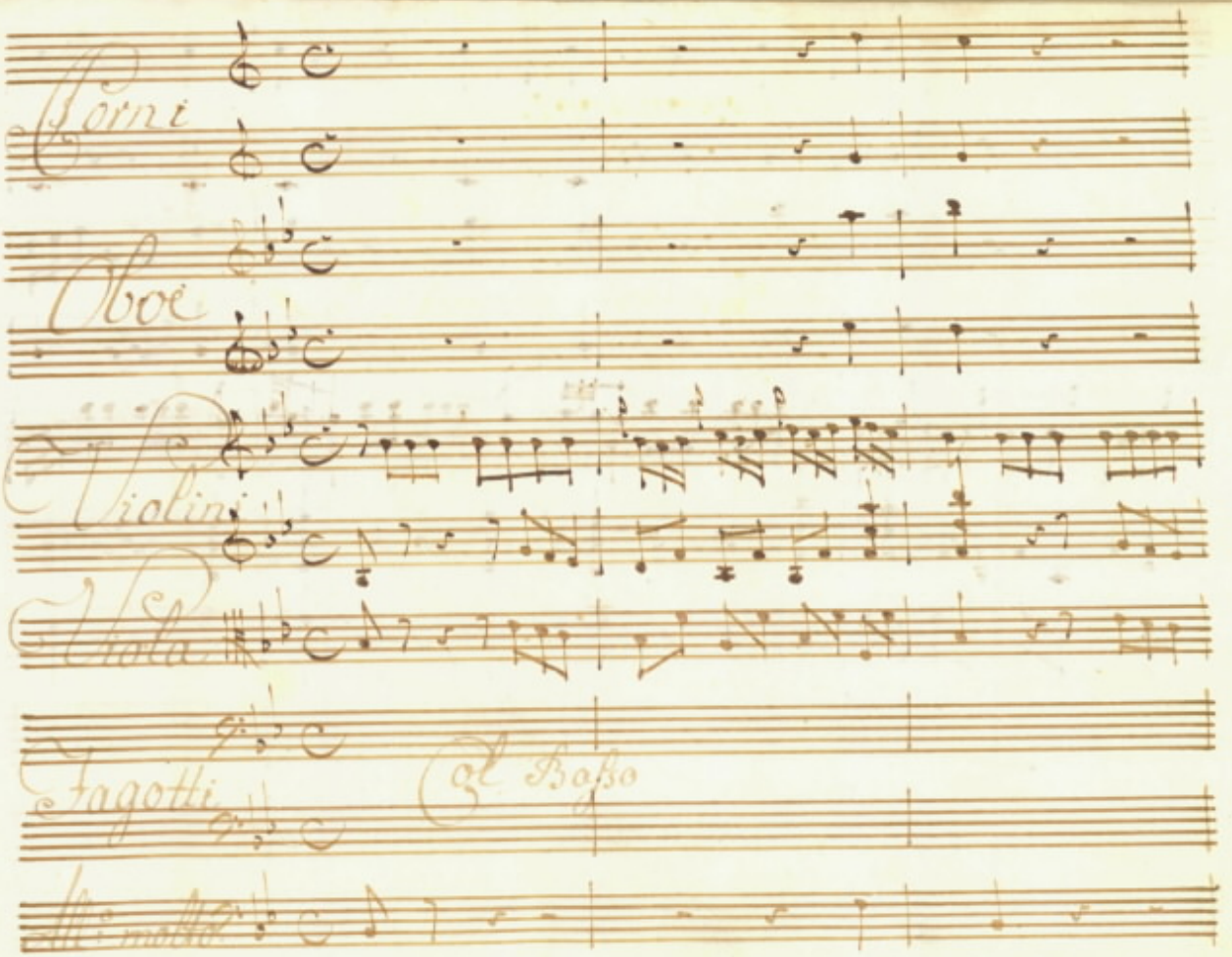
Madama Costanza

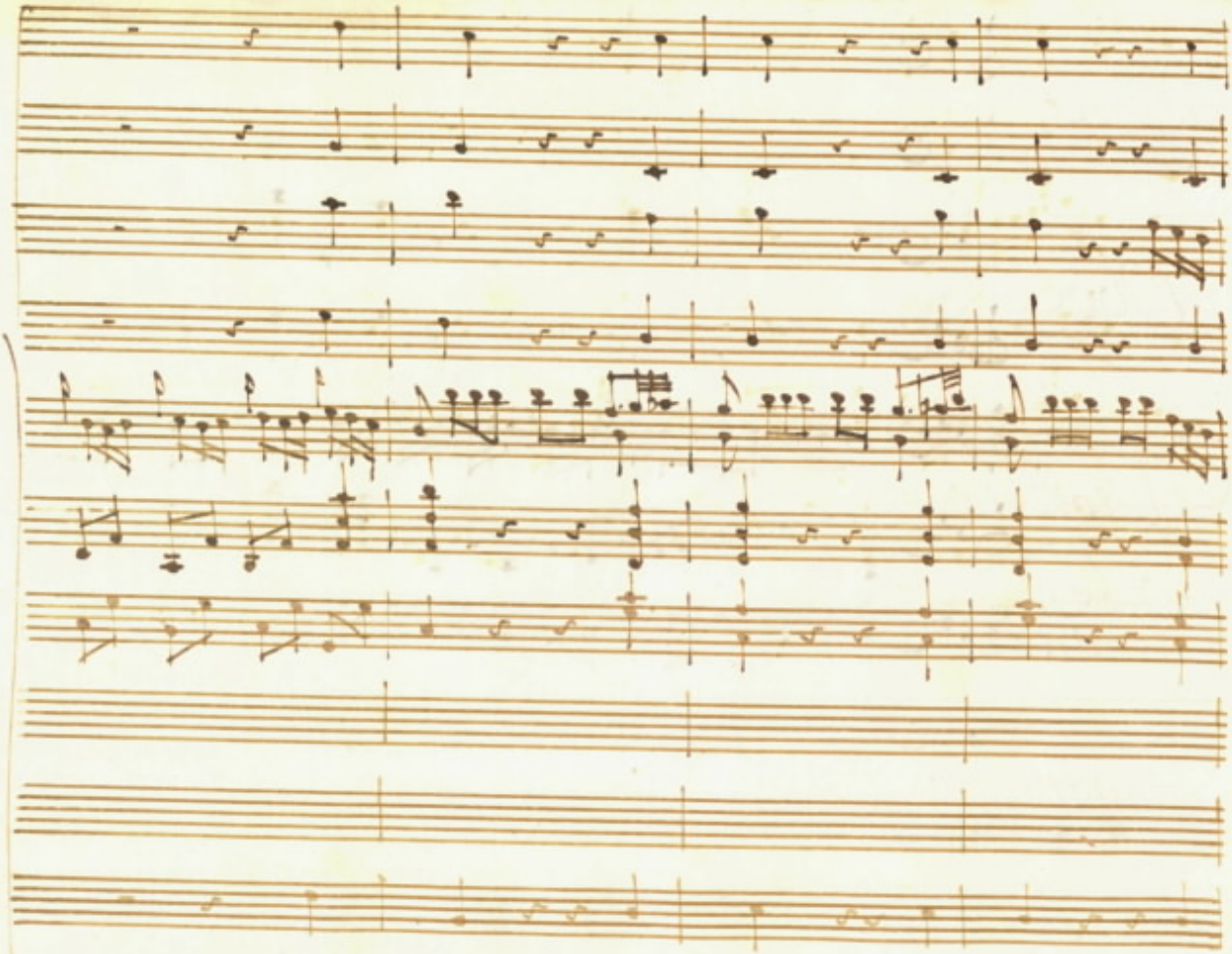
Giannino

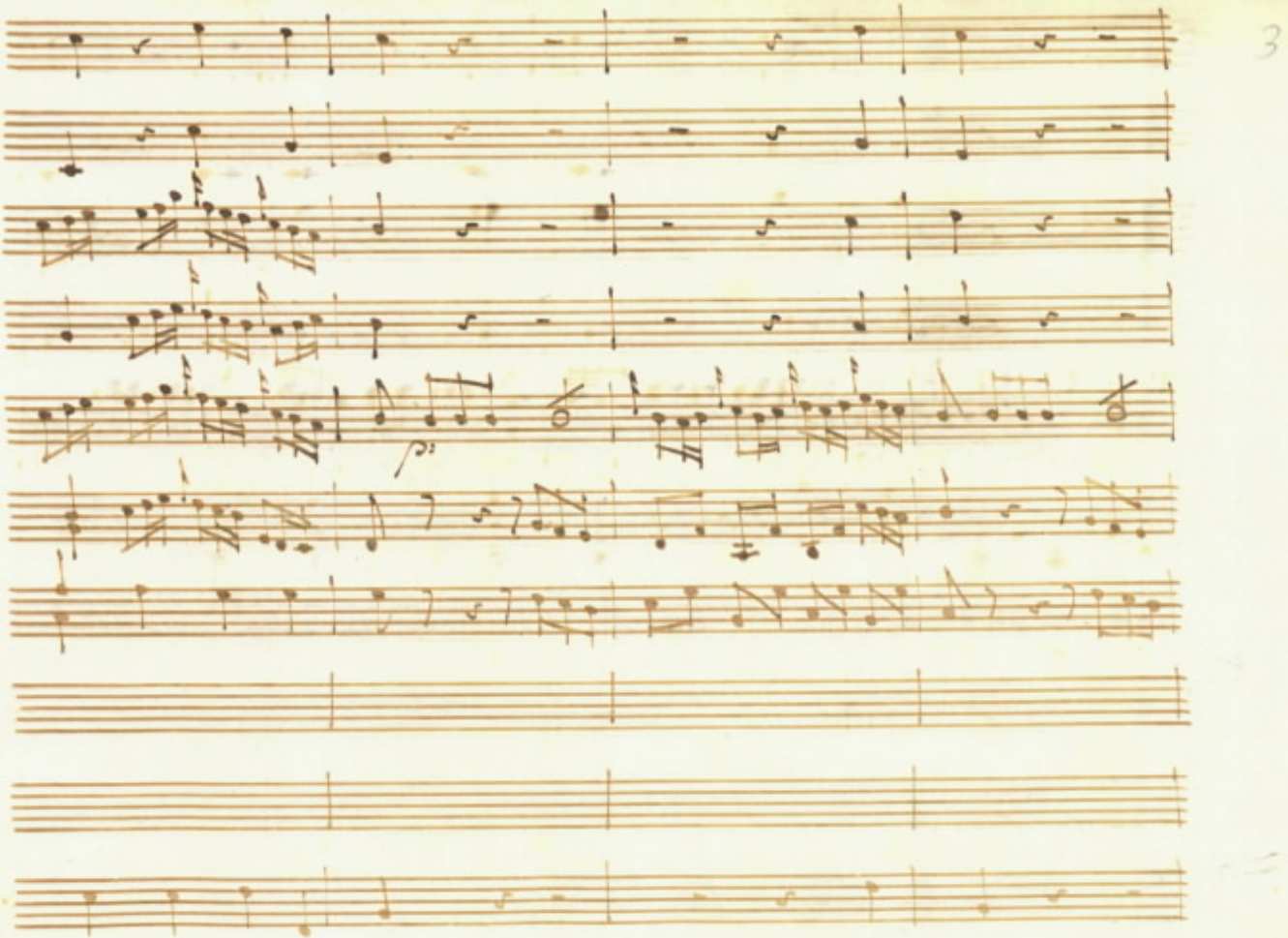
Tita

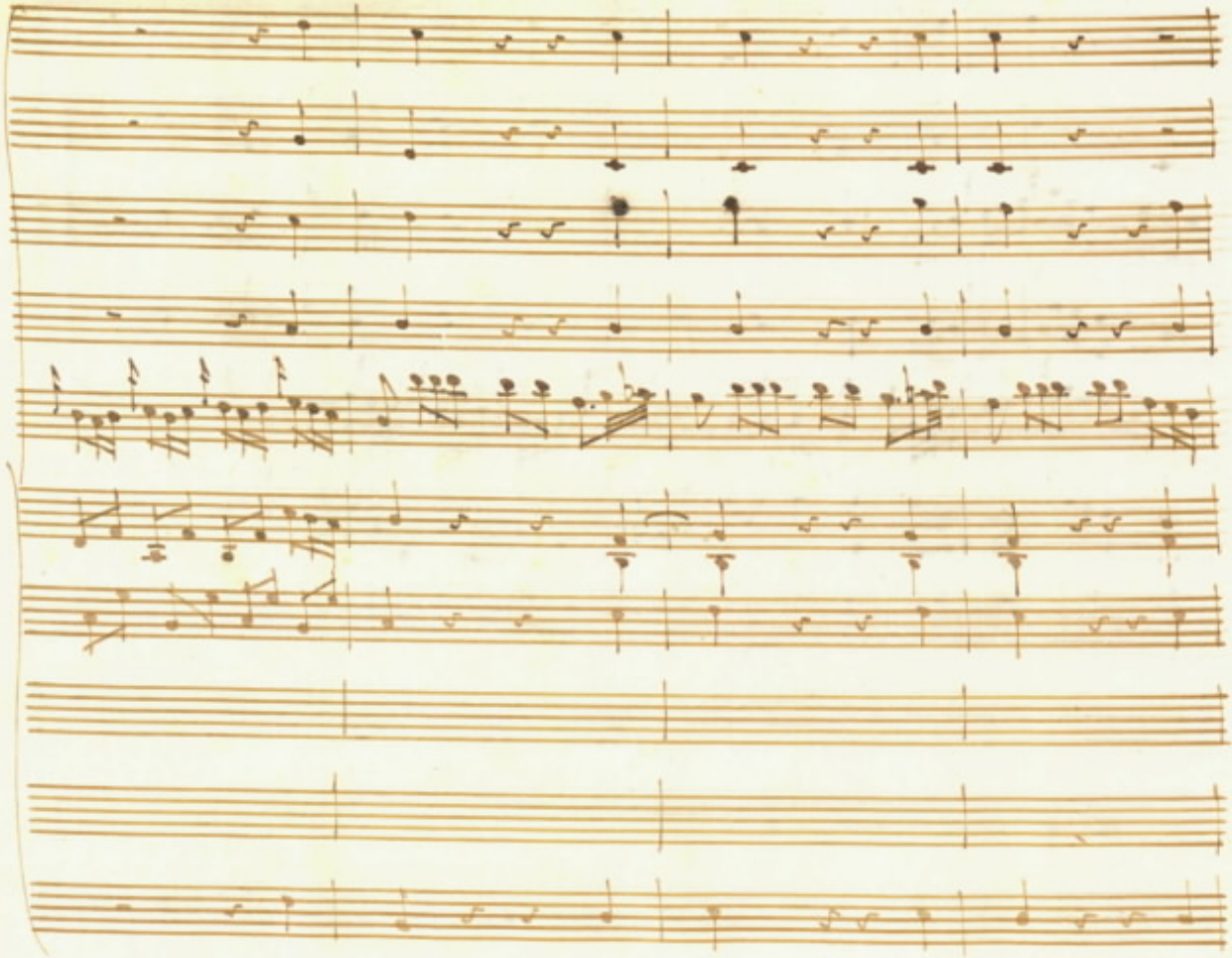
Bernardo

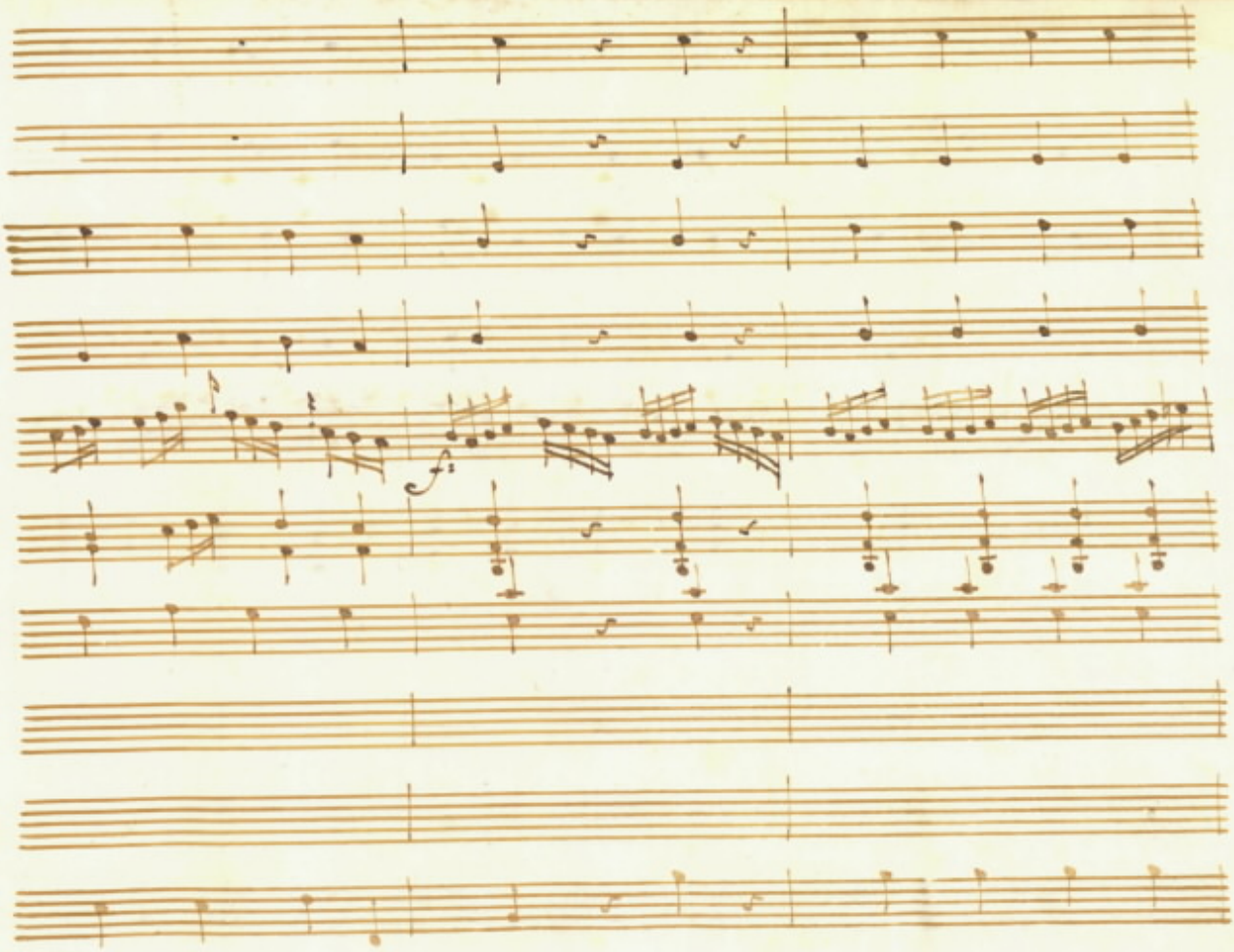
M: Girome

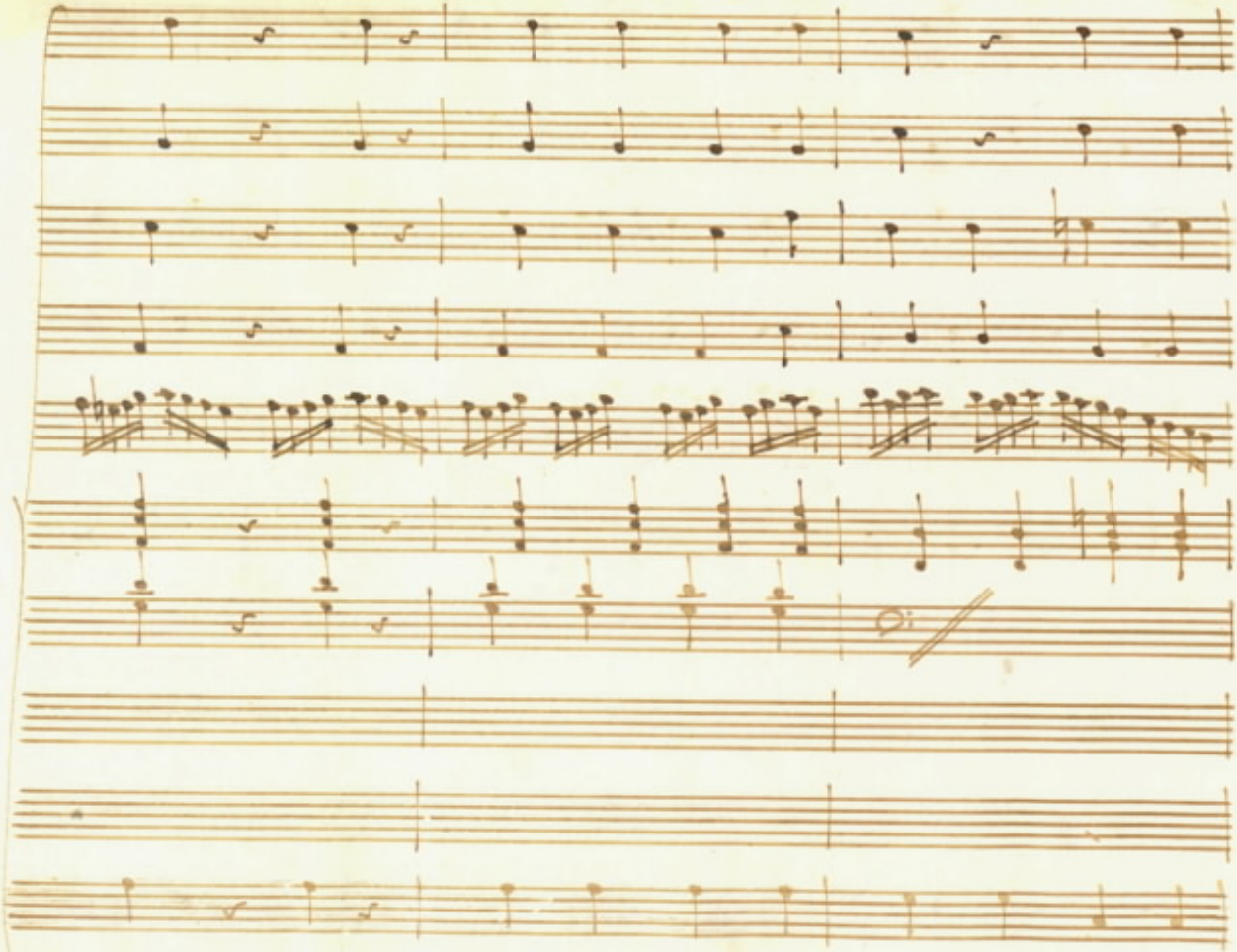

Corni
Oboe
Violini
Viola
Fagotti
Col Basso
Timballi

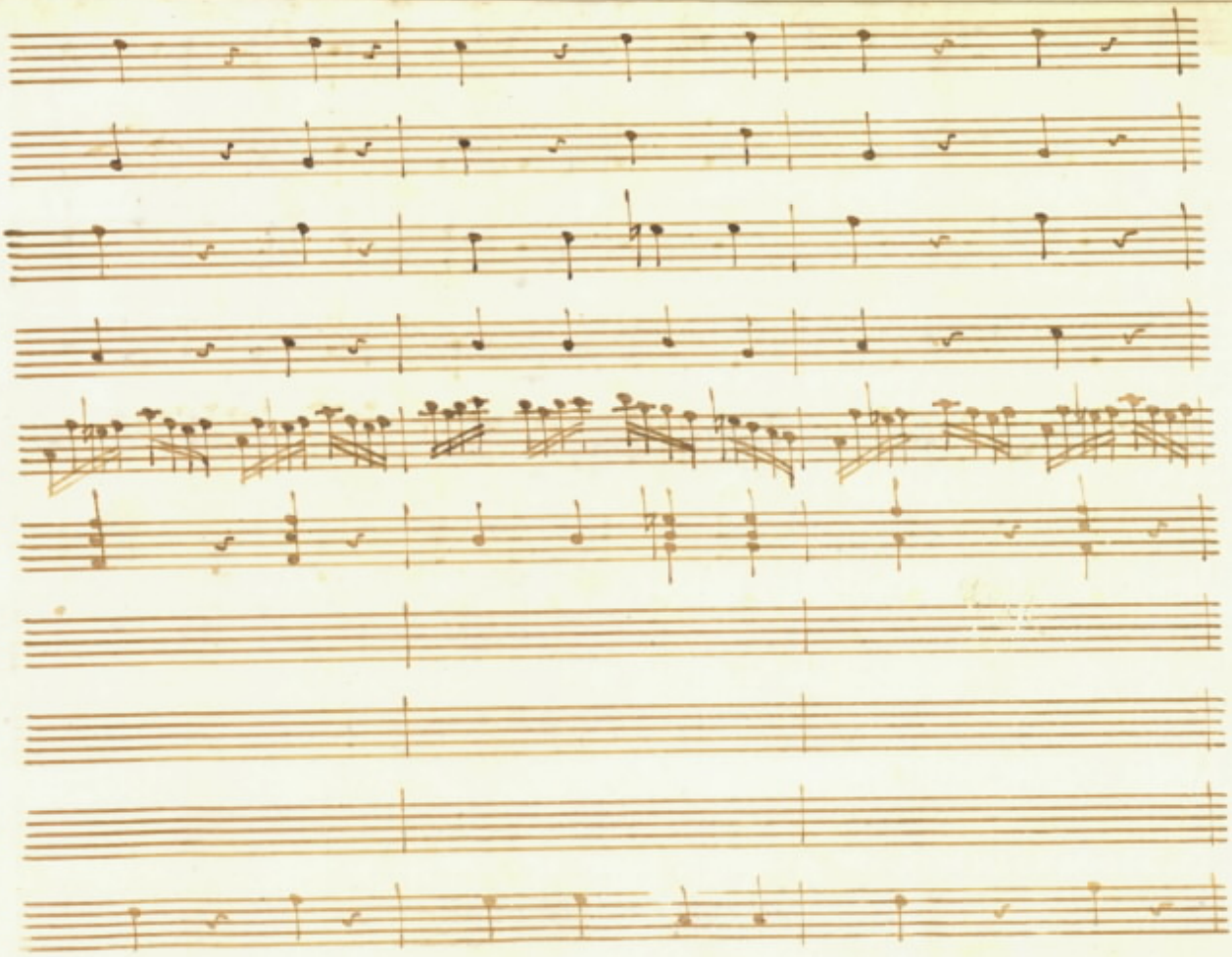


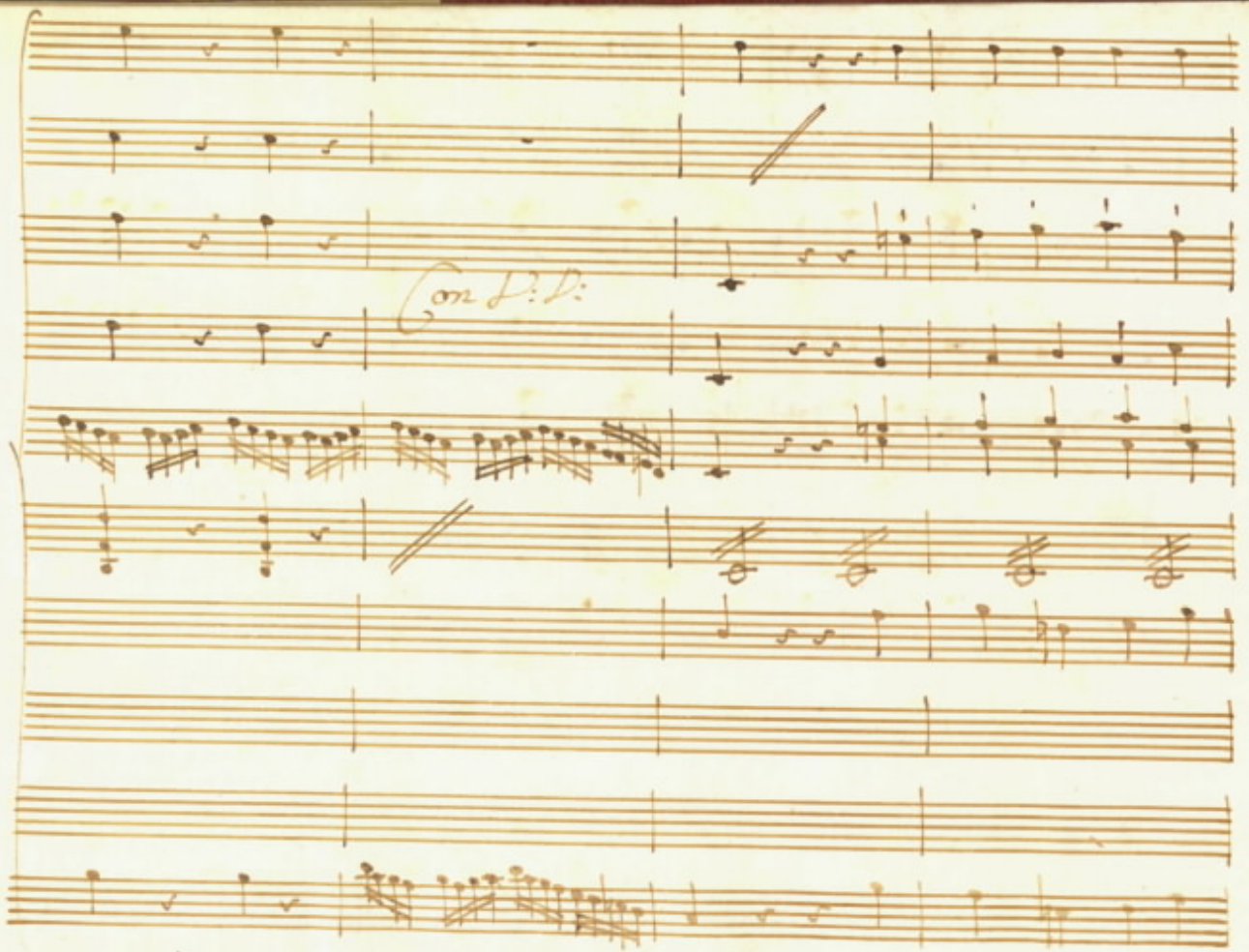


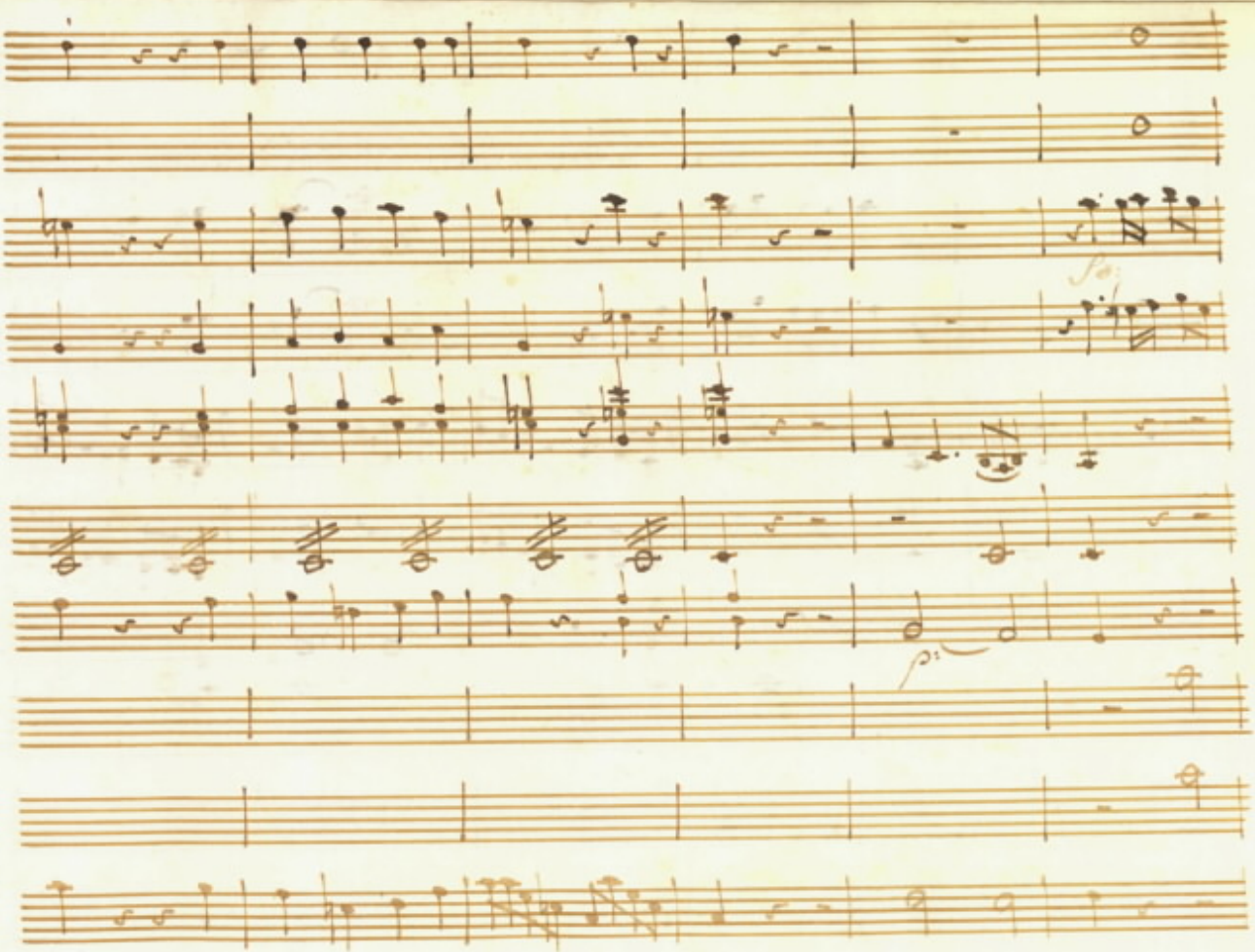


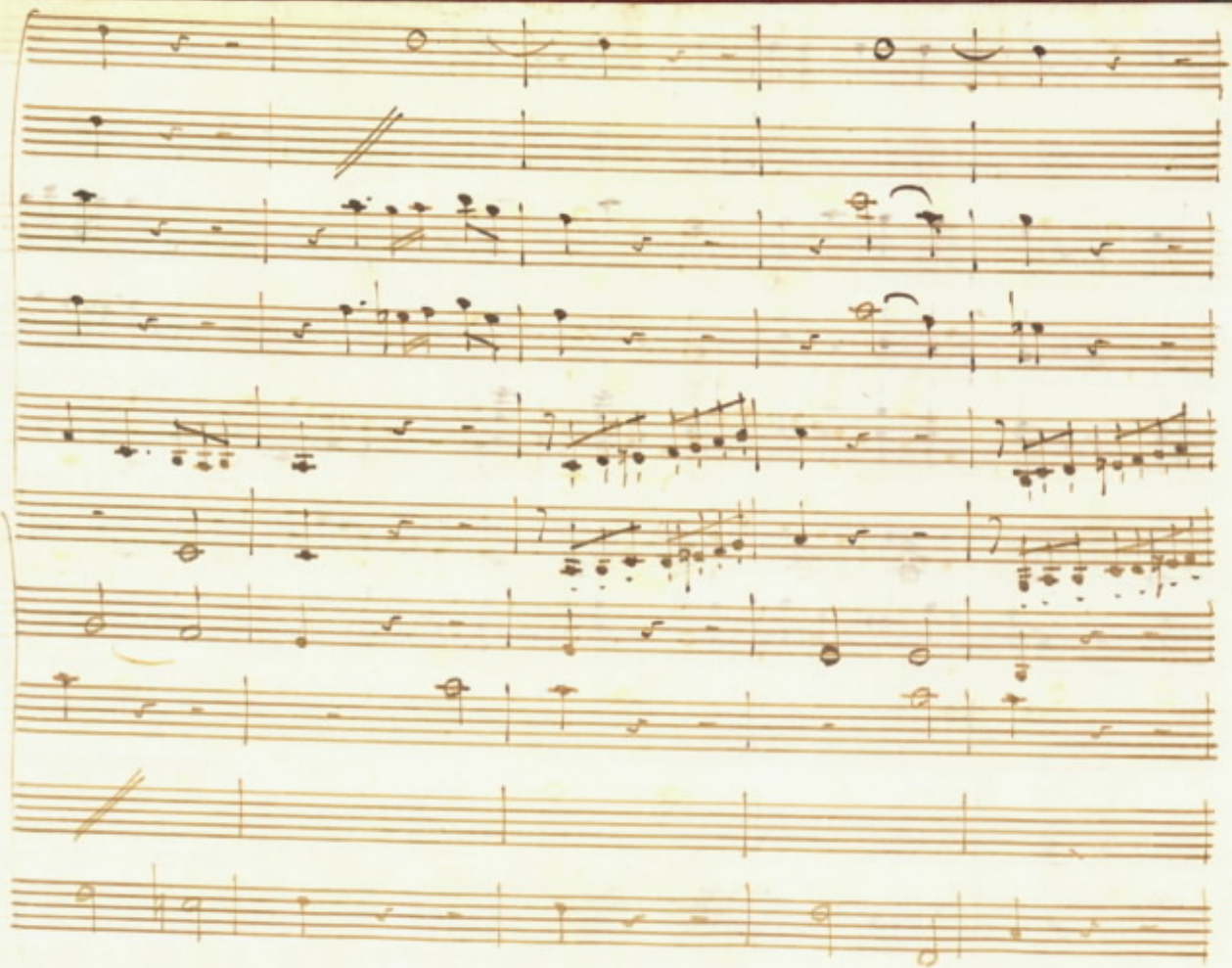


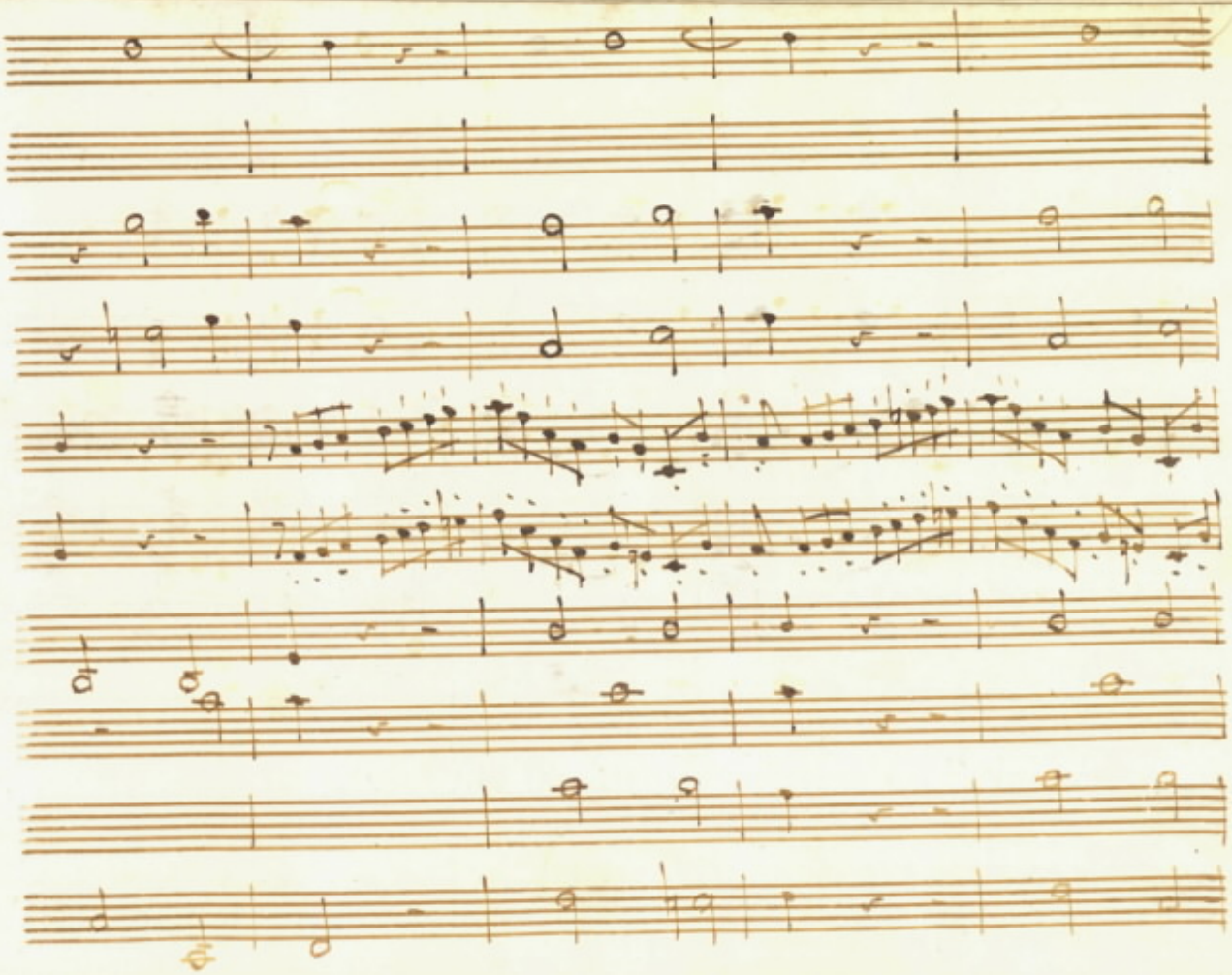


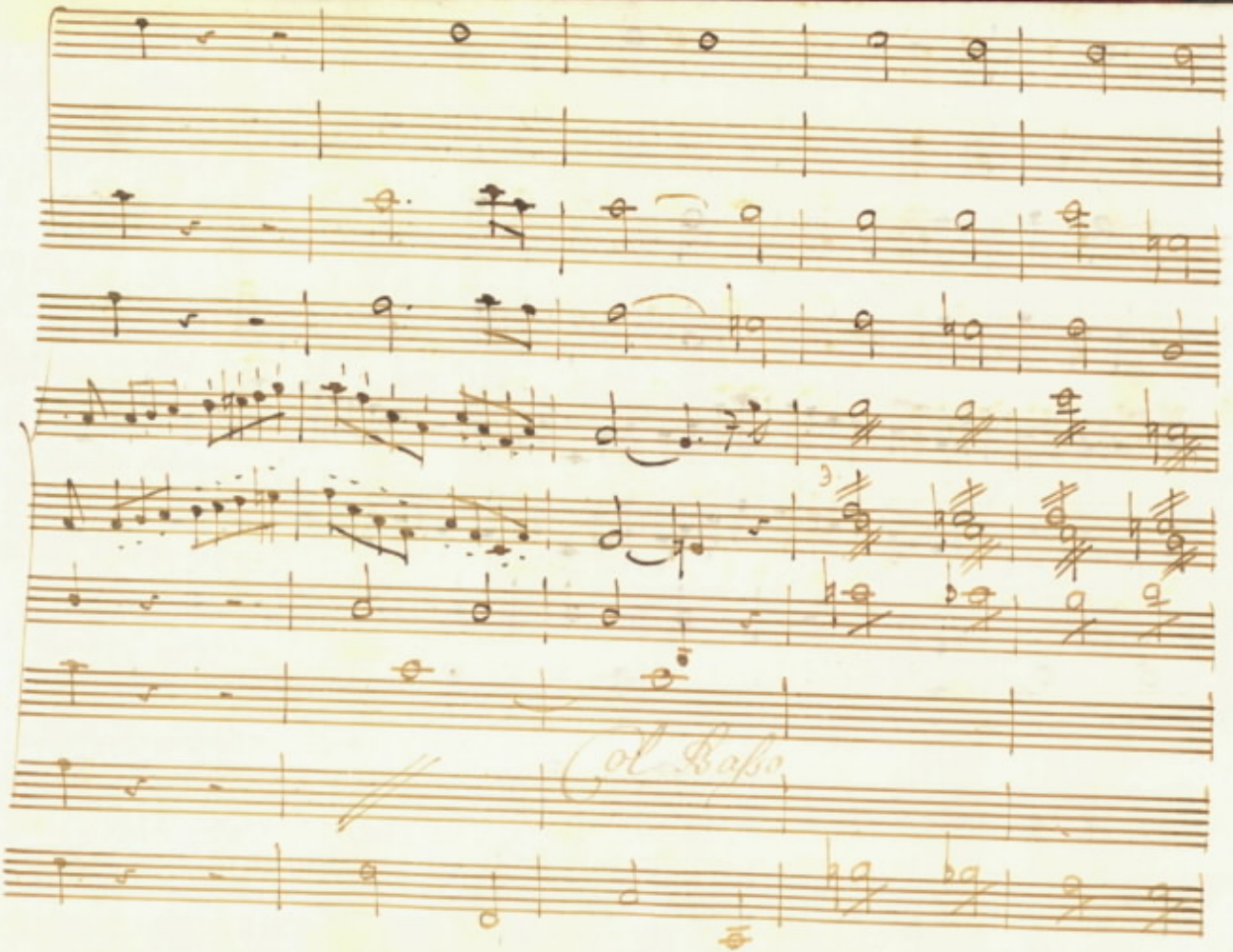


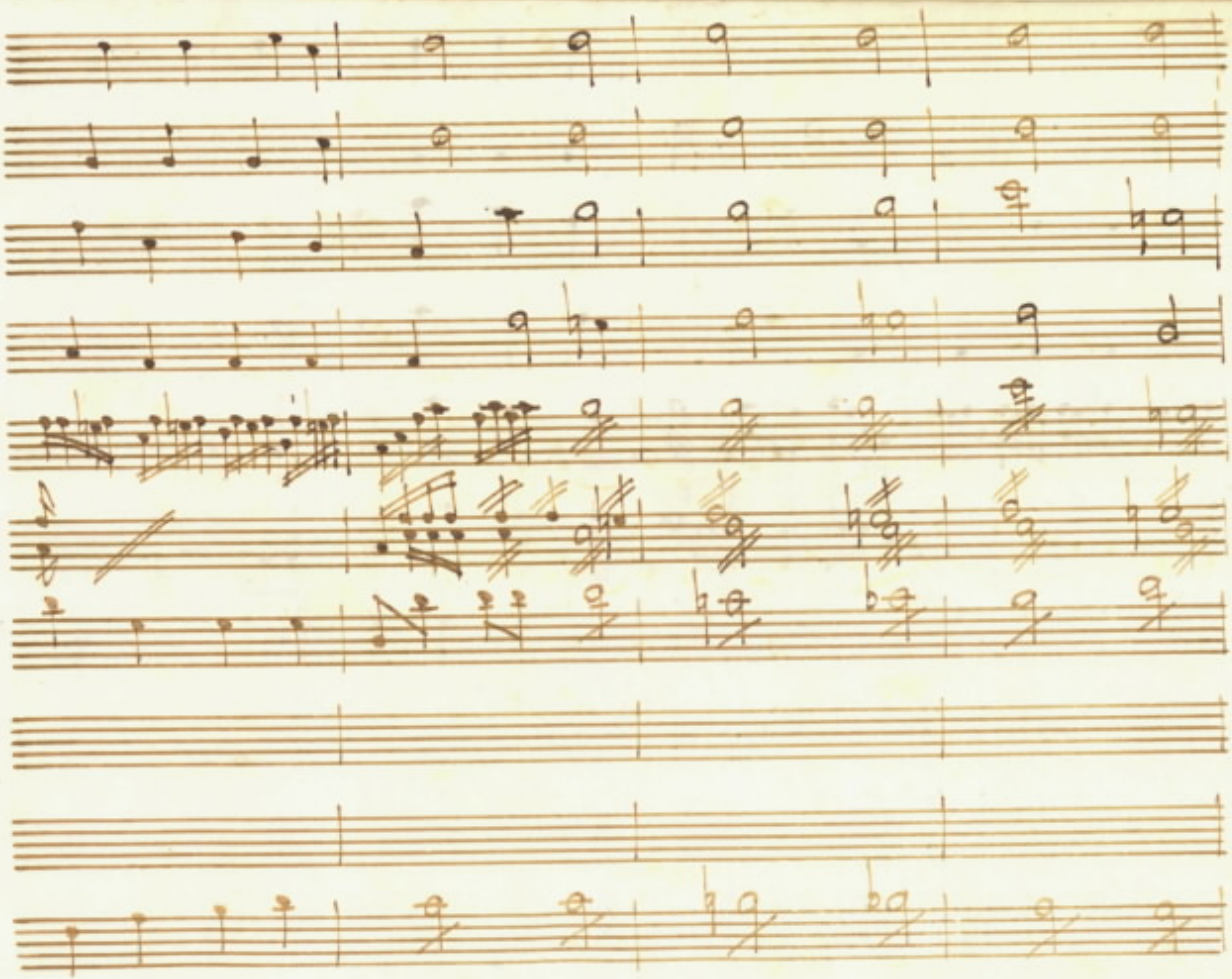

Con D: D:

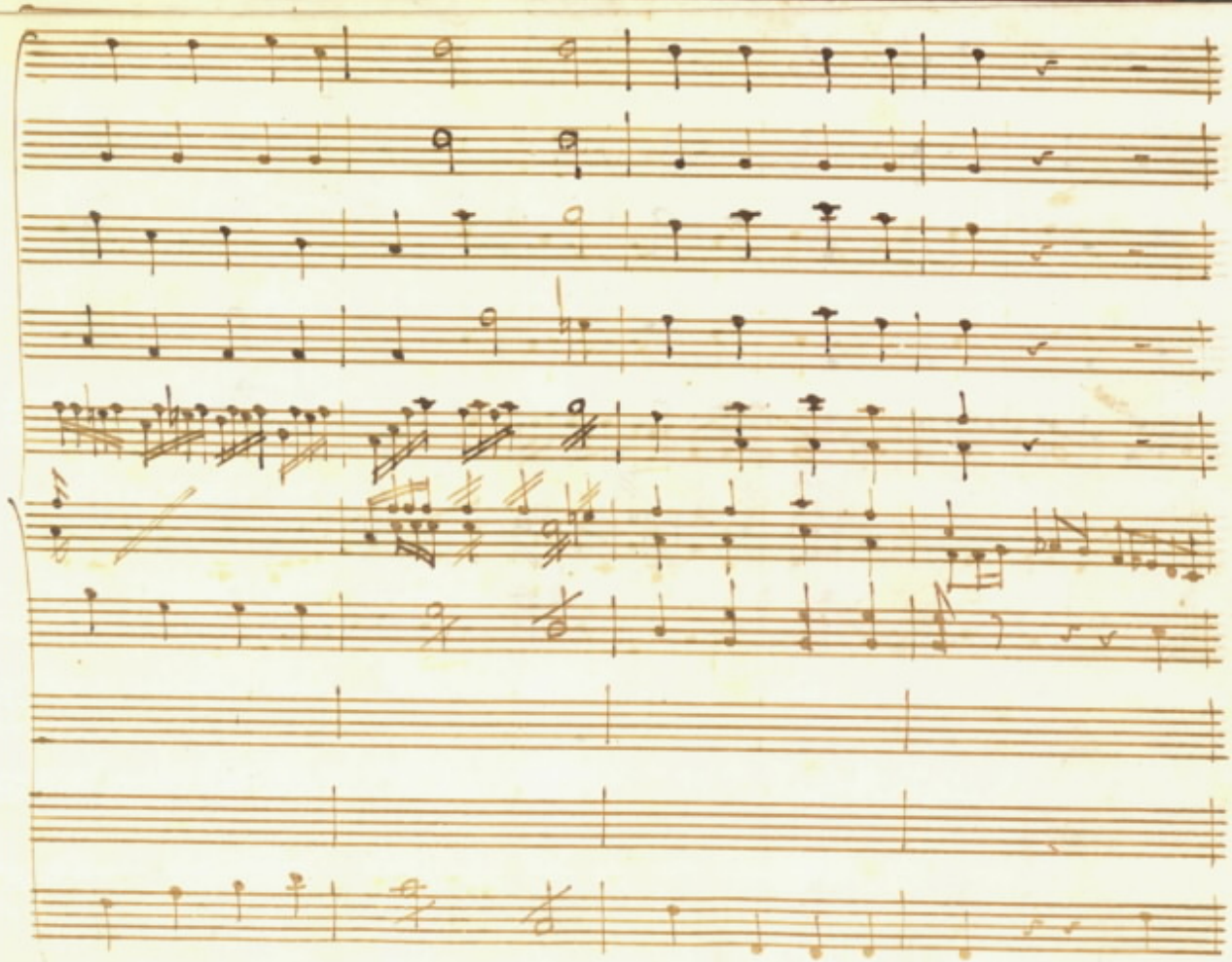


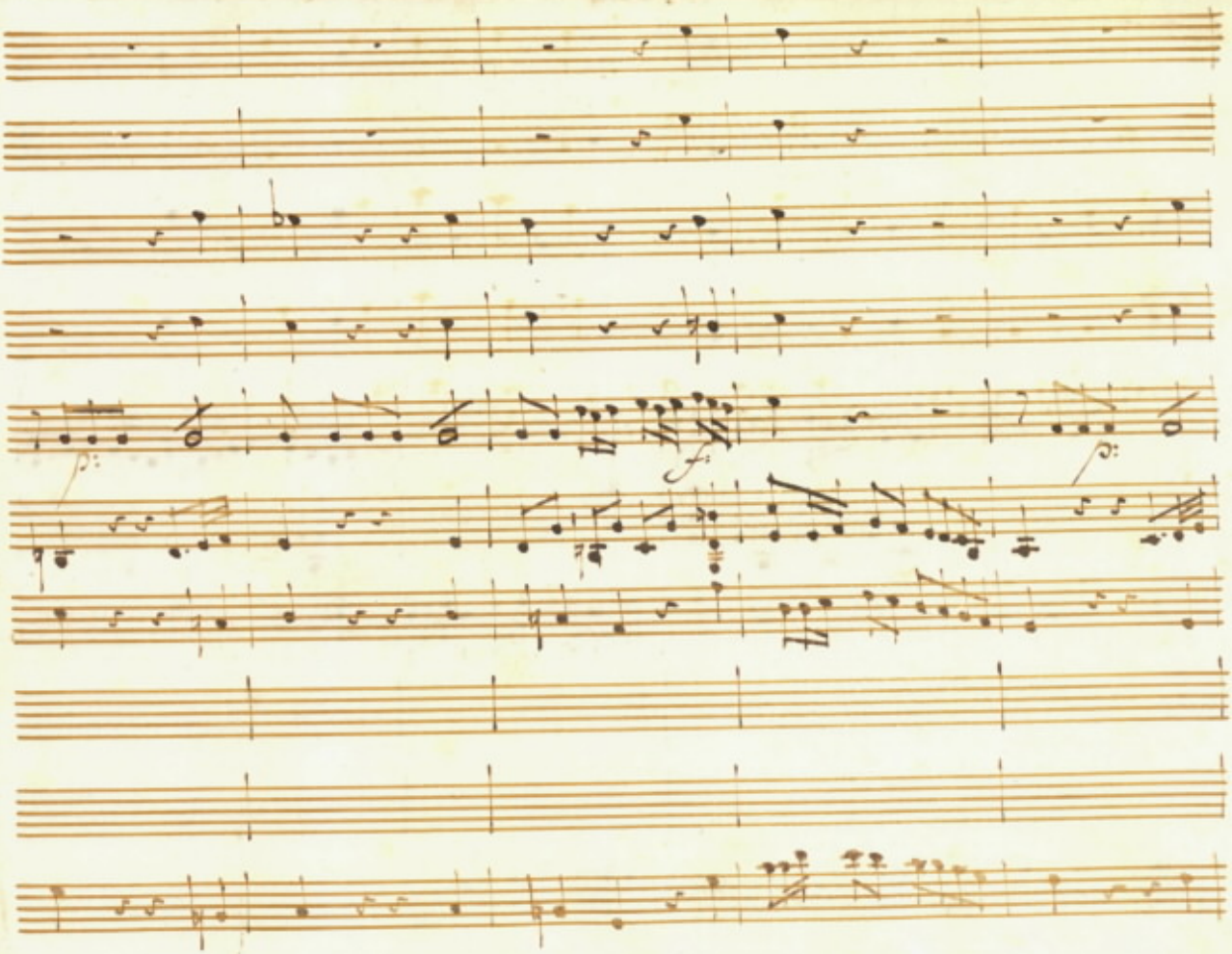


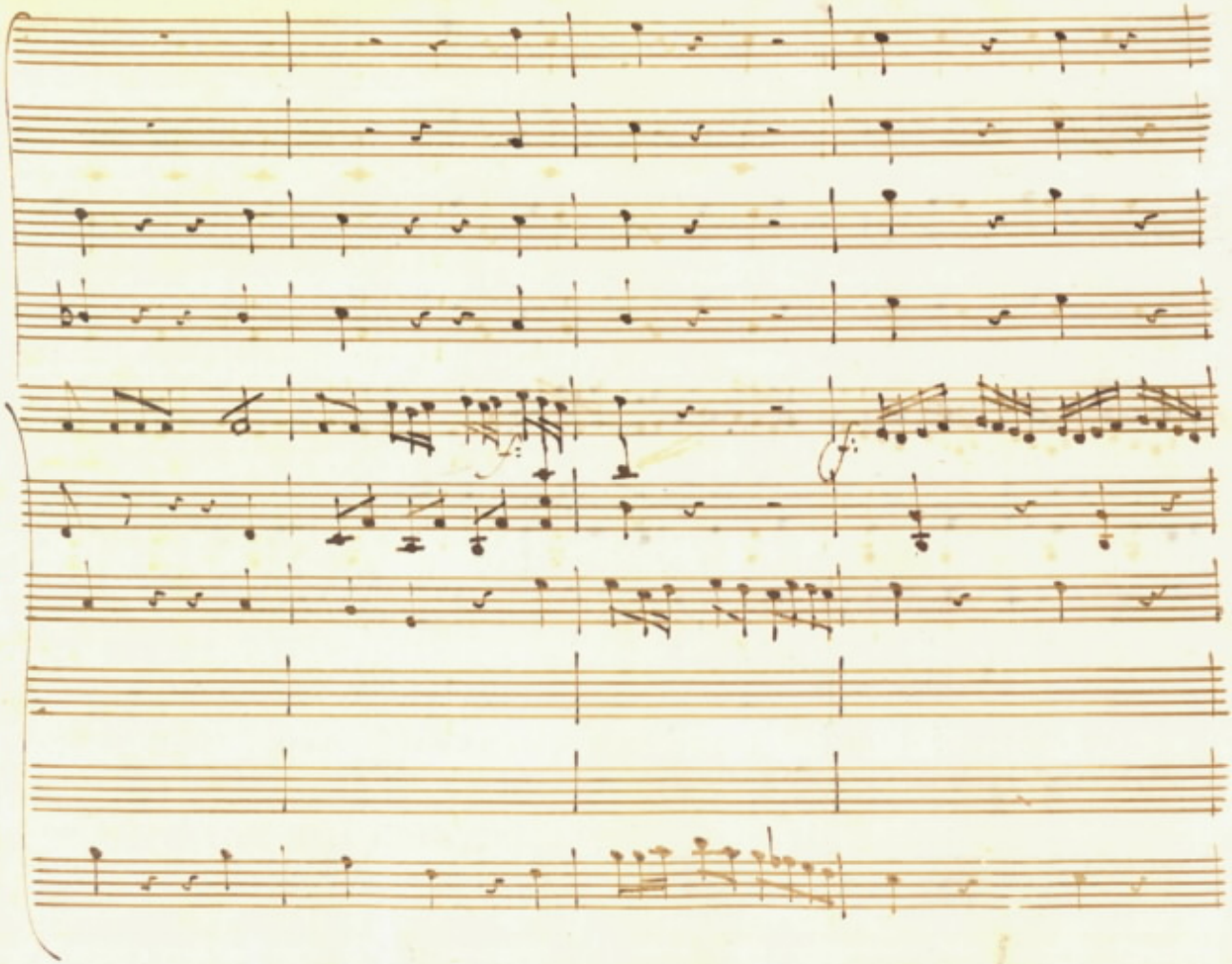


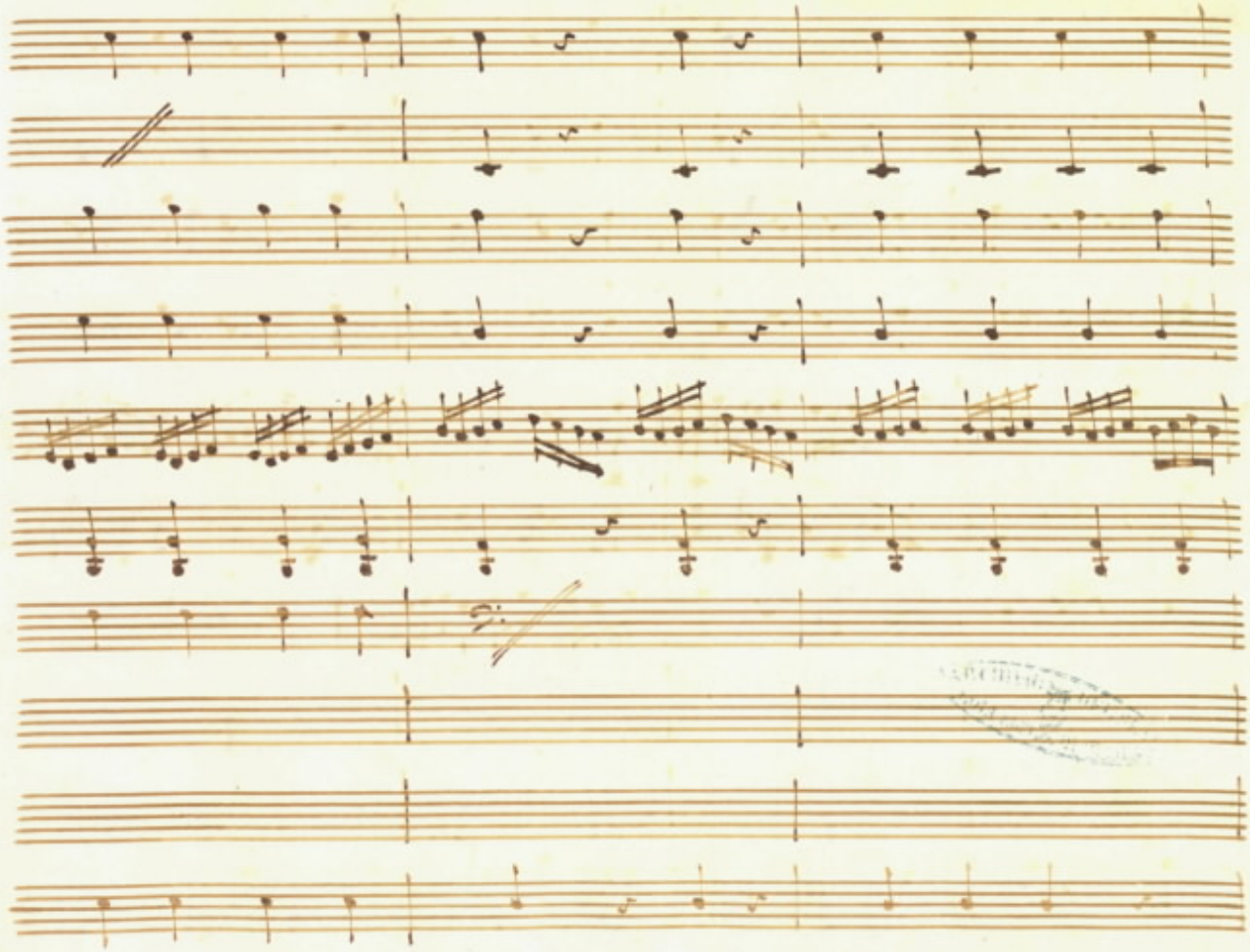

Col Basso

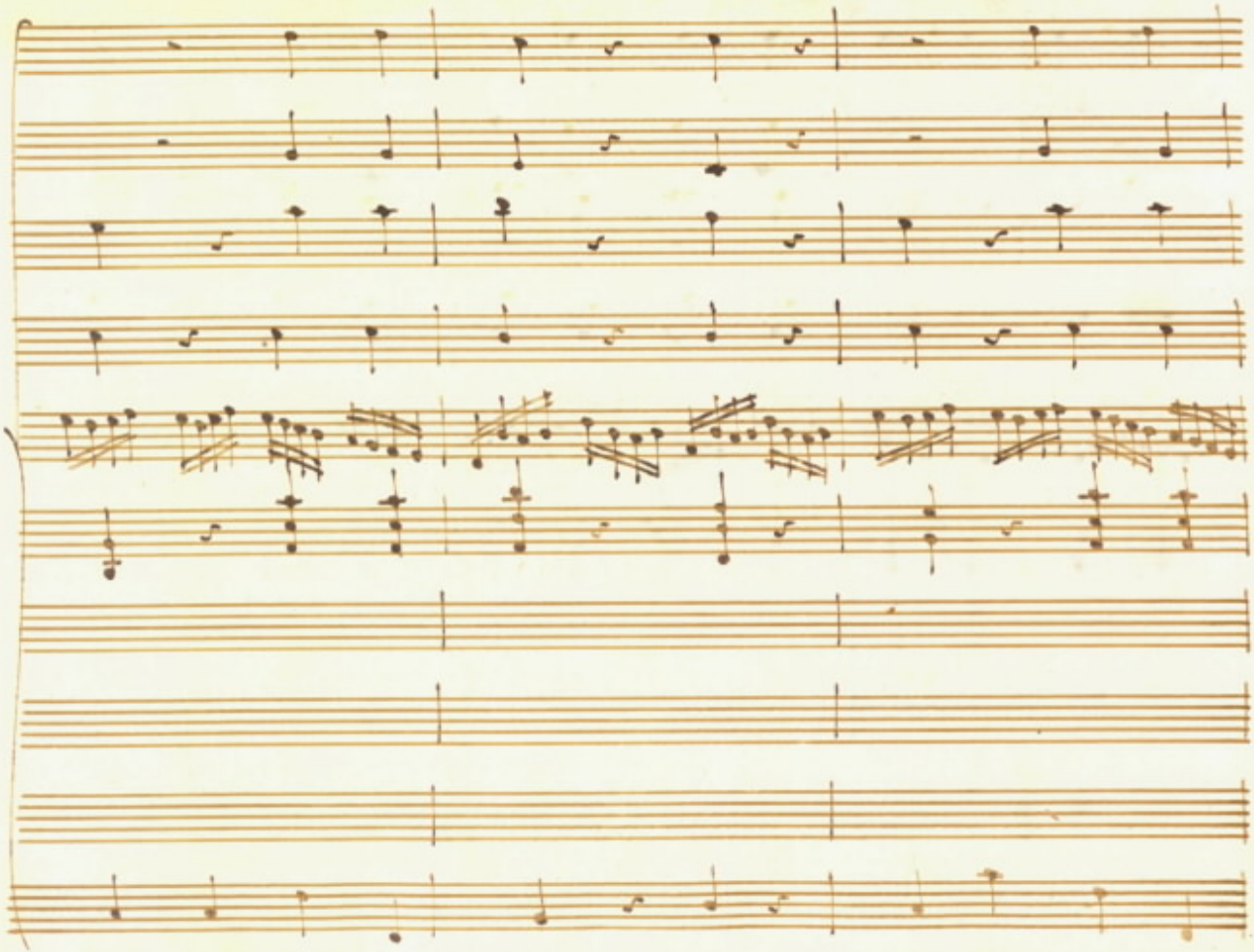


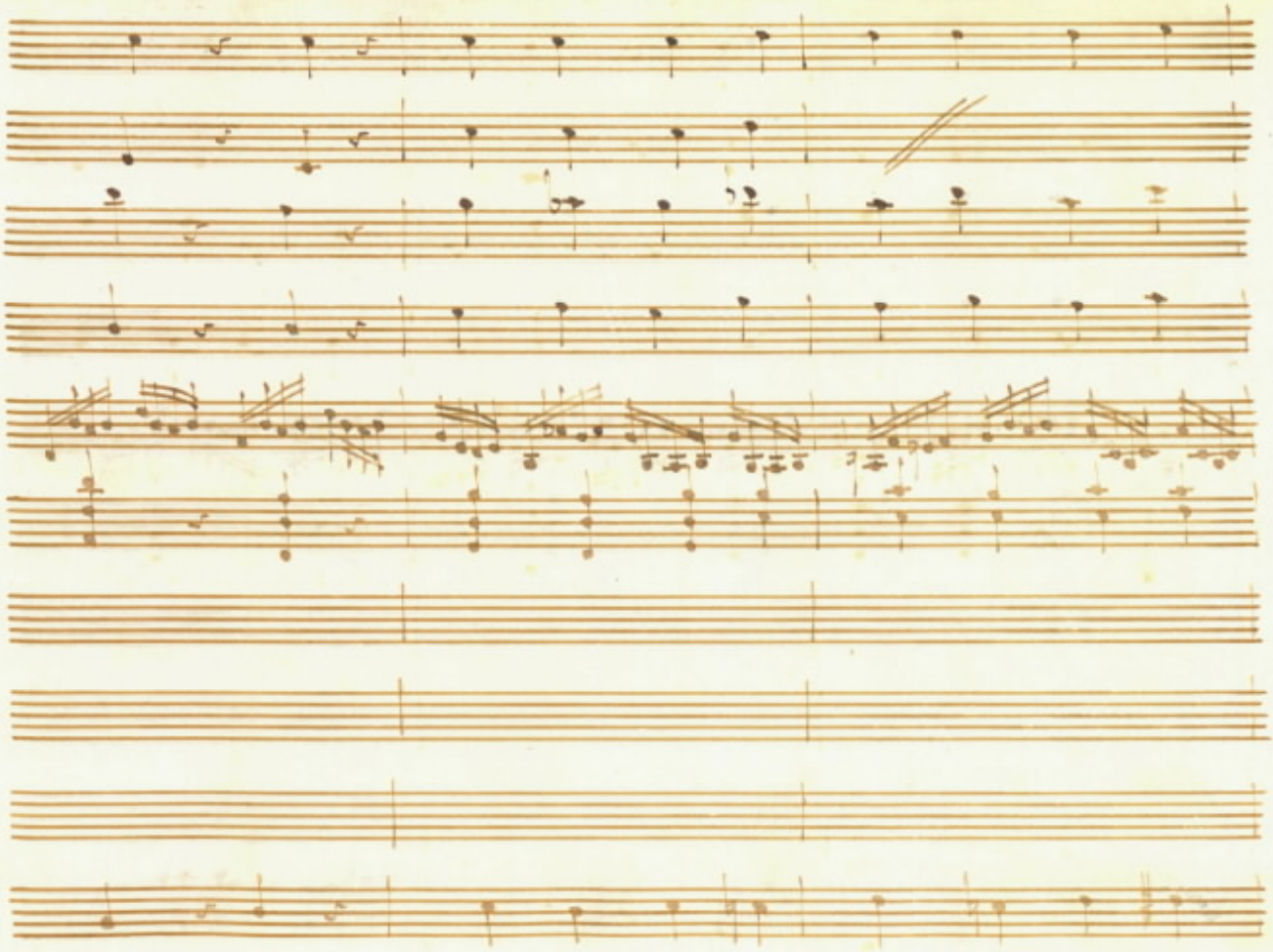


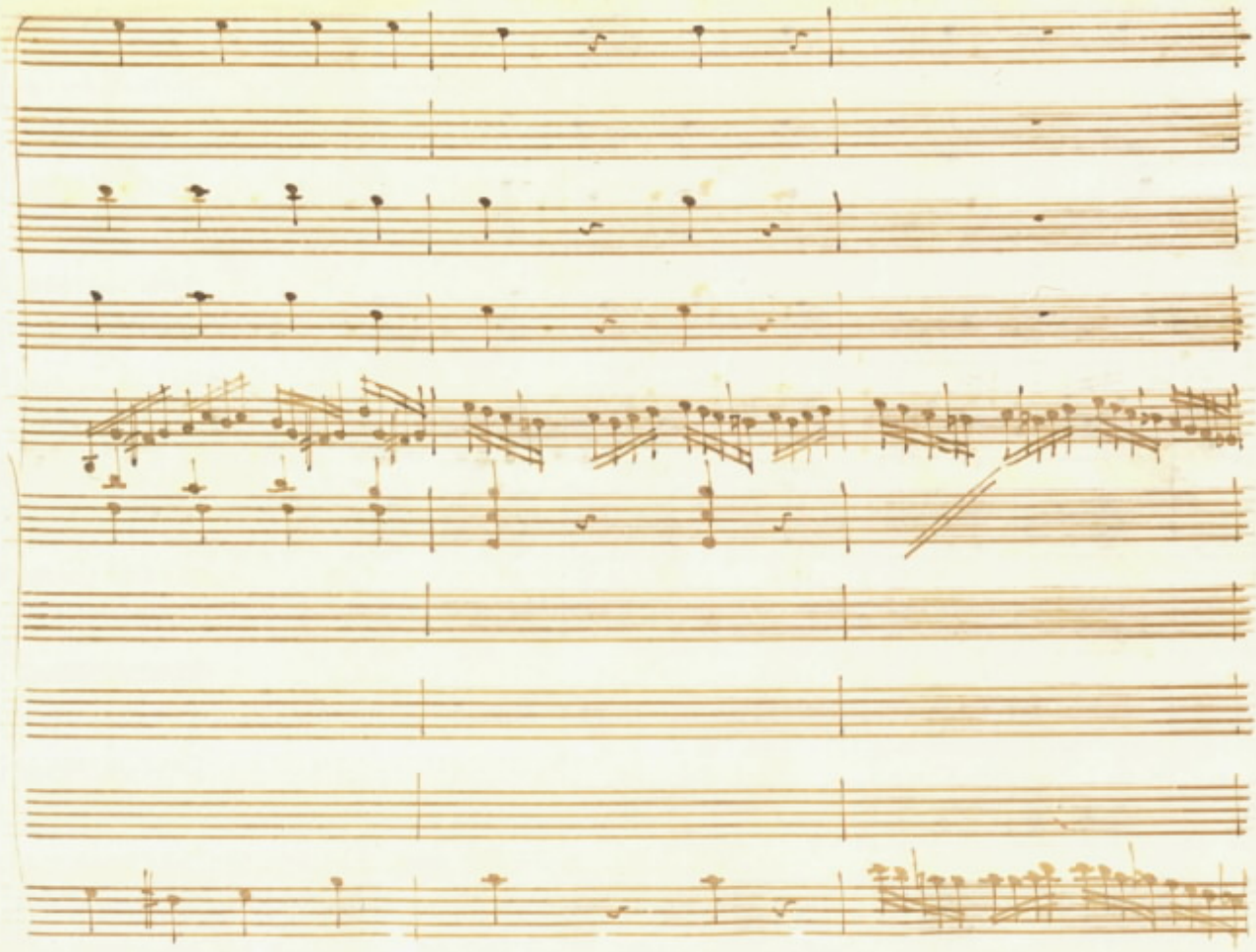

p:
f:
p:

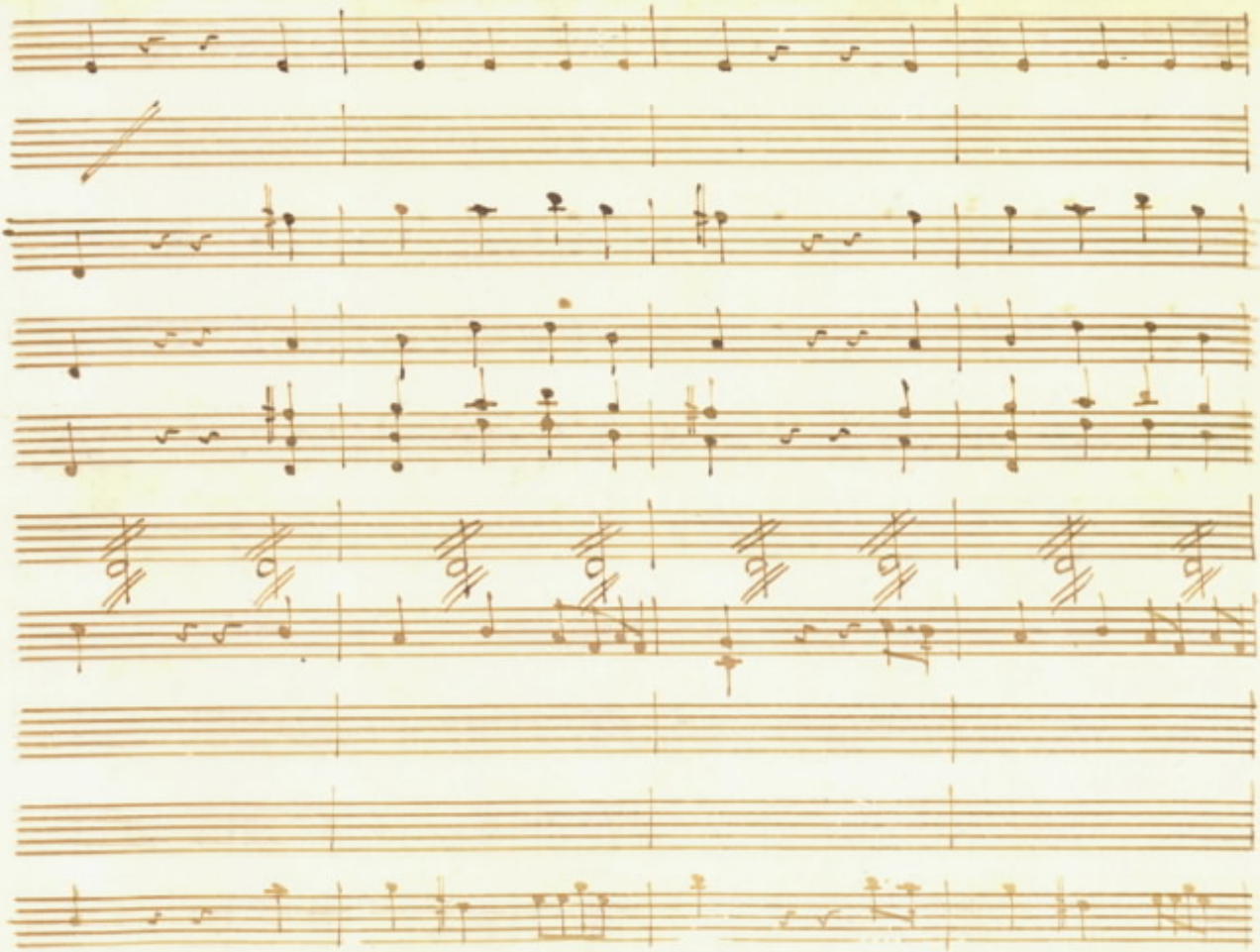


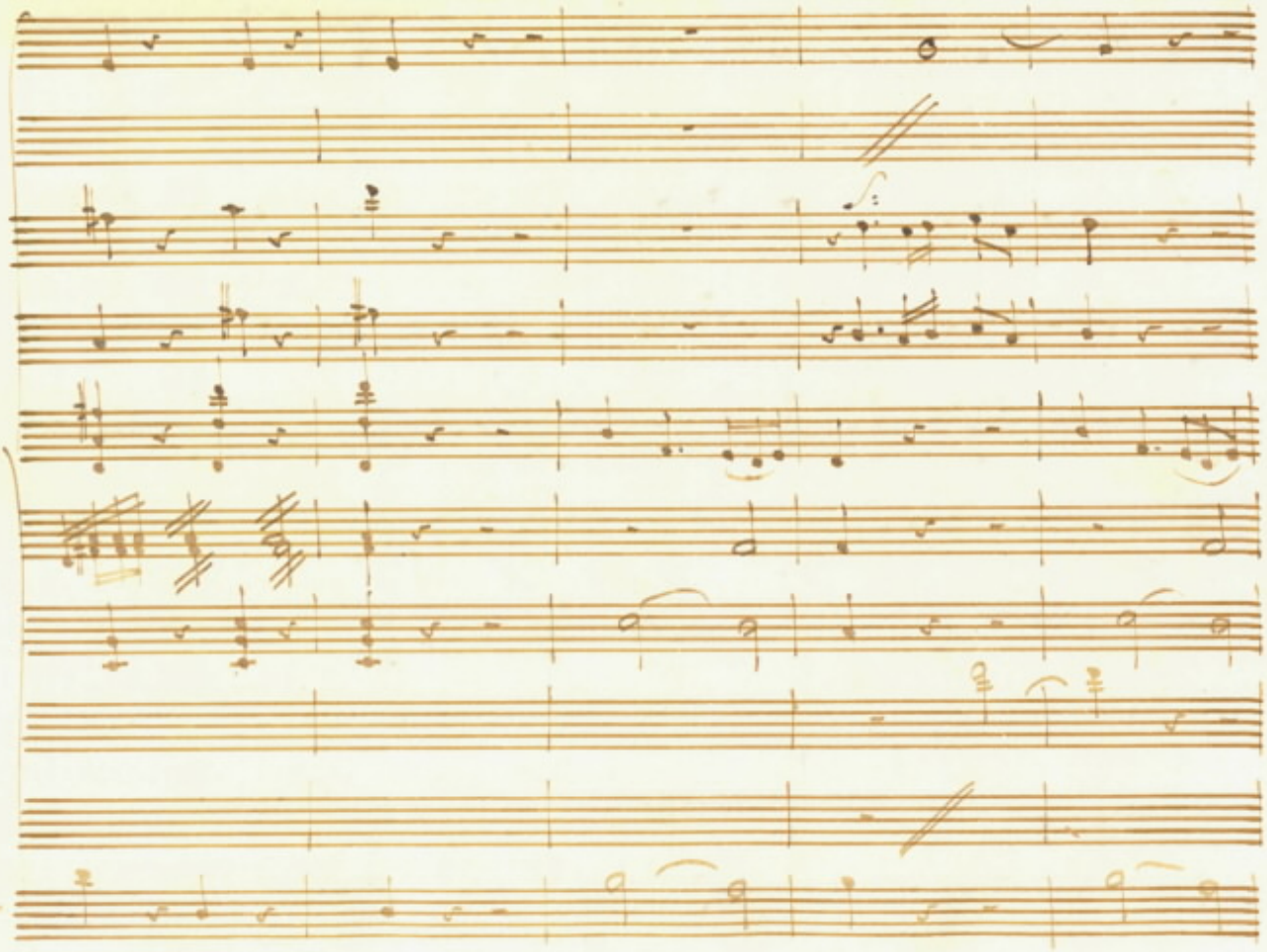


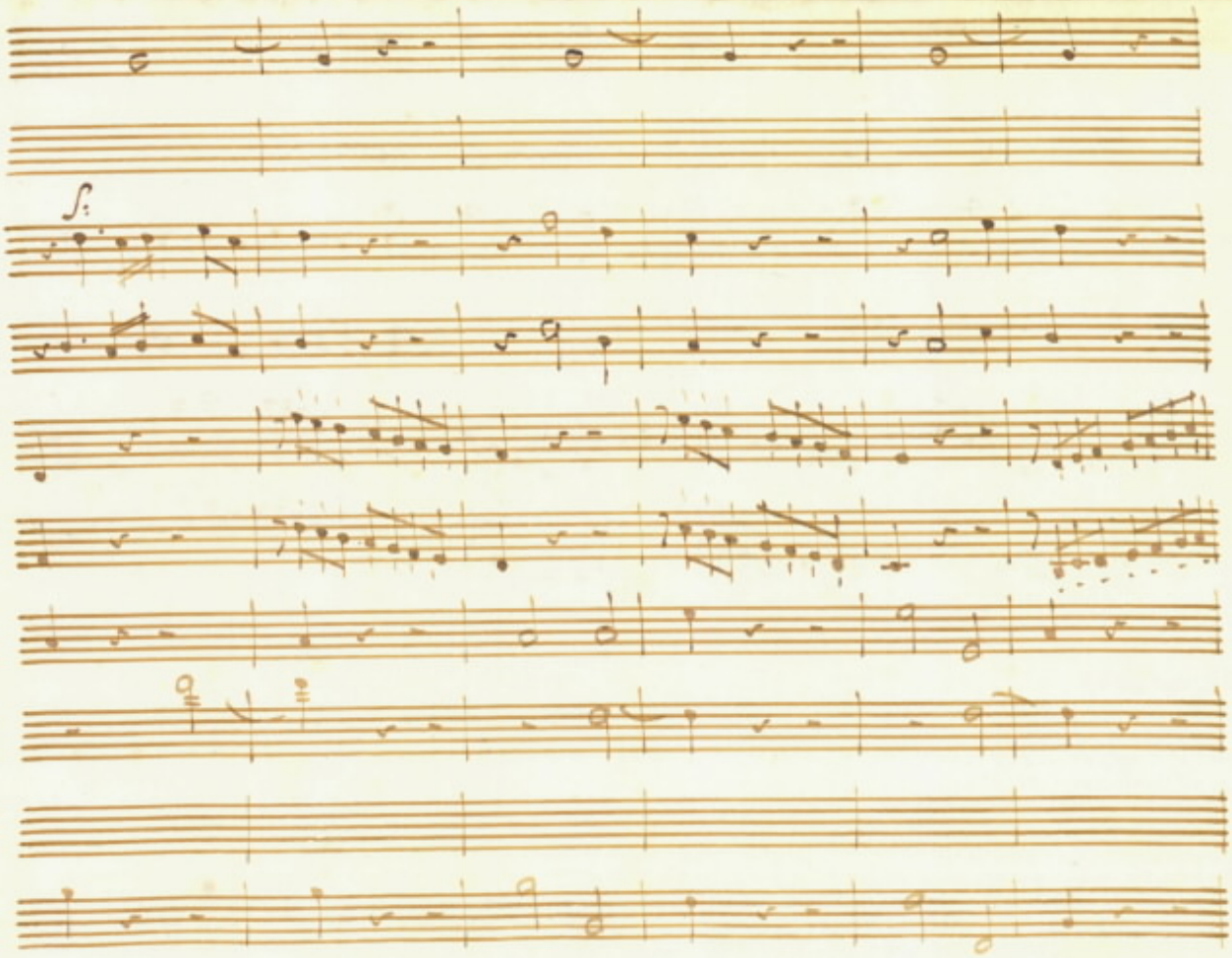


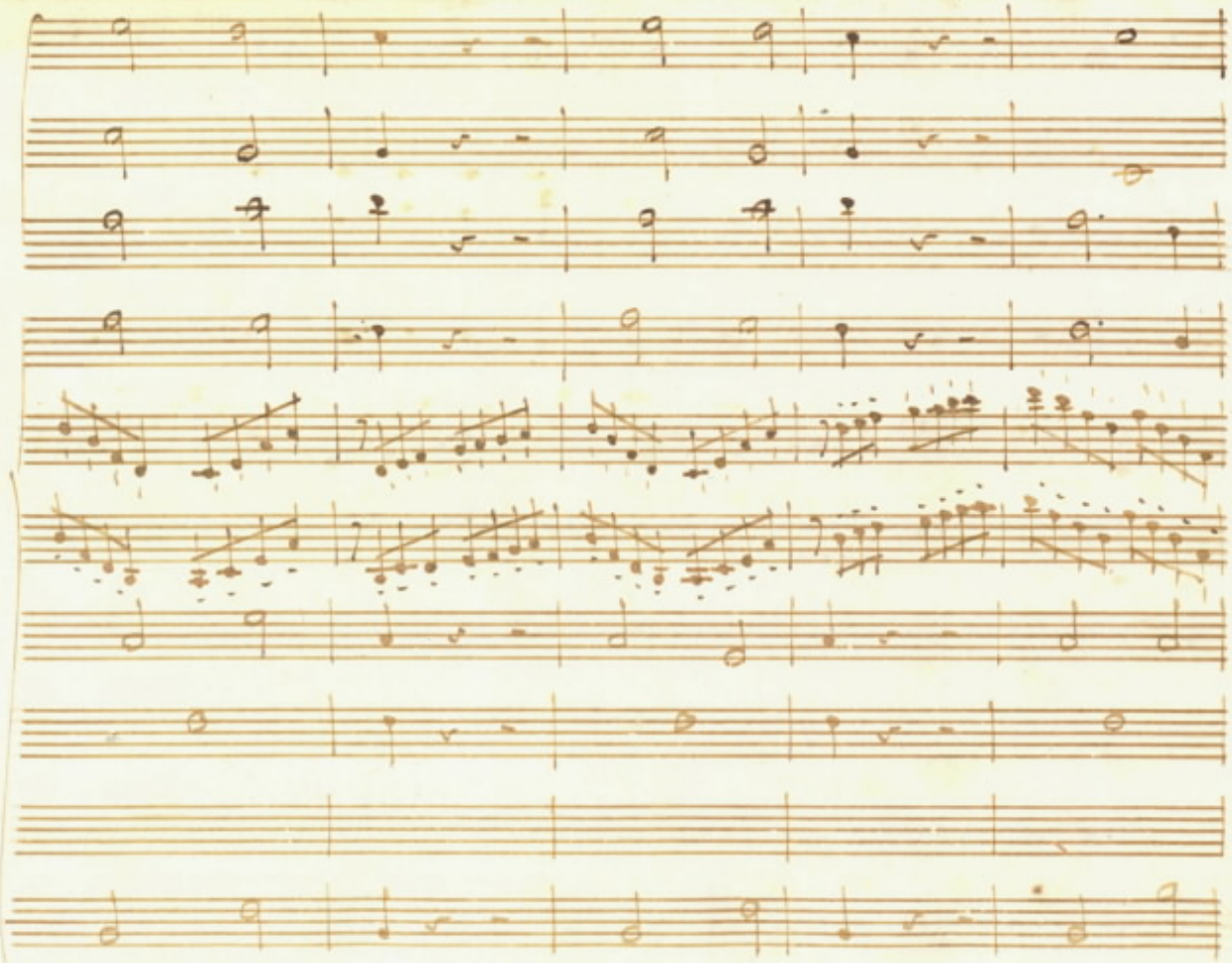


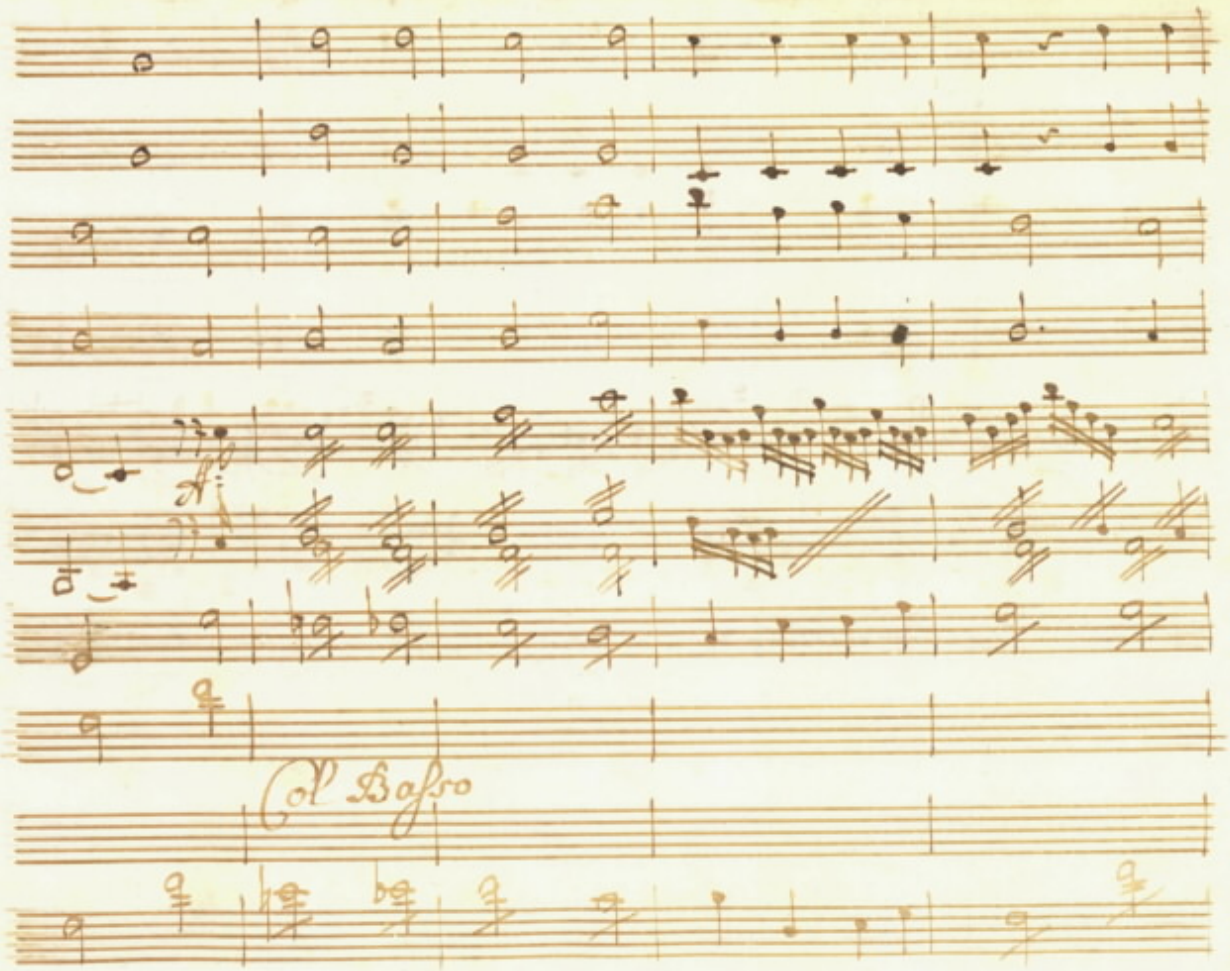


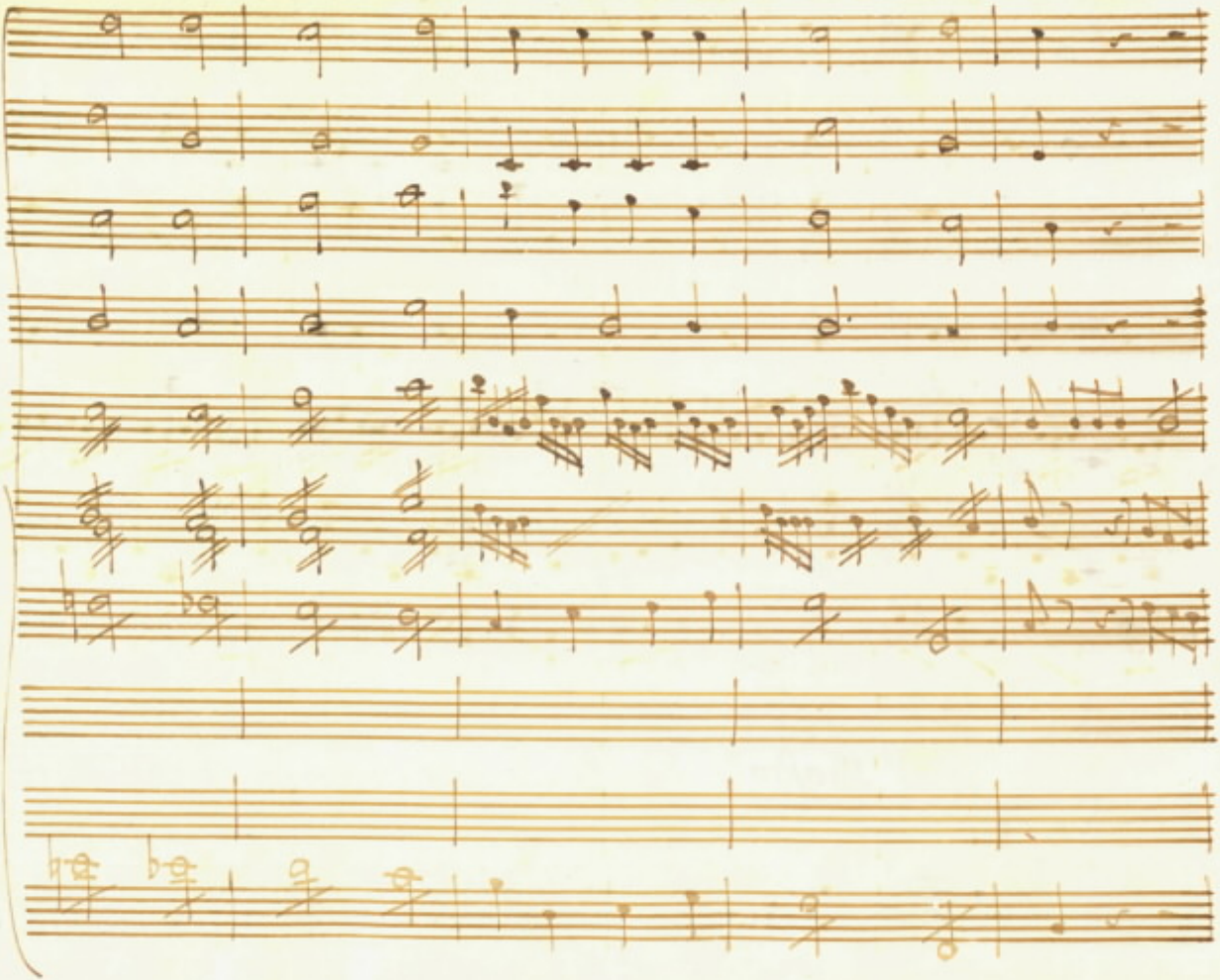


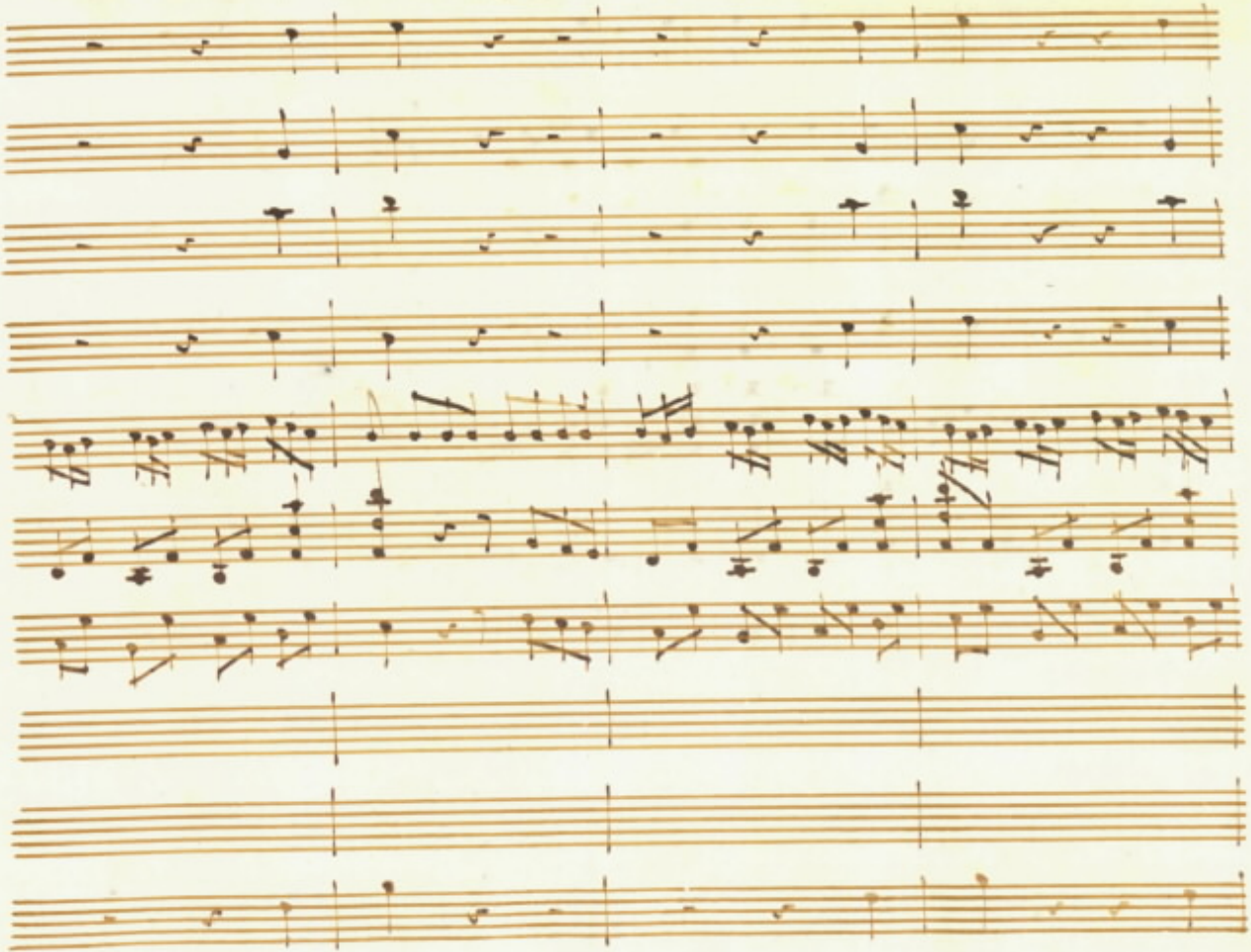


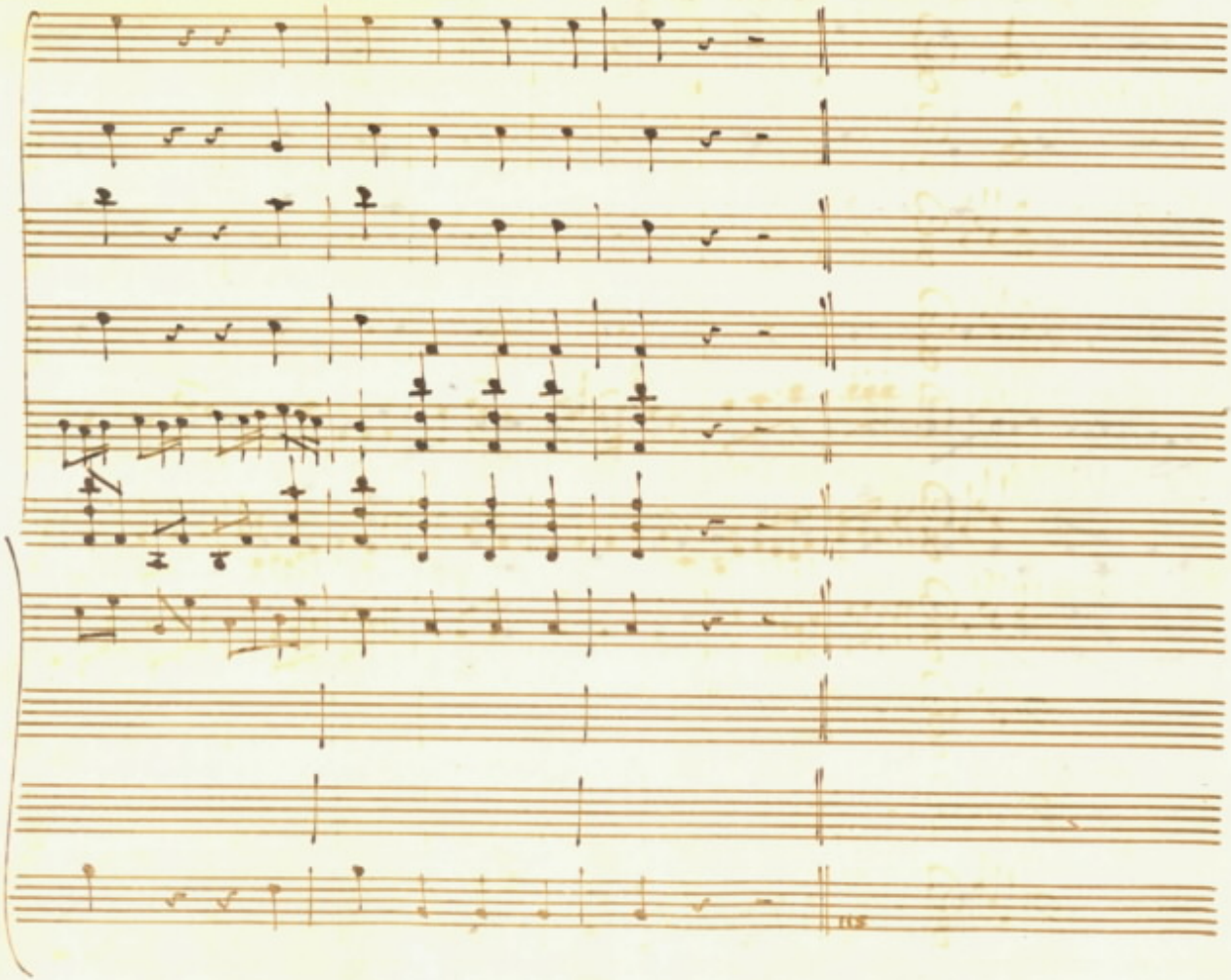

f:

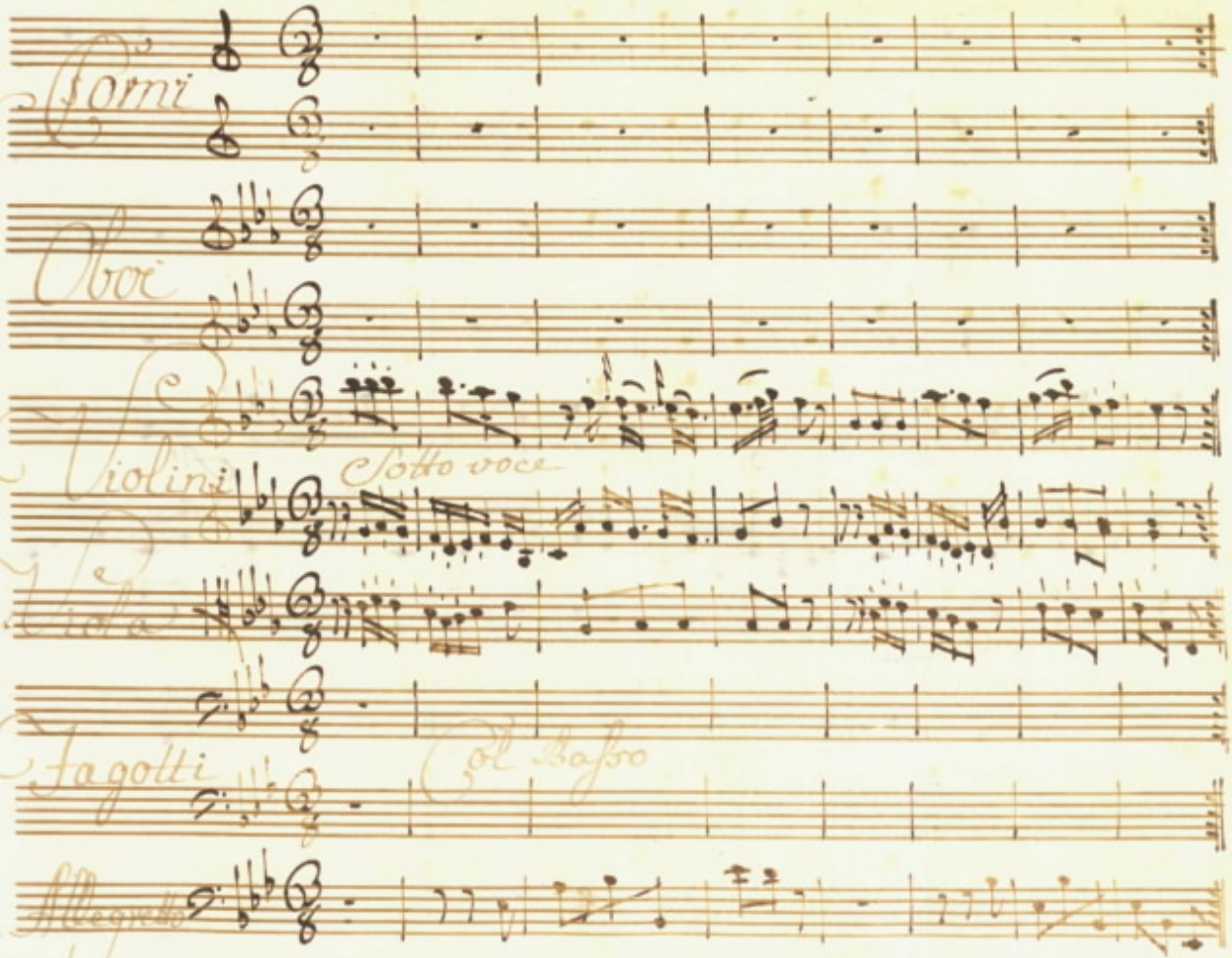


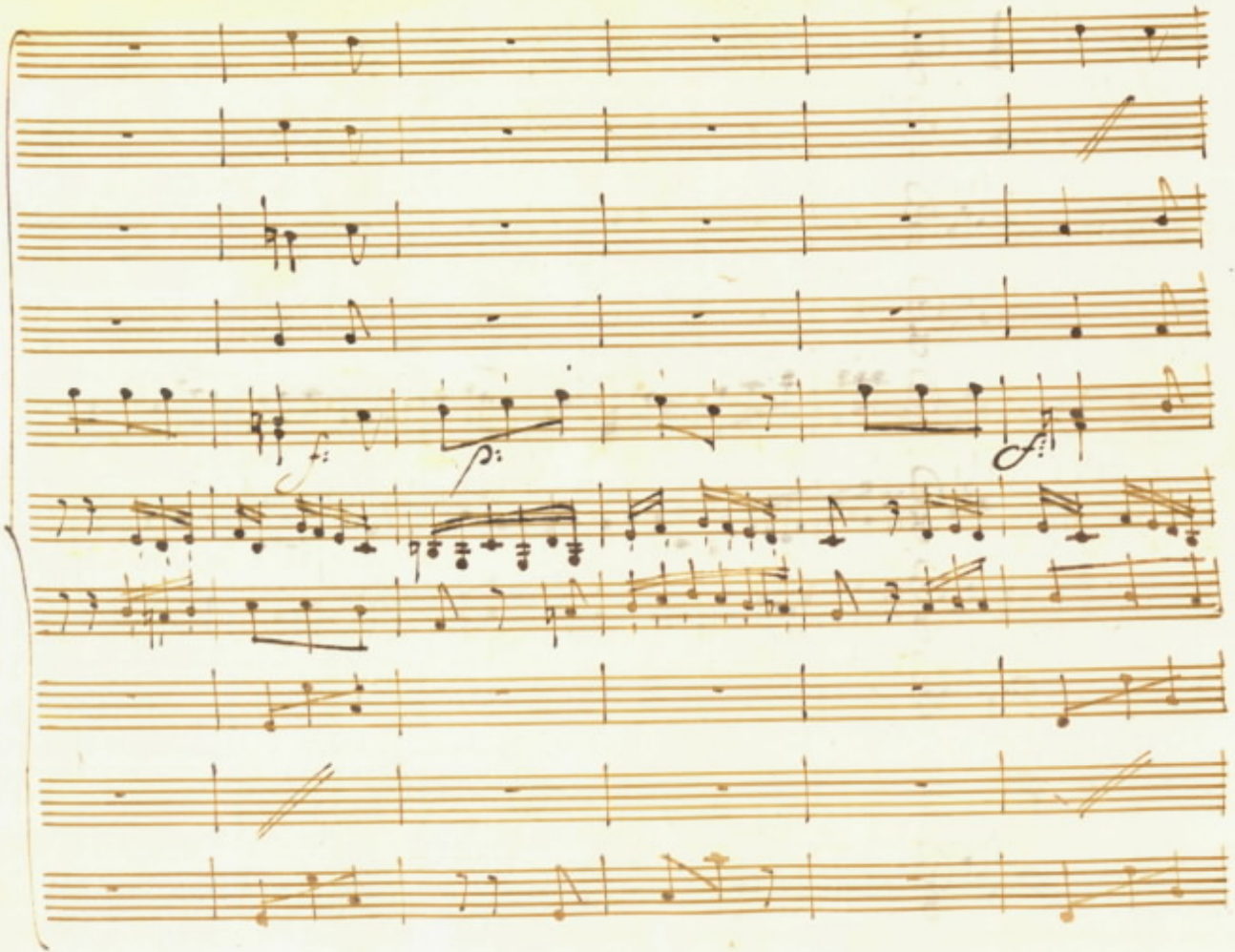

Col Basso

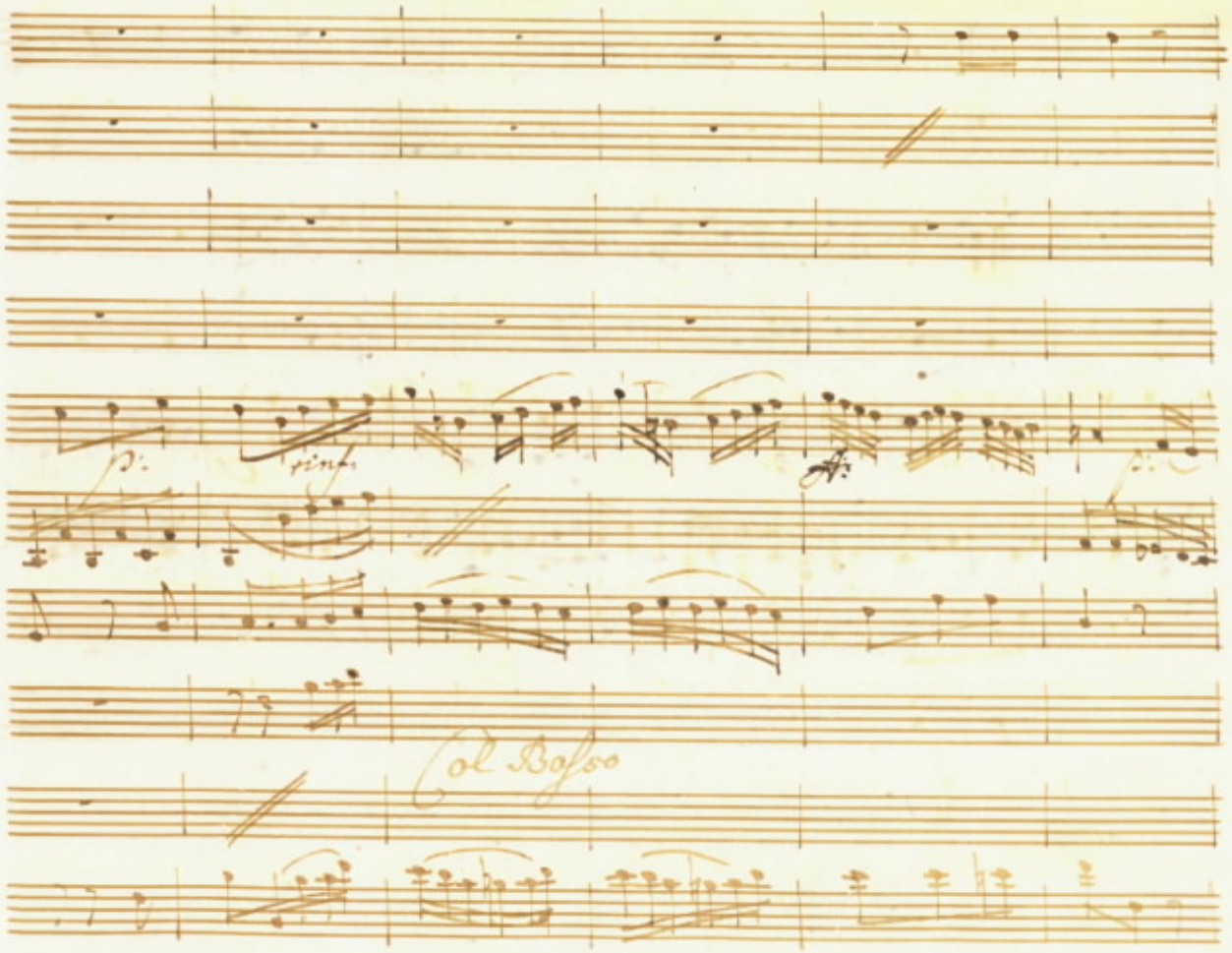


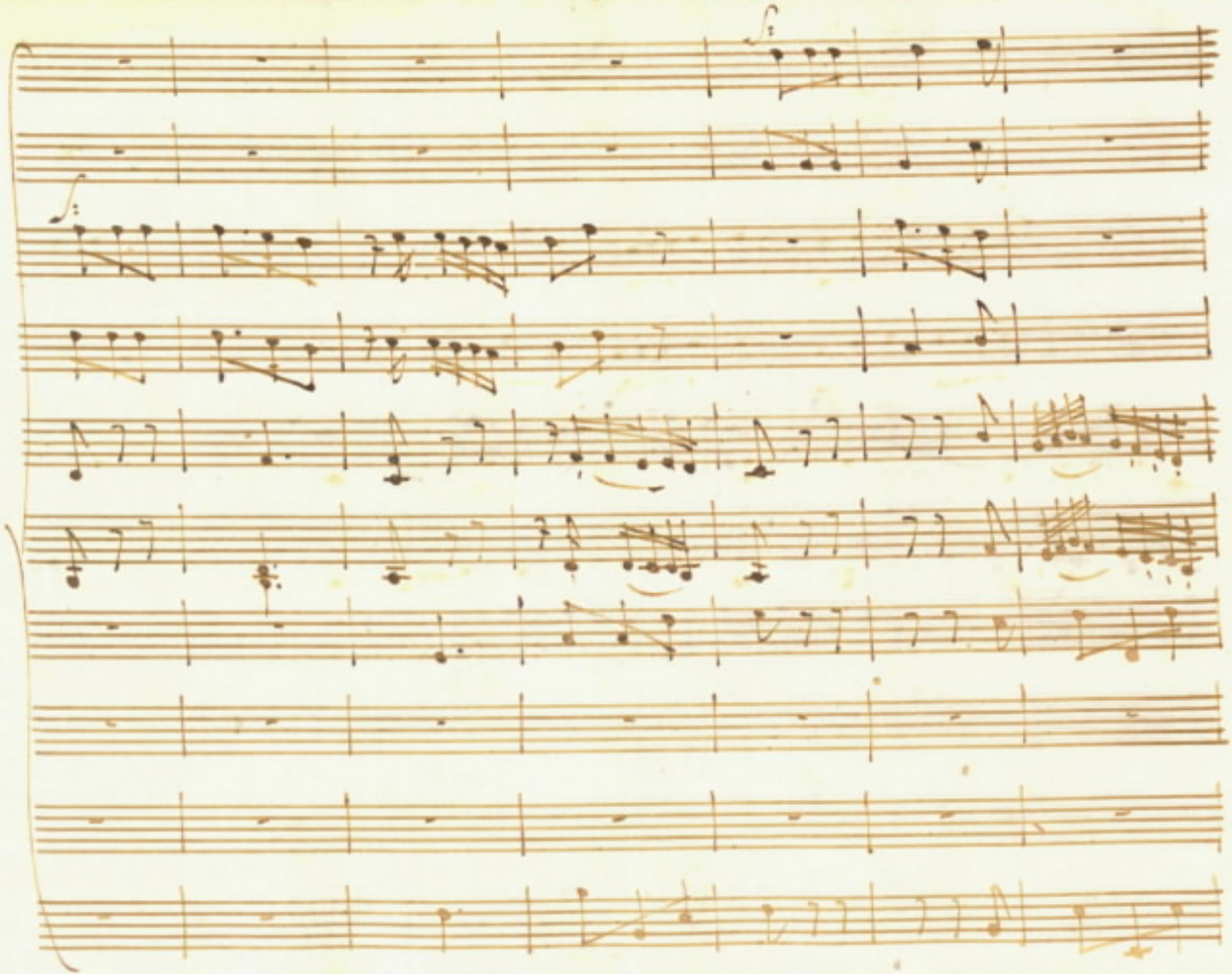


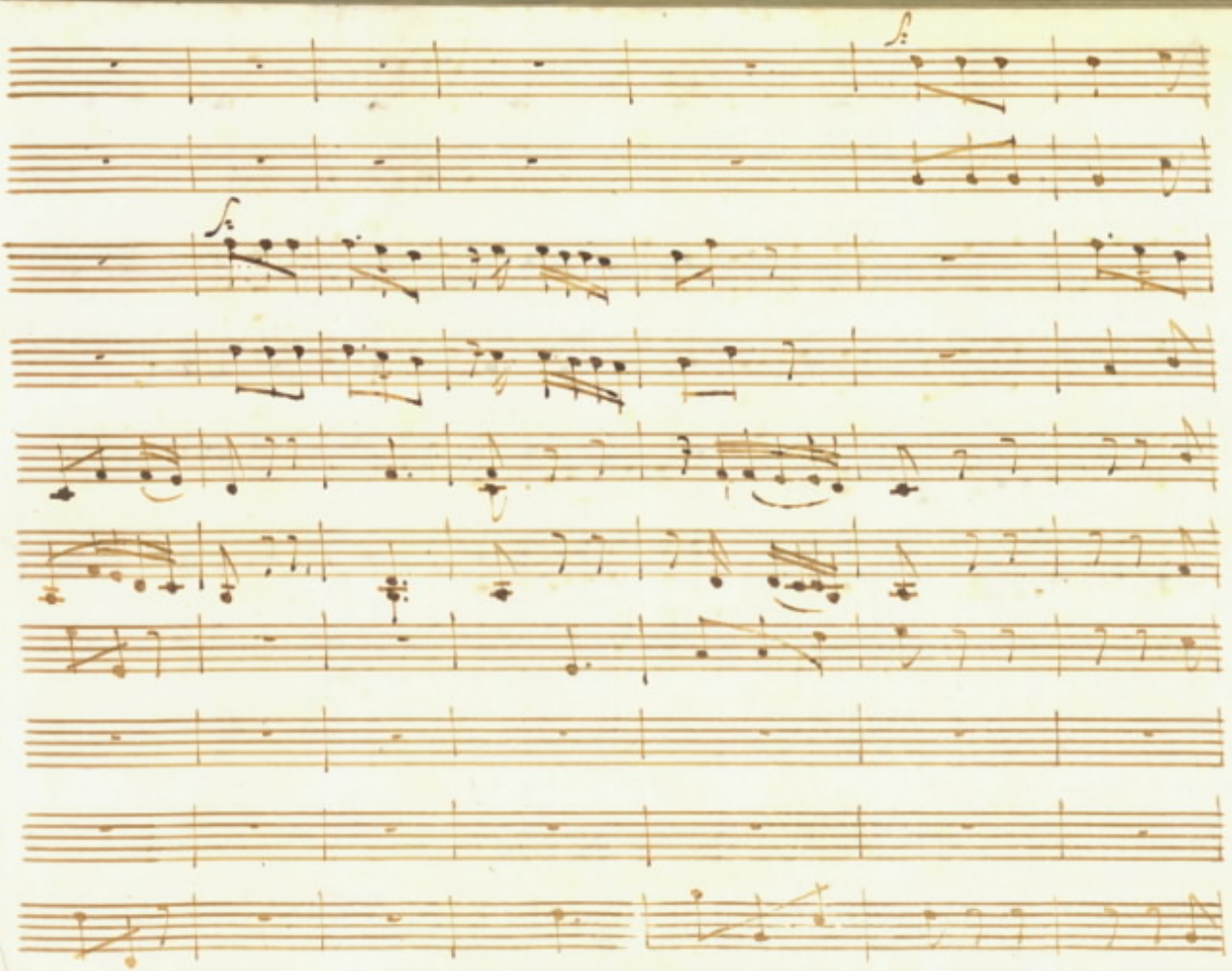


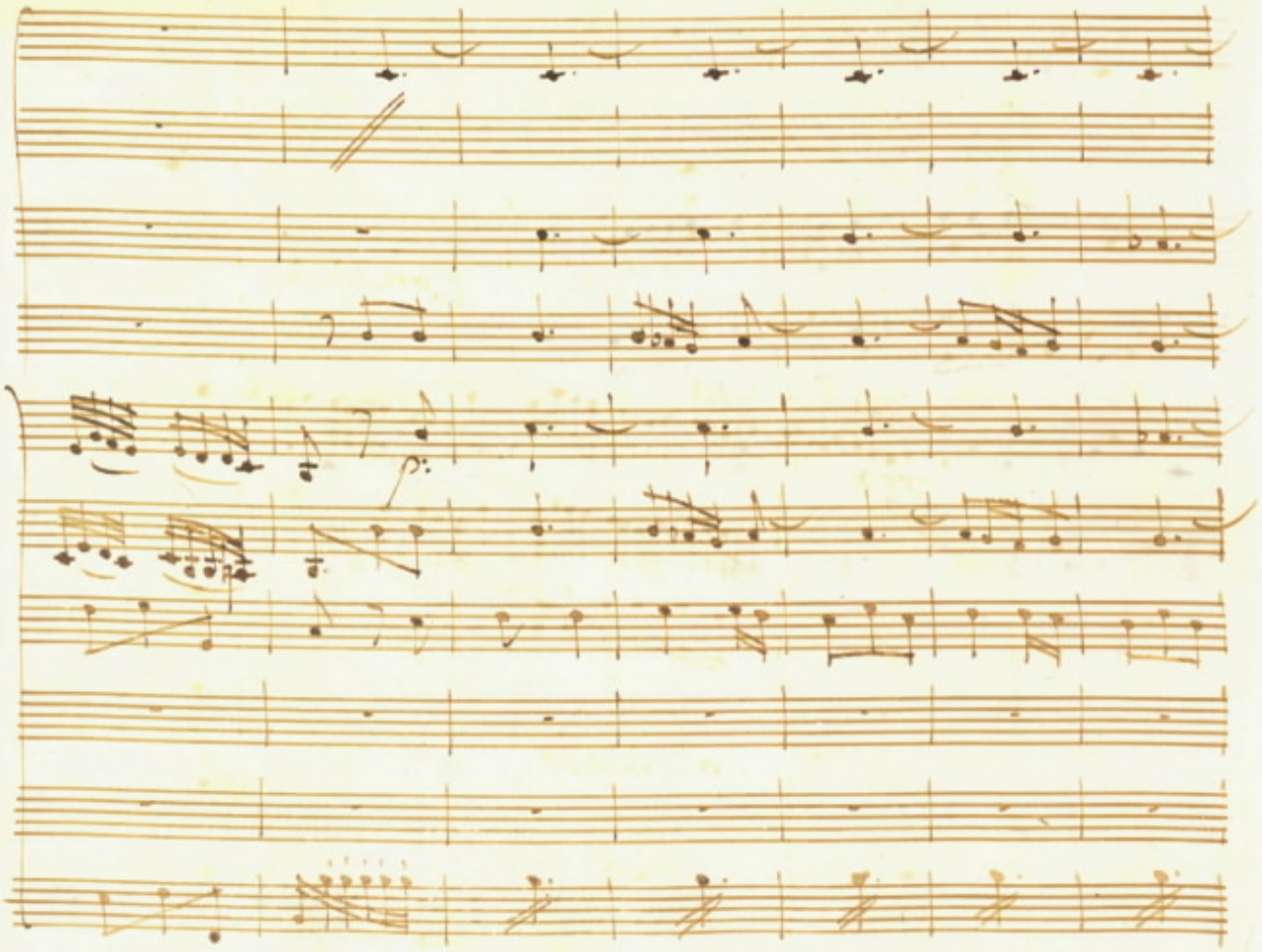

Corni
Oboi
Violini
Sotto voce
Viola
Fagotti
Col Basso
Allegretto

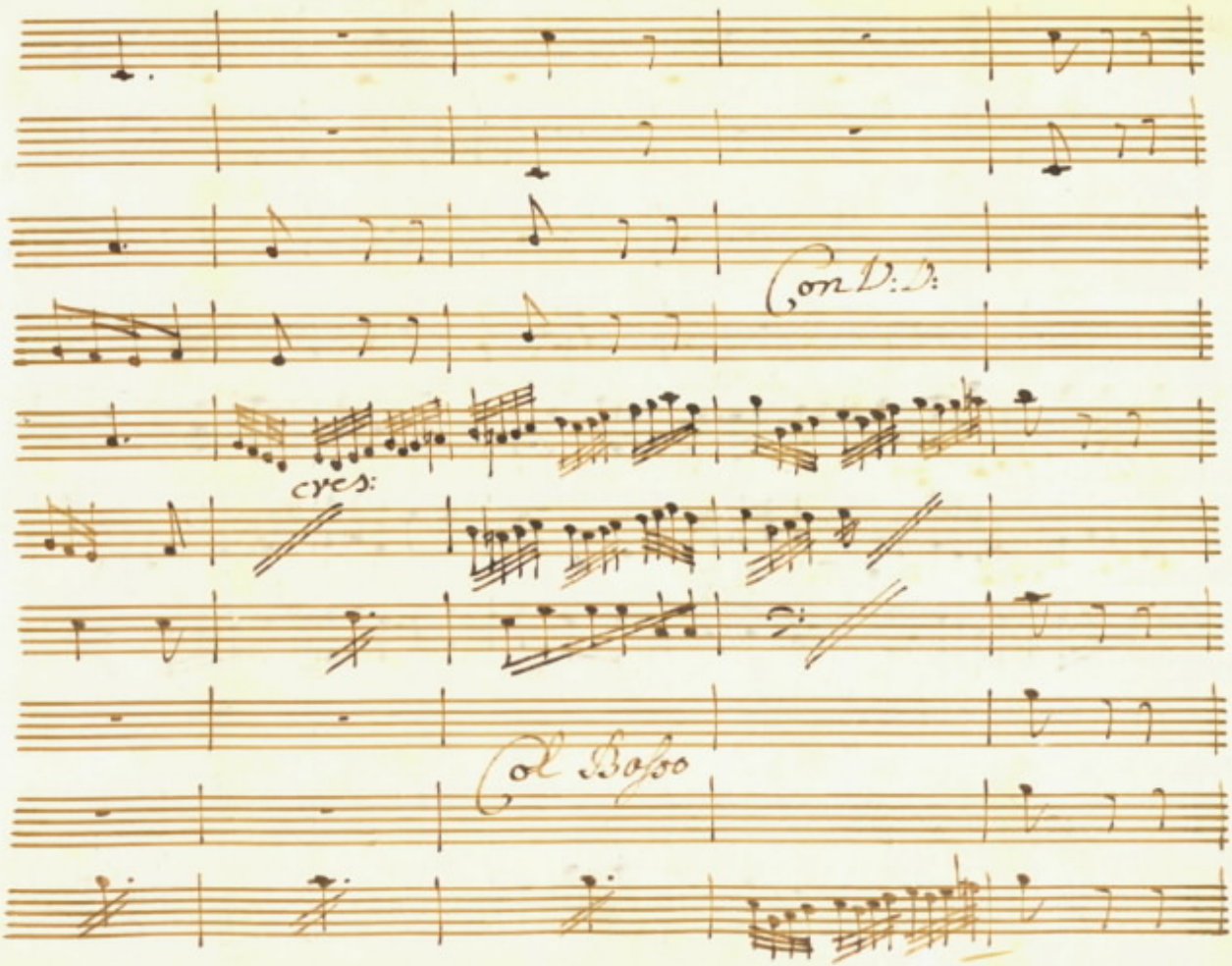

f
p
f

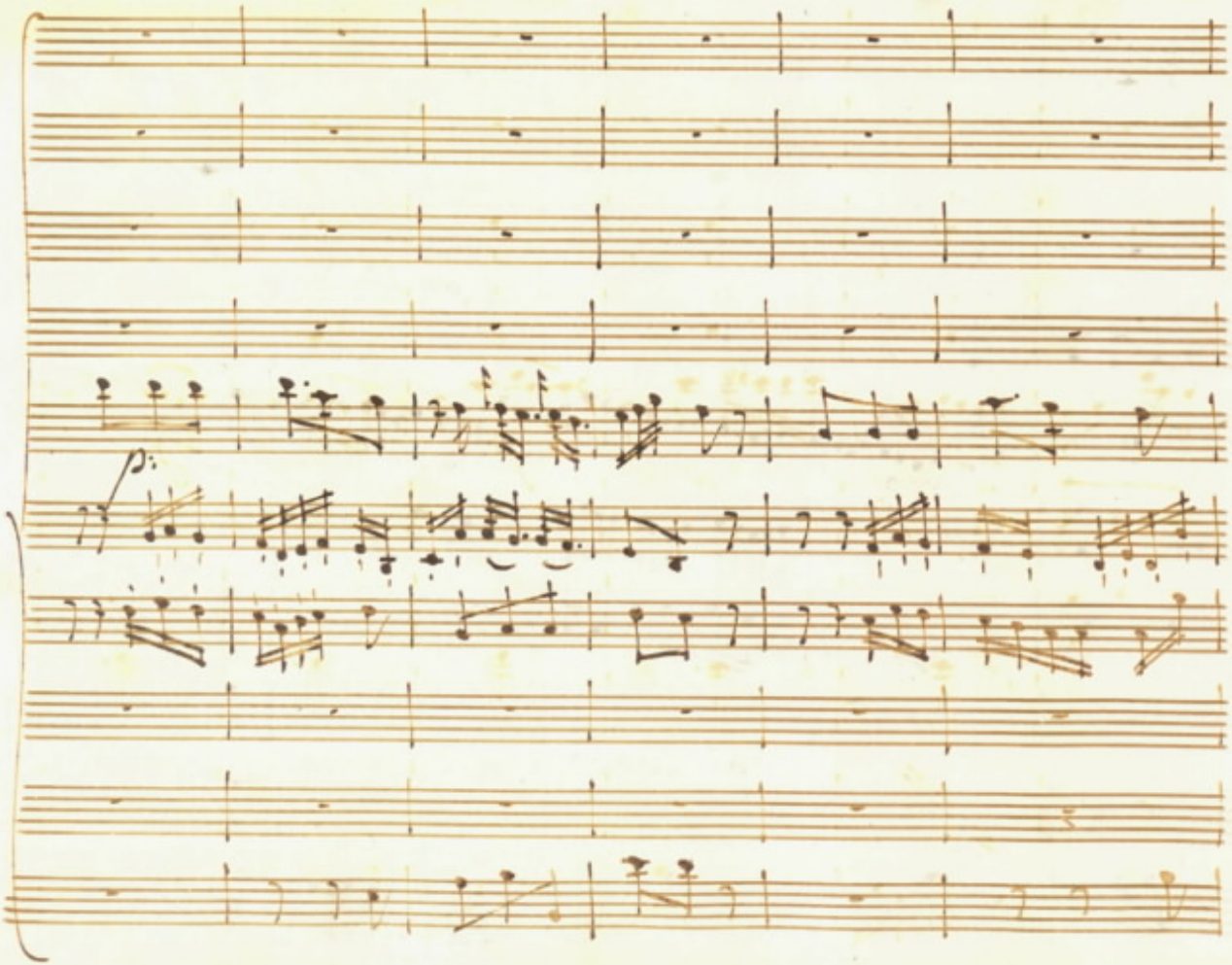

p.
pizz.
f.
Col Basso

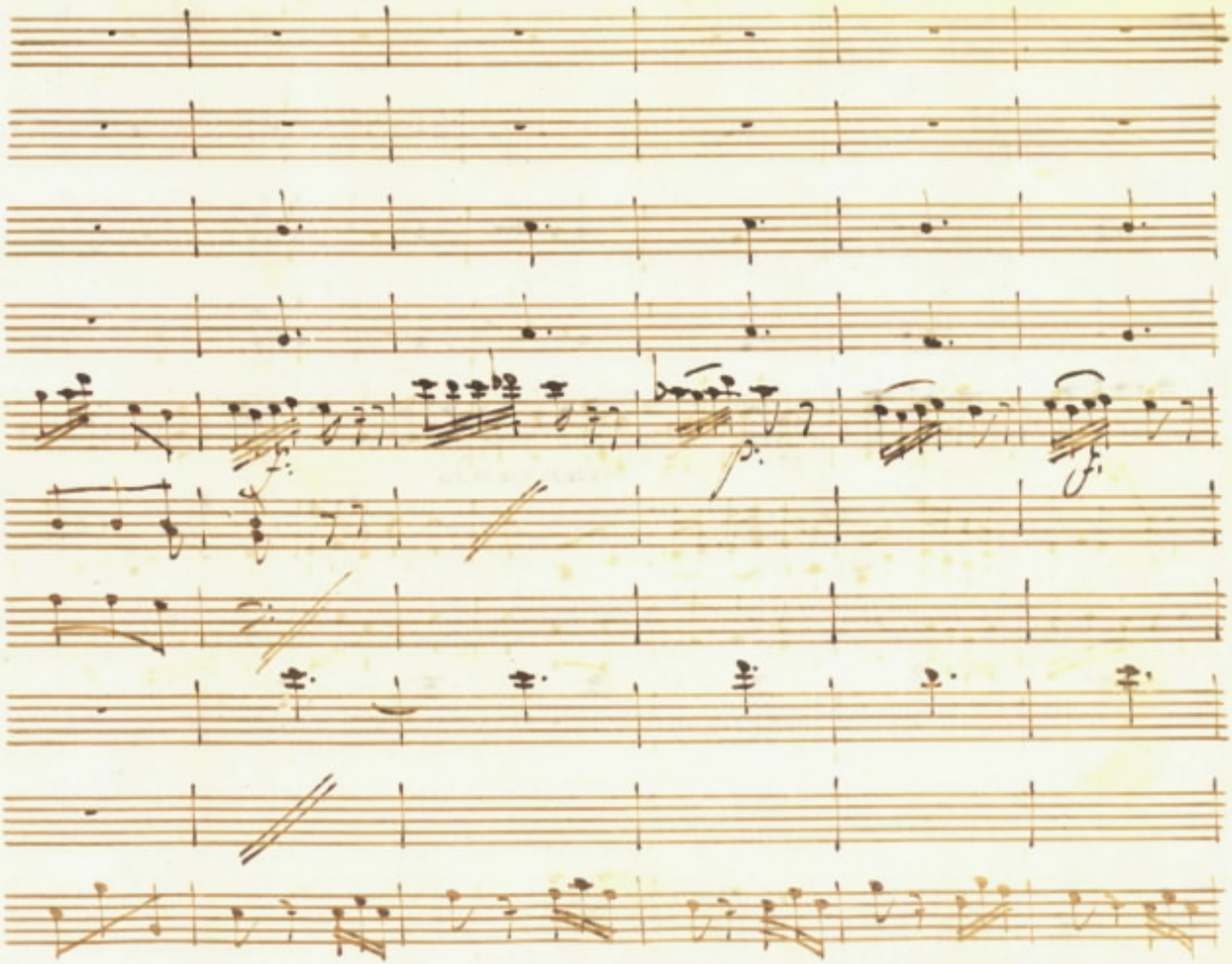


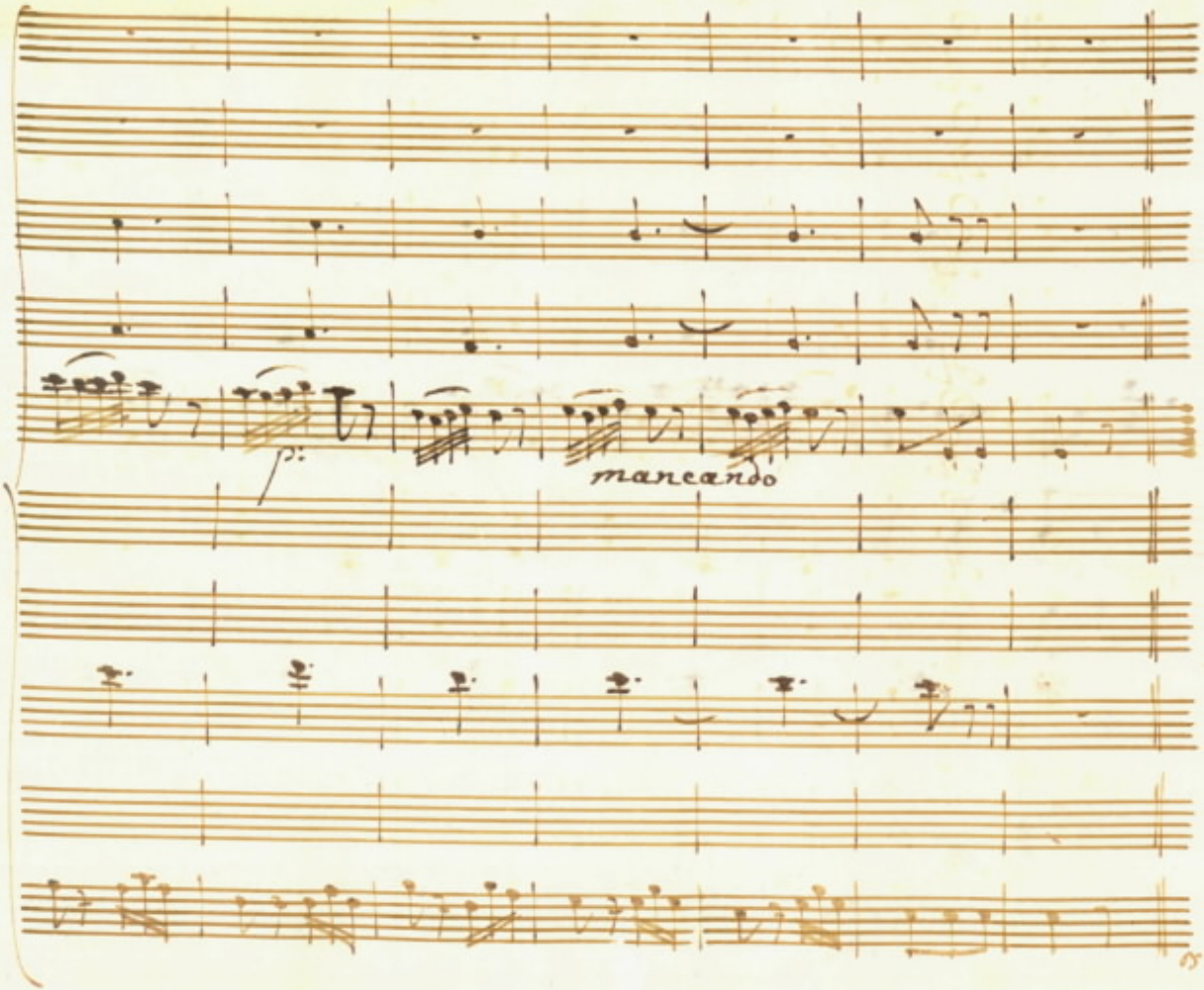

f
f

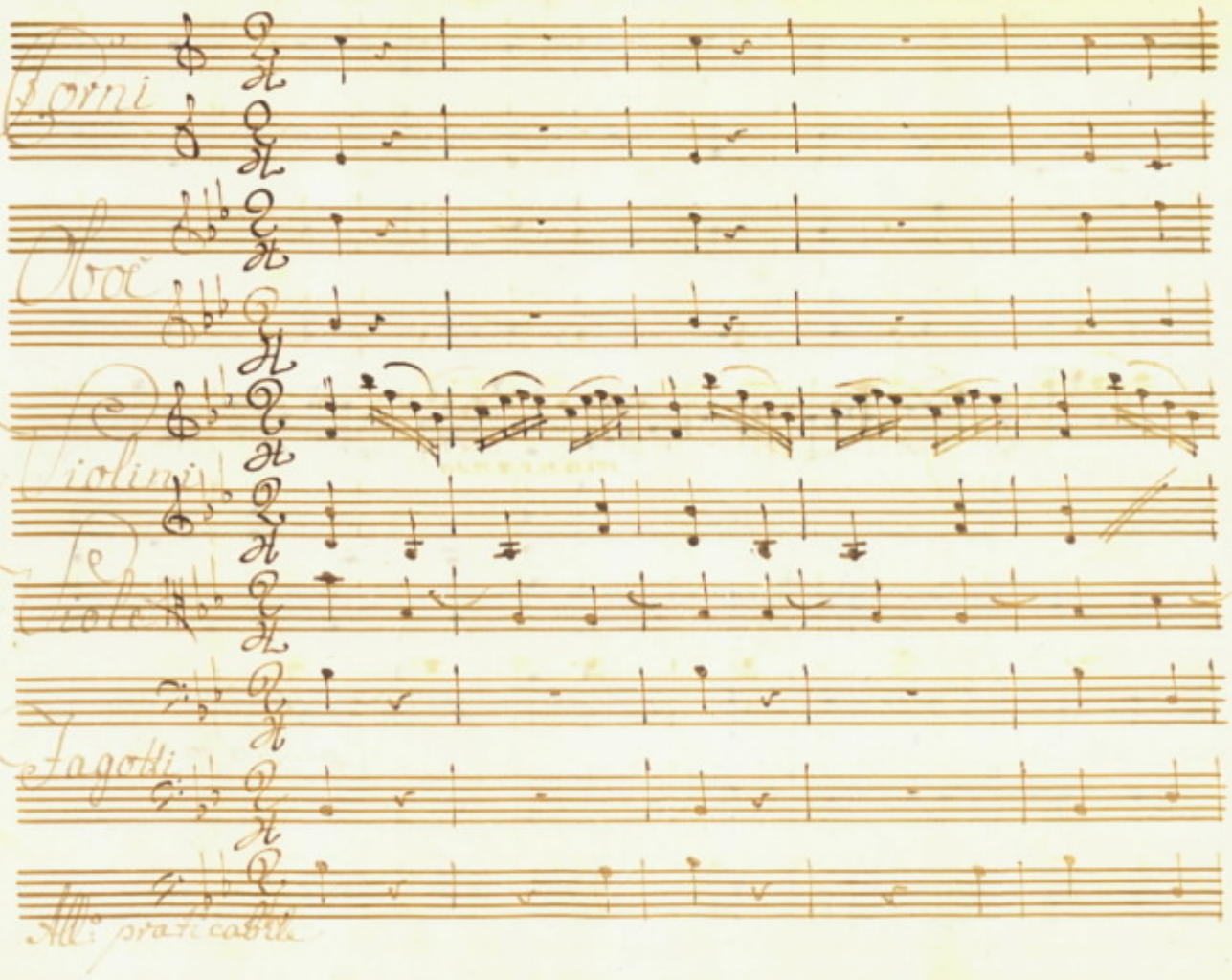


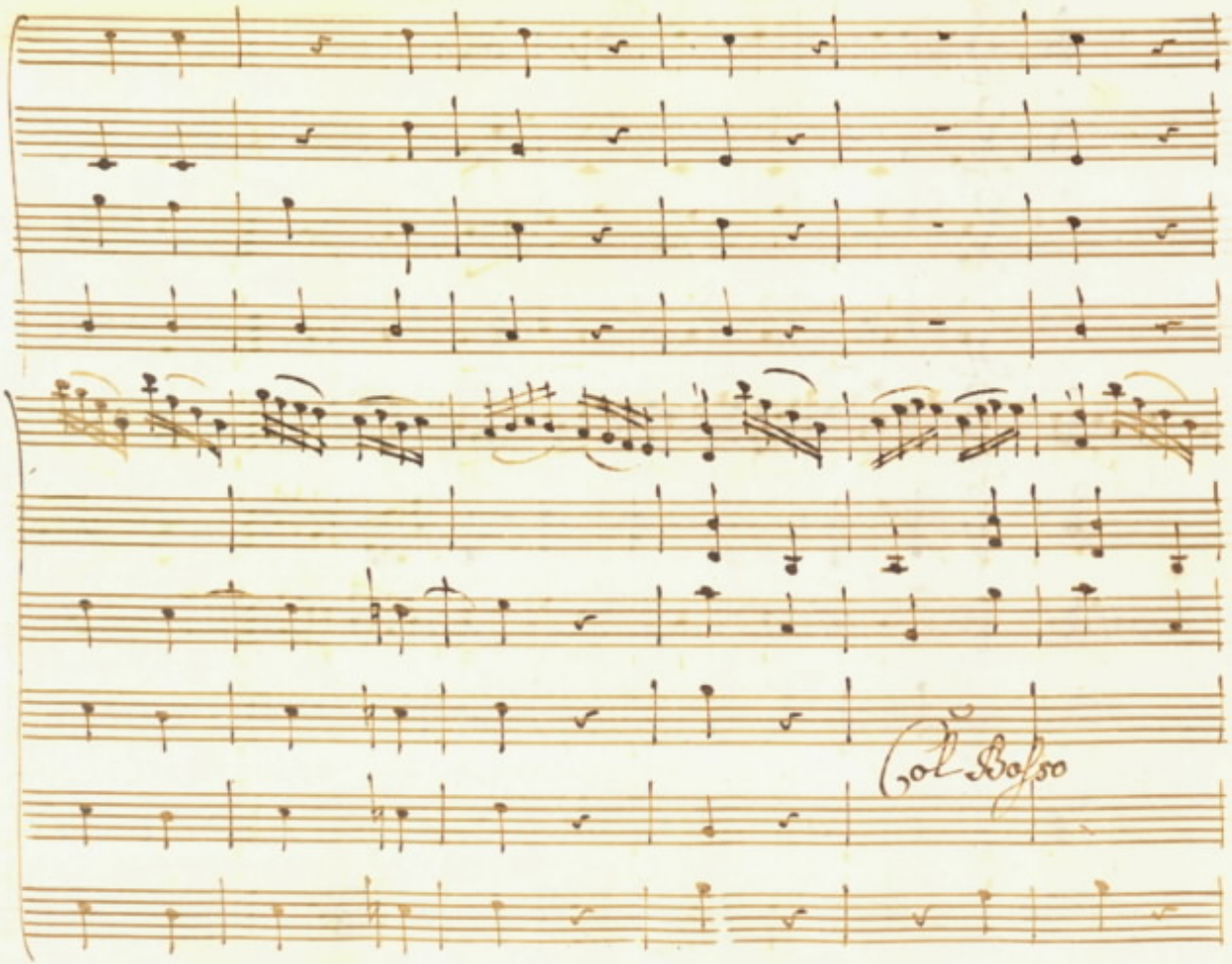

Con V: 2:
cres:
Col Basso

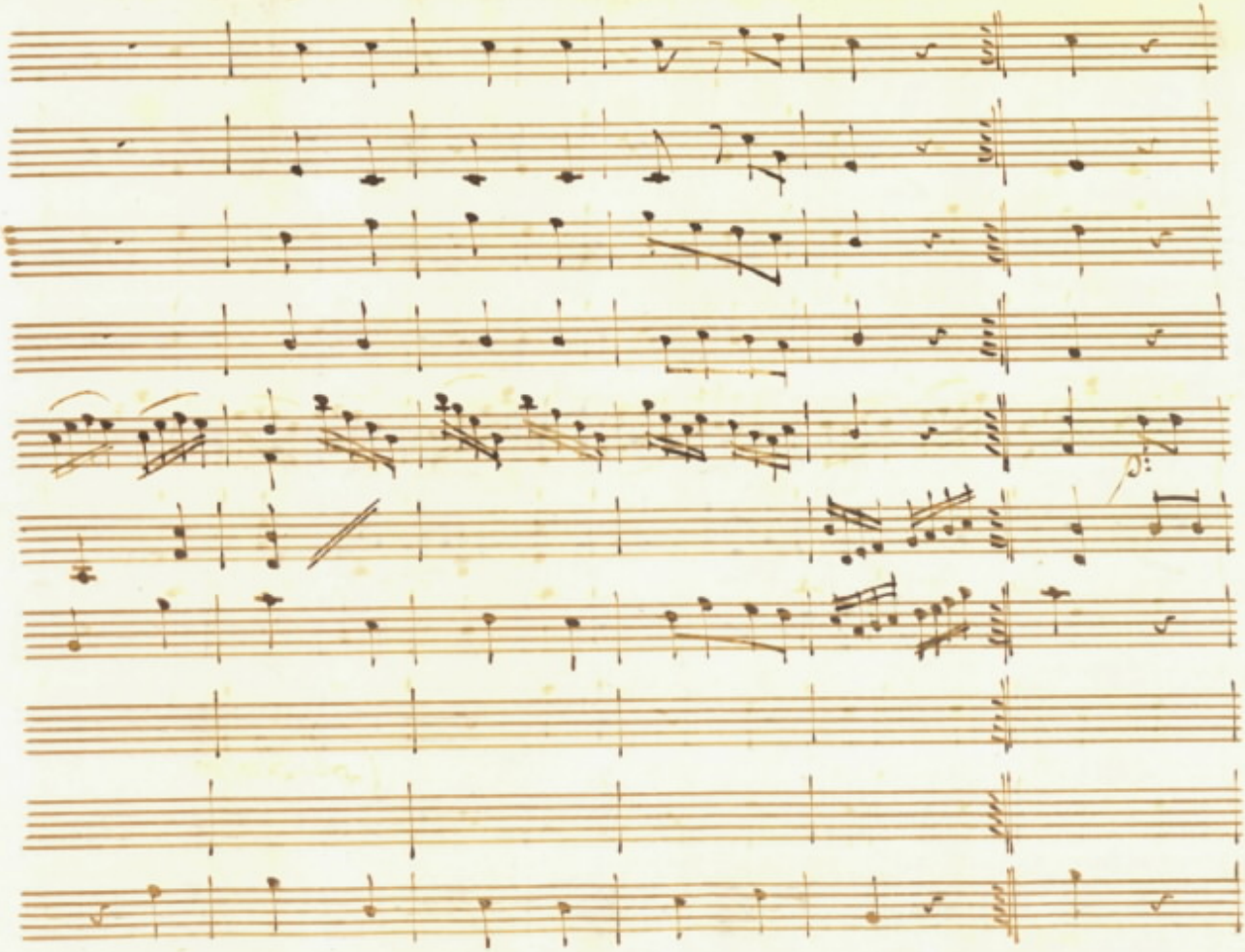

p:

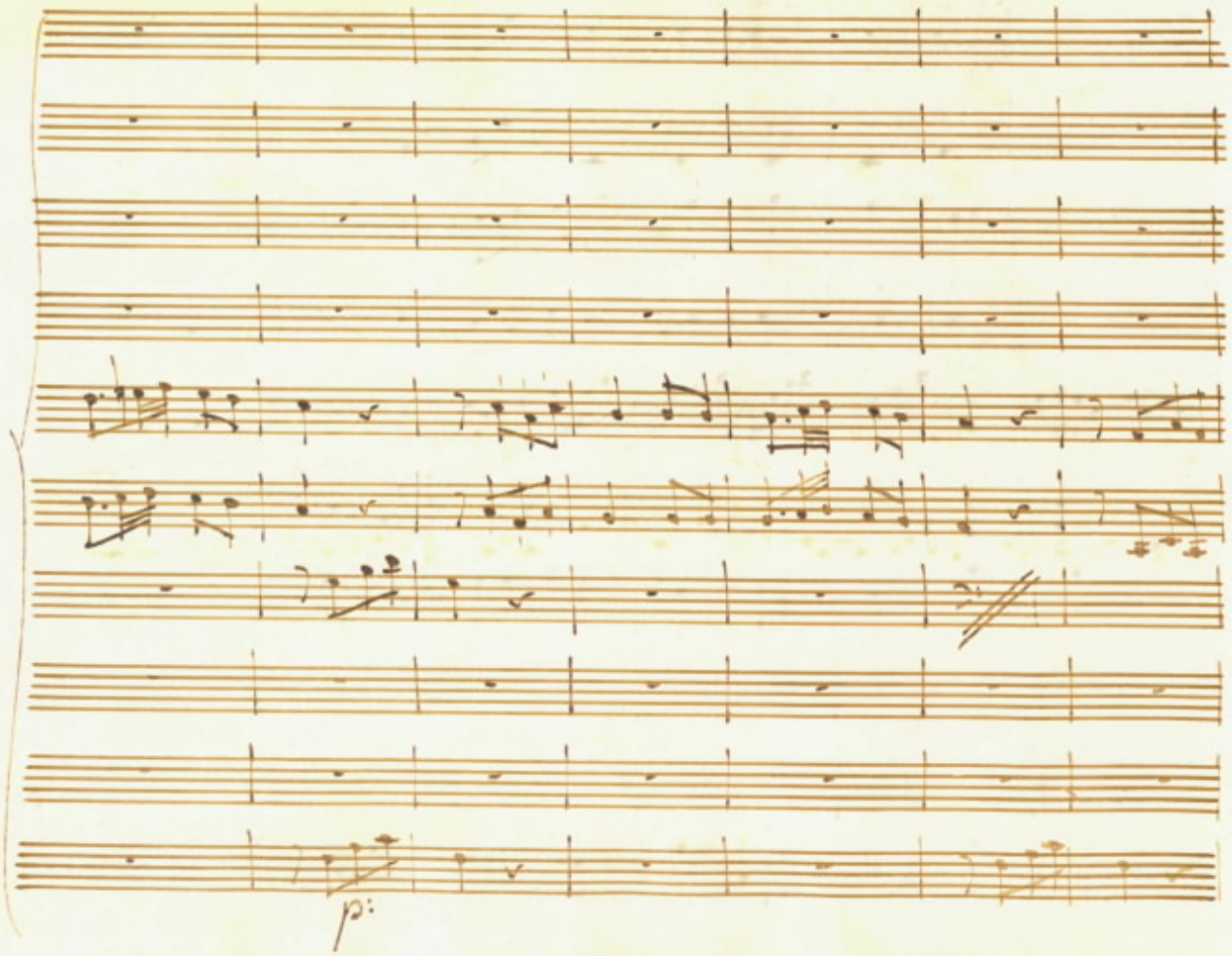


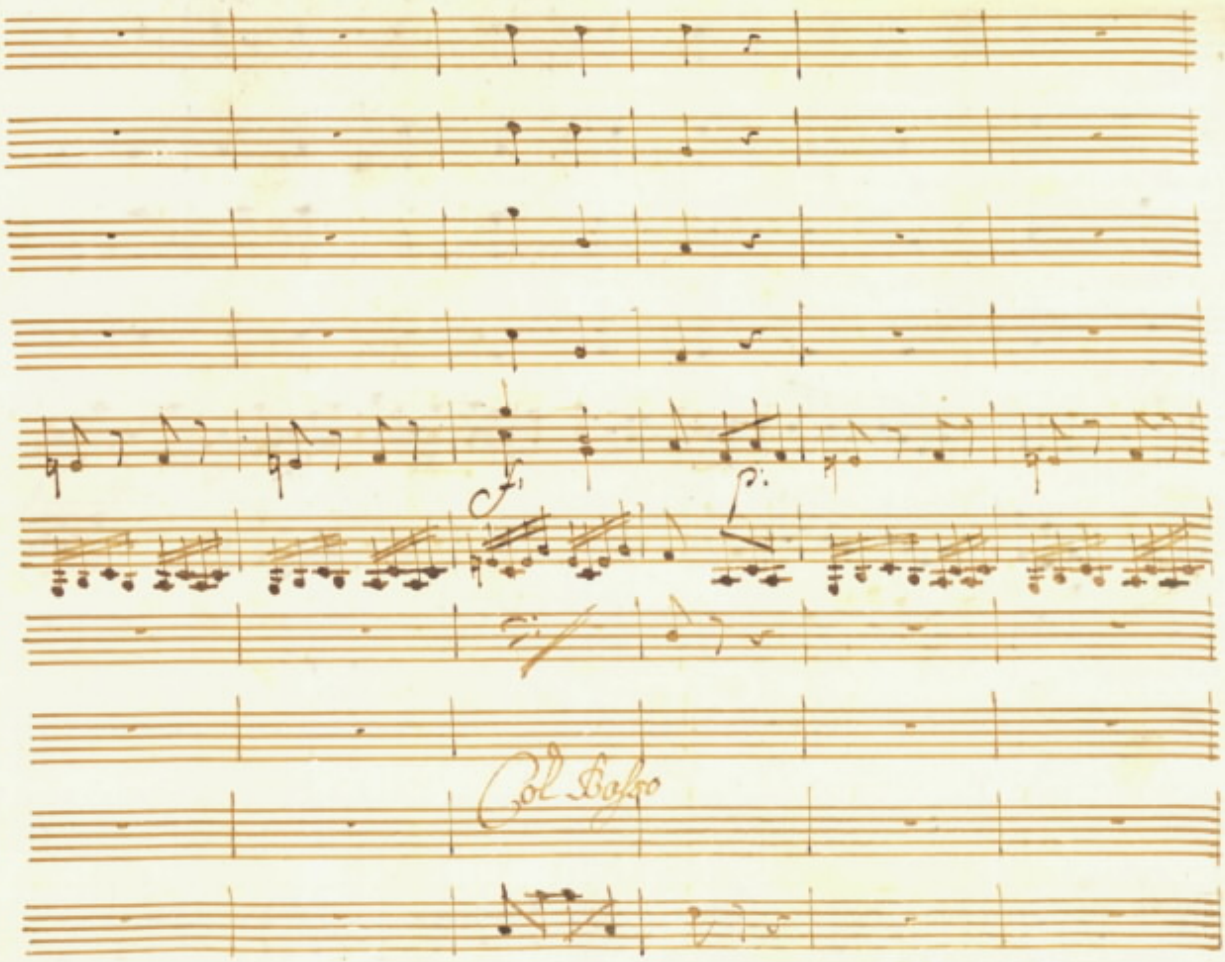

p.
marcando

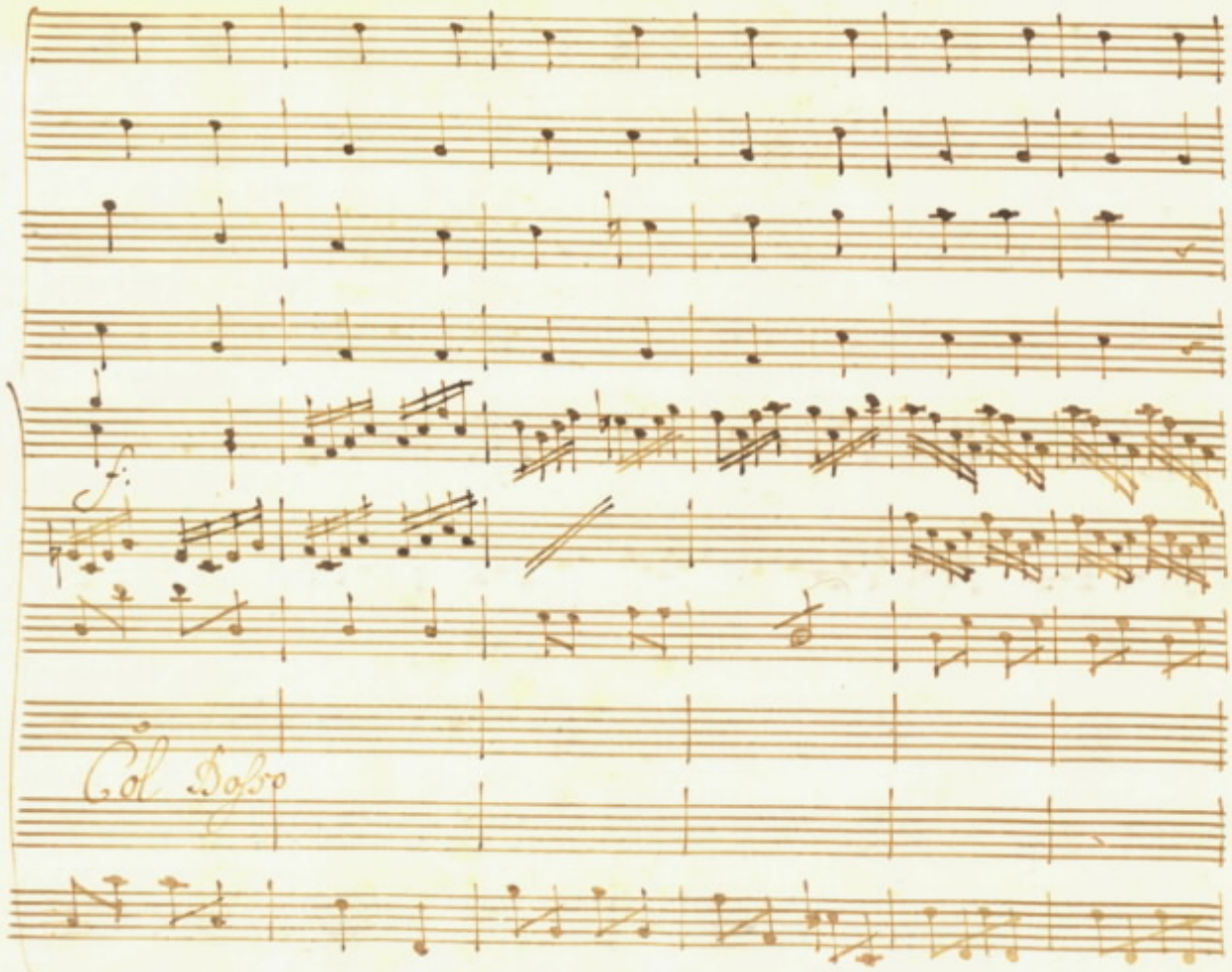

Corni
Oboe
Violini
Viole
Fagotti
All.o praticabile

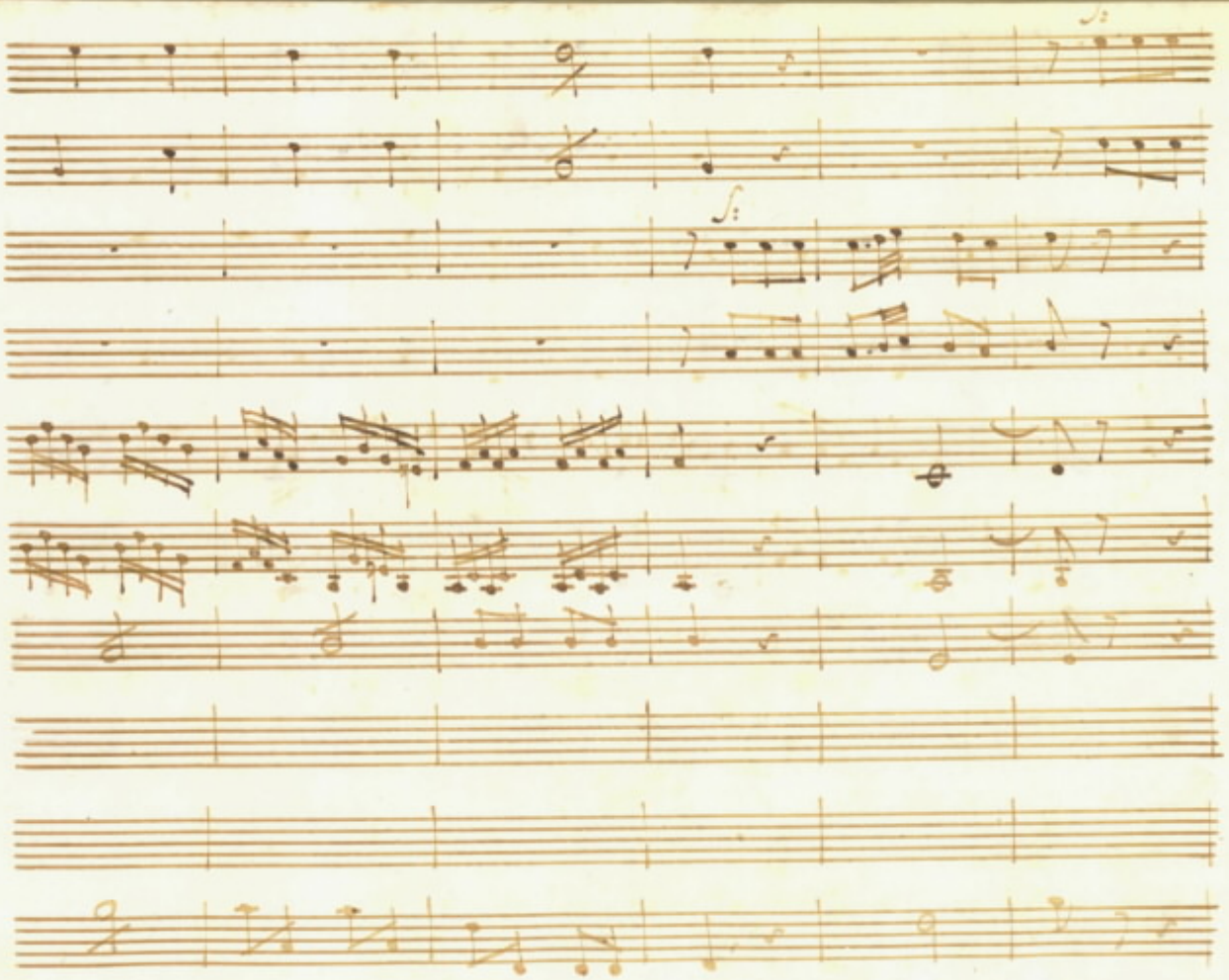

Col Basso

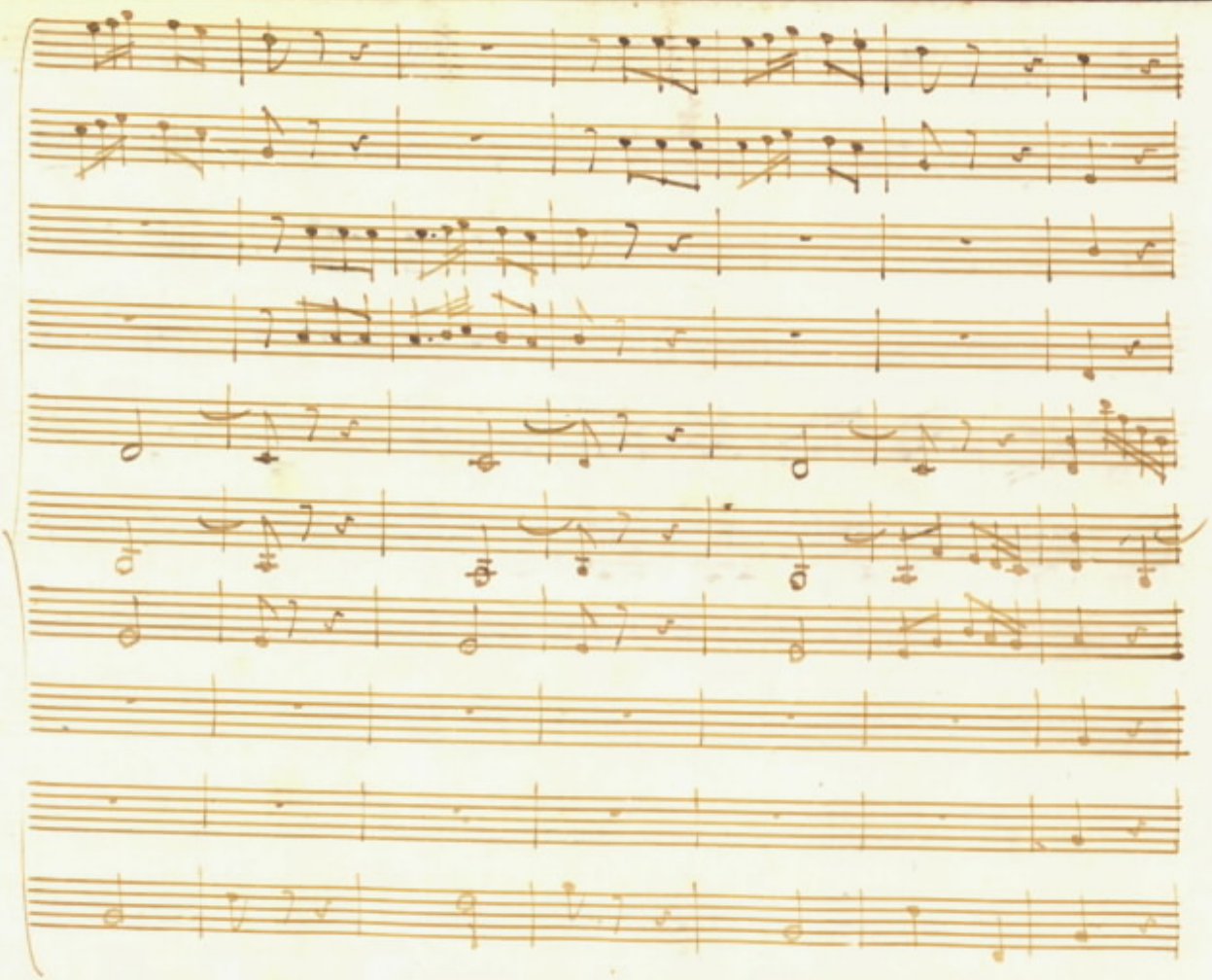


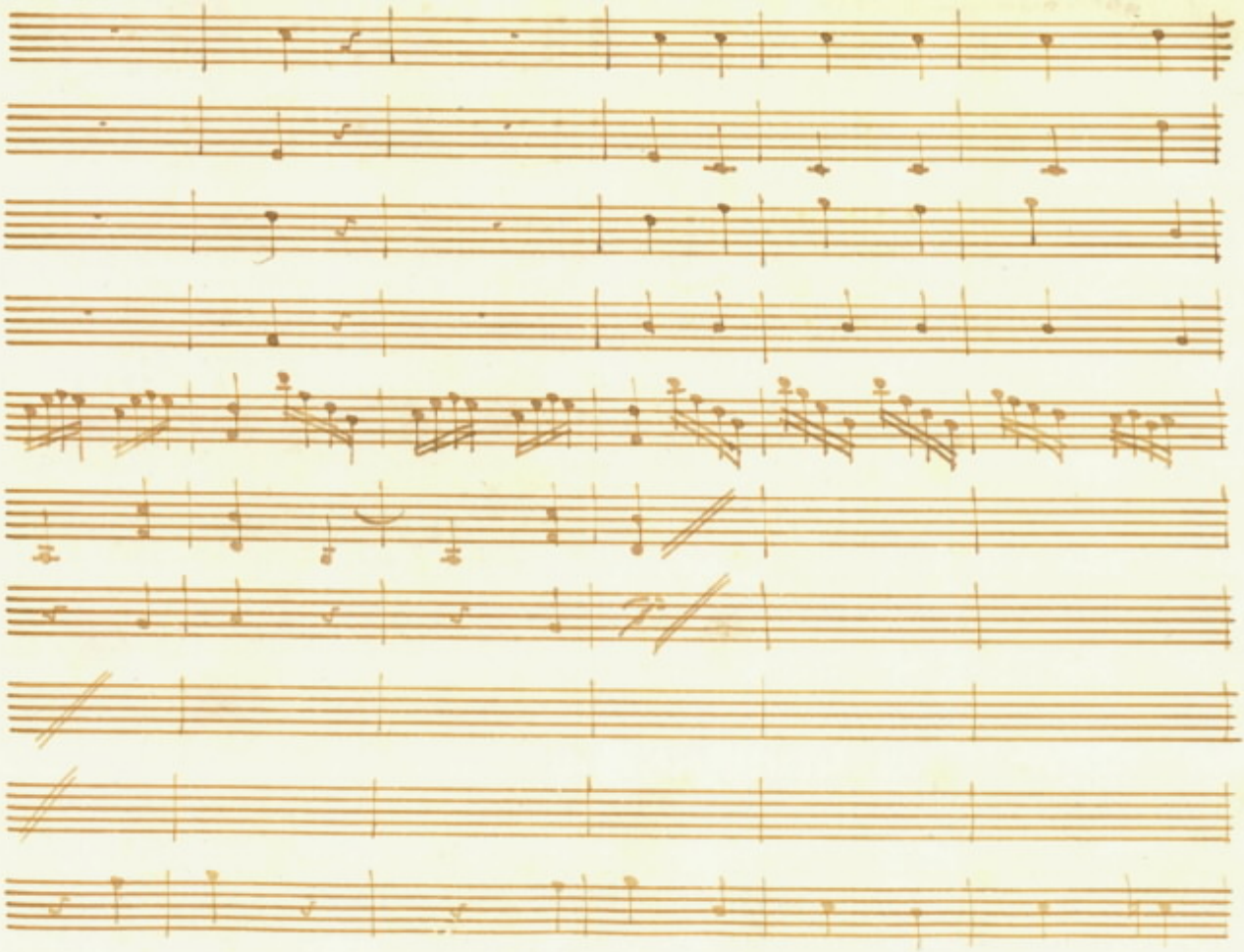

p:

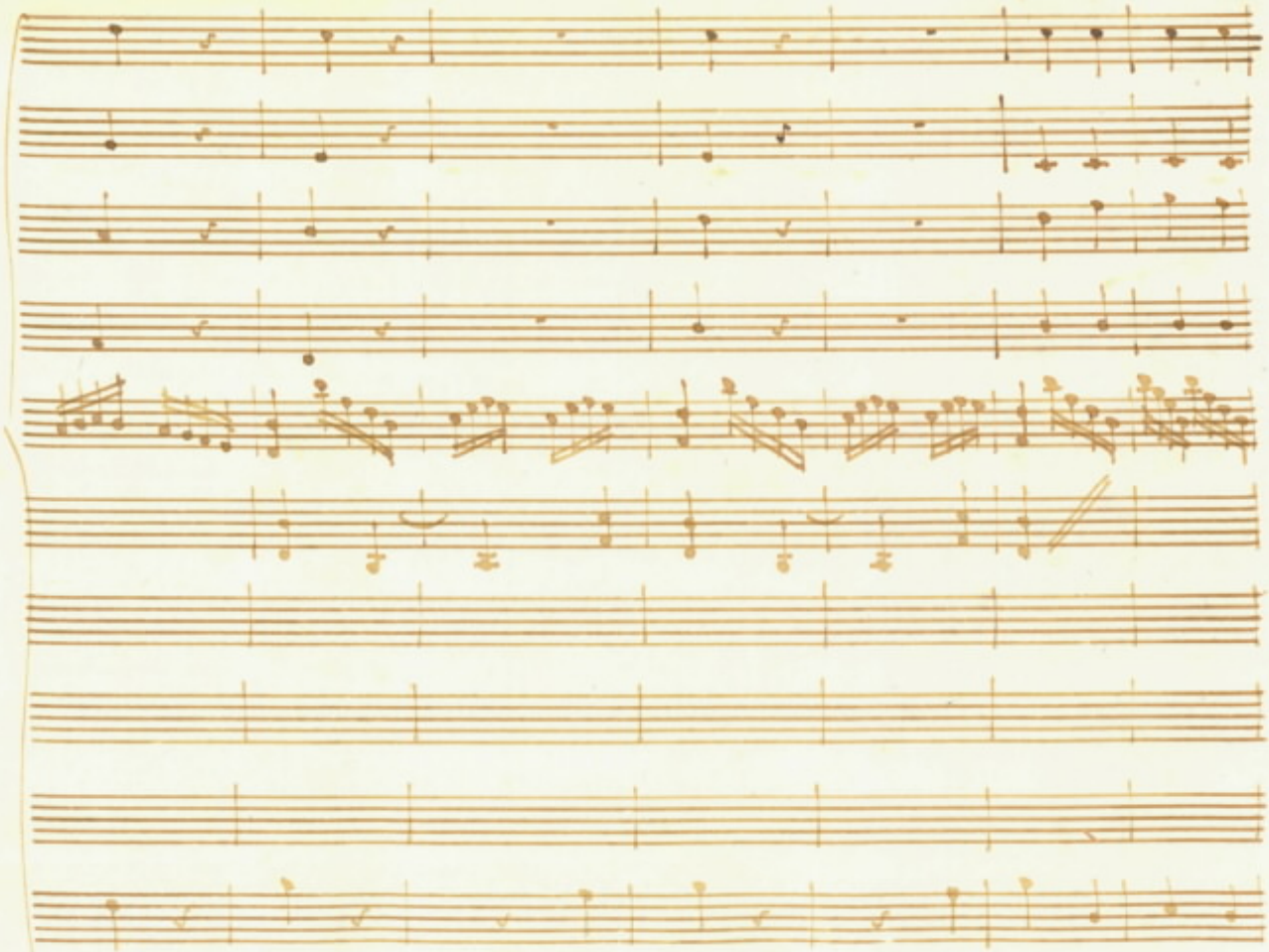

f.
p.
Col Basso

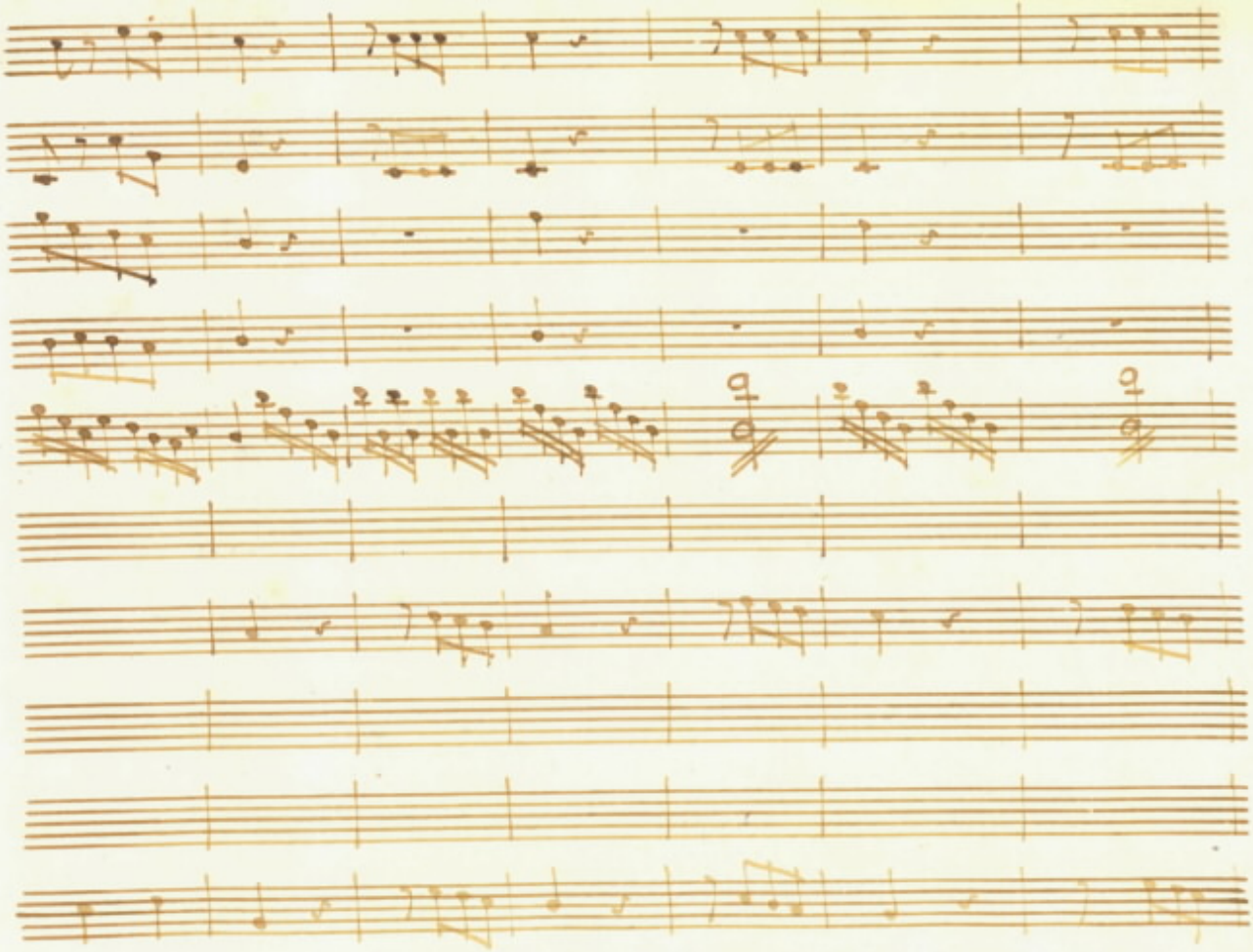

fz
Col Basso

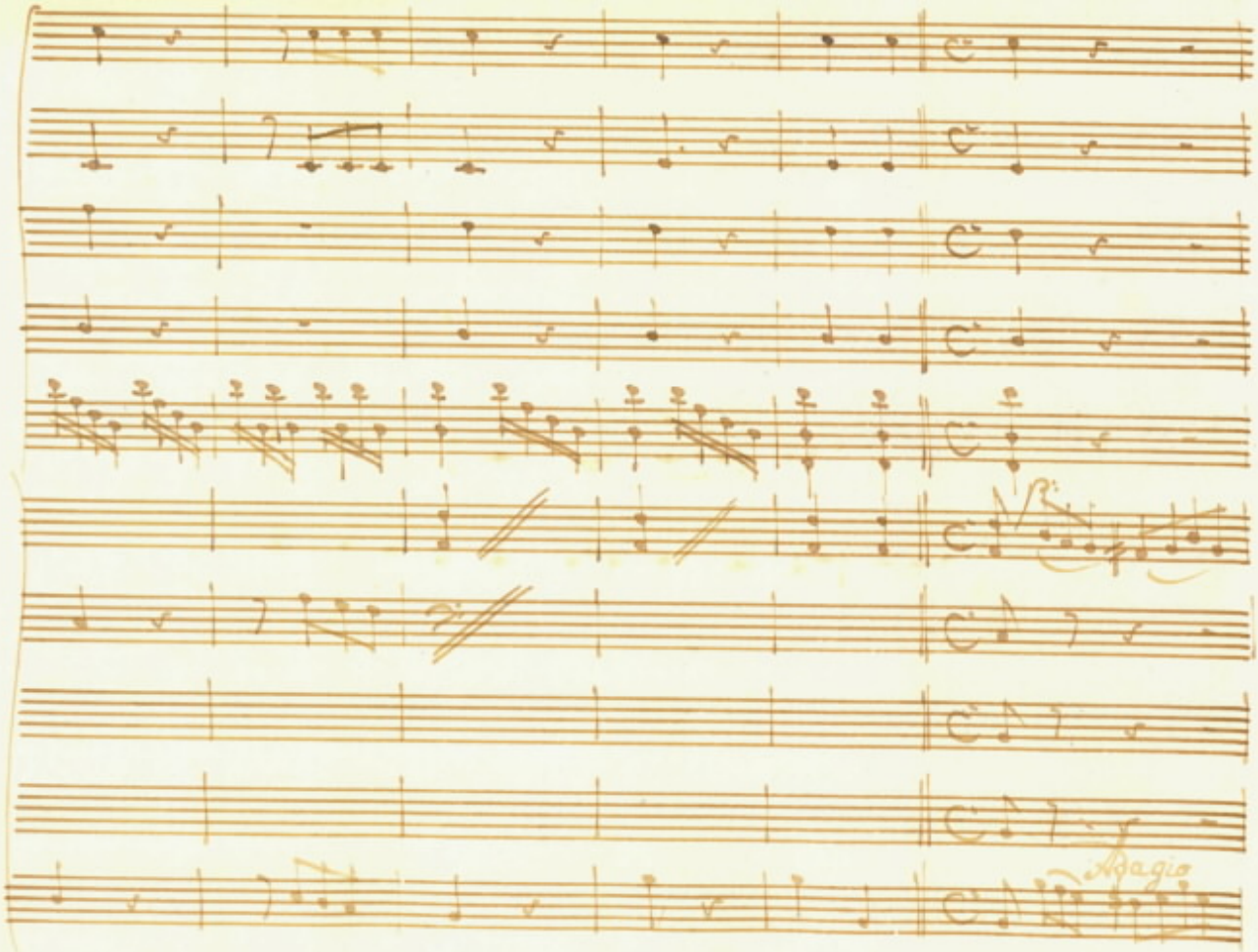

f:
f:

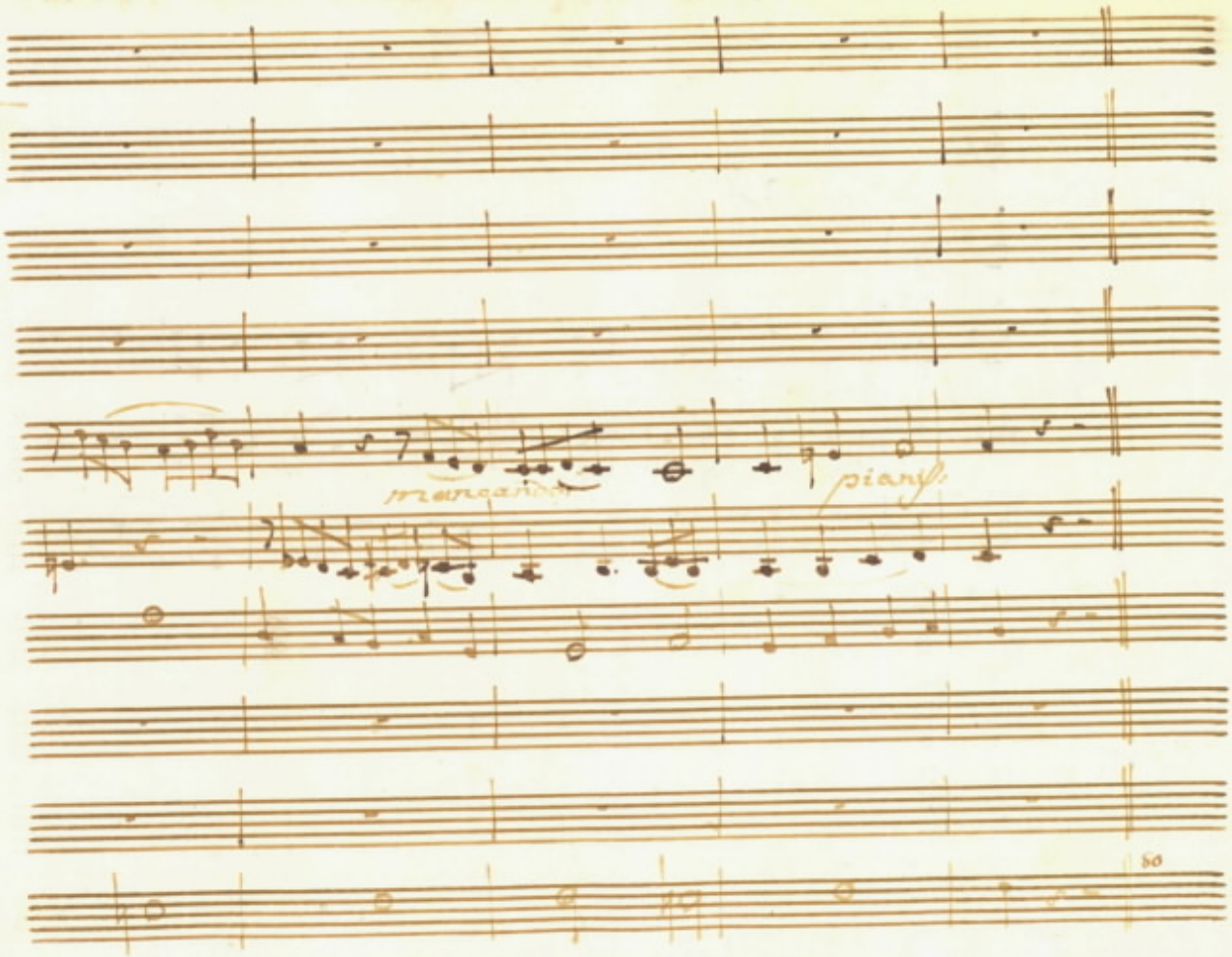


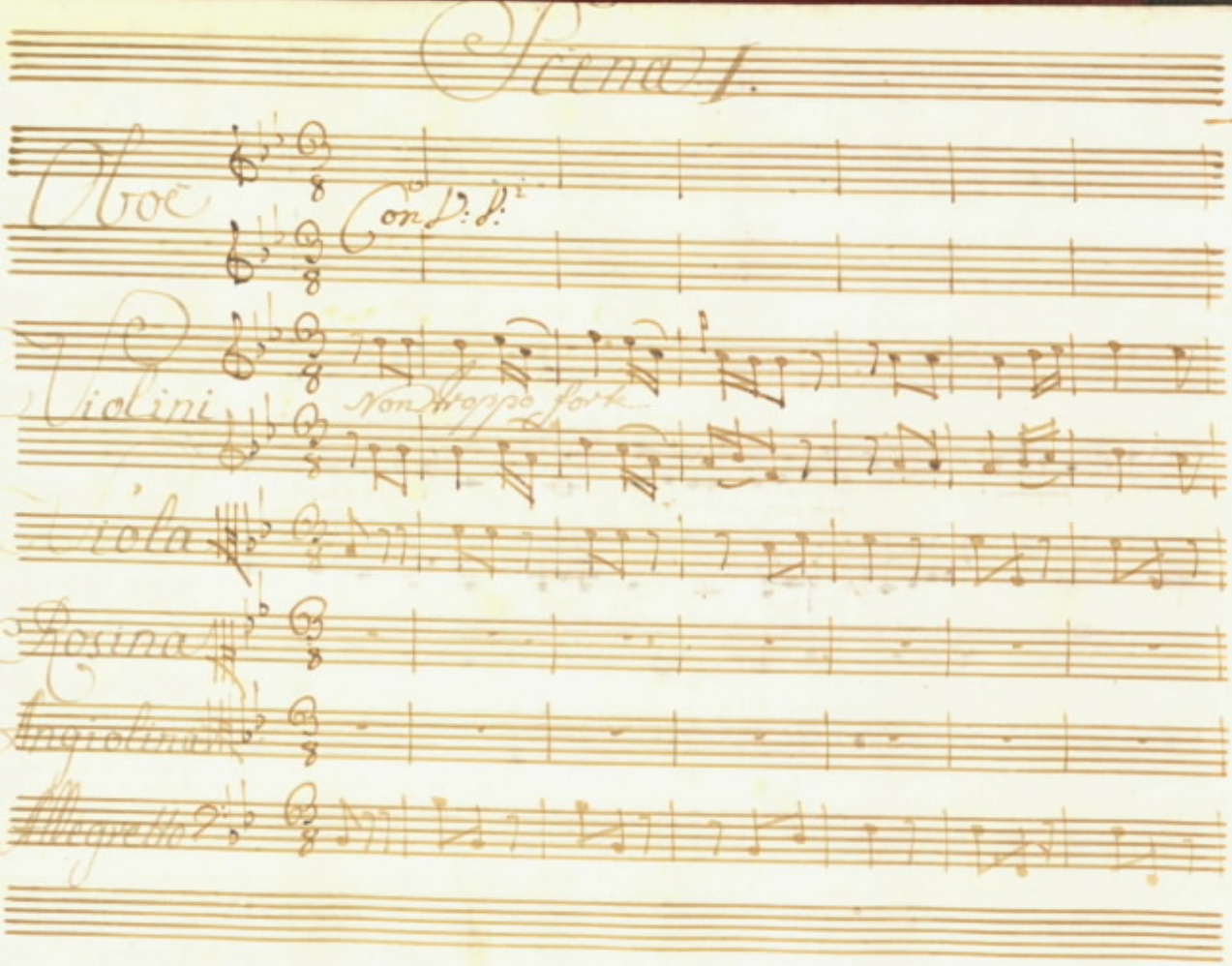







Adagio


marcato
piano



Scena 1.

Oboe

Con V: V:

Violini

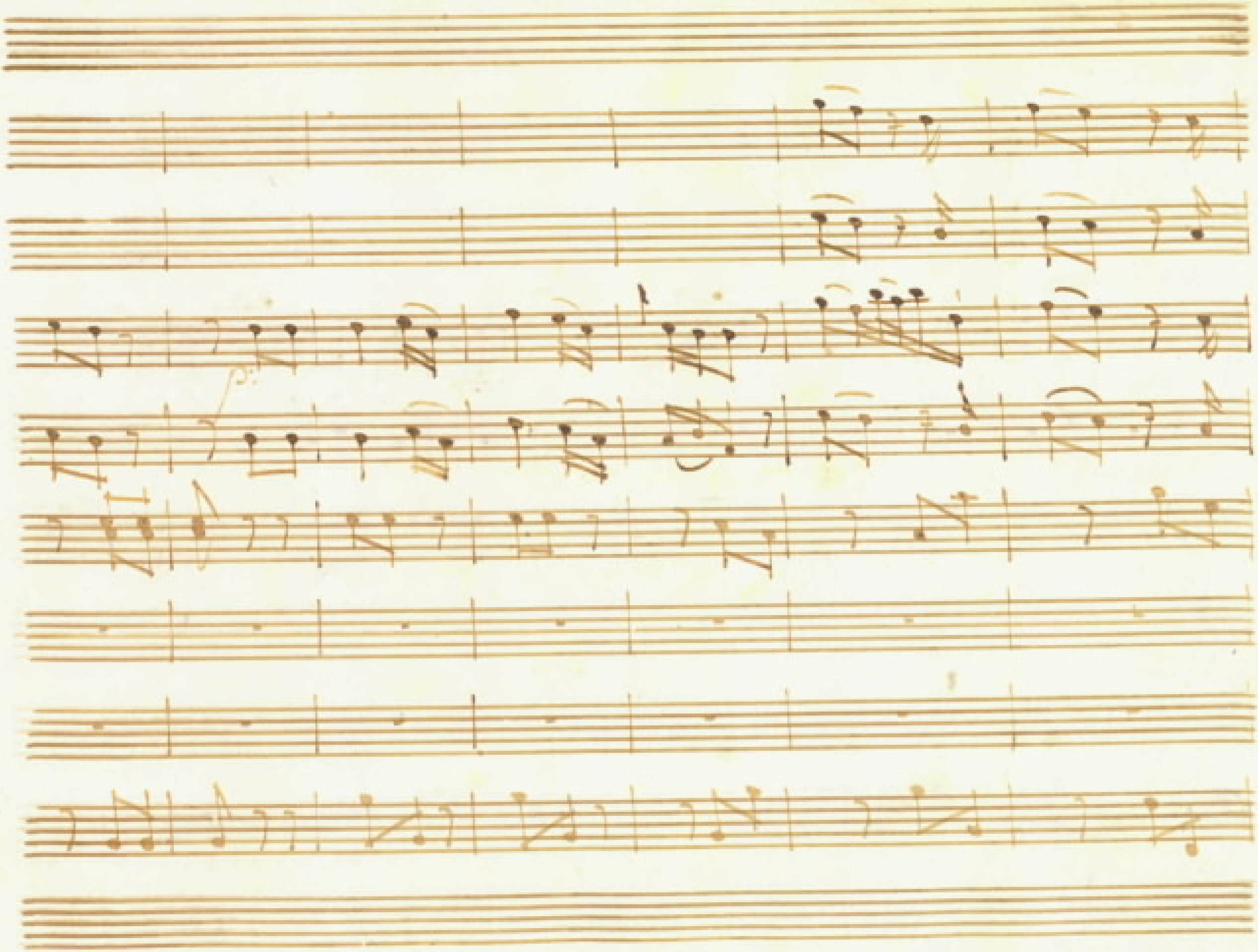
Non troppo forte

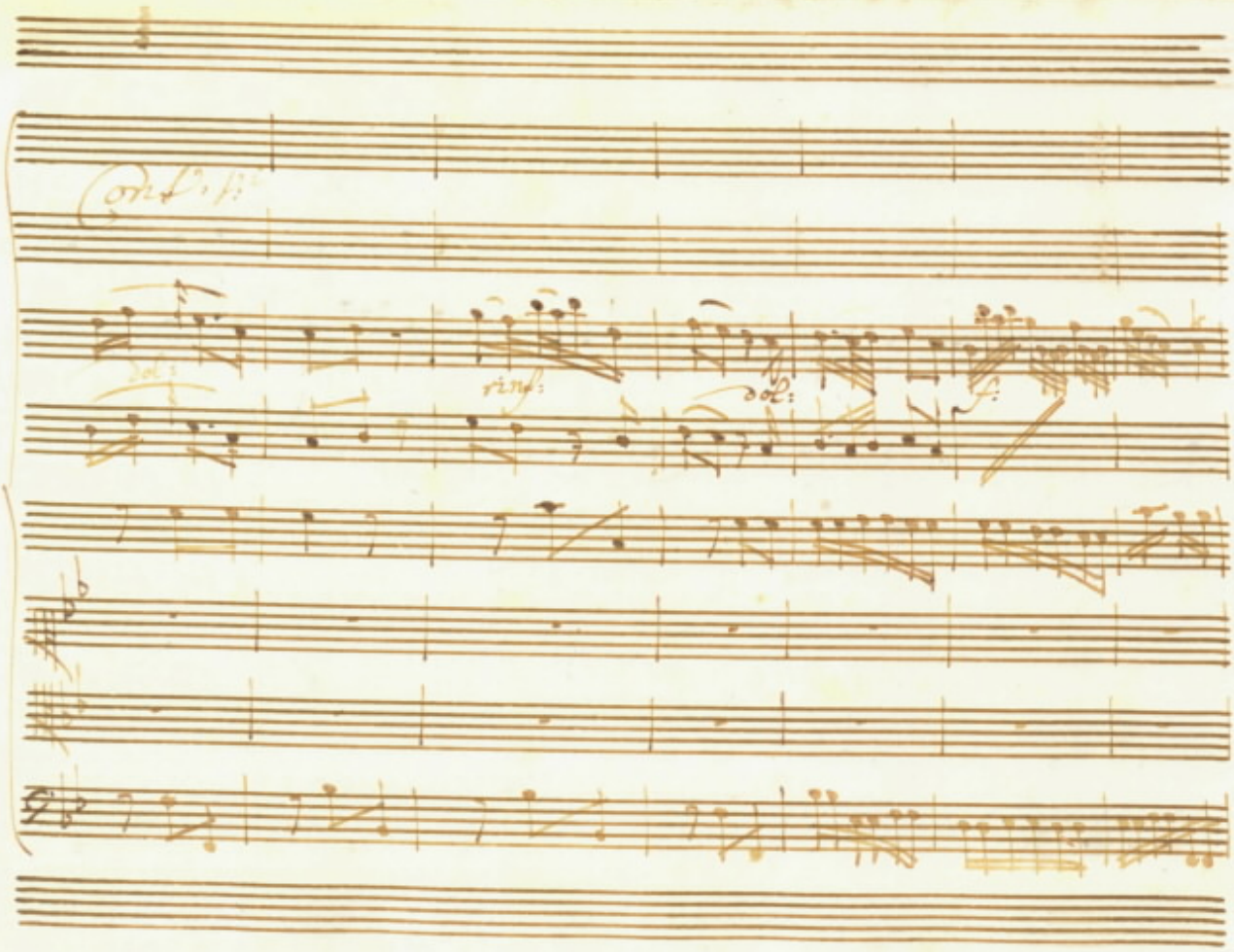
Viola

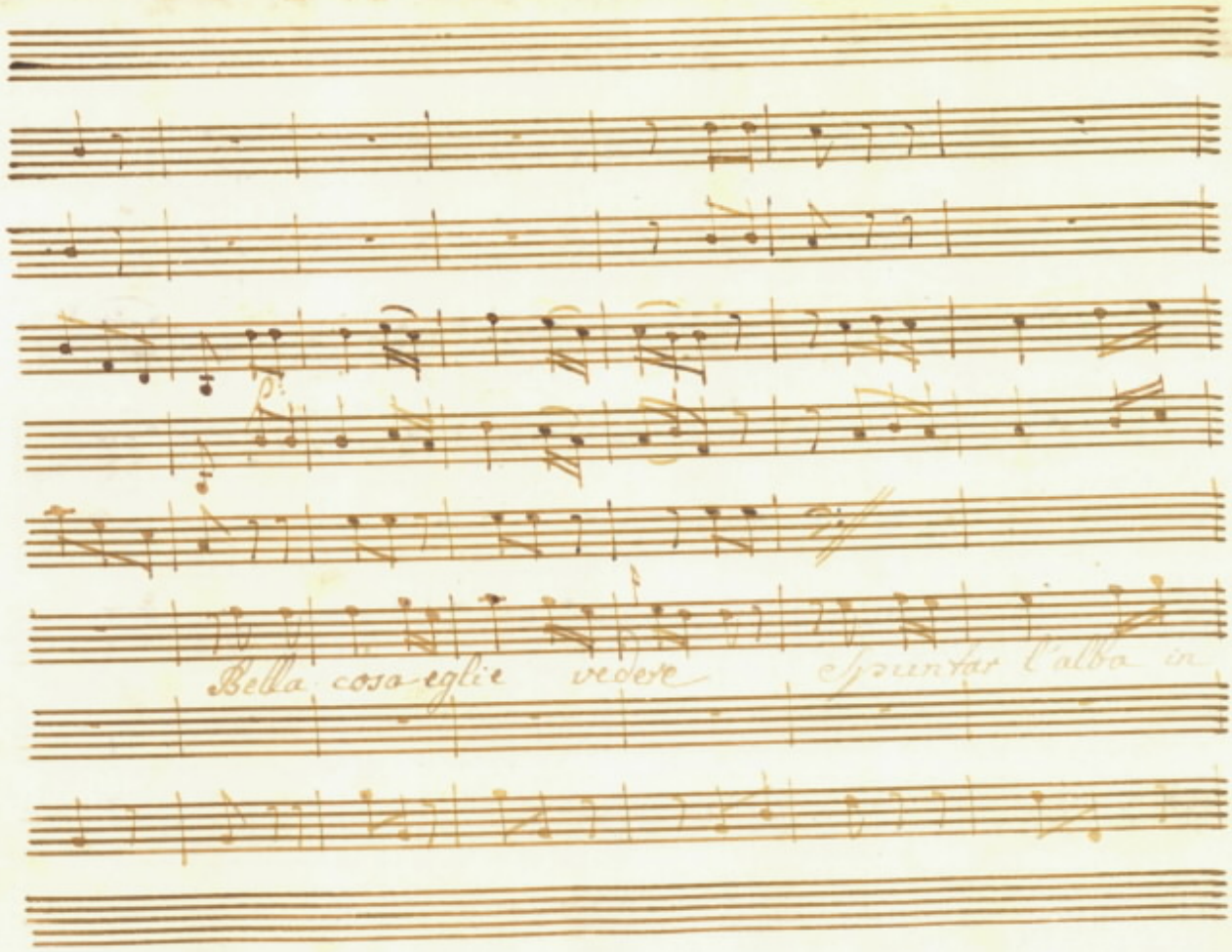
Rosina

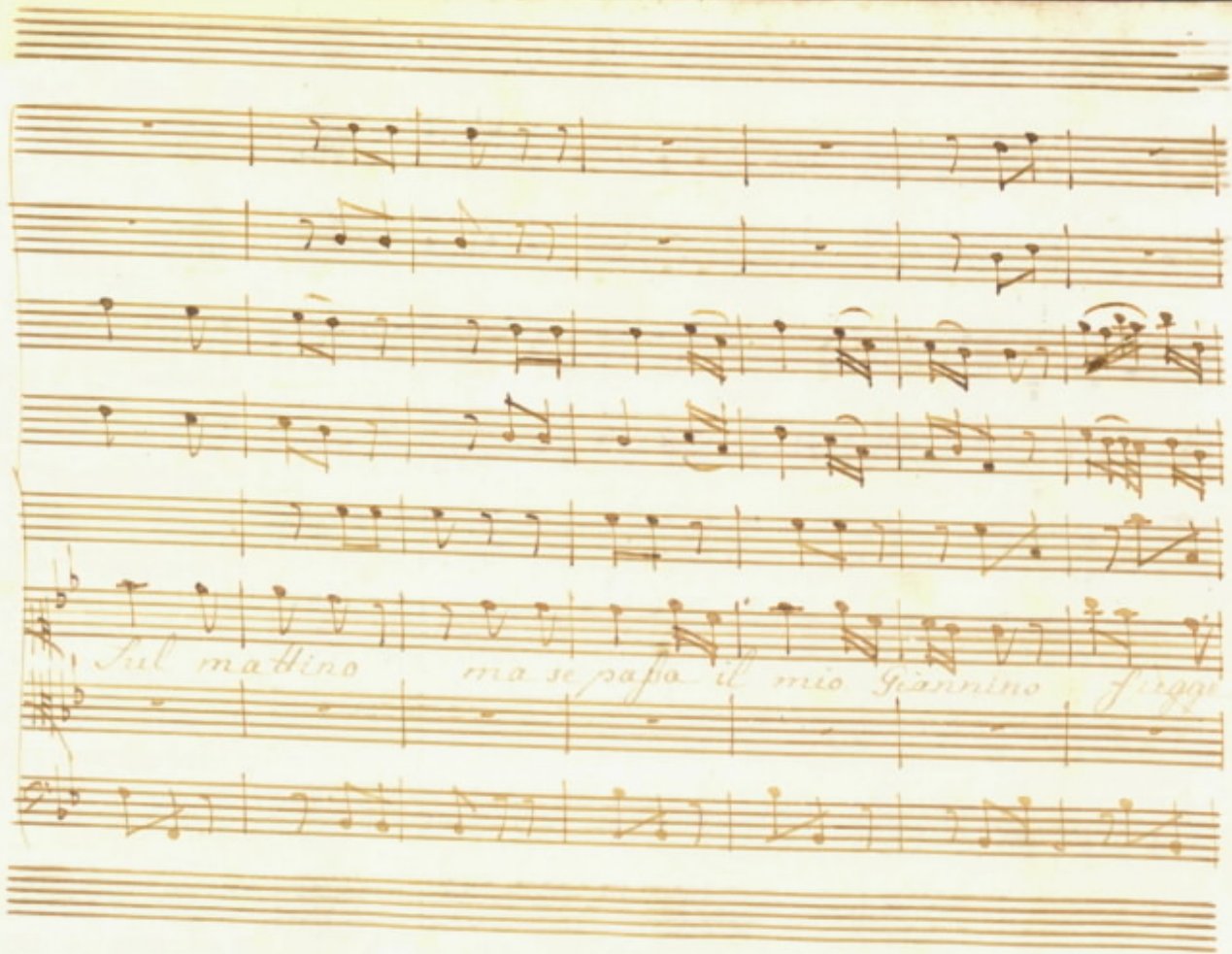
Angiolina

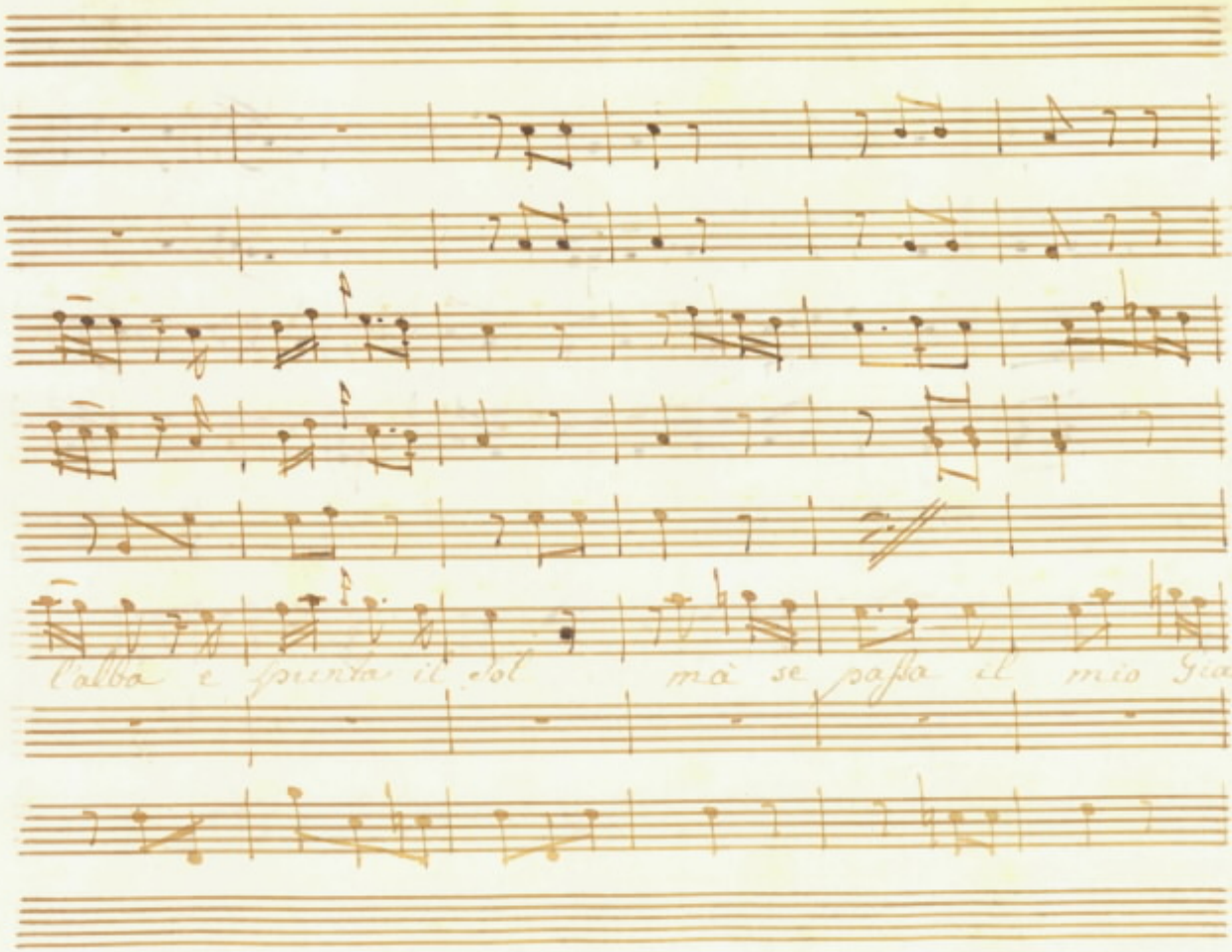
Allegretto

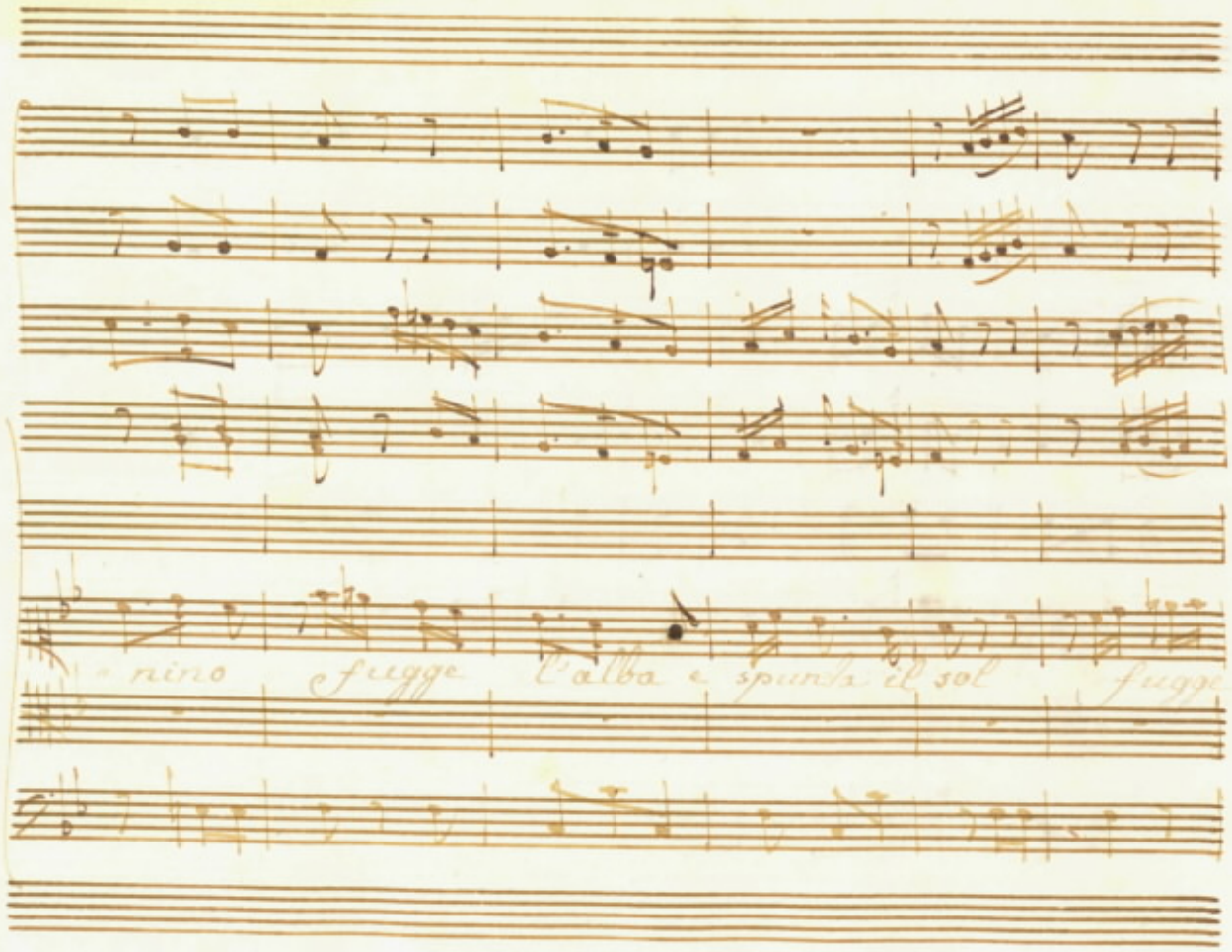


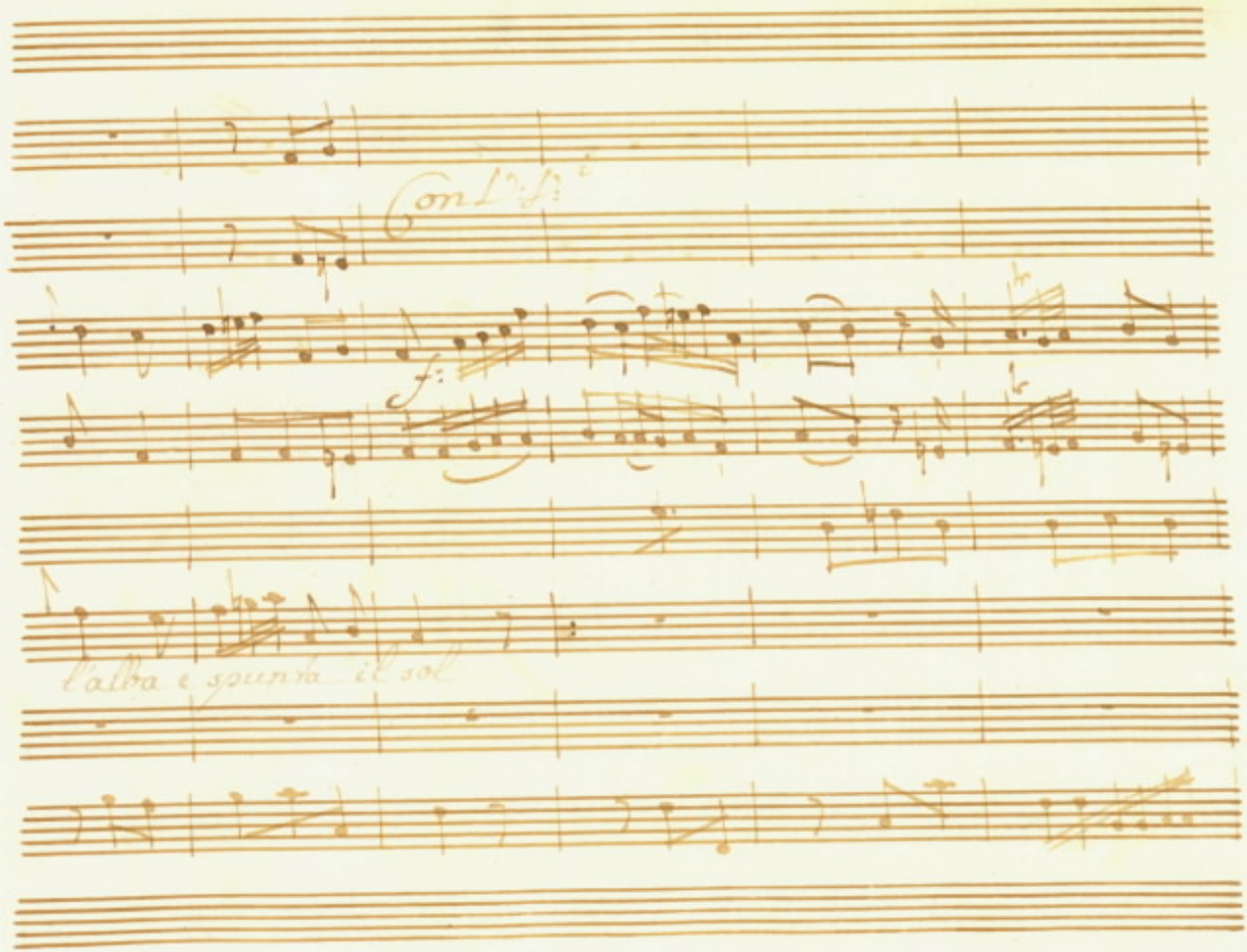


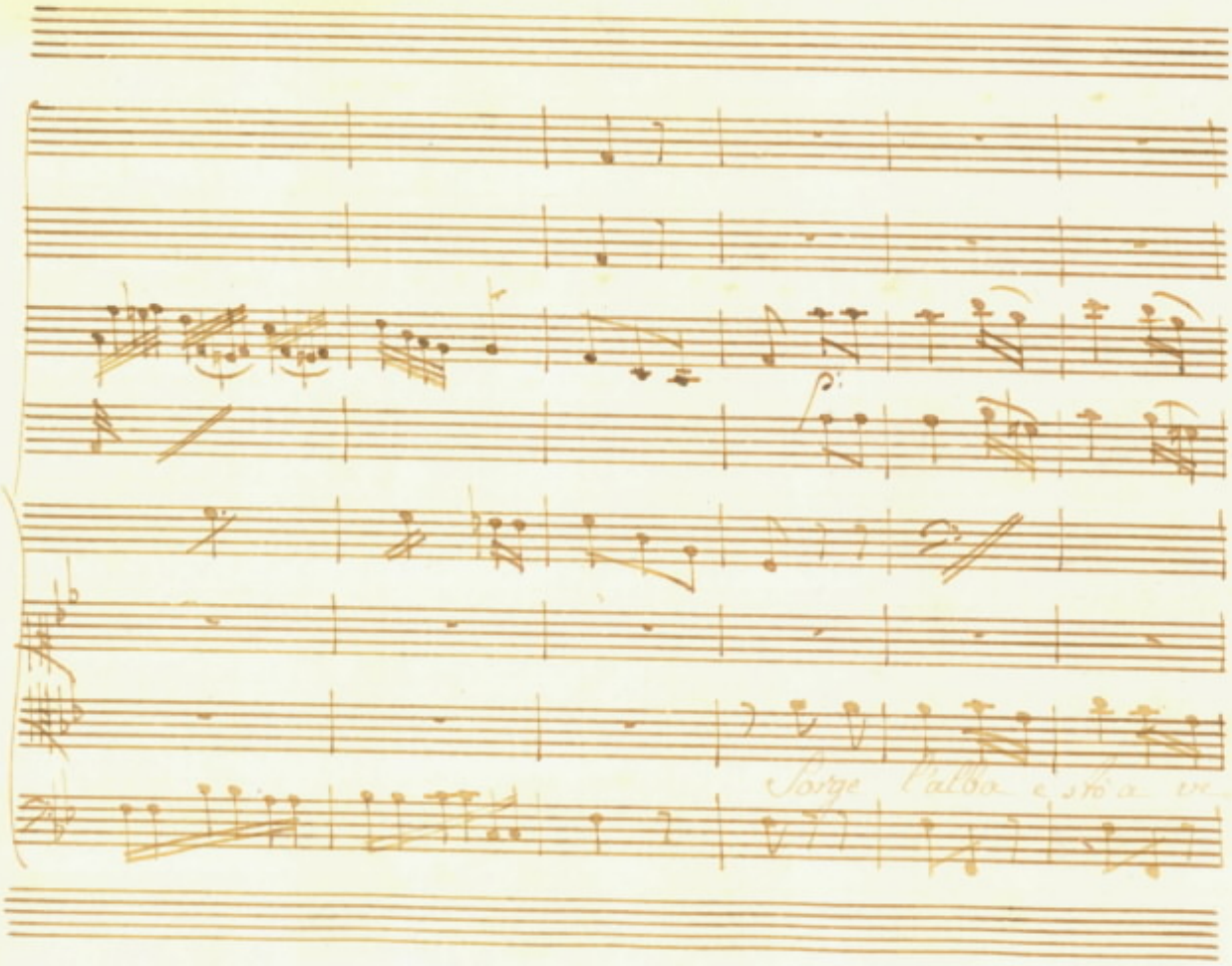

Bella cosa è aglie vedere spuntar l'alba in

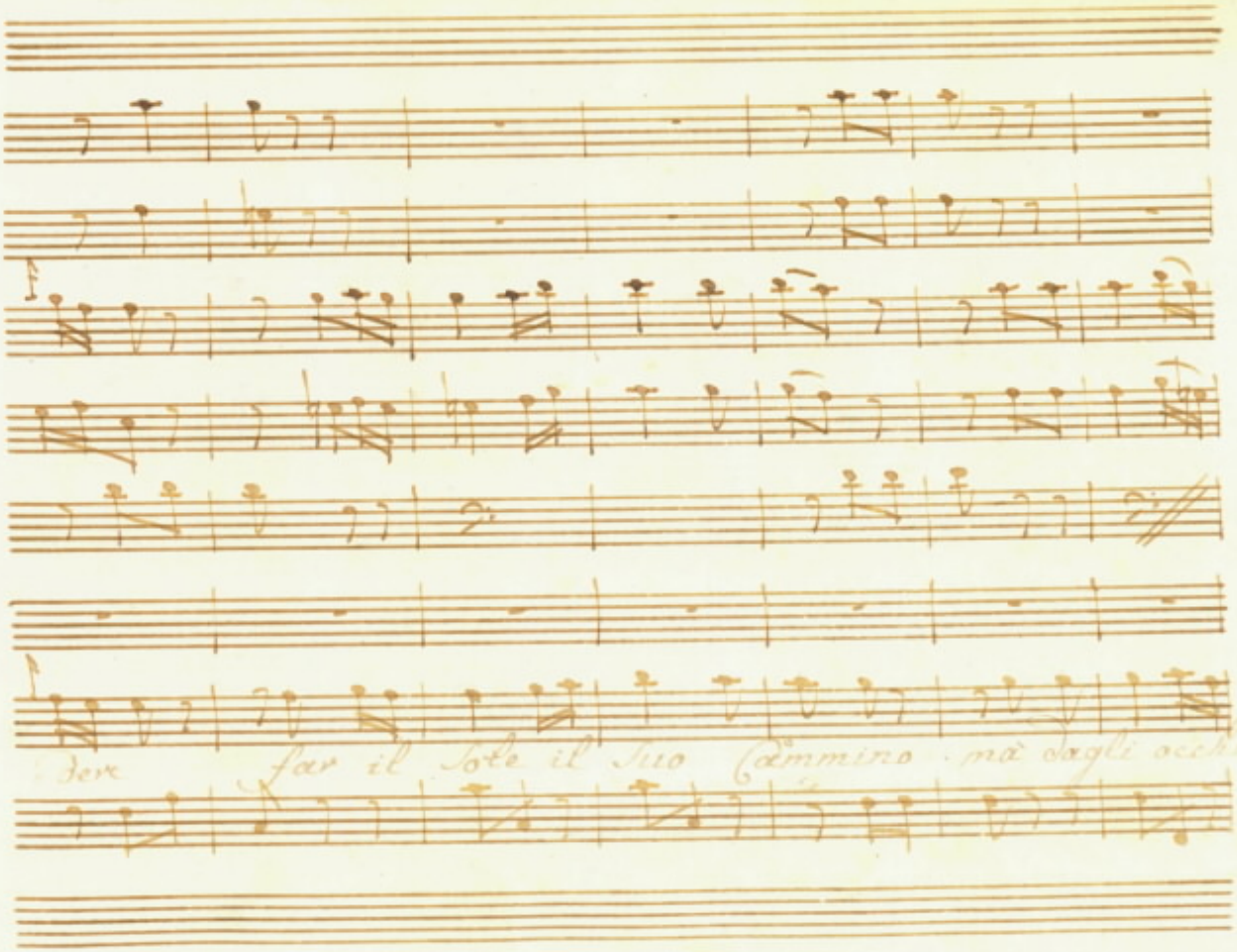

Sul mattino
ma se passa il mio Giannino
Fingo

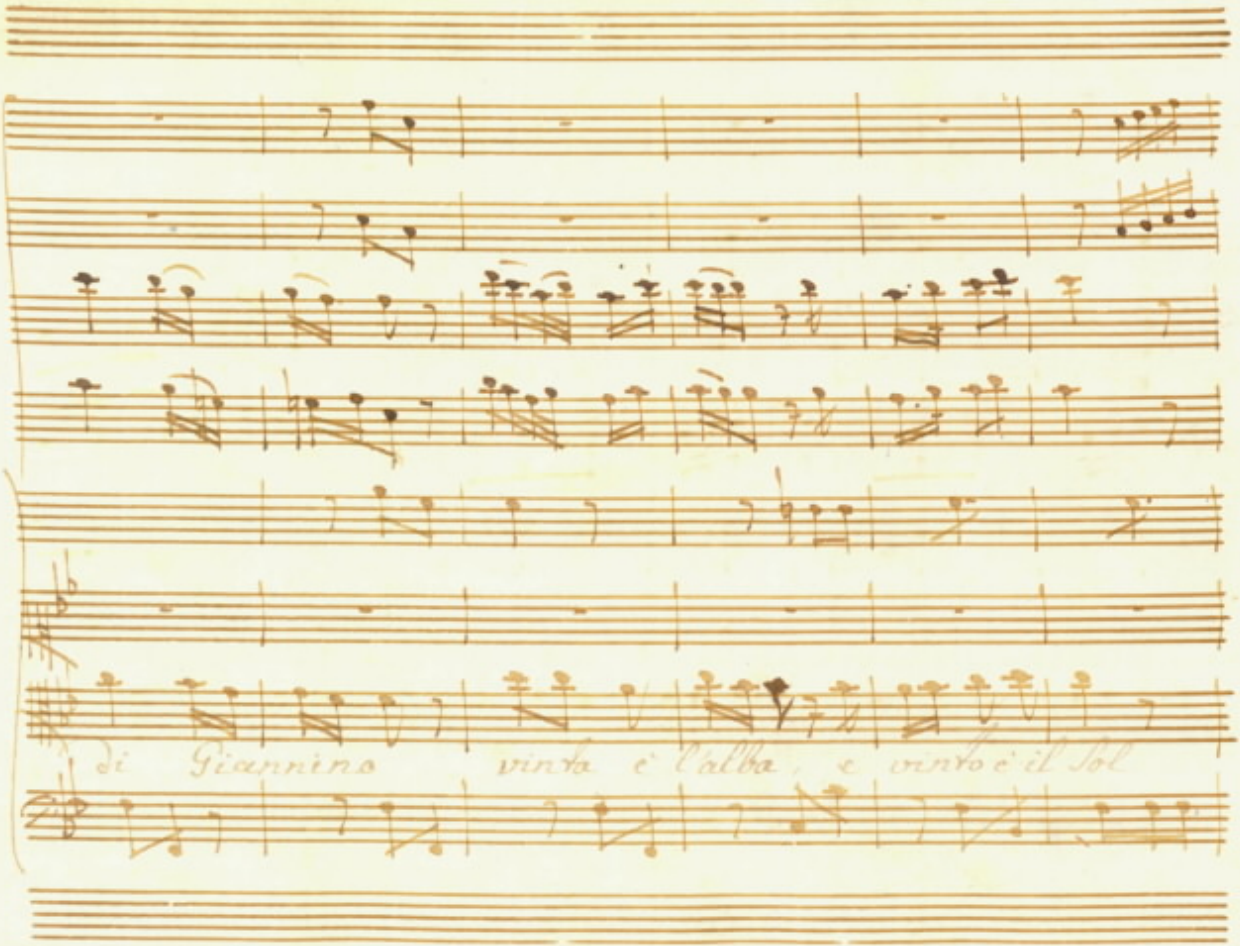

l'alba è spunta il sol
mà se passa il mio Gian

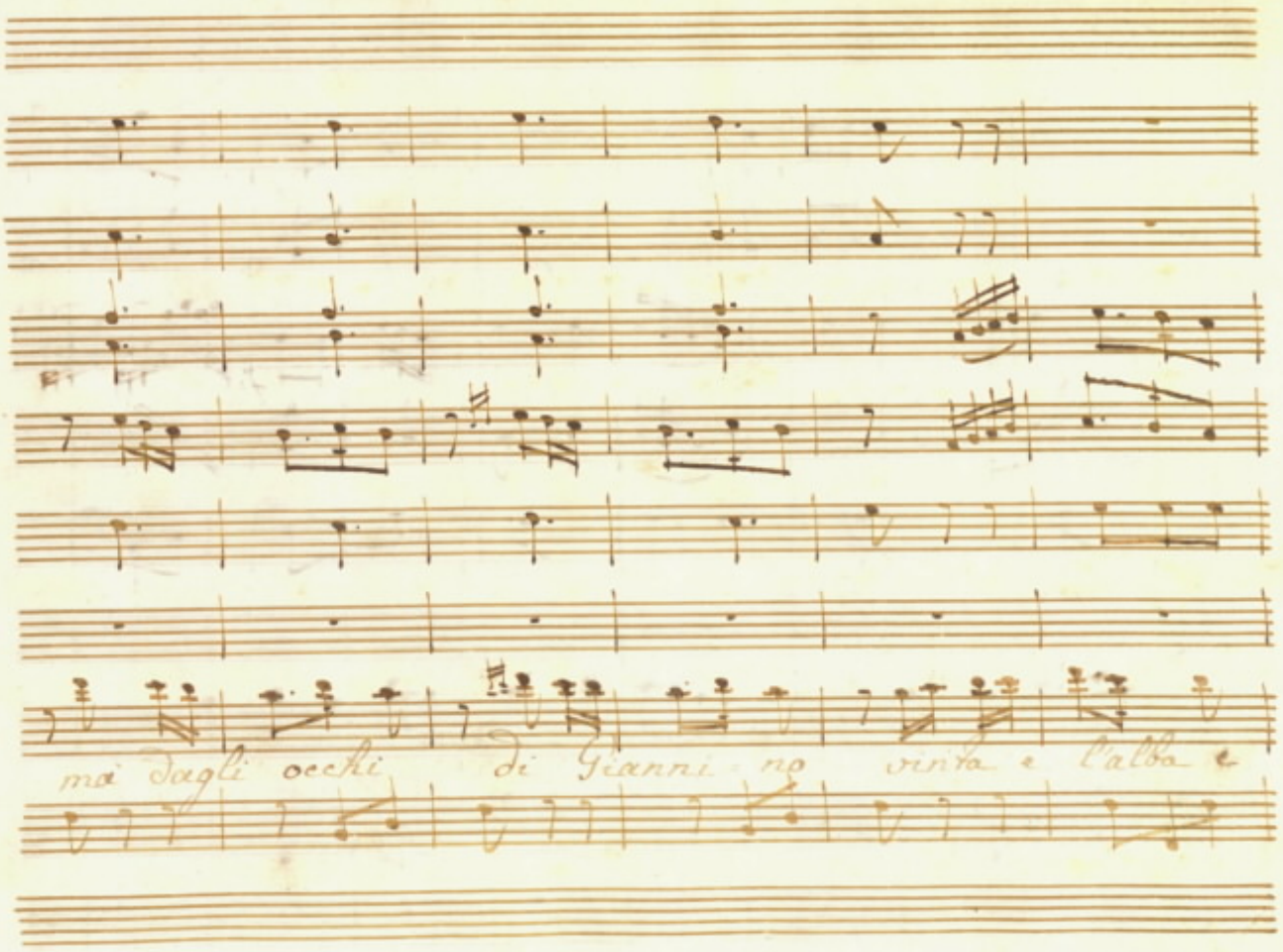

nino fugge l'alba e spunta il sol fugge

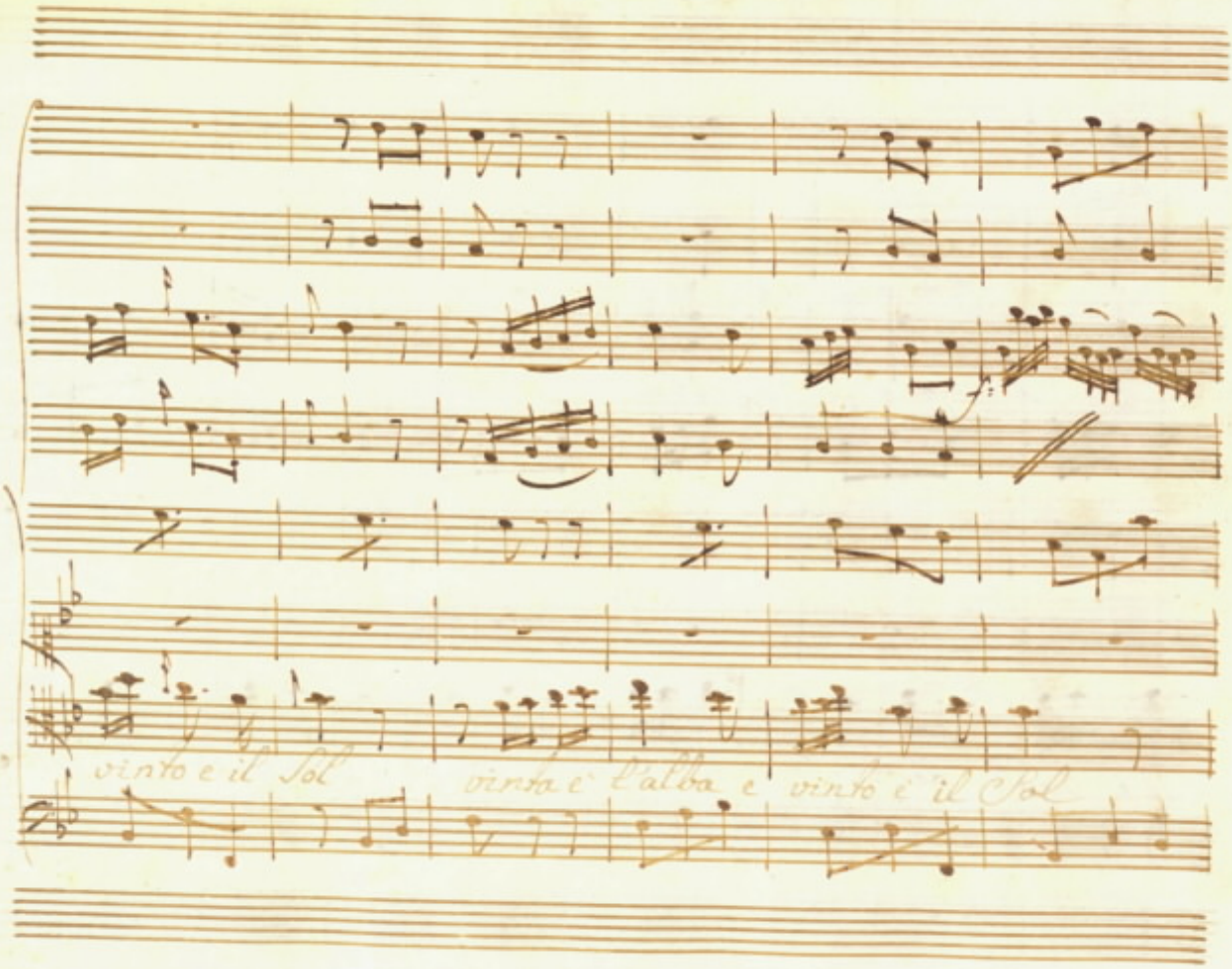

Con l'ist.
f:
l'alba e spunta il sol

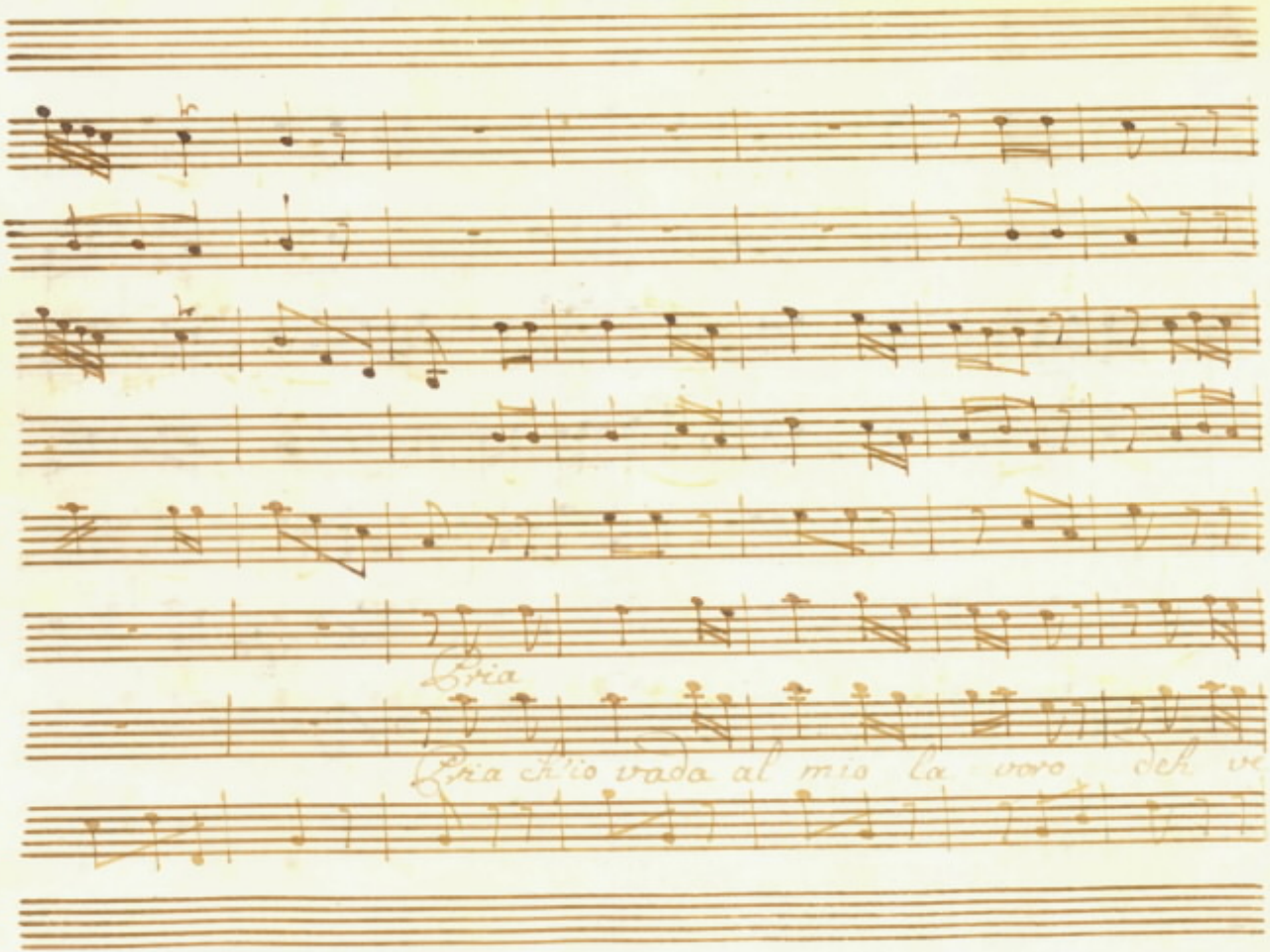


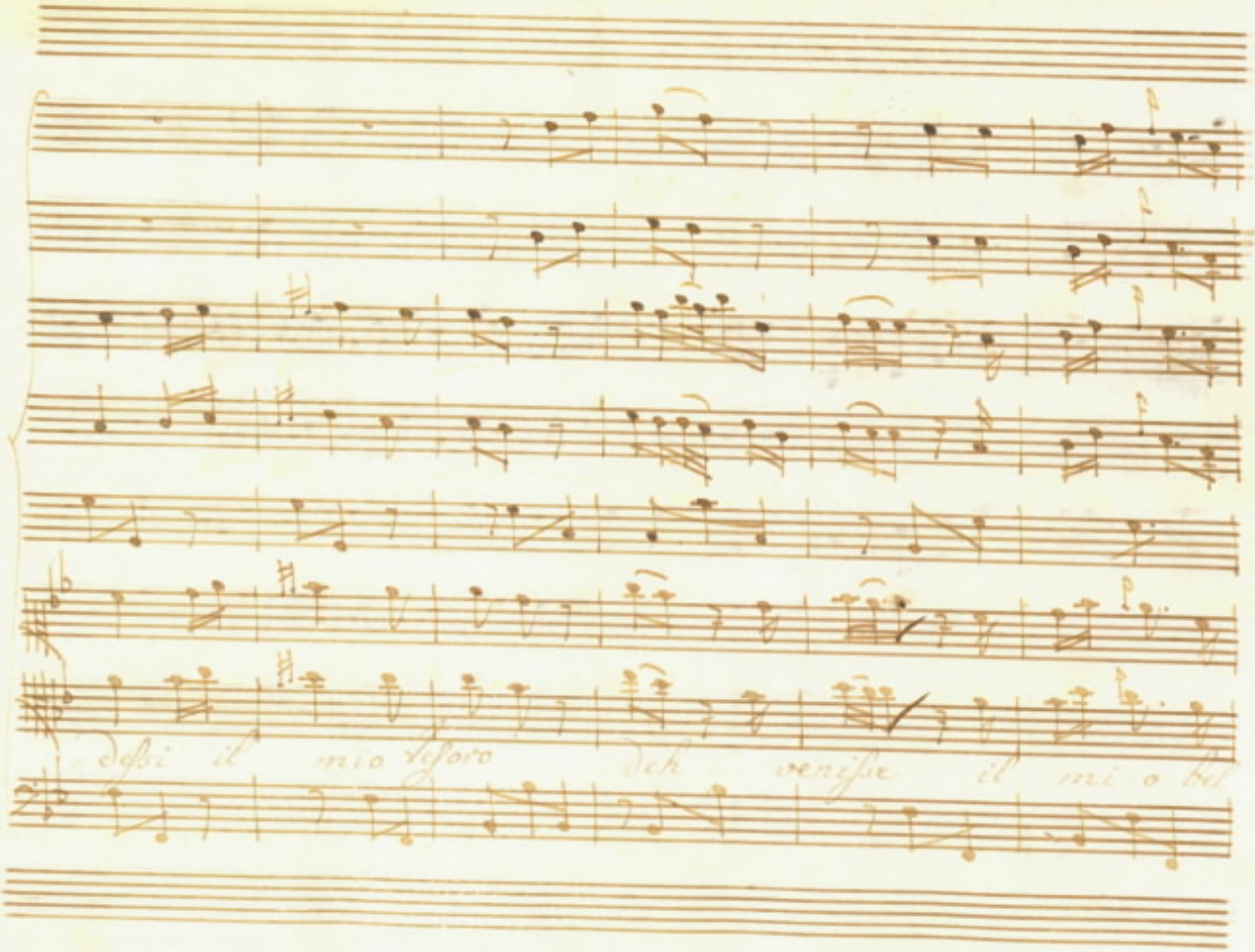

per far il Sole il Suo Cammino . mà dagli occhi

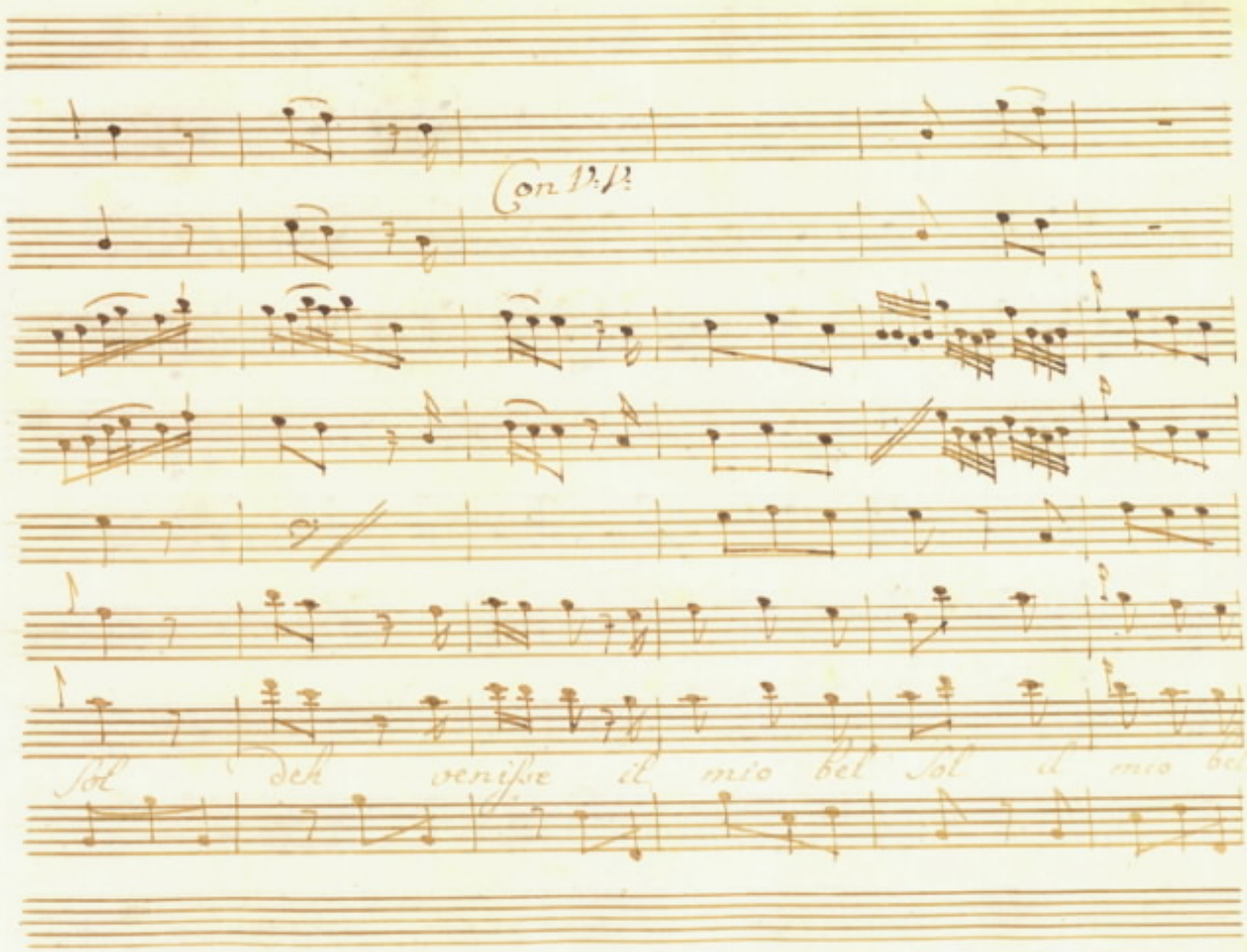

di Giannino vinta è l'alba, e vinto è il Sol

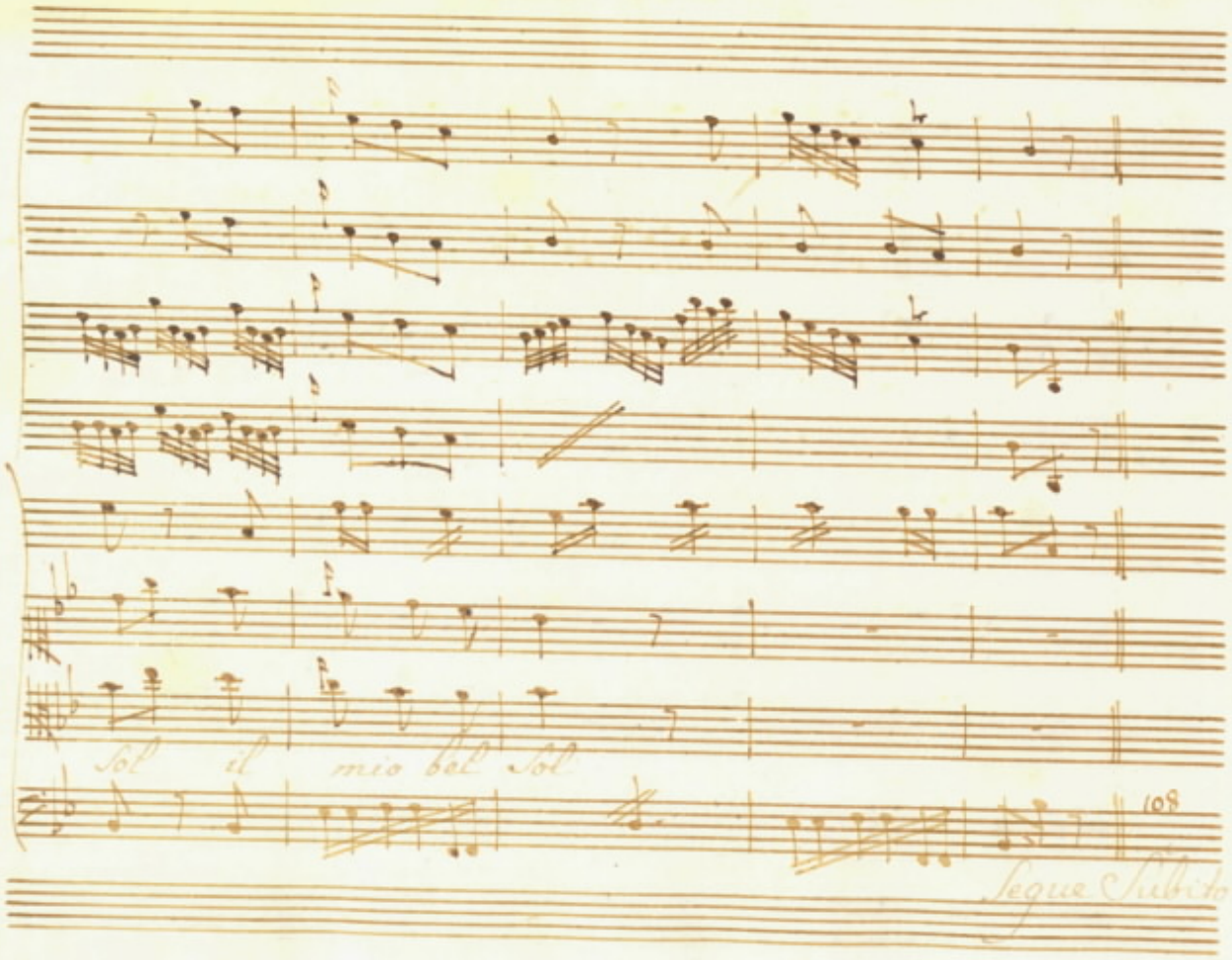

mà dagli occhi di Gianni no vinta e l'alba e

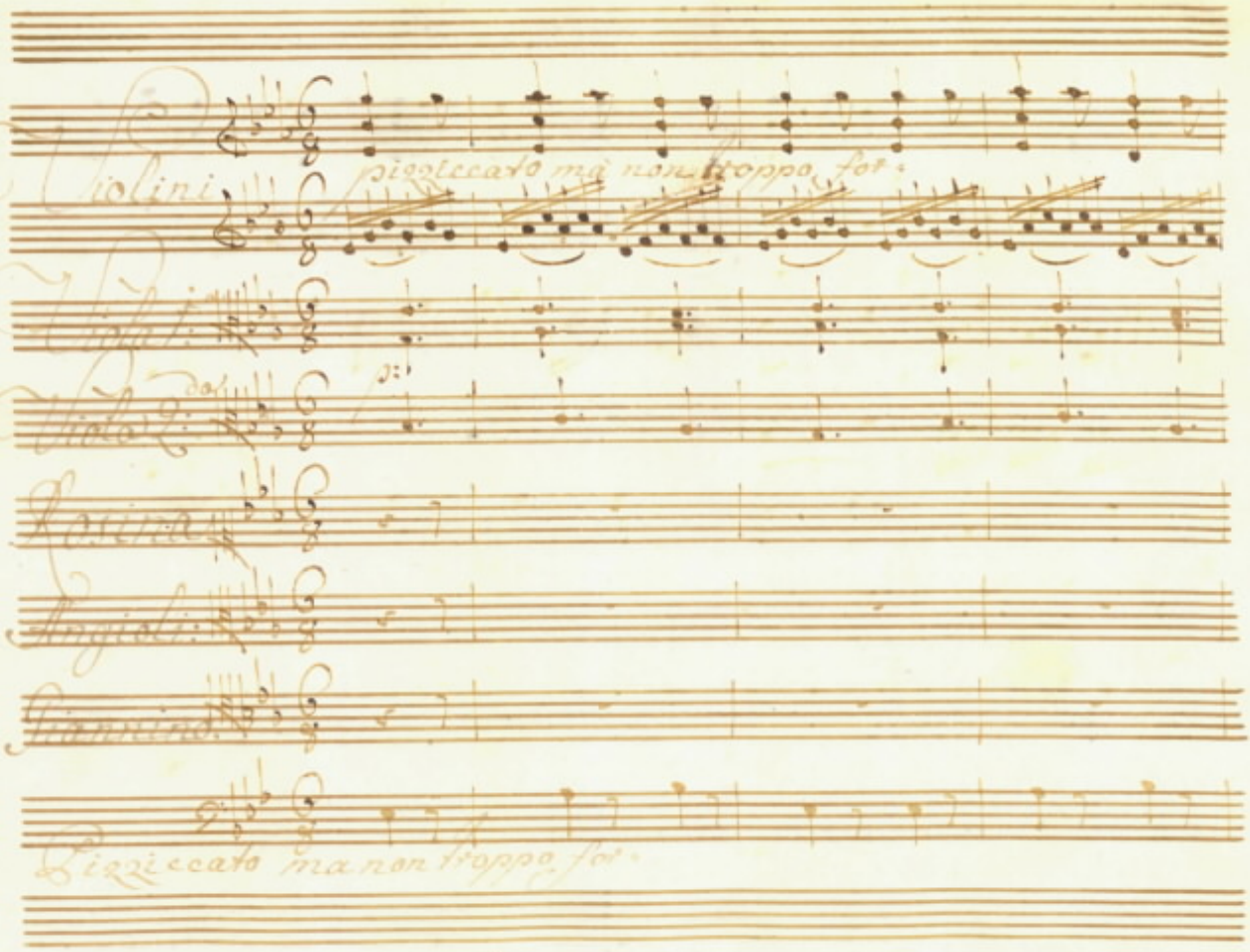

vinto è il Sol
vinta è l'alba e vinto è il Sol

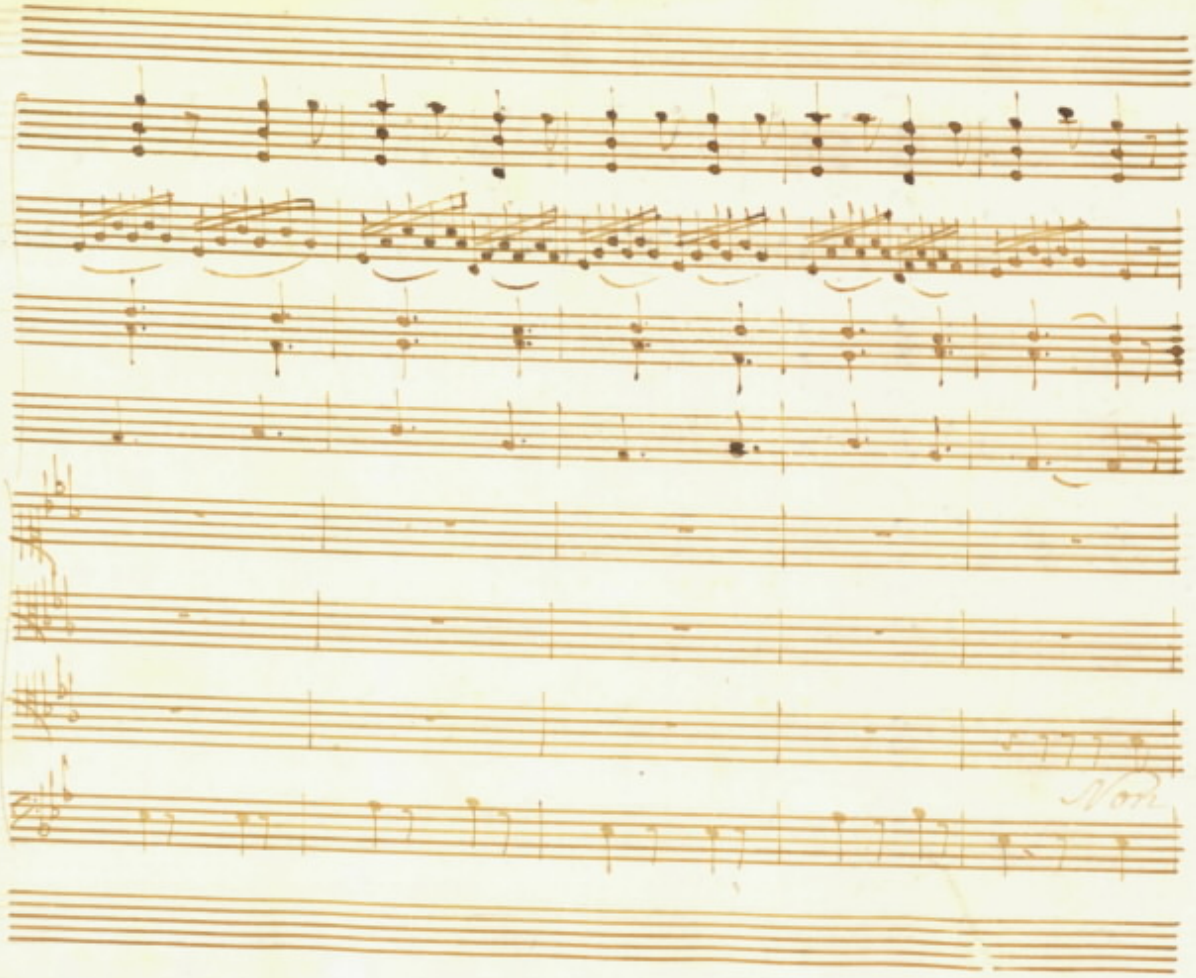

Sria
Sria ch'io vada al mio la voro deh ve

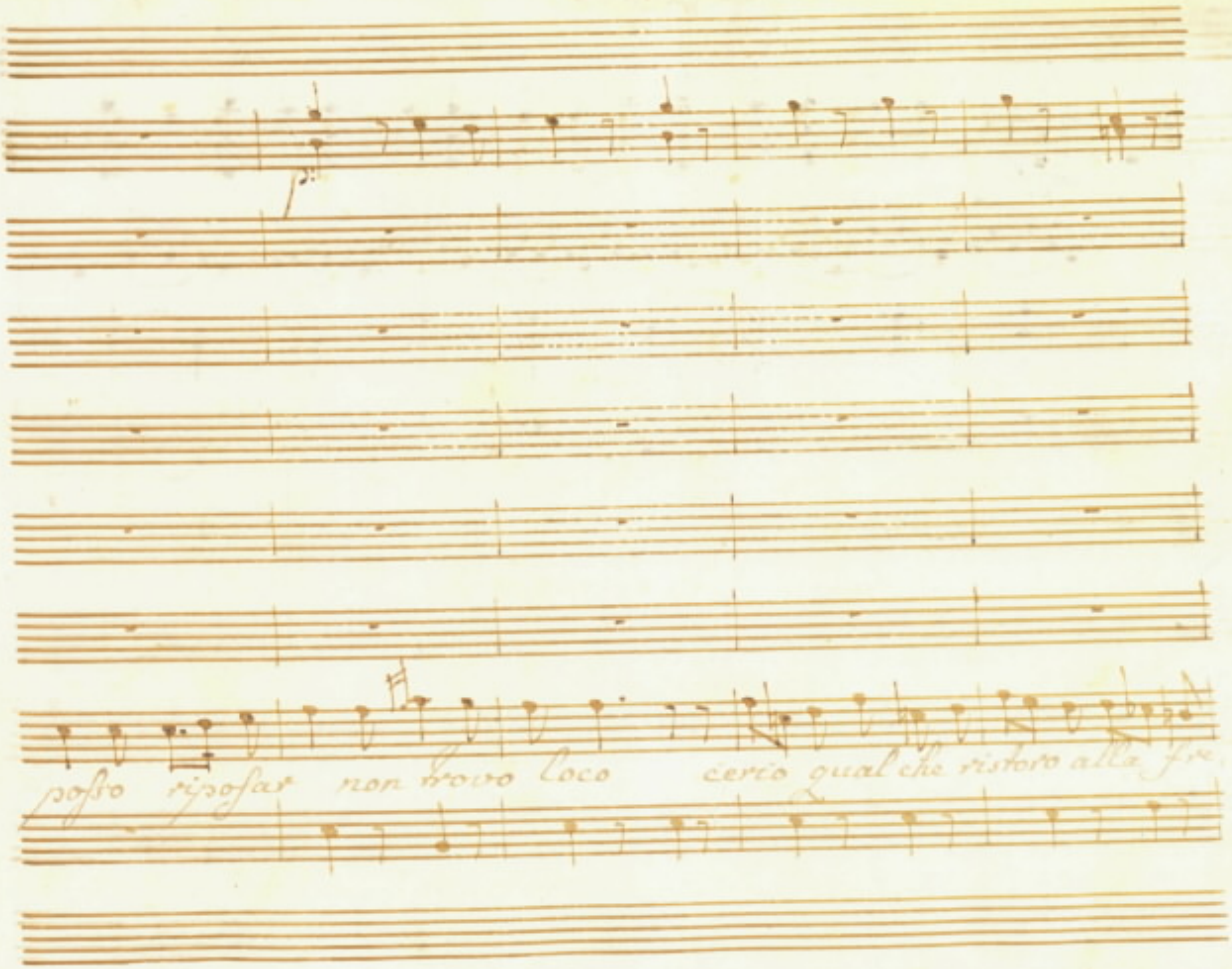

dessi il mio tesoro deh venisse il mi o bel

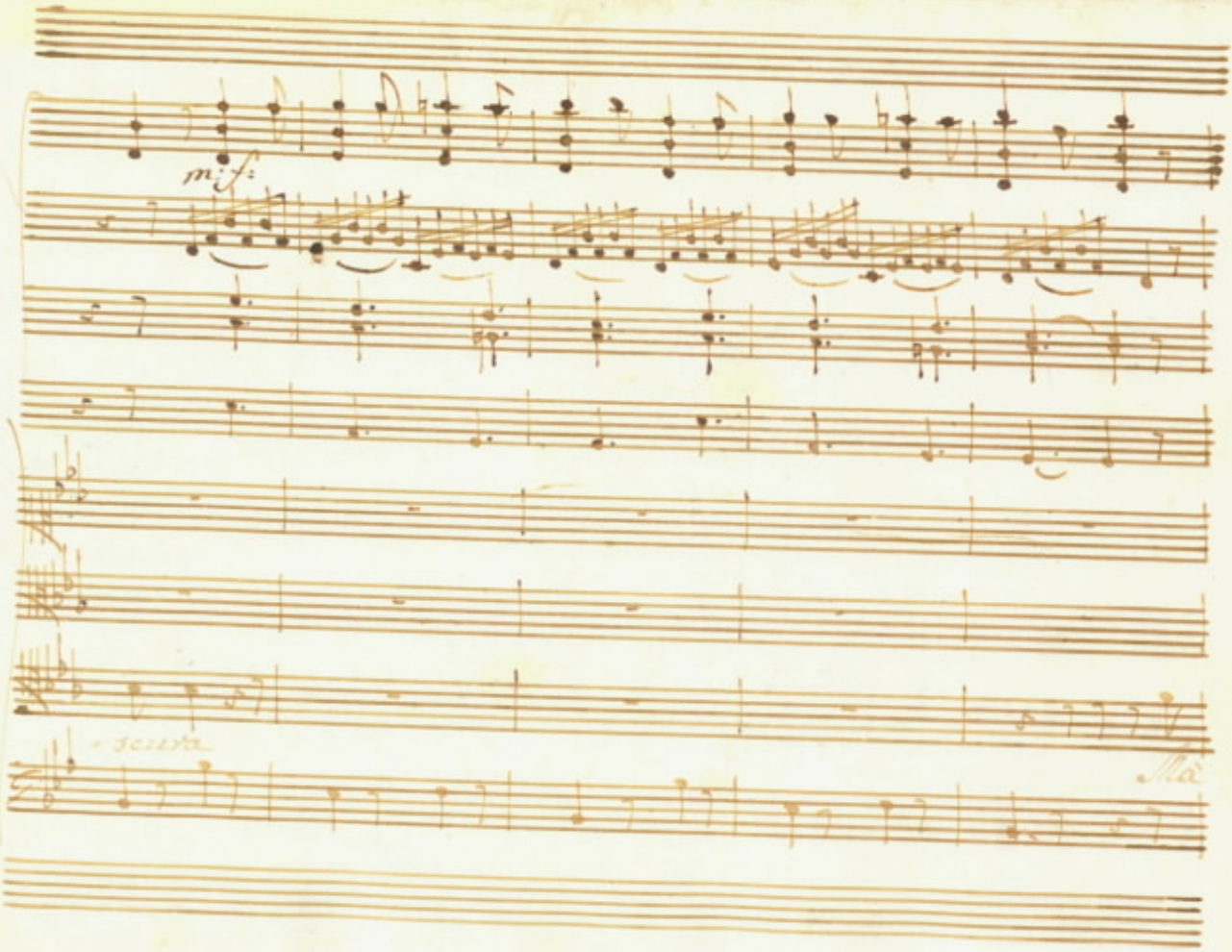

Con V.ni
Sol Deh venisse il mio bel Sol il mio bel

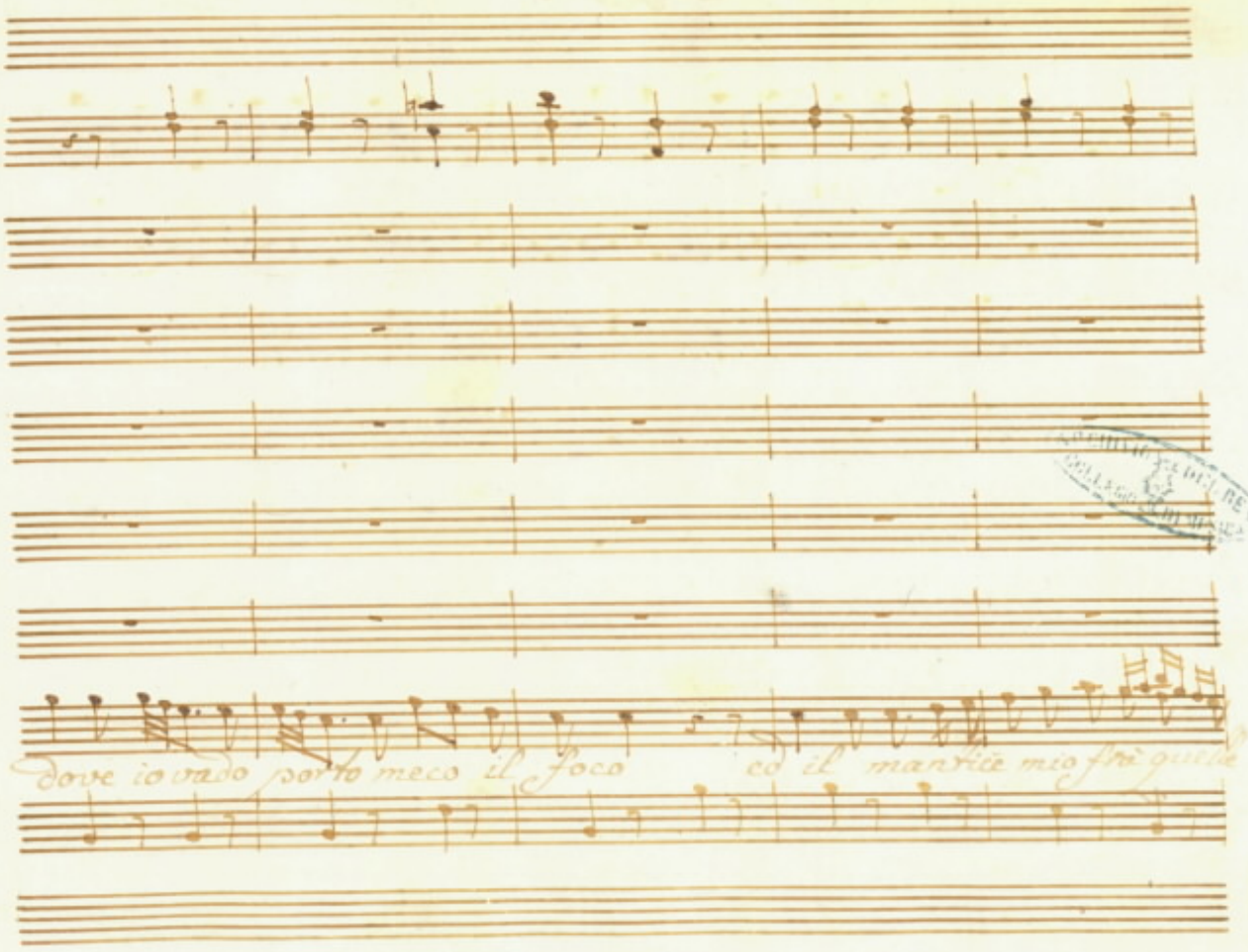

Sol il mio bel Sol
108
Segue Subito

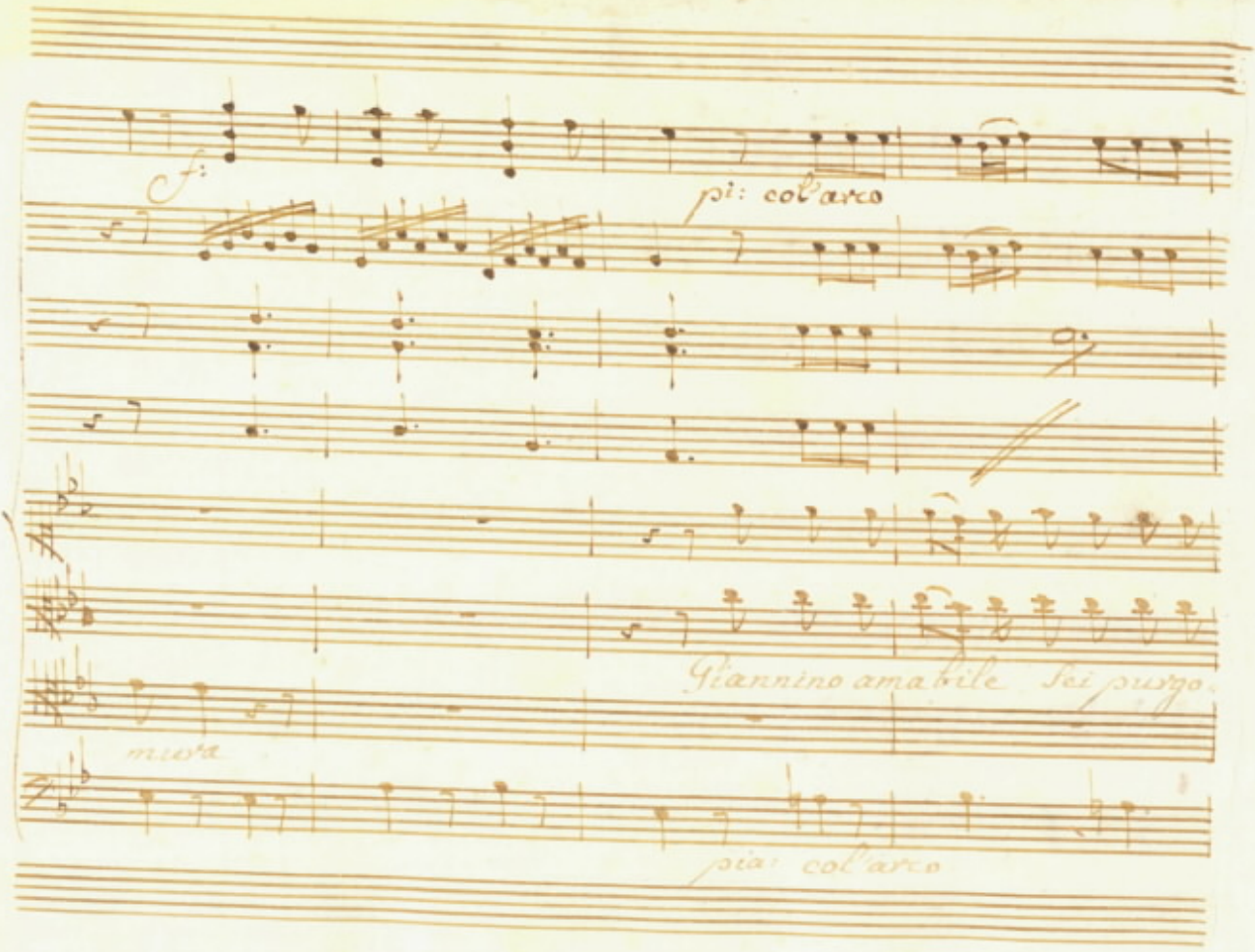

Violini
pizziccato ma non troppo for.
Viola 1.
Viola 2.do
Rosina
Angioli
Giannino
Pizziccato ma non troppo for.

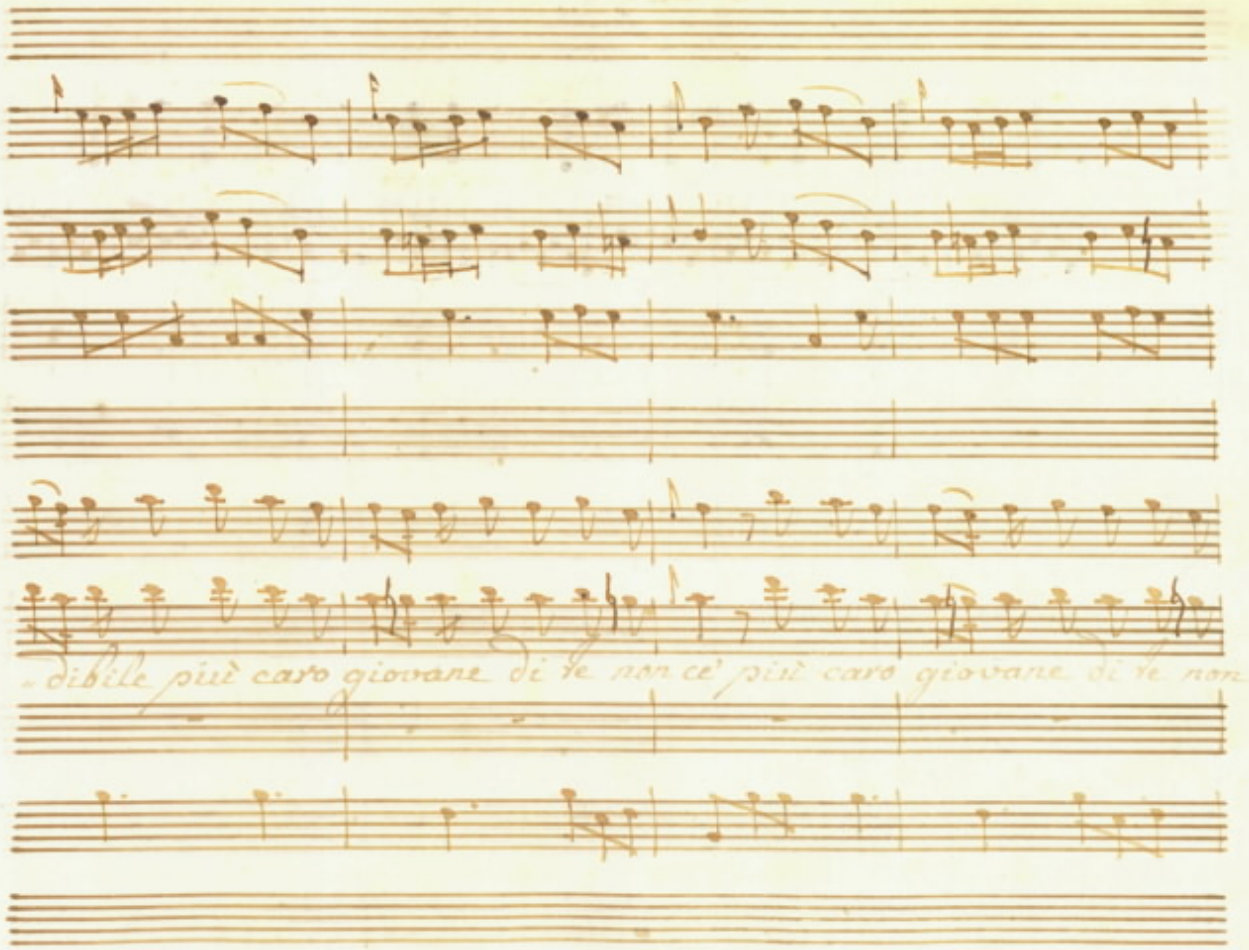


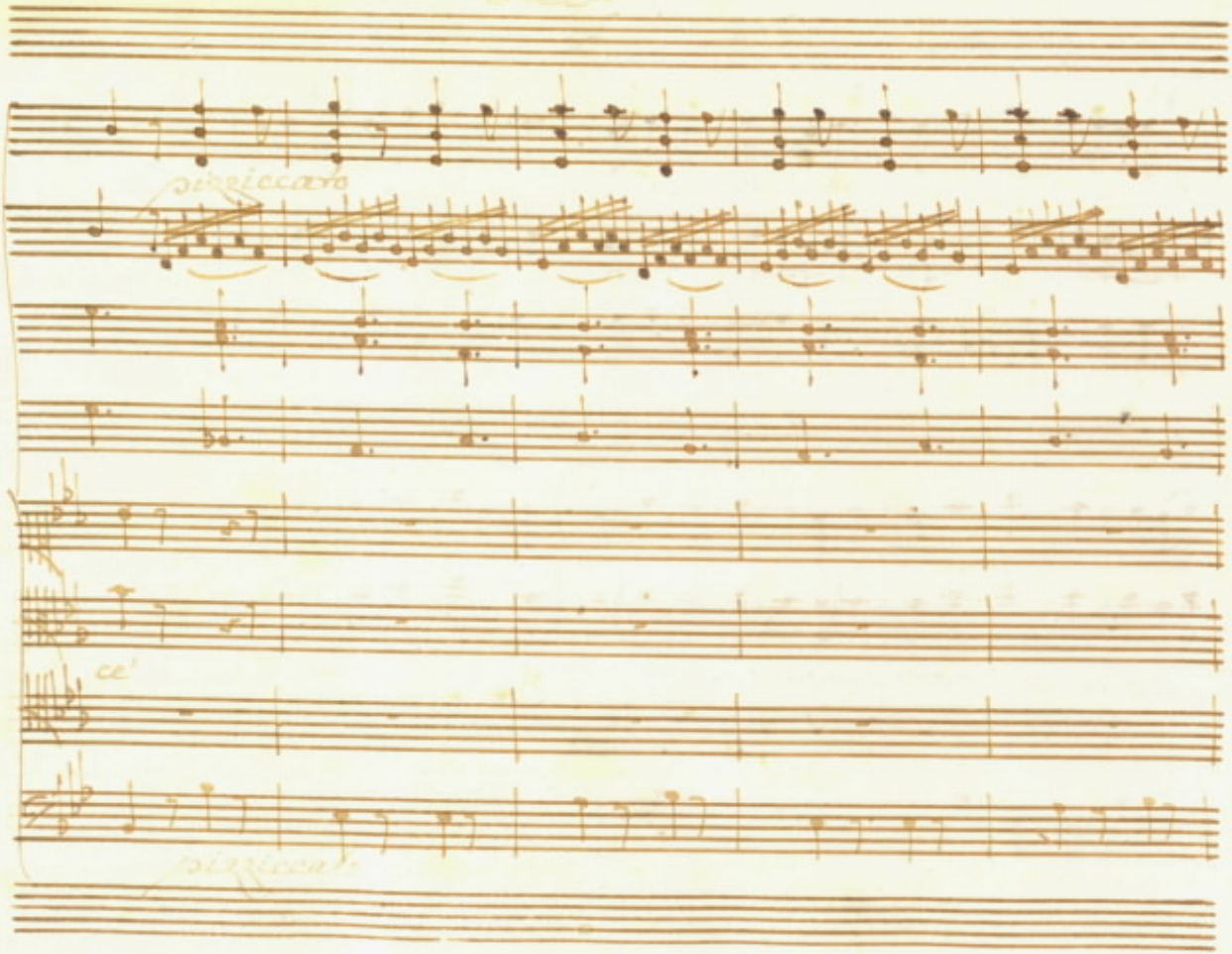

posso riposar non trovo loco cerco qual che ristoro alla fe

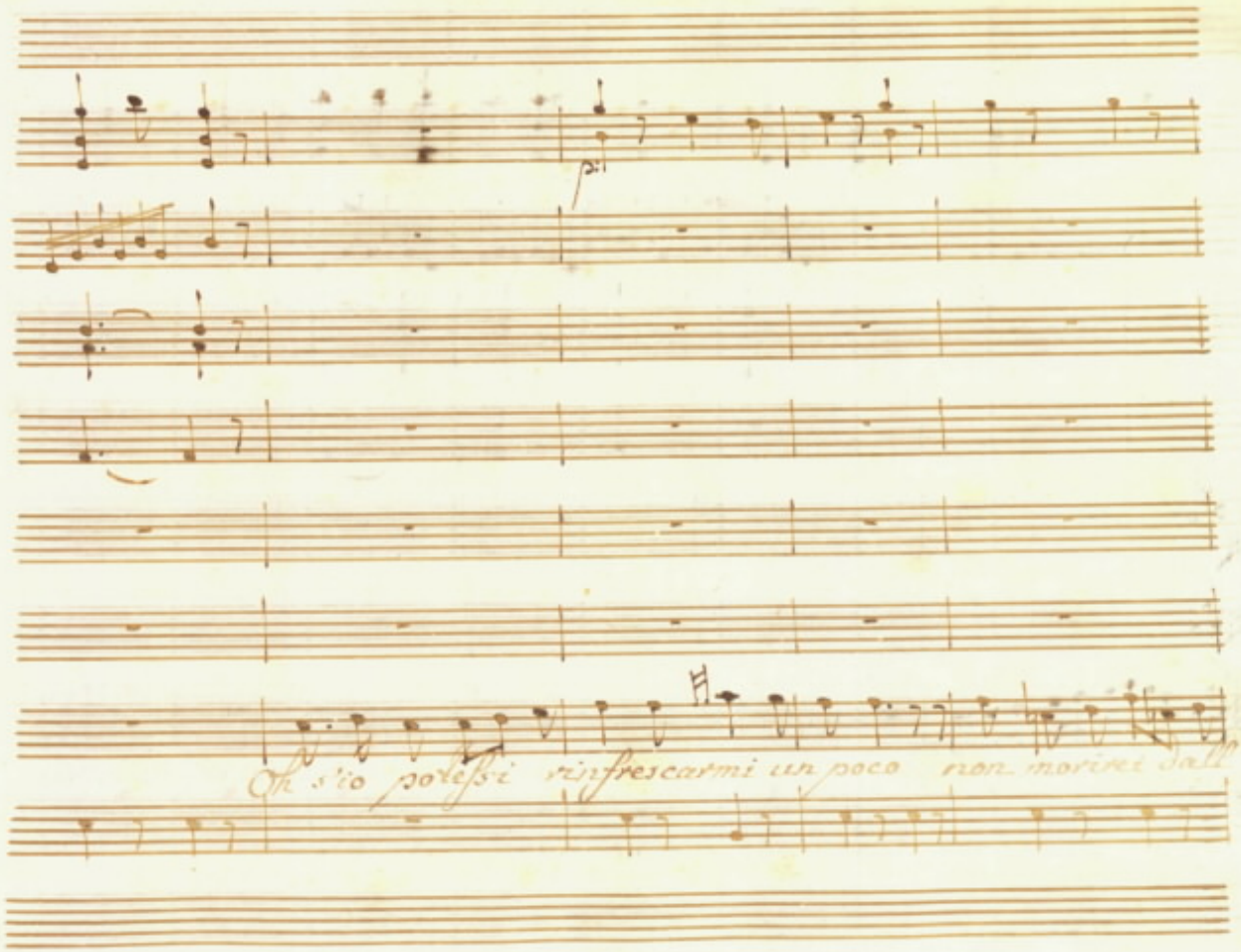

mf:
Mà

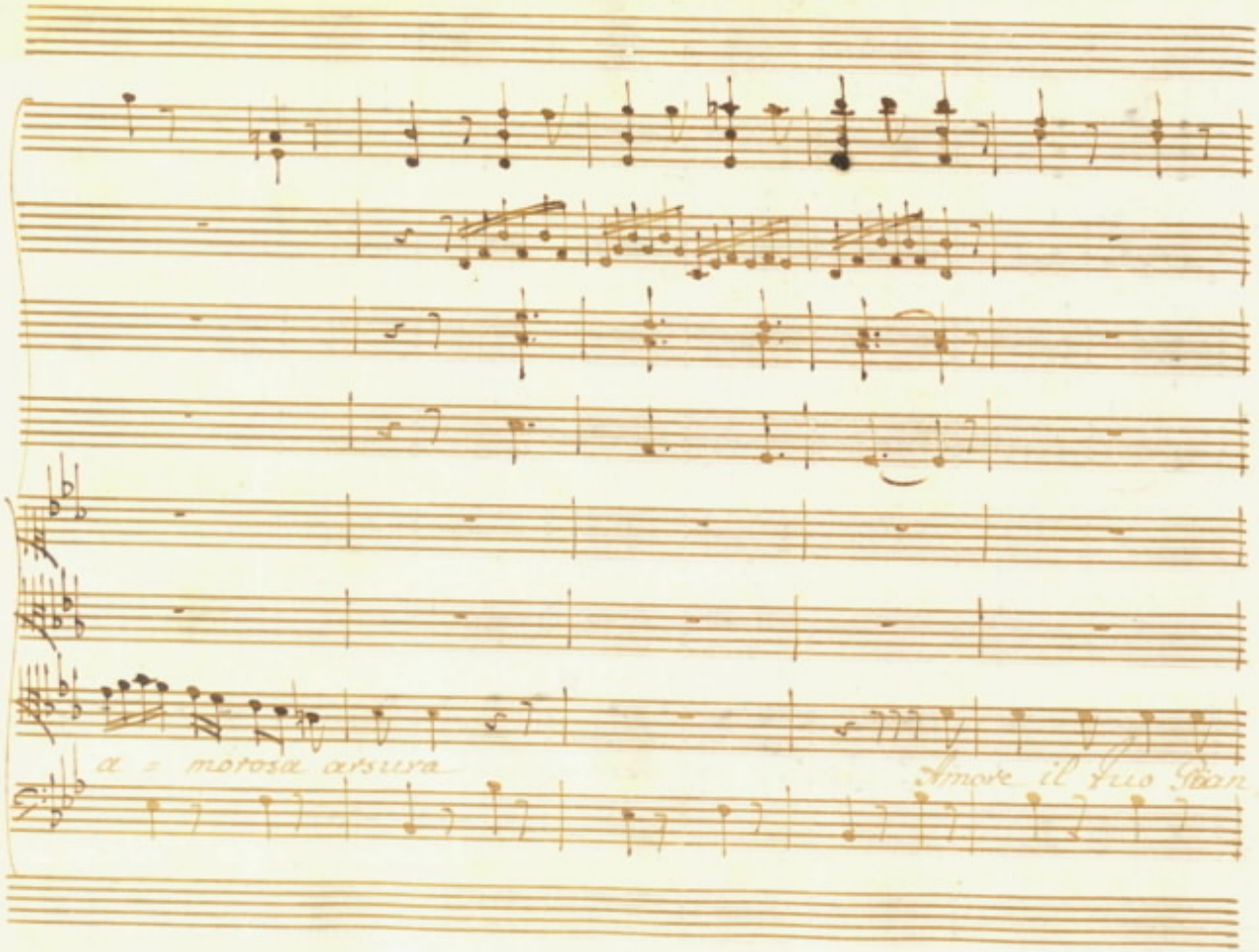

Dove io vado porto meco il foco co il mantice mio fra quelle

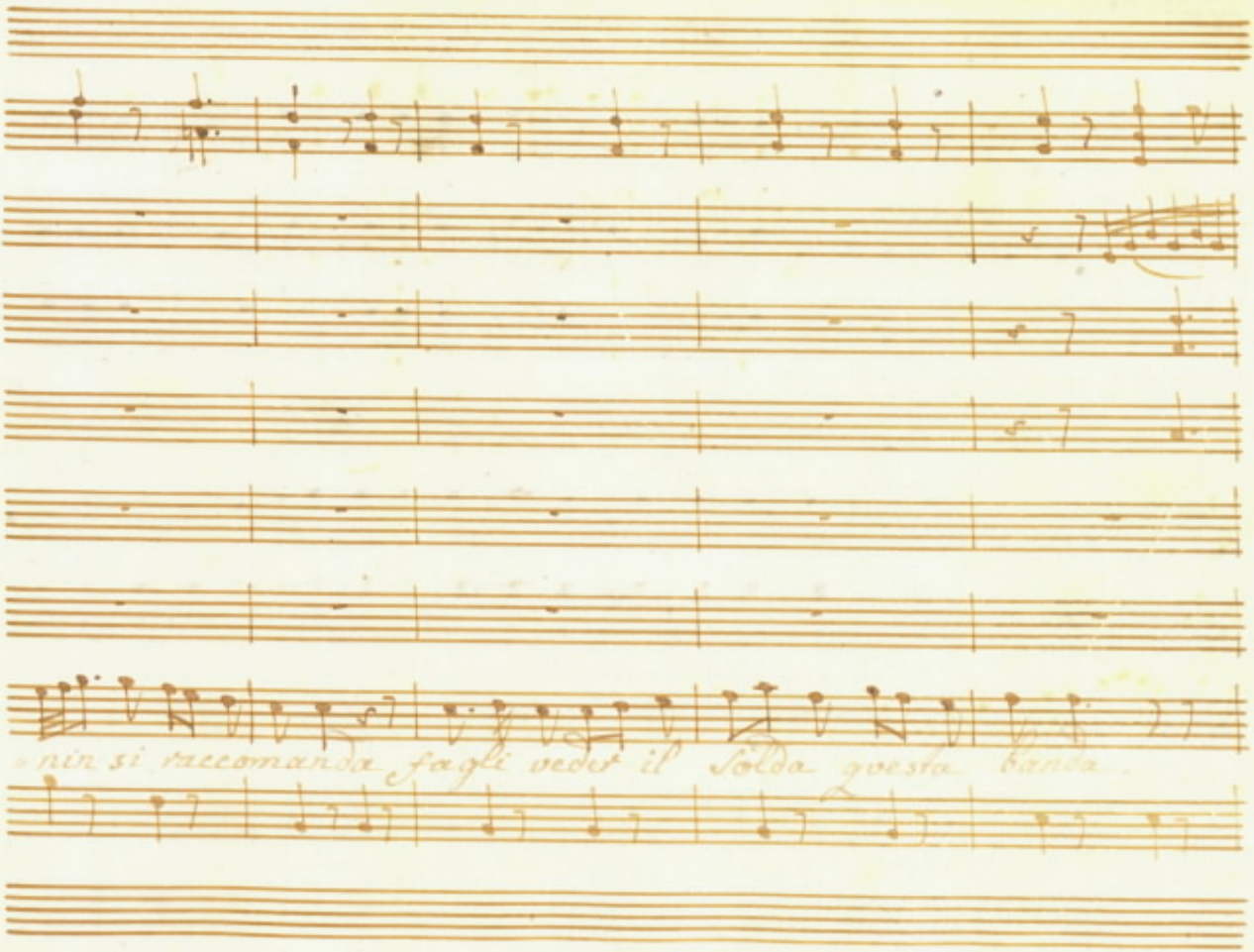

f:
pi: col'arco
Giannino amabile Sei purgo.
mura
pia: col'arco

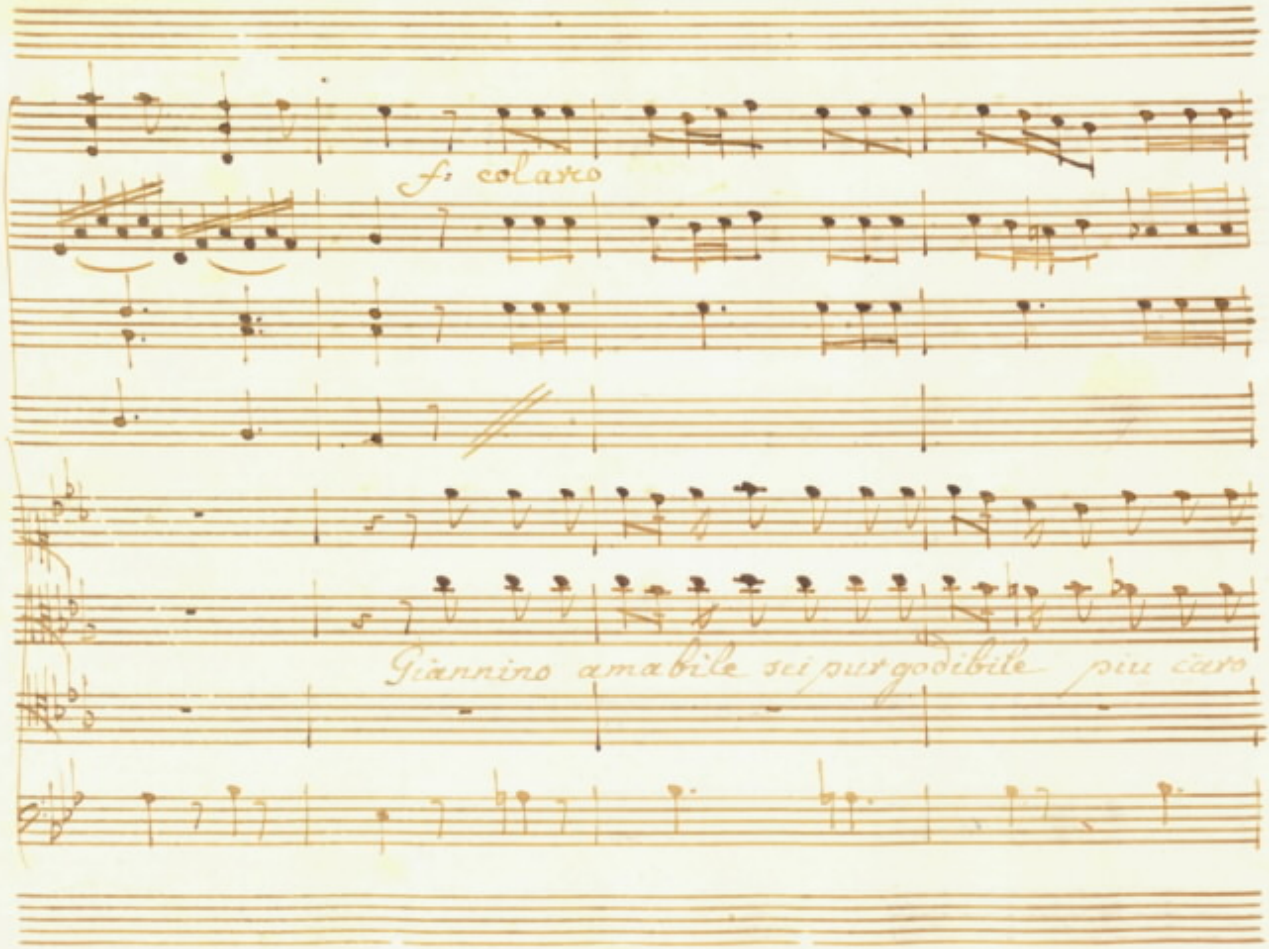

Bibile più caro giovane di te non ce' più caro giovane di te non

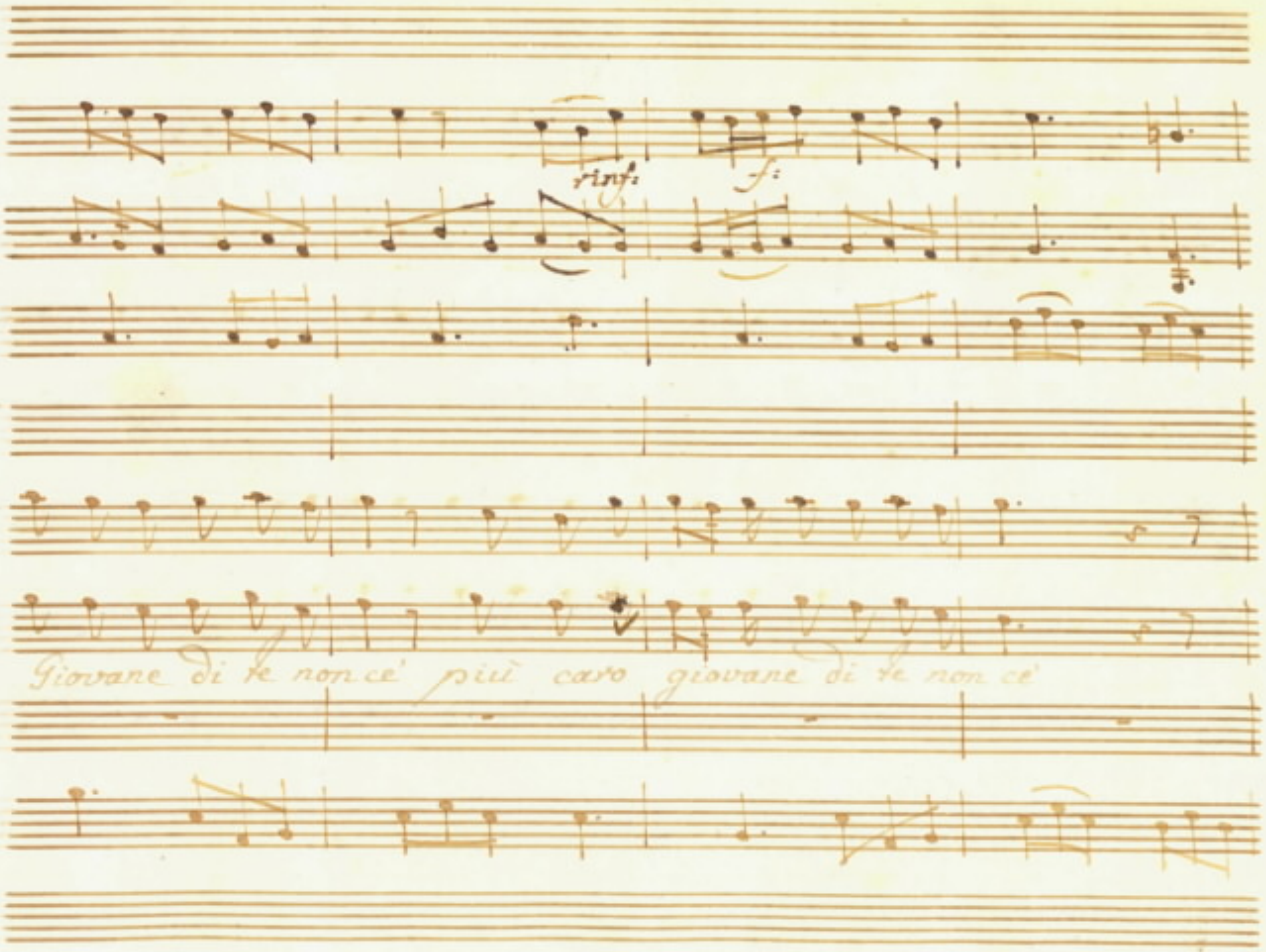

pizzicato
ce'
pizzicato

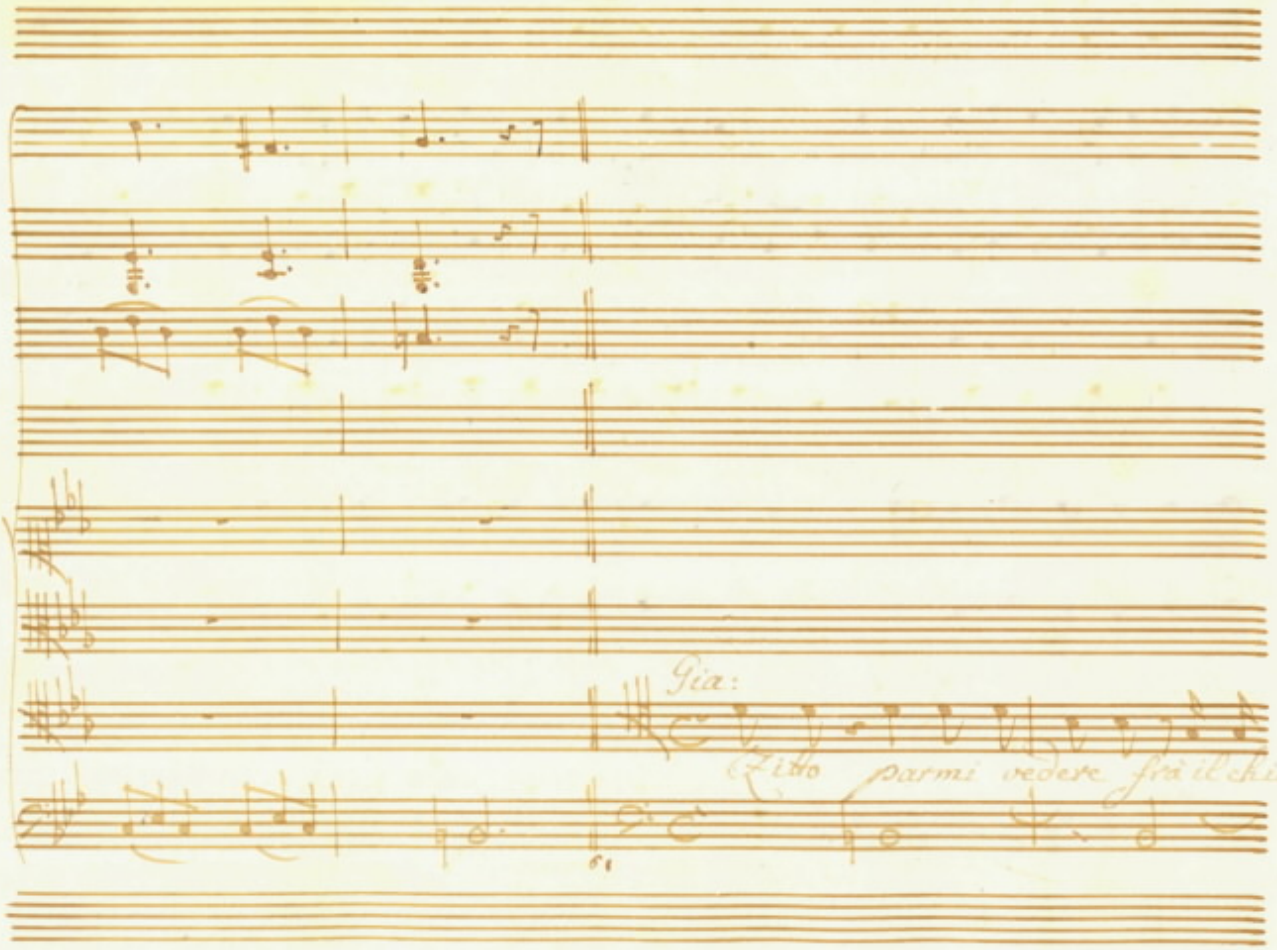

p
Oh s'io potessi rinfrescarmi un poco non morirei dall'

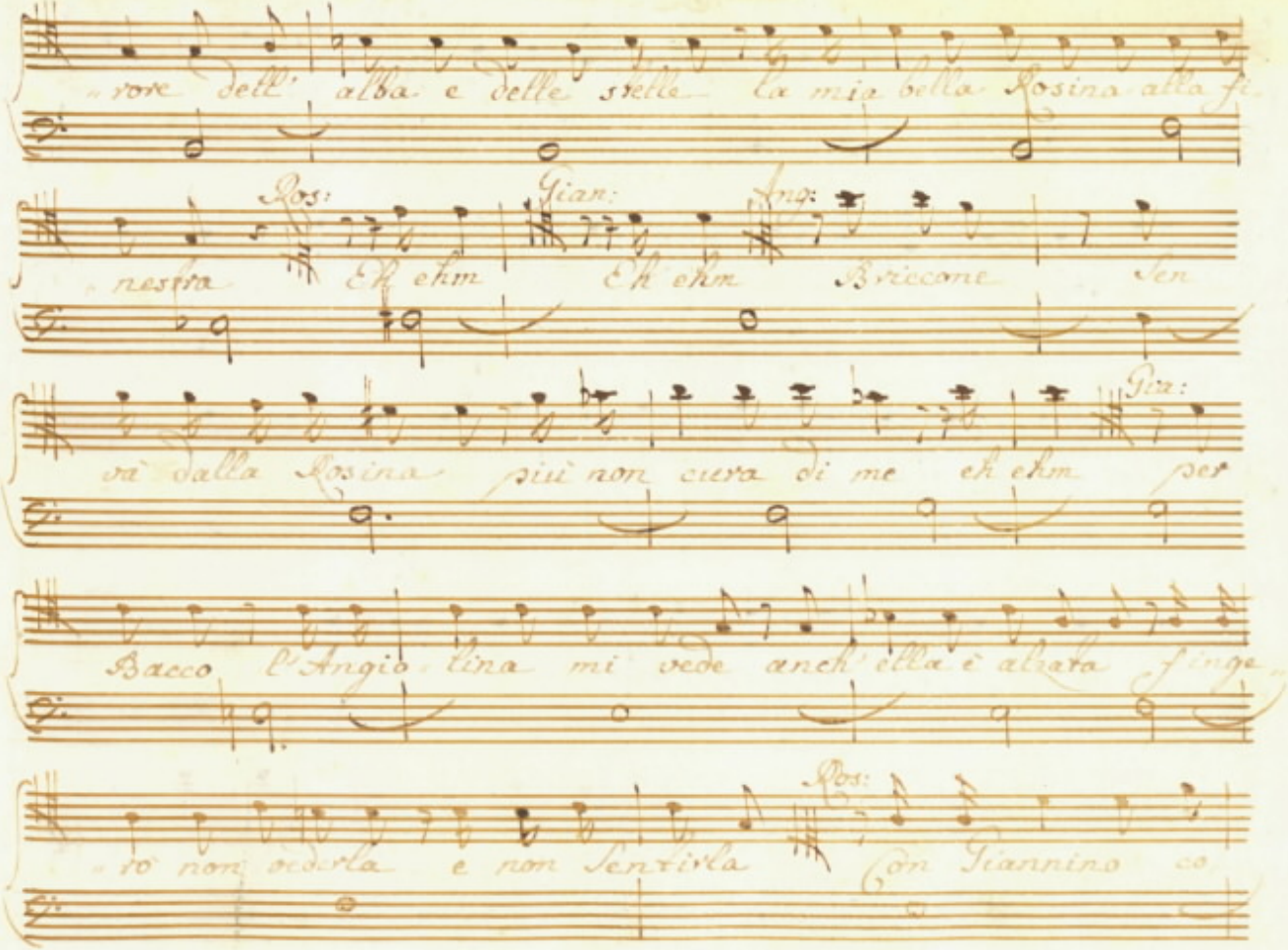

a = morosa arsura
Amore il suo Gran

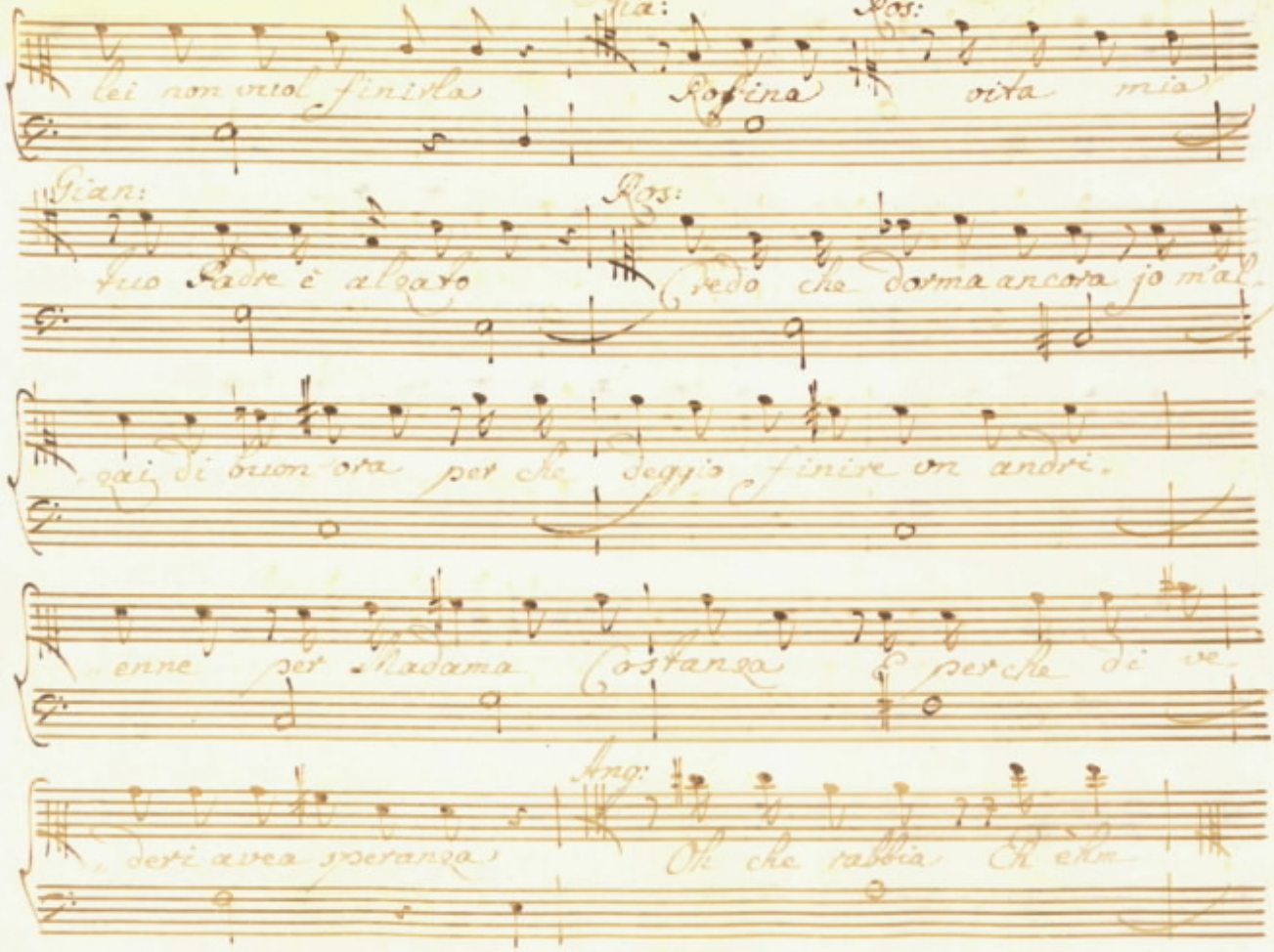

nin si raccomanda fagli vedet il Solda questa banda


fi colaro
Giannino amabile sei pur godibile piu caro


rinf:
fz
Giovane di te non ce' piu caro giovane di te non ce'


Gia:
Zitto parmi vedere frà il chia


rore dell' alba e delle stelle la mia bella Rosina alla fi
Ros: Gian: Ang:
nestra Eh ehm Eh ehm Briccone sen
Gia:
và dalla Rosina più non cura di me eh ehm per
Bacco l'Angiolina mi vede anch' ella è alzata finge
Ros:
ro non vedrla e non sentirla Con Giannino co



lei non vuol finirla

Gia: Rosina

Ros: vita mia

Gian: tuo Padre è alzato

Ros: Credo che dorma ancora jo m'al-

-zai di buon ora per che deggio finire un andri-

-enne per Madama Costanza E perche di ve-

-deri avea speranza

Ang: Oh che rabbia Eh ehm

Pos: senti

Gia: la sento ma di lei non m'importa vieni un

po sulla porta

Pos: sì si aspetta voglio far arrab-

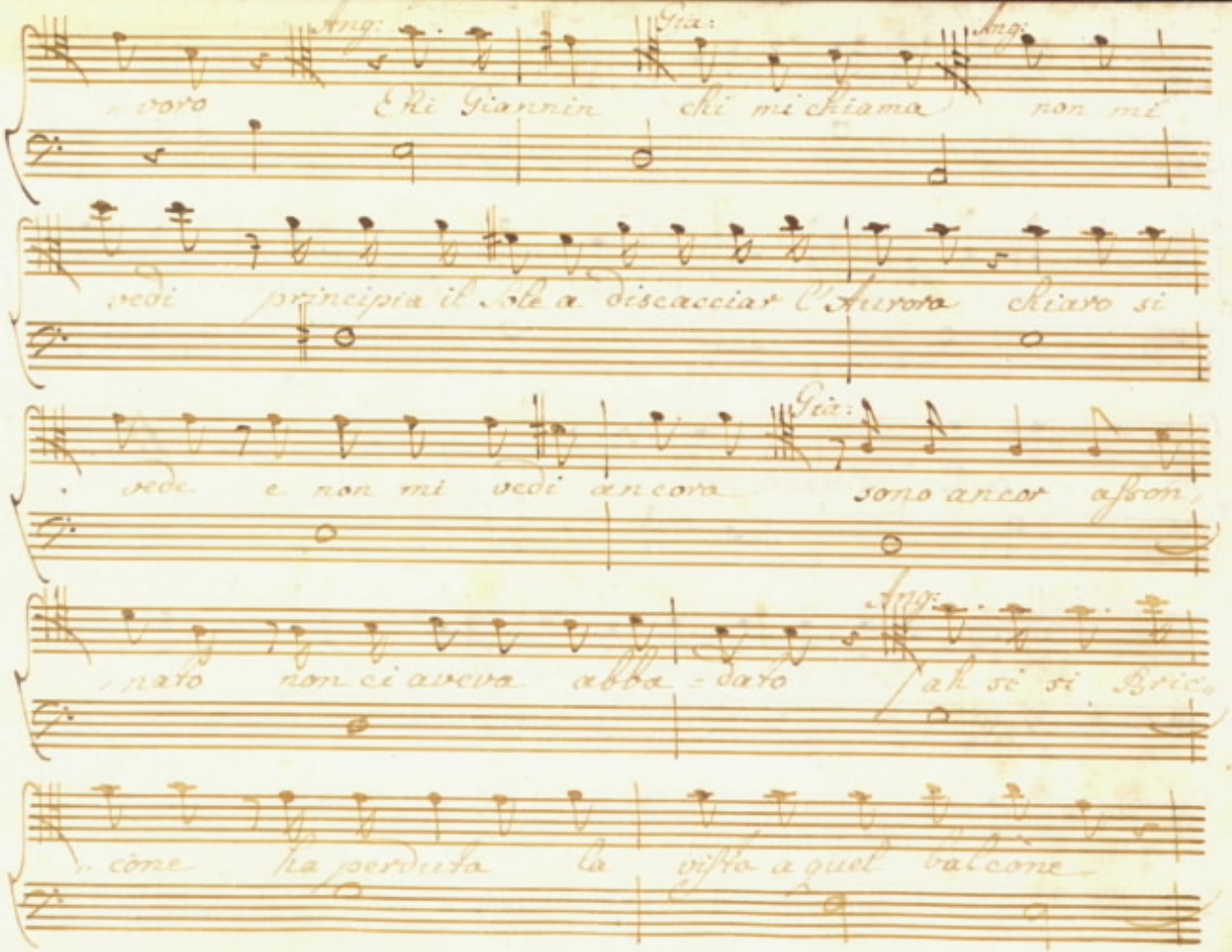
biar quella fraschetta.

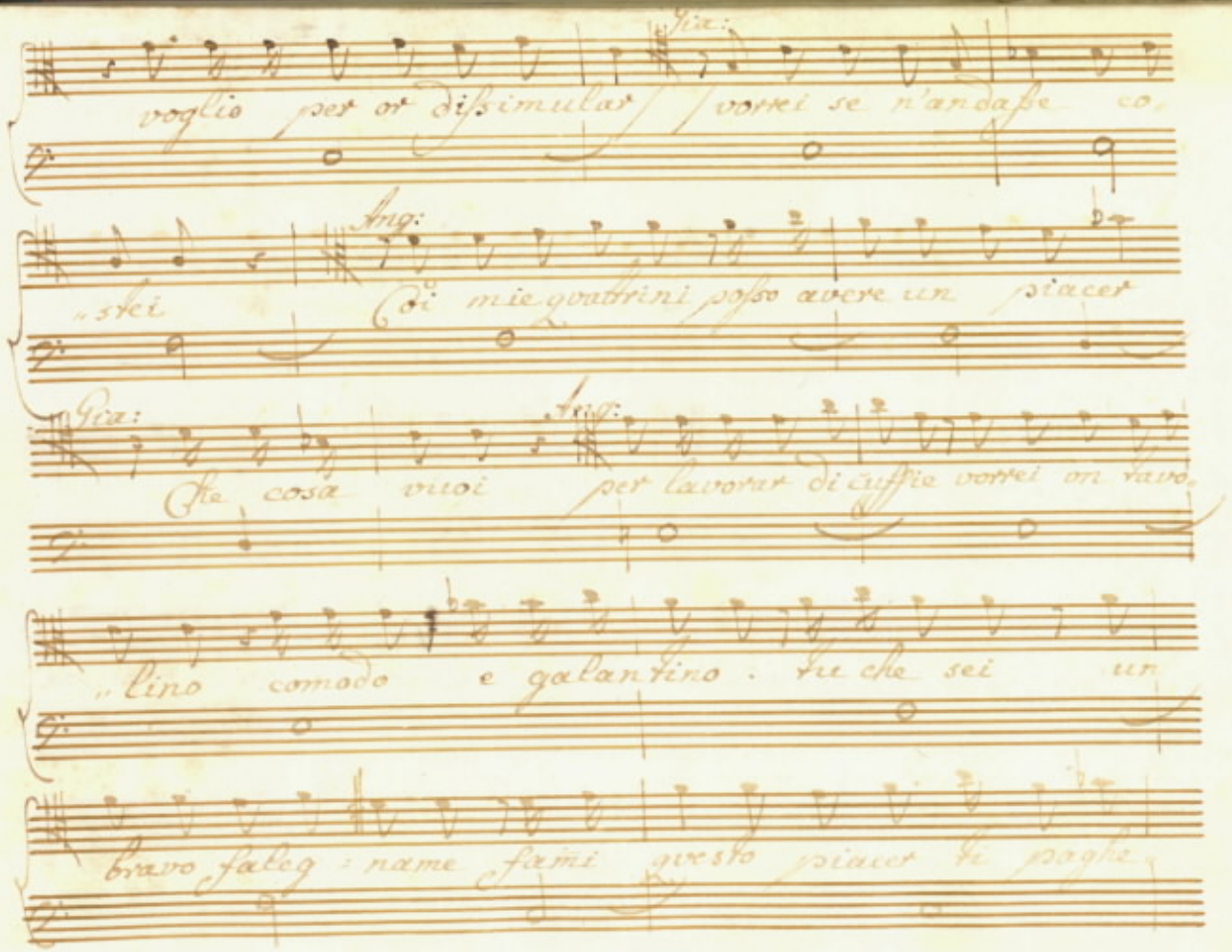
Scena II

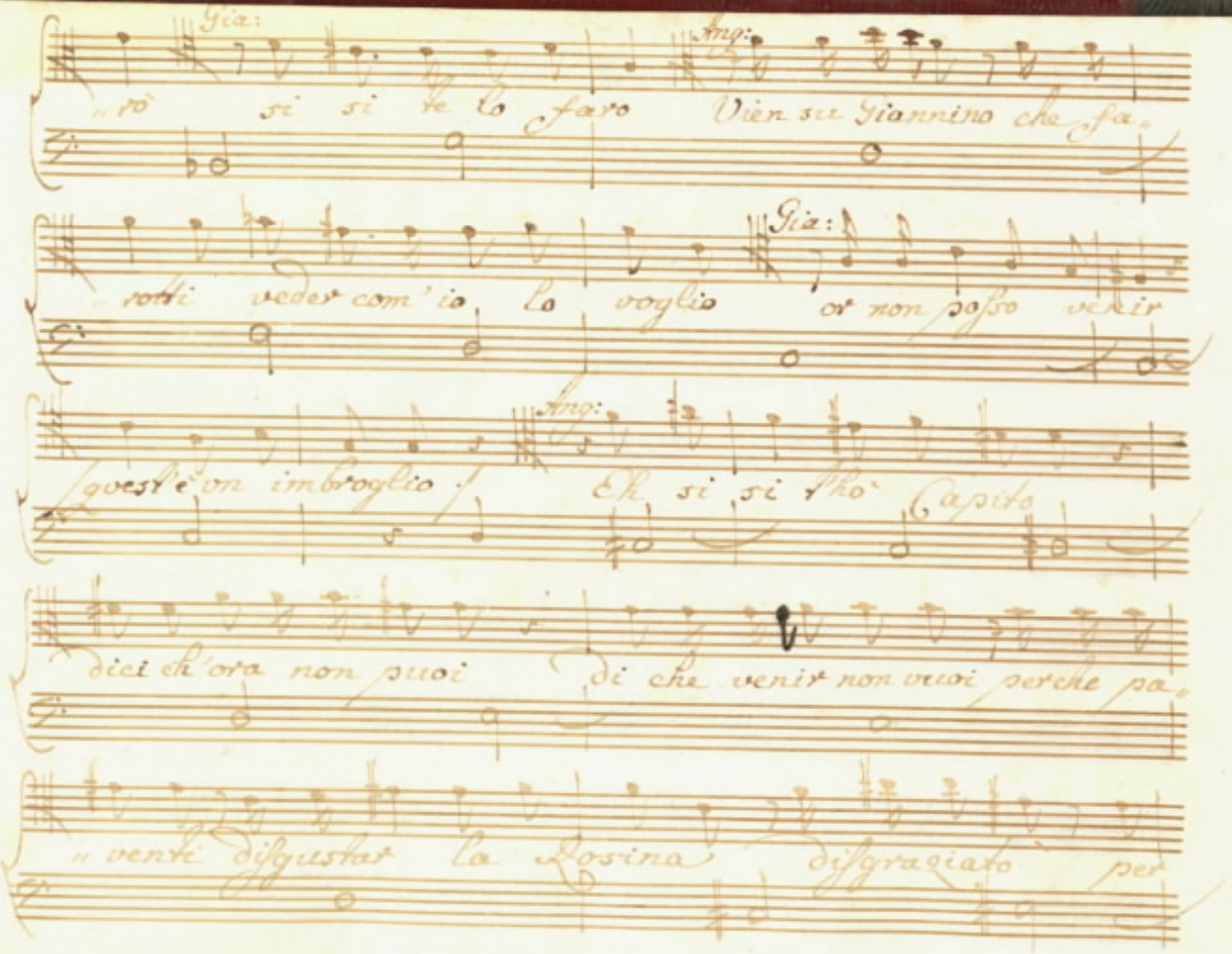
Angiolina alla Finestra
Giannino in Istrado

Gia: Pria d'andare a Bottega quando posso ve-

dere il mio tesoro applico con più questo al mio la-


Ang:
Già:
Ang:
oro
Ehi Giannin chi mi chiama non mi
vedi principia il Sole a discacciar l'Aurora chiaro si
Già:
vede e non mi vedi ancora sono ancor assom
Ang:
pato non ci aveva abba = dato ah si si Bric
cone ha perduta la vista a quel balcone


Gia:
voglio per or dissimular / / vorrei se n'andasse co.
Ang:
„stei Coi miei quattrini posso avere un piacer
Gia:
Che cosa vuoi per lavorar di ciffie vorrei on ravo.
Trig:
„lino comodo e galantino. Tu che sei un
bravo faleg: name fami questo piacer ti pagherò


Gia:
Ang:
Gia:
Ang:

lei tu m'ai lasciato mà ho tante prote - zioni

Servo di cuffie a tante Dame e tante che ti farò pen-

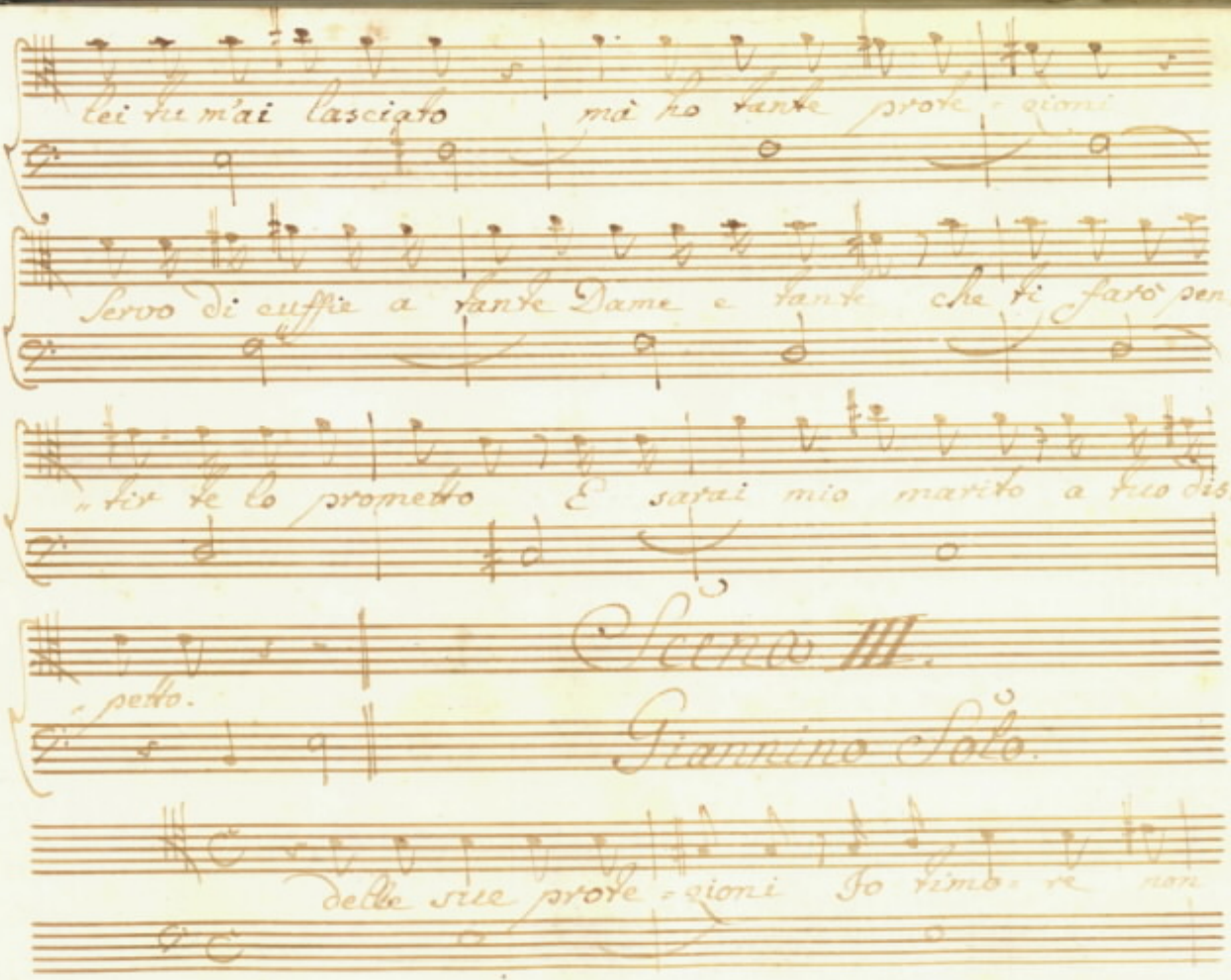
- tir te lo prometto E sarai mio marito a tuo dis-

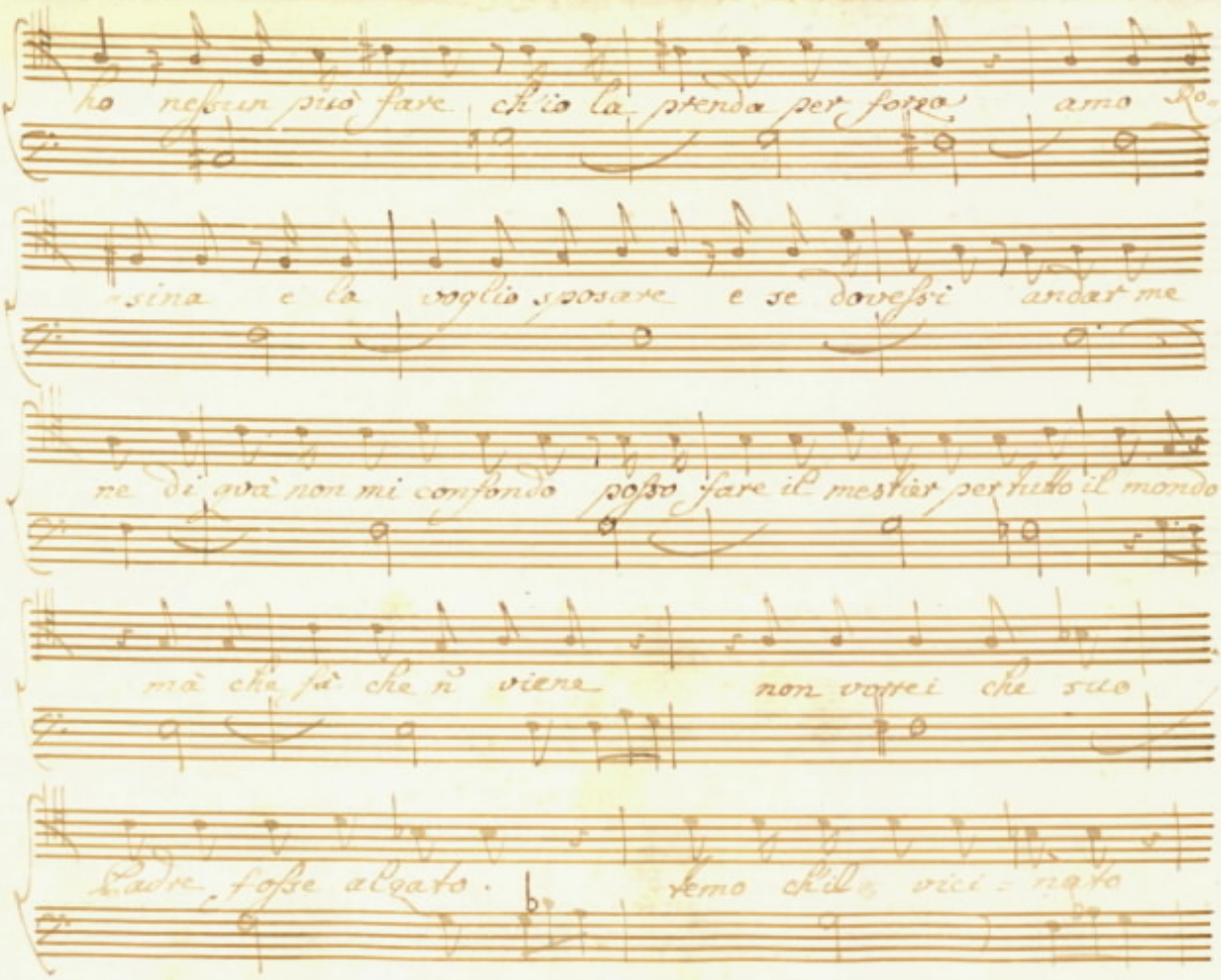
- petto.

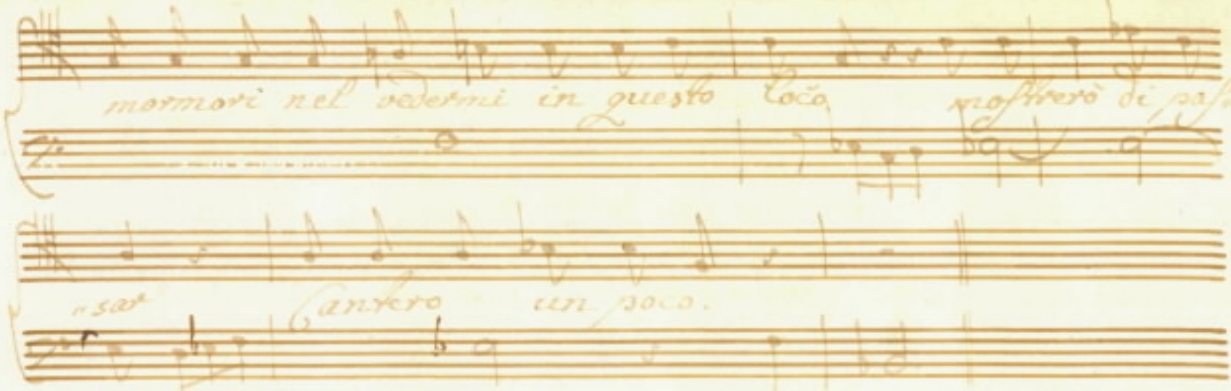
Scena III.

Giannino Solo.

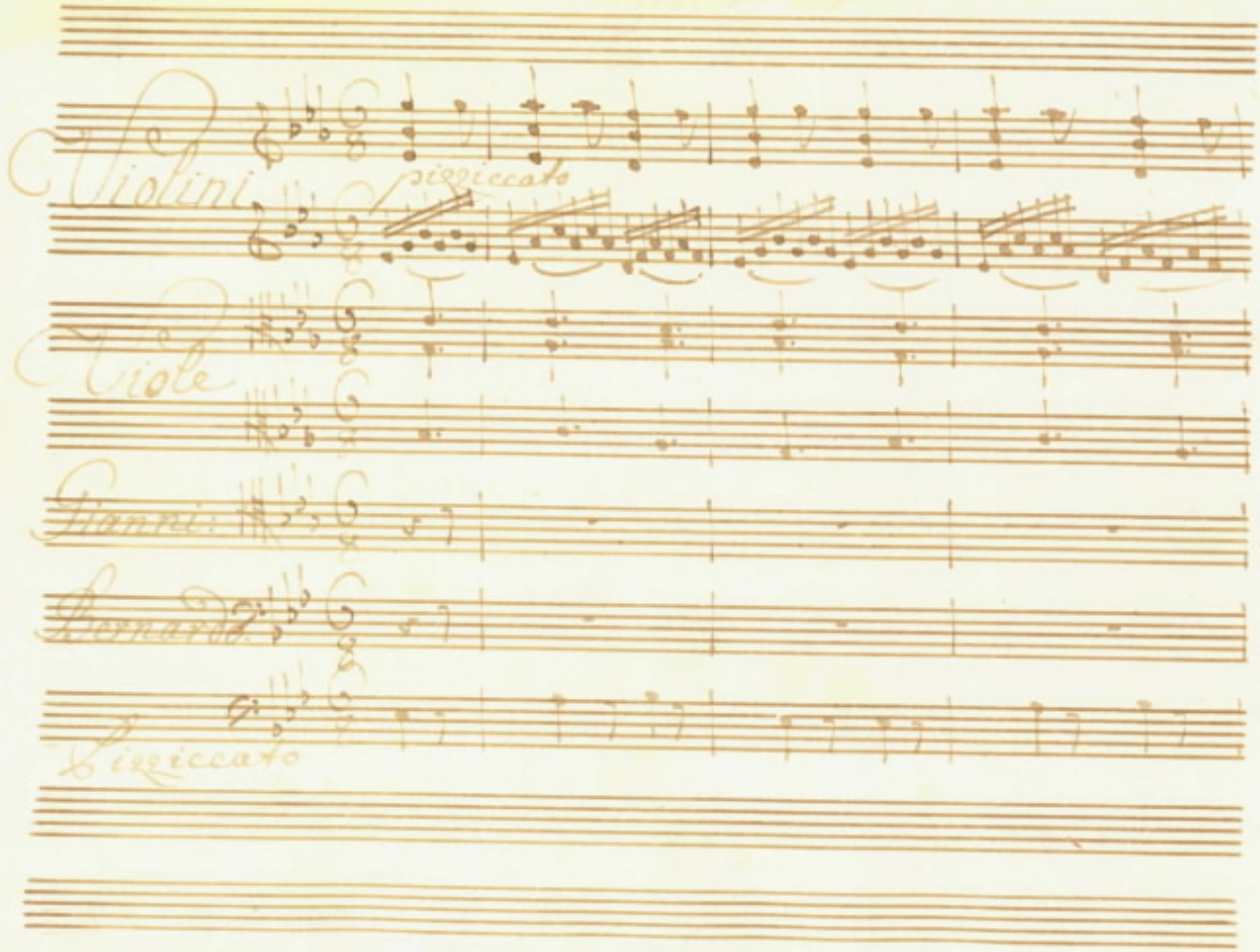
delle sue prote - zioni Io timo - re non

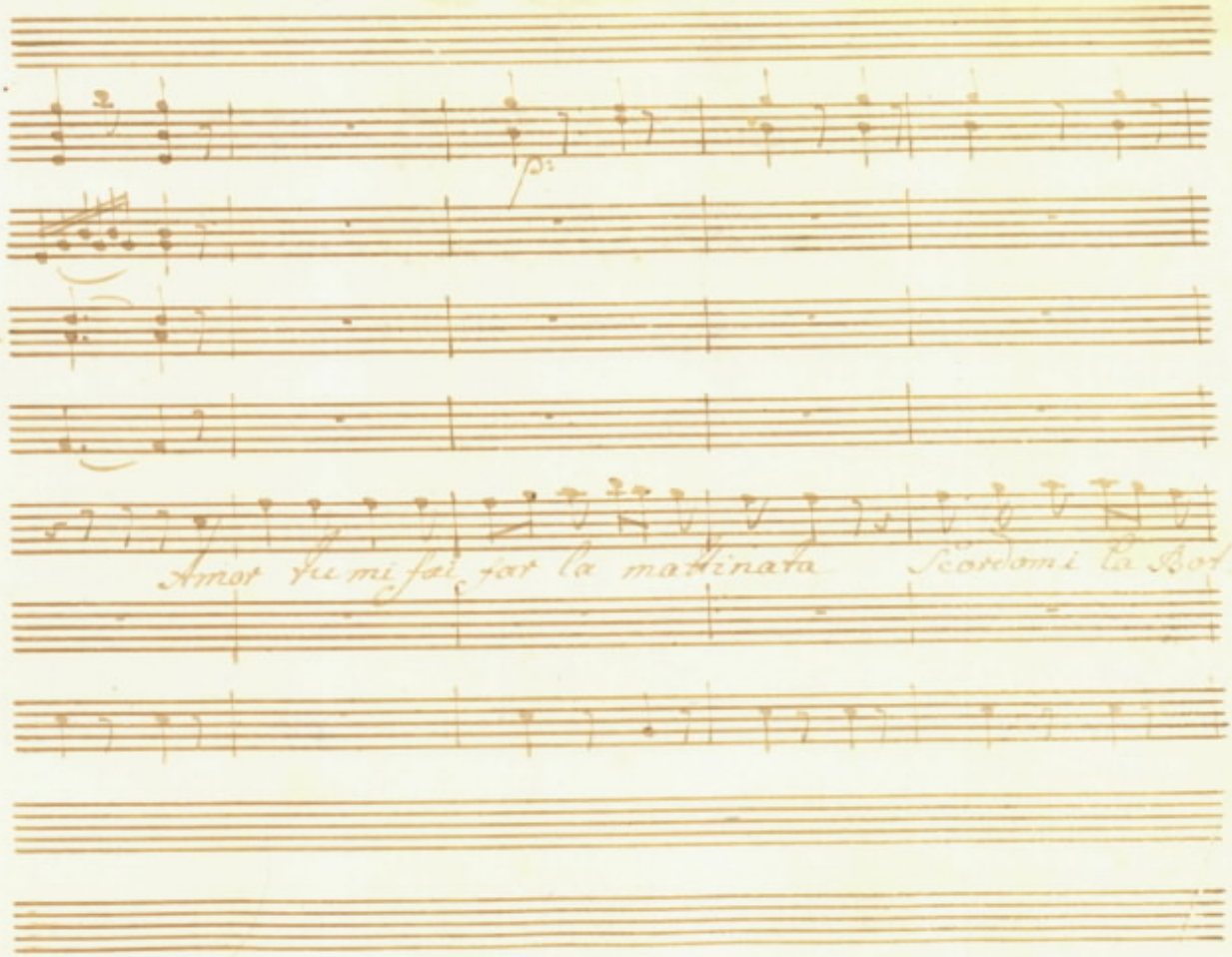


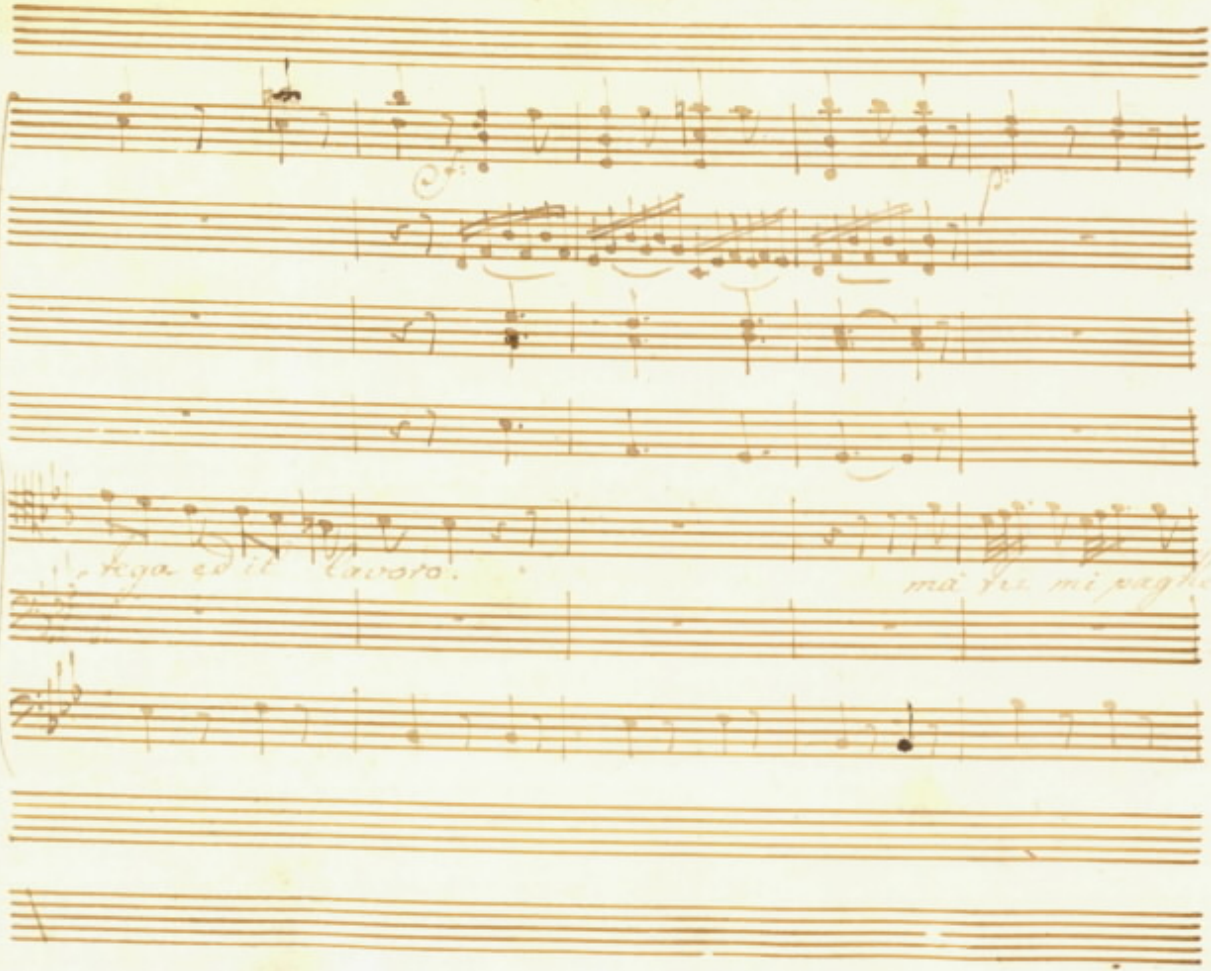

ho nessun più fare ch'io la prenda per forza ama Ro-
sina e la voglio sposare e se dovessi andar me
re di già non mi confondo posso fare il mestier per tutto il mondo
ma che fà che n viene non vorrei che suo
Padre fosse allgato. temo ch'il vici = nato

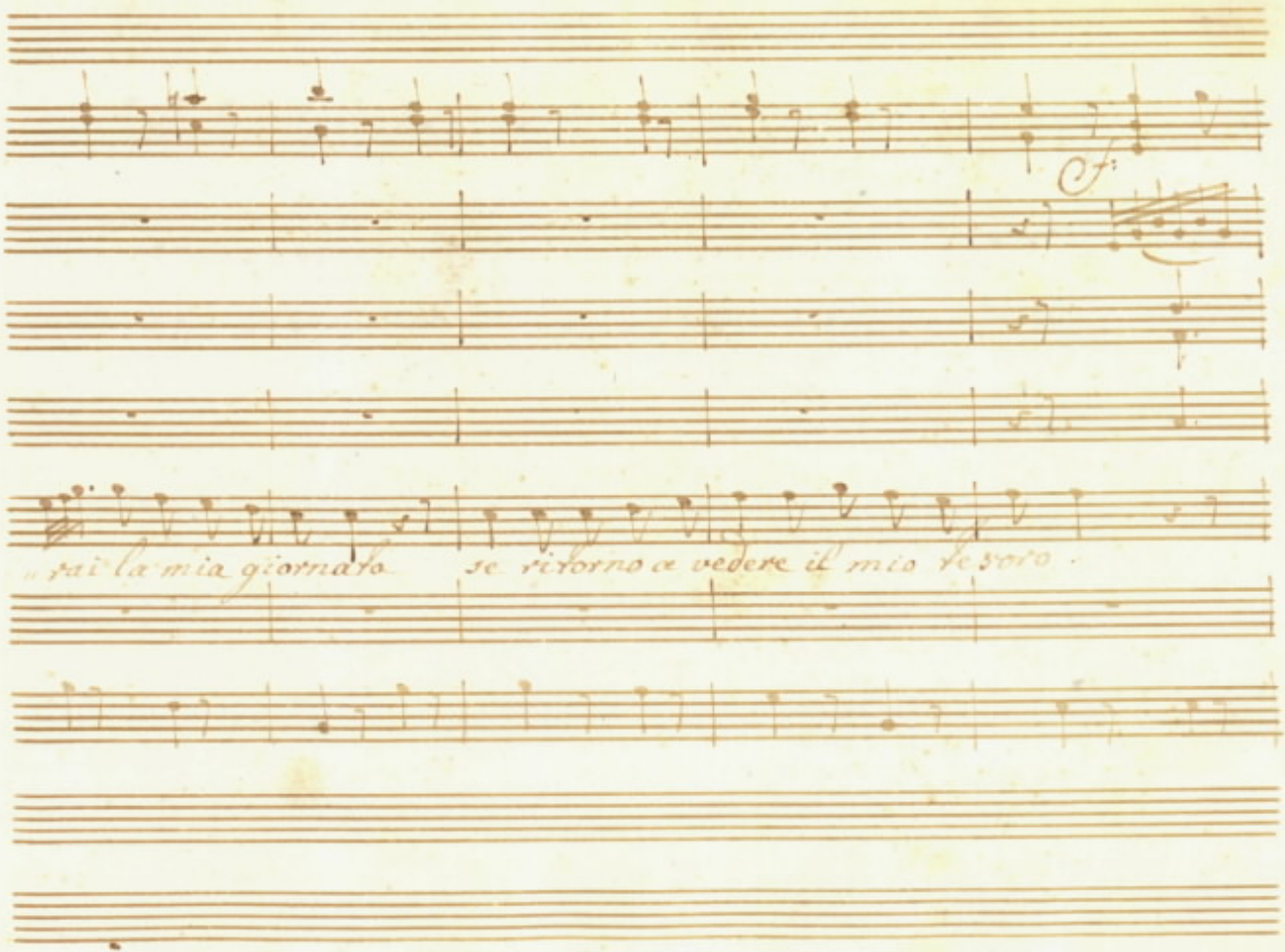


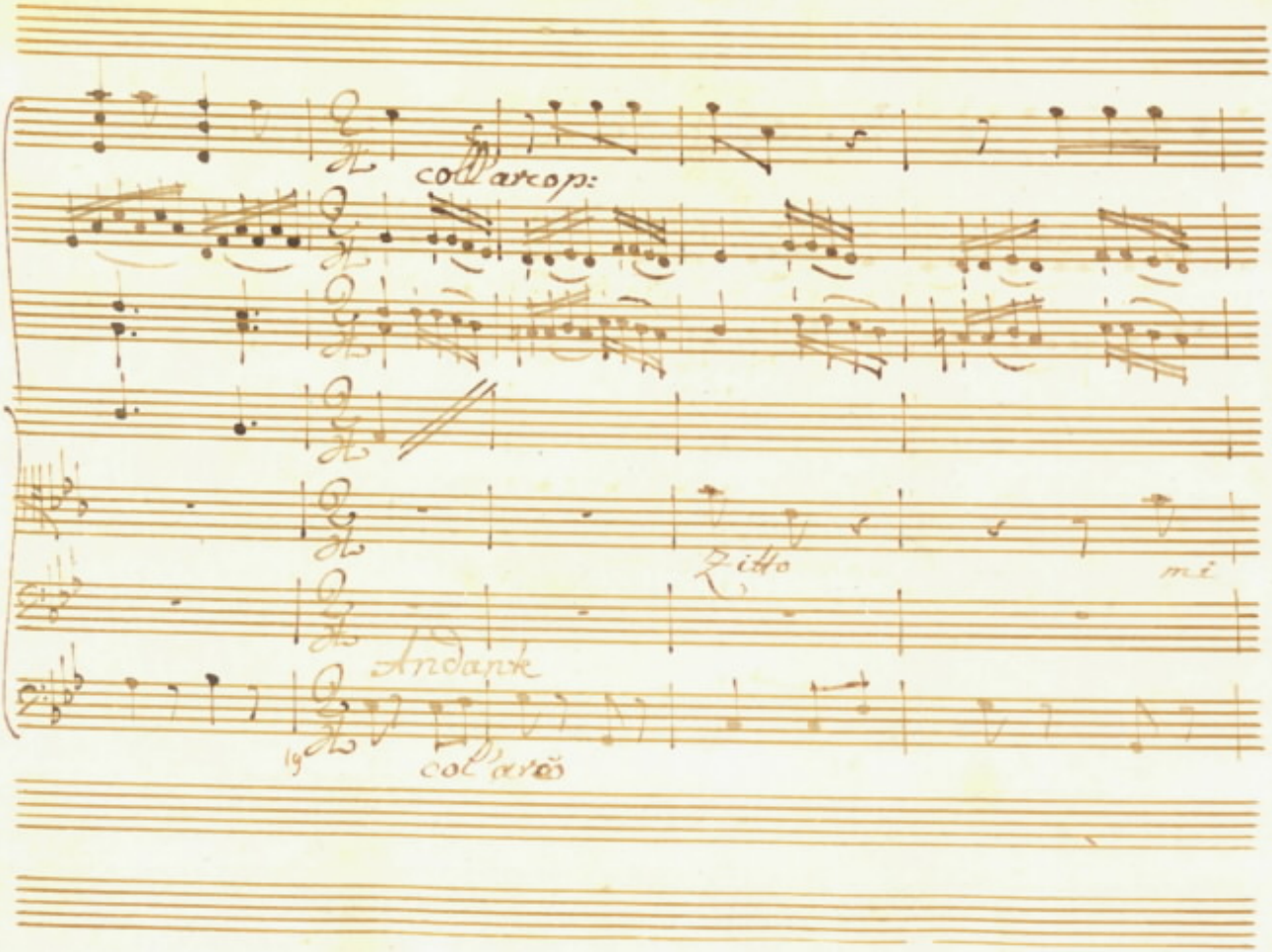
Siegue Subito

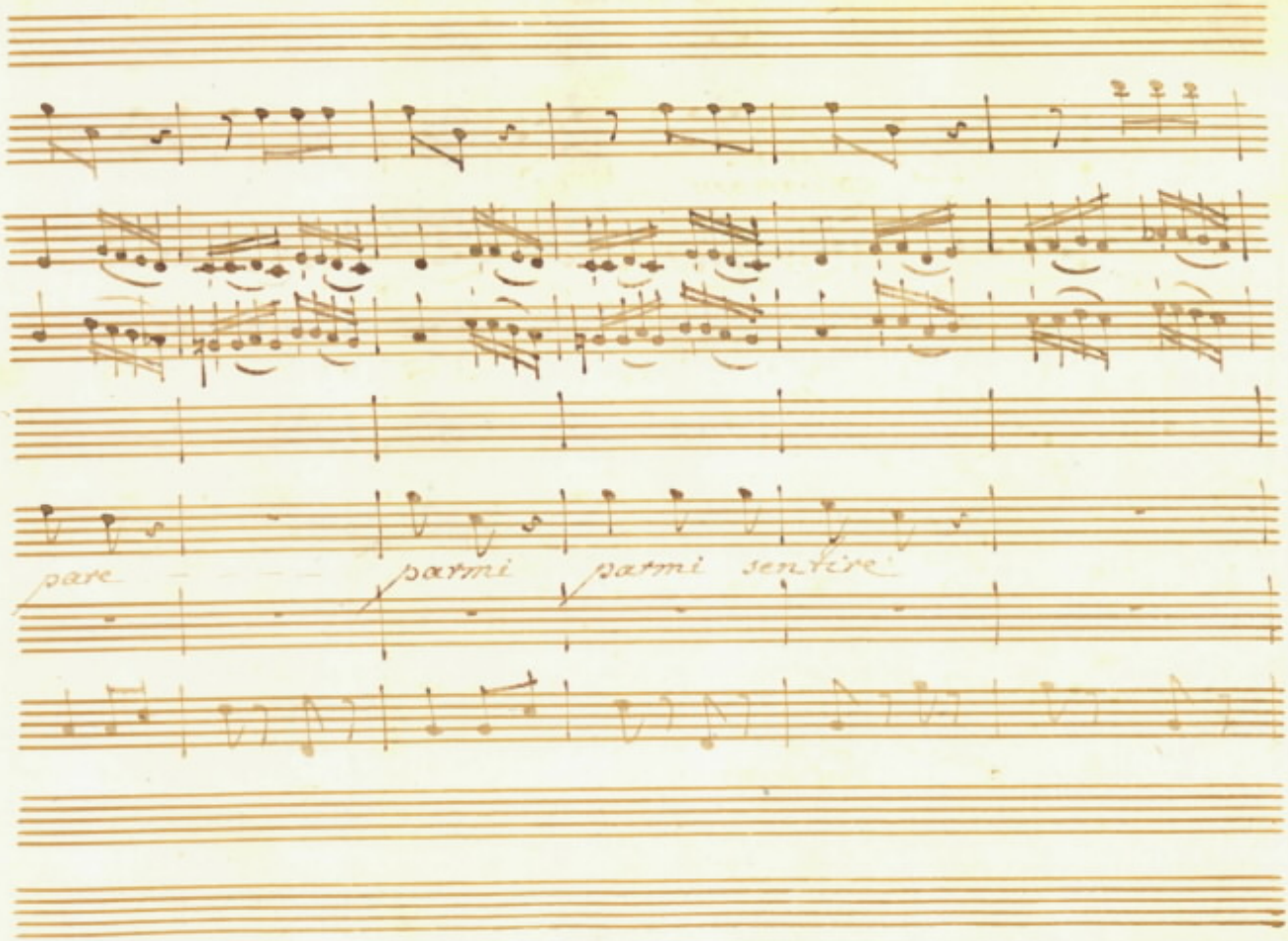

Violini
pizzicato
Viole
Bassi
Bassi
pizzicato

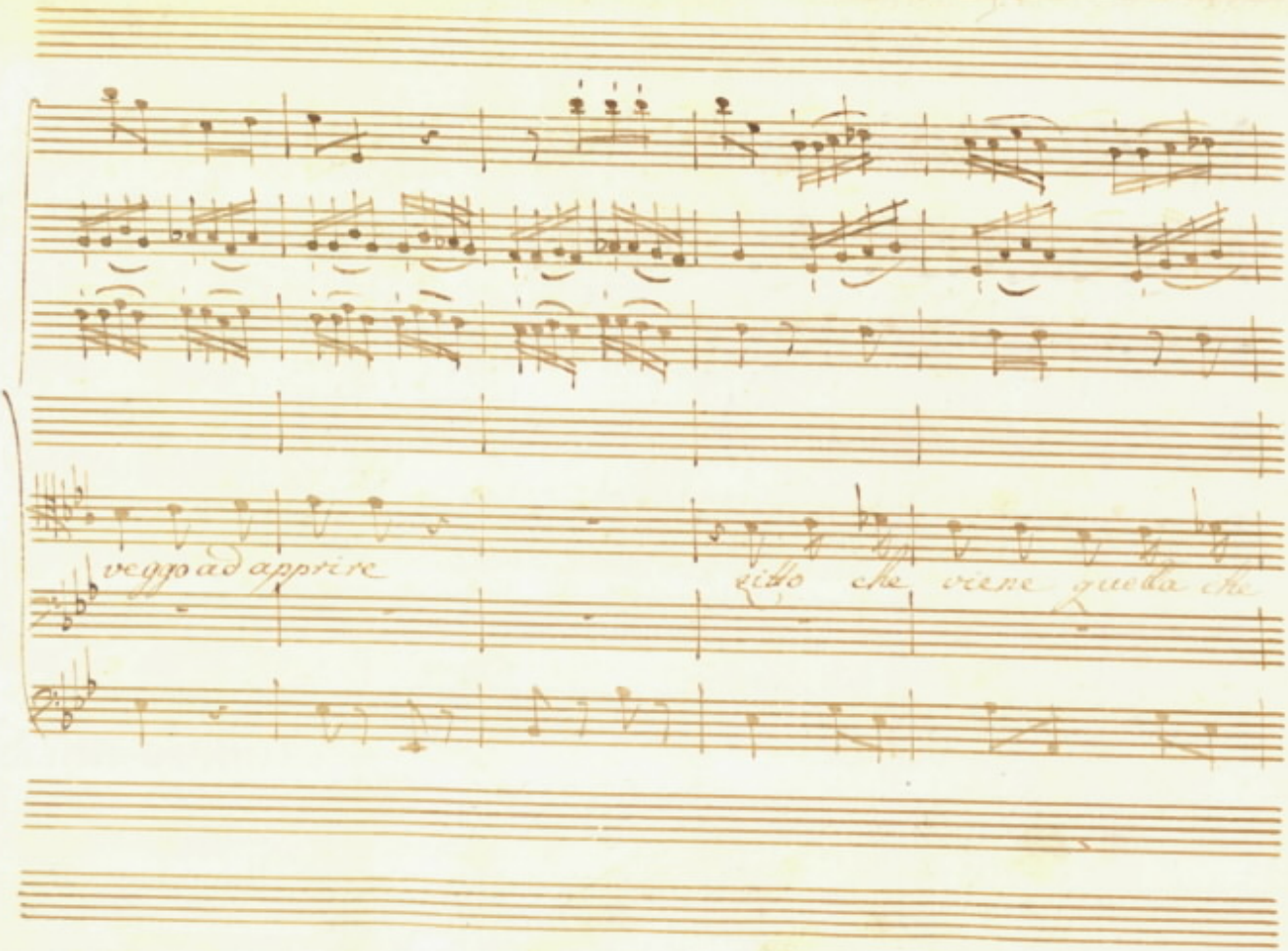

Amor tu mi fai far la mattinata
Scordomi la Bot

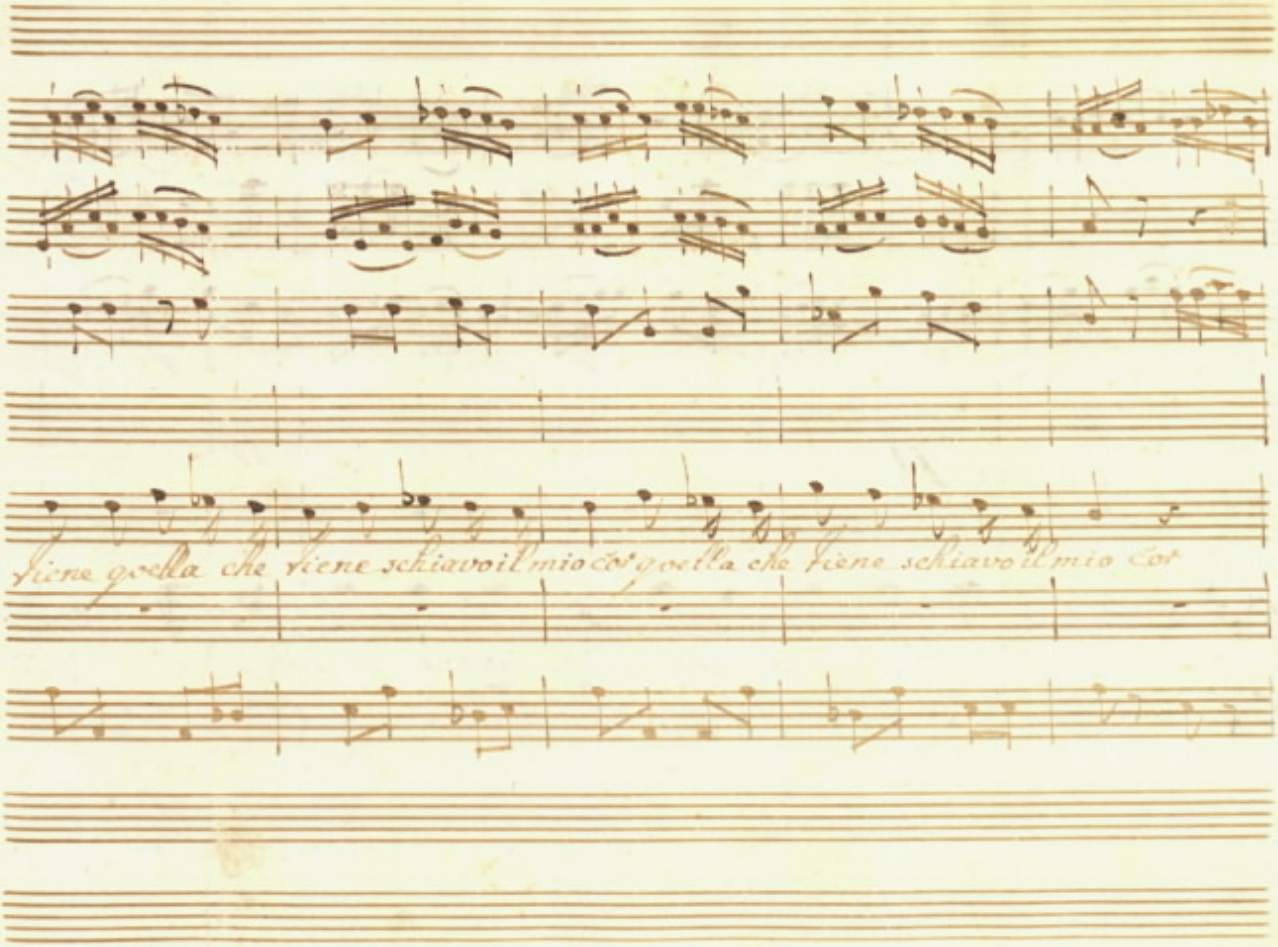

Fuga ed il lavoro.
ma voi mi paghe

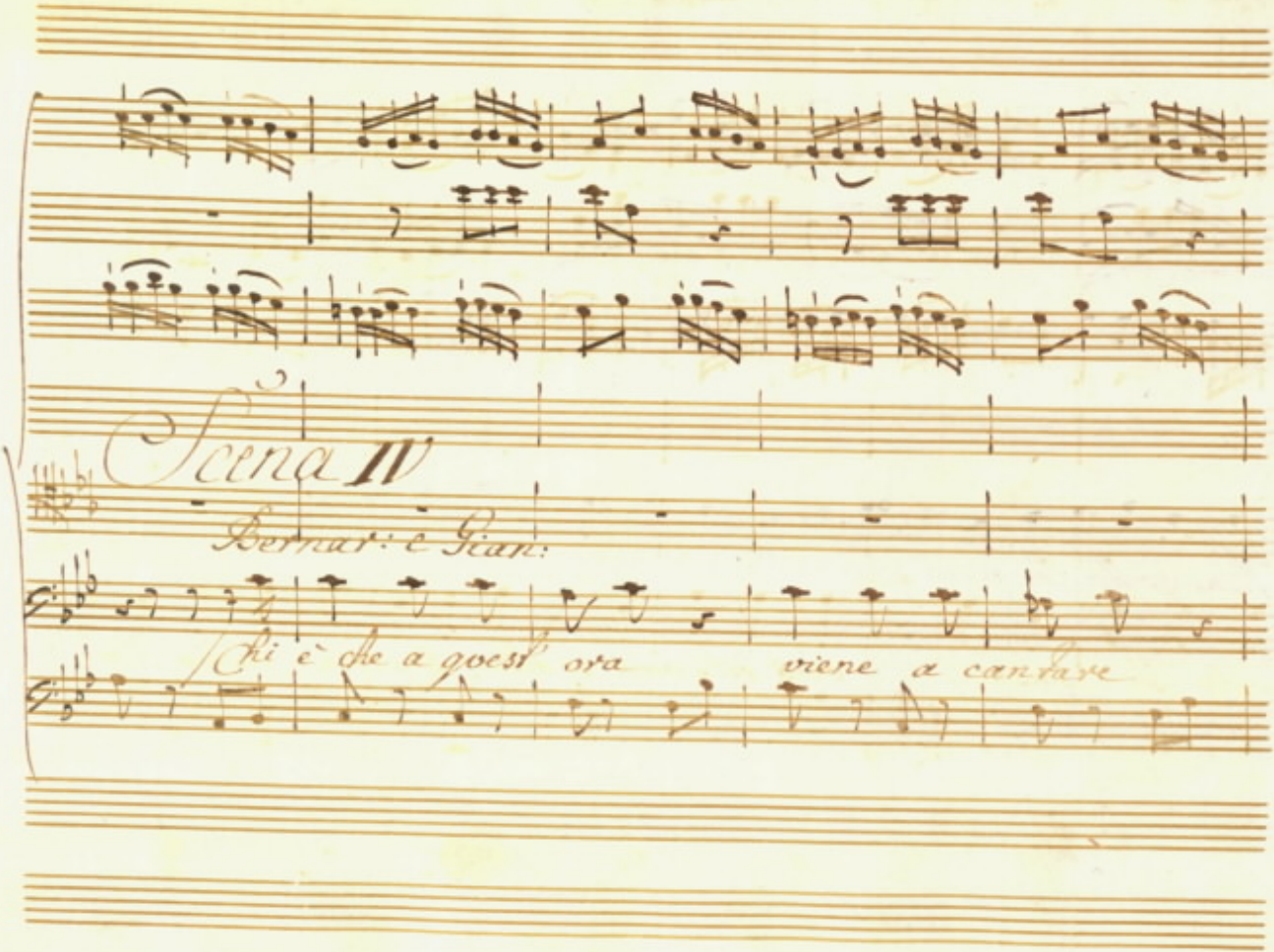

f:
Sai la mia giornata se ritorno a vedere il mio tesoro.

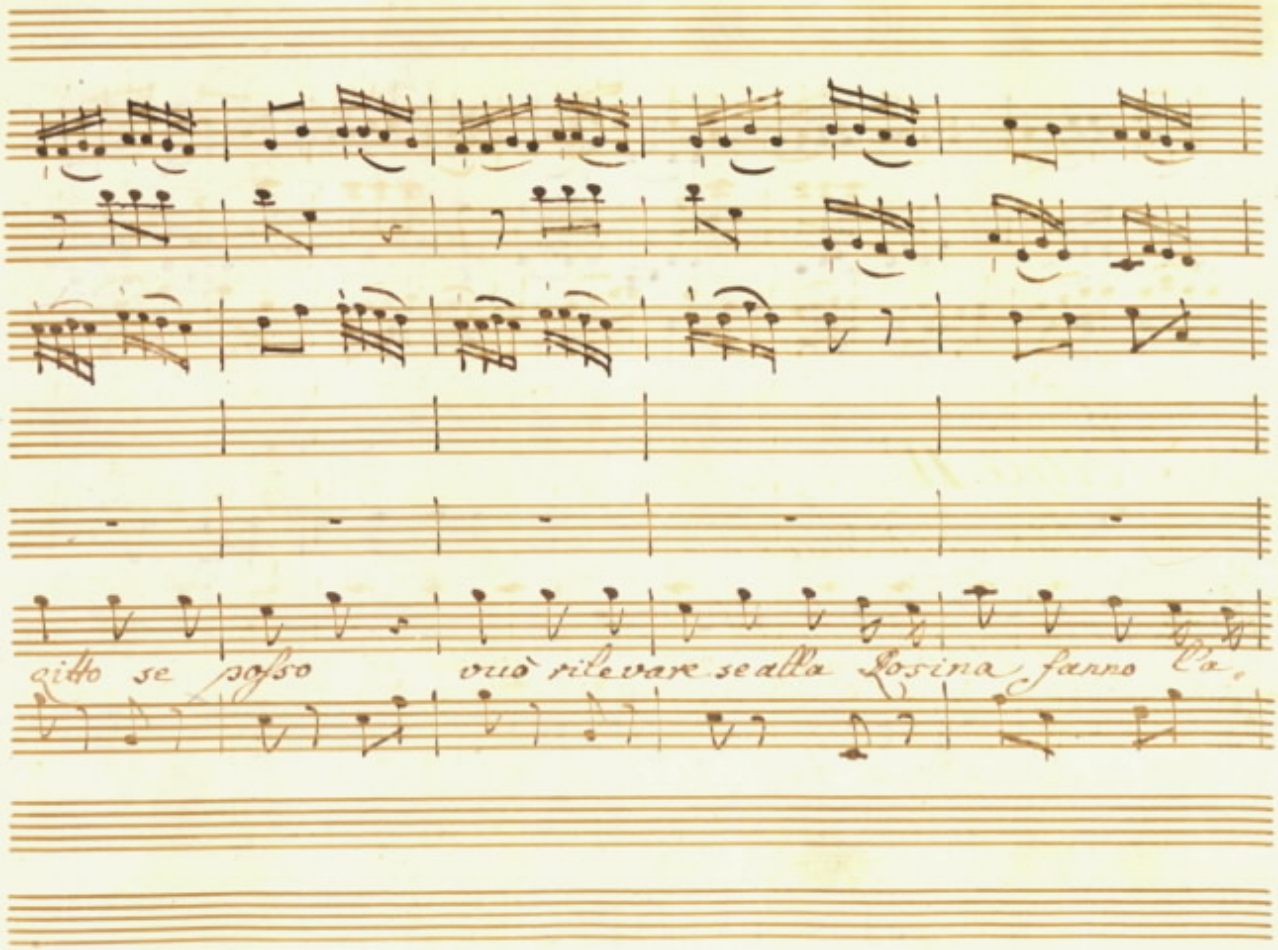

col'arco p:
Tutto
mi
Andante
19
col'arco

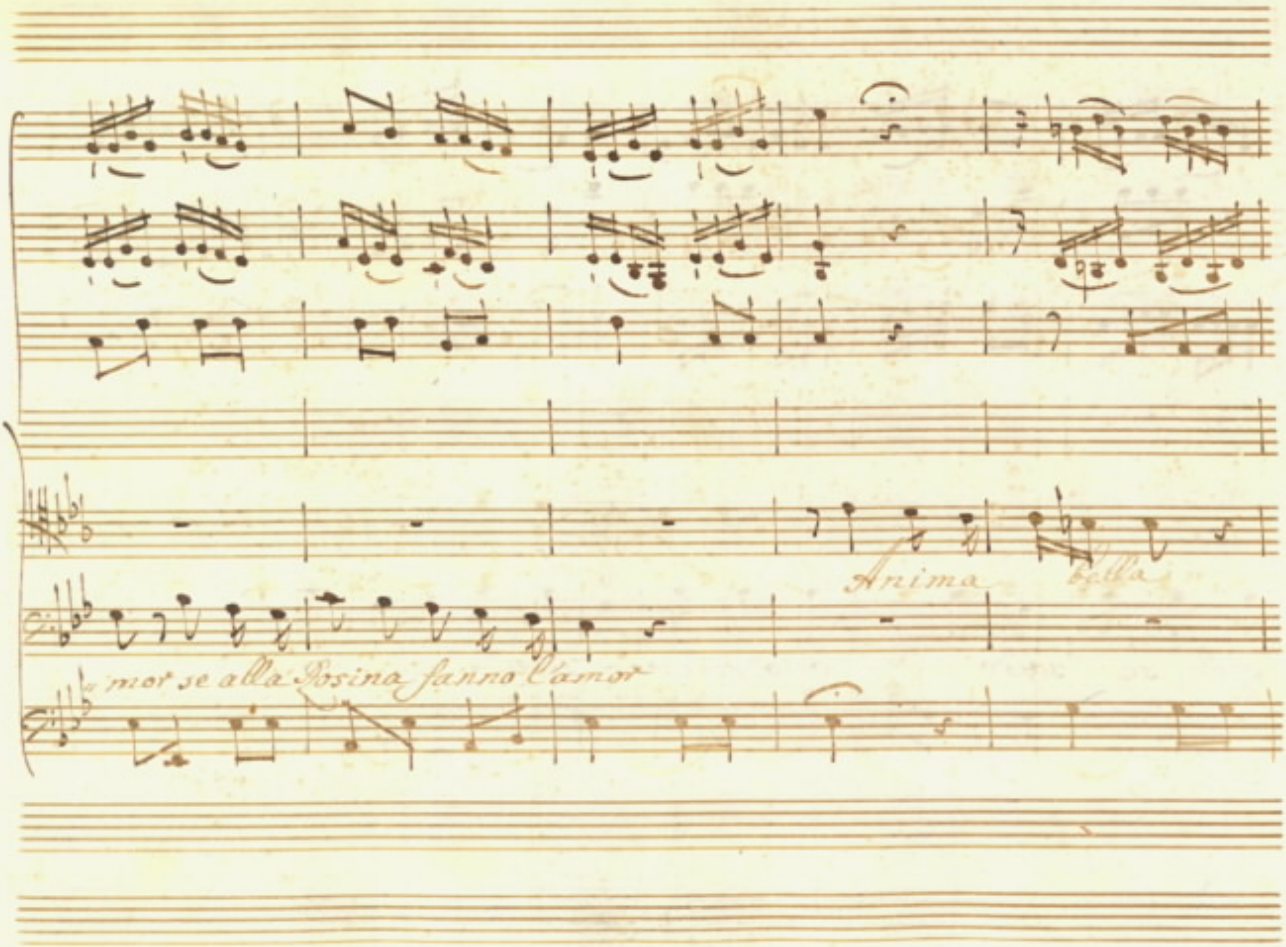

pare
parmi
parmi
sentire

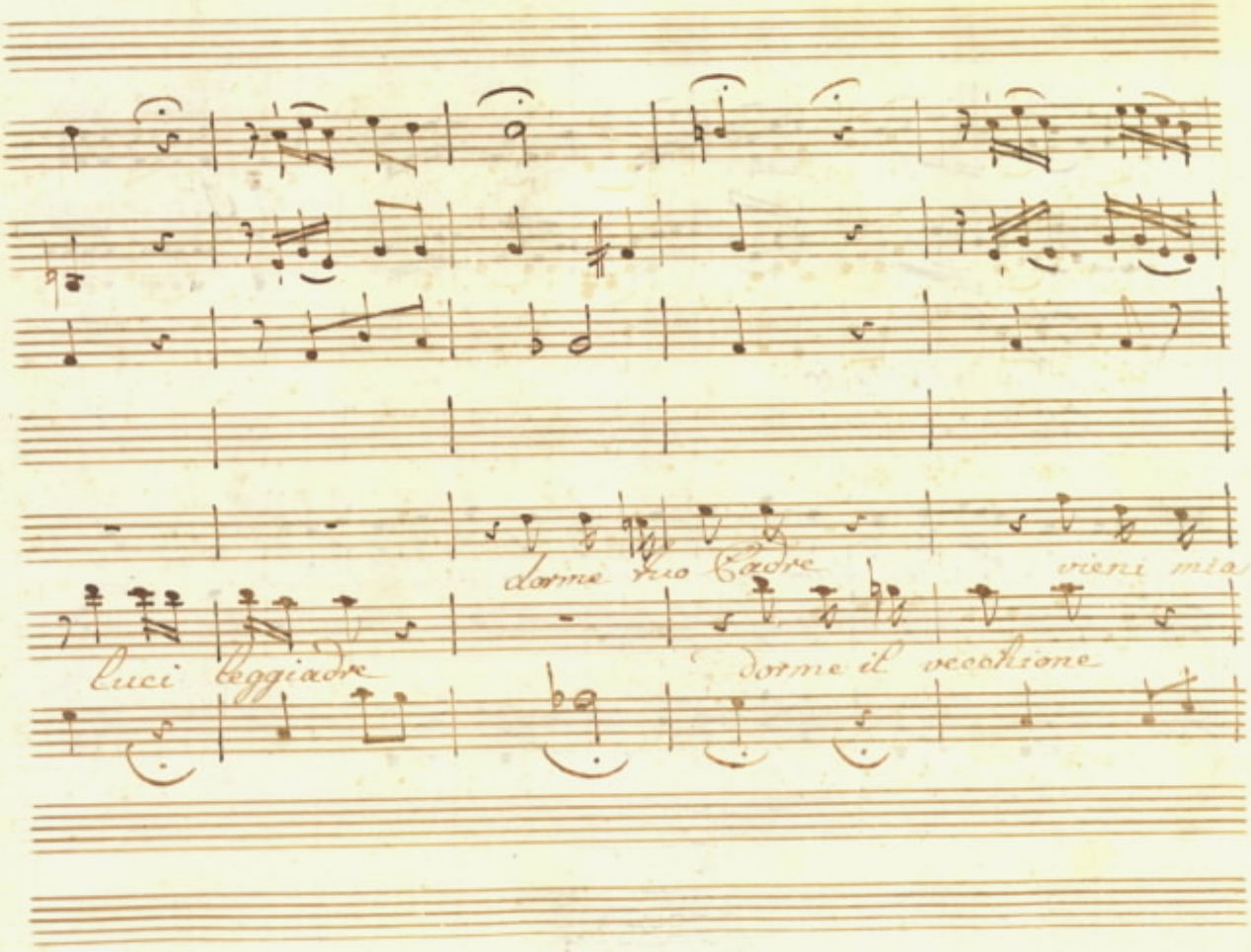

veggo ad apprire
ditto che viene quella che

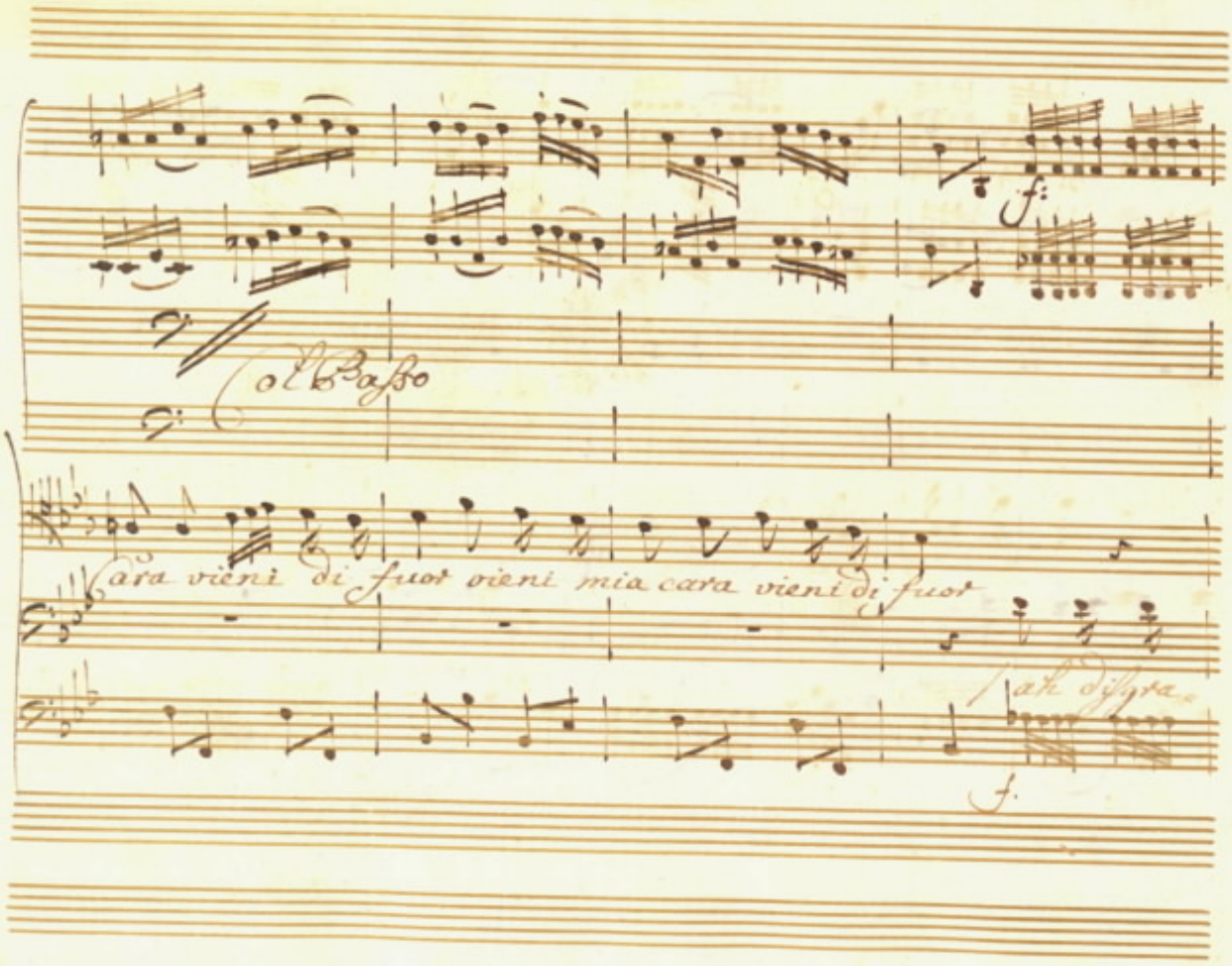

viene quella che viene schiavo il mio Cor quella che viene schiavo il mio Cor

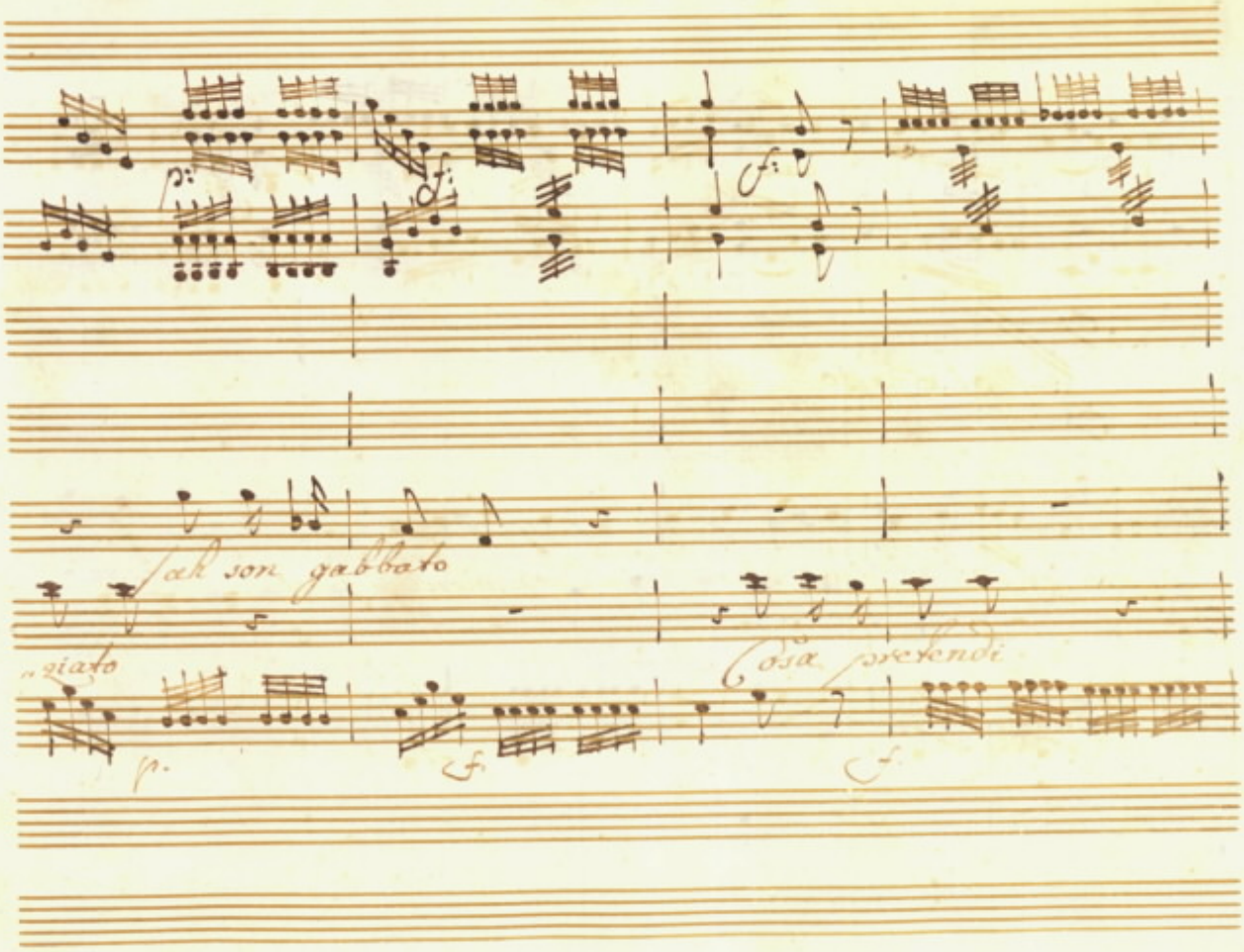

Scena IV
Bernar: e Gian:
Chi è che a quest' ora
viene a cantare

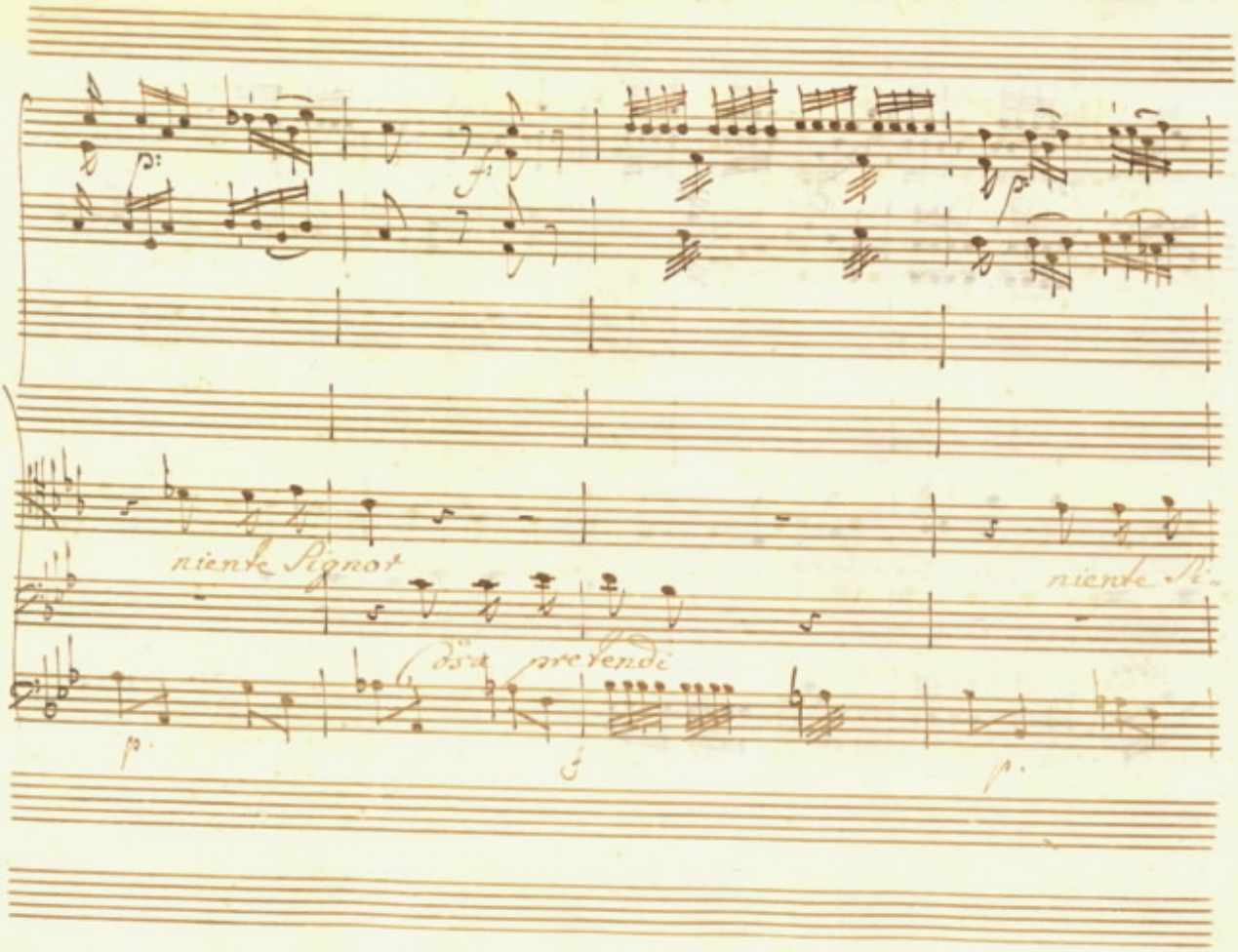

citto se posso
vuò rilevare se alla Rosina fanno Ca.

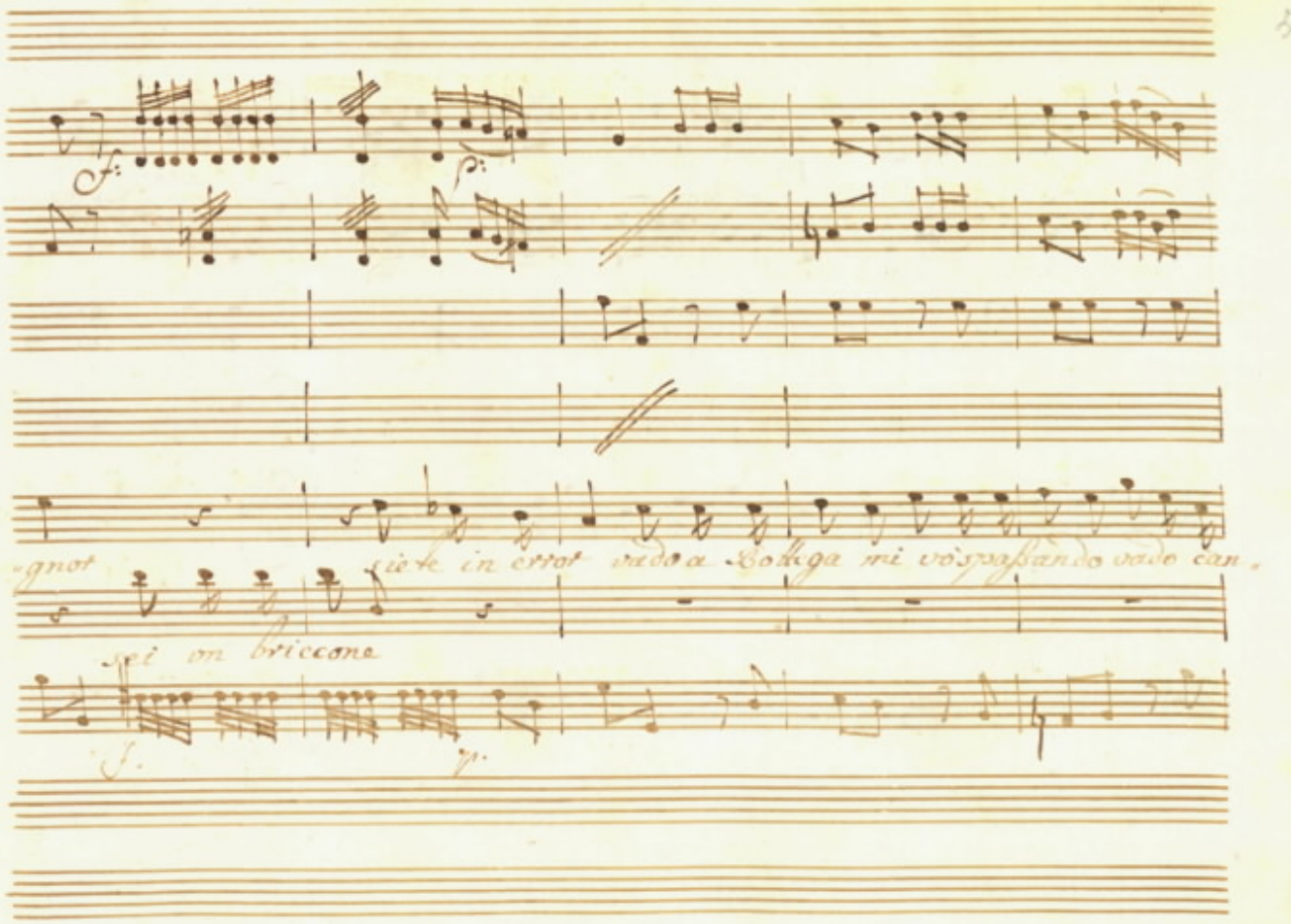

Anima
bella
mor se alla Rosina fanno l'amor

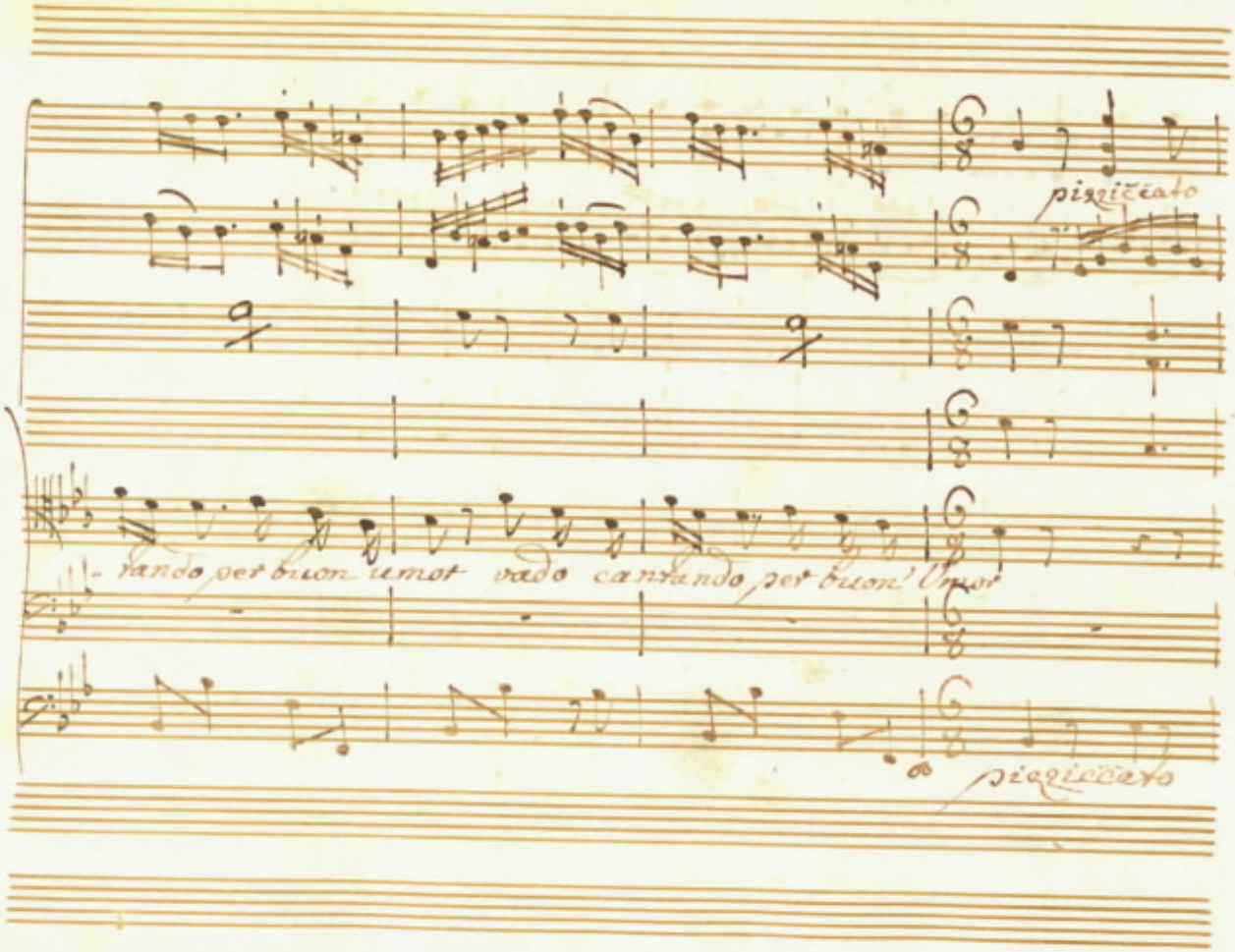

dorme tuo Padre
vieni mia
luci leggiadre
dorme il vecchione

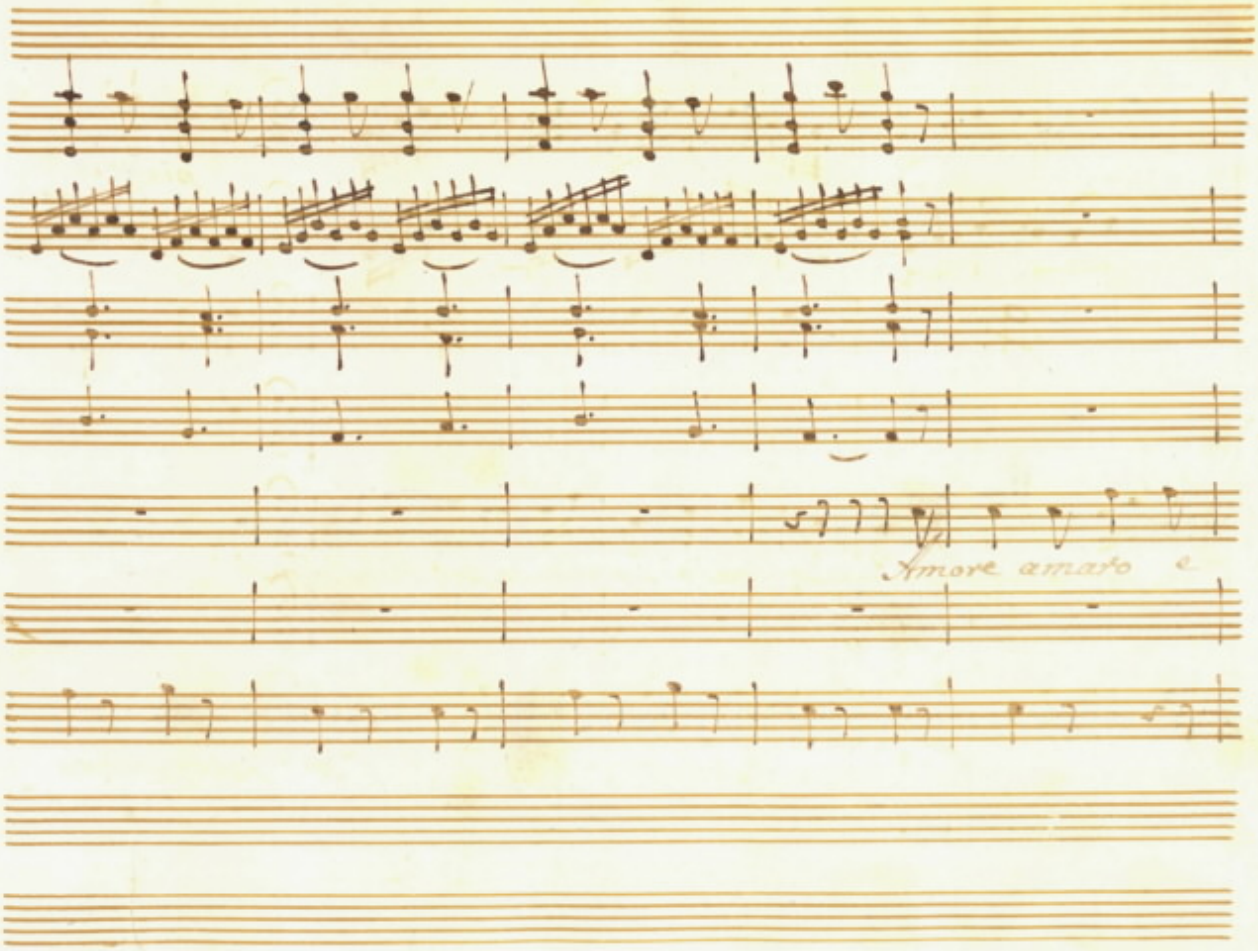

f:
Col Basso
cara vieni di fuor vieni mia cara vieni di fuor
ah dispra
f.

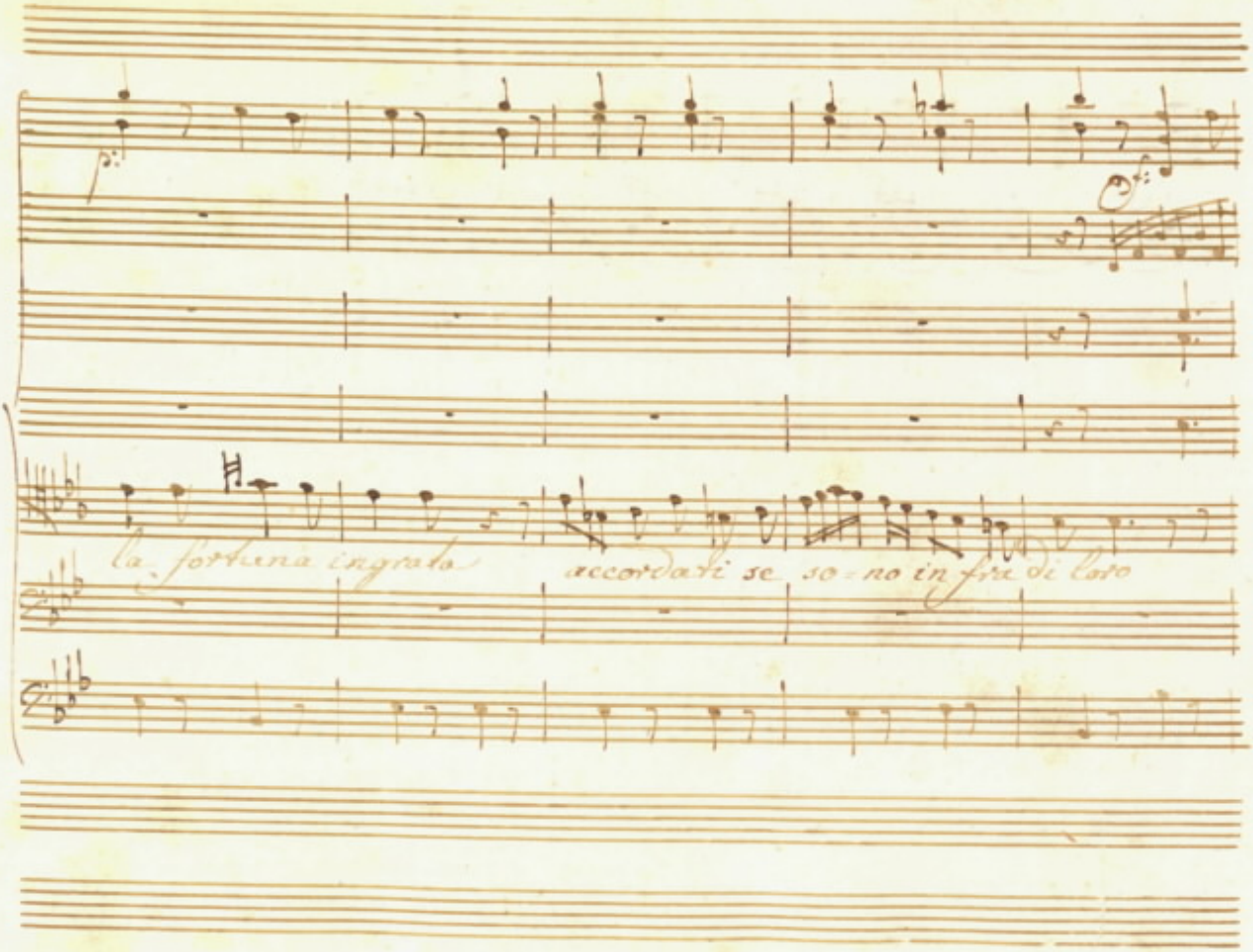

Ah son gabbato
Cosa prevendi

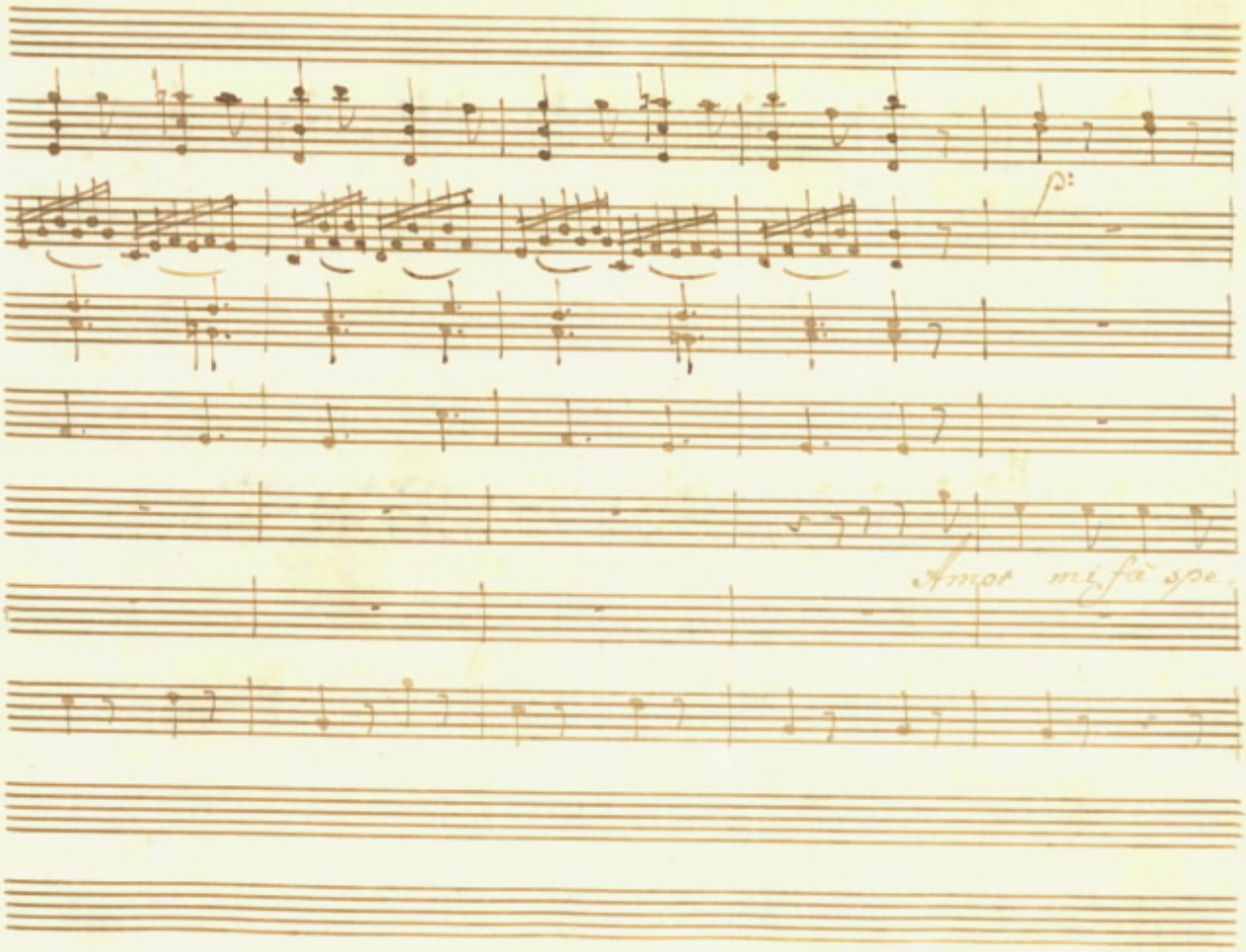

niente Signor
niente Si-
cosa pretendi

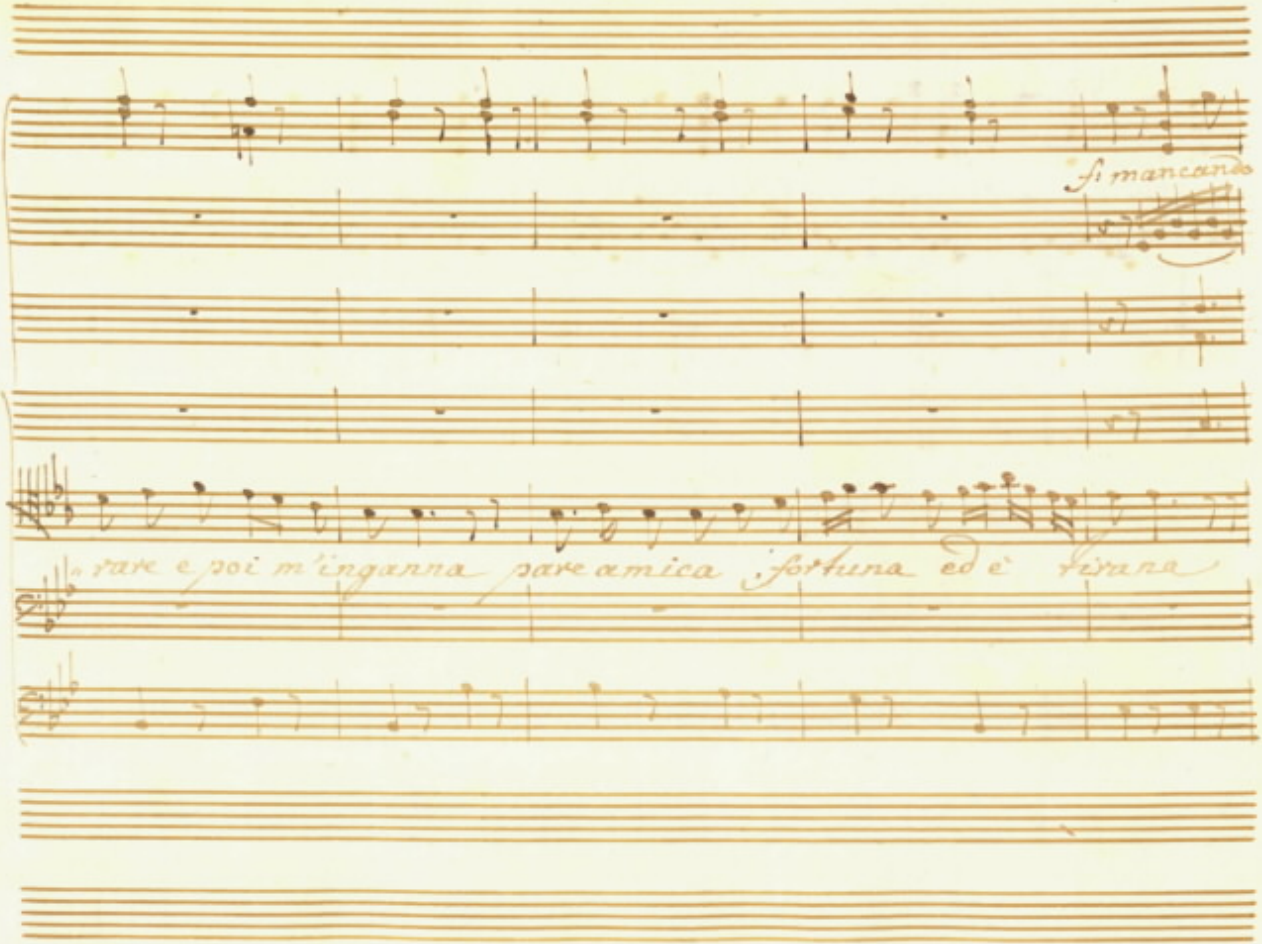

f:
p:
gnor siete in error vado a Bollega mi vò spassando vado can.
sei un briccone
f.
p.

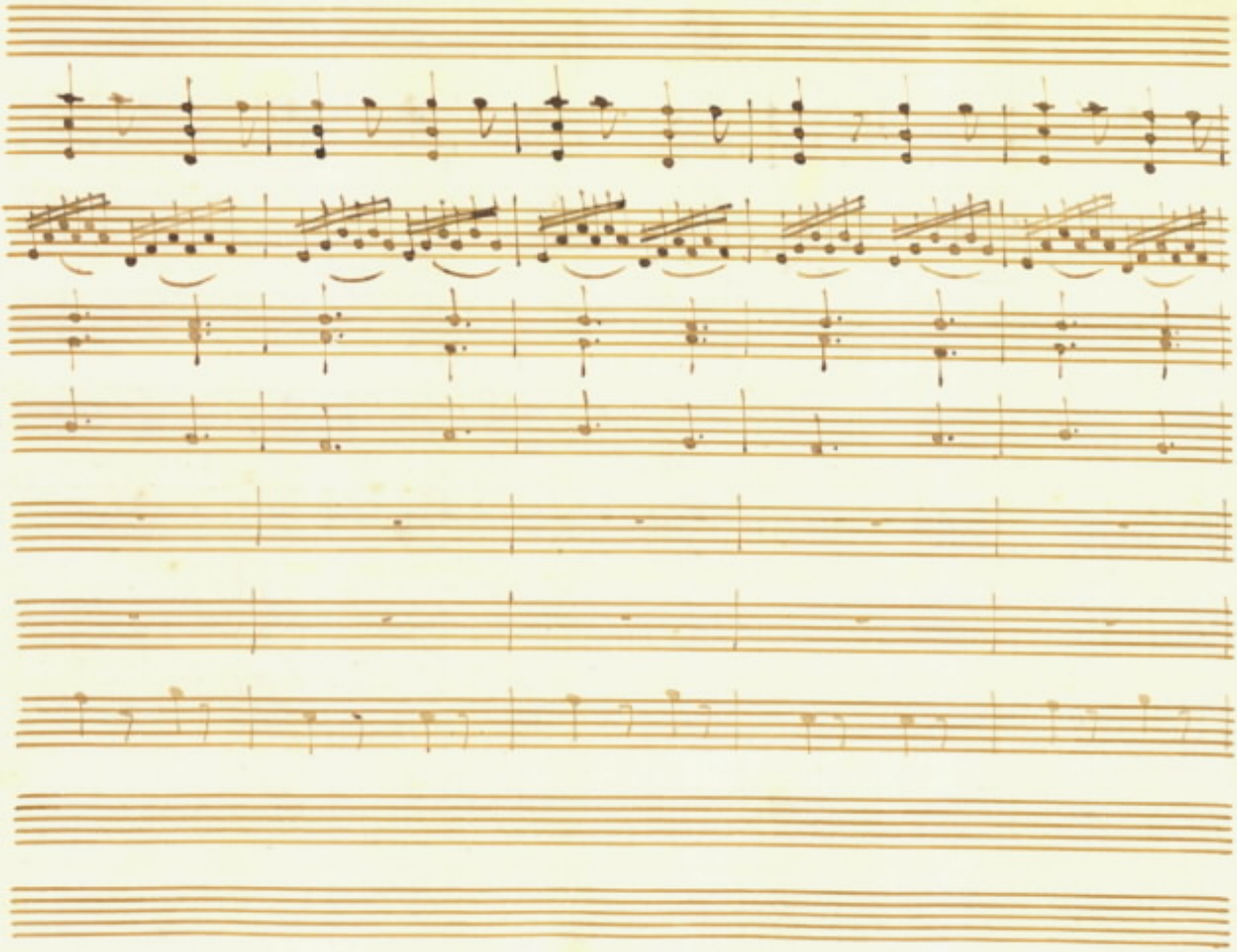

pizzicato
vando per buon umor vado cantando per buon'Umor
pizzicato

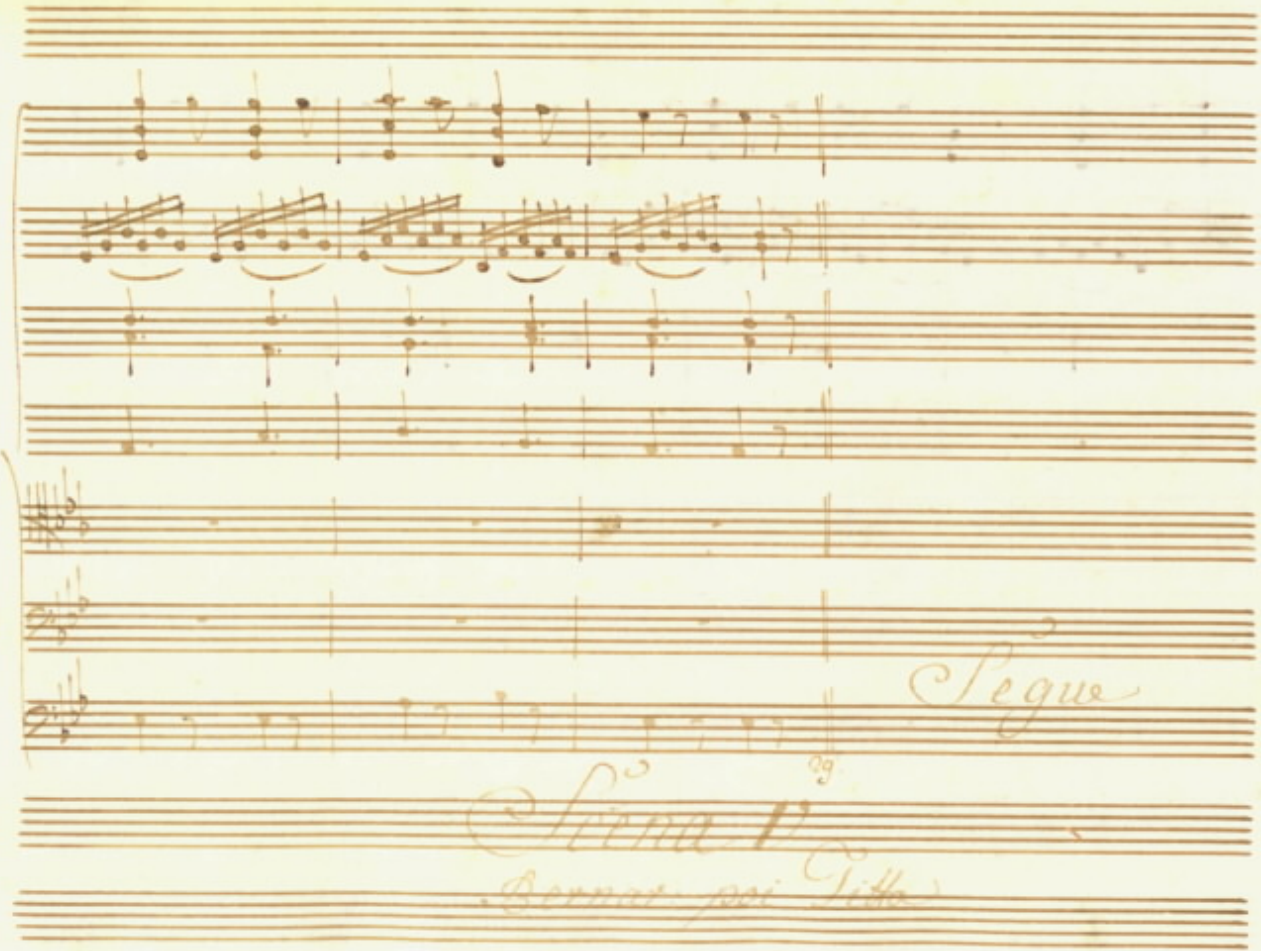

Amore amato e

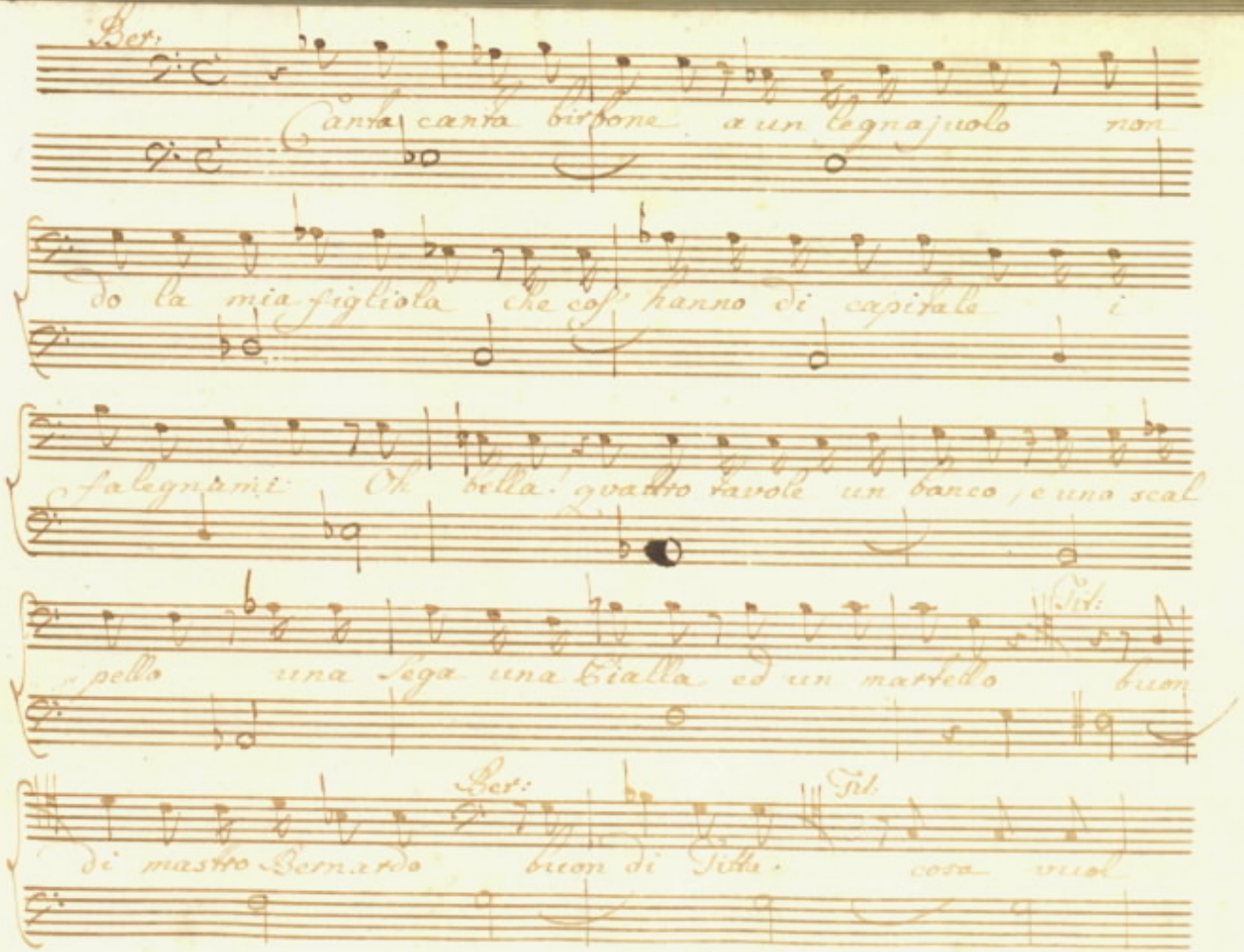

la fortuna ingrata
accordati se sono in fra di loro

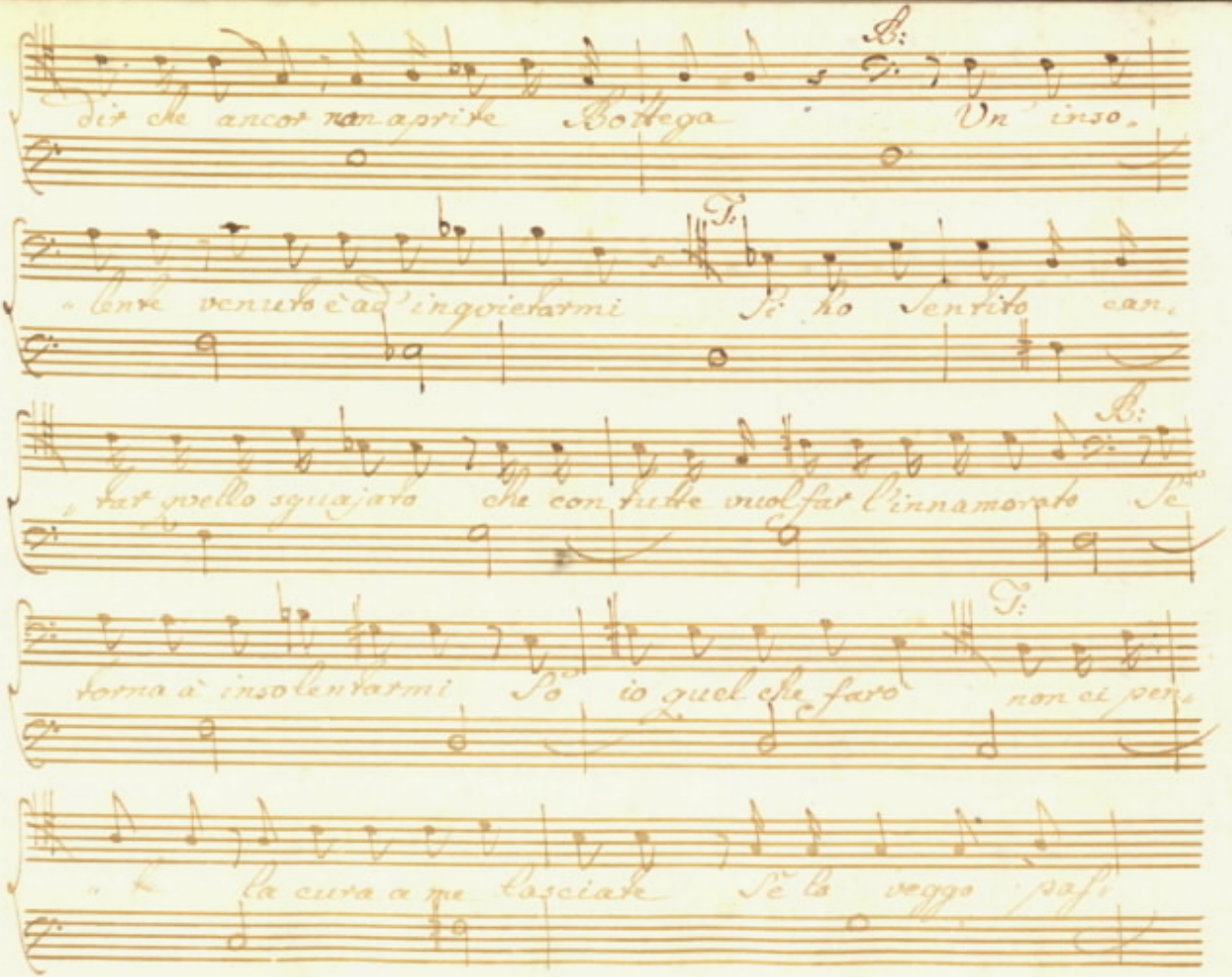

p:
Amor mi fà spe


si mancando
rare e poi m'inganna pare amica fortuna ed è ferma




Segue
Scena V
Bernar poi Titta


Ber:
Canta canta birbone a un legnajuolo non
do la mia figliola che cos' hanno di capitale i
falegnami: Oh bella. quattro tavole un banco, e una scal
pello una sega una Fialla ed un martello buon
Fil:
Ber:
Fil:
di mastro Bernardo buon di Filla. cosa vuol



dir che ancor non aprite Bottega Un inso-

-lente venuto è ad' inquietarmi Si ho sentito can-

-tar quello squajato che con tutte vuol far l'innamorato Se

torna à insolentarmi So io quel che farò non ci pen-

-te la cura a me lasciate Se lo veggo pas-

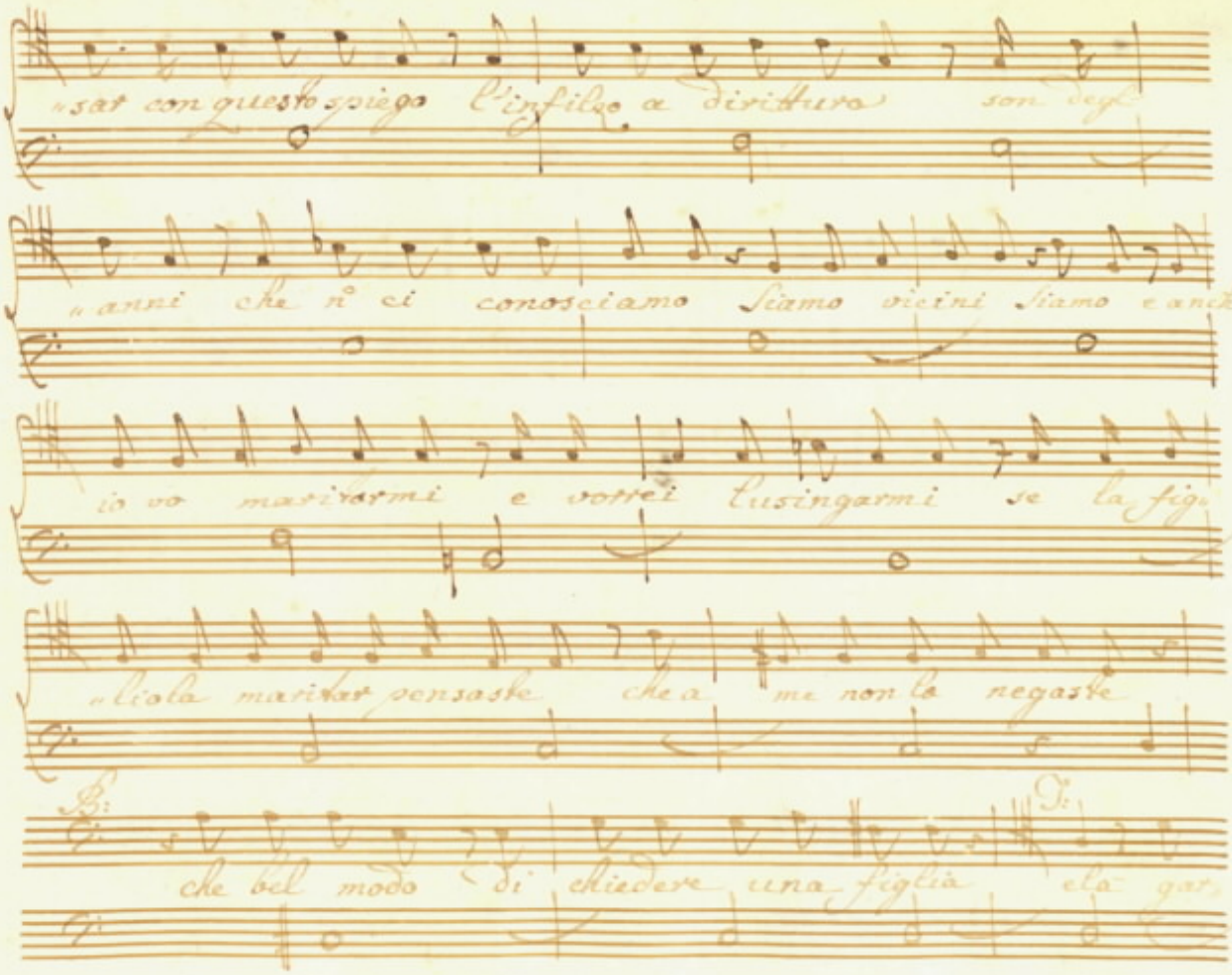
„sar con questo spiego l'infilzo a dirittura son degl

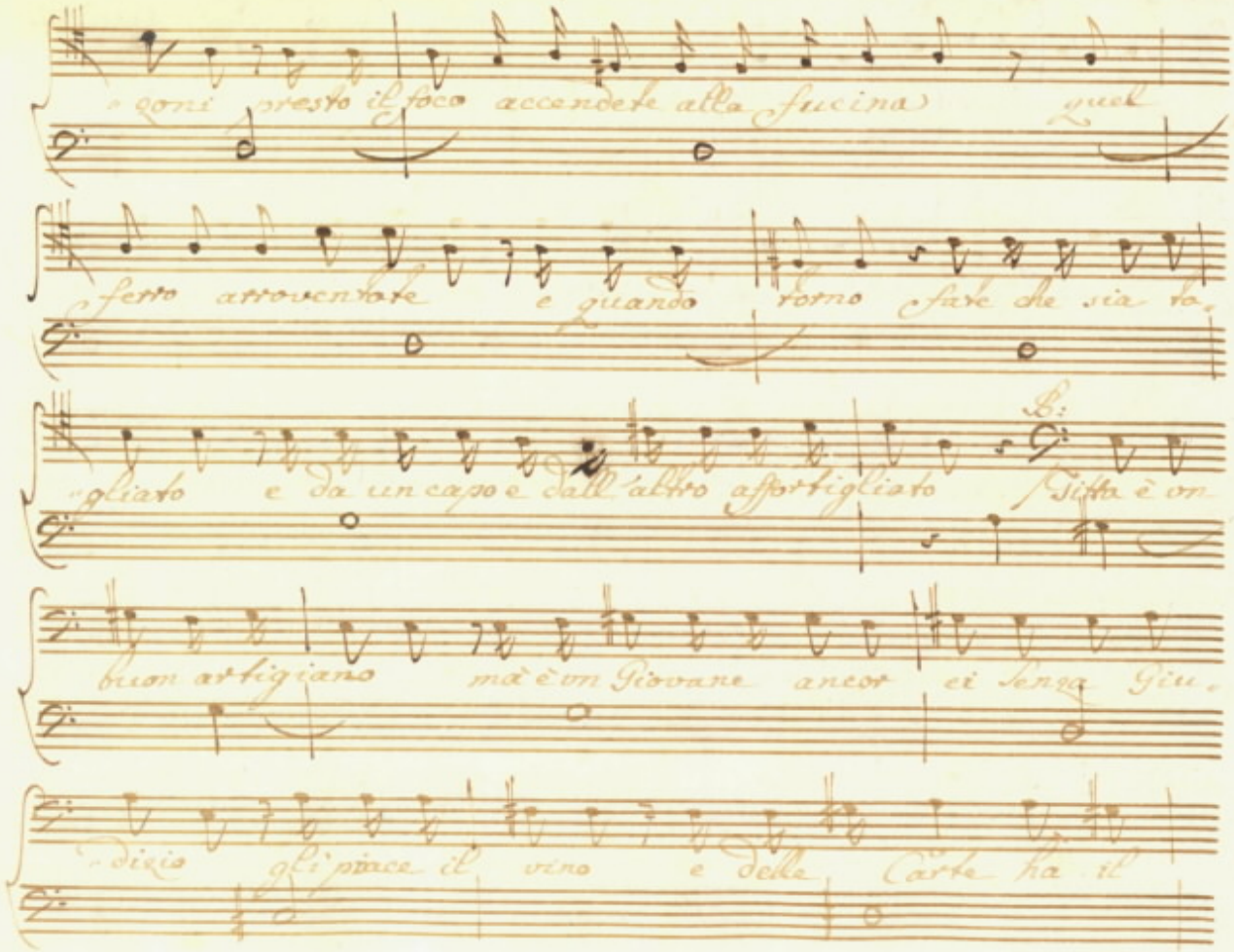
„anni che n° ci conosciamo Siamo vicini Siamo e anch'

io vo maritarmi e vorrei lusingarmi se la fig„

„liola maritar pensaste che a me non la negaste

B: che bel modo di chiedere una figlia D: e la gar„





-zoni presto il foco accendete alla fucina quel

ferro arroventate e quando torno fate che sia ta-

-gliato e da un capo e dall'altro affortigliato

B:

Sitta è un

buon artigiano mà è un Giovane ancor ei senza Giu-

-dizio gli piace il vino e delle Carte ha il

T:

vizio Così Mastro Bernardo come di-cea

B:

ci parleremo bene parleremo c'è tempo

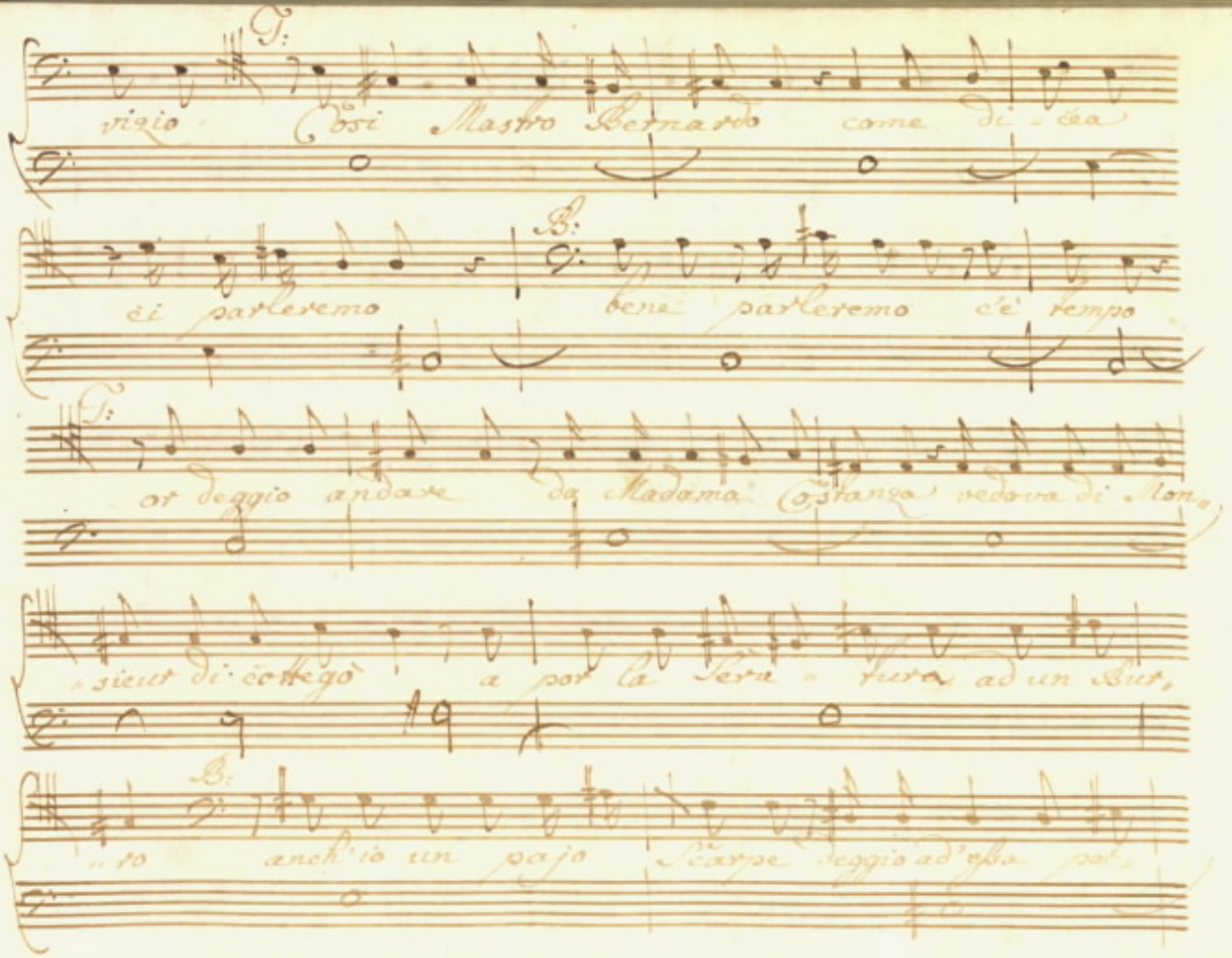
T:

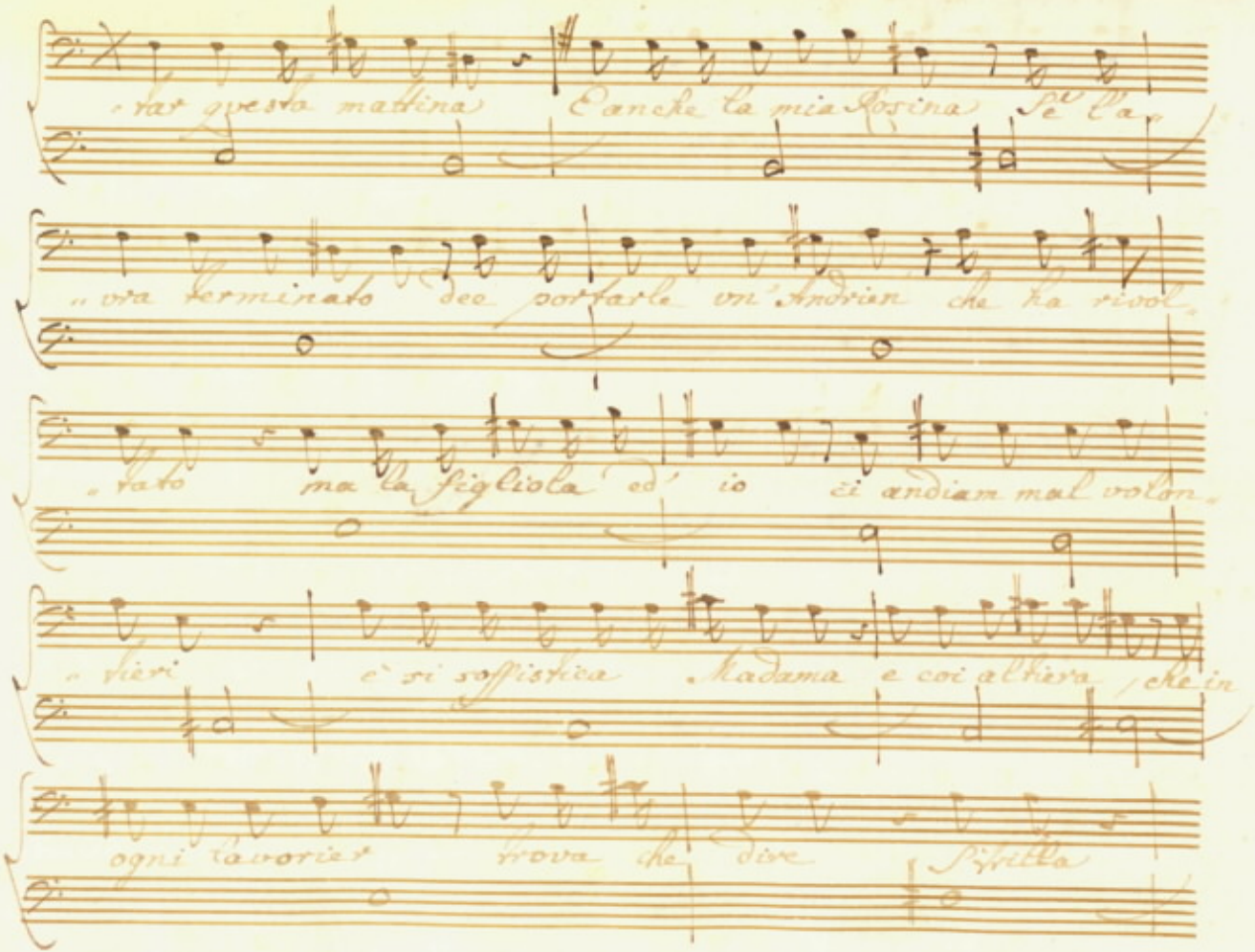
or deggio andare da Madama Costanza vedova di Mon-

-sieur di cottegò a por la Sera-tura ad un Bur-

B:

-ro anch'io un pajo Scarpe deggio ad'essa por-





-tar questa mattina E anche la mia Rosina Se l'a-

-vra terminato dee portarle un'Andrien che ha rivol-

-tato ma la figliola ed' io ci andiam mal volon-

-tieri e' si soffistica Madama e coi altiera che in

ogni lavorier trova che dire Sfrilla

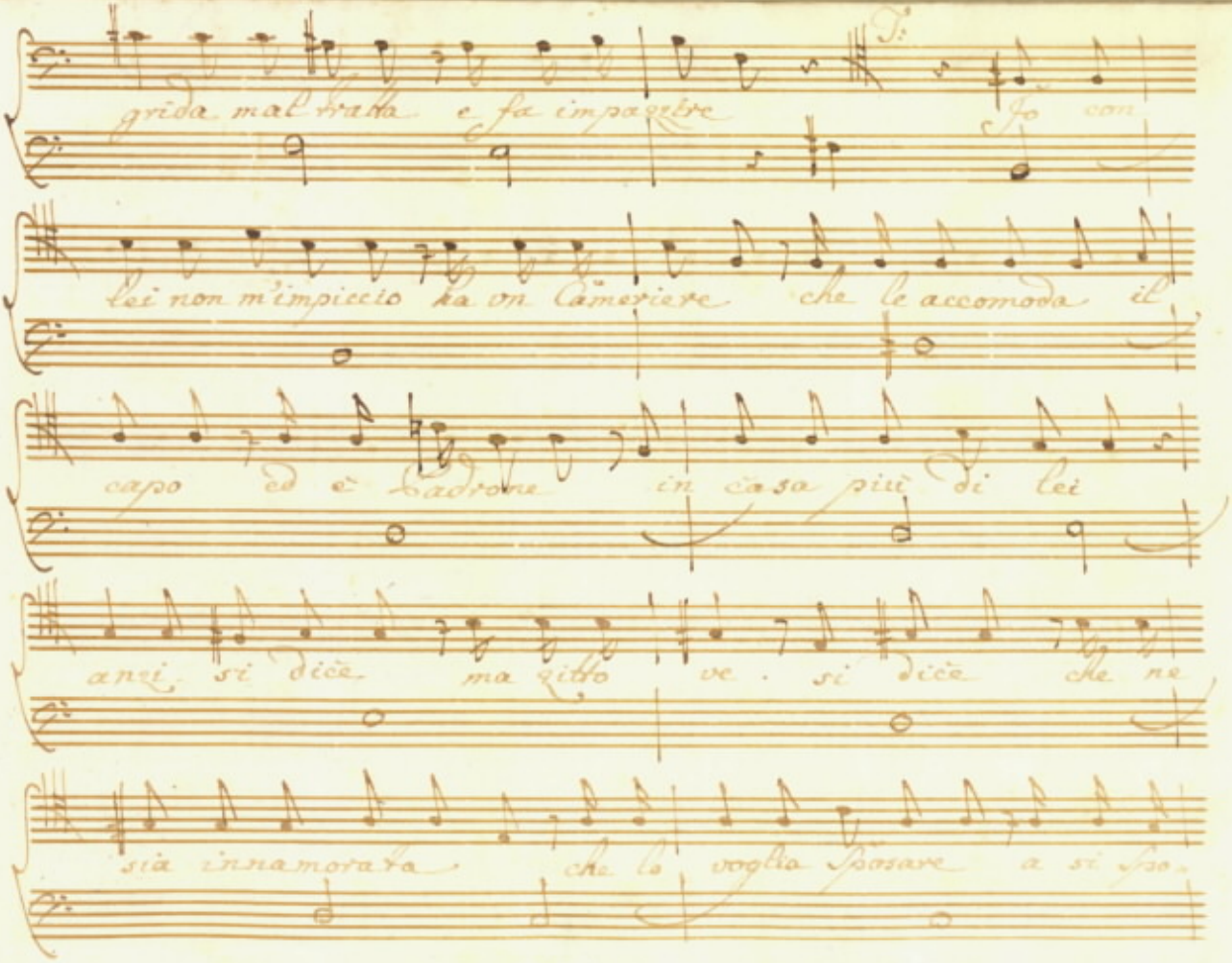
grida mal tratta e fa impazzire Io con

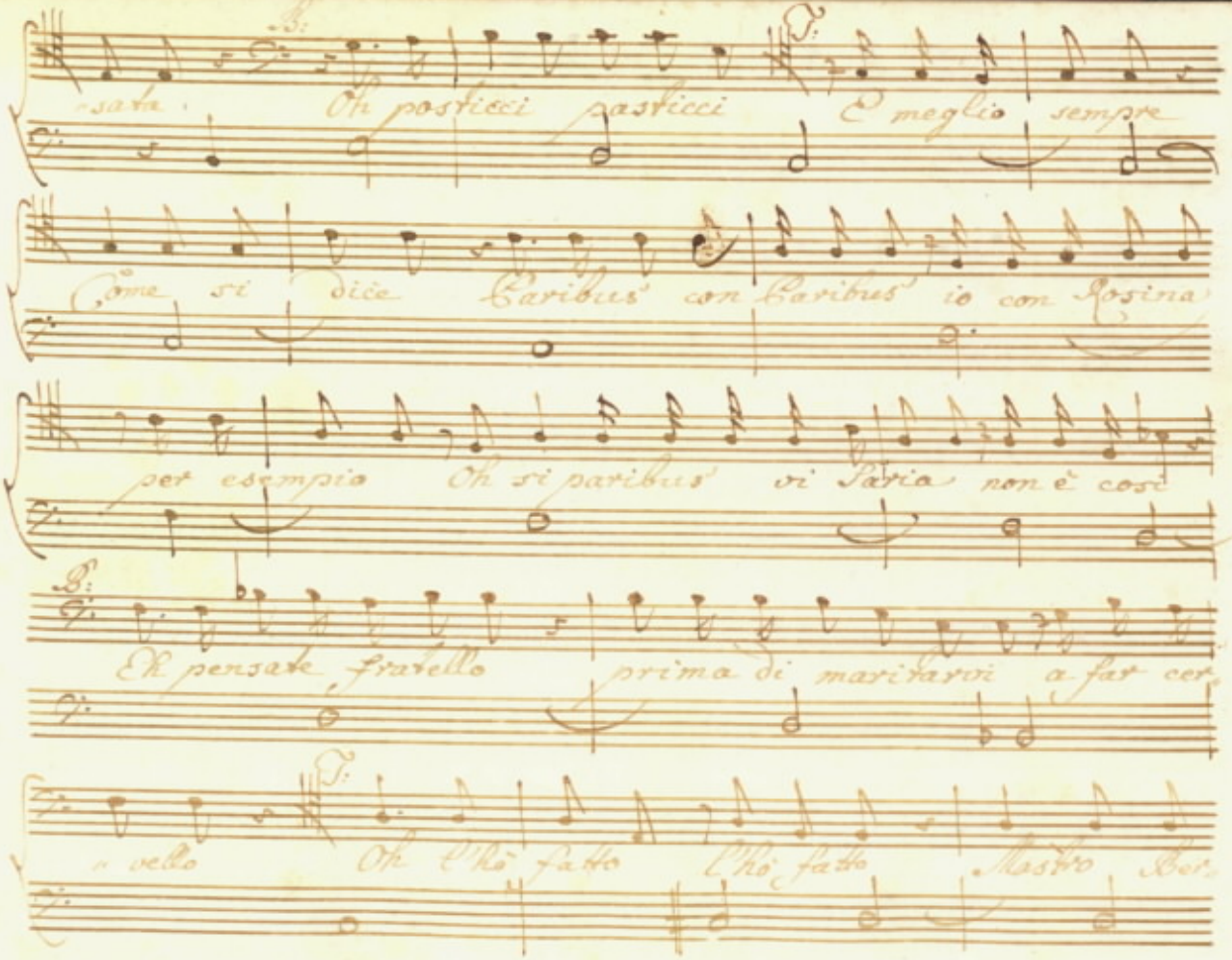
lei non m'impiccio ha un Cameriere che le accomoda il

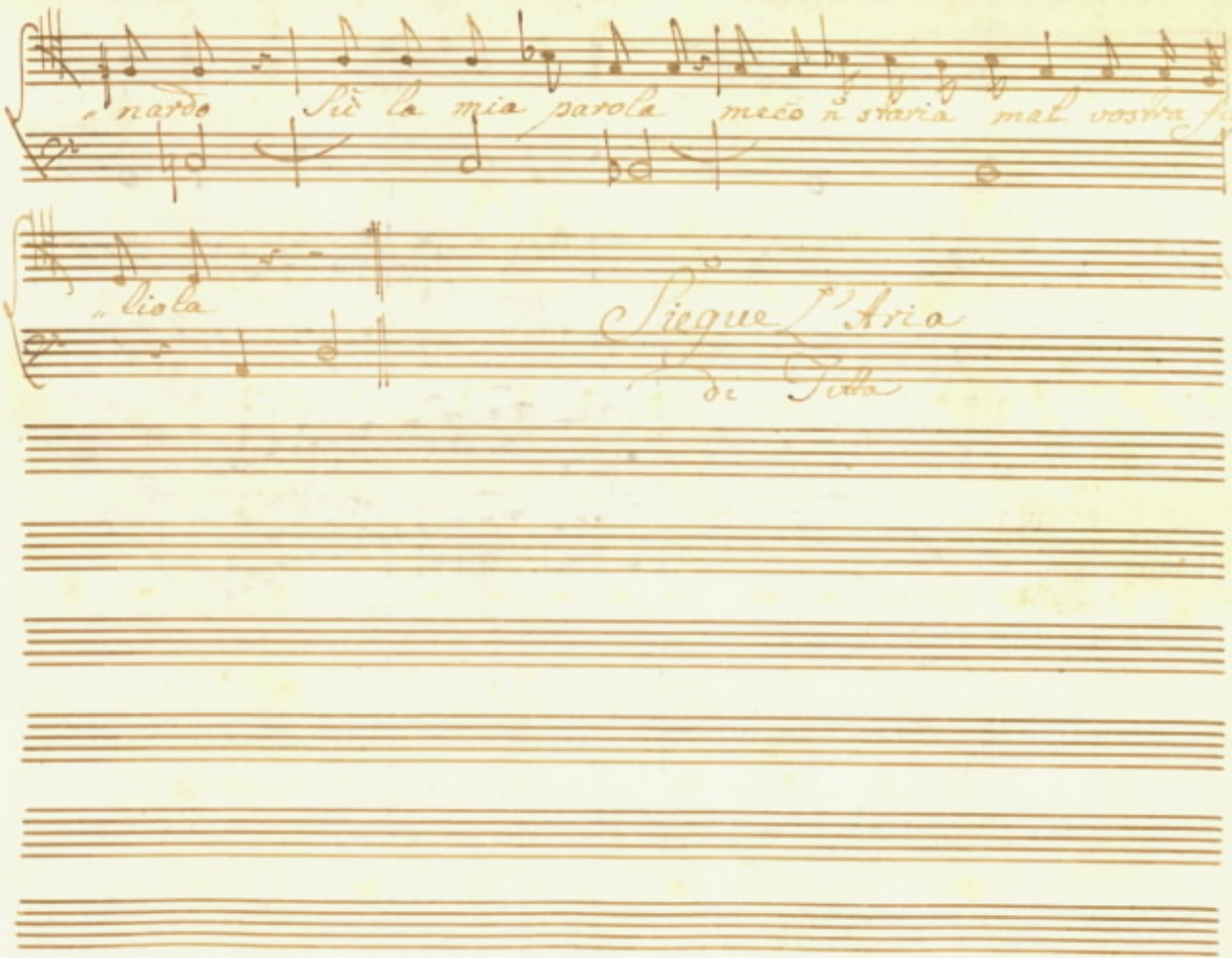
capo ed è Padrone in casa più di lei

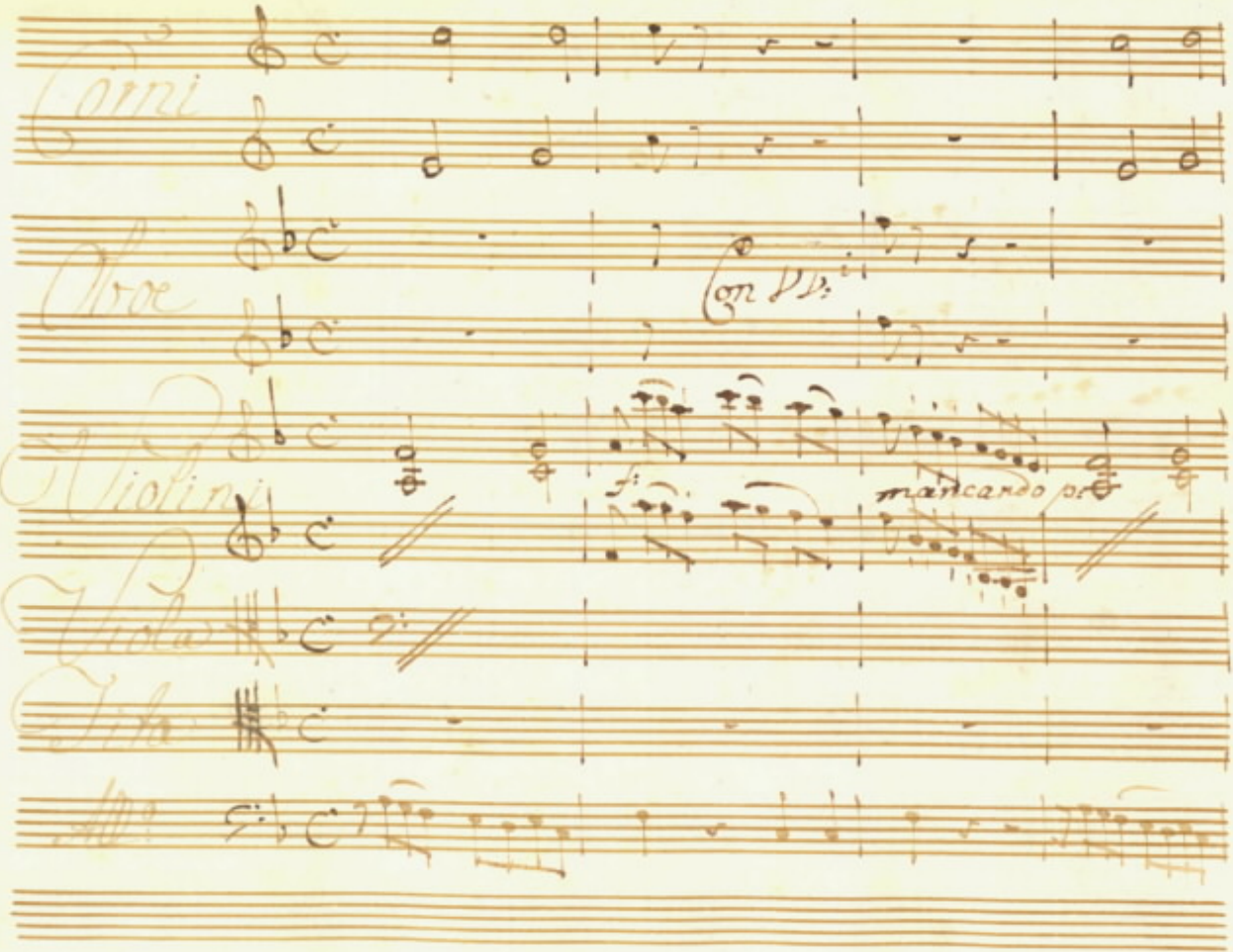
anzi si dice ma zitto ve. si dice che ne

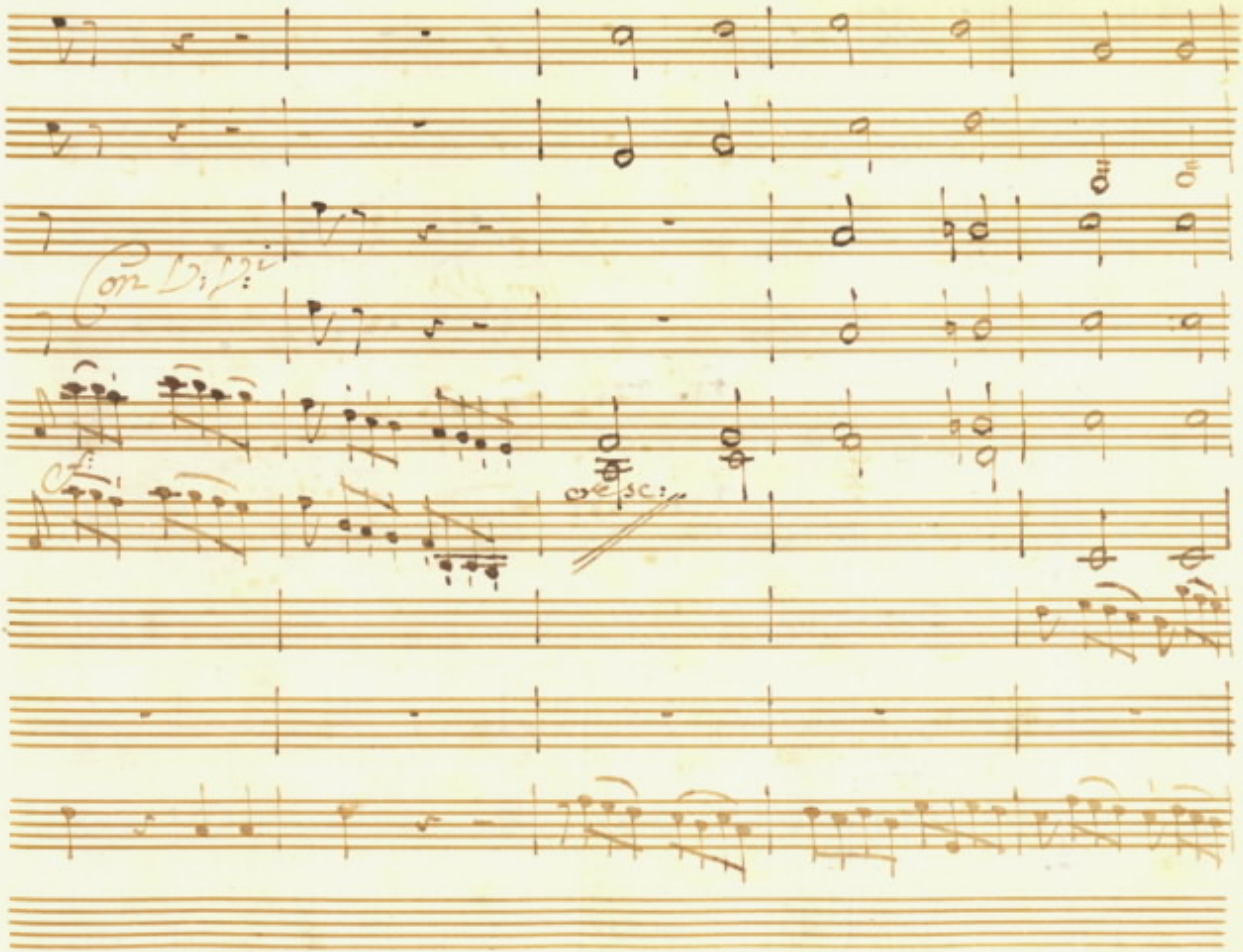
sia innamorata che lo voglia sposare a si spo-

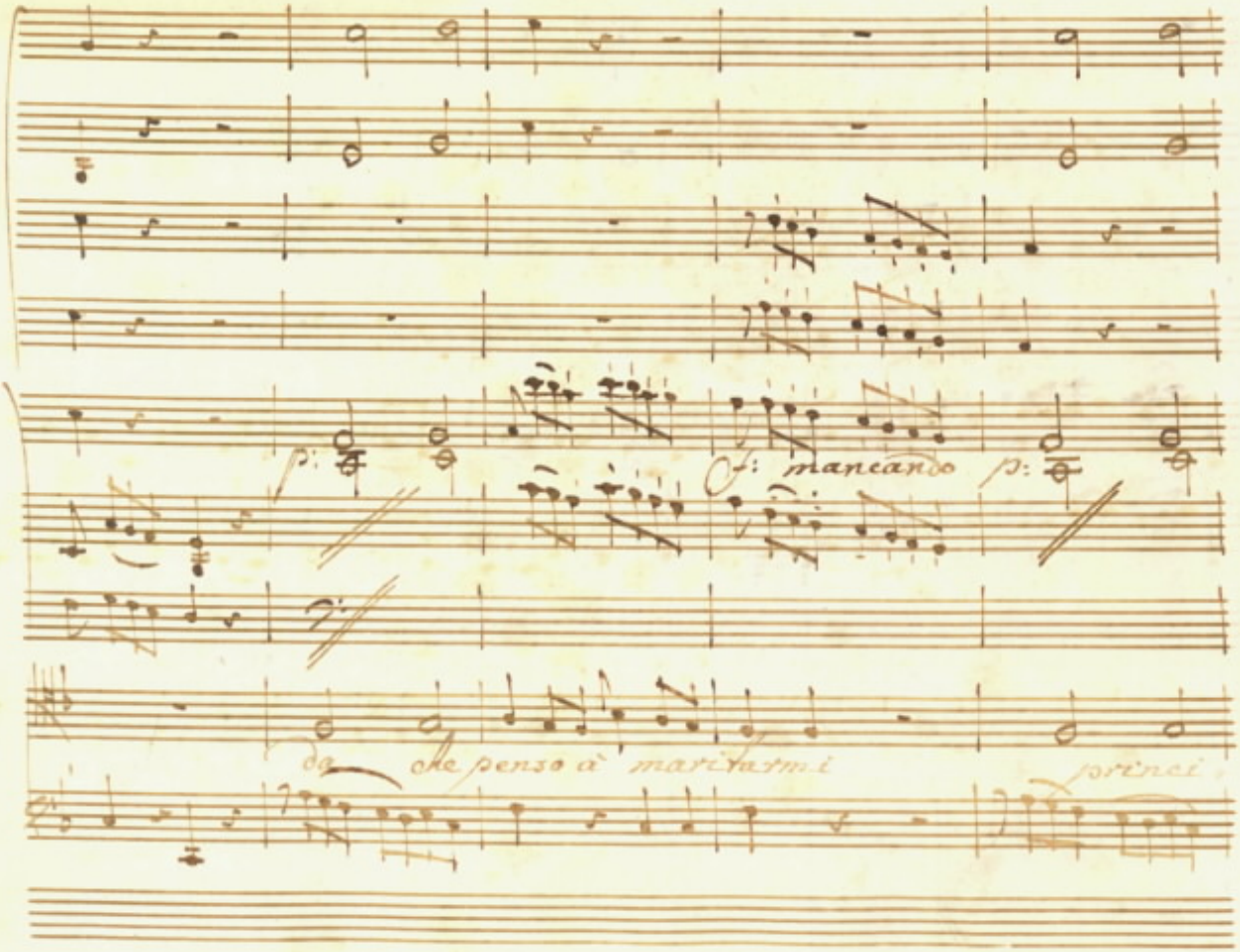


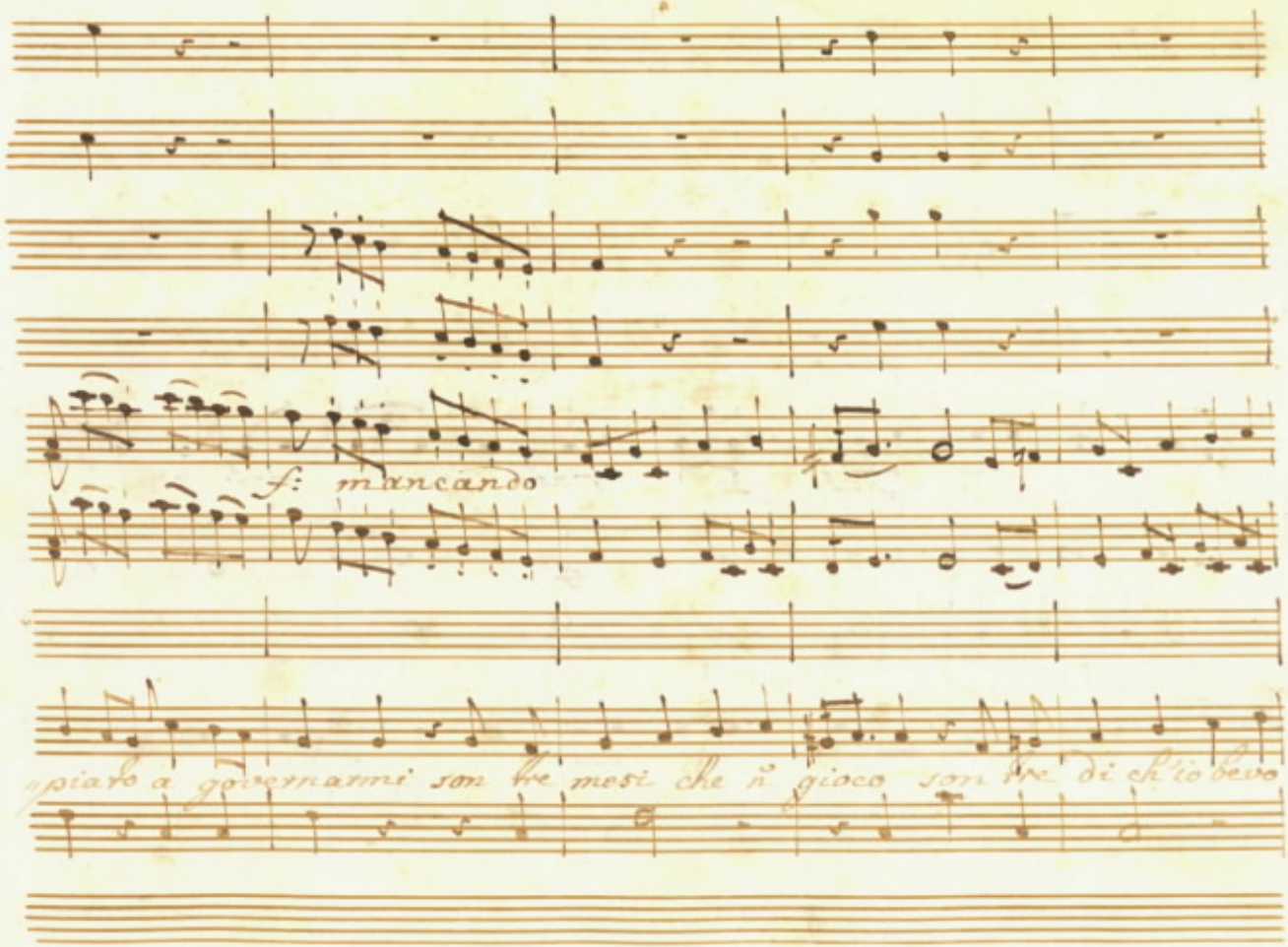

sata
Oh posticci pasticci
E meglio sempre
Come si dice Paribus con Paribus io con Rosina
per esempio Oh si paribus vi Paria non è così
Eh pensate fratello prima di maritarvi a far cer
vello
Oh l'ho fatto
l'ho fatto
Mastro Ber

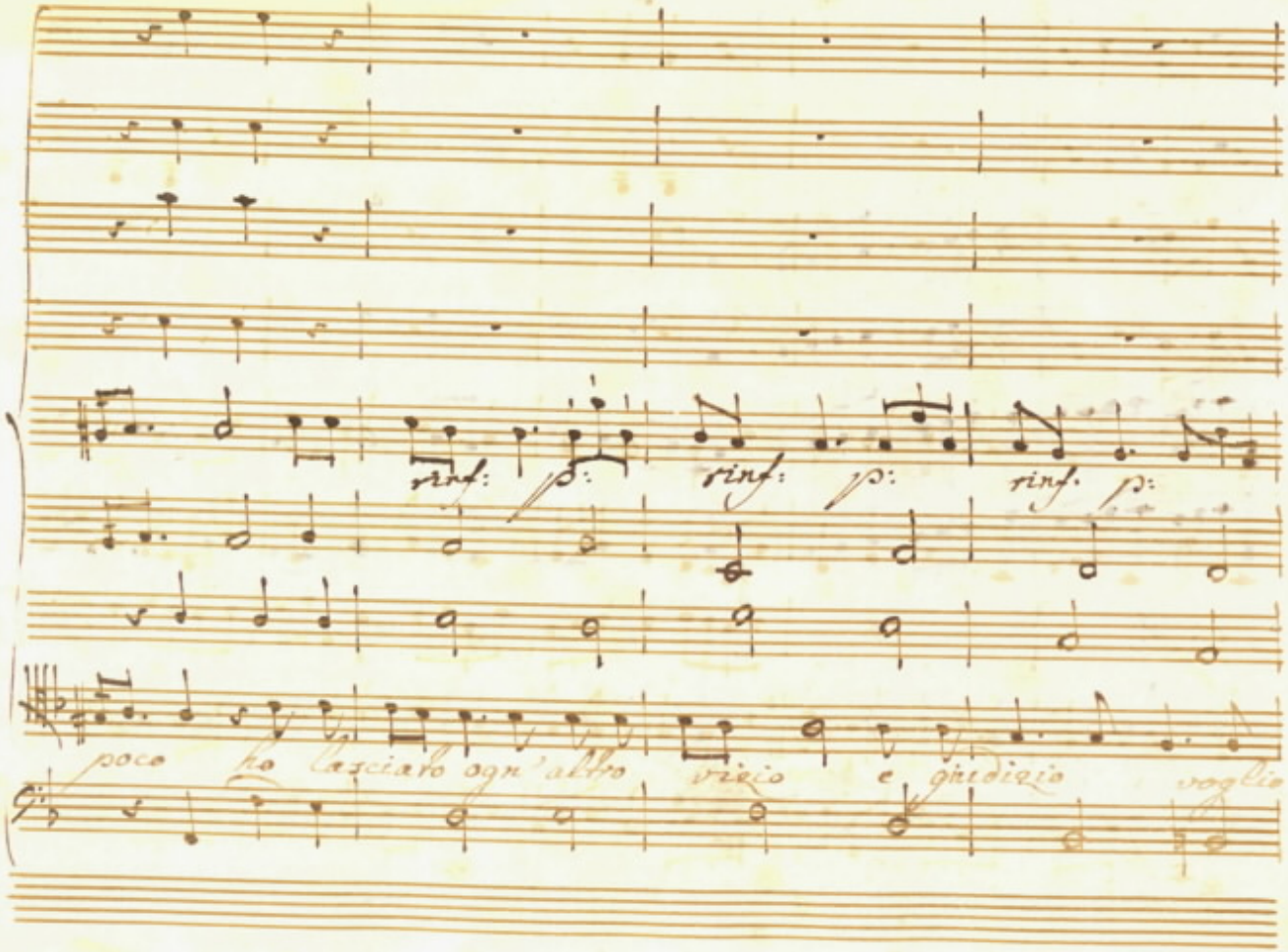

nardo Sù la mia parola meco n'staria mal vostra fig.
liola
Siegue l'Aria
di Tita

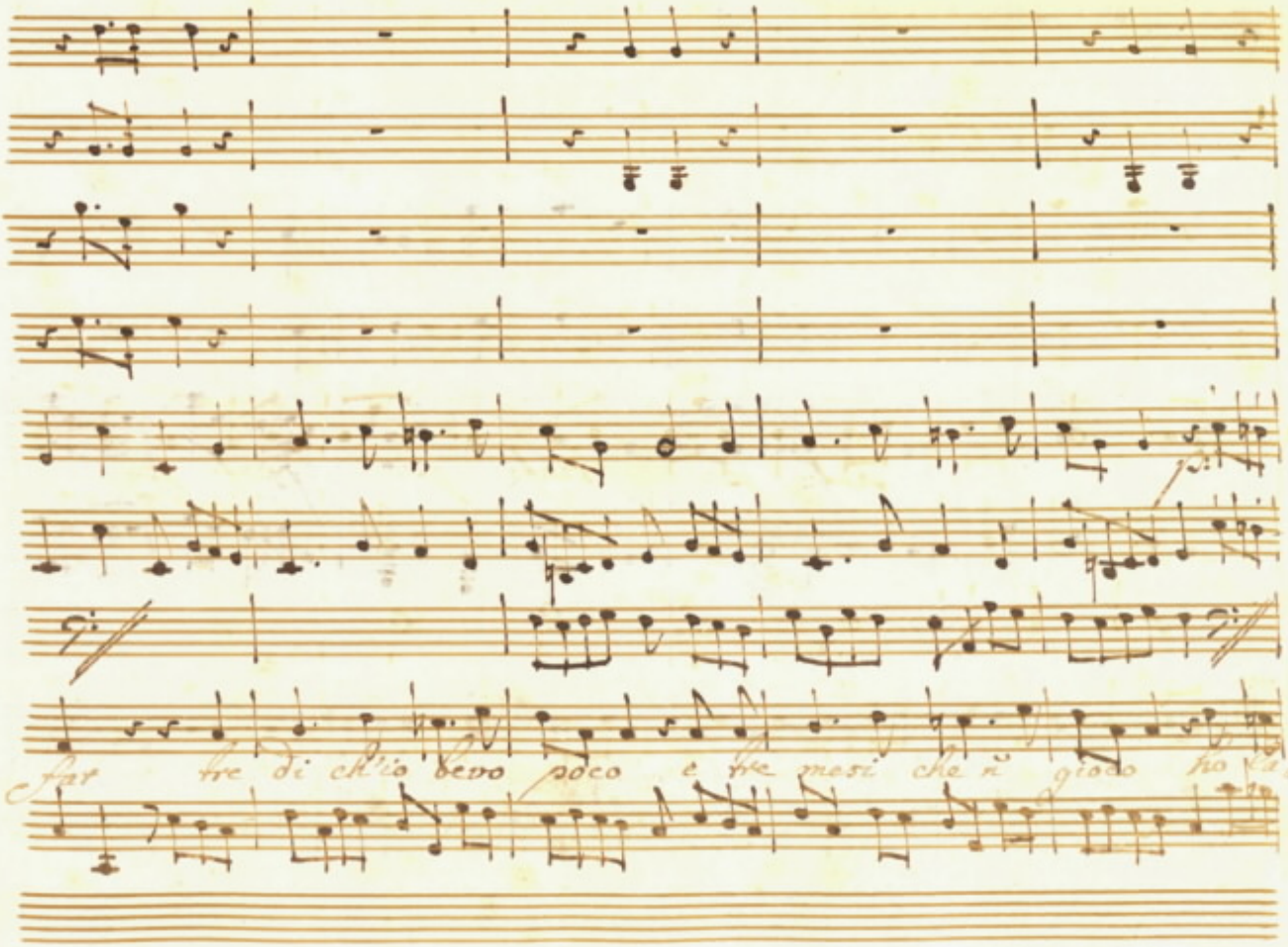

Corni
Oboe
Con VV.i
Violini
f:
mancando p:
Viola
Tifa
All.o

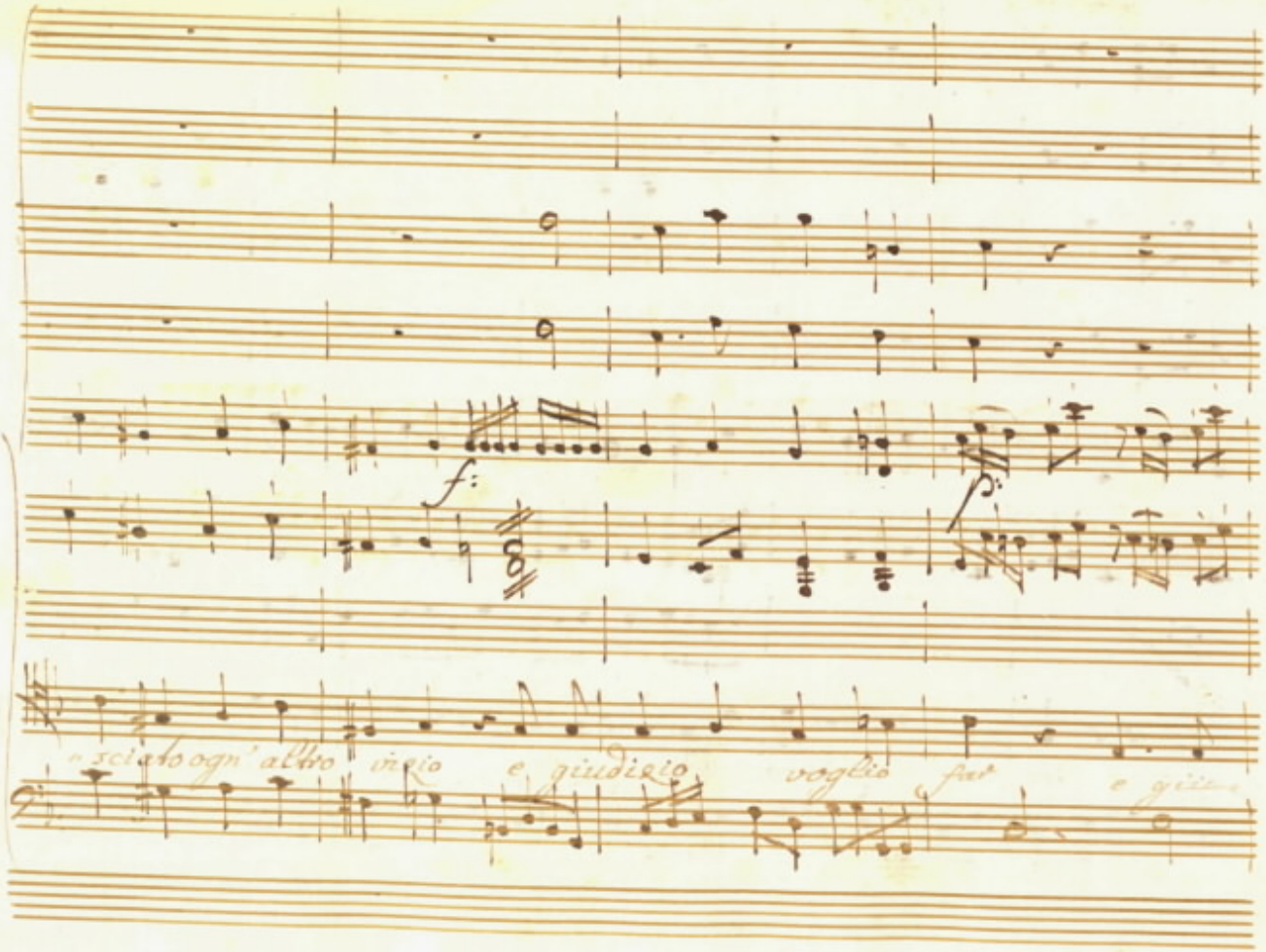

Con V: V:
cresc:

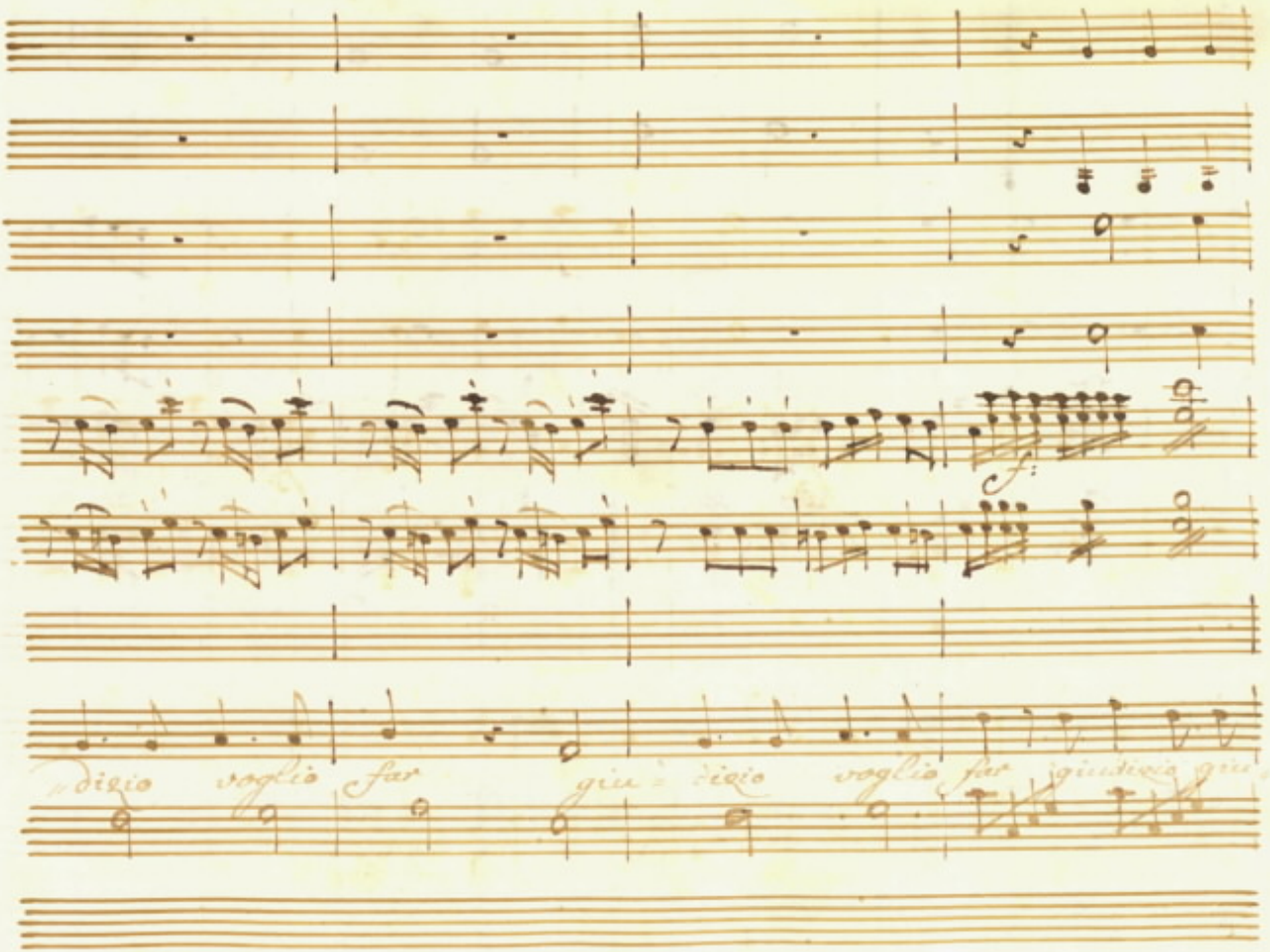

p:
f: mancando p:
da che penso à maritarmi
prima

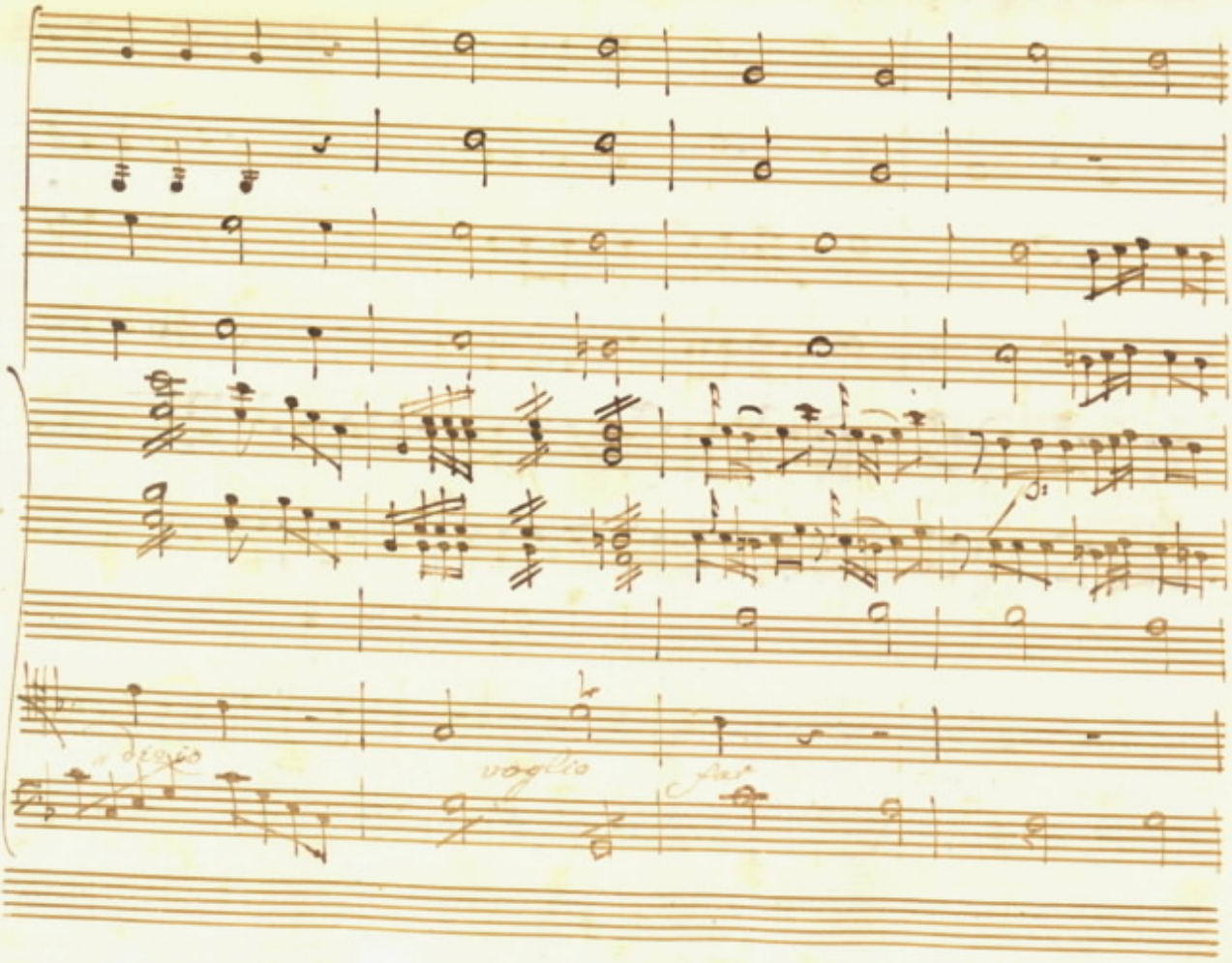

f: mancando
piato a governarmi son tre mesi che il gioco son tre di ch'io bevo

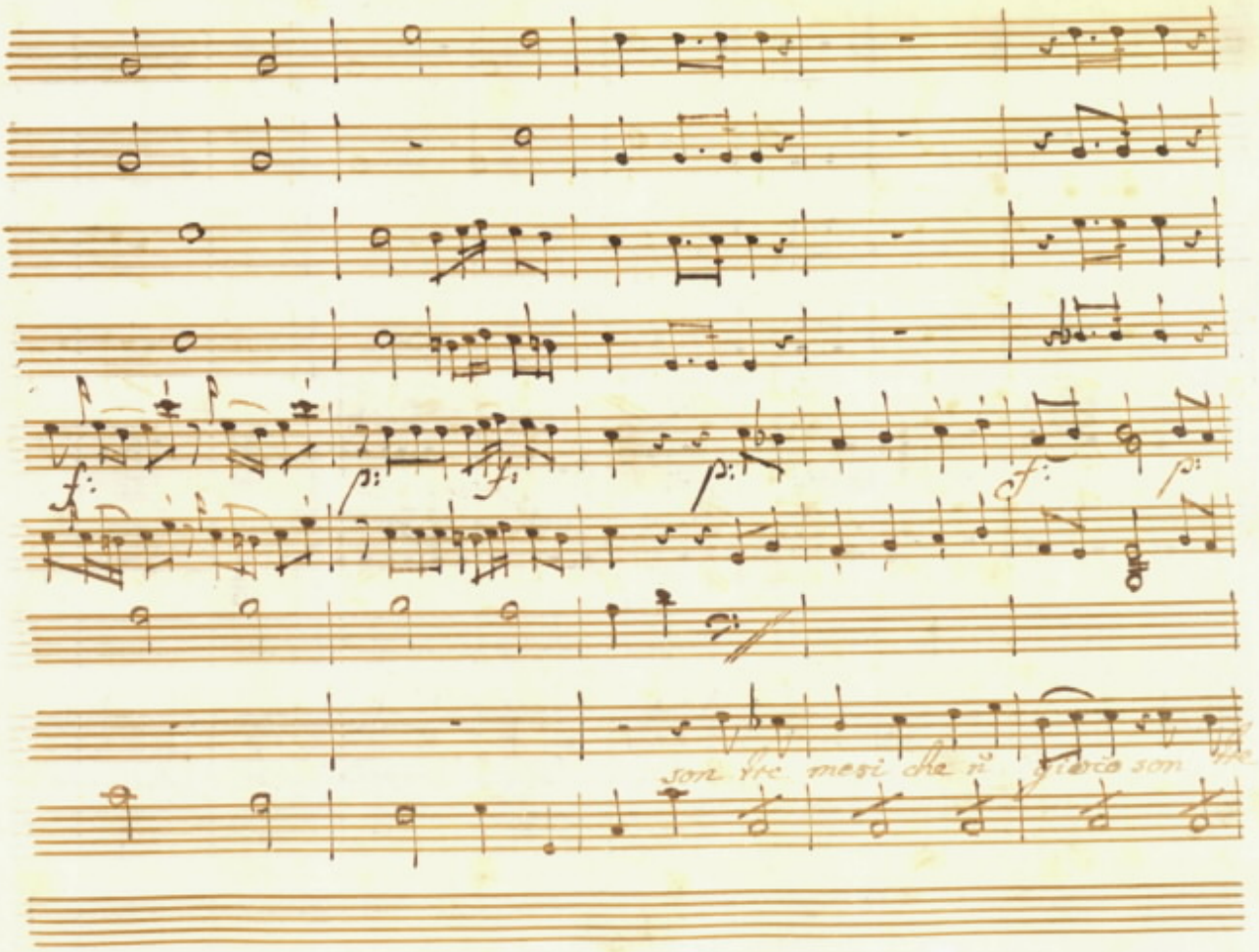

rinf: p: rinf: p: rinf. p:
poco ho lasciato ogn'altro vizio e giudizio voglio

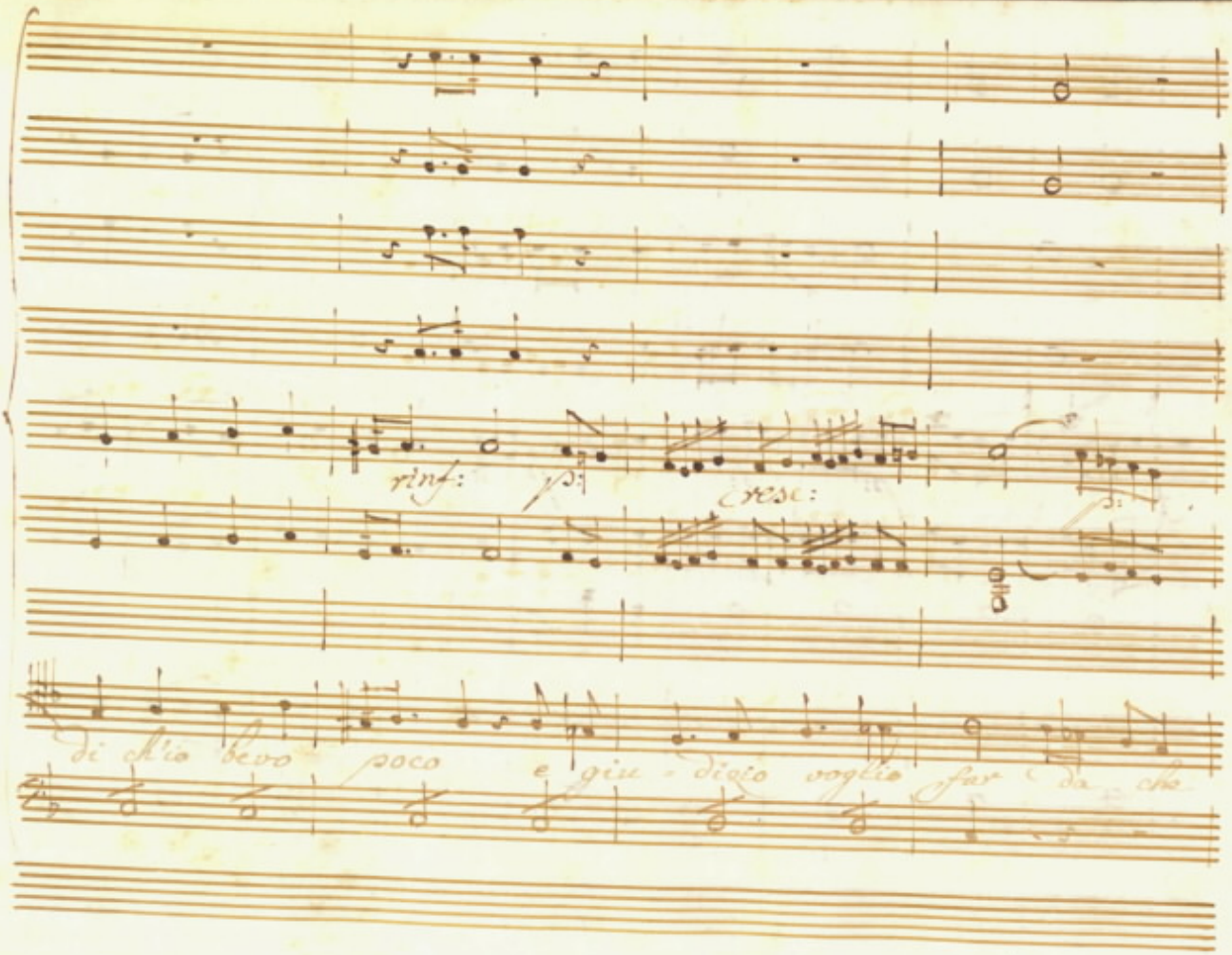

c'far tre di ch'io bevo poco e tre mesi che ñ gioco ho

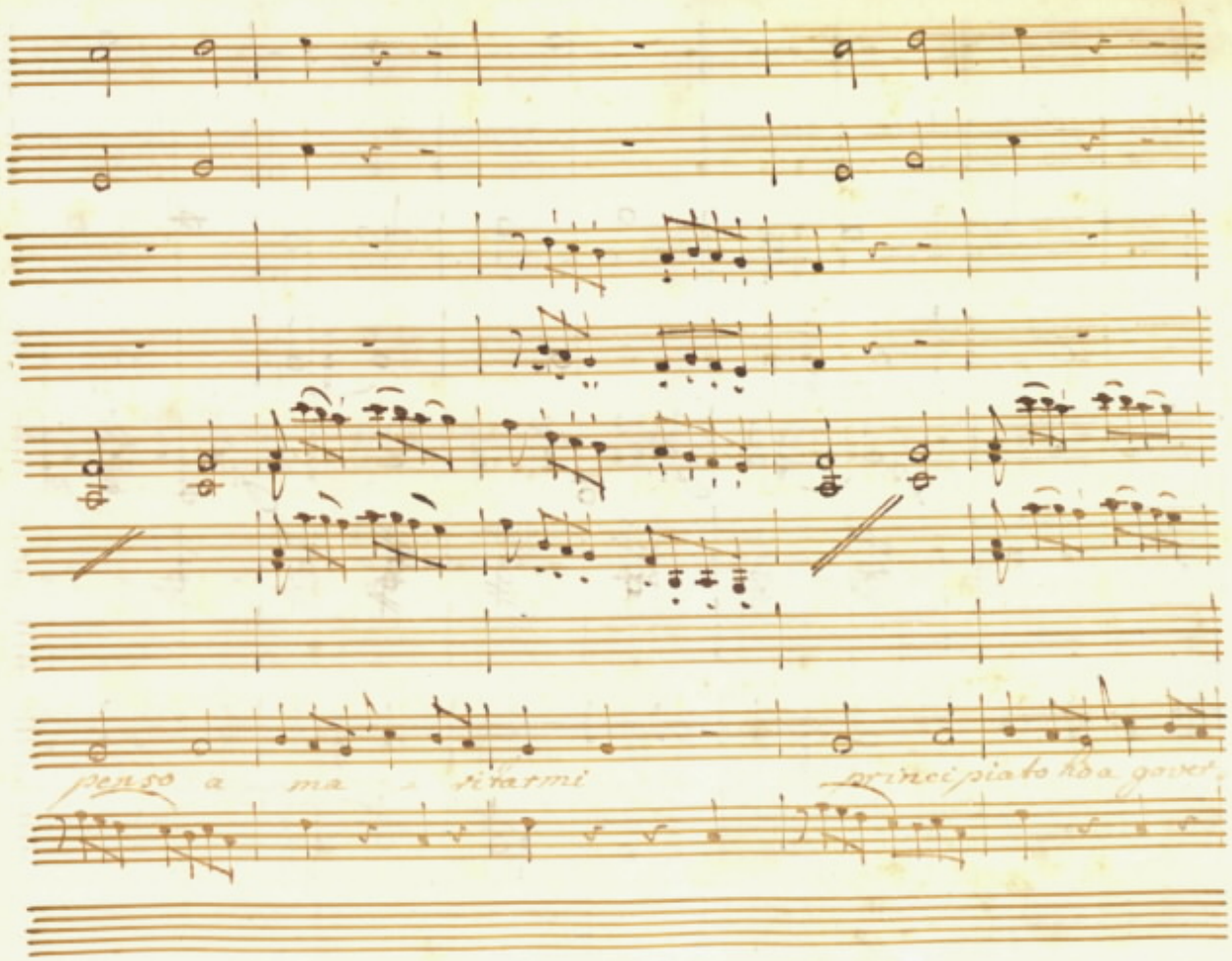

f:
p:
sciato ogn' altro vizio e giudizio voglio far e giu

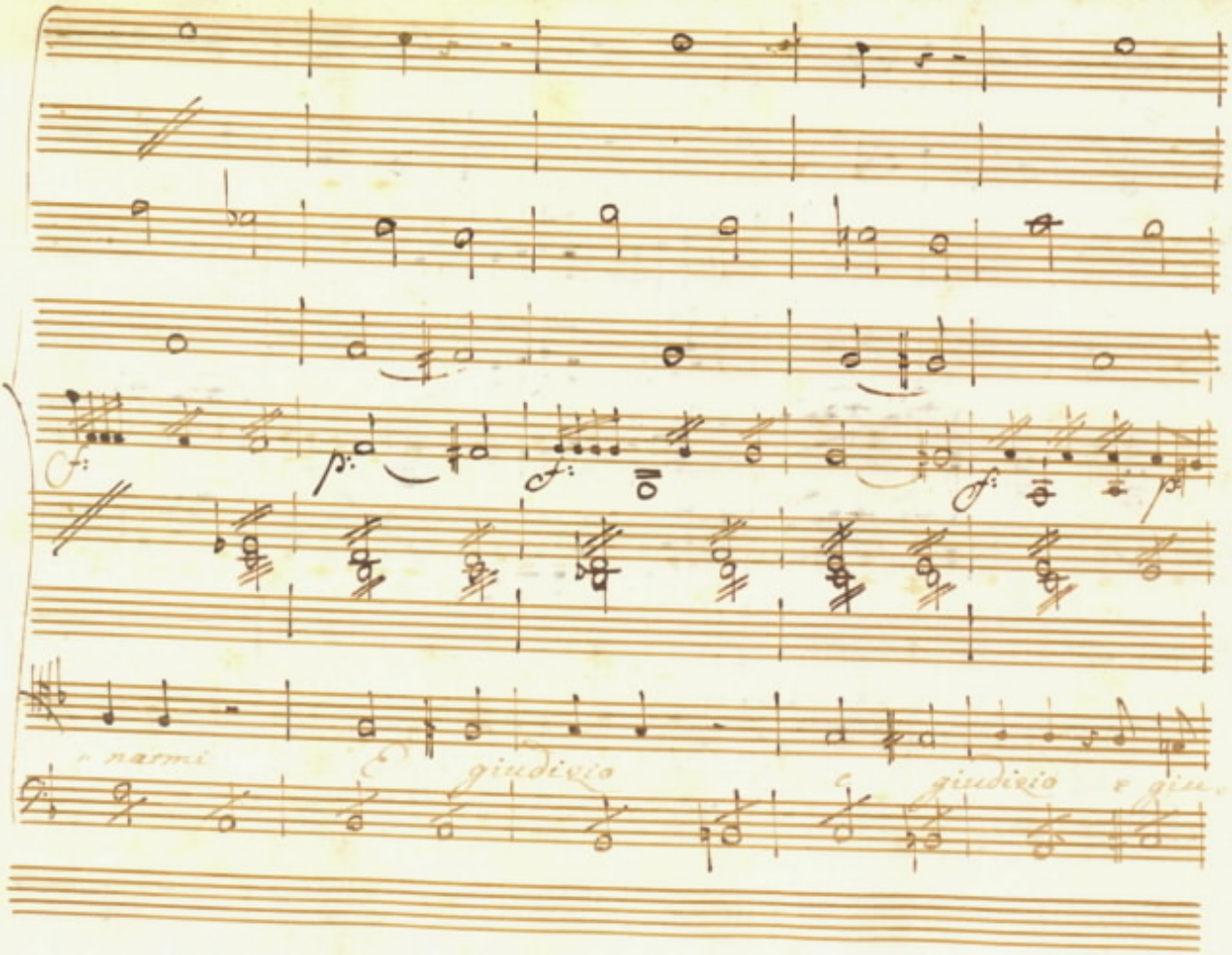

f:
dicio voglio far giu = dicio voglio far giustizia giu

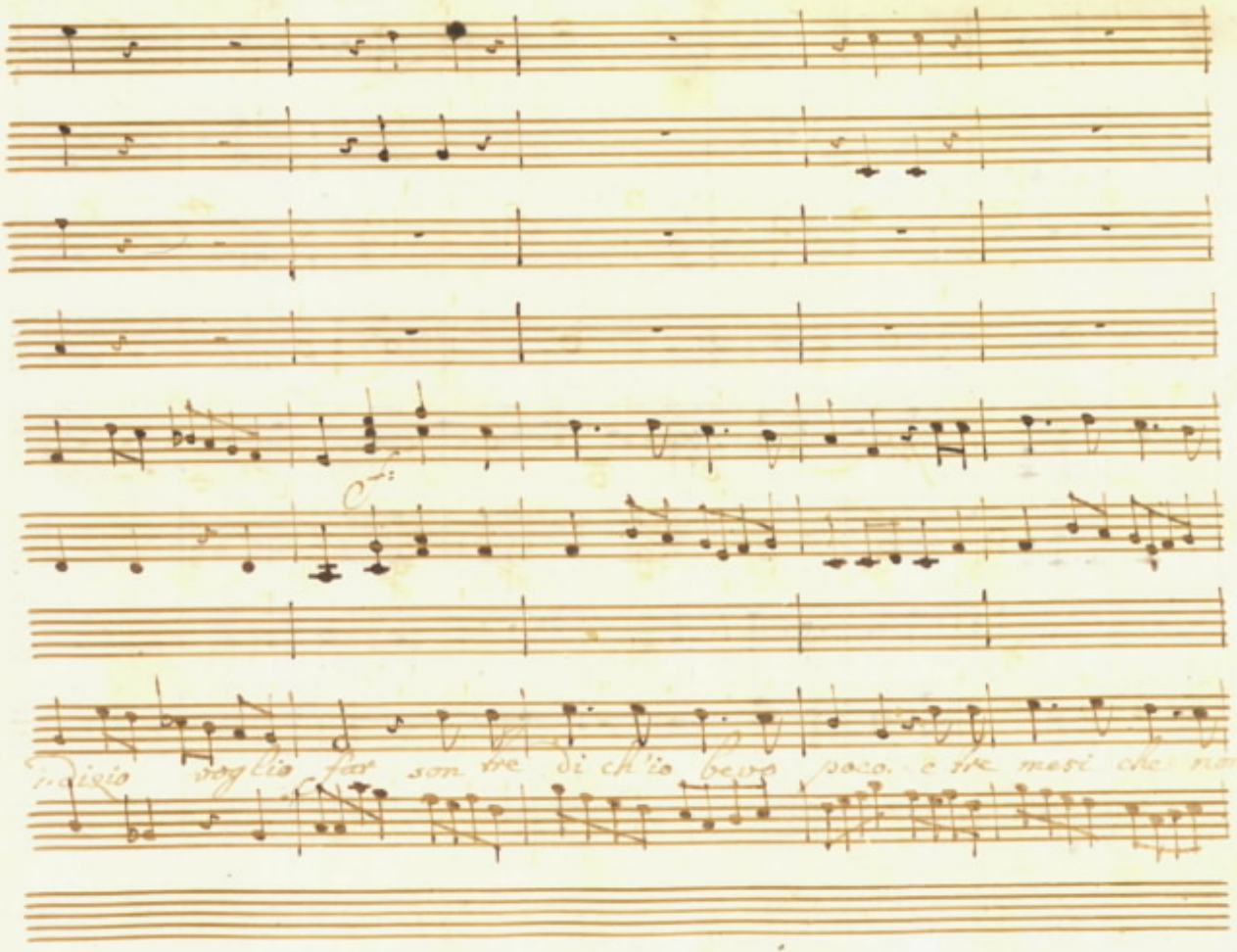

a dezio
voglio

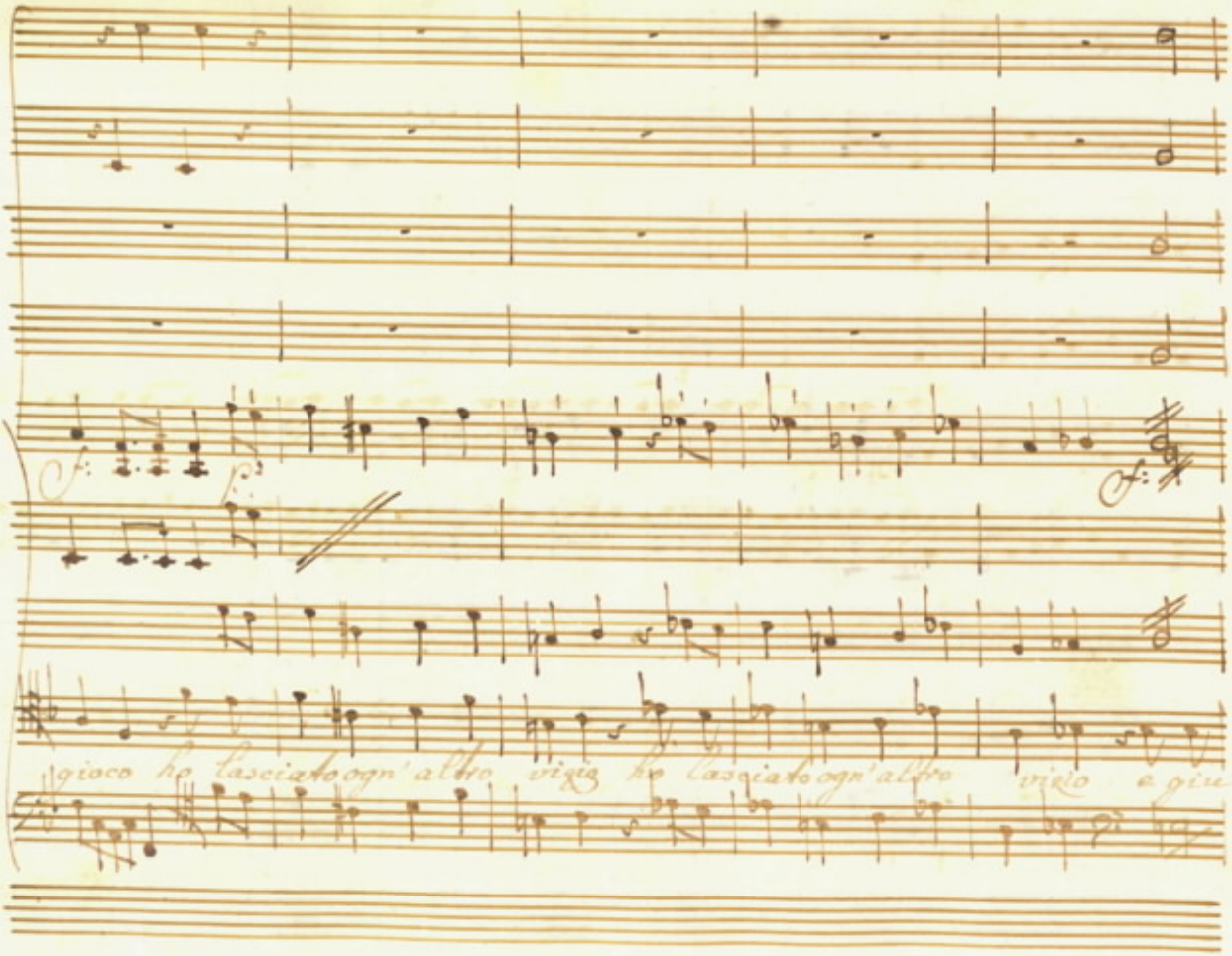

son tre mesi che n' gioio son tre

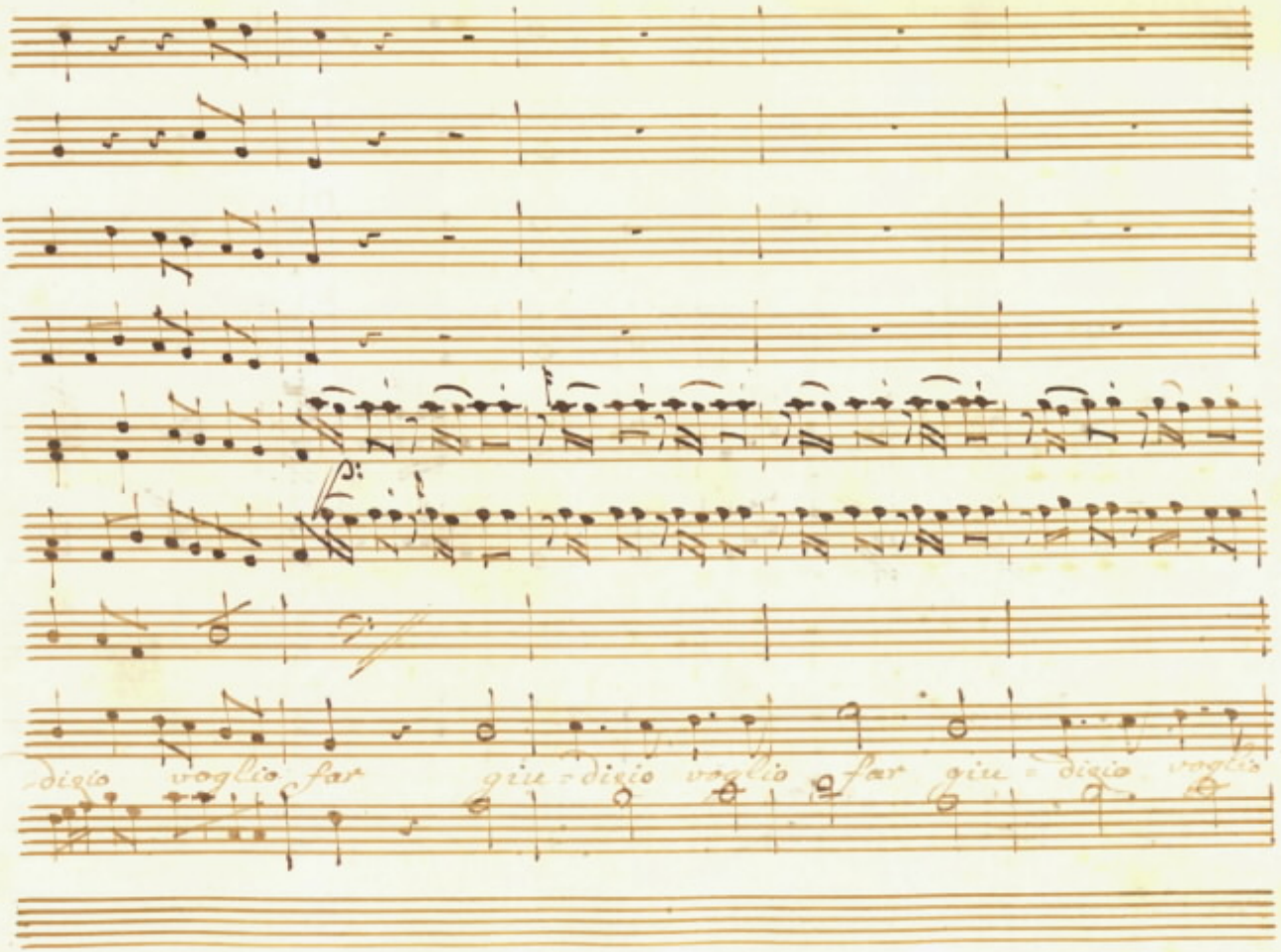

rinf: p
cresc:
di ch'io bevo poco e giu - dicio voglio far da che

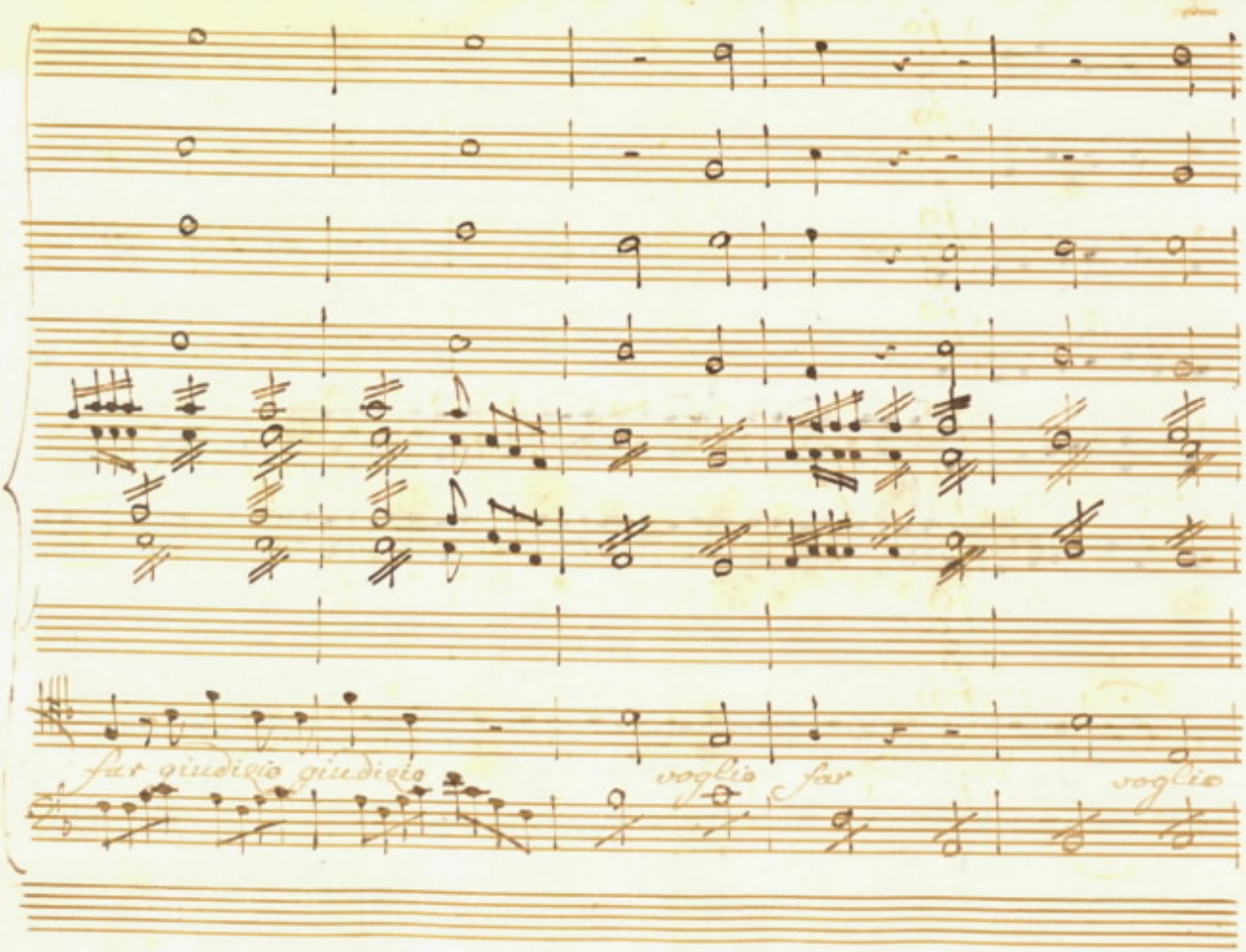

penso a ma - ritarmi
principiato ha a gover

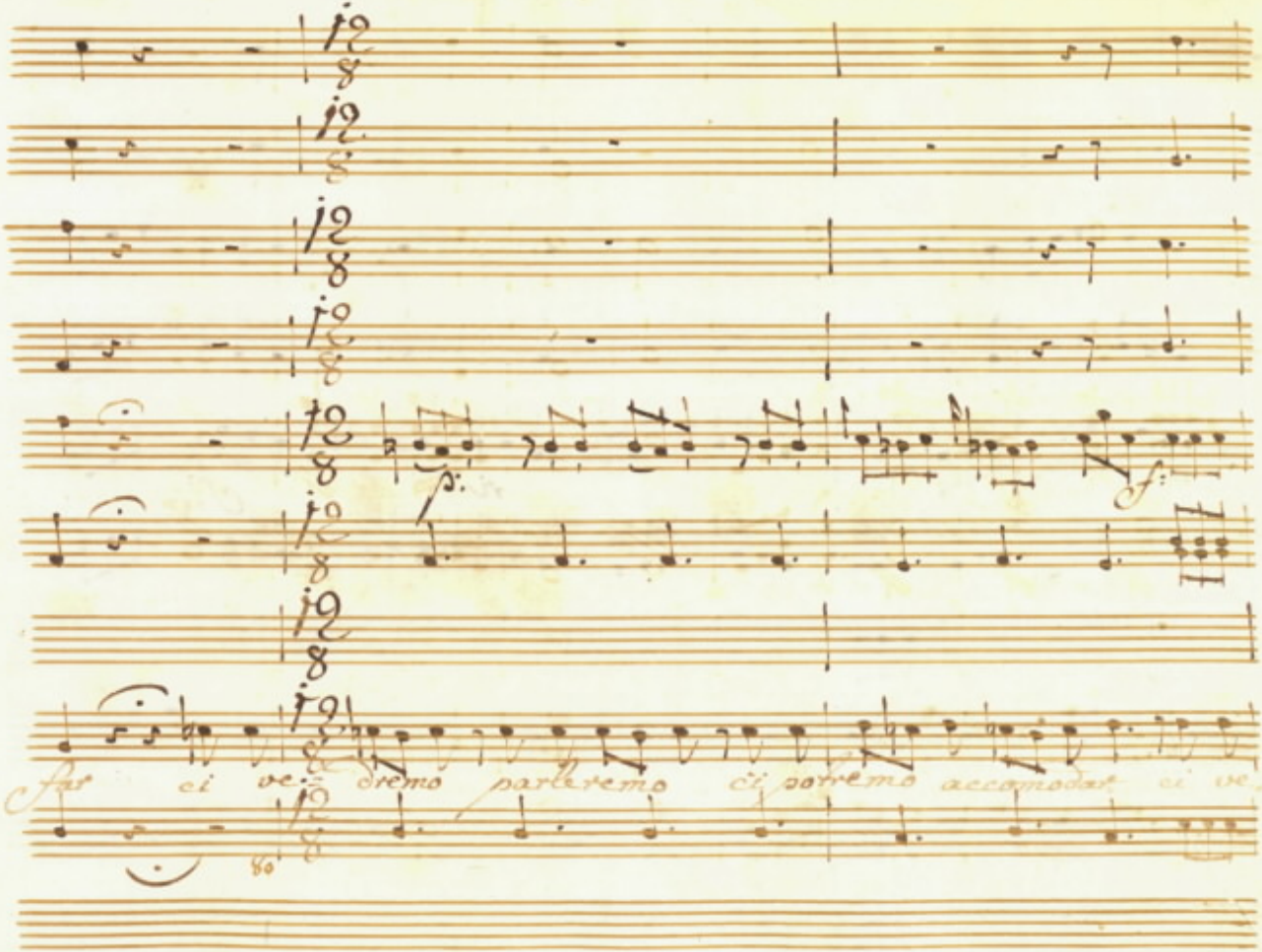

narmi
giudizio
giudizio
giudizio

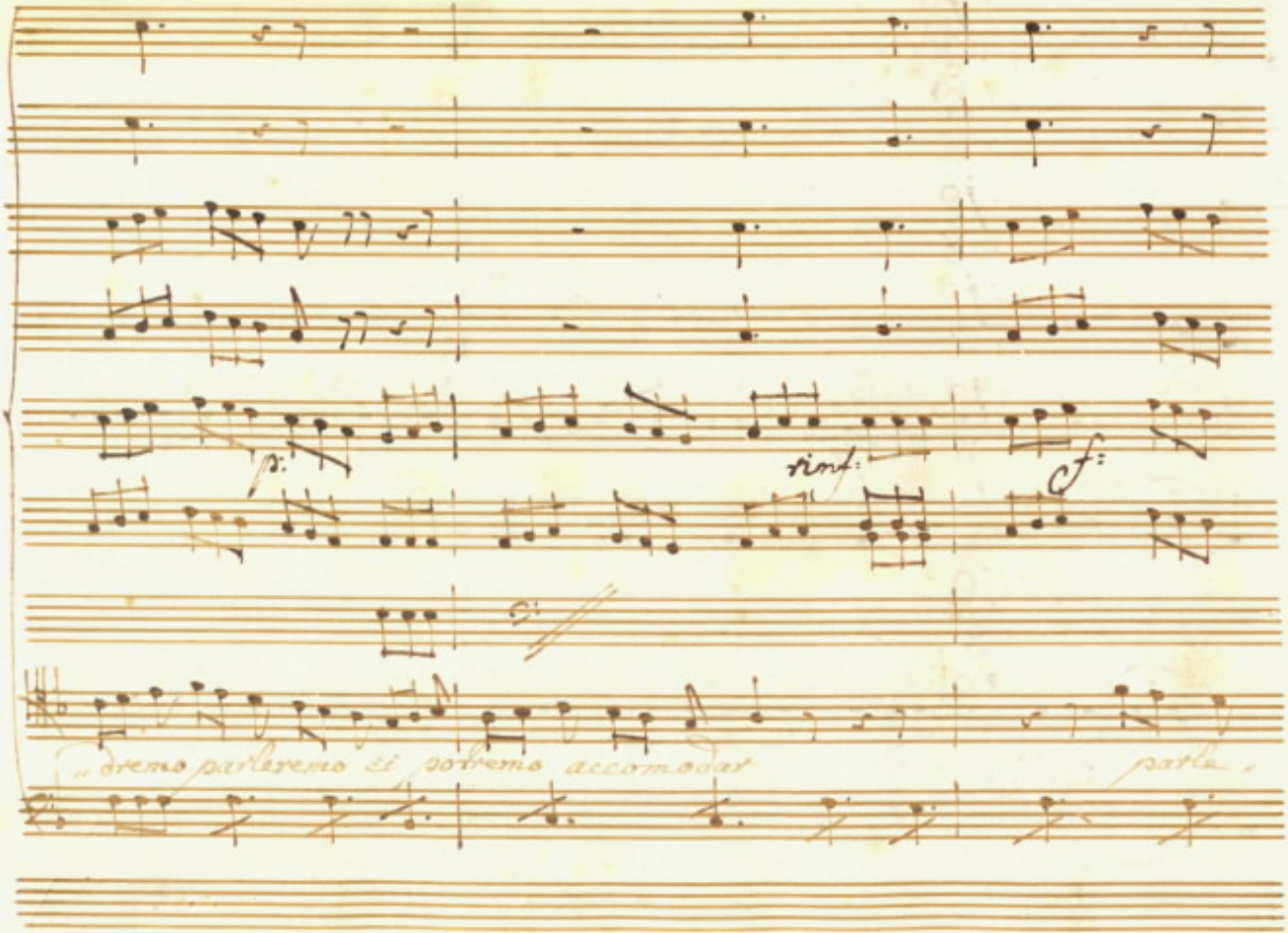

i-dizio voglio far son tre di ch'io bevo poco. e tre mesi che non


gioco ho lasciato ogn'altro vizio ho lasciato ogn'altro vizio e giu.


dicio voglio far giu = dicio voglio far giu = dicio voglio


far giudicio giudicio
voglio far
voglio


far ci ve- dremo parleremo ci potremo accomodar ci ve-

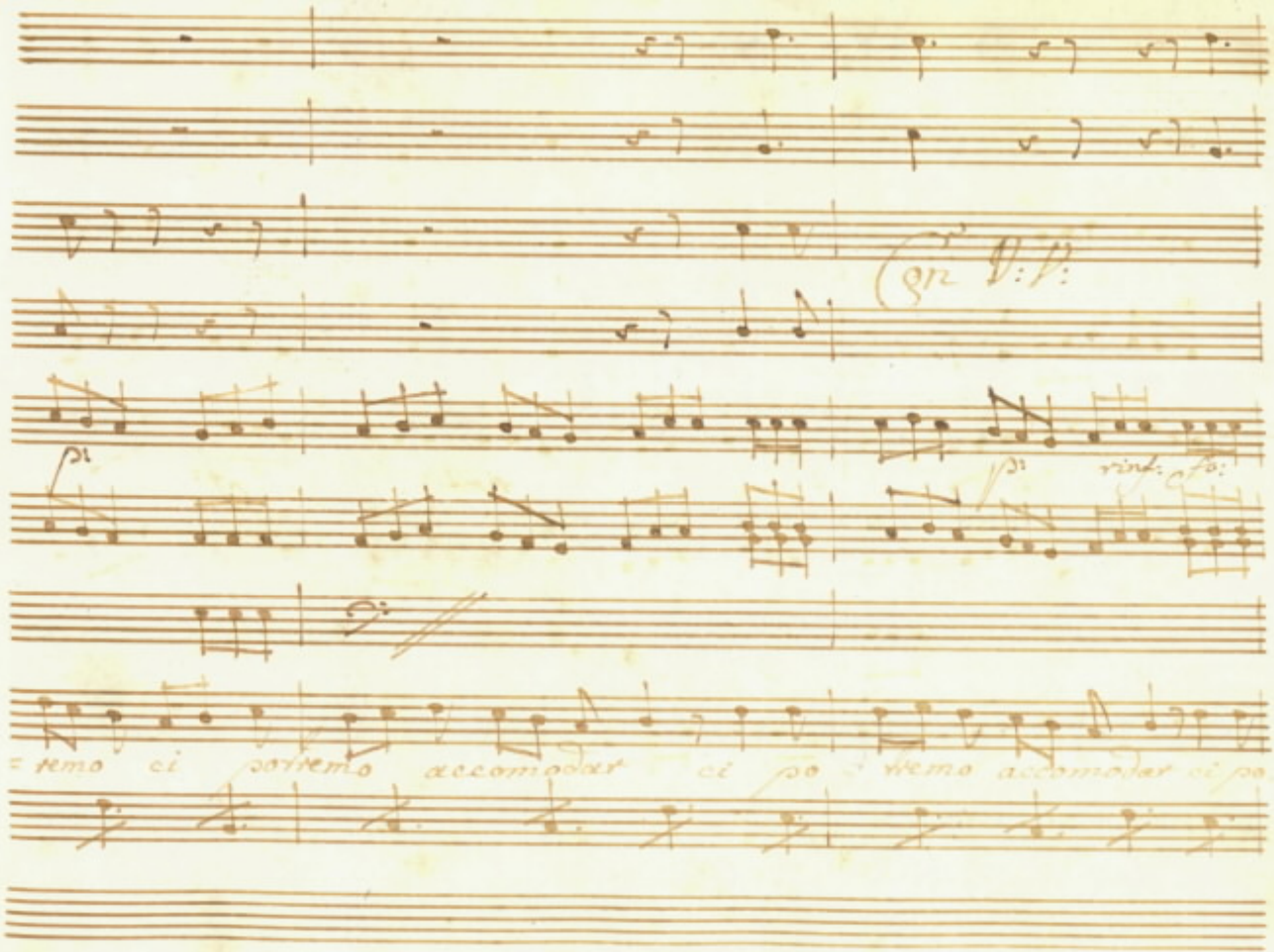

p:
rinf:
cf:
„dremo parleremo ci potremo accomodar
parle „

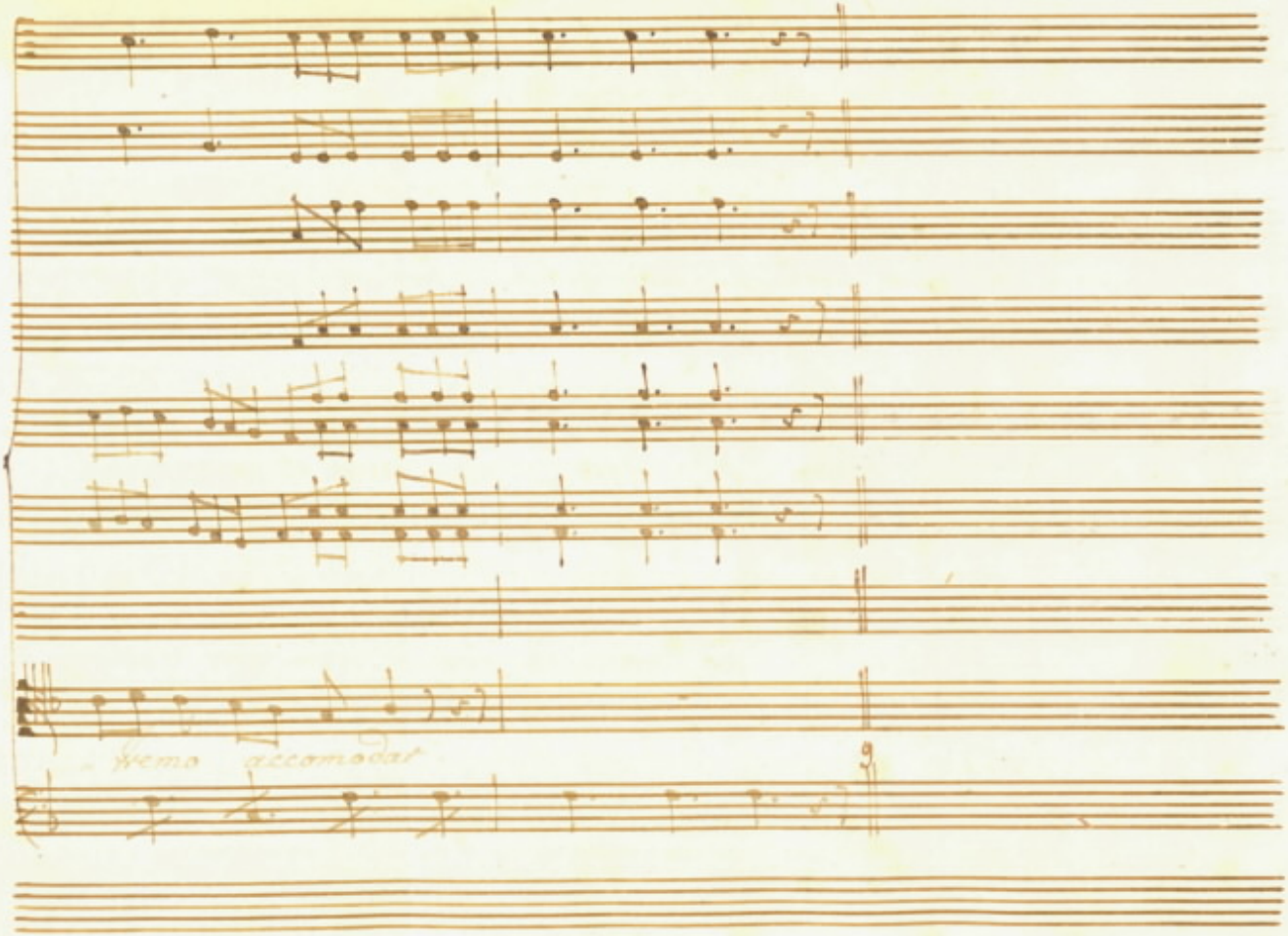
Con V: V:

p:

p: rinf: fo:

= temo ci portemo accomodar ci po = ttemo accomodar ci po




Nemo accomodat
9

Scena VI

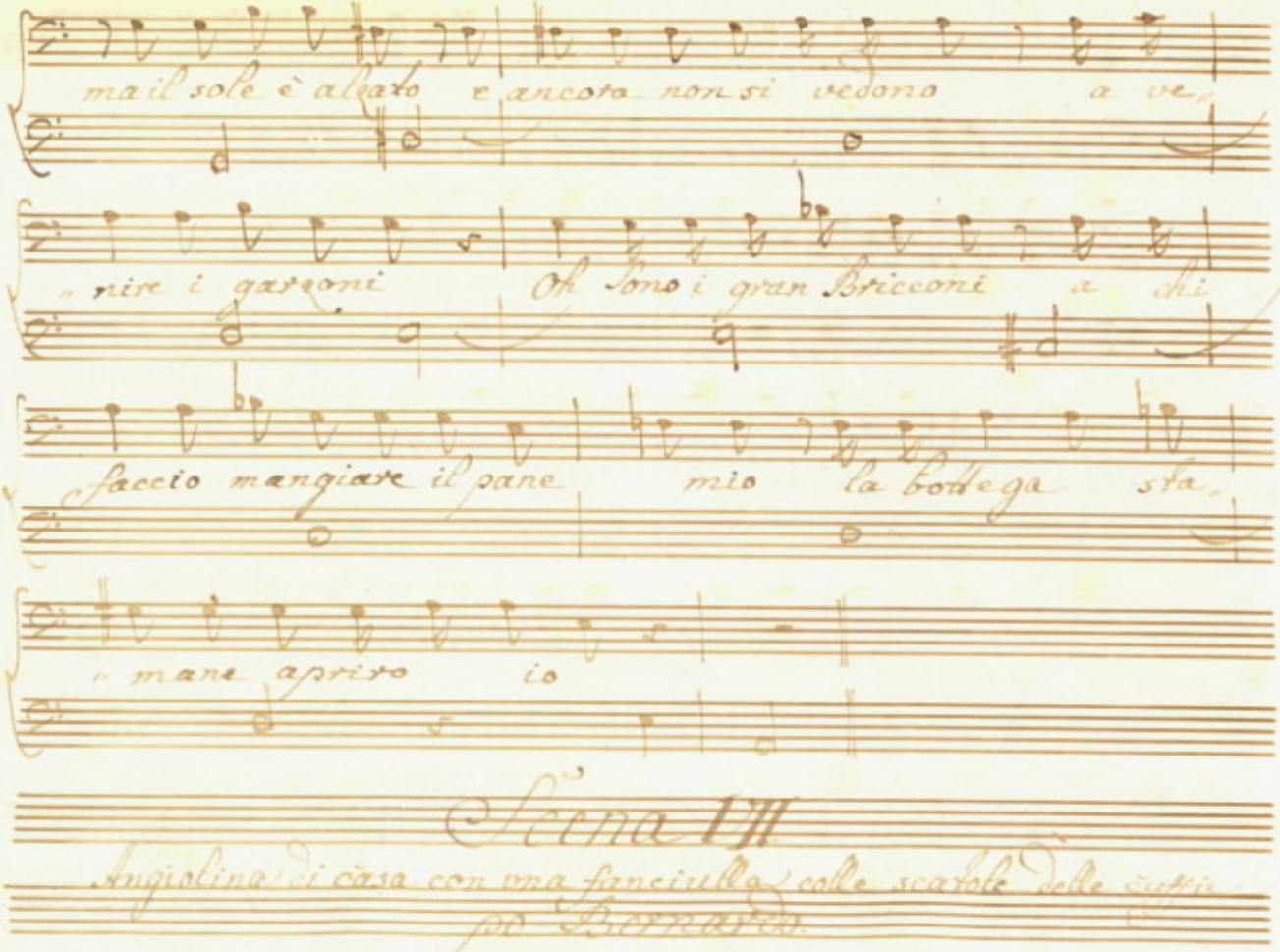
Bernardo Solo

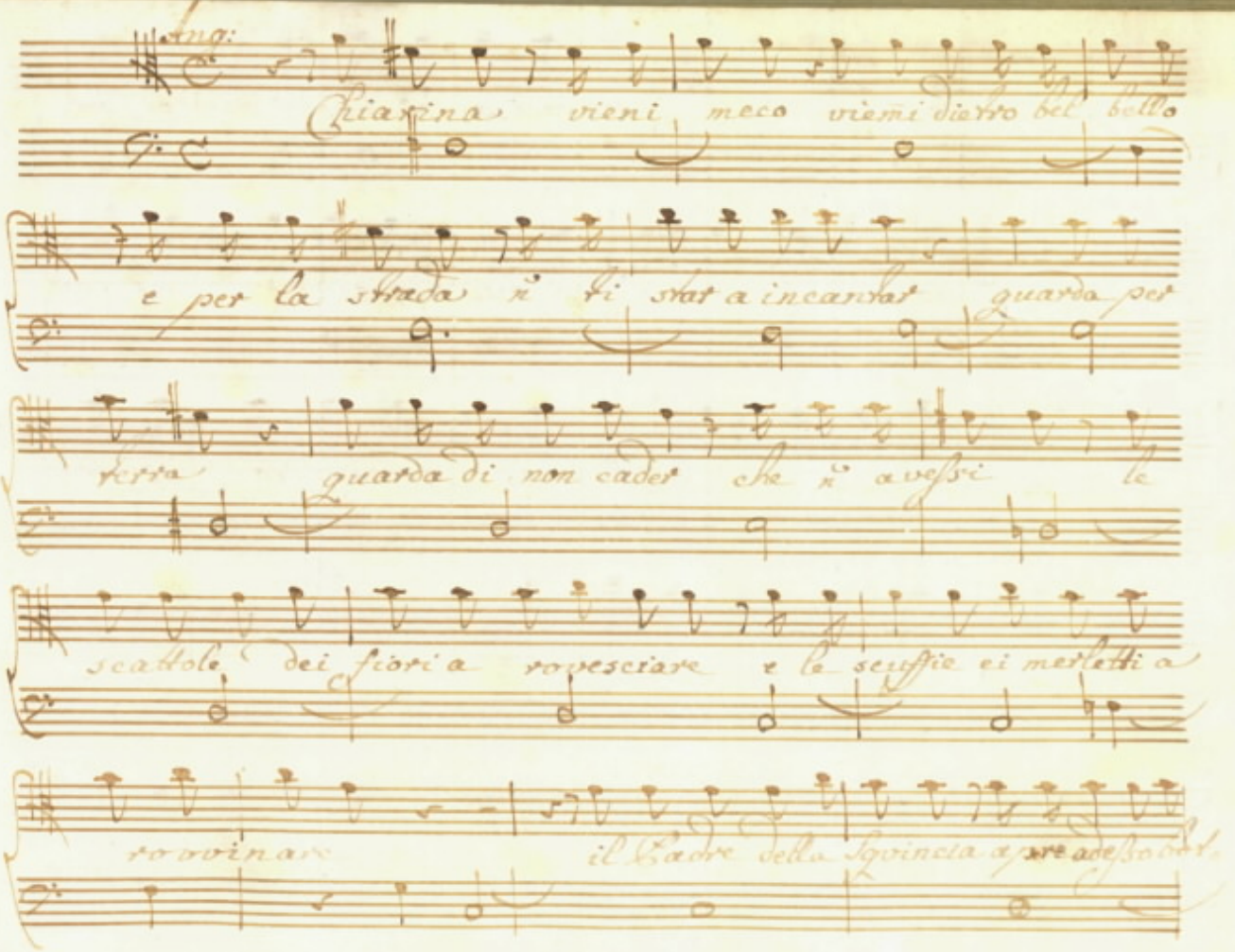
tre mesi che non gioco tre dì che bevo

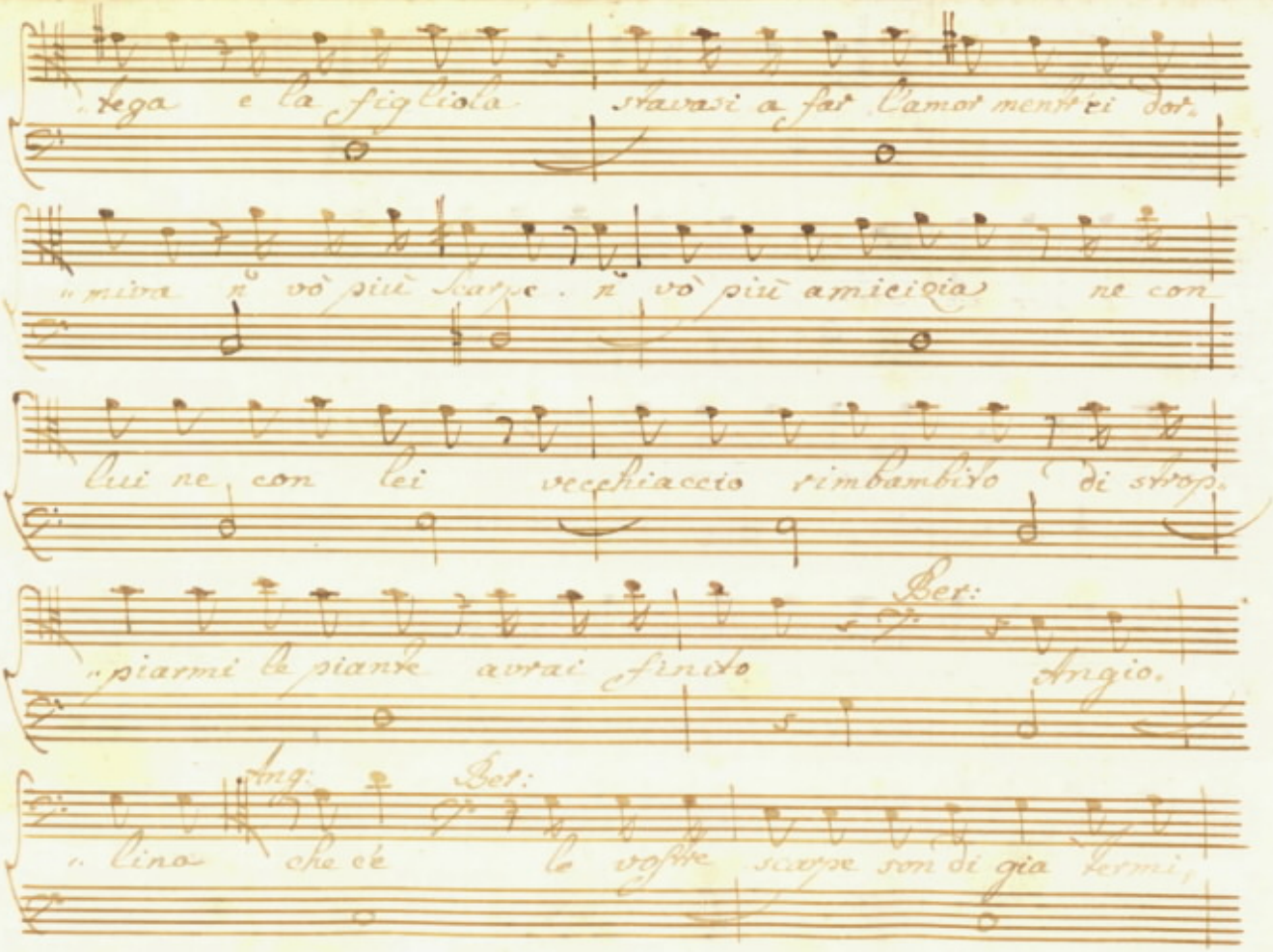
poco è molto da fi = darsi che dura il buon pen =

= siet di governarsi nò nò la figlia mia non la vo

dare per che abbia a pen = rirsi e da penare


ma il sole è alzato e ancora non si vedono a ve
nire i garzoni Oh sono i gran Bricconi a chi
faccio mangiare il pane mio la bottega sta
mane apriro io
Scena VII
Angiolina di casa con una fanciulla colle scatole delle suffri
per Bernardo


Aug:
Chiarina vieni meco vieni dietro bel bello
e per la strada n' fi star a incantar guarda per
terra guarda di non cader che n' avessi le
scattole dei fiori a rovesciare e le scuffie ei merletti a
rovinare il Padre della Sposina apre adesso


tega e la figliola stavasi a far l'amor mentr'ei dor-
miva n' vò più scarpe. n' vò più amicizia ne con
lui ne con lei vecchiaccio rimbambito di strop-
piarmi le piante avrai finito
Ber:
Angio.
Ang:
Ber:
lino che c'è le vostre scarpe son di gia termi,

Ang:

-nate doppo vn mese gran premura per me che avete a-

Ber:

-vuta tenetele per voi son proveduta voi

prescia n̄ mi deste per ciò pria n̄ le aveste

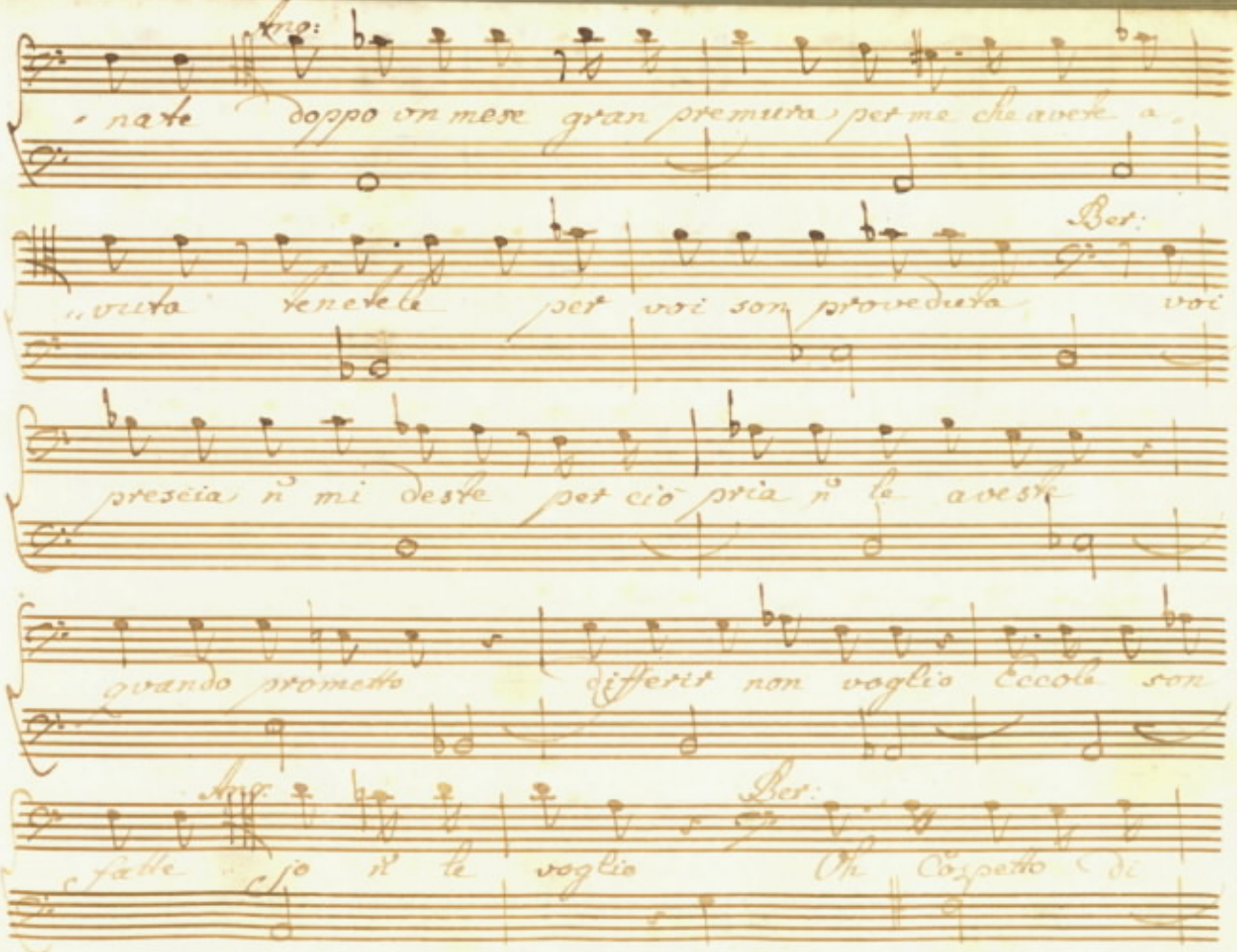
quando prometto differir non voglio Eccole son

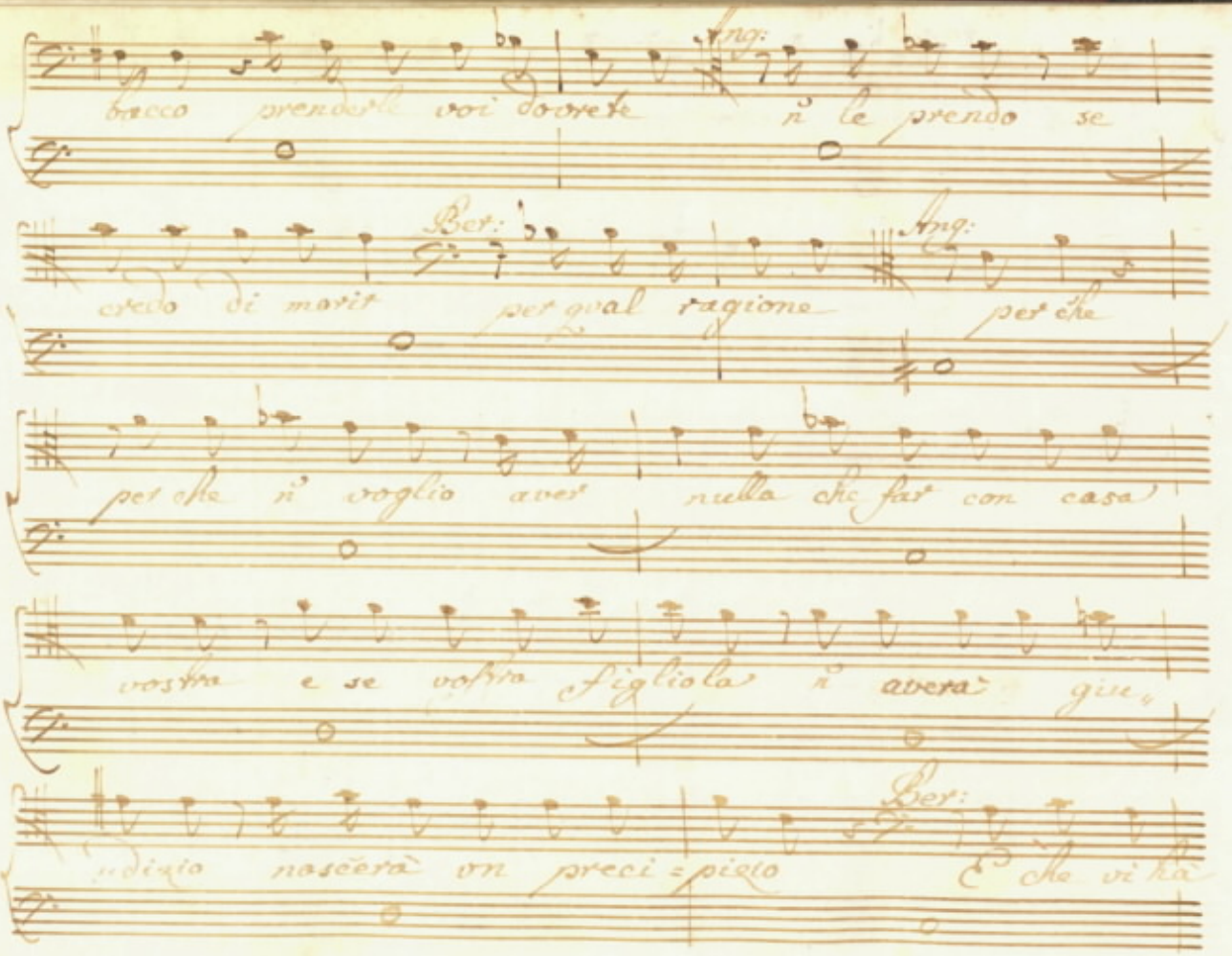
Ang:

fatte io n̄ le voglio

Ber:

Oh Cospetto di




Ang:
bacco prenderle voi dovreste
n le prendo se
Ber:
Ang:
credo di marit per qual ragione per che
per che n' voglio aver nulla che far con casa'
vostra e se vostra figliola n avera giu
Ber:
dizio nascera un preci=pizio che vi fa

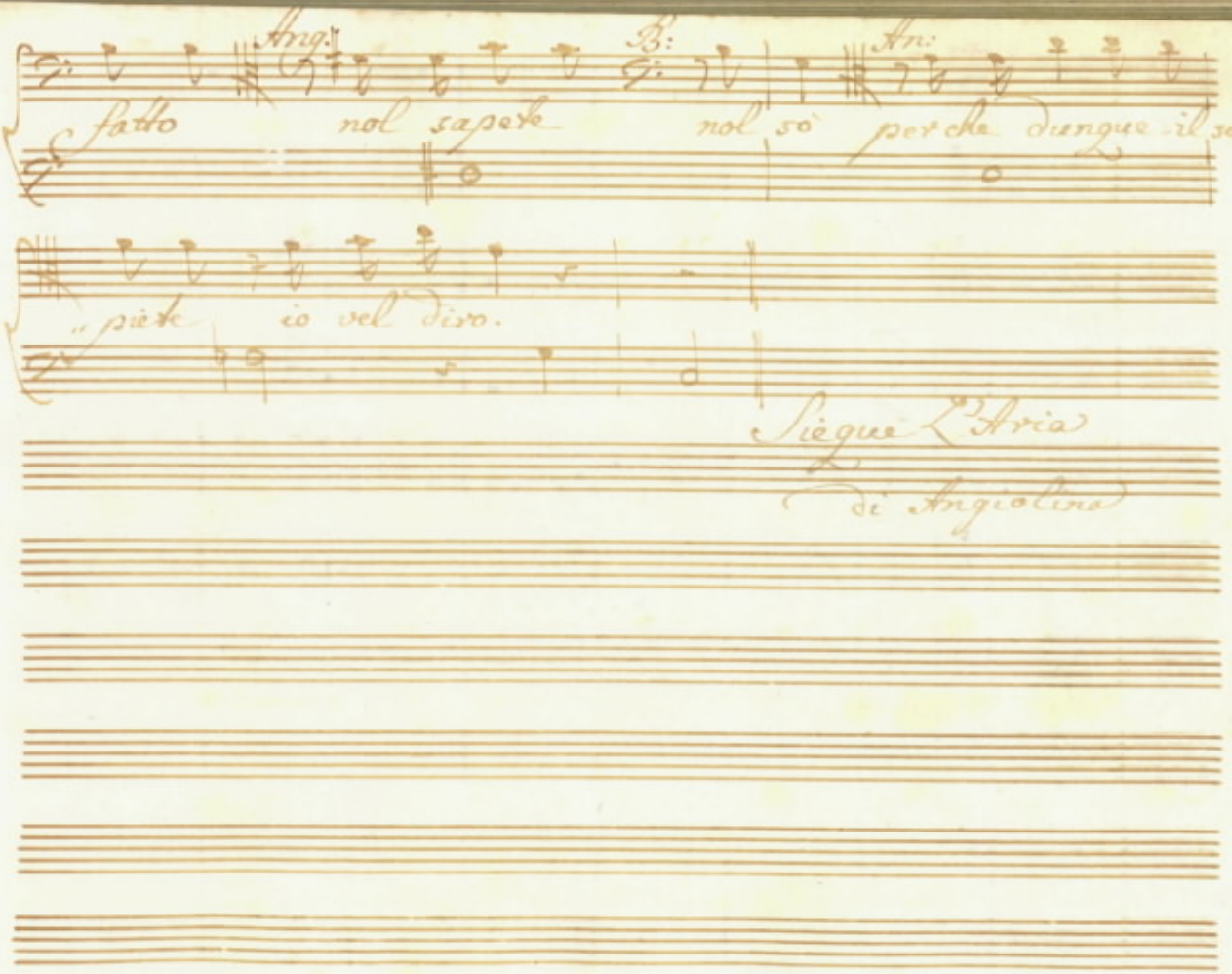
Ang: B: An:

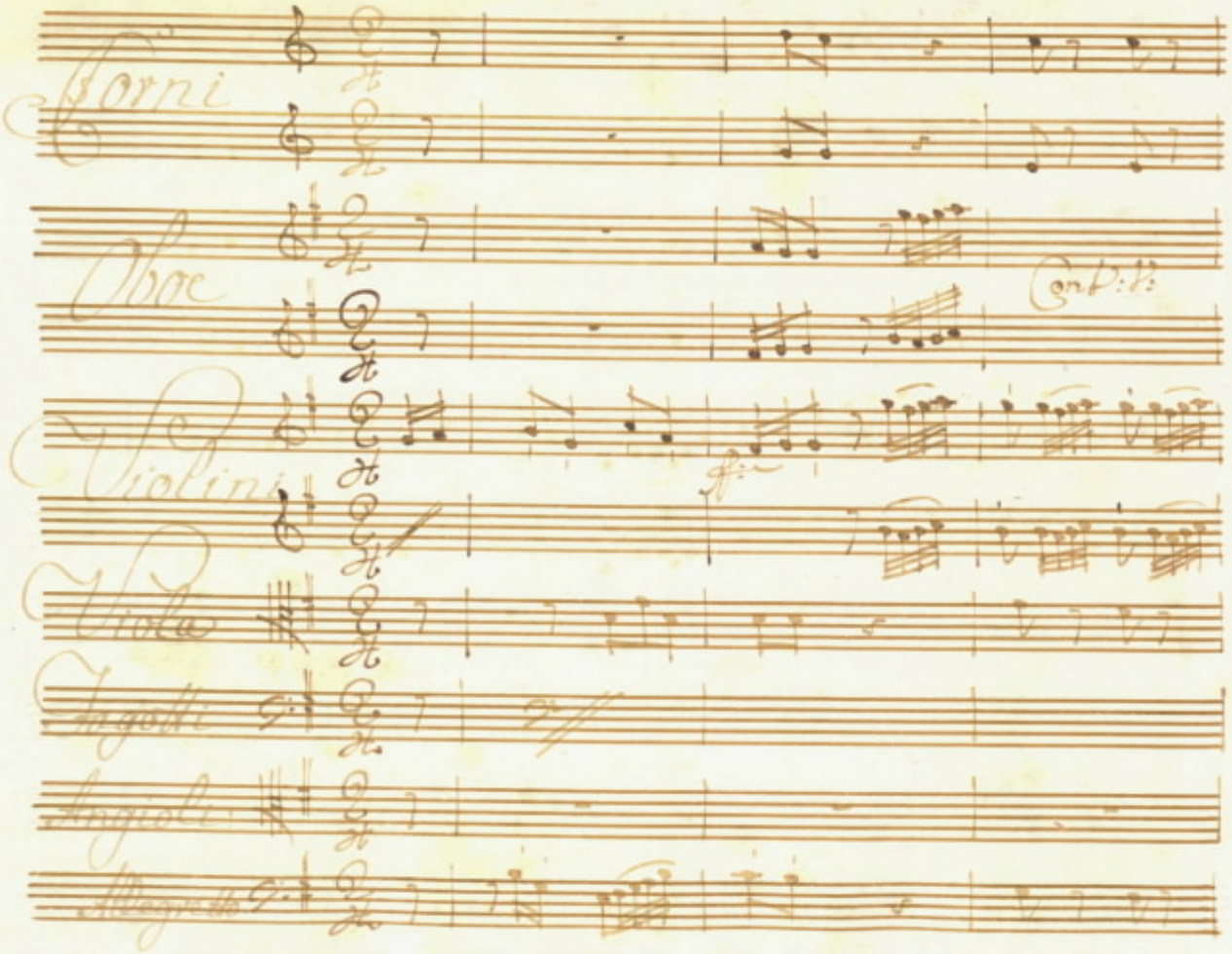
fatto nol sapete nol sò perche dunque il sa,

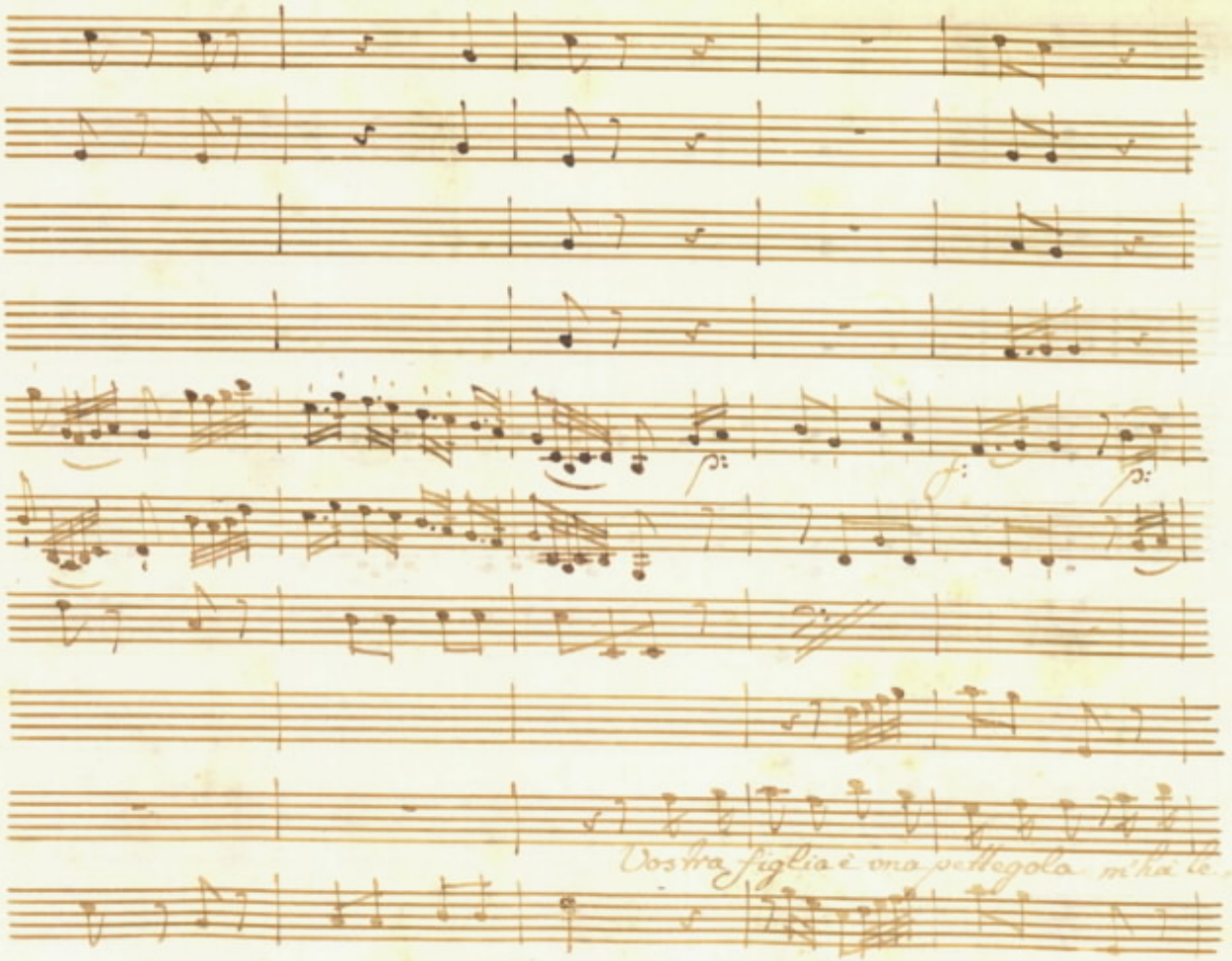
„piete io vel diro.

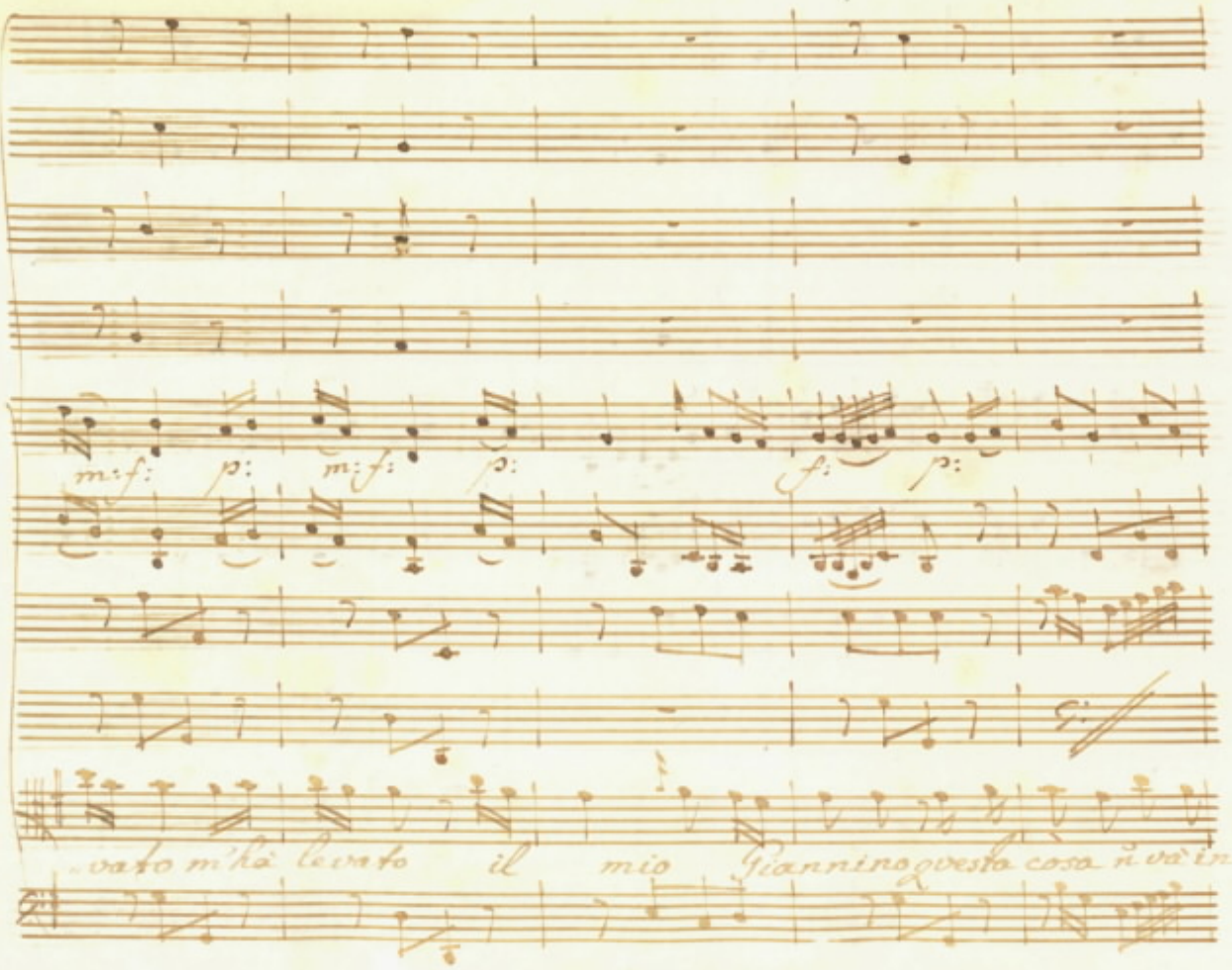
Siegue L'Aria

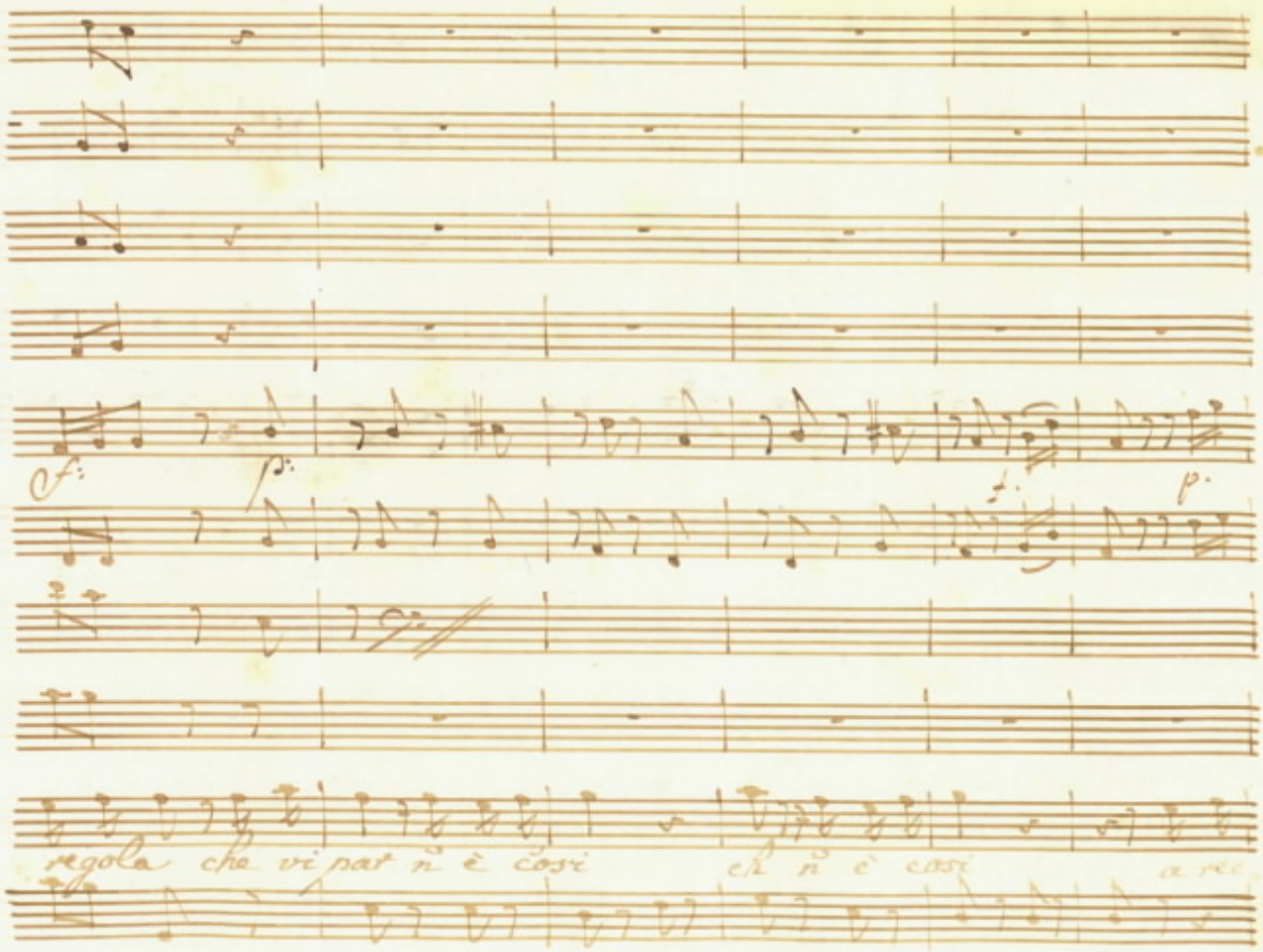
di Angiolina

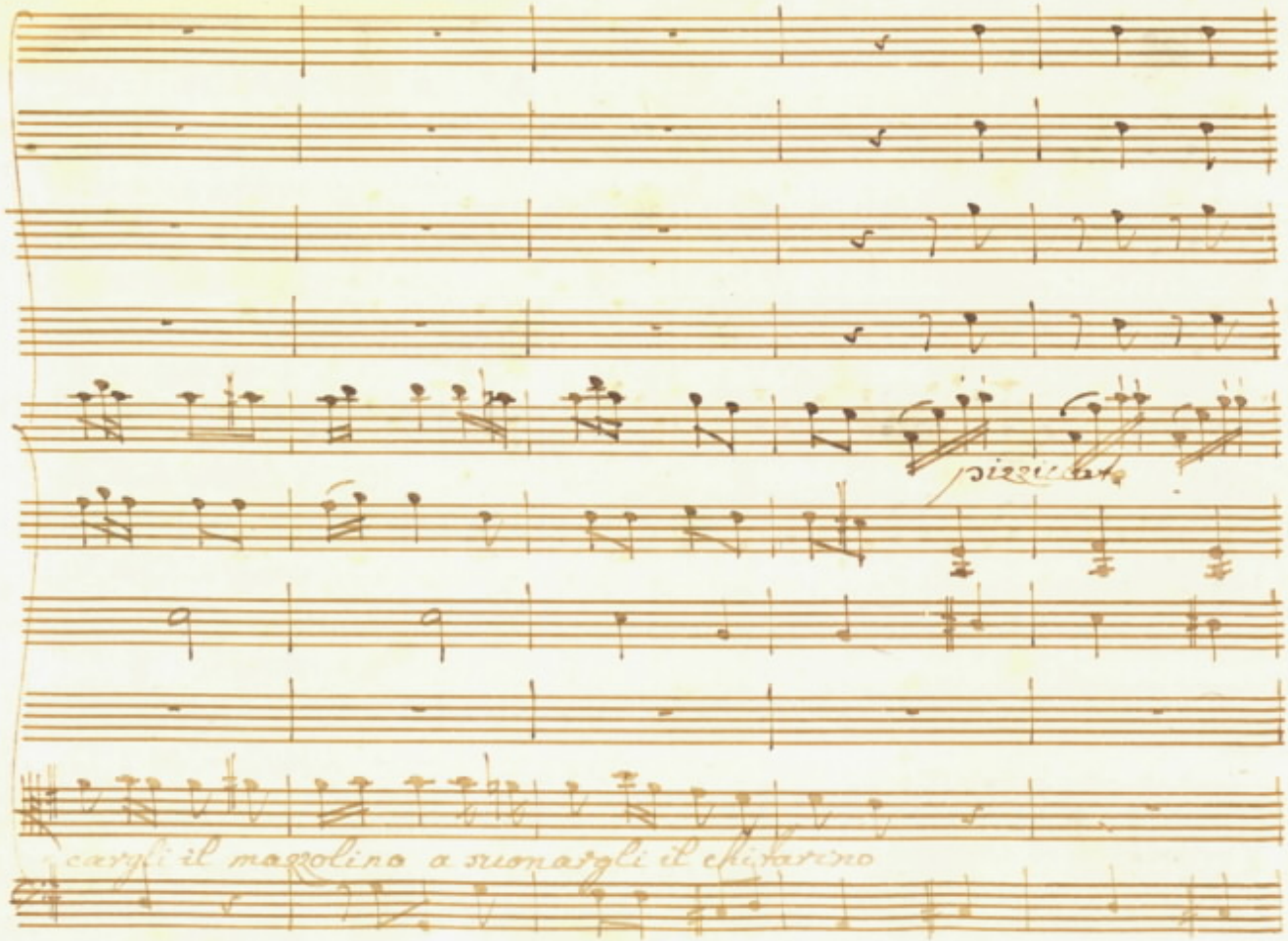


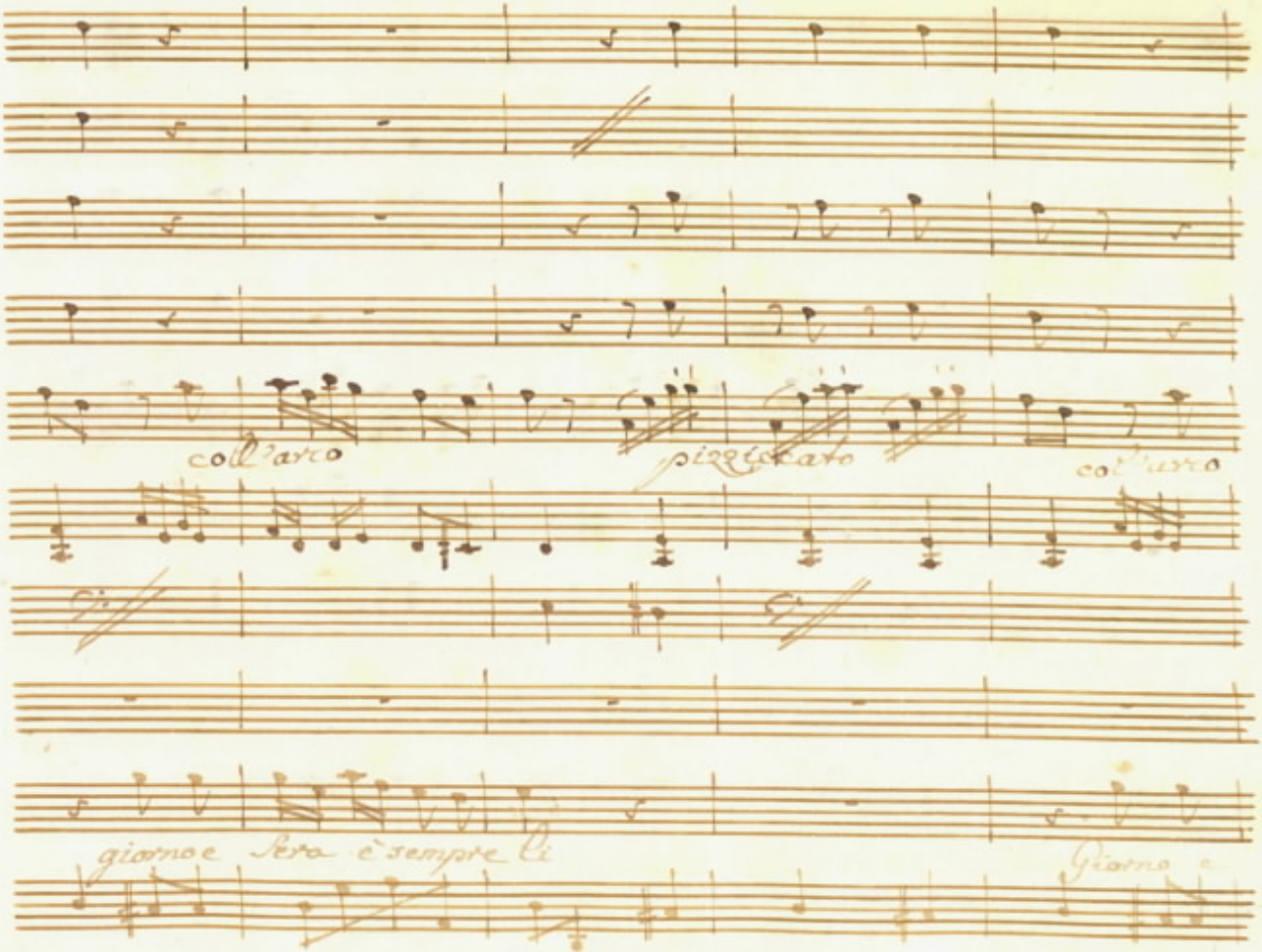

Corni
Oboe
Violini
Viola
Angioli
Angioli
Allegro

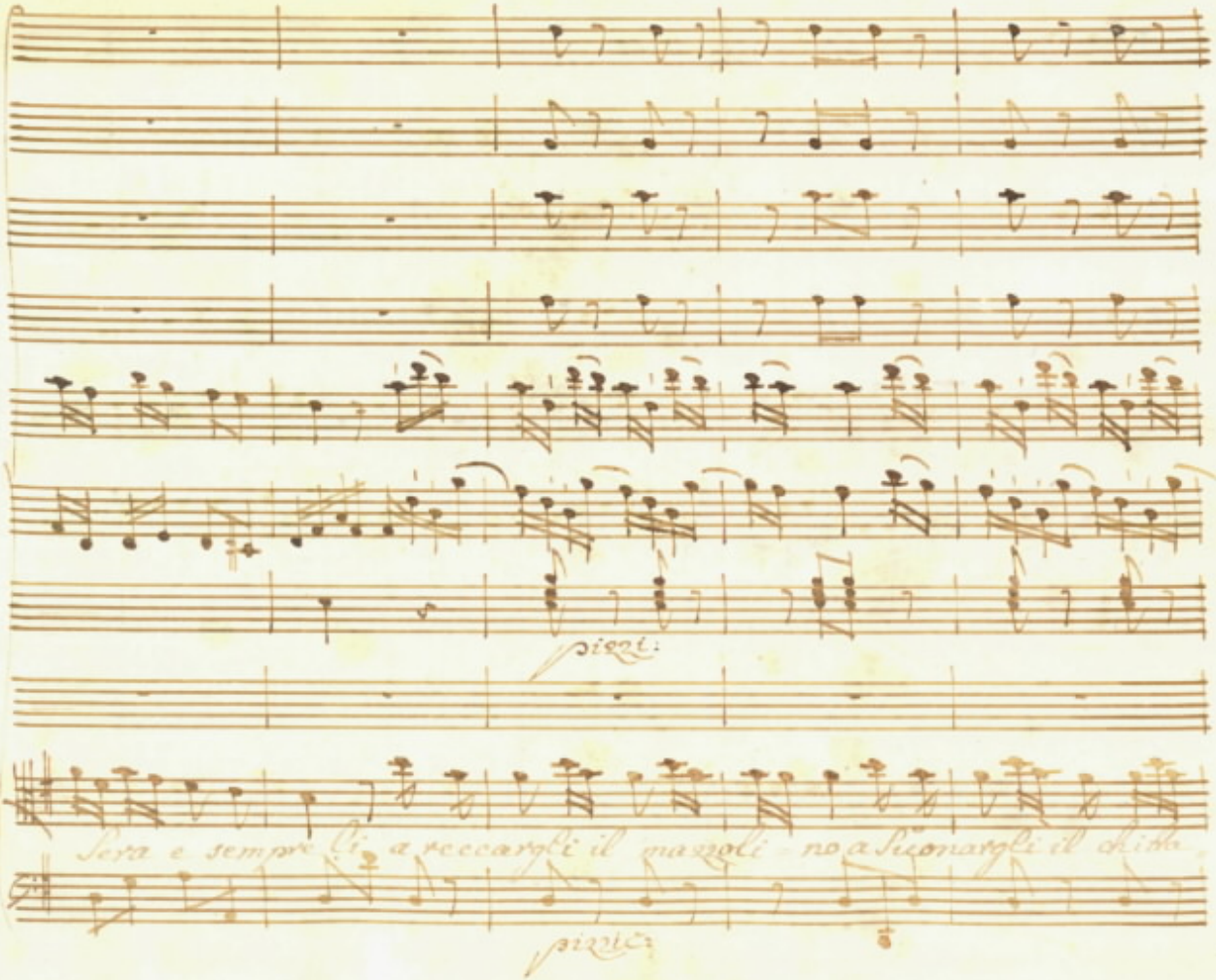

fp
f
fp
Vostra figlia è ona pettegola m'ha le

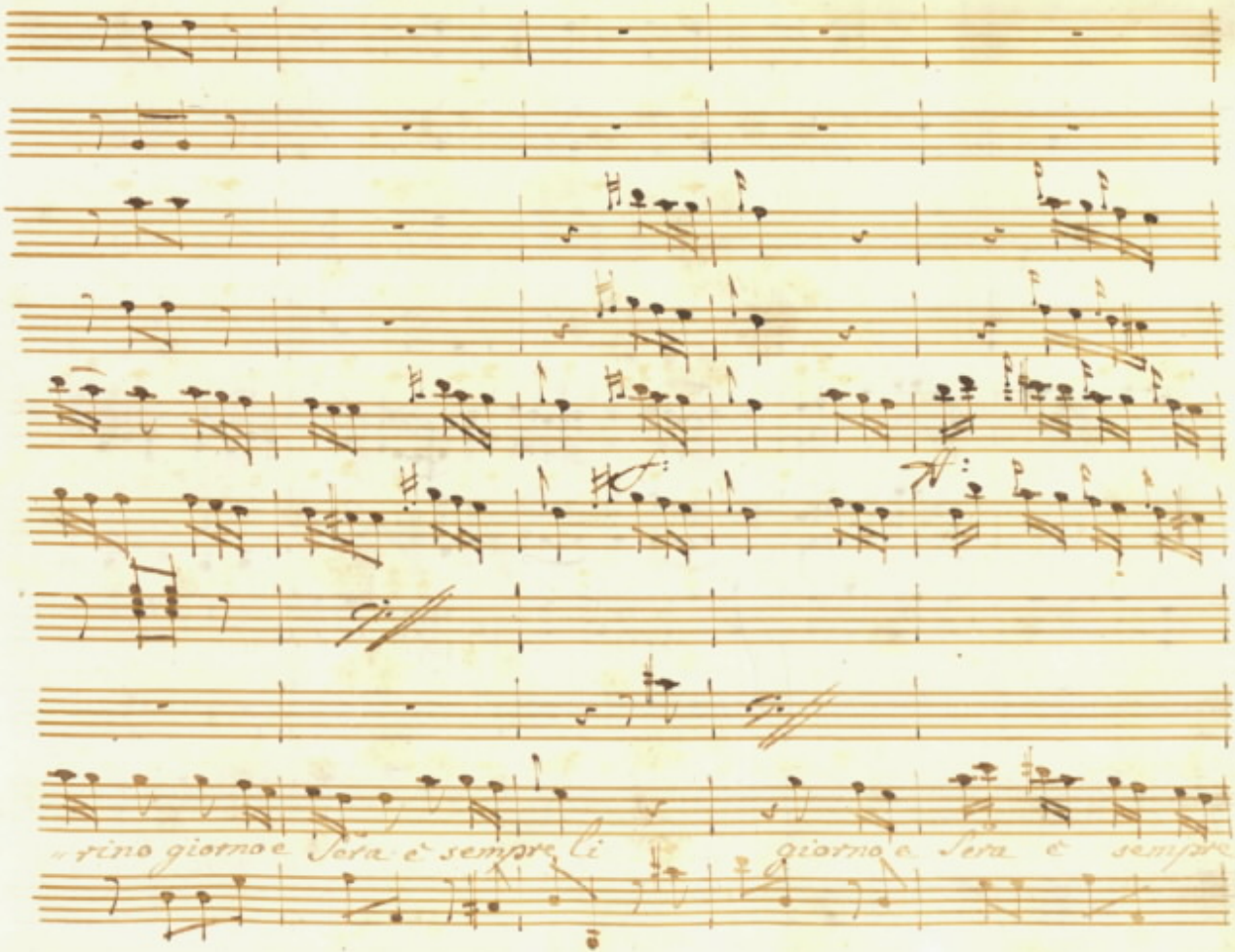

m:f: p: m:f: p: f: p:
vato m'ha levato il mio Giannino questo cosa n va in

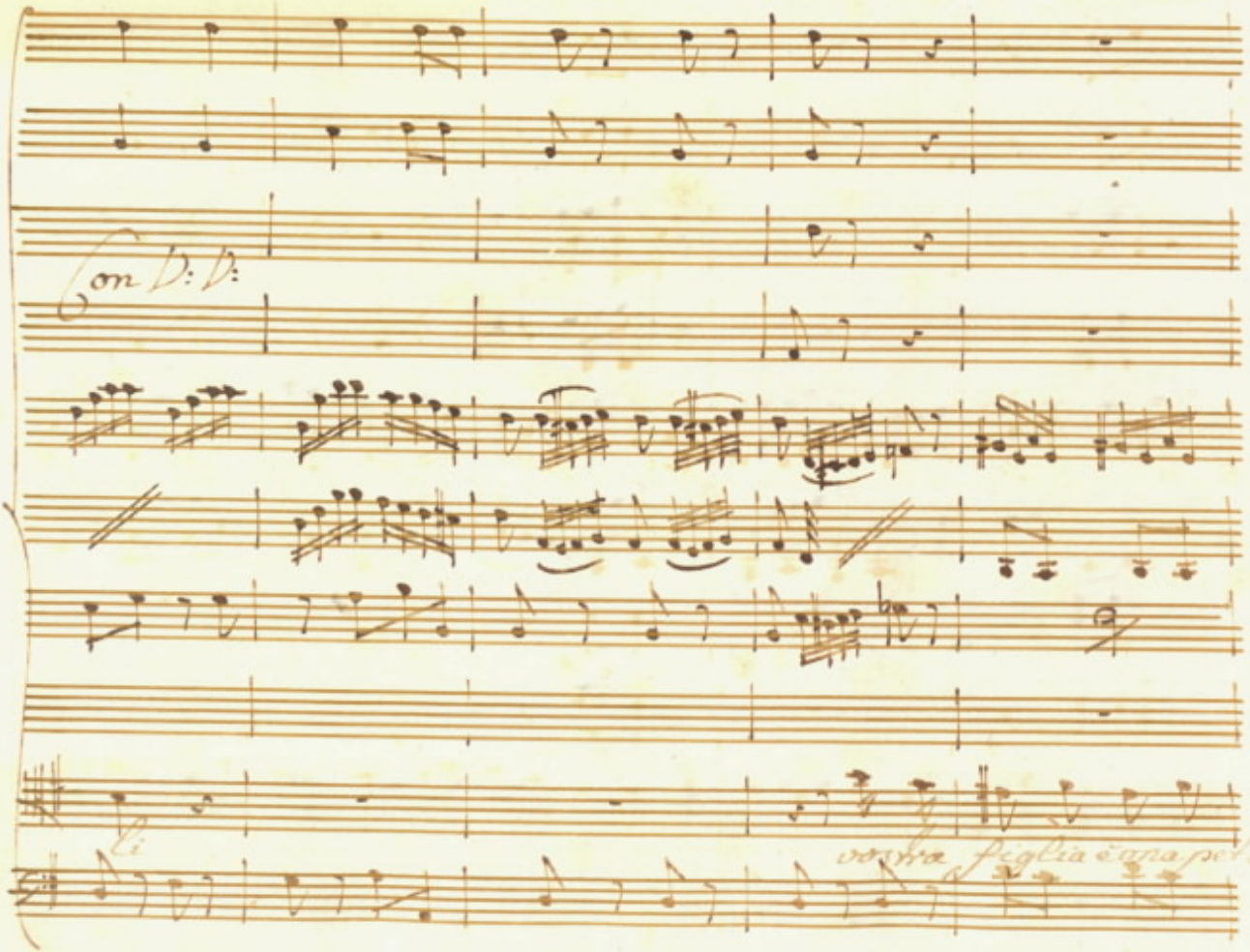

f:
p:
f:
p:
regola che vi par n̄ è cosi
ch n̄ è cosi
a rec

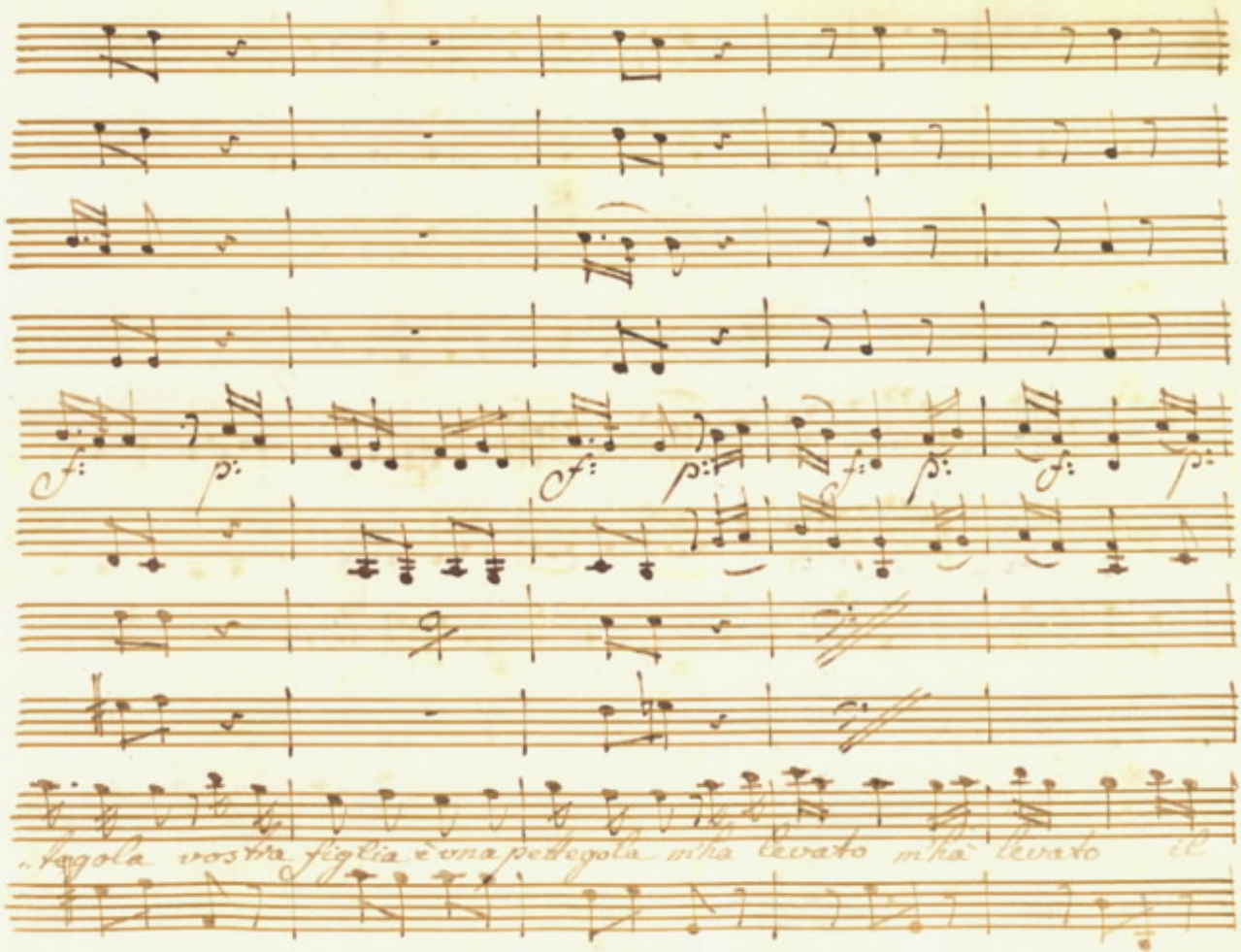

pizzicato
cargli il mazzolino a suonargli il chitarino

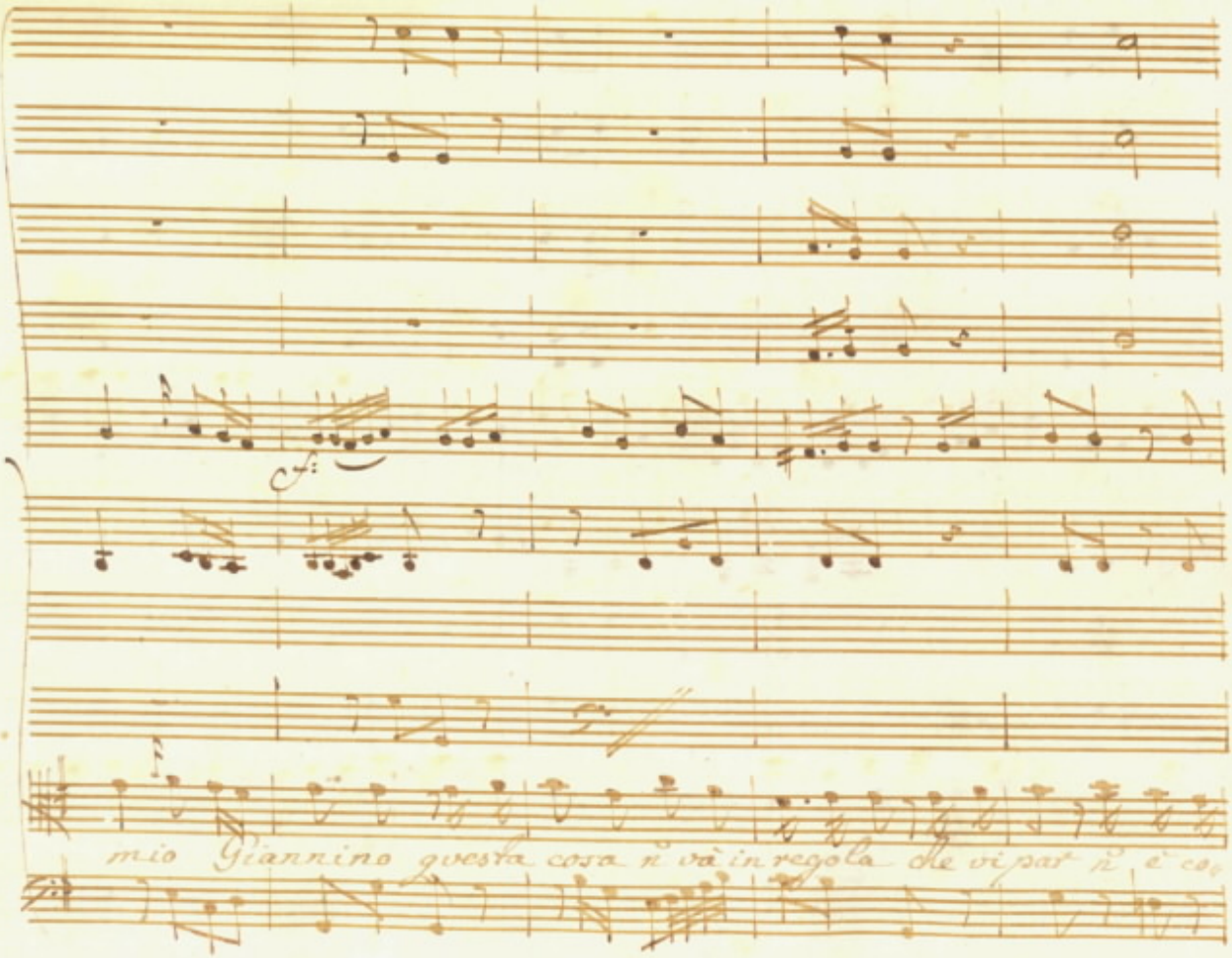

coll'arco
pizzicato
col'arco
giorno e sera è sempre lì
Giorno e

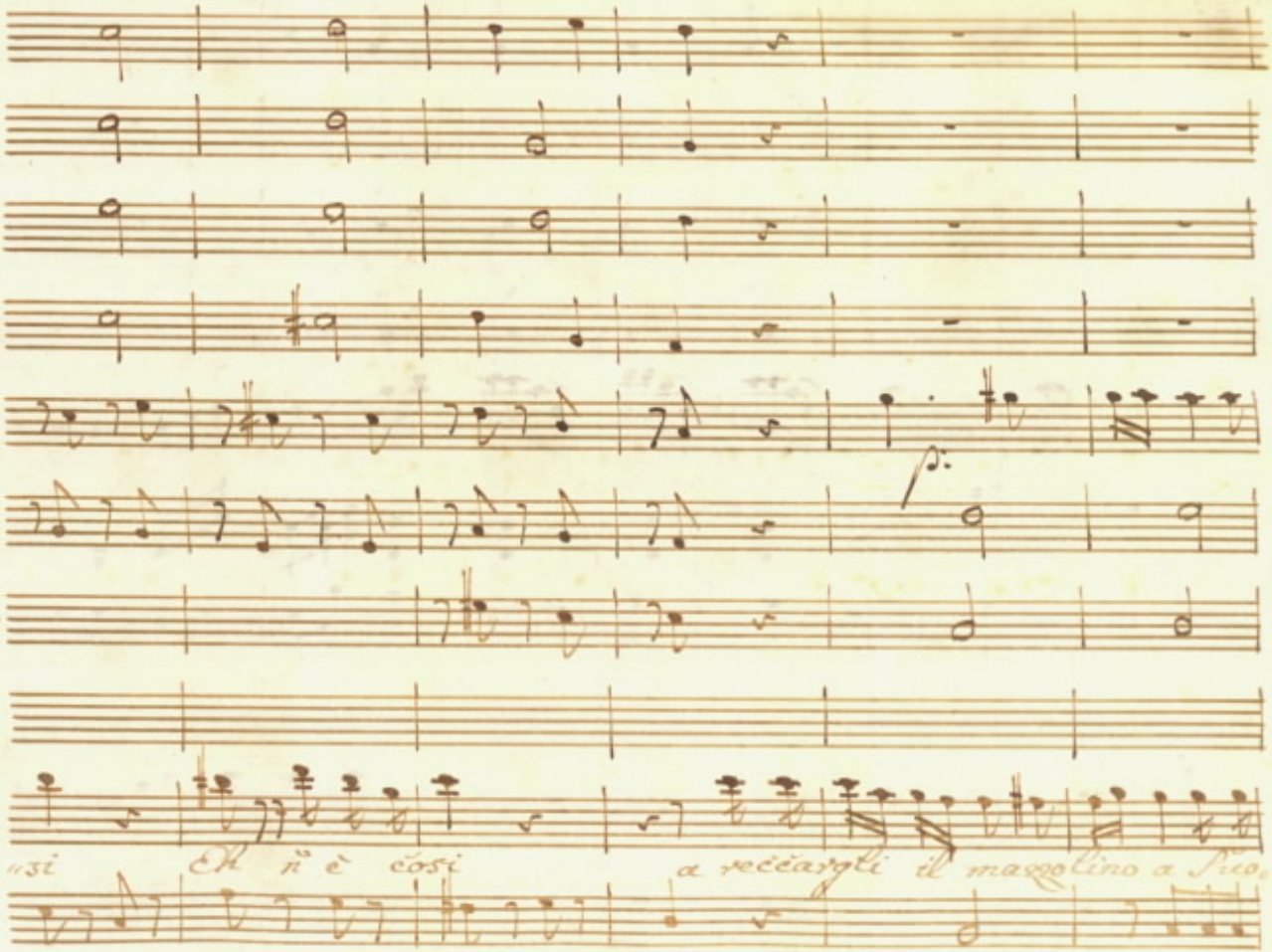

pizzi:
Sera e sempre lì a reccargli il mazzoli - no a Suonargli il chitta
pizzic:

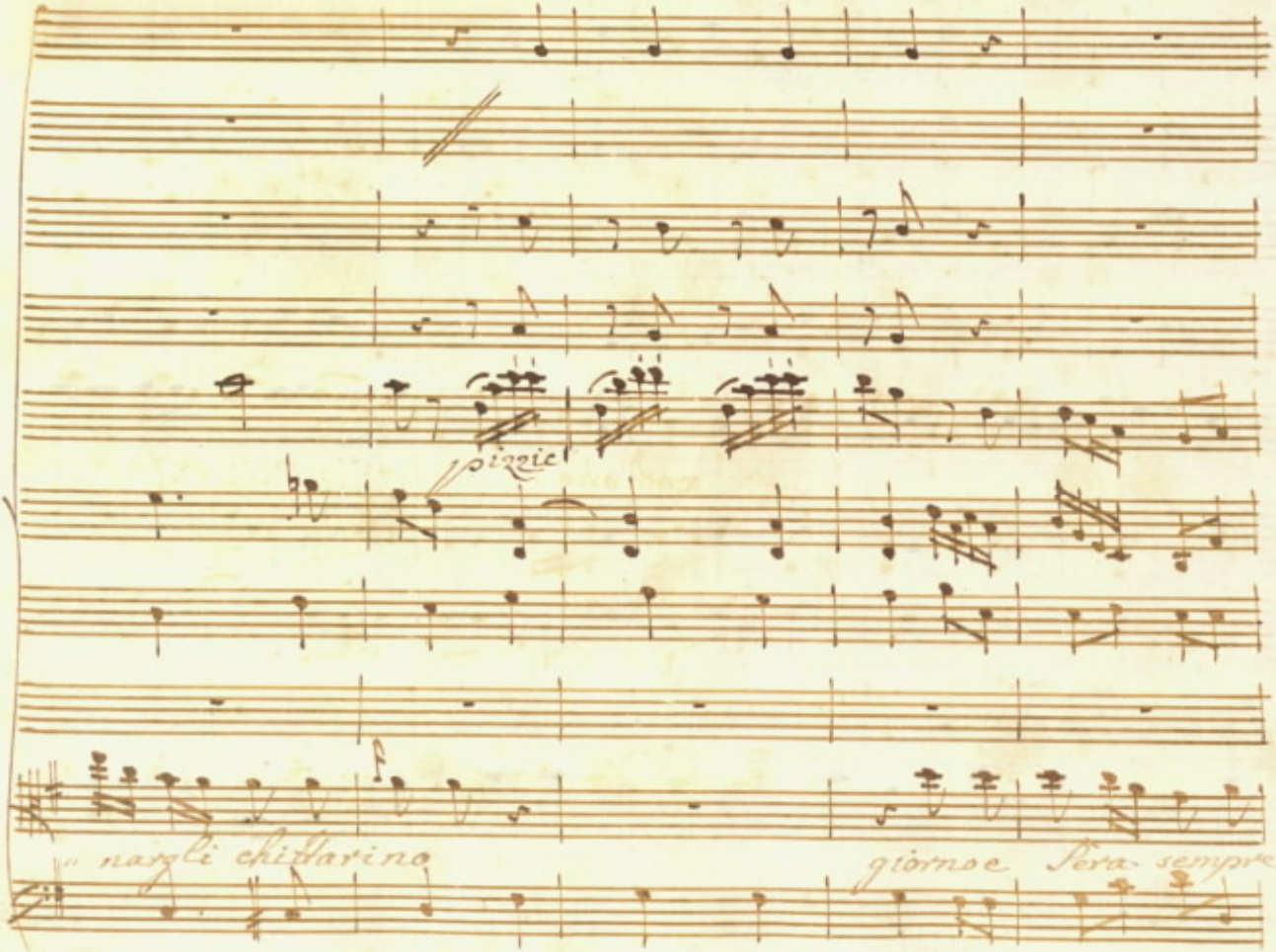

rino giorno e sera è sempre li giorno e sera è sempre


con V: V:
Li
vostra figlia è ma per


f: p: f: p: f: p: f: p:
fagola vostra figlia è una pettegola mha levato mhà levato


mio Giannino questa cosa n và in regola de vi par n è co


p.
"si Eh ñ è cosi a reccargli il mazzolino a Suo

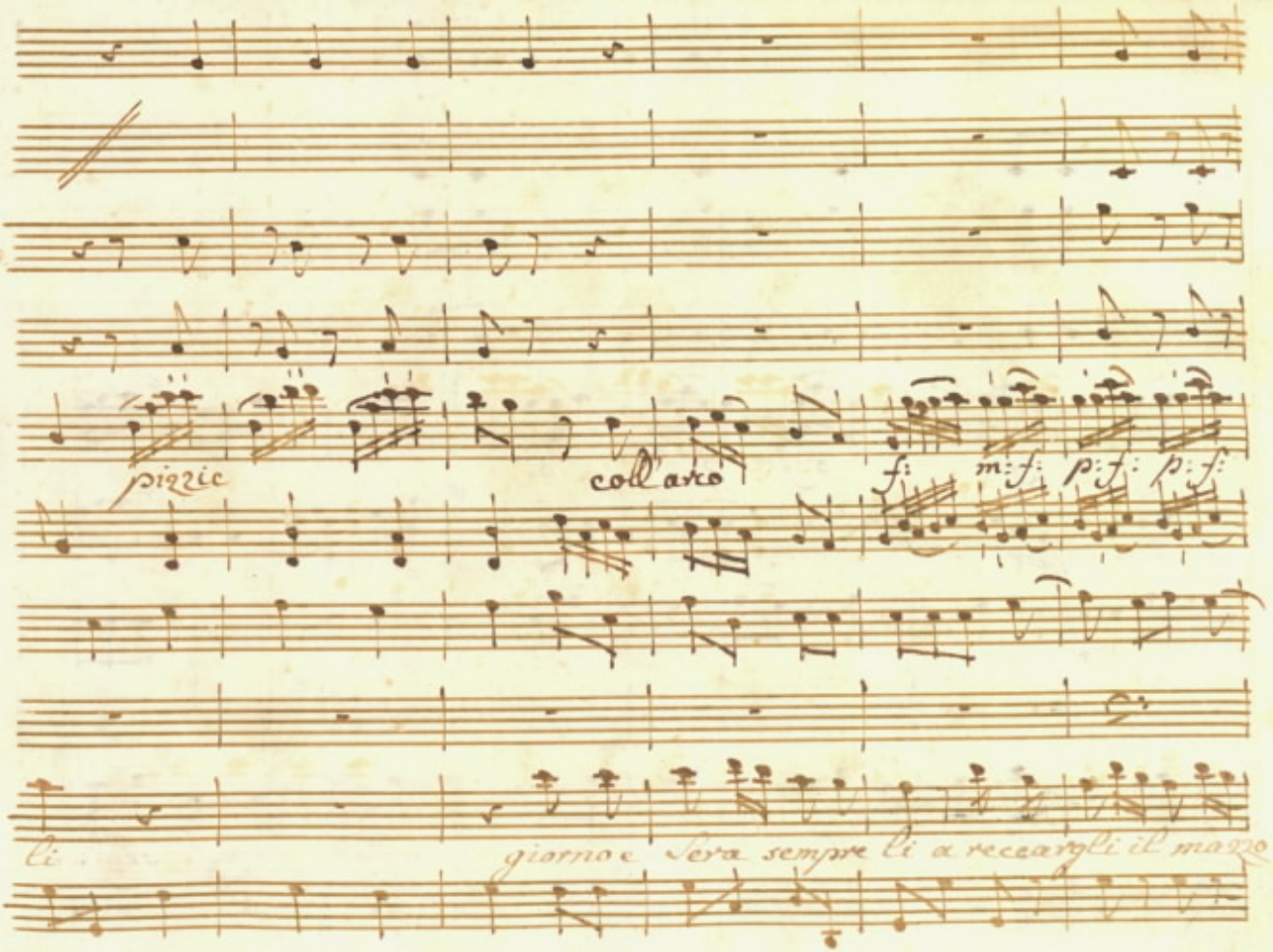


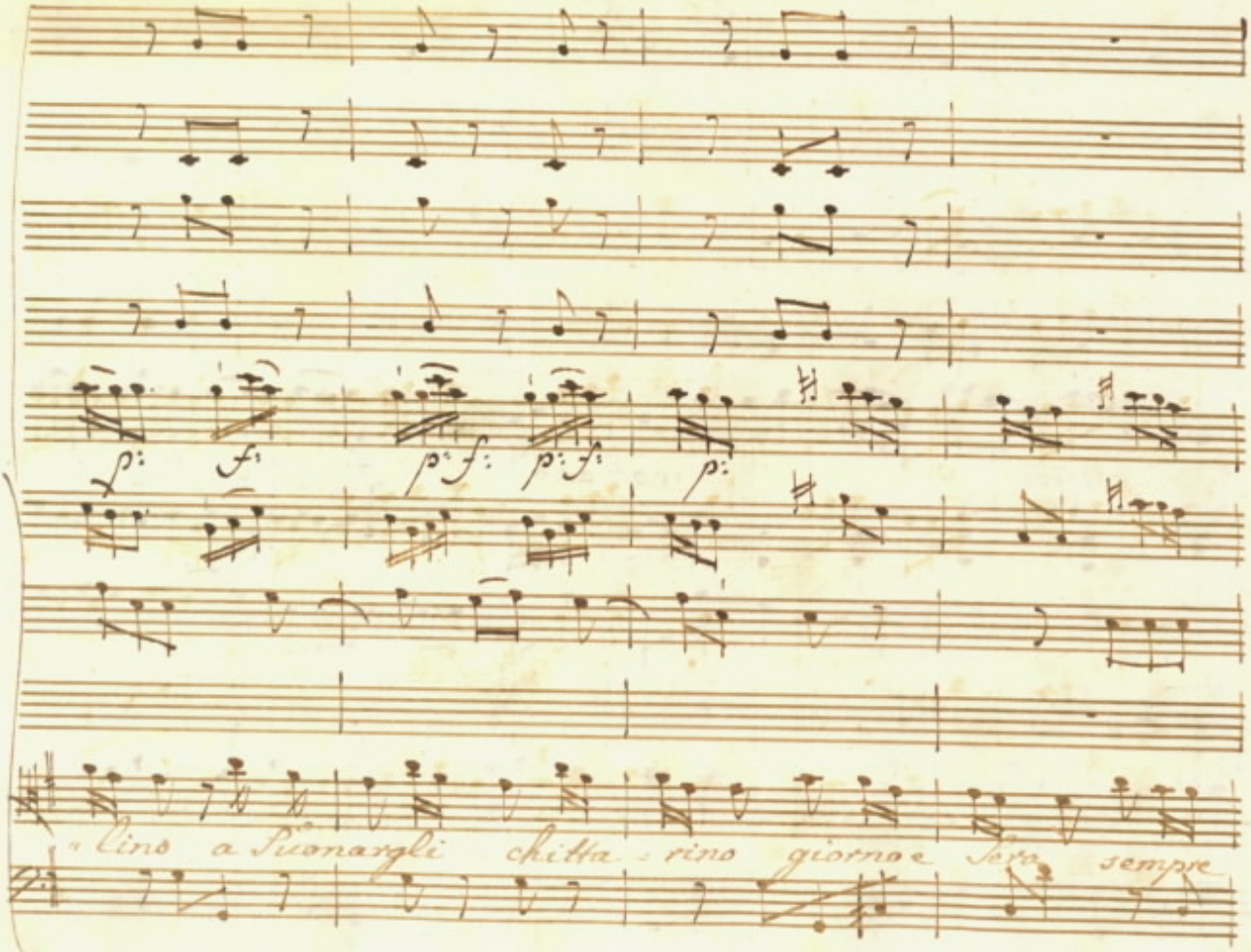
pizzic

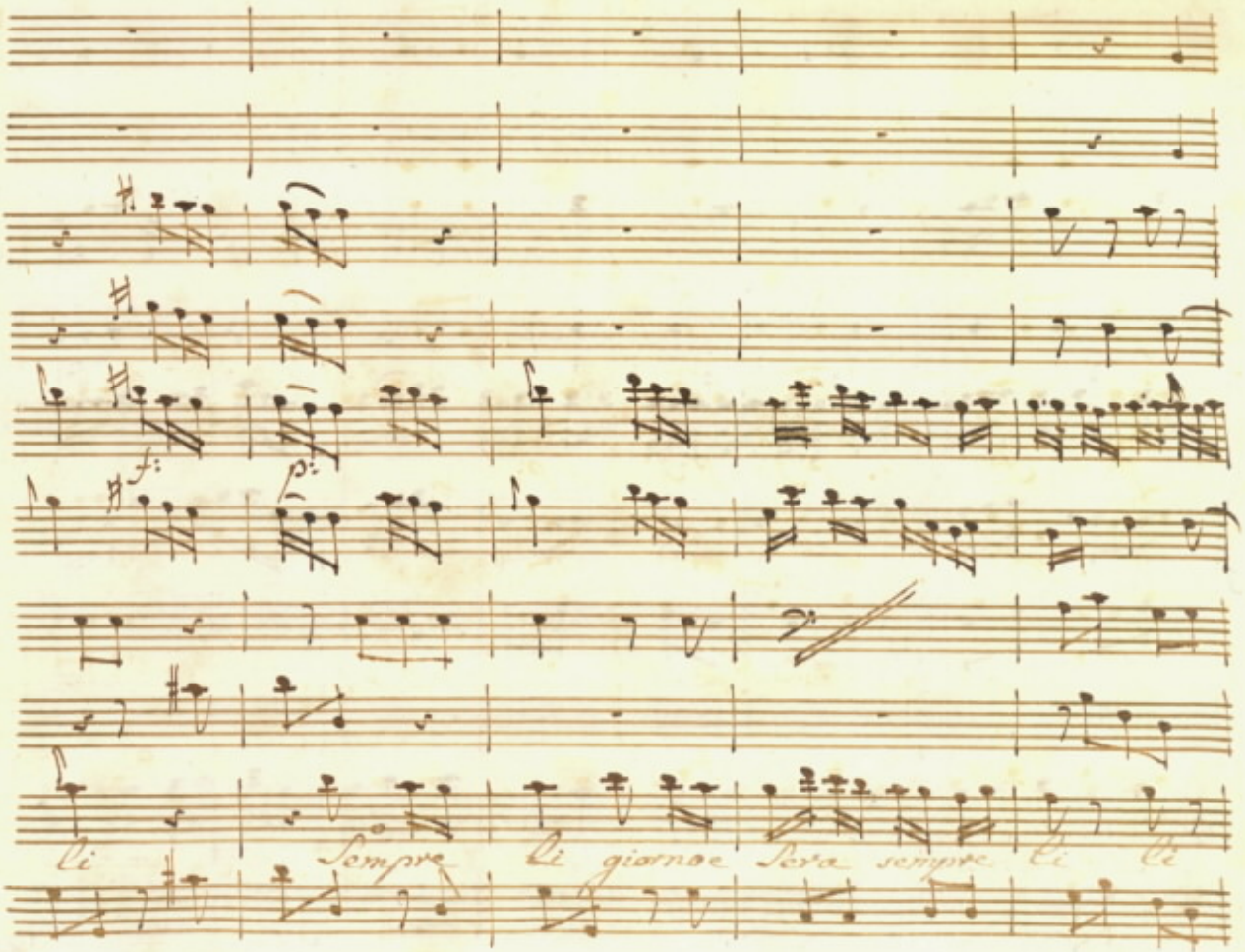
f

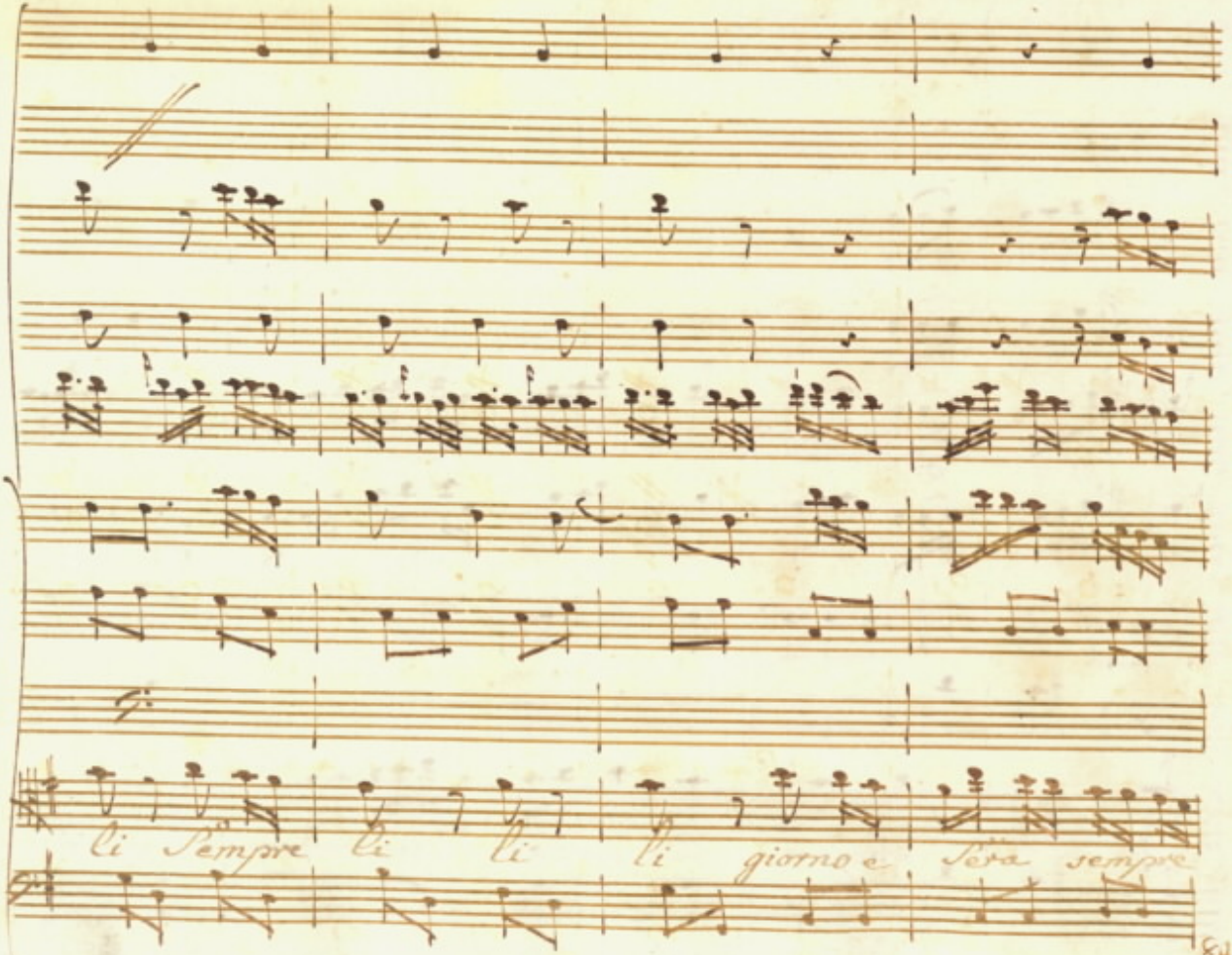
" nargli chittarino

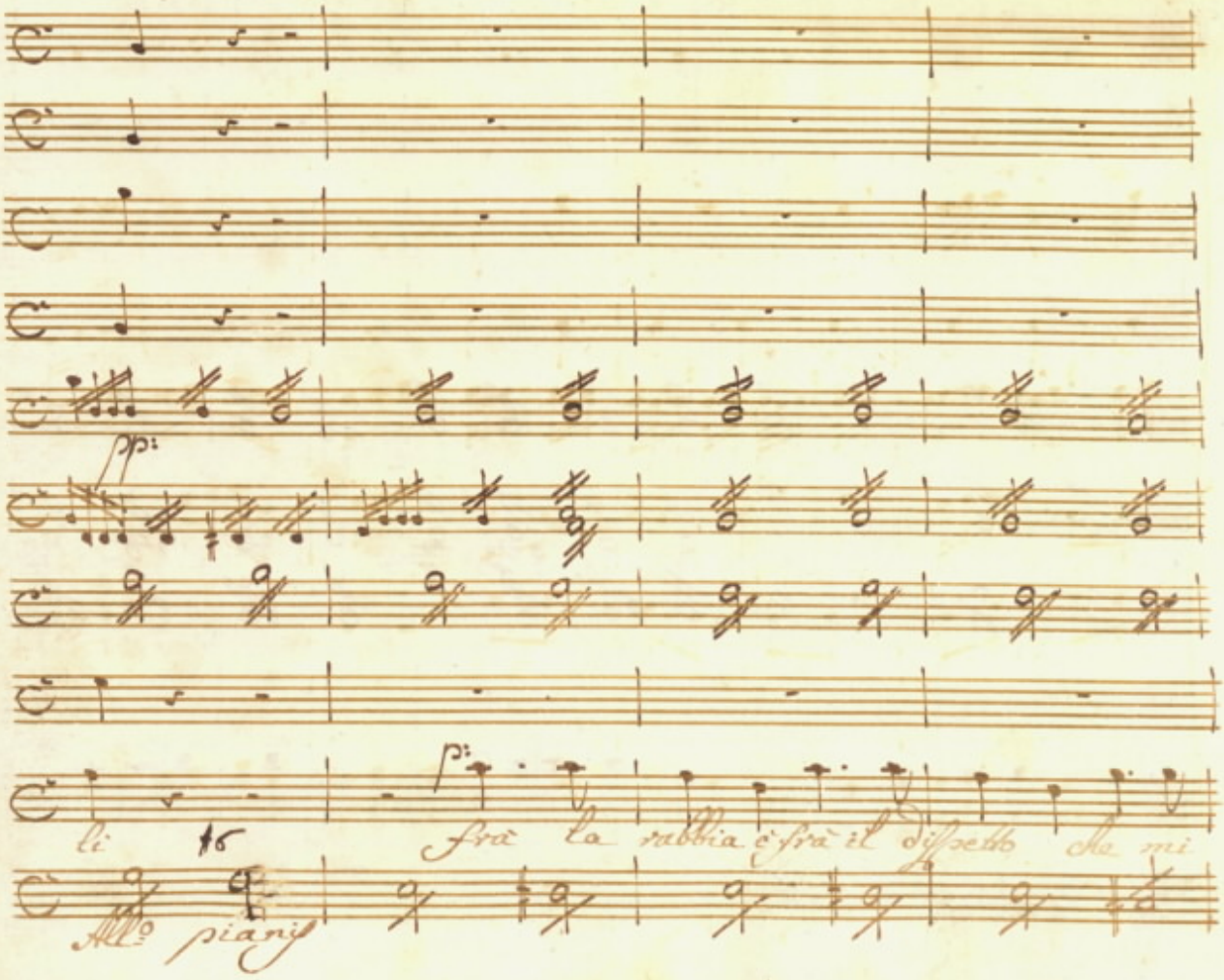
giorno e Sera sempre

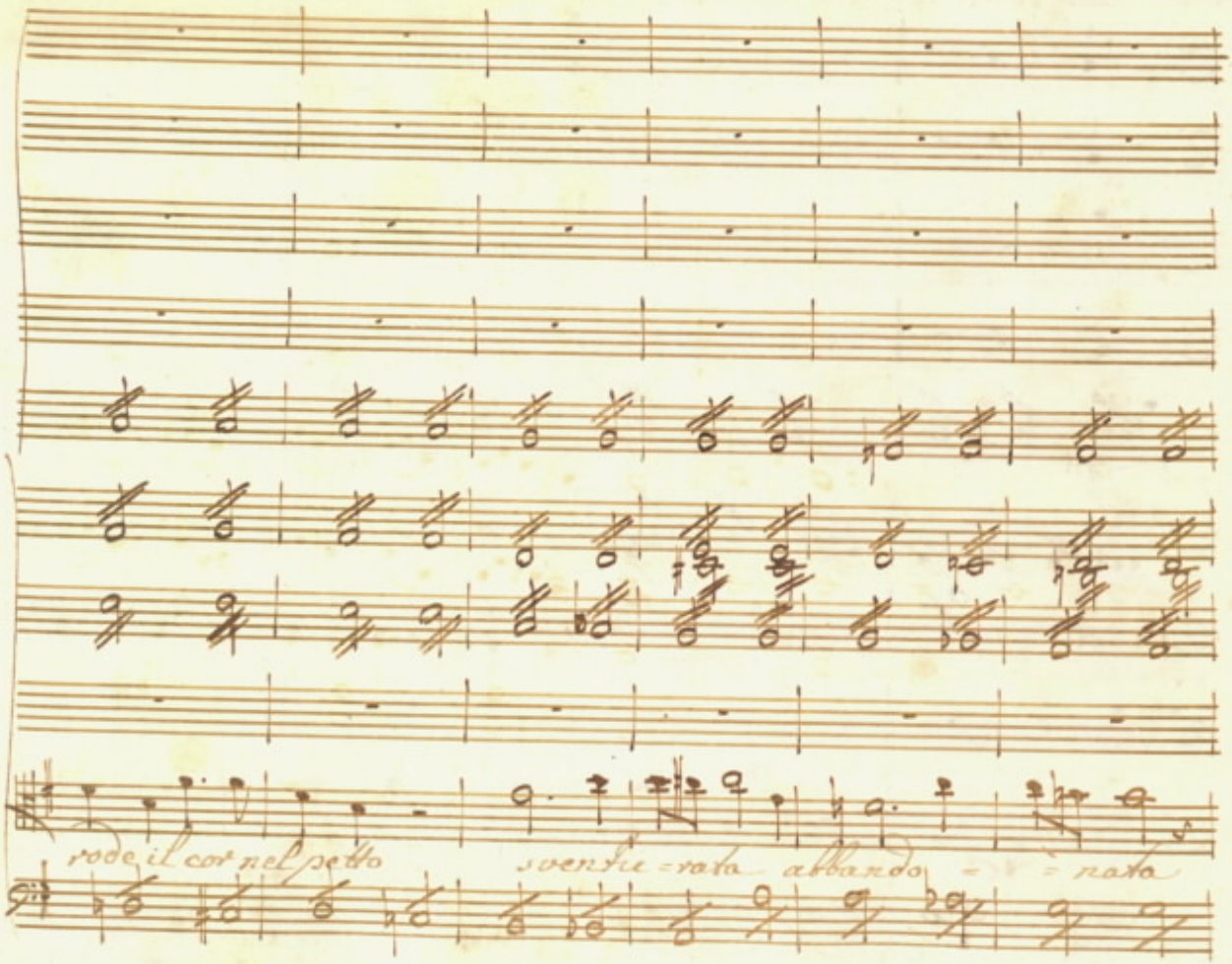

pizzic
coll'arco
f: m:f: p:f: p:f:
li
giorno e Sera sempre li a recargli il mazzo

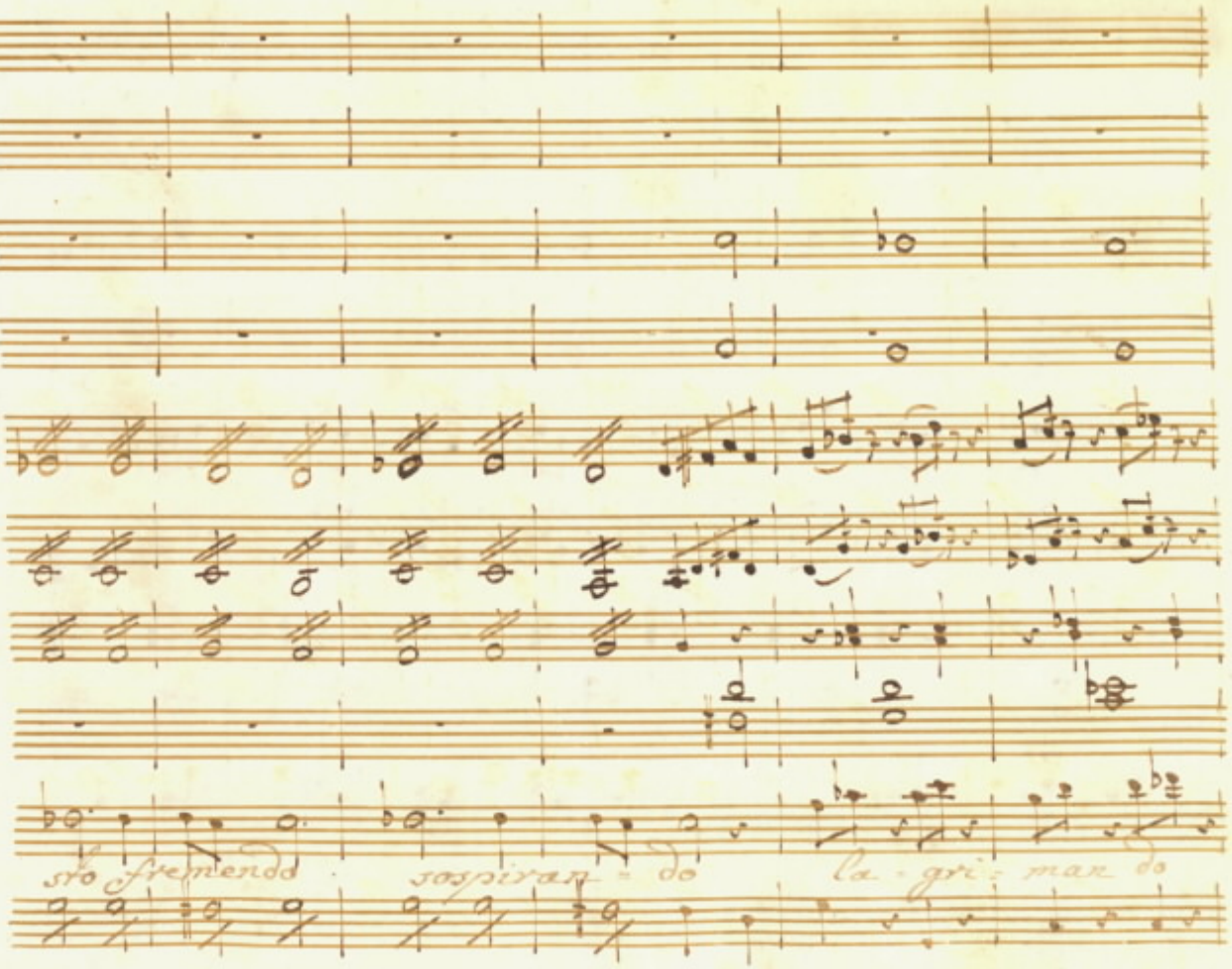

p: f: p: f: p: f: p:
fino a Suonargli chitta - rino giorno e sera sempre

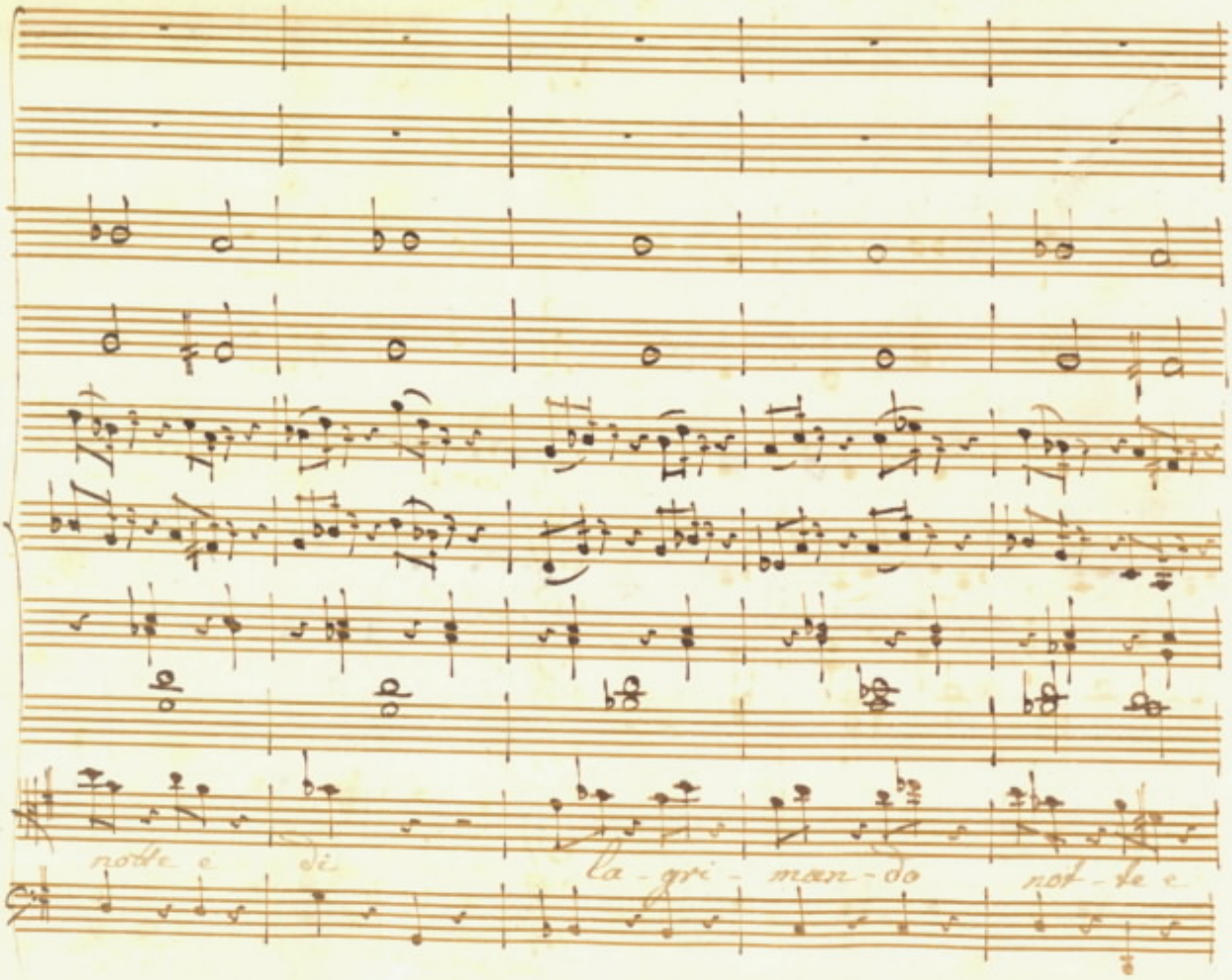

f:
p:
li Sempre li giorno e Sera sempre li li

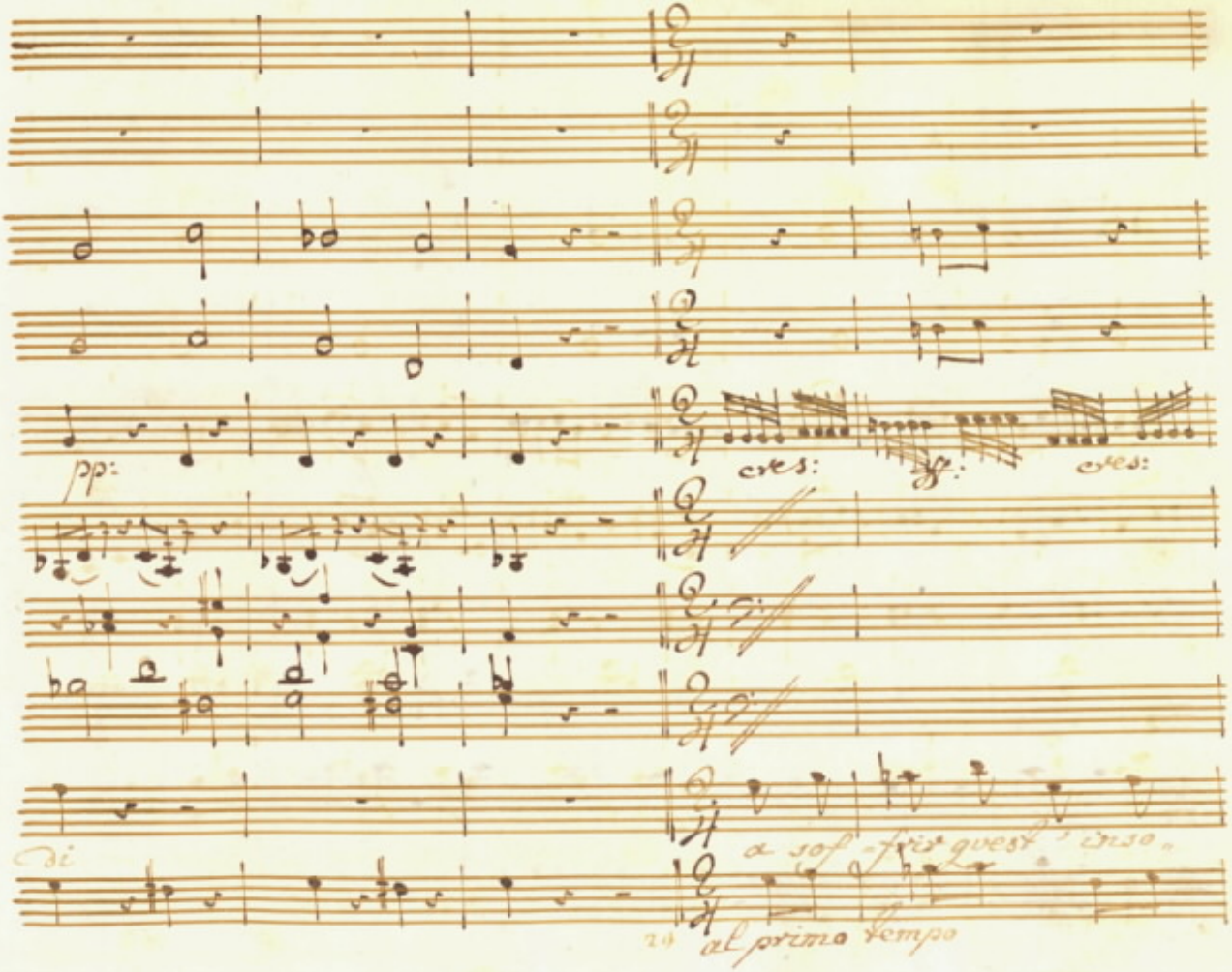

li Sempre li li li giorno e Sera sempre

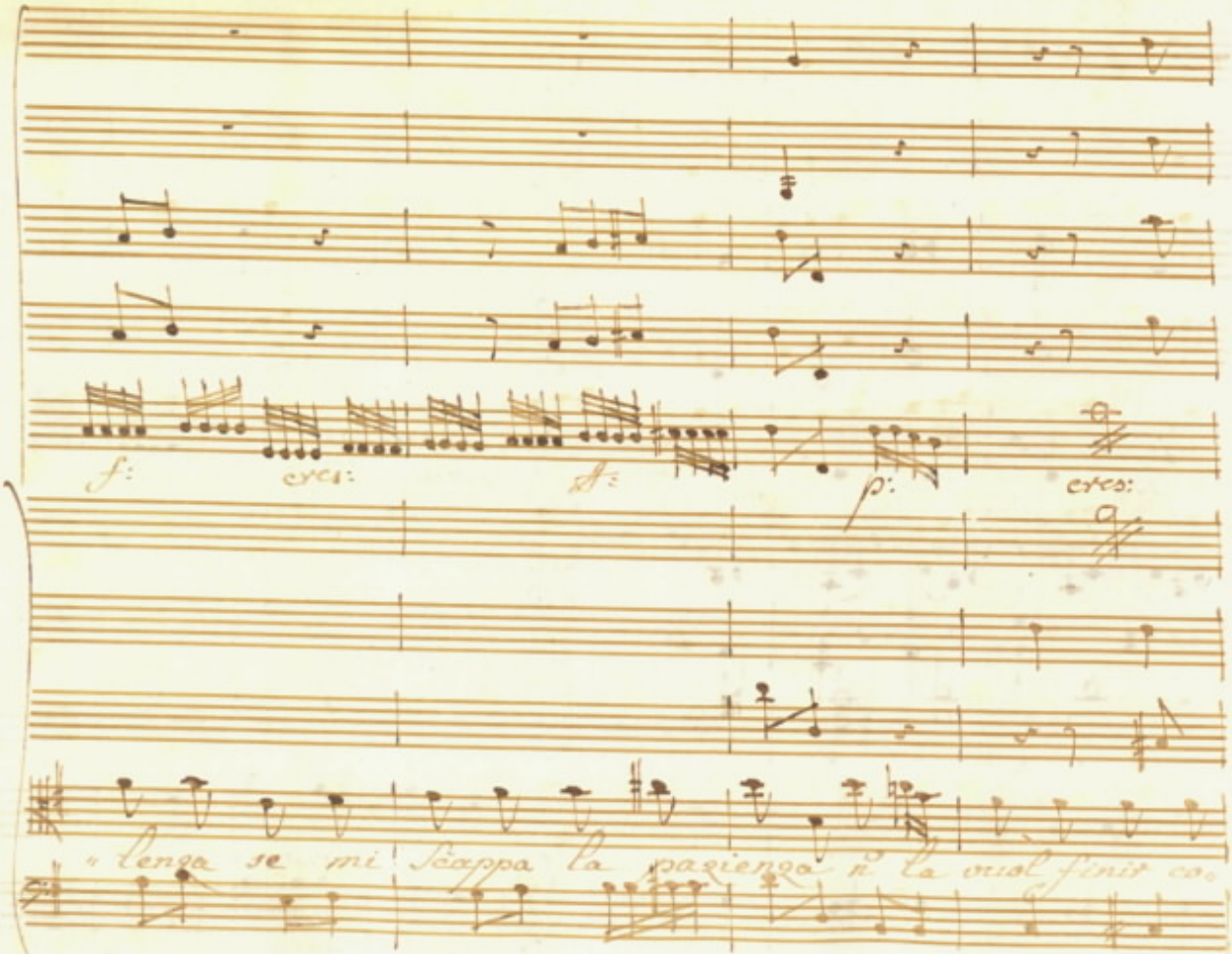

pp:
p:
li 16 frà la rabbia è frà il dispetto che mi
All.o pianis

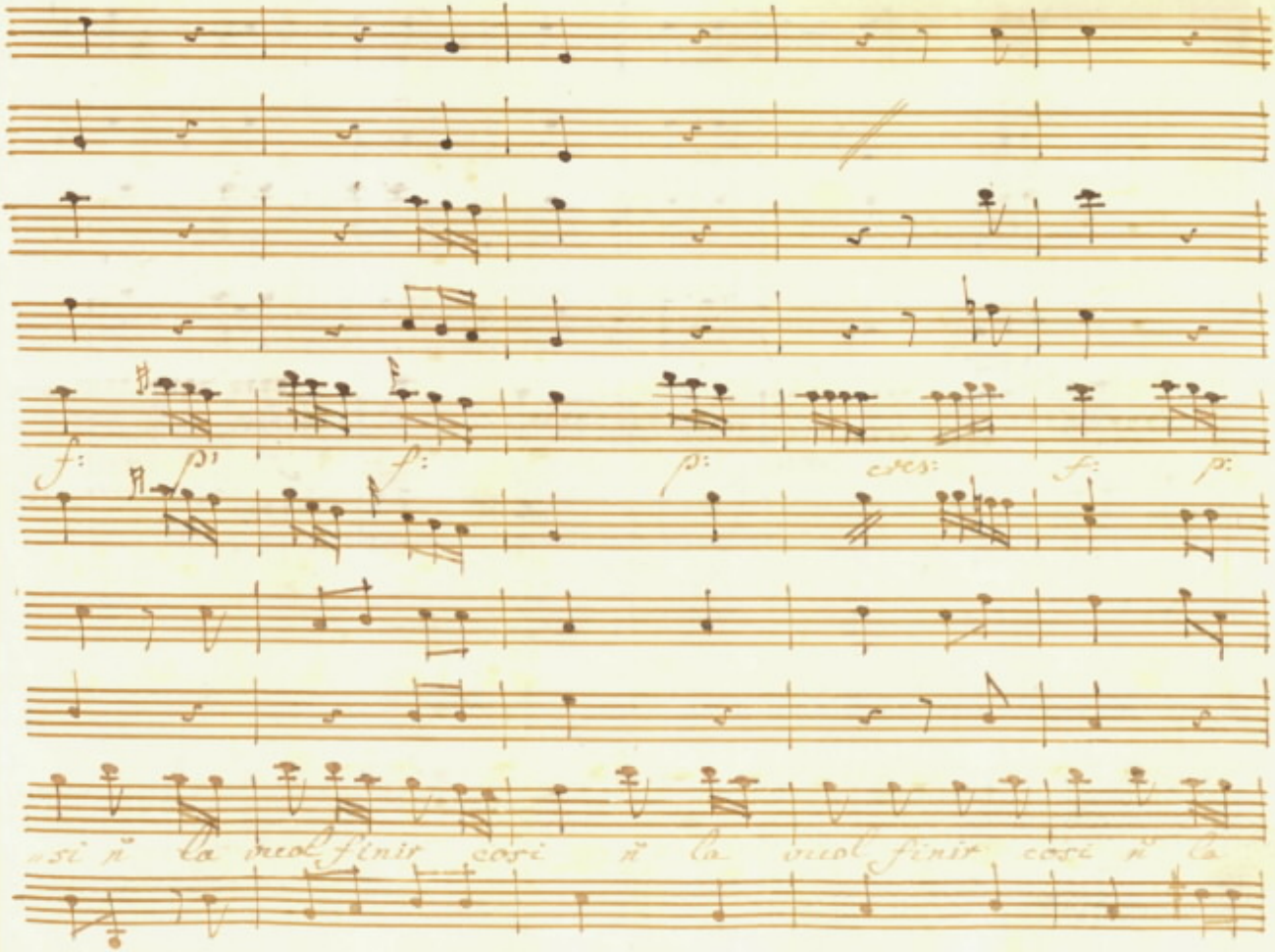

rode il cor nel petto
sventu=rata abbando = = nata

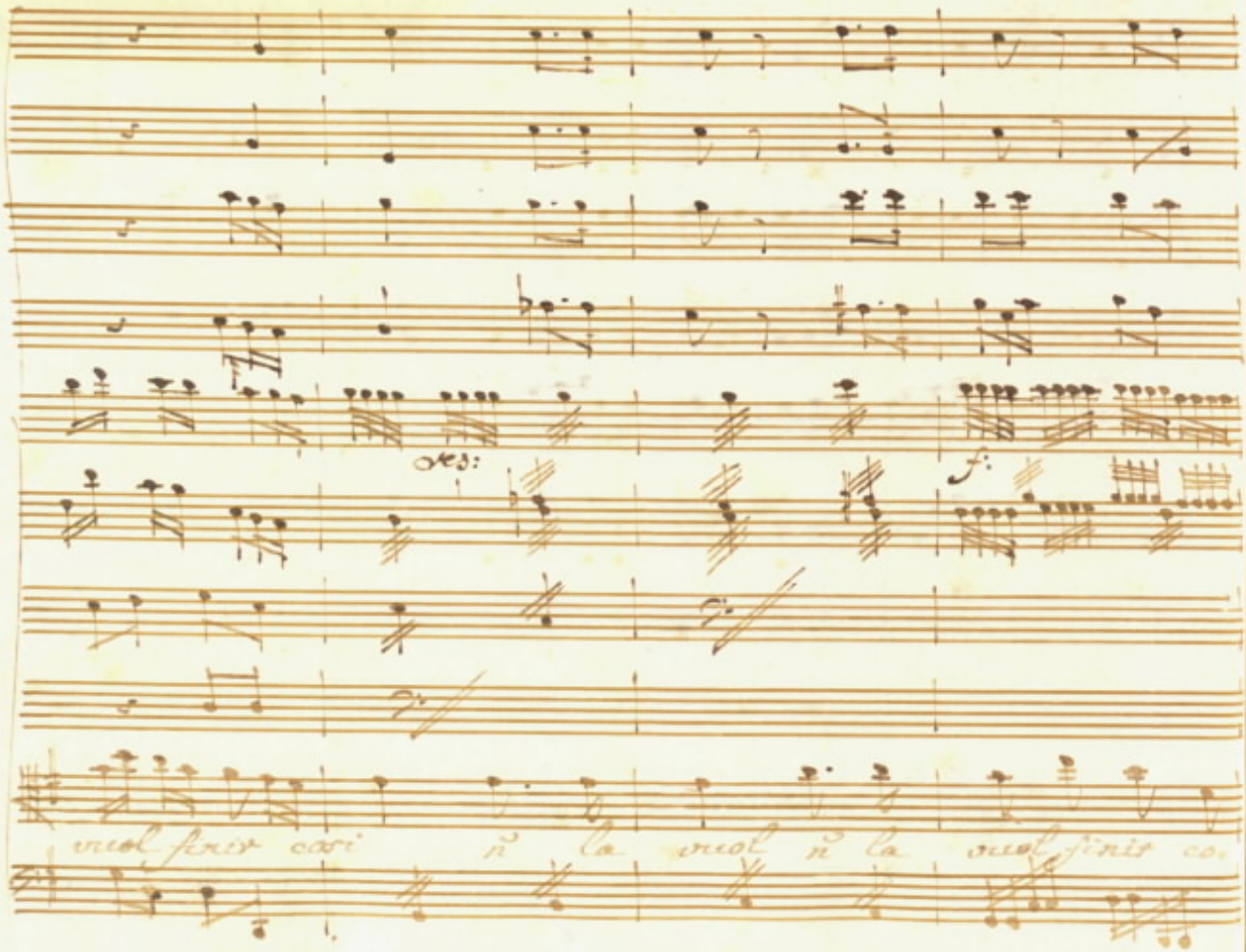

sto fremendo sospiran = do la - gri = man do

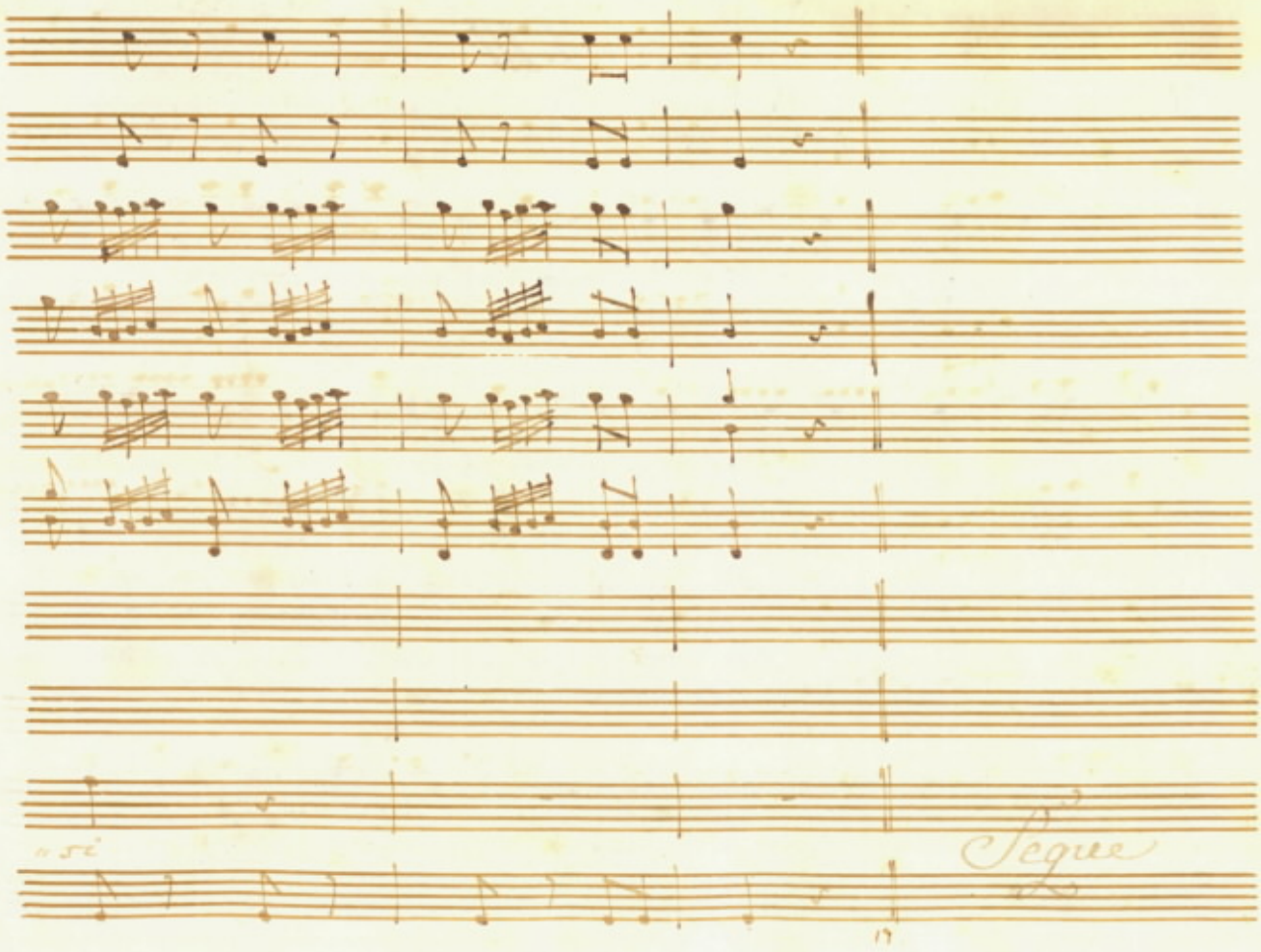

notte e di
la - gri - man - do
not - te e


pp:
cres:
cres:
di
a sof-frir quest' inso-
al primo tempo


f:
cres:
f:
p:
cres:
Venga se mi Scappa la pazienza e la vuol finir co.

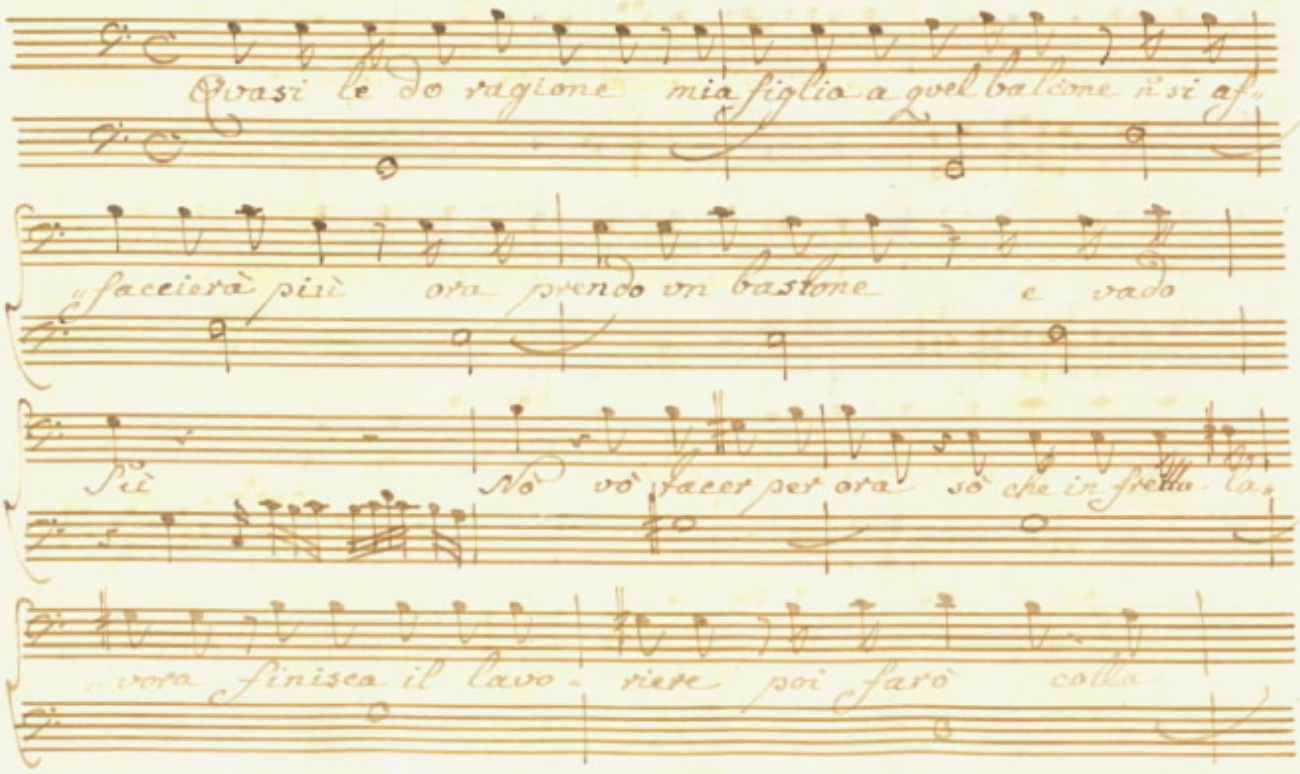

f:
p'
f:
p:
cres:
f:
p:
si ñ la vuol finir così ñ la vuol finir così ñ la

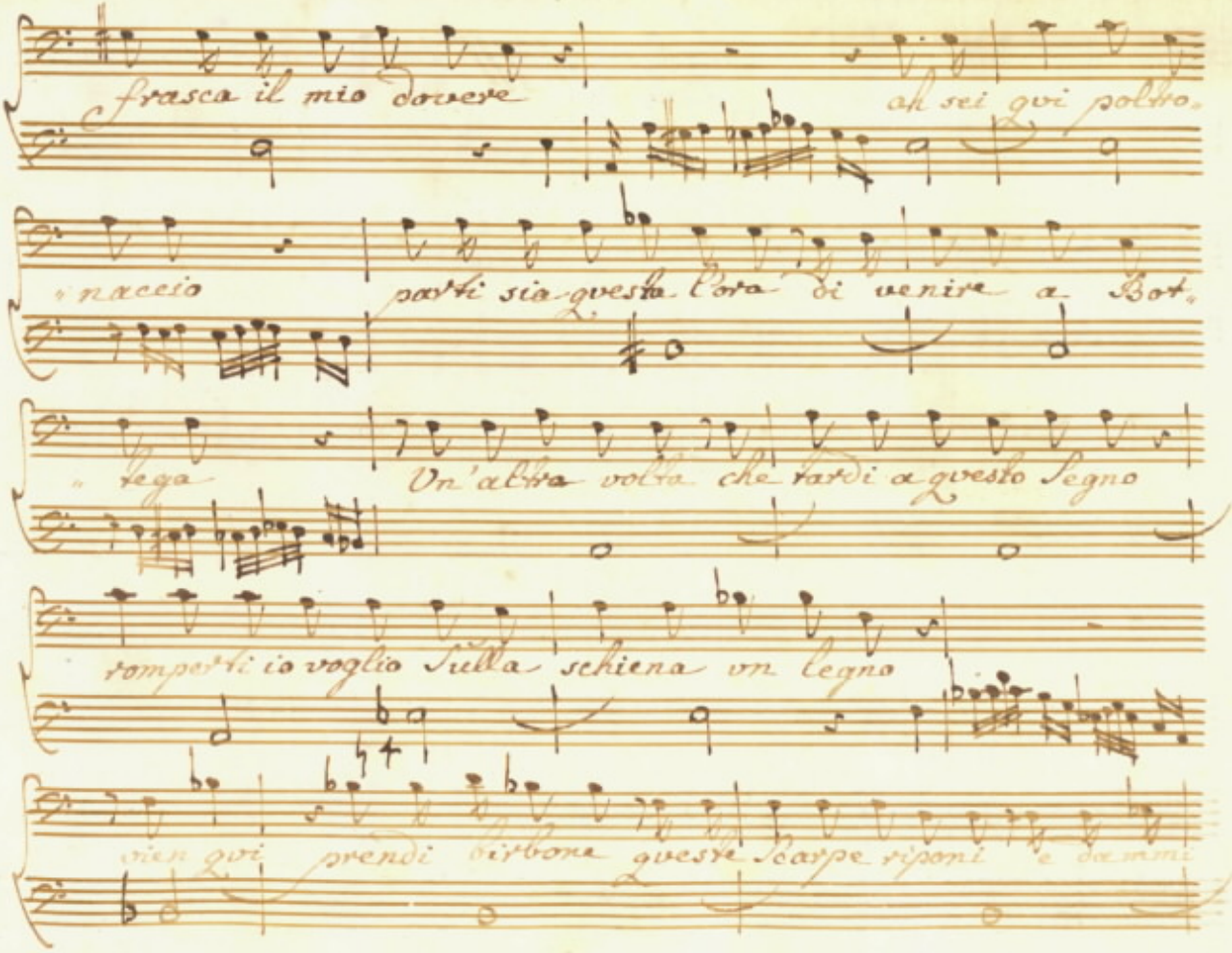

res:
f:
vuol finir cosi n̄ la vuol n̄ la vuol finir co.

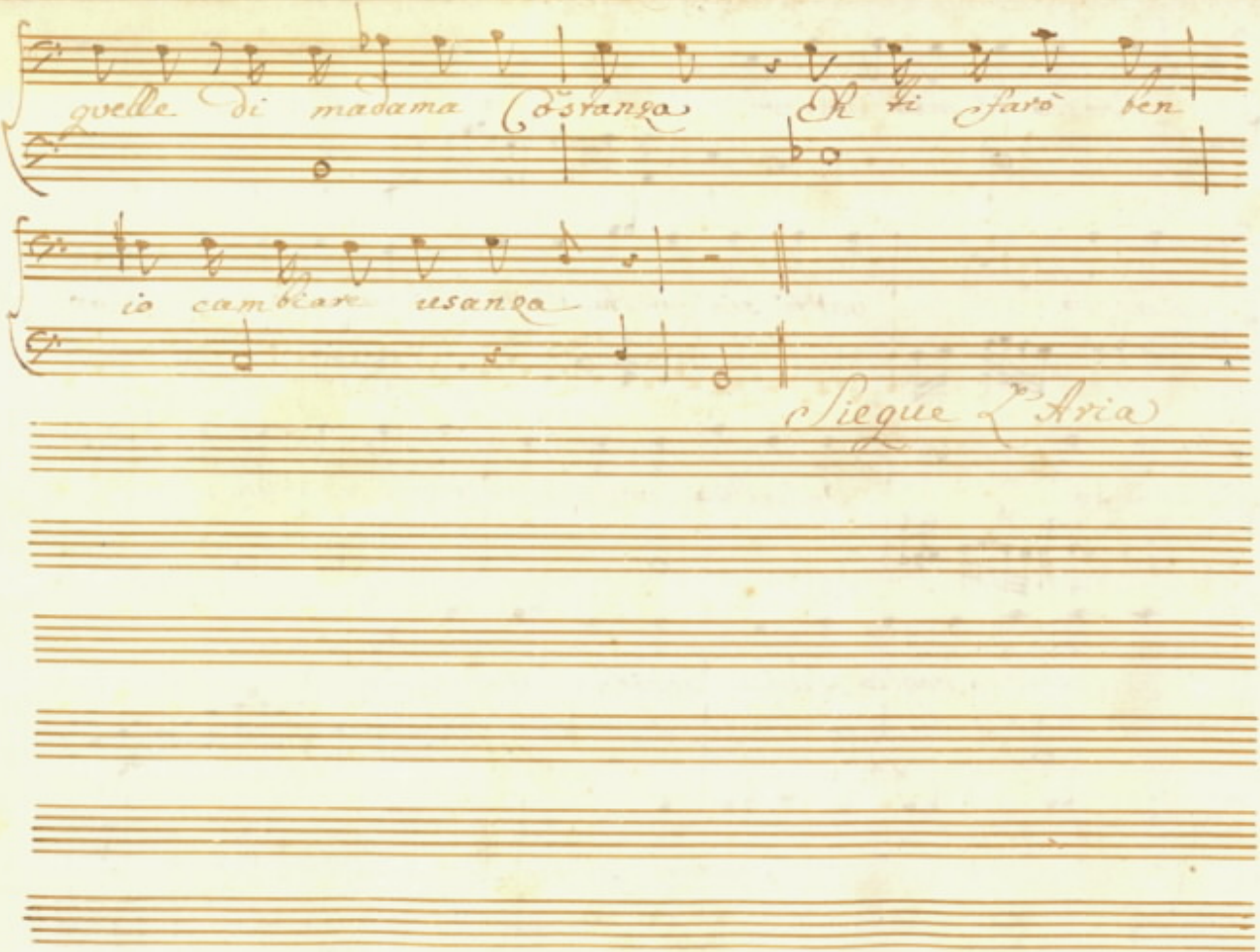

Segue

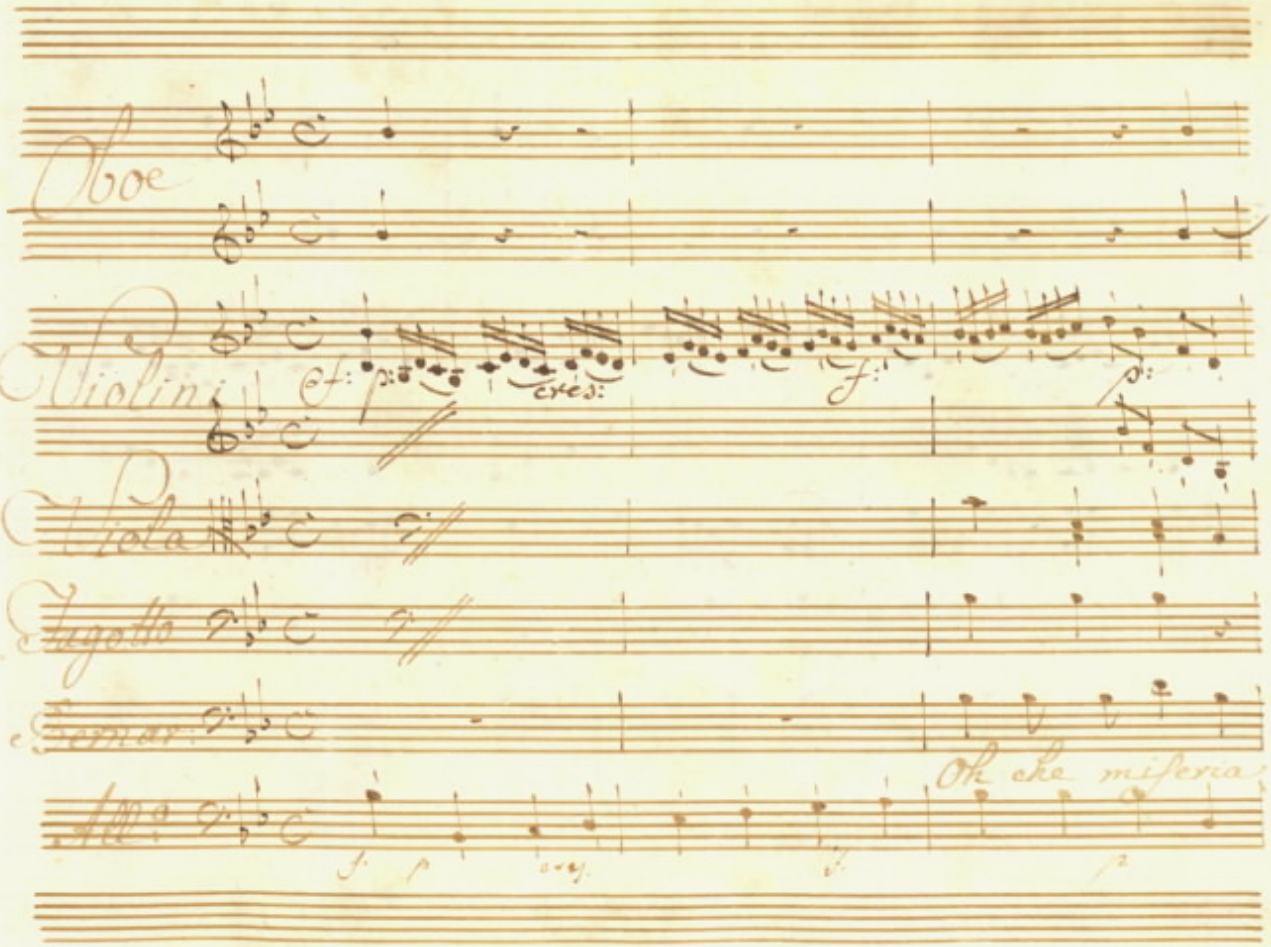
Scena VIII

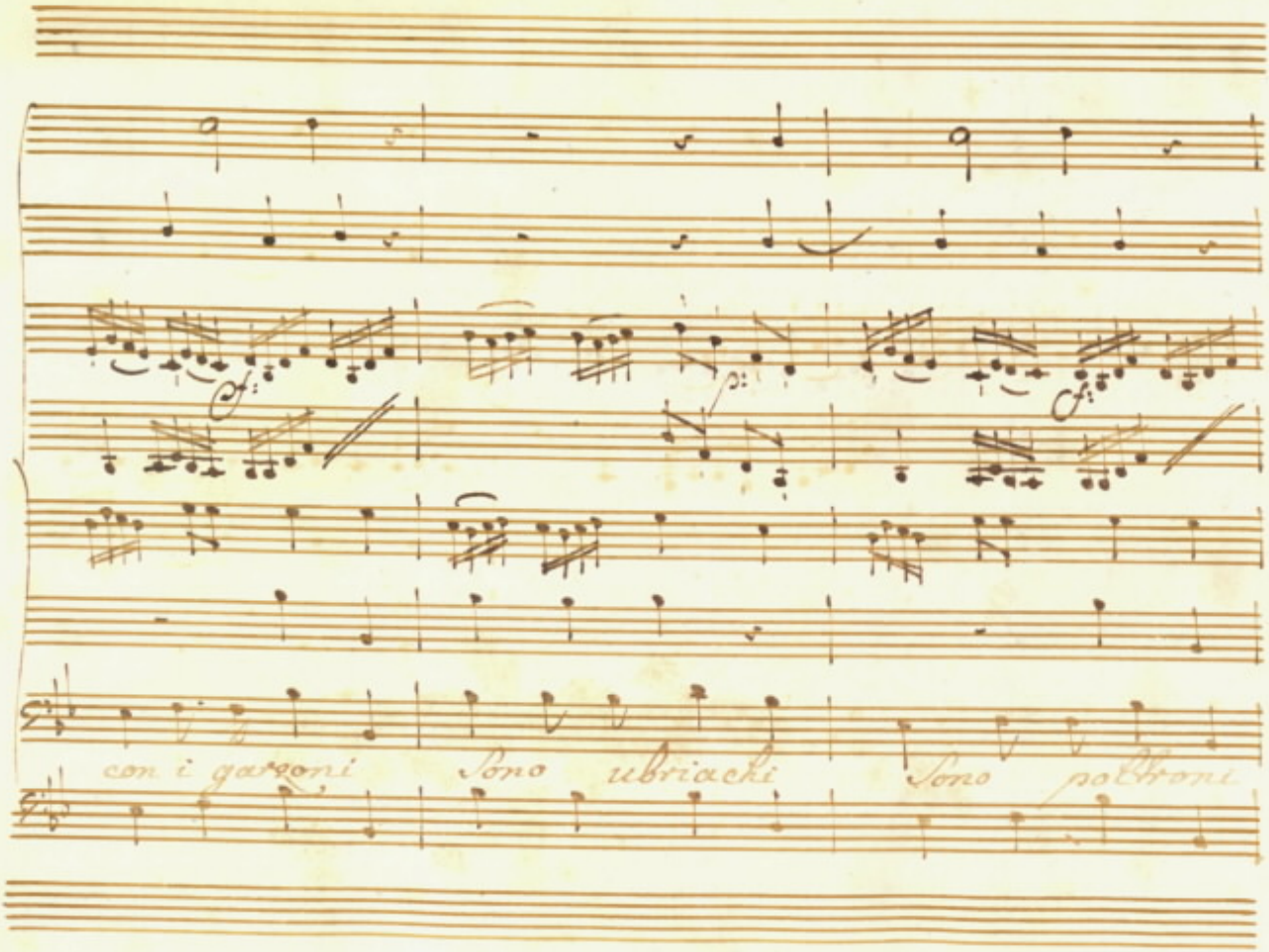
Bernardo solo.

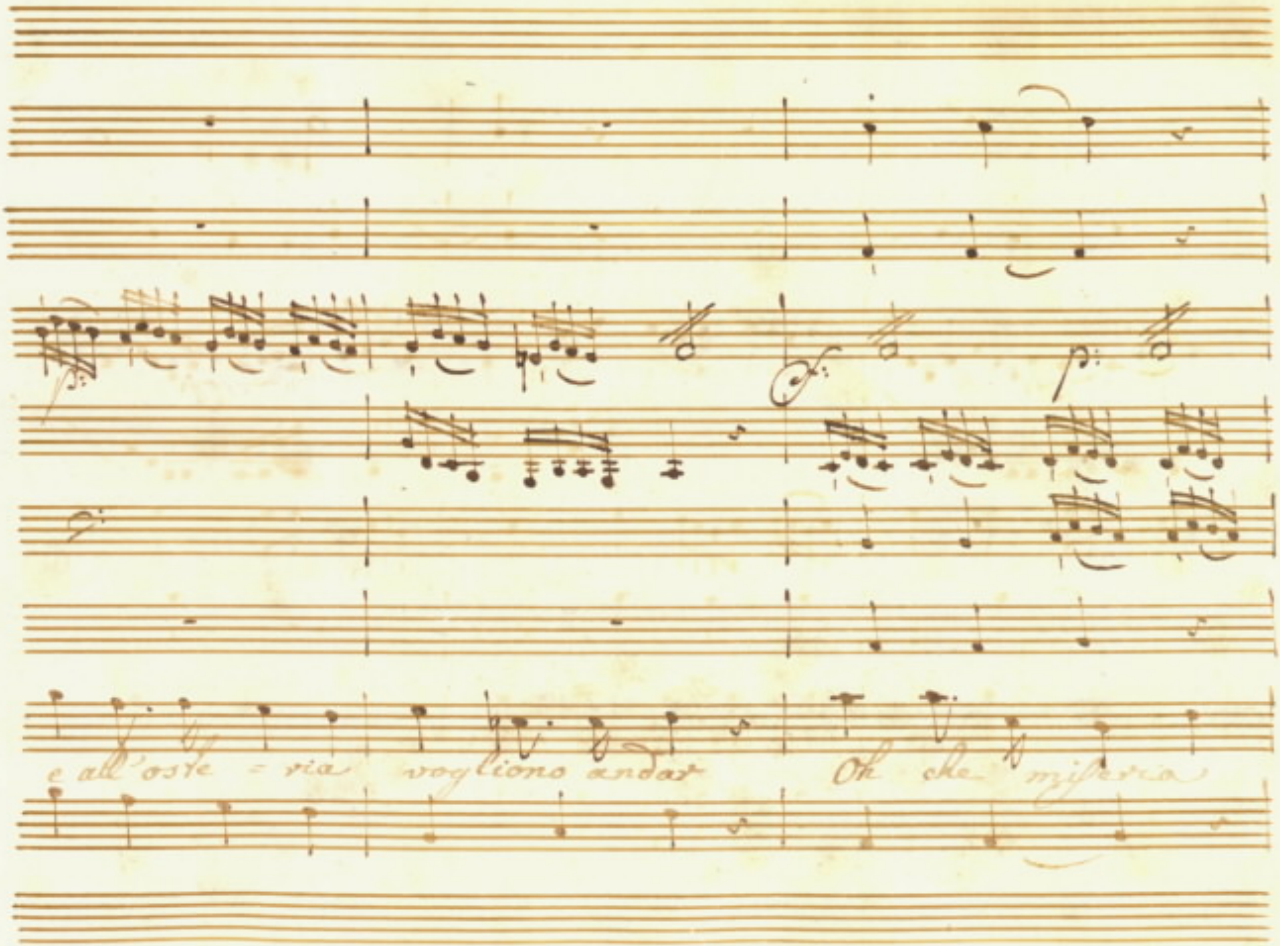


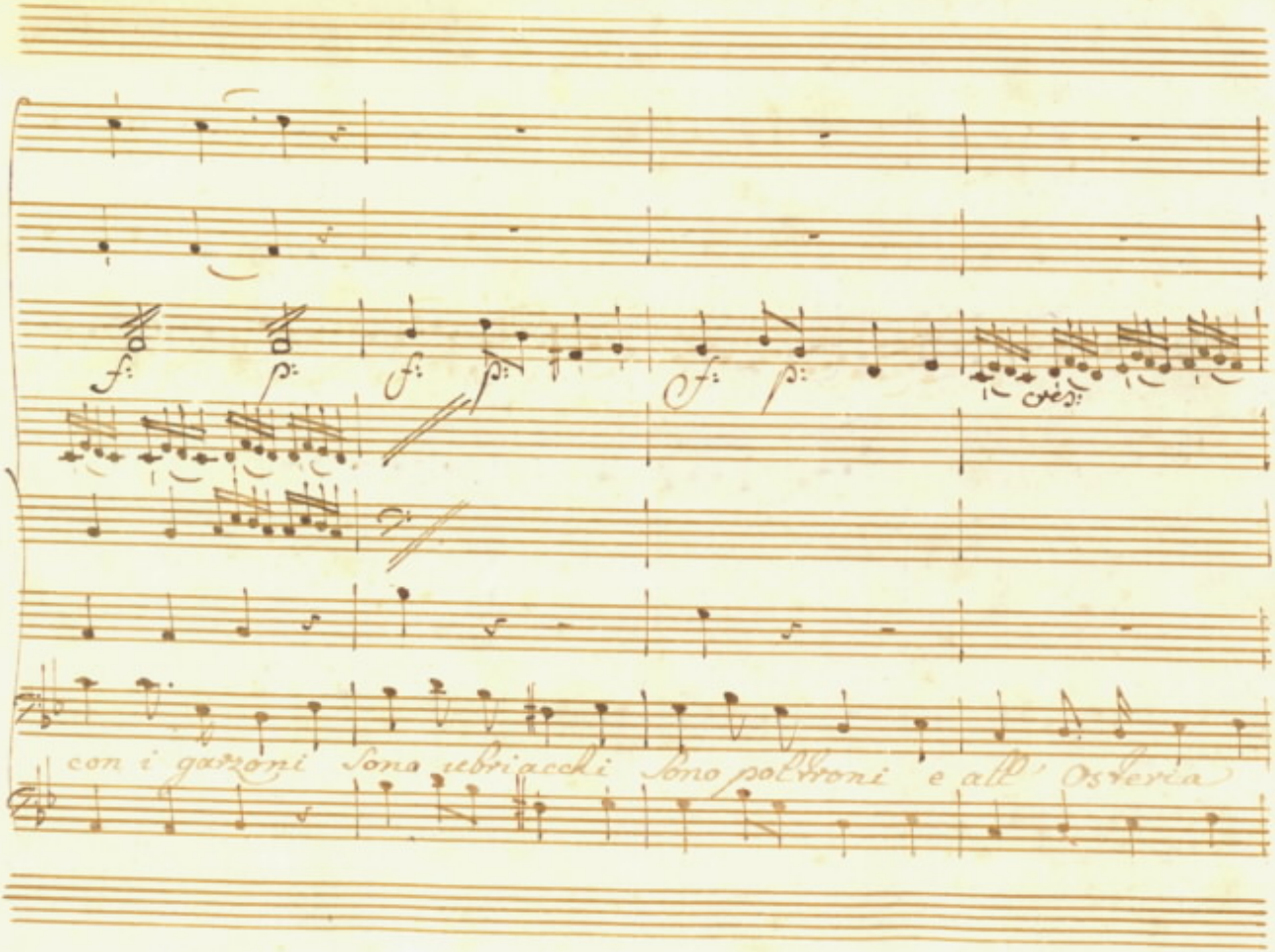

frasca il mio dovere
ah sei qui poltro
naccio
parti sia questa l'ora di venire a Bot
lega
Un'altra volta che tardi a questo Segno
romperti io voglio sulla schiena un legno
vien qui prendi birbone queste Scarpe riponi e dammi

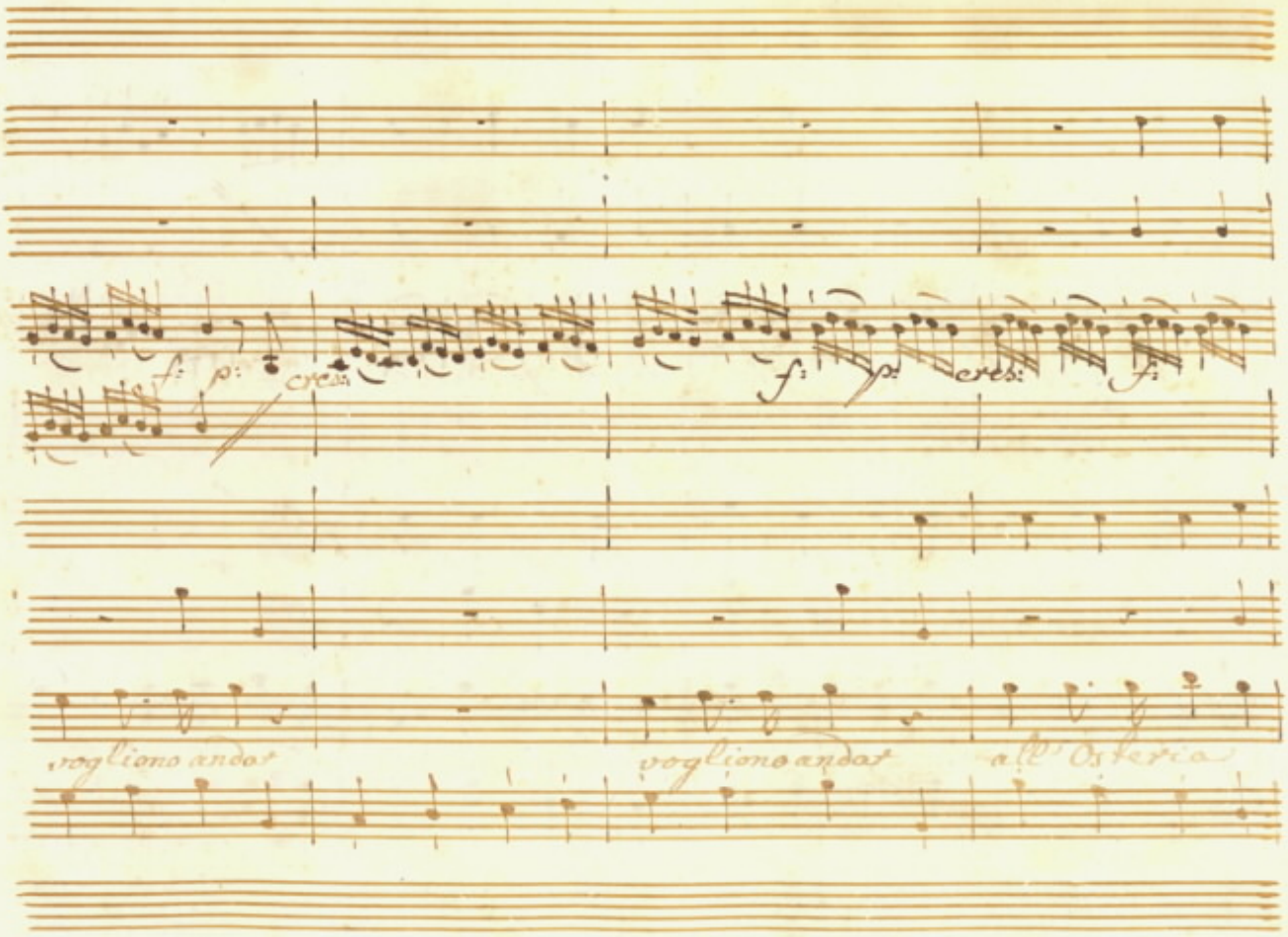

quelle di madama Costanza
Ti farò ben
io cambiare usanza
Siegue L'Aria

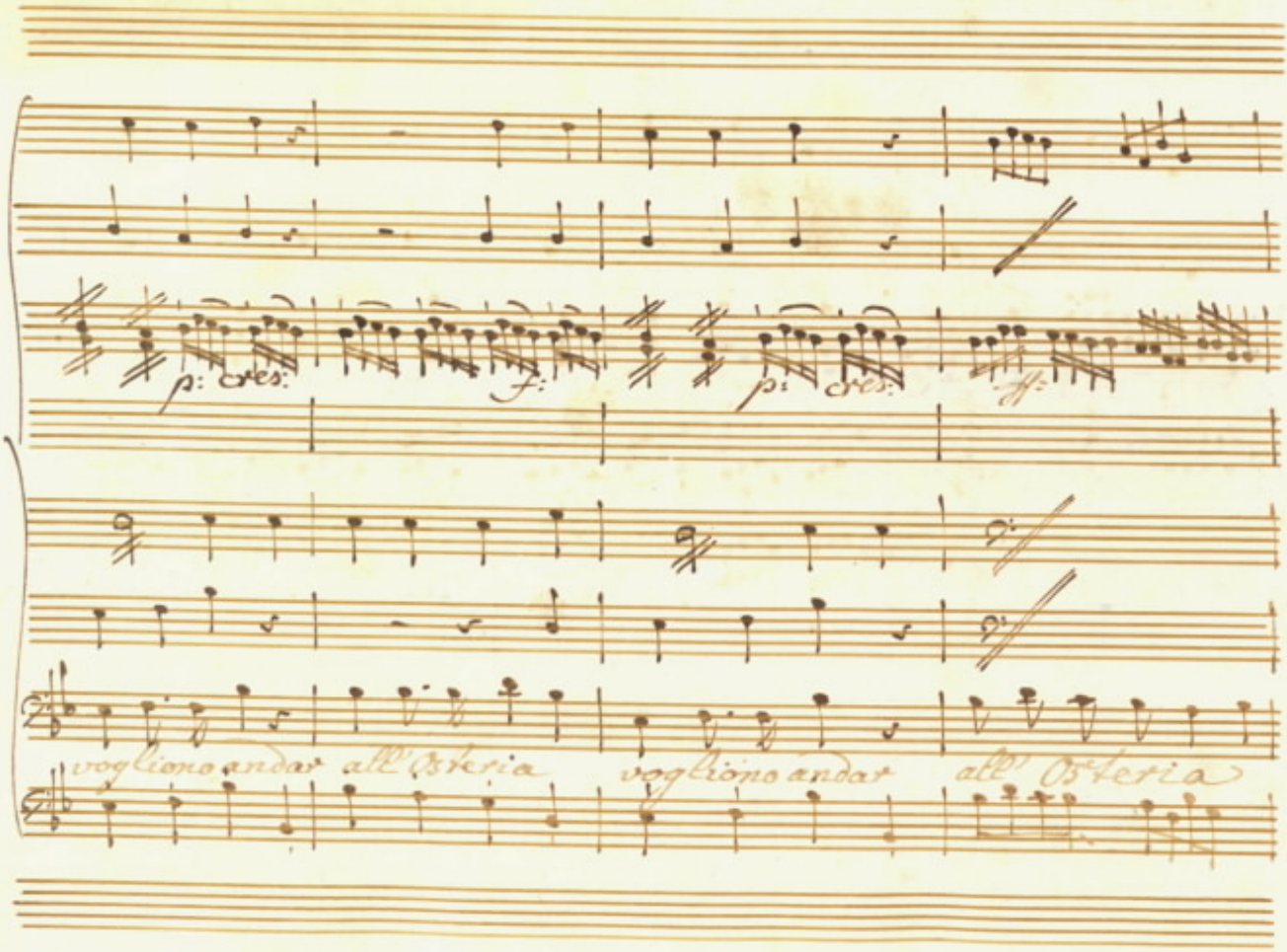

Oboe
Violini
Viola
Fagotto
Basso
Oh che miseria

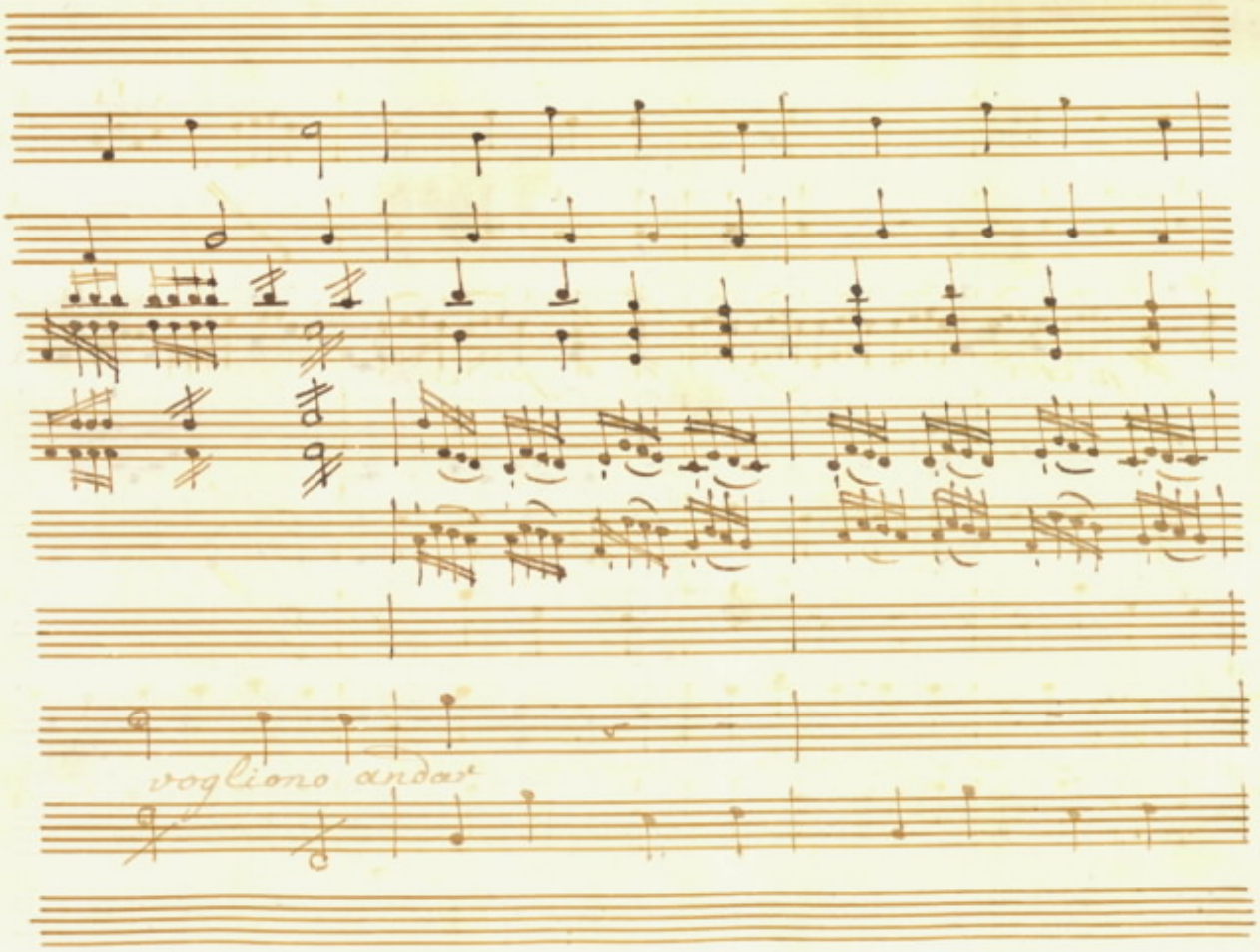

con i garzoni
Sono ubriachi
Sono poltroni

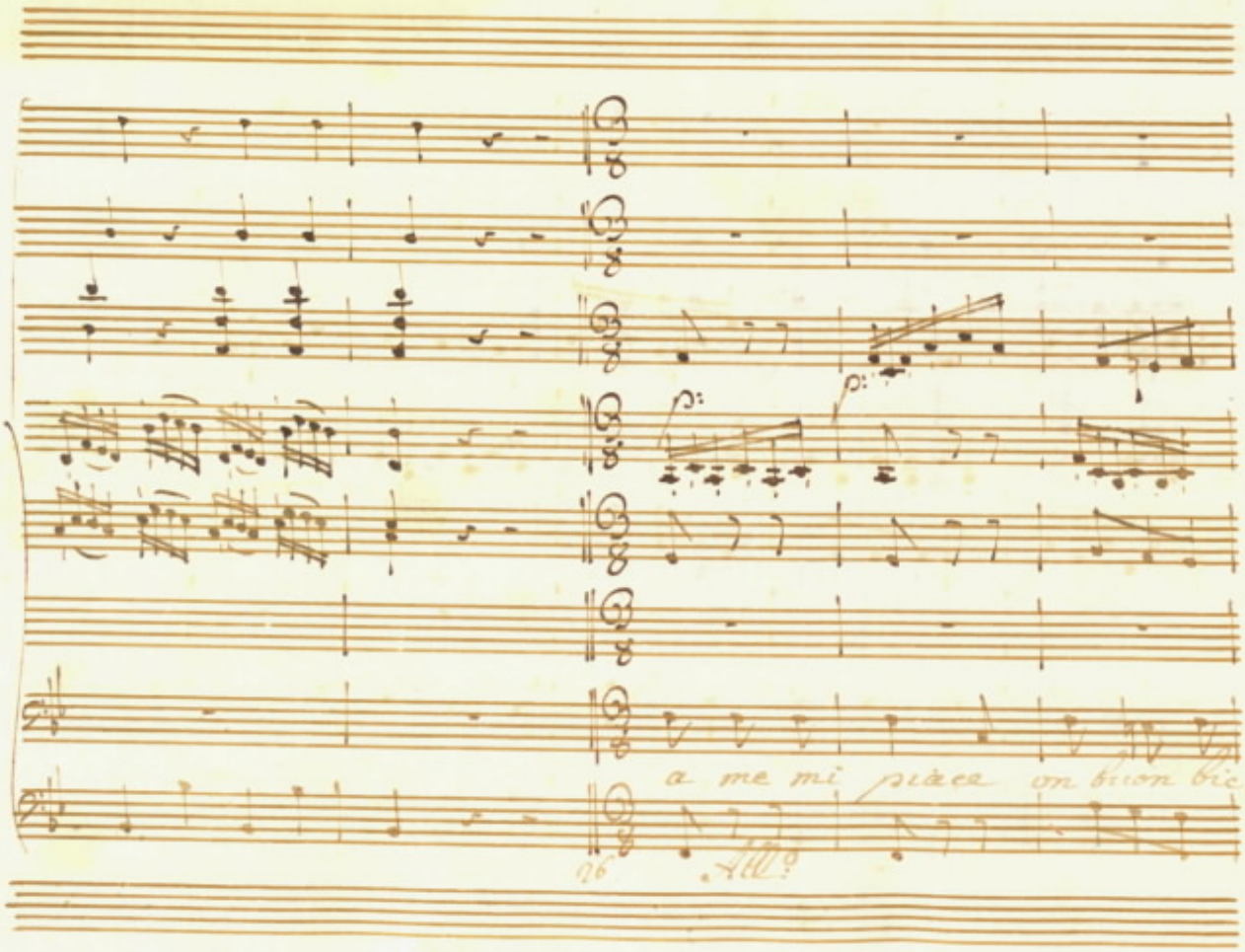

e all'oste = ria vogliono andar Oh che misera

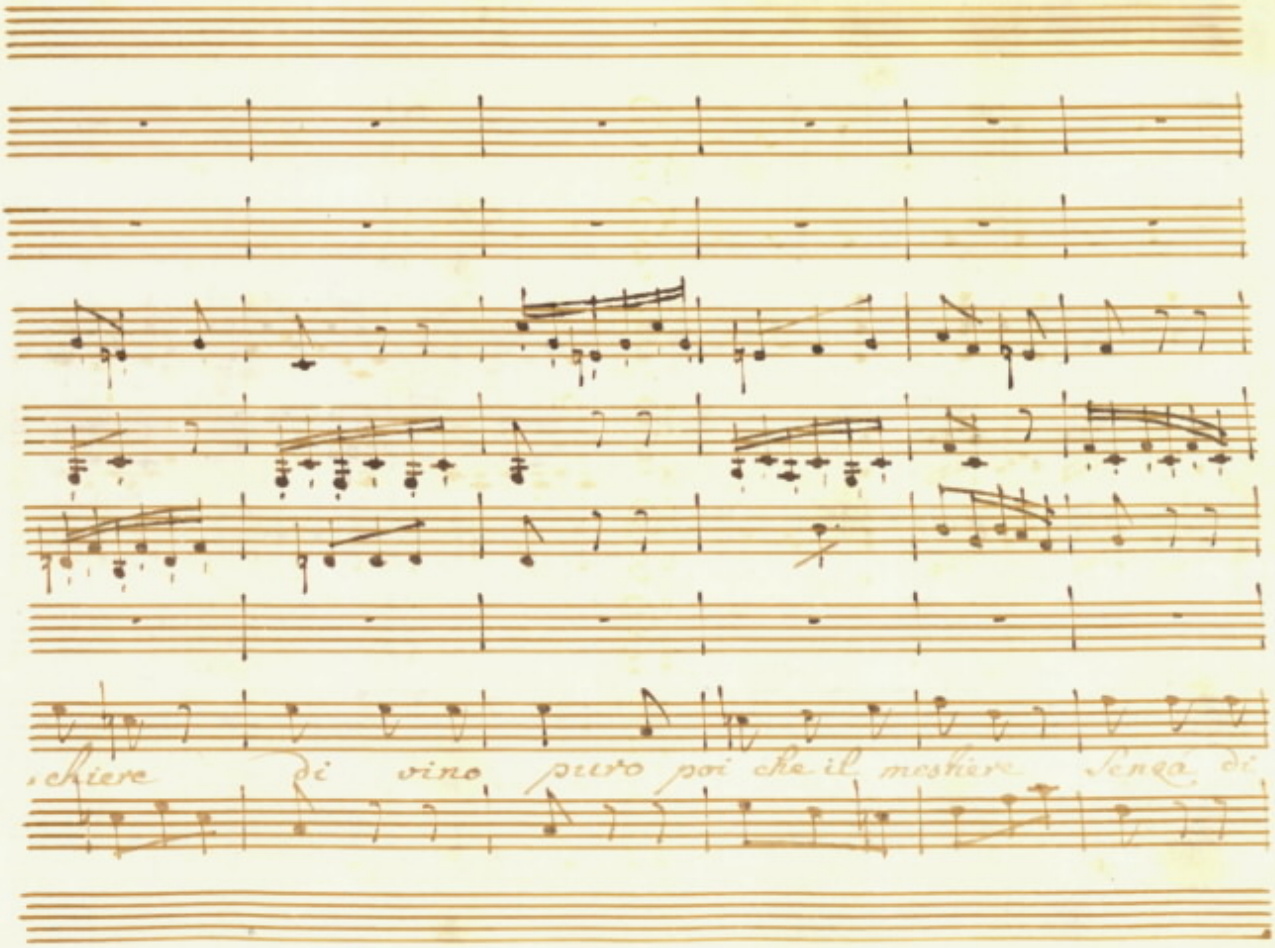

con i garzoni Sona ubriacchi Sono poltroni e all' Osteria

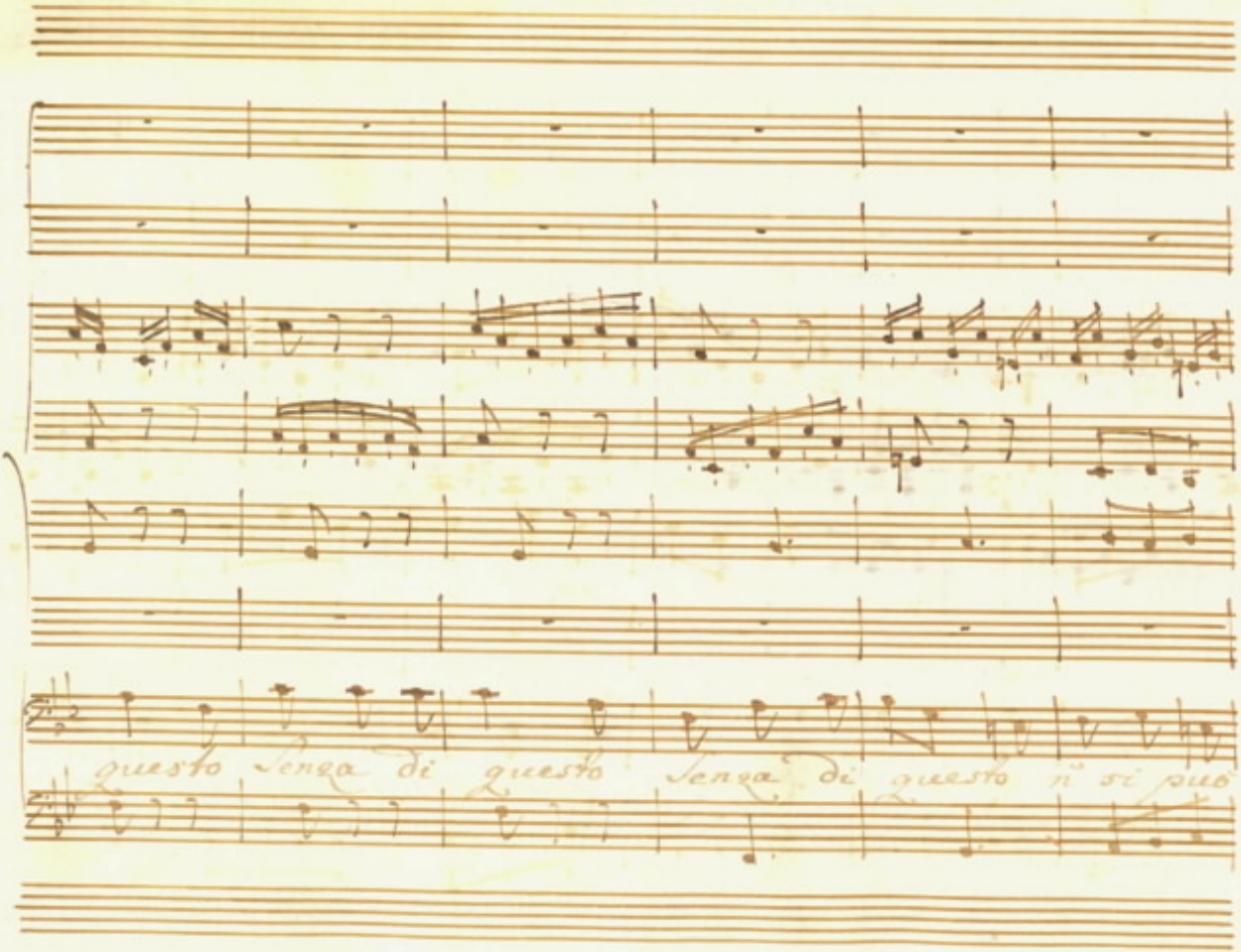

f: p: cres:
f: p: cres: f:
vogliono andar
vogliono andar
all' Osteria

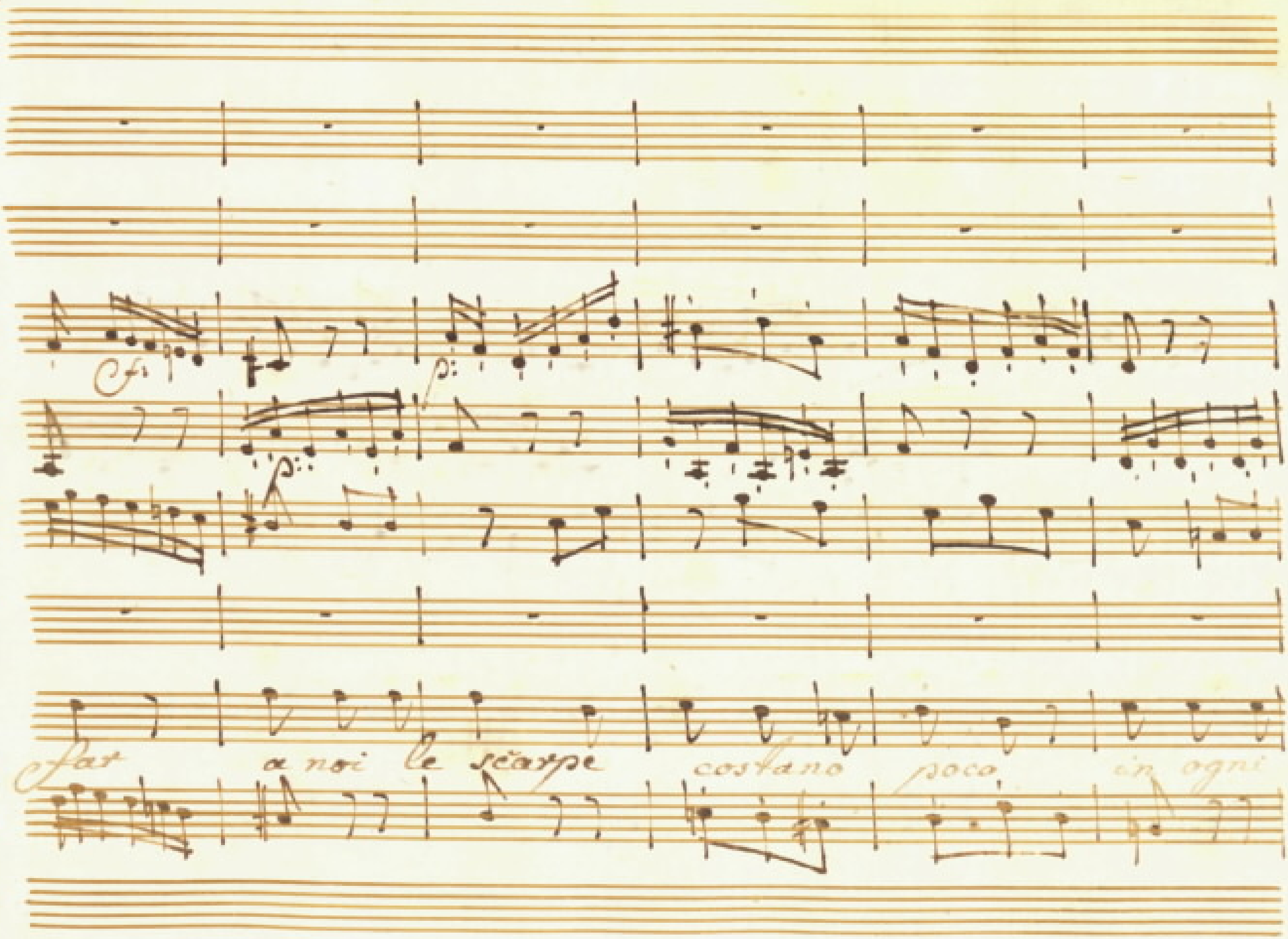

p: cres:
f:
p: cres:
ff:
vogliono andar all' Osteria
vogliono andar all' Osteria

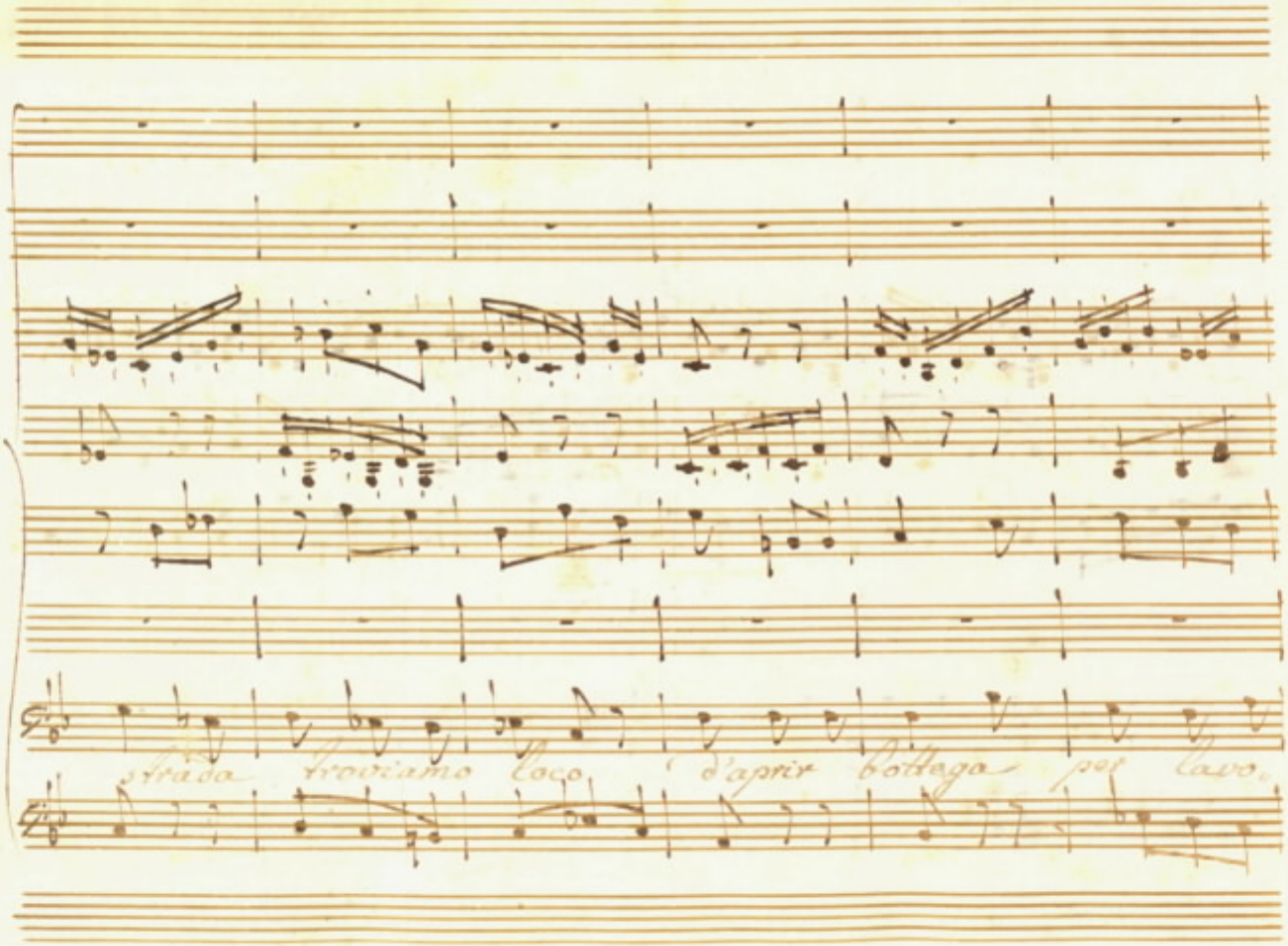

vogliono andar

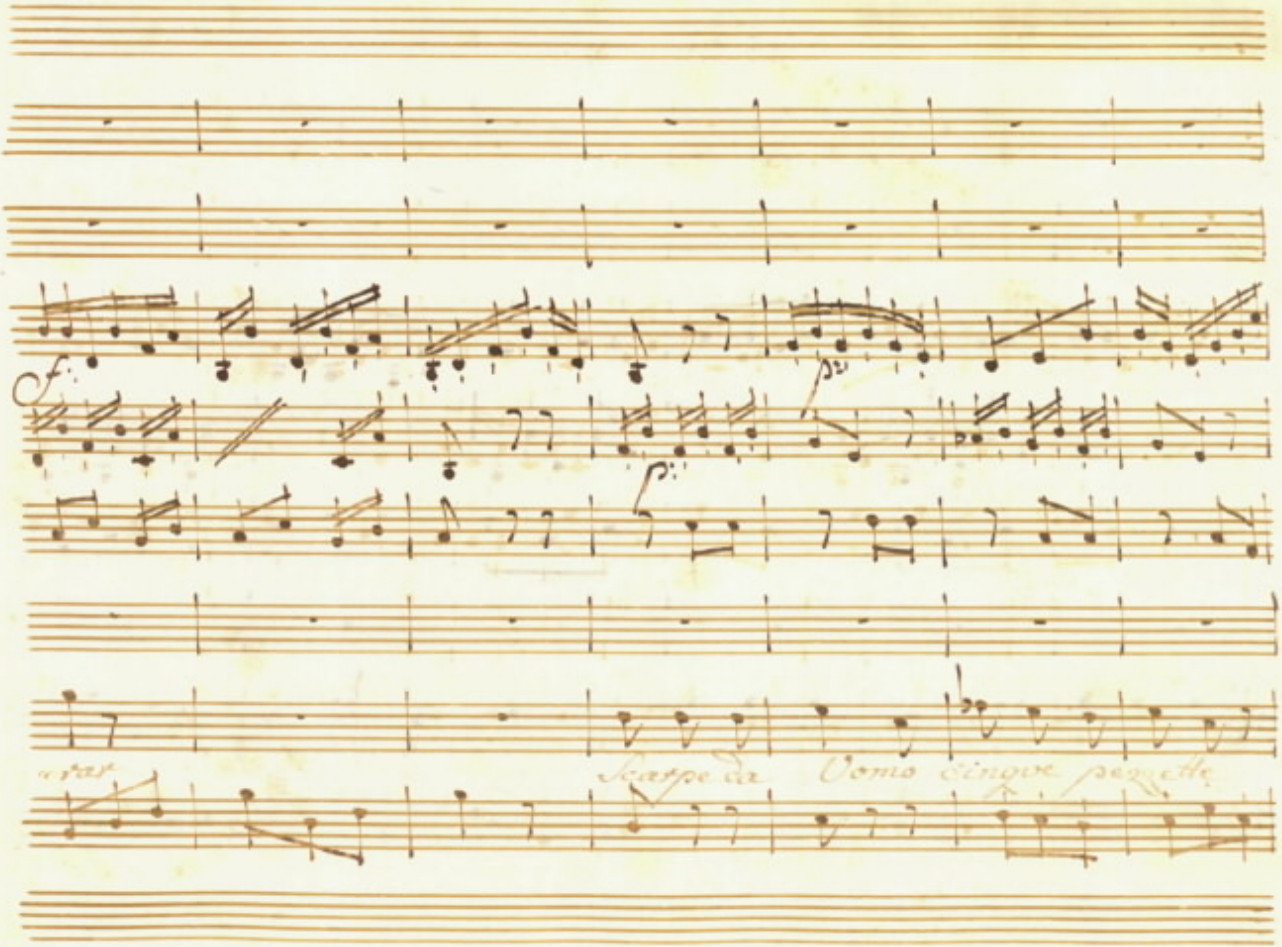

a me mi piace un buon bic.
All°

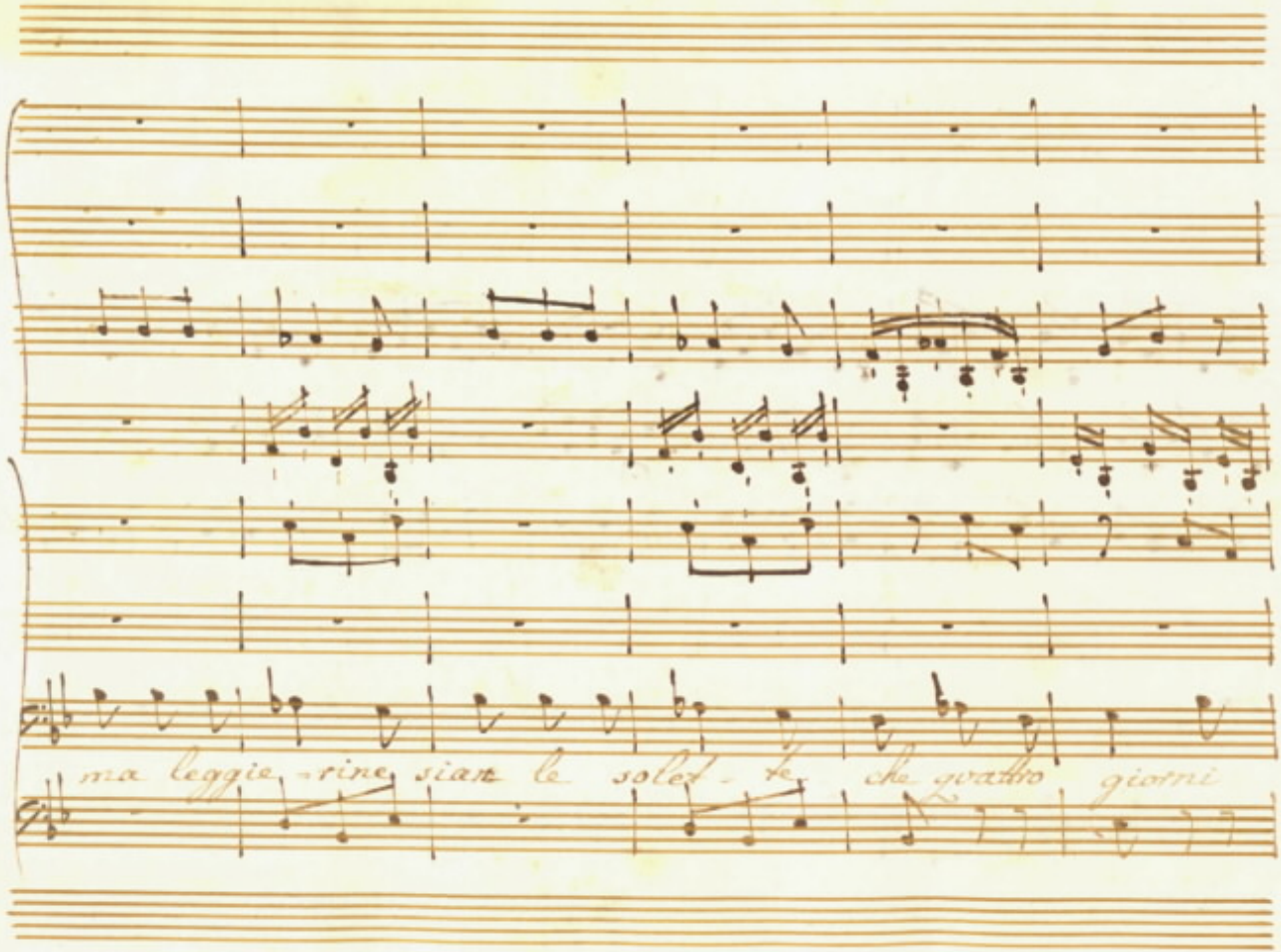

chiere di vino puro poi che il mestiere senza di

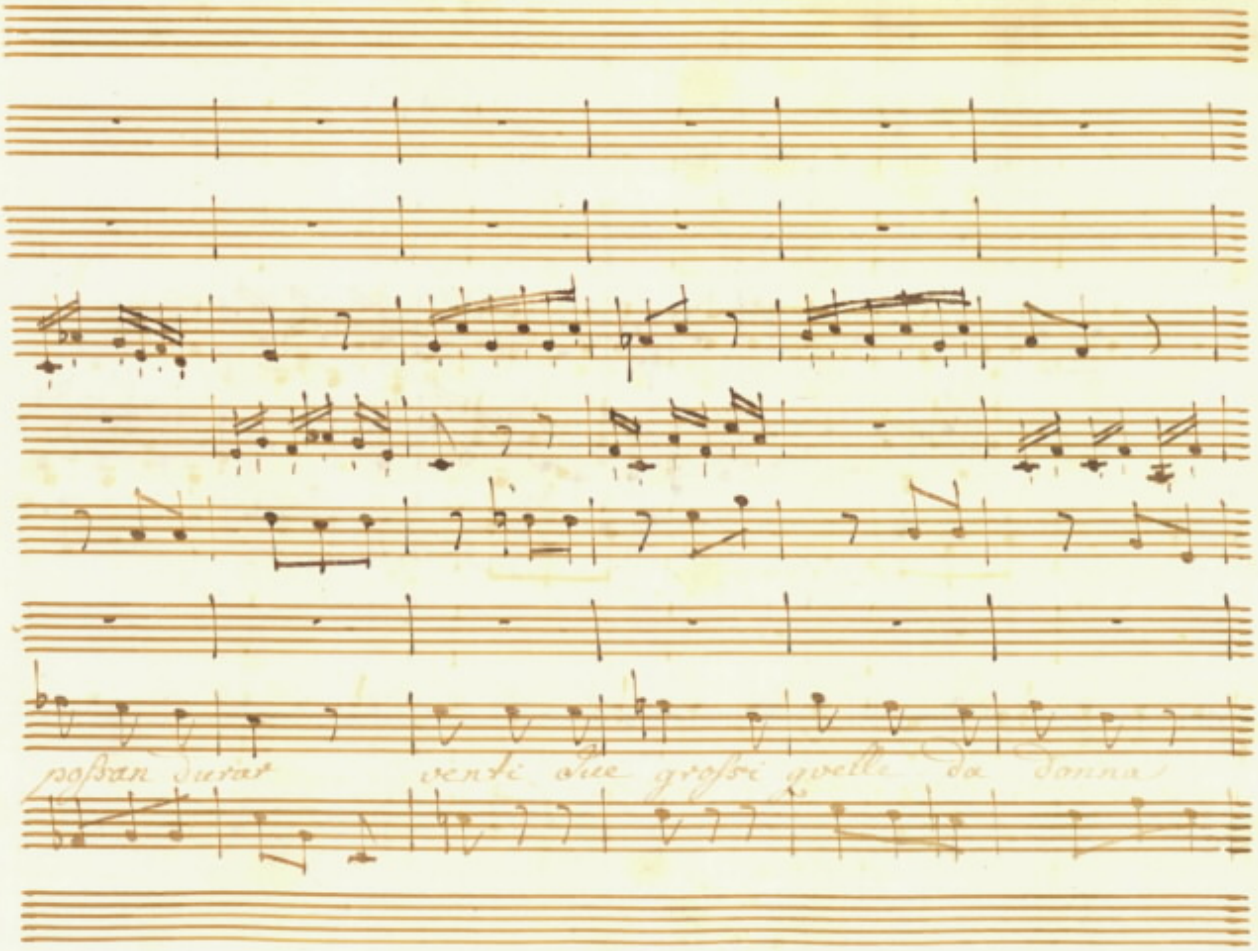

questo senza di questo senza di questo n si può

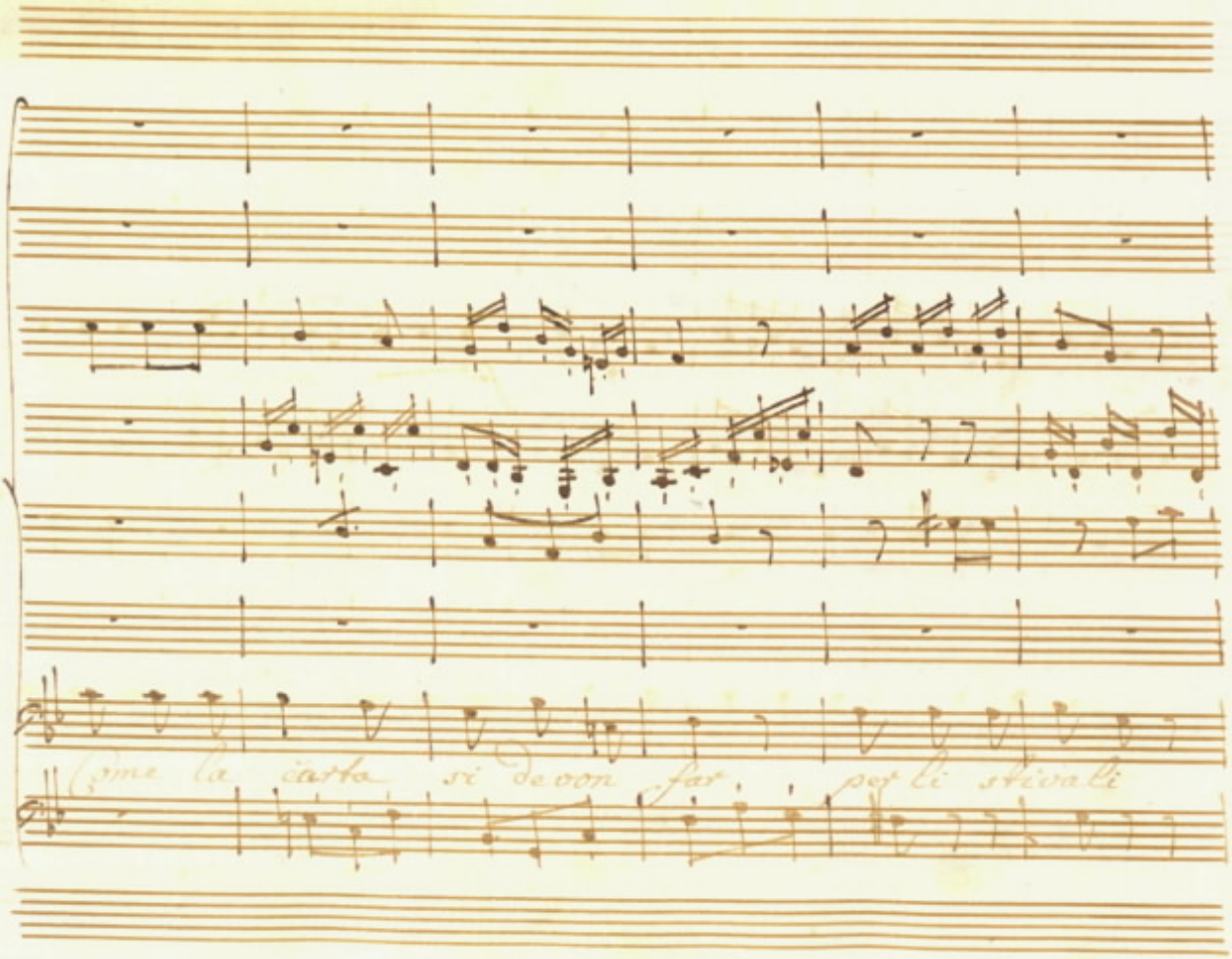

far a noi le scarpe costano poco in ogni

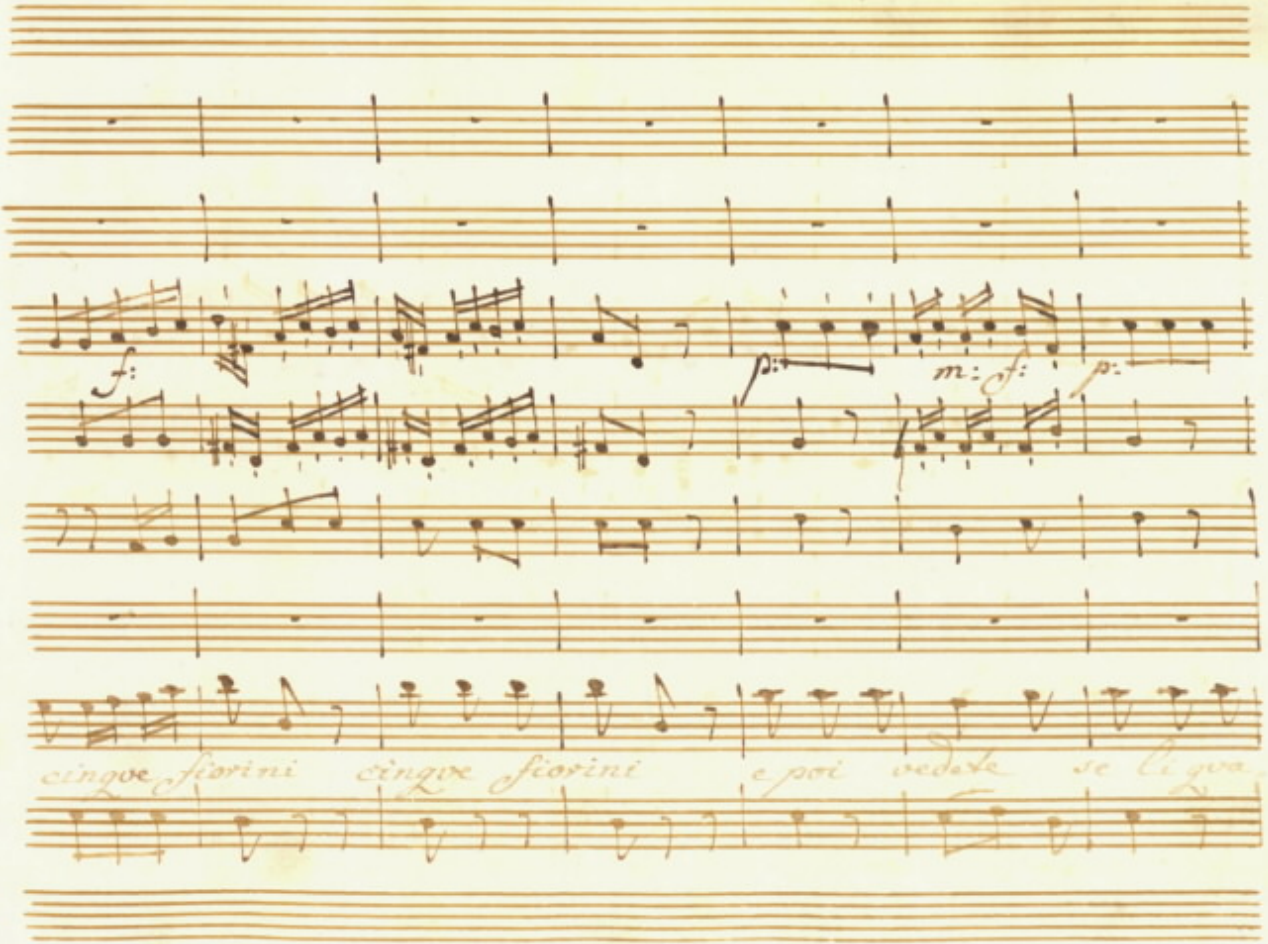

strada troviamo loco d'aprir bottega per lavo.

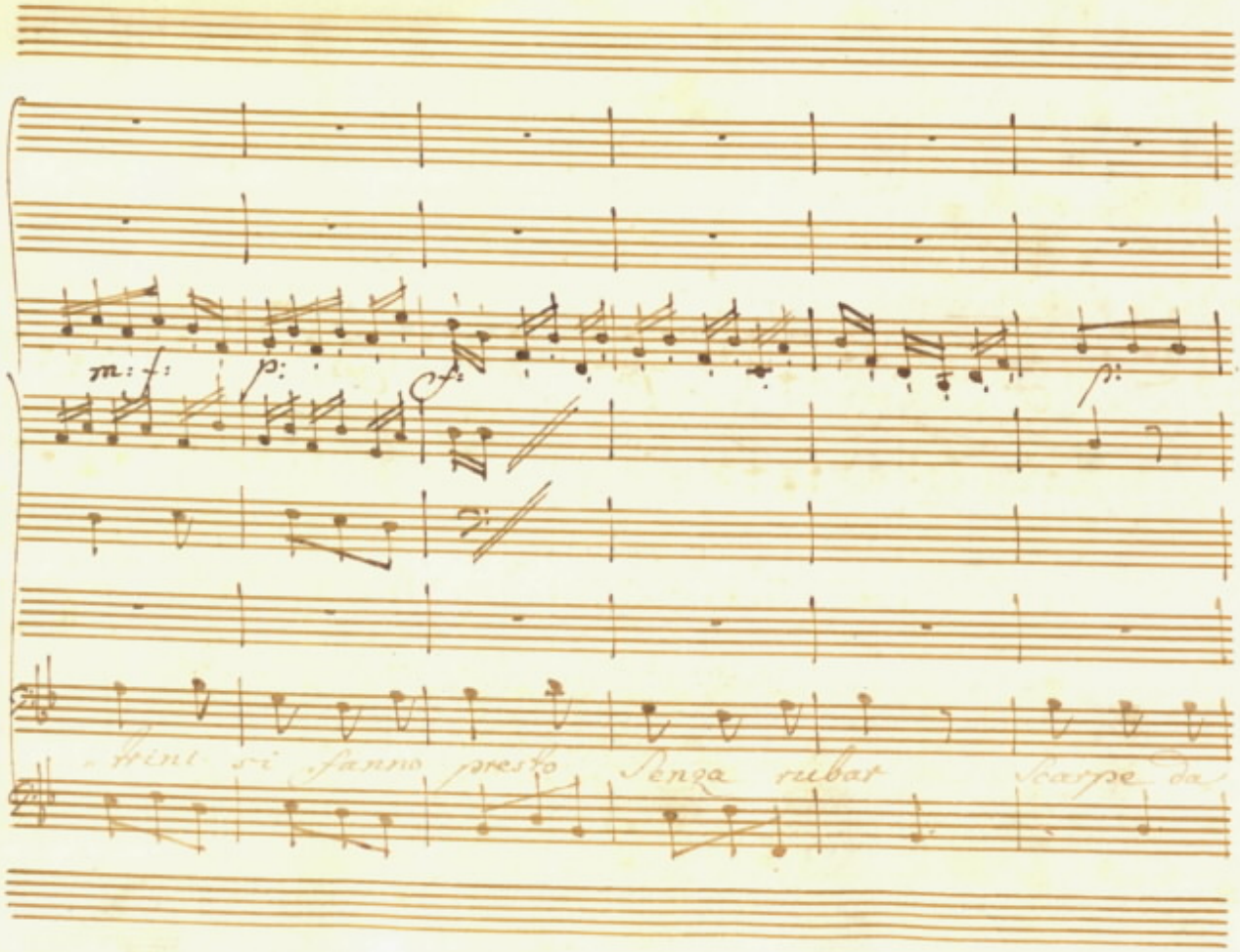

rar
Scarpe da Uomo cinque pezzette

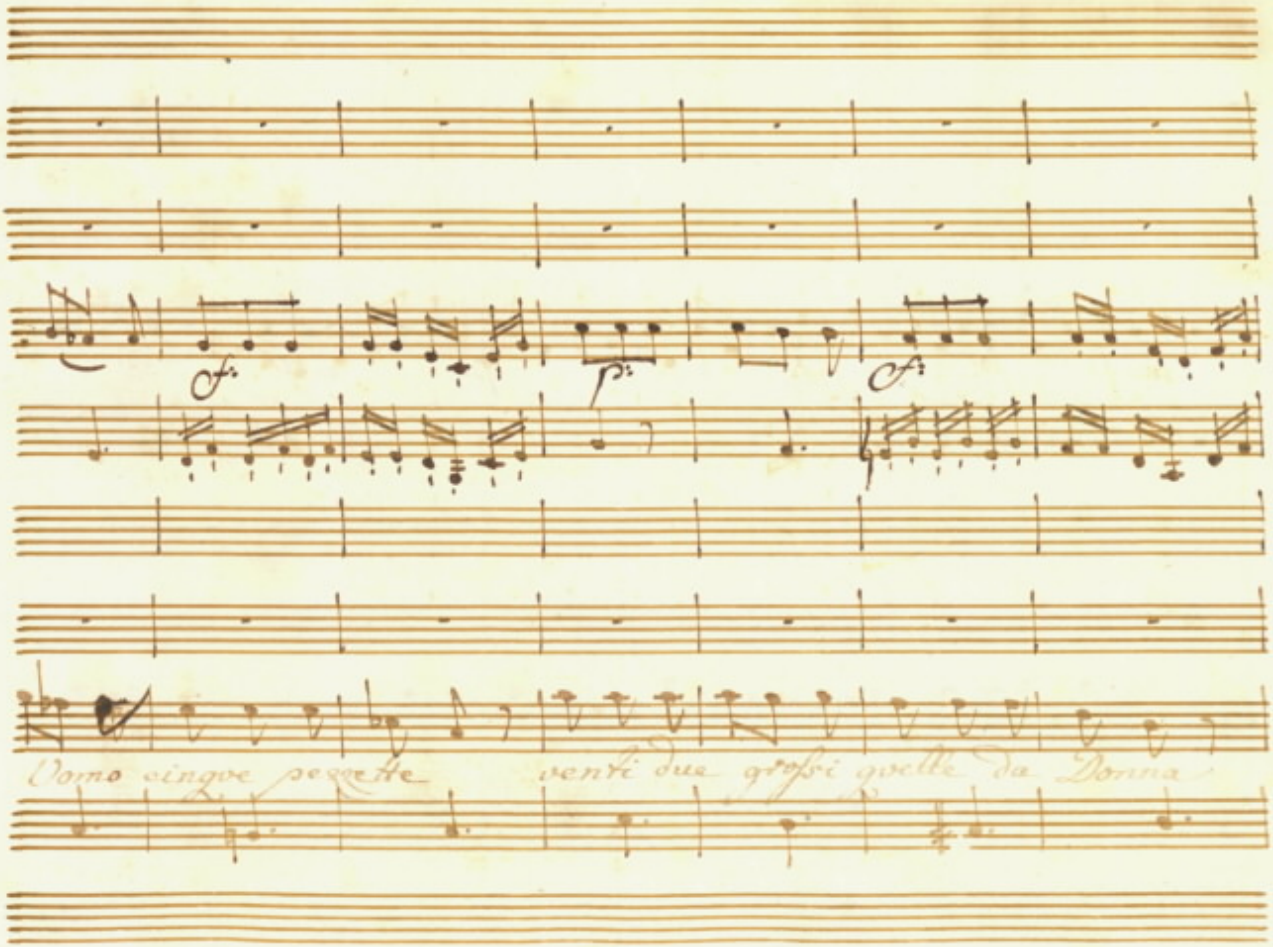

ma leggie-rine siano le solen-ne che quattro giorni

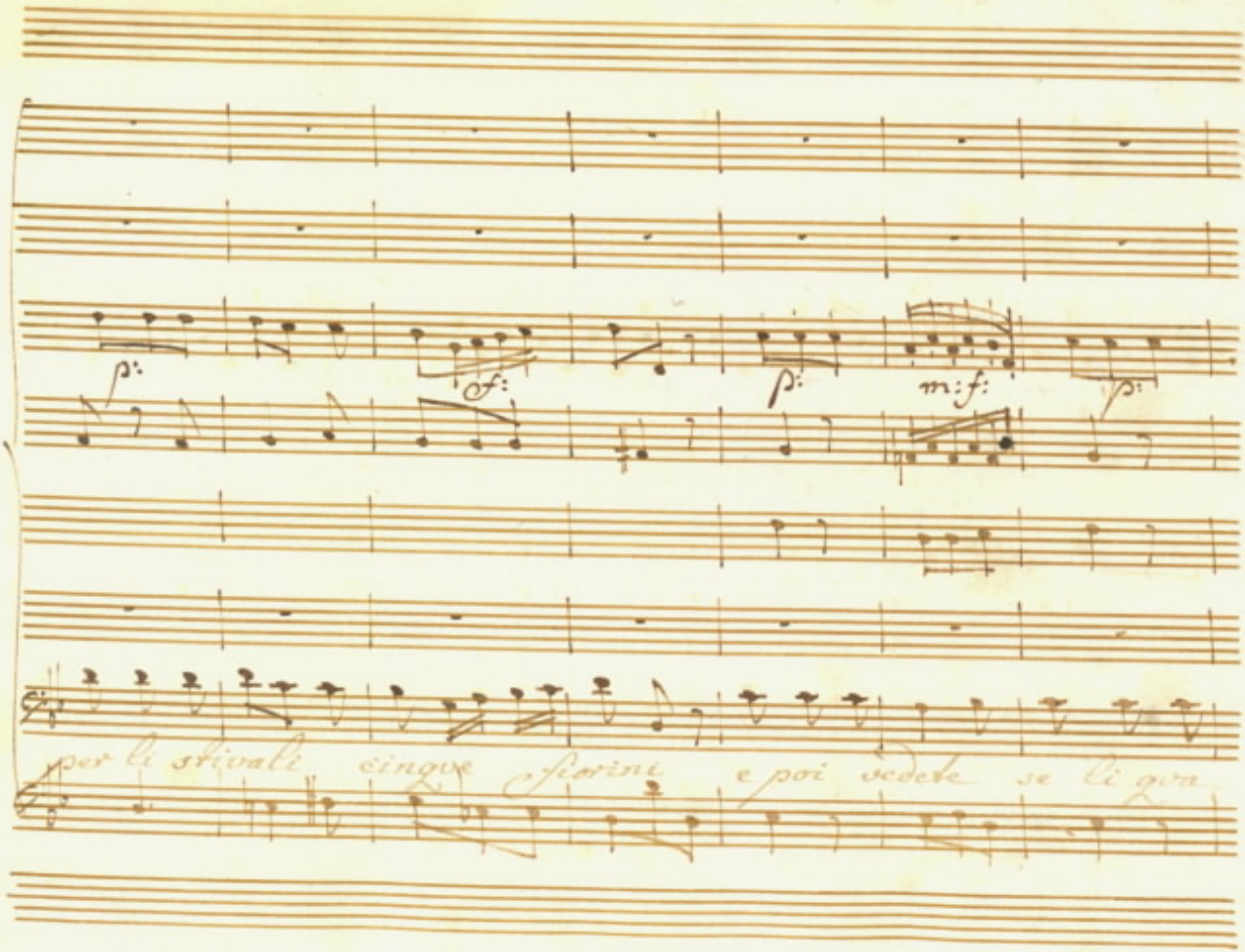

possan durar venti due grossi quelle da donna

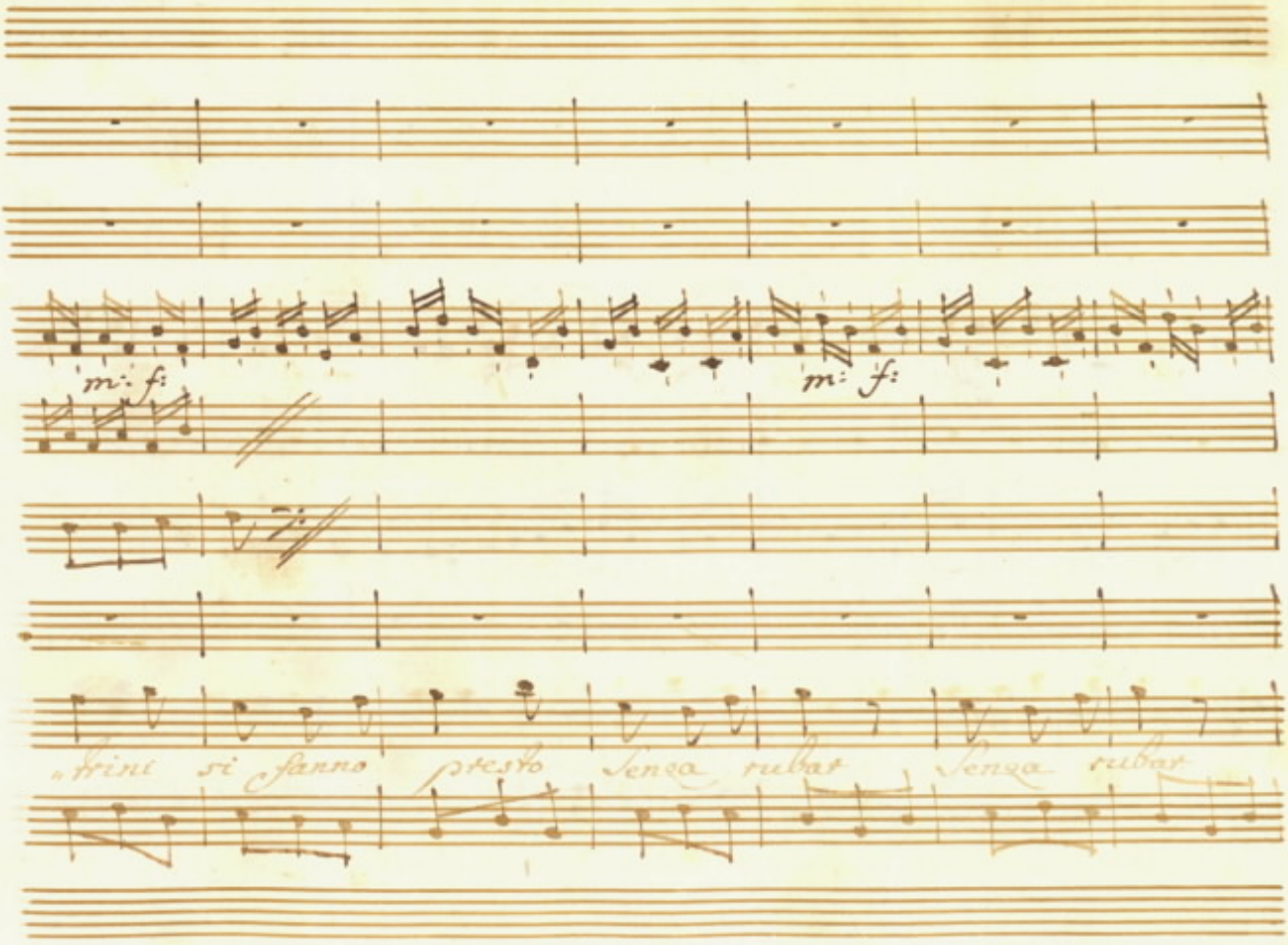

Come la carta si deve far per li stivali

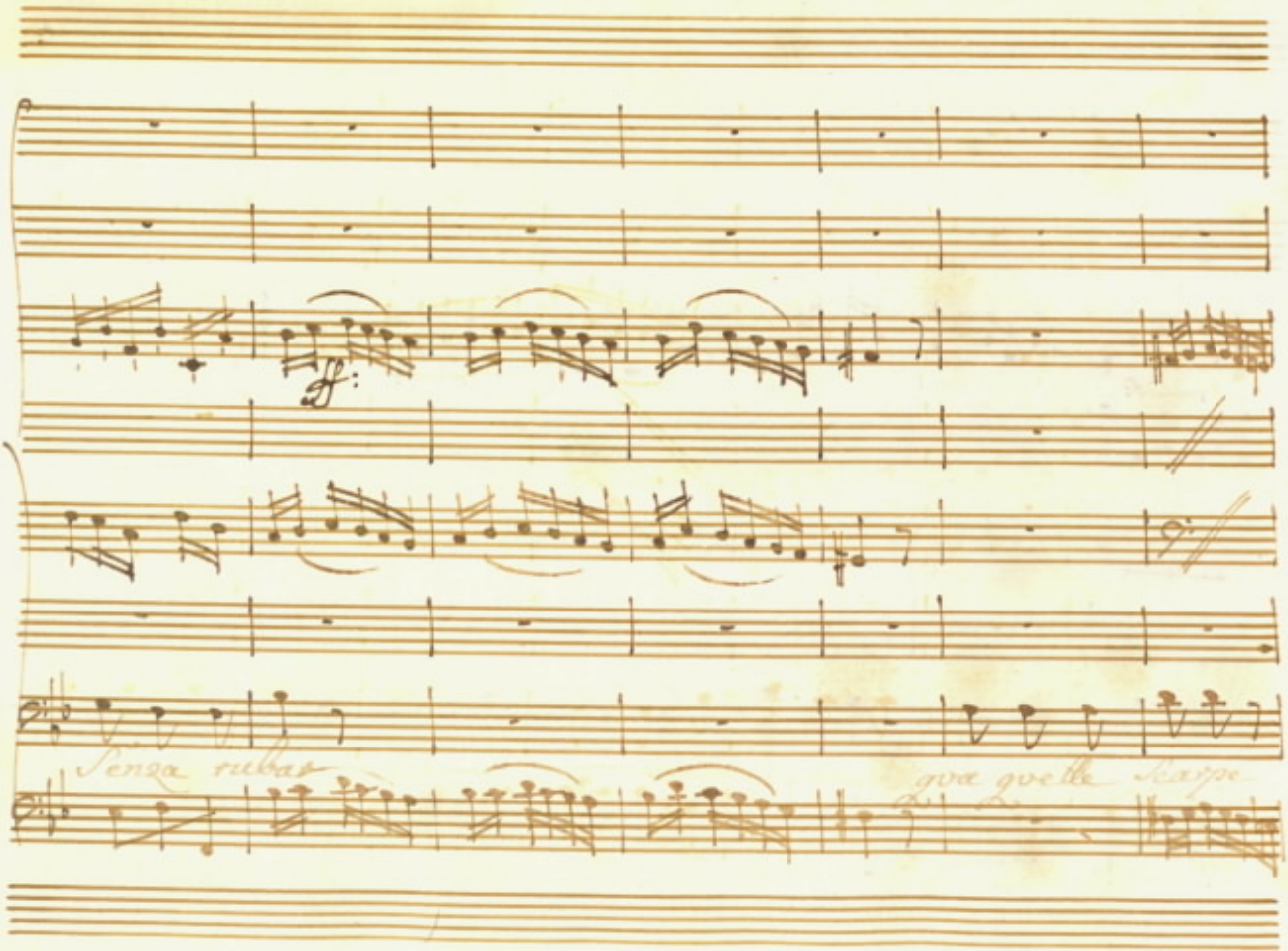

f:
p:
m: sf: p:
cinque fiorini cinque fiorini e poi vedete se li gua

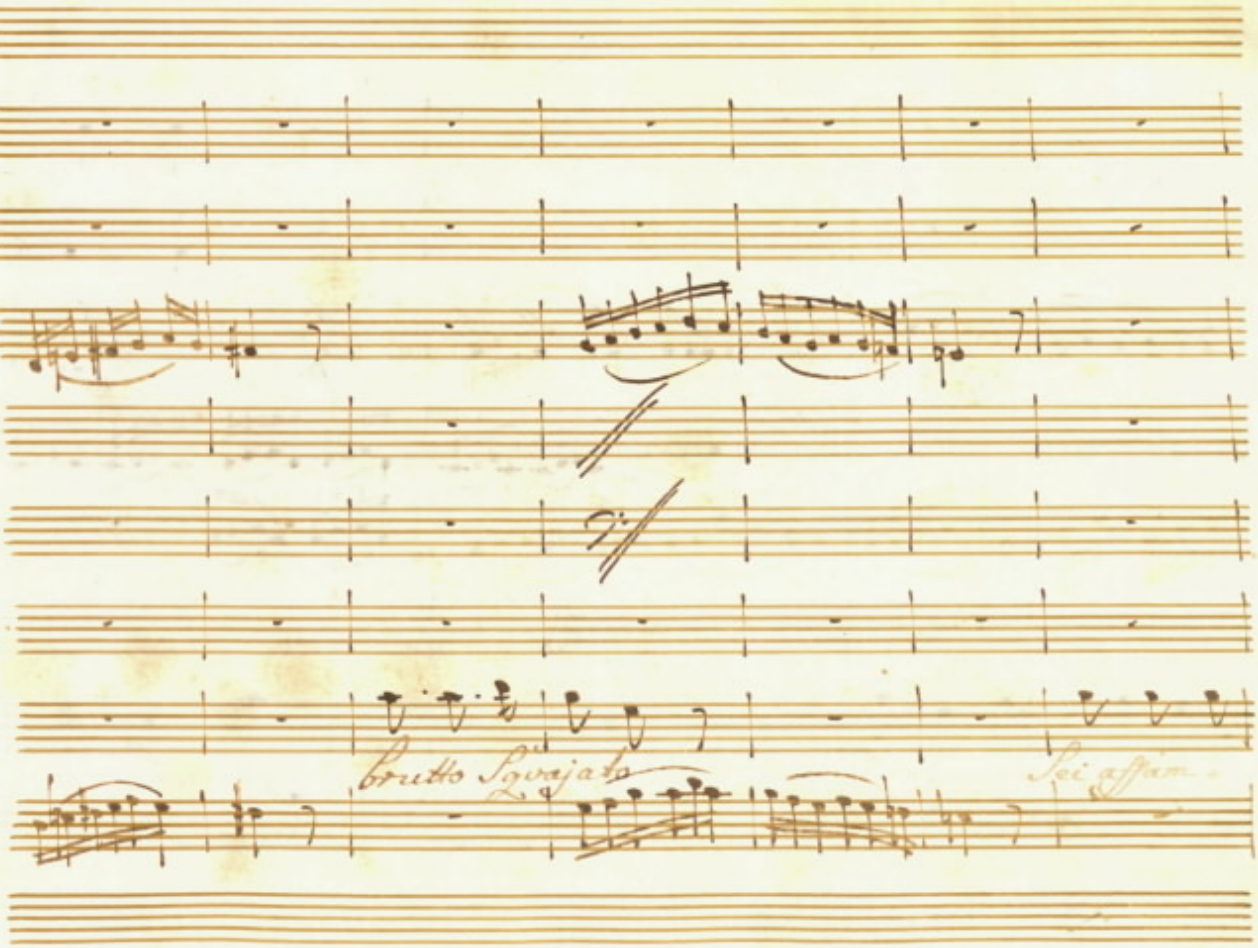

m: f:
p:
f:
p:
trini si fanno presto Senza rubar Scarpe da

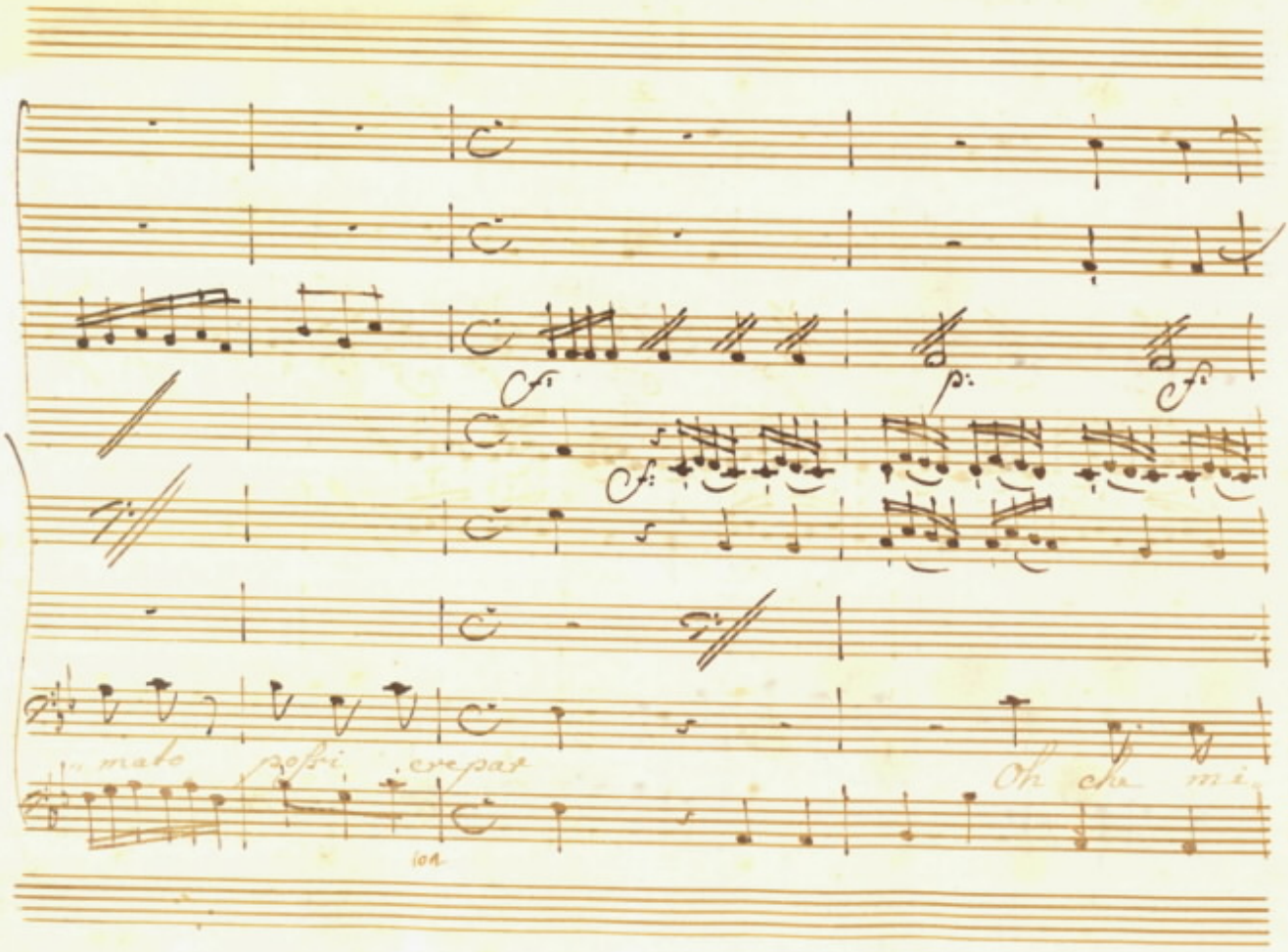

Uomo cinque pezzette
venti due grossi quelle da Donna

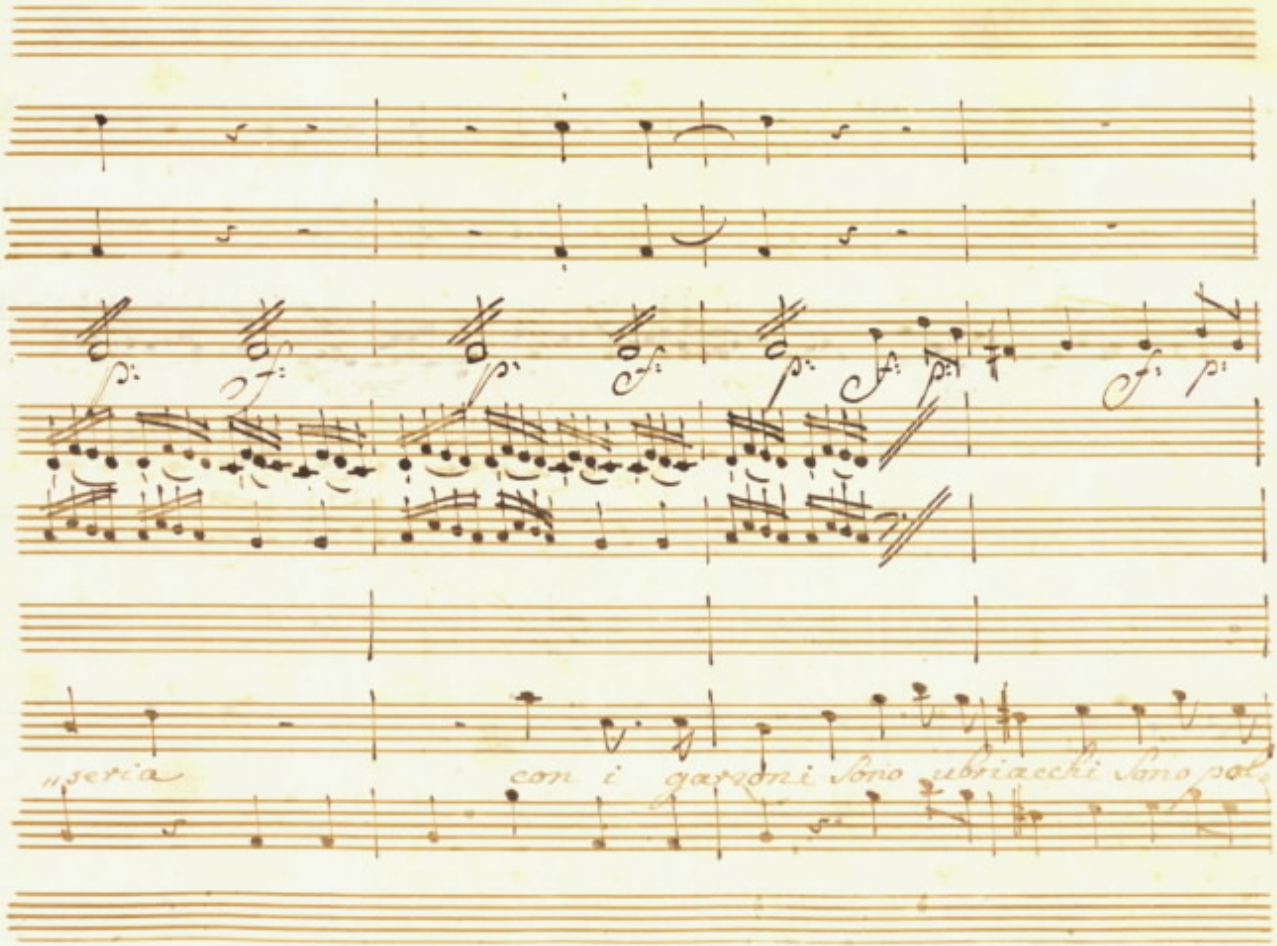

p:
sf:
p:
m:f:
p:
per li strivali cinque sforini e poi vedete se li gio

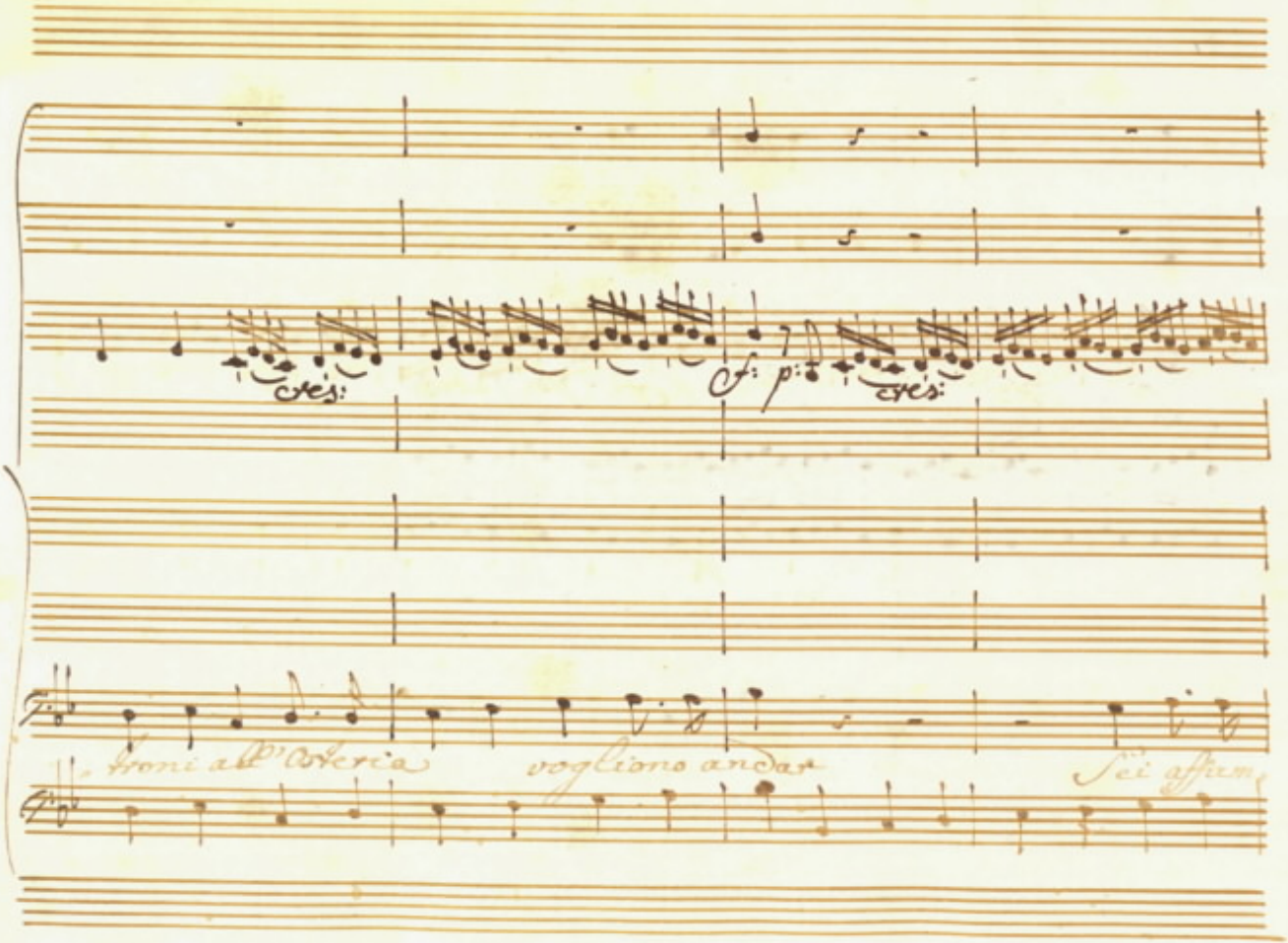

m: f:
m: f:
Trini si fanno presto Senza rubat Senza rubat

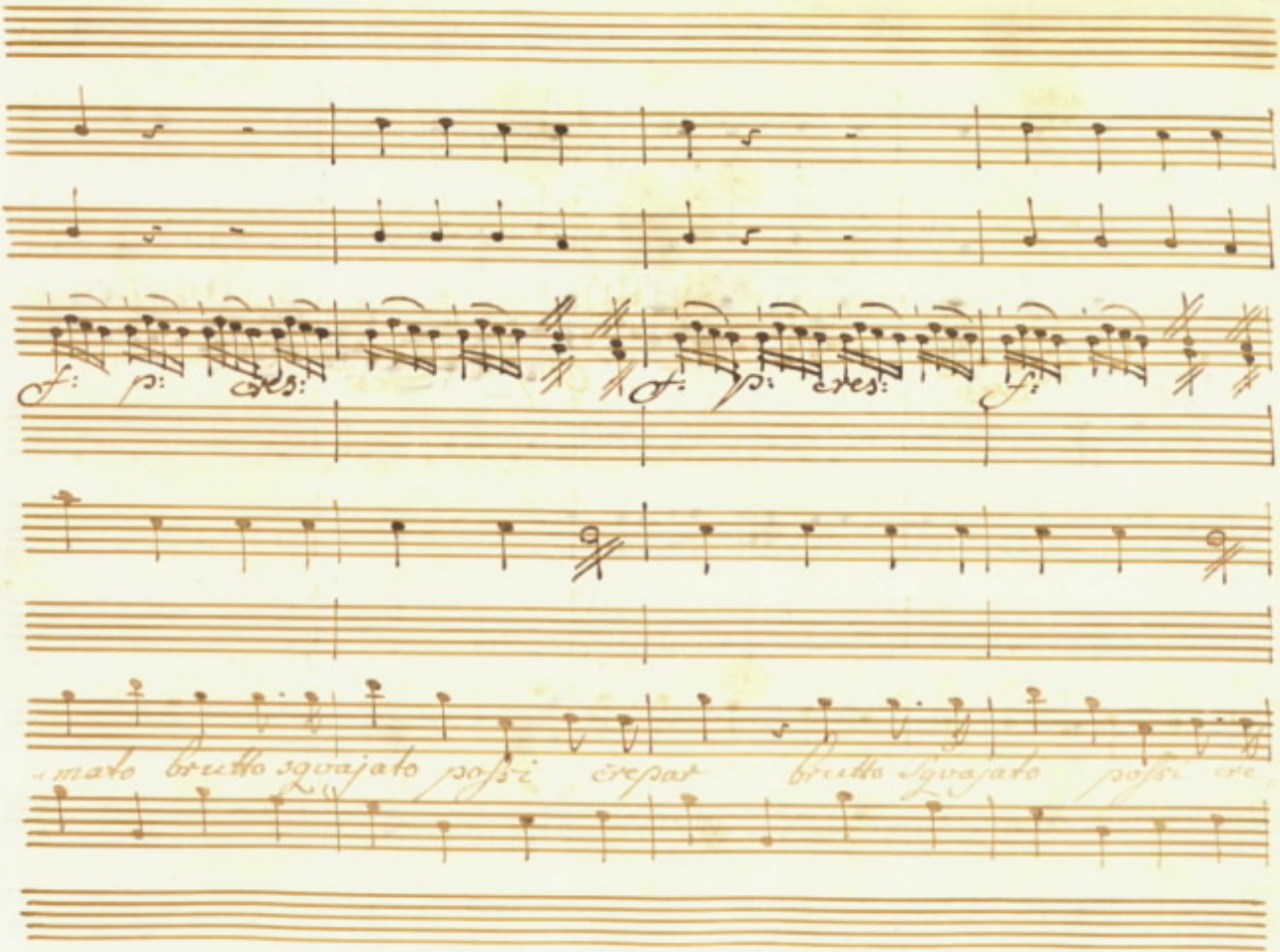

Senza rubar
qua quelle scarpe

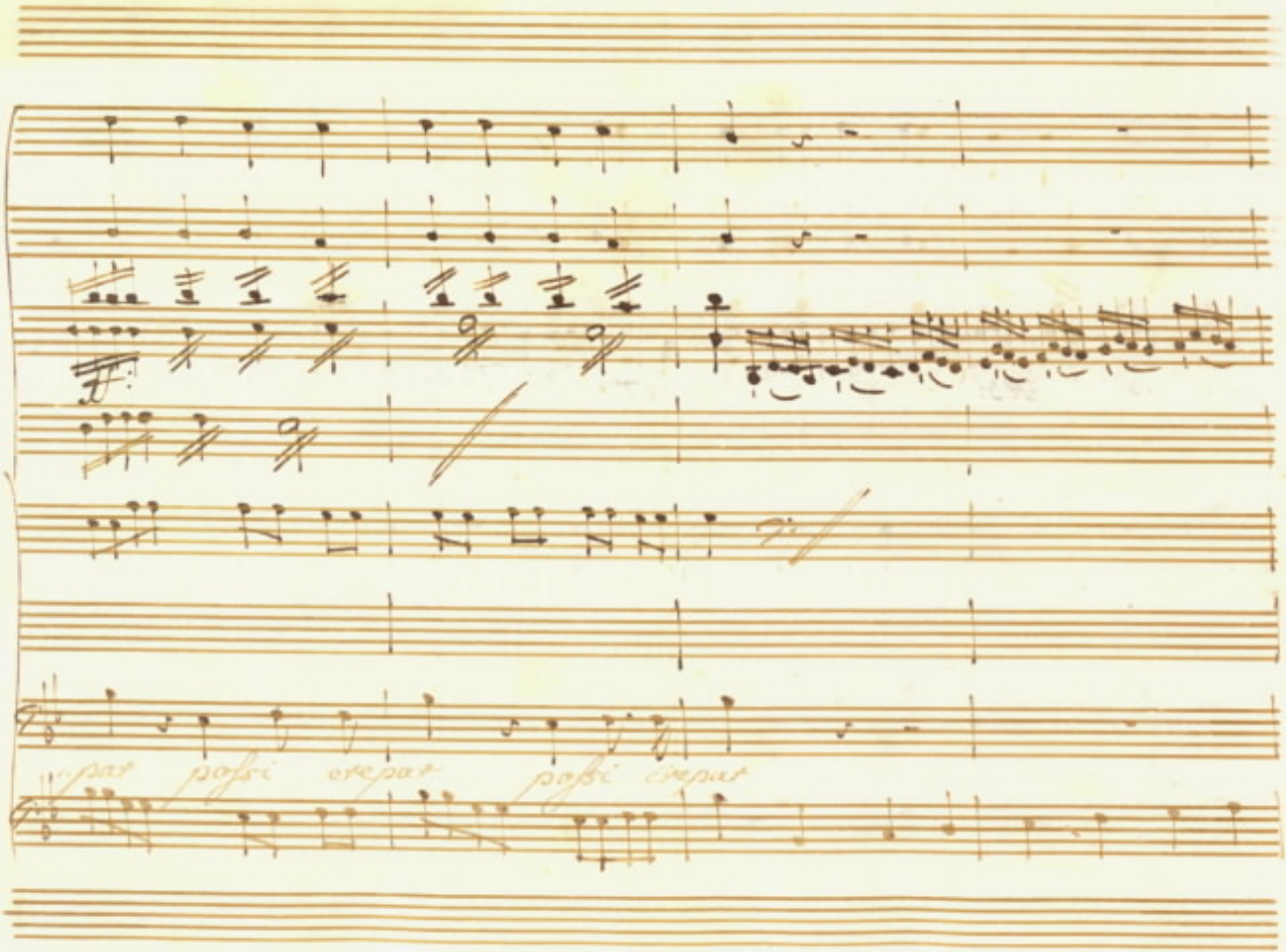

brutto Squajato
Sei assam

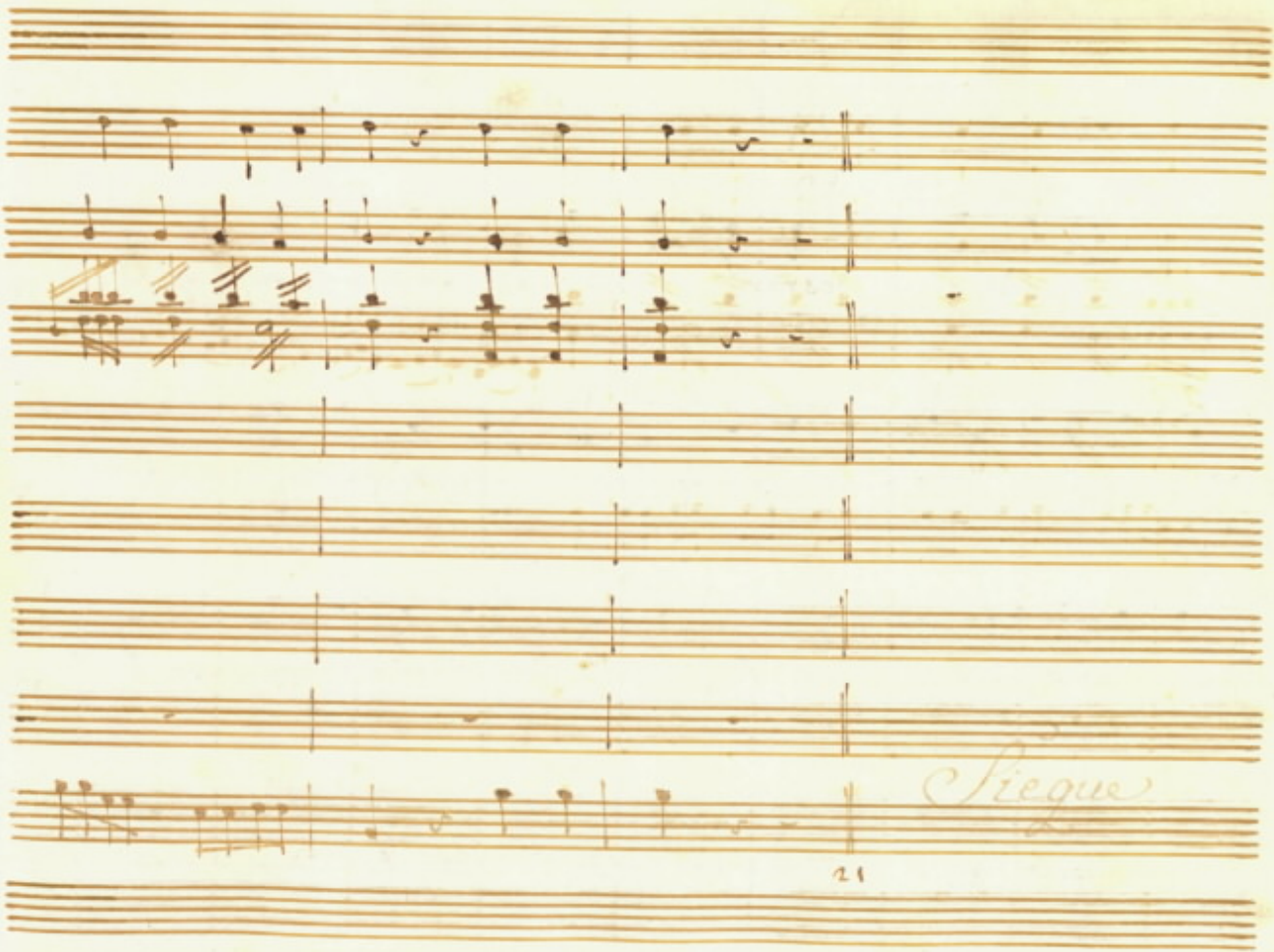

fi
fi
fi


p: f: p: f: p: f: p: f: p:
„seria con i garzoni sono ubriacchi sono pol


cres:
f: p:
cres:
troni all'Osteria
vogliono andar
Sei affam

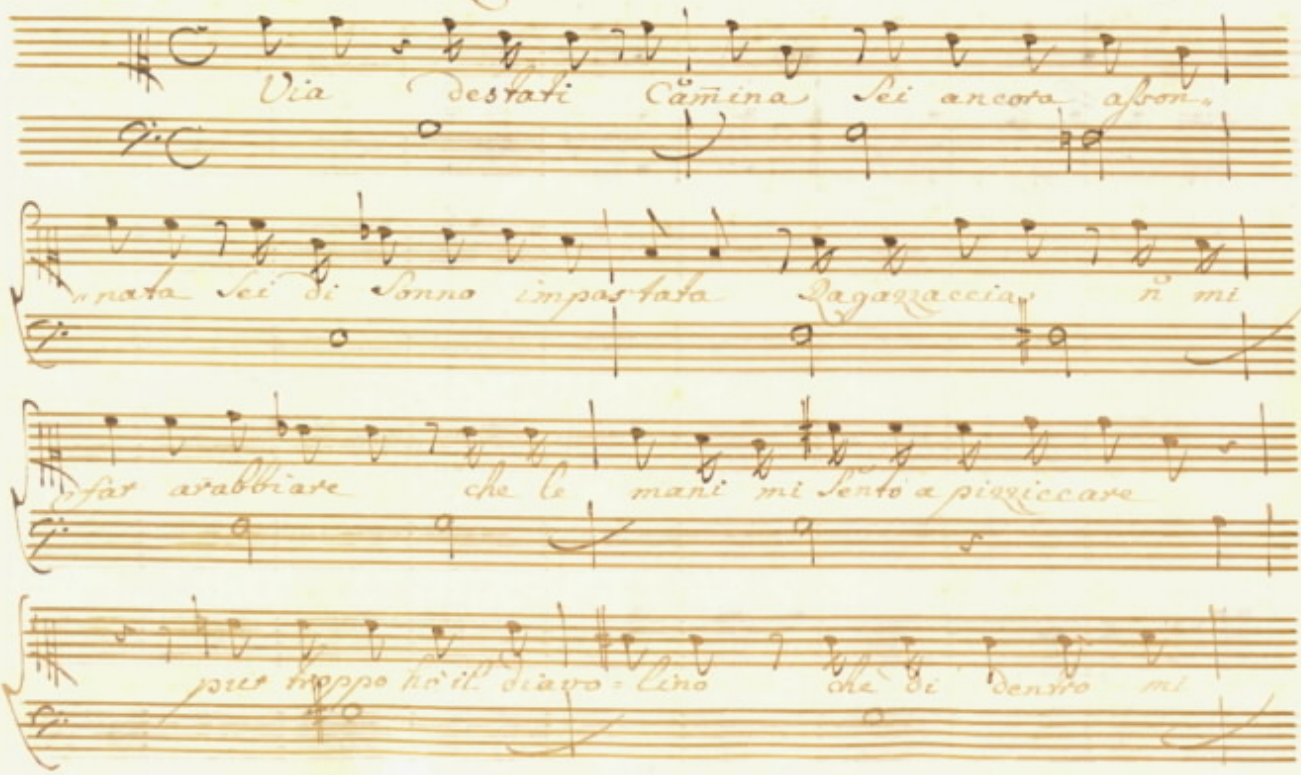

f: p: cres: f: p: cres: f:
mato brutto sguajato posti crepar brutto sguajato posti cre


crepat
pofsi
crepat
pofsi
crepat


Siegue

Scena IX

Lesina sola



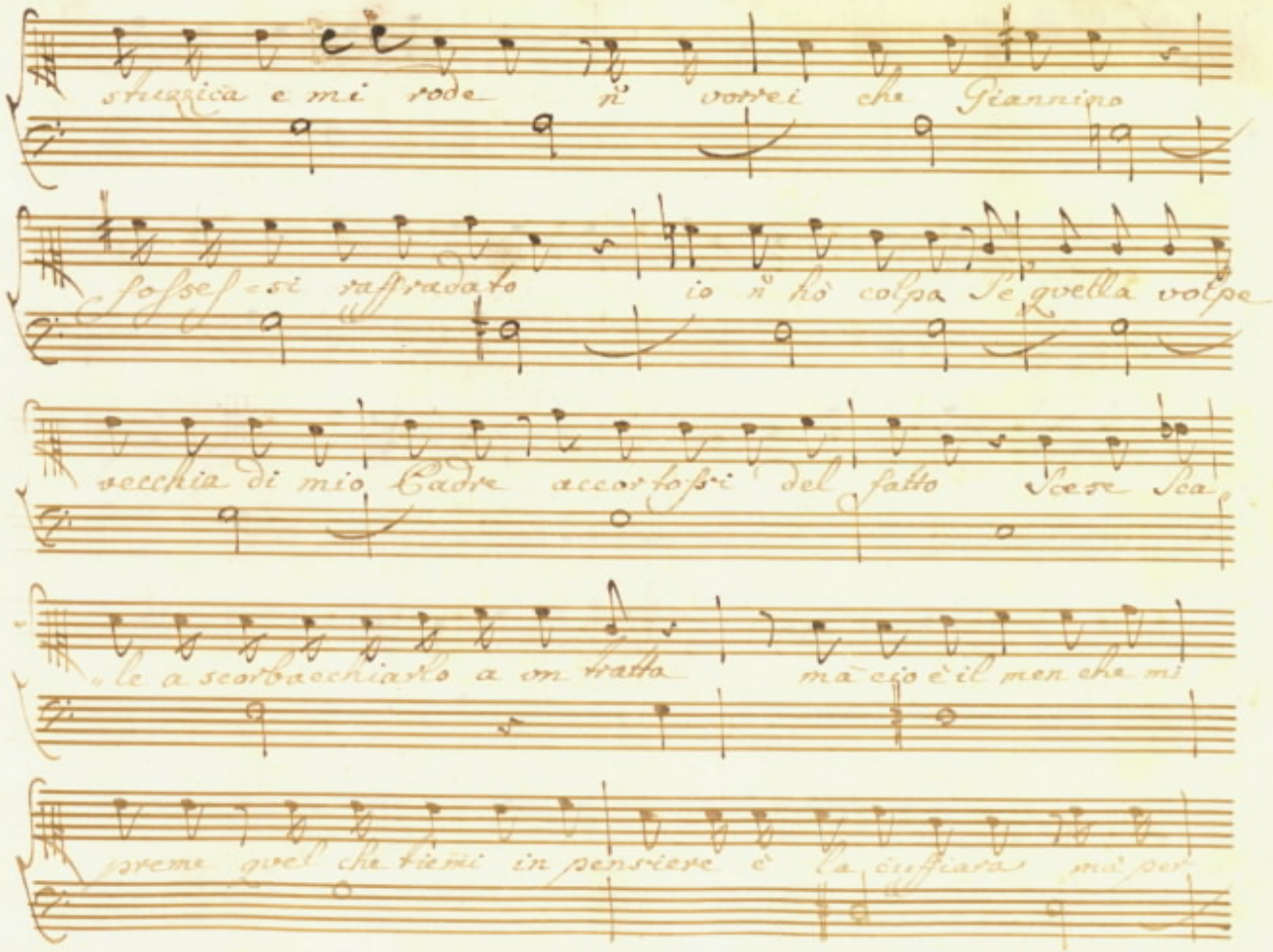
stuzzica e mi rode n' vorrei che Giannino

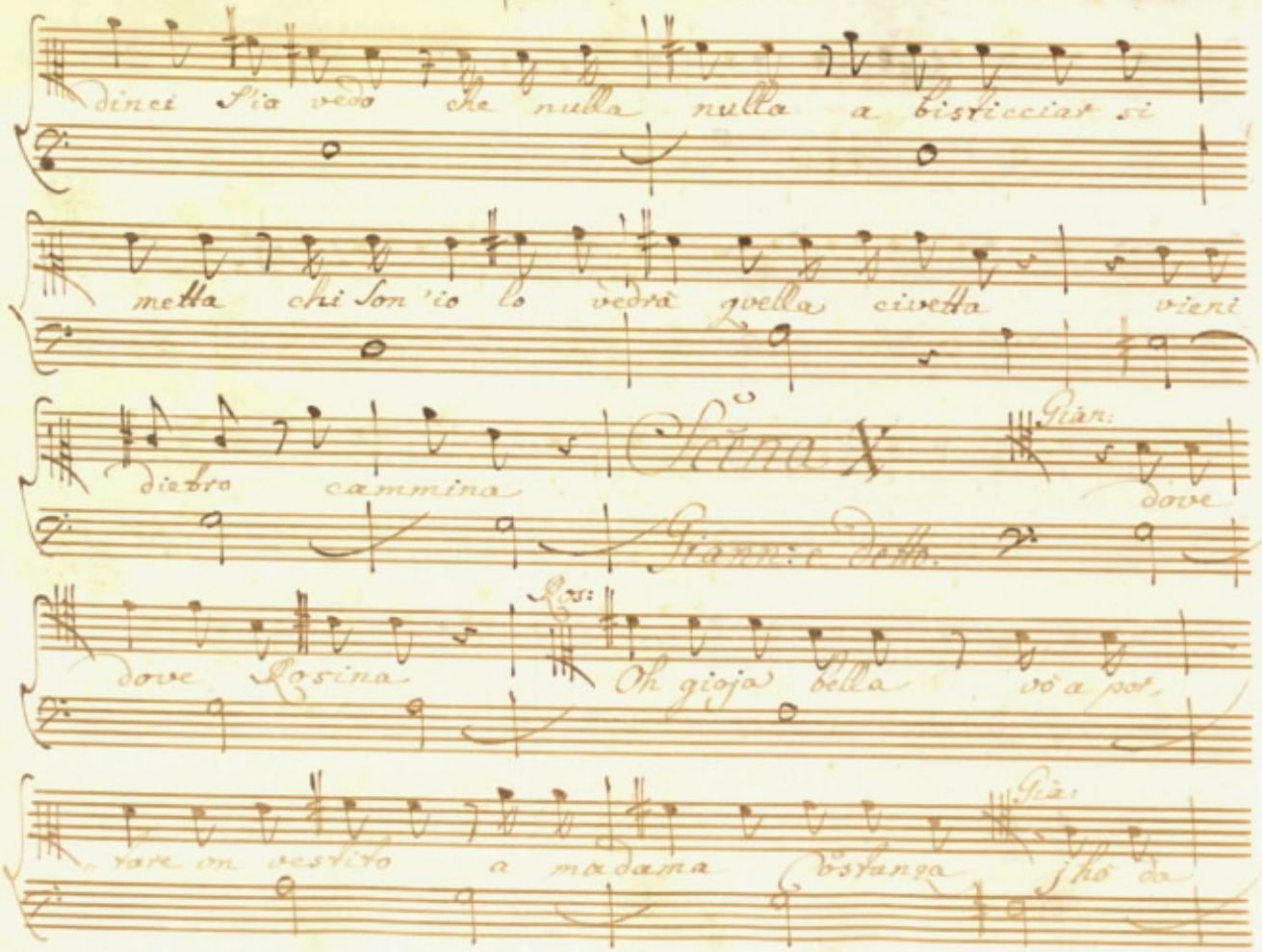
fosses=si raffradato io n' hò colpa Se quella volpe

vecchia di mio Padre accortossi del fatto Scese Sca=

=le a scorbacchiarlo a un tratto ma cio è il men che mi

preme quel che tiemi in pensiere è la cuffiara ma per





dinci s'io vedo che nulla nulla a bisticciar si

metta chi son 'io lo vedrà quella civetta vieni

dietro cammina

Scena X

Giann: e detto.

Gian:

dove

dove Rosina

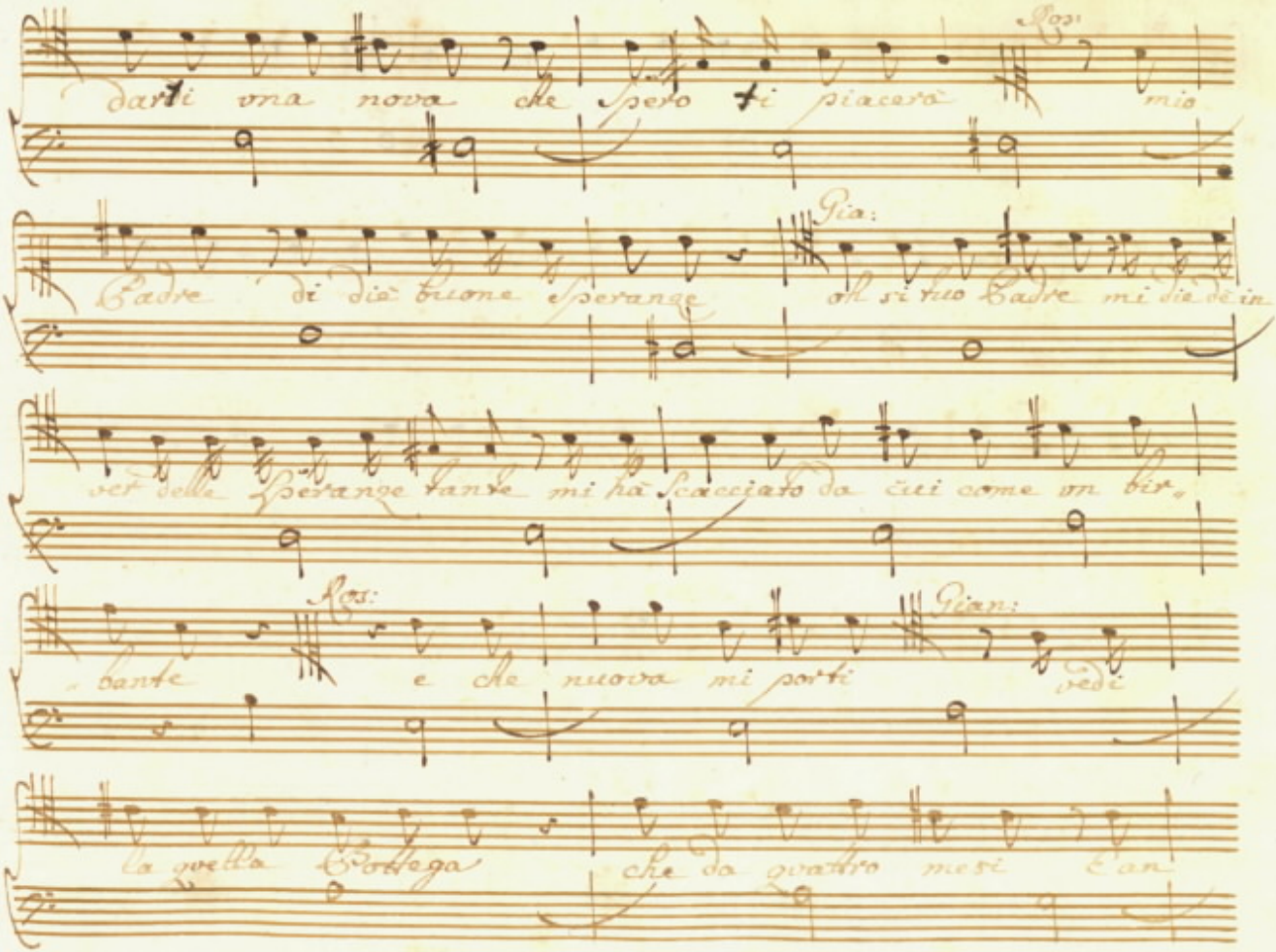
Ros:

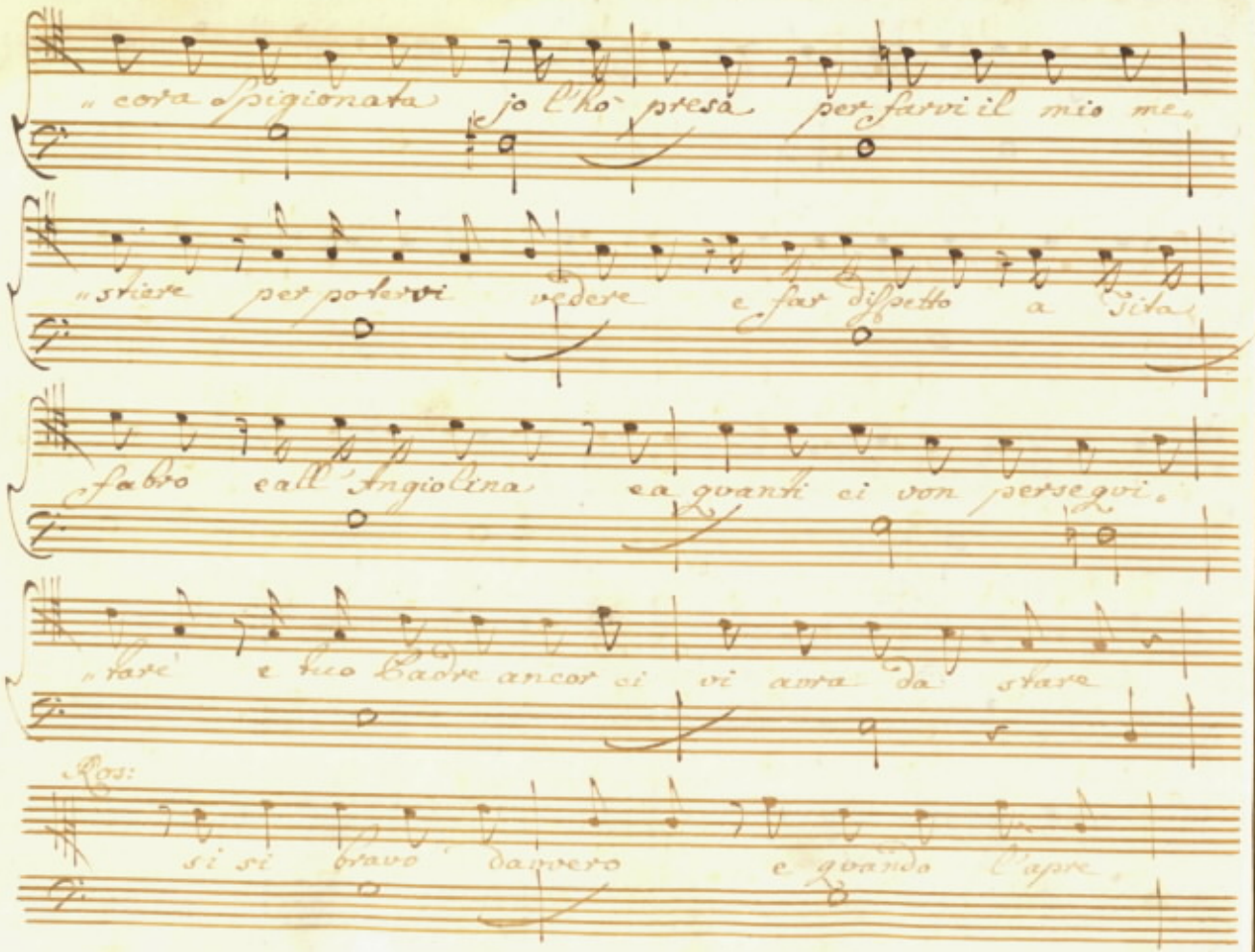
Oh gioja bella vò a por-

tare un vestito a madama Costanza

Gia:

jhò da


Ros:
darti vna nova che spero ti piacerà mio
Gia:
Padre di dia buone speranze oh si mio Padre mi die de in
ver delle speranze tante mi ha scacciato da cui come vn bir
Ros:
bante e che nuova mi porti
Gian:
vede
la quella Bottega che da quatro mesi è an



„cora Spigionata jo l'hò presa per farvi il mio me„

„stiere per potervi vedere e far dispetto a Sita

fabro e all'Angiolina e a quanti ci von persequi„

„tare e tuo Padre ancor ci vi avra da stare

Ros:

si si bravo davvero e quando l'apre

Gia:

„rai stamane or ora Ecco le chiavi os-

„serva l'hò avu=te del Padrone pagata ho la pri-

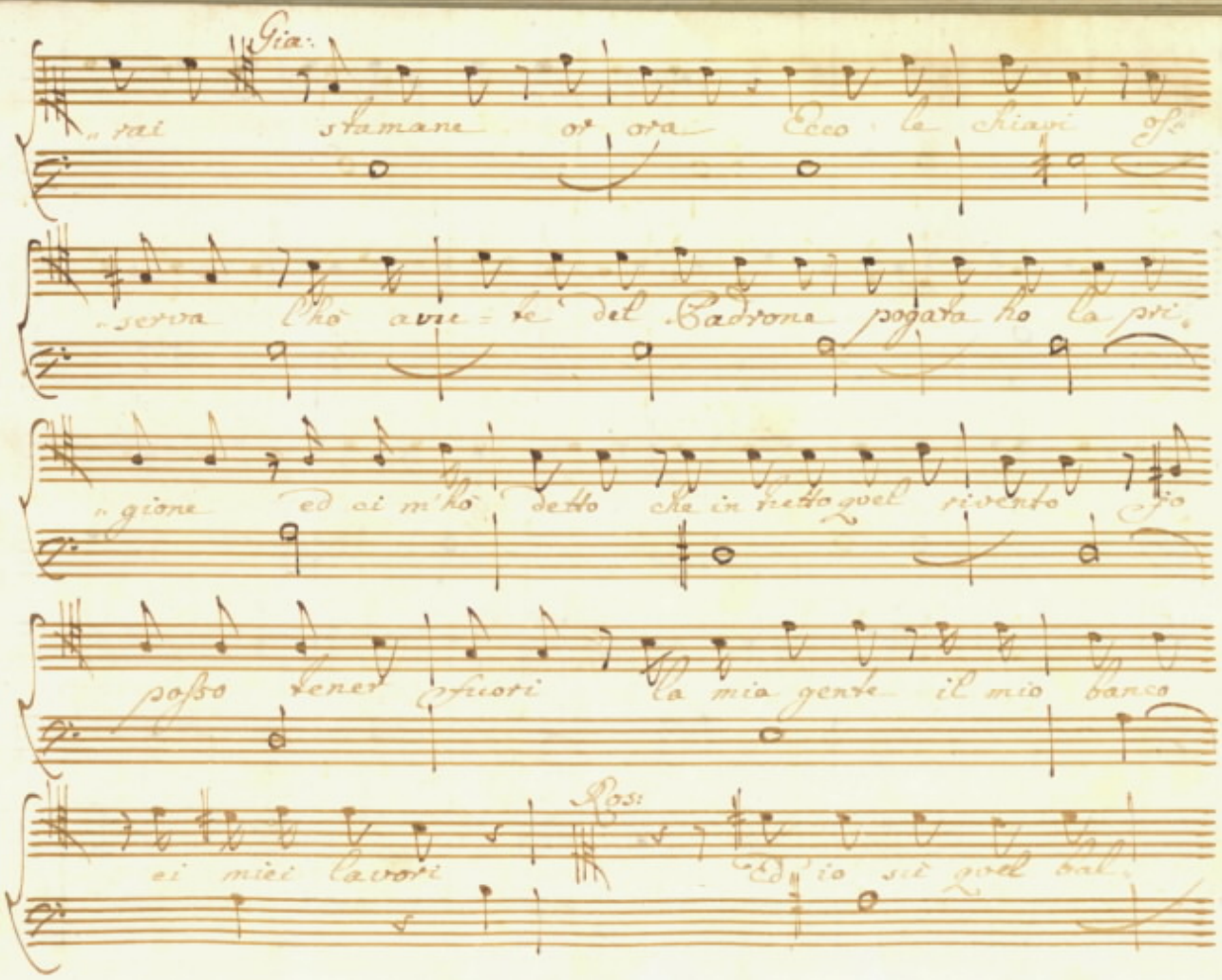
„gione ed ei m'hò detto che in tutto quel rivento io

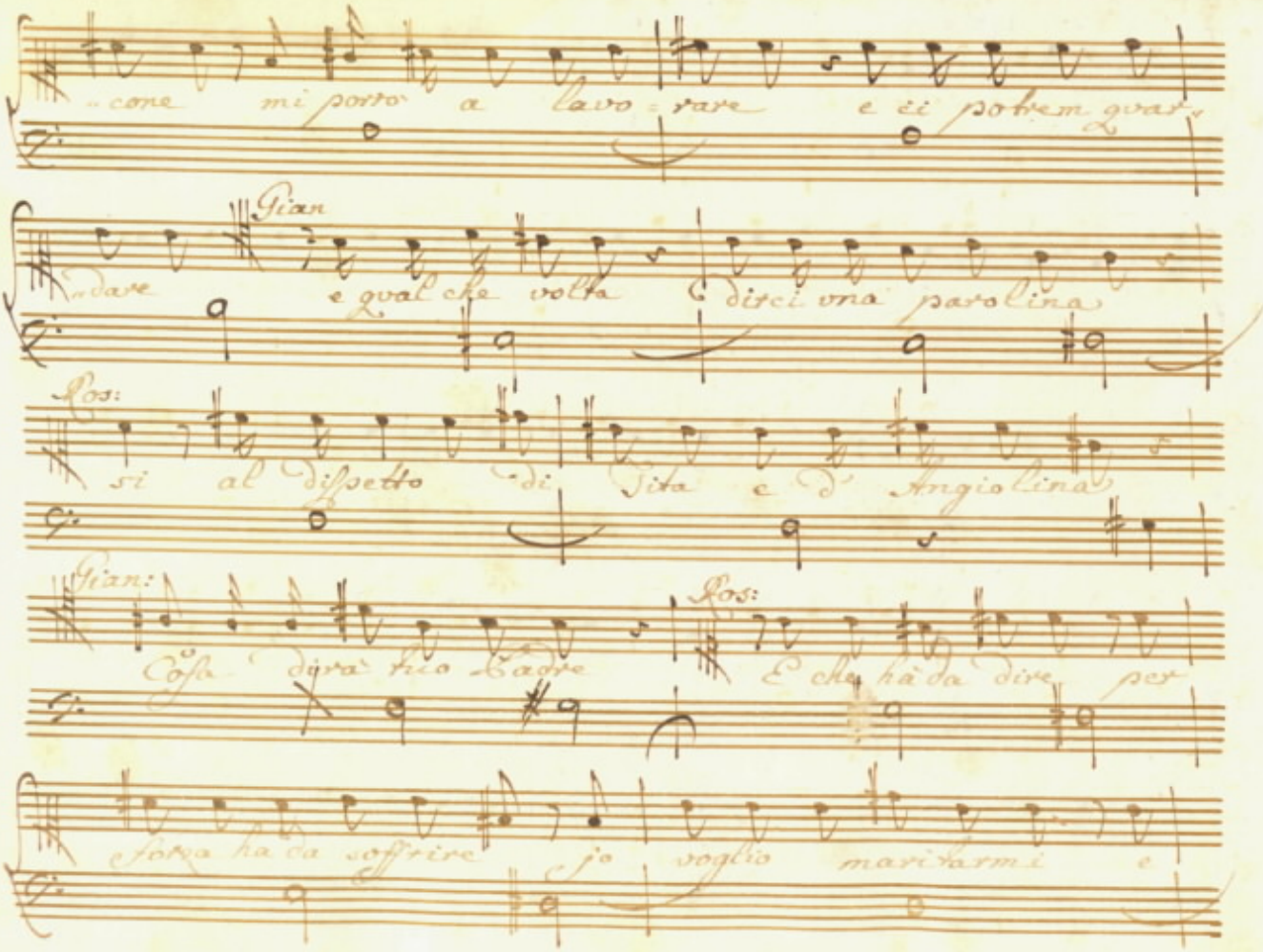
posso tener fuori la mia gente il mio banco

ei miei lavori

Ros:

Ed io sù quel bal-




come mi porto a lavorare e ci potrem guardare
Gian
dare e qualche volta dirci una parolina
Ros:
si al dispetto di Sita e d' Angiolina
Gian:
Cosa dirà mio Padre
Ros:
E che hà da dire per
e sopra ha da soffrire jo voglio maritarmi e

voglio soddisfarmi e al fin sei da par mio e mi

vò maritar con chi vogl' io

Gia:

stamane a

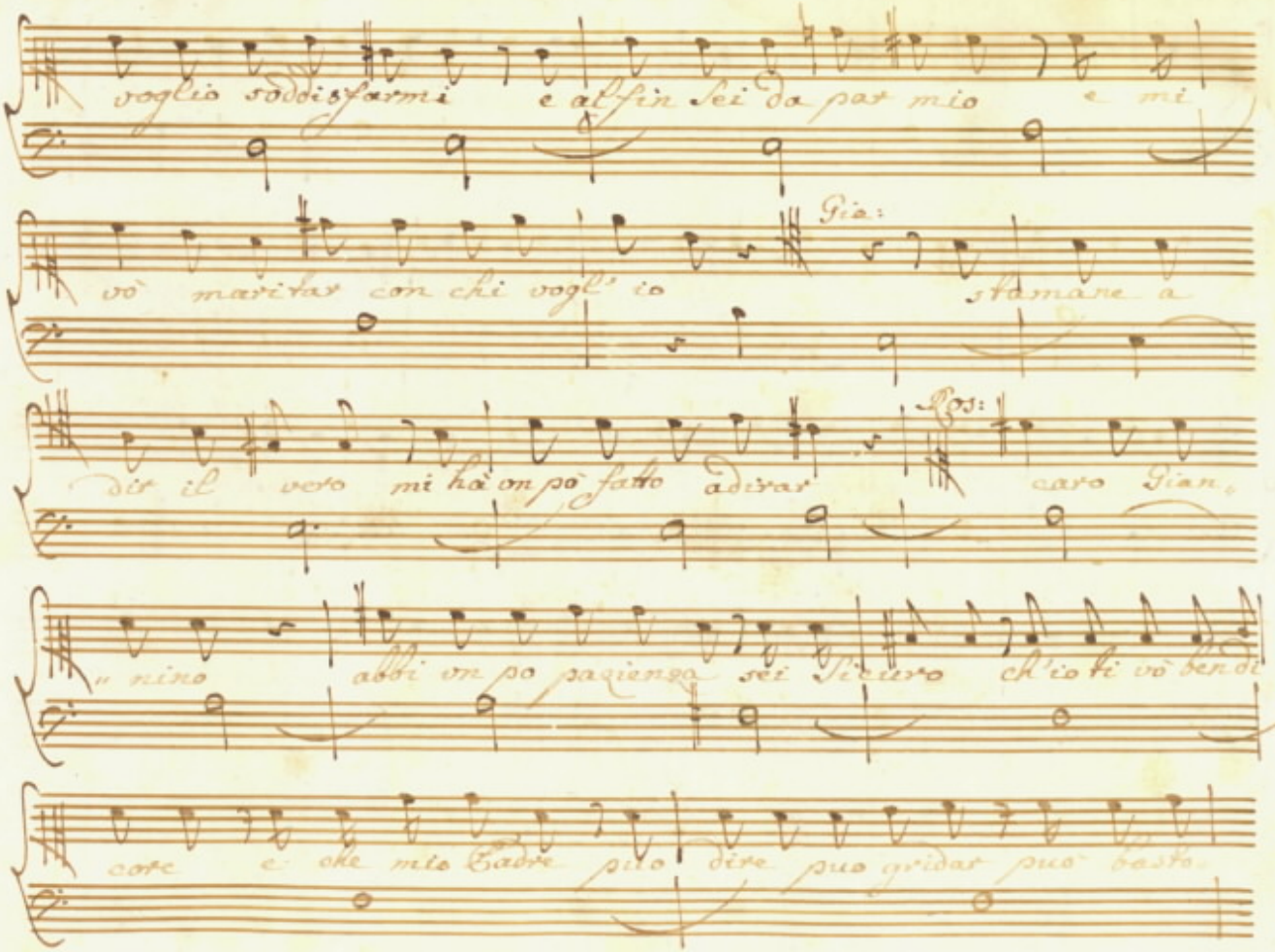
dir il vero mi hà un pò fatto adirar

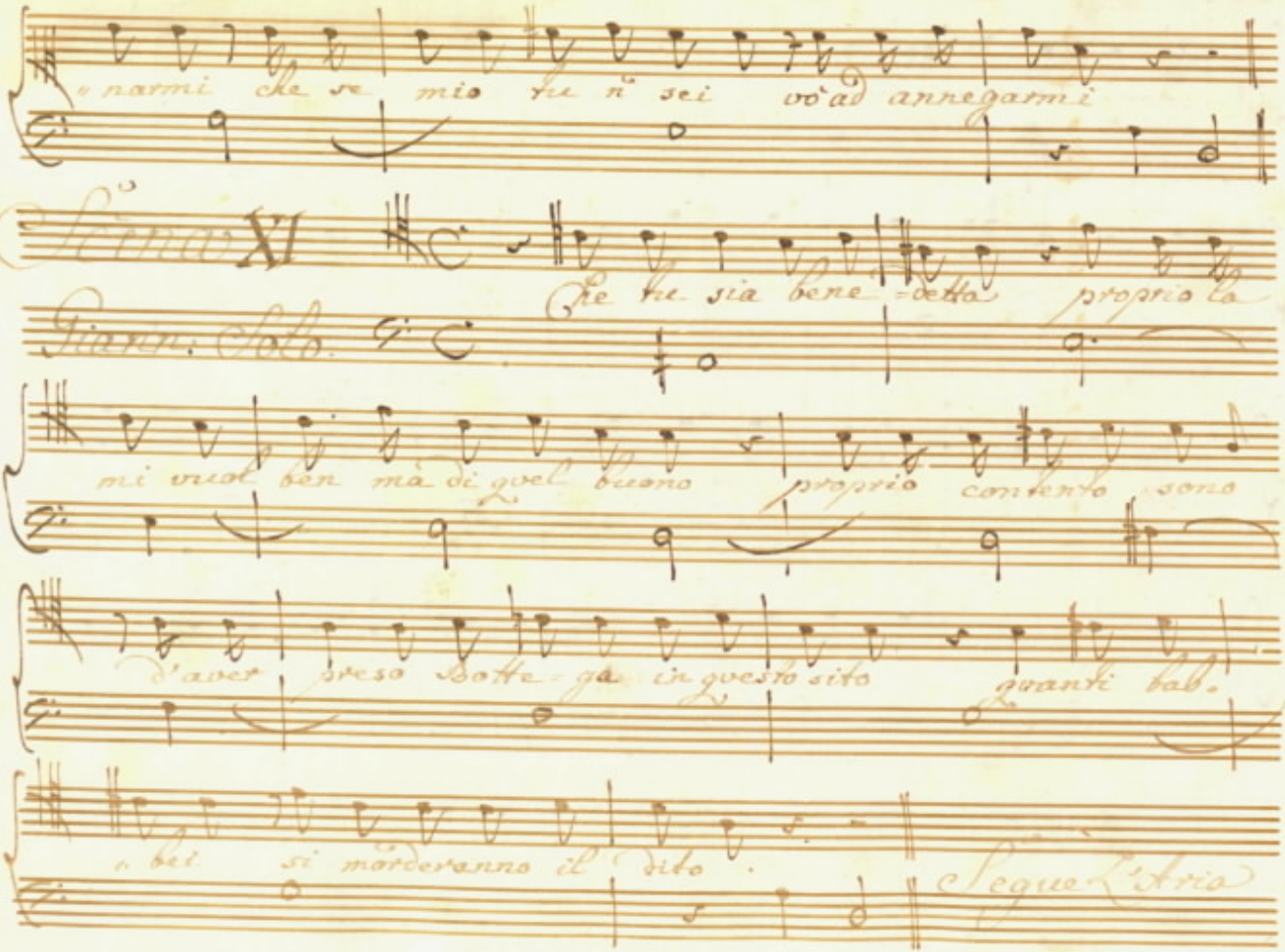
Ros:

caro Gian-

-nino abbi un po pazienza sei sicuro ch'io ti vò ben di

core e che mio Padre puo dire puo gridar puo basto.





narmi che se mio tu n' sei vo' ad annegarmi

Scena XI

Che tu sia bene=detta proprio la

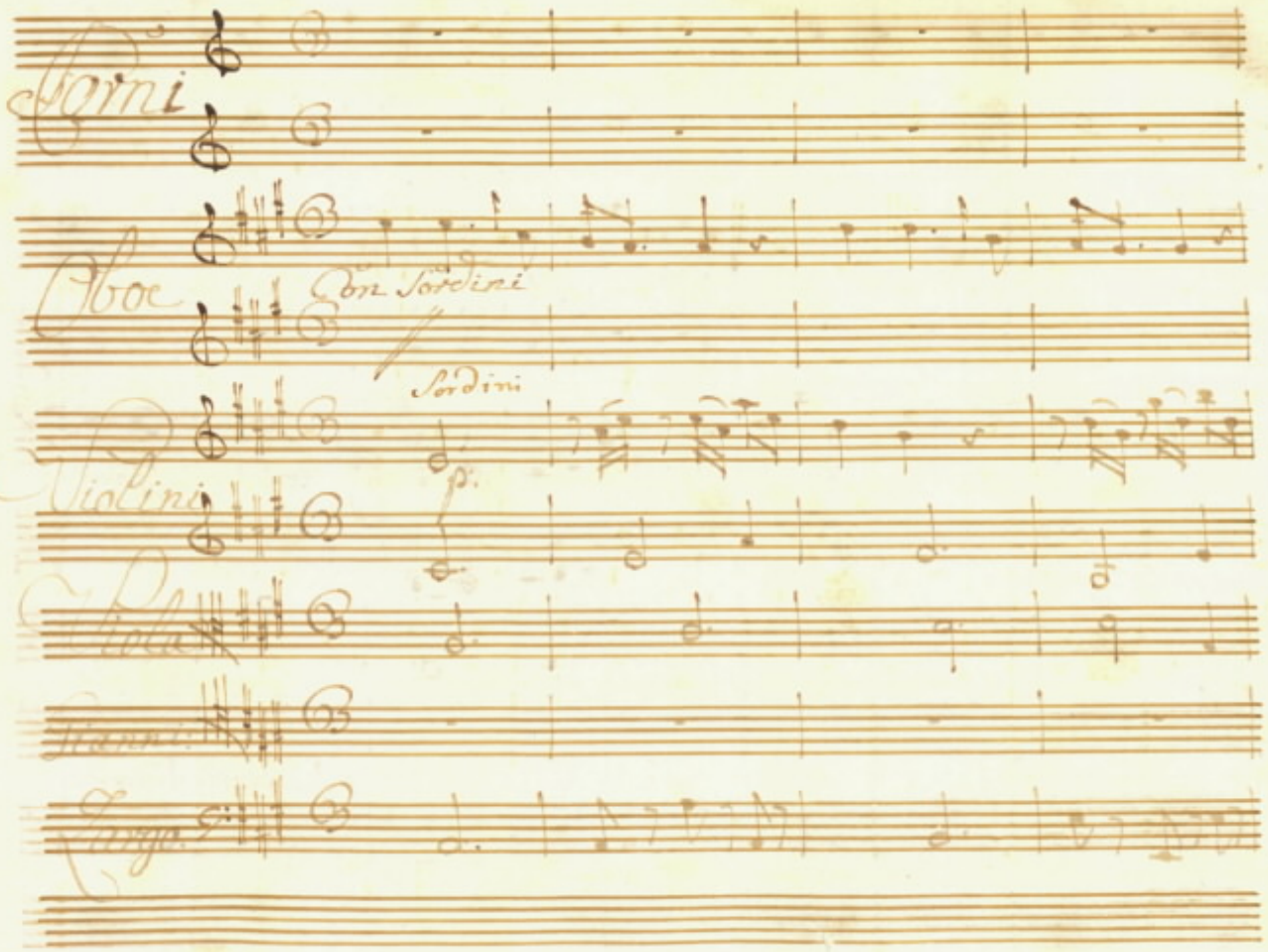
Giann: Solo.

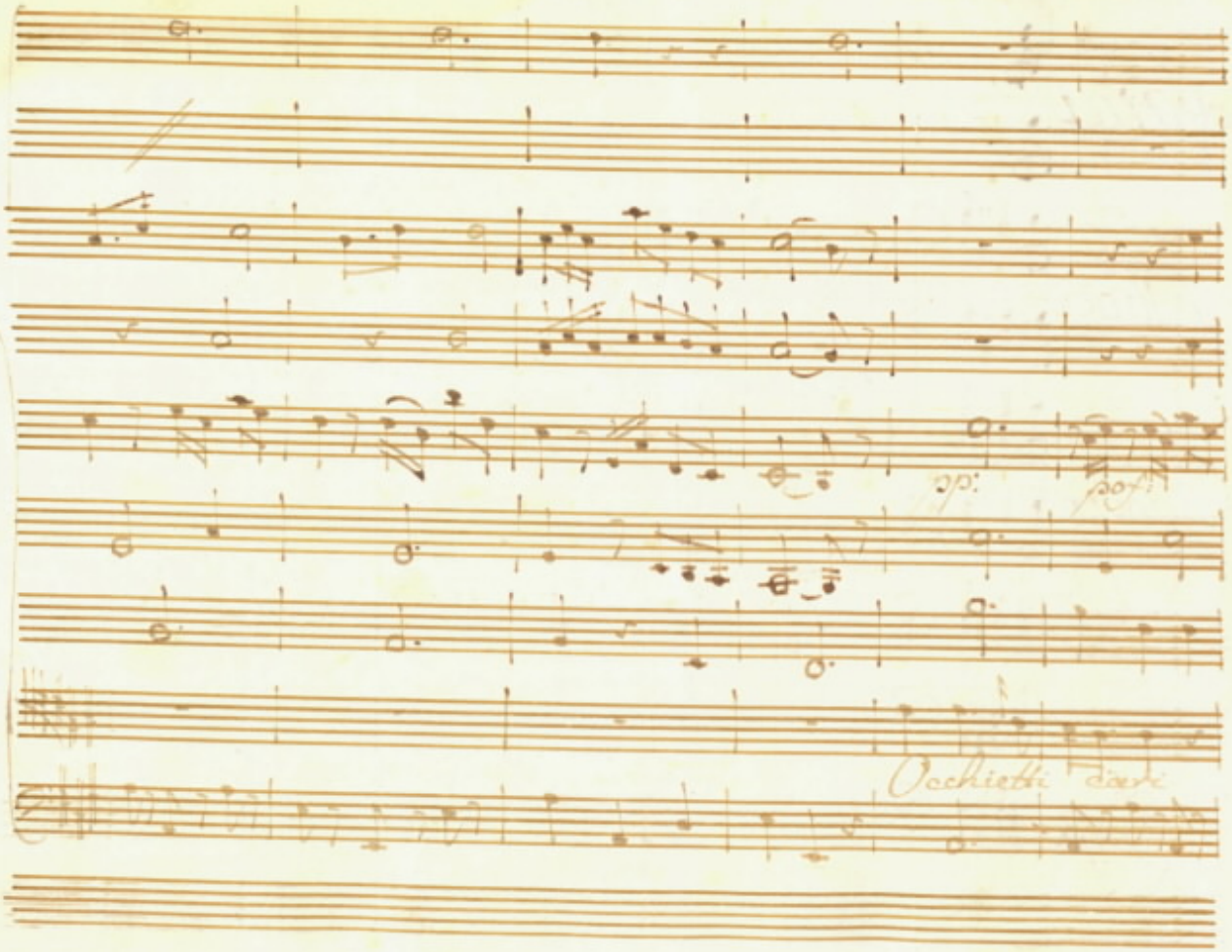
mi vuol ben mà di quel buono proprio contento sono

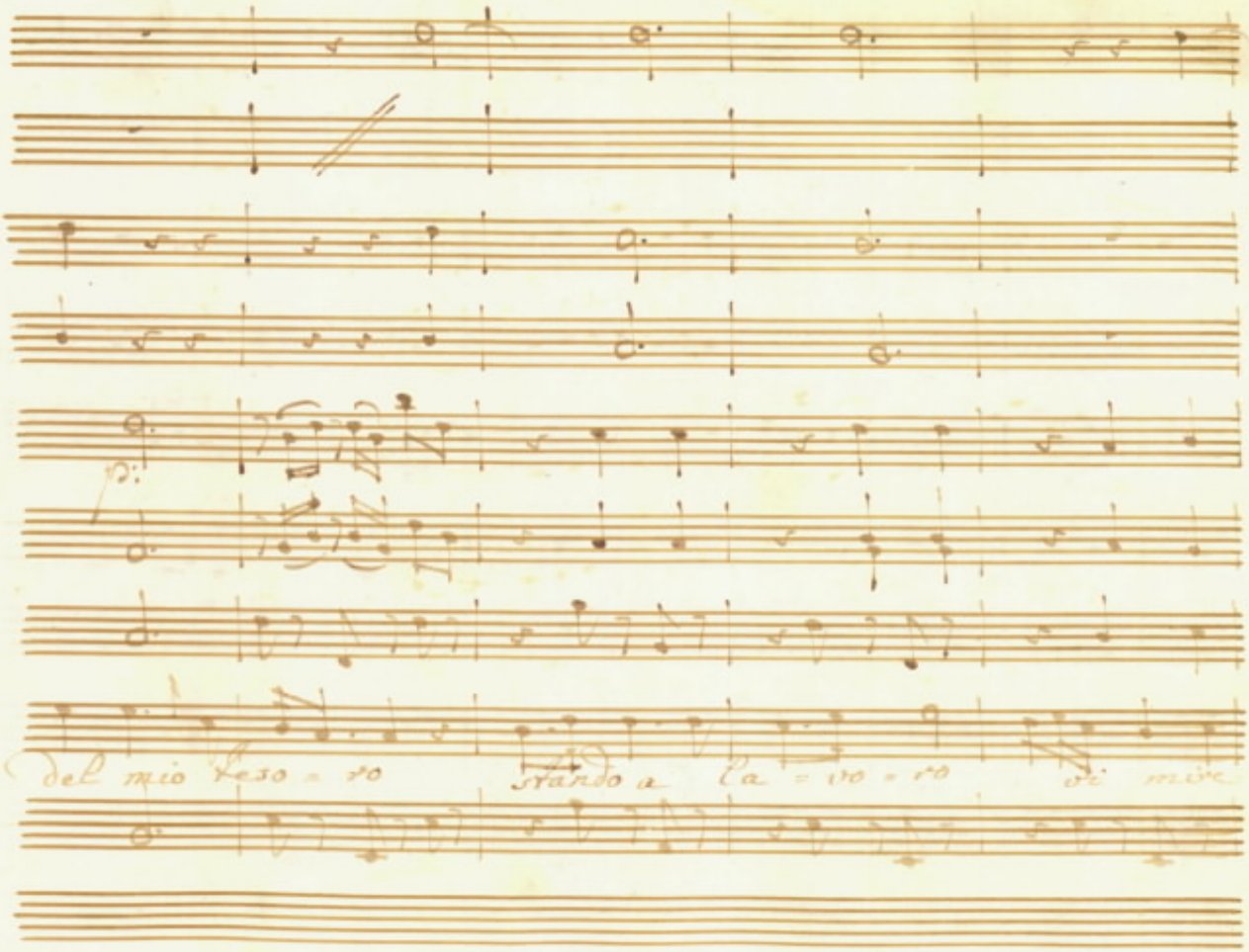
d'aver preso Botte=ga in questo sito quanti bab.

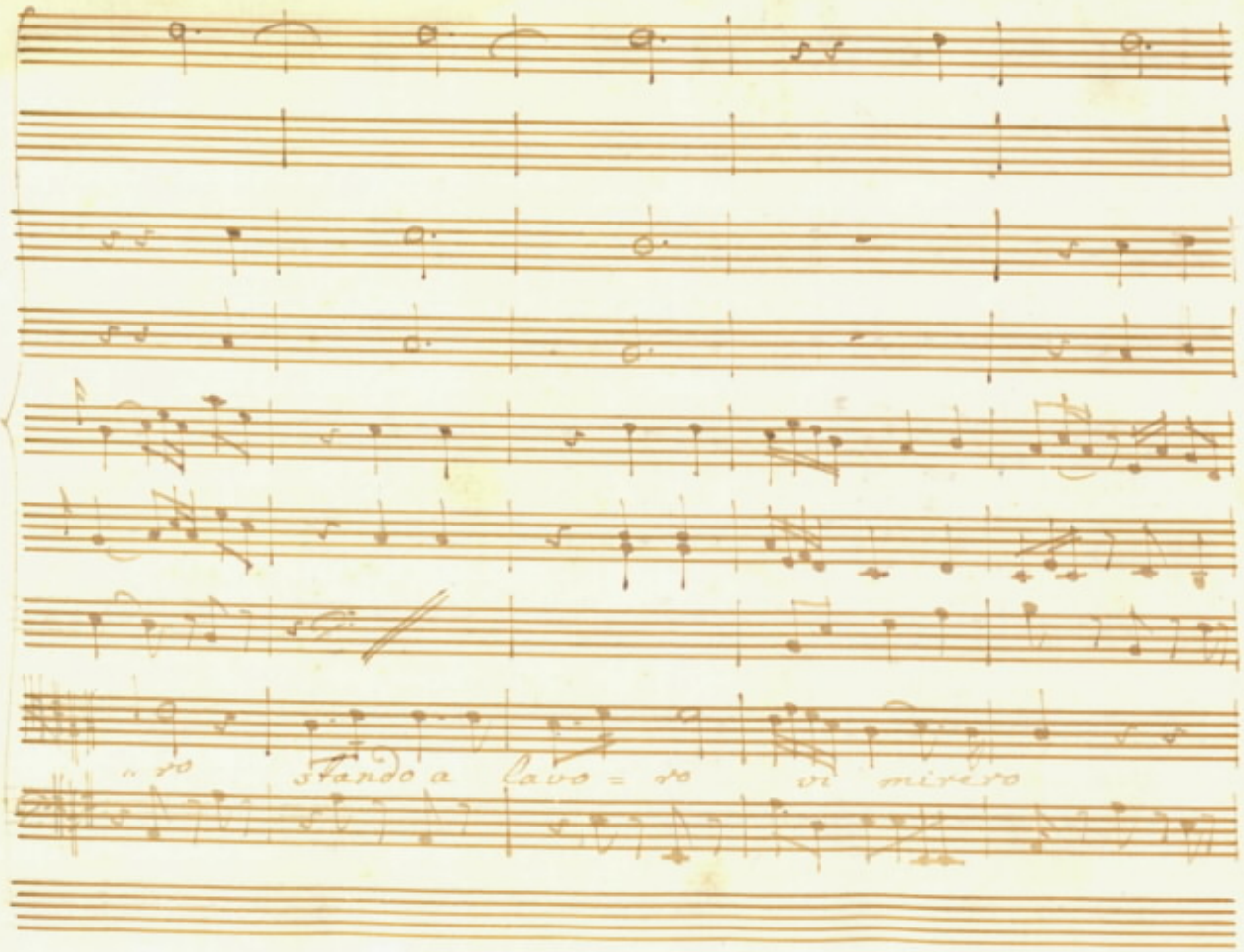
bei si morderanno il dito.

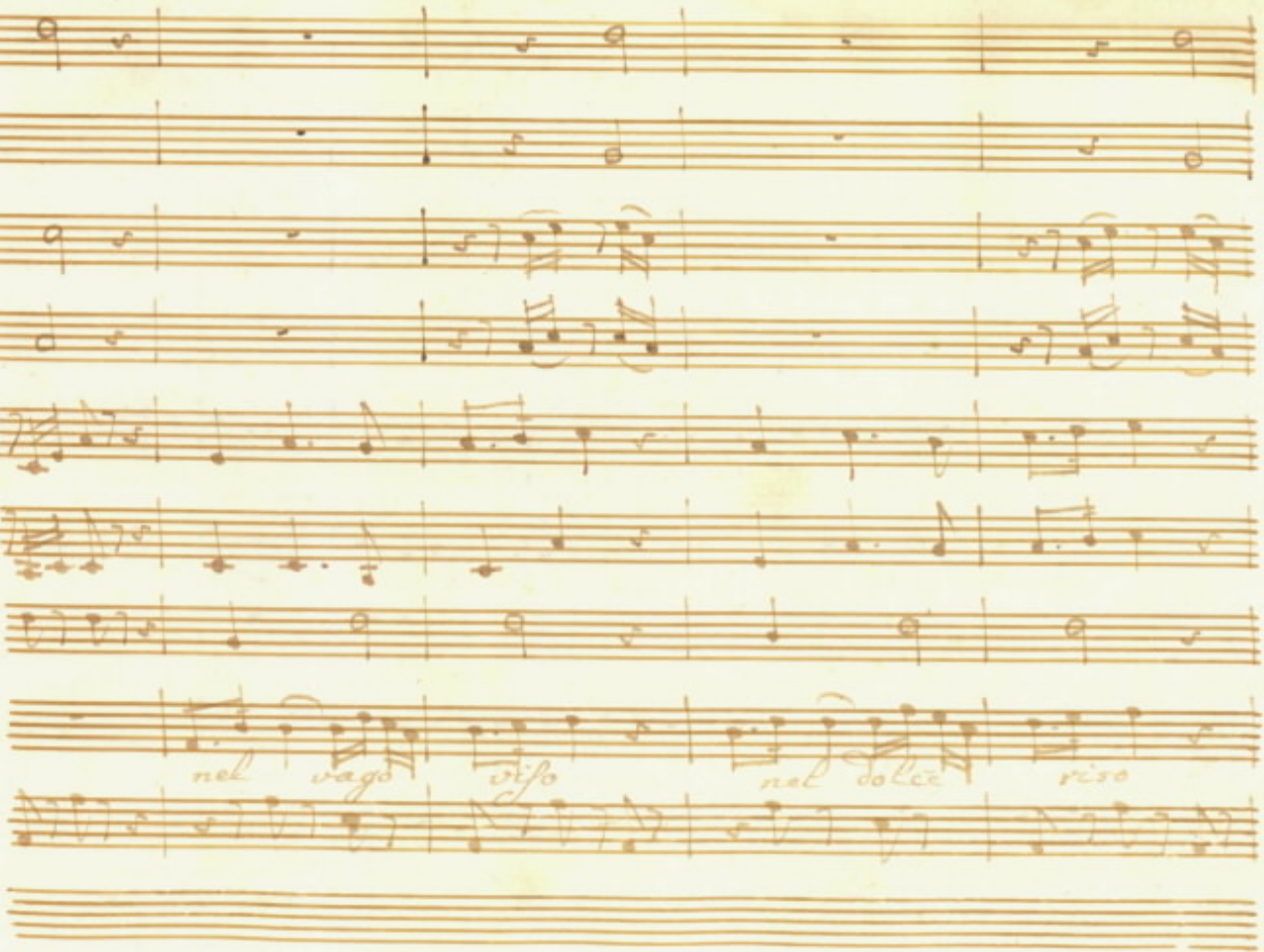
Segue L'Aria

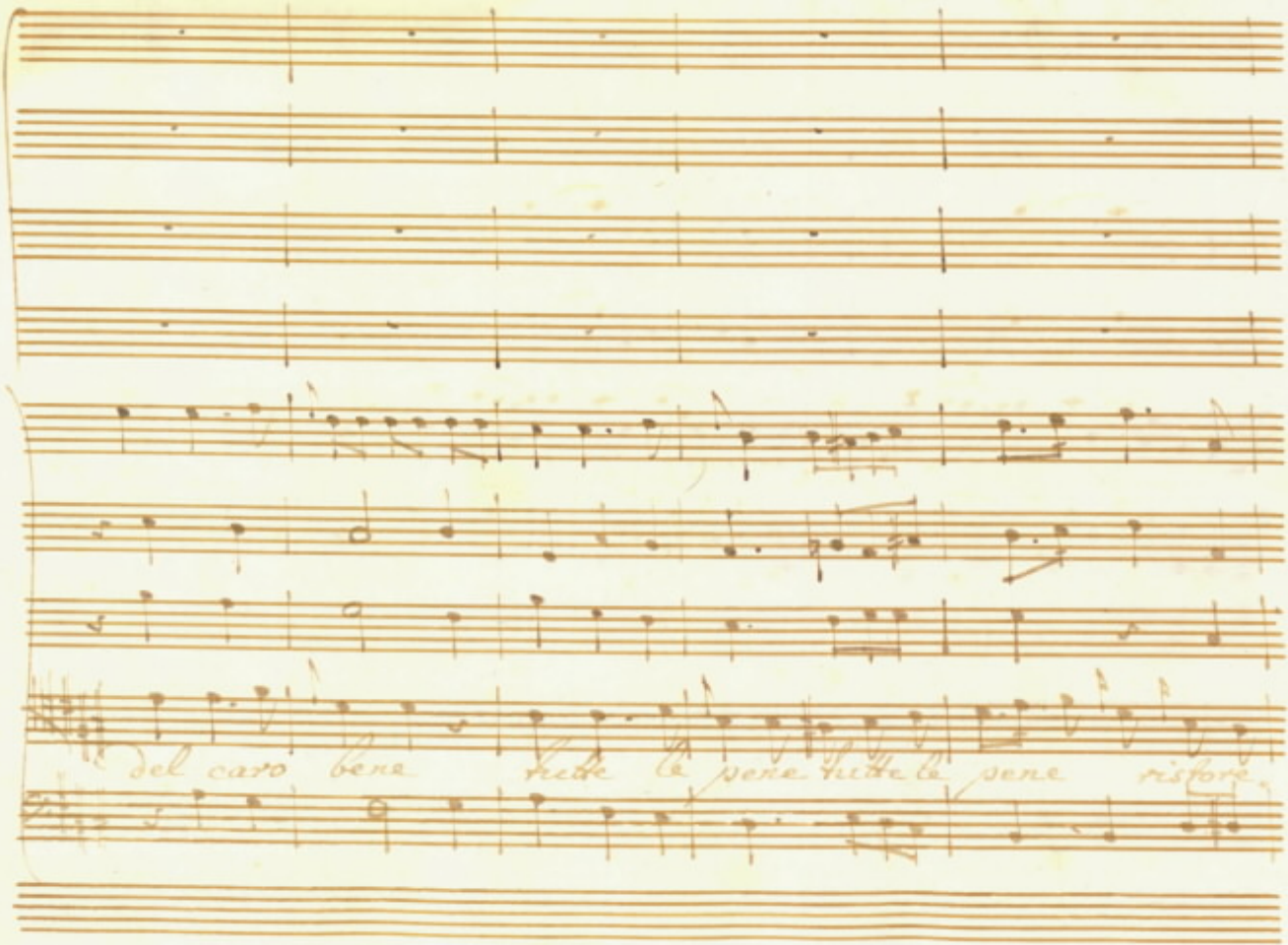

Corni
Oboe
Con Sordini
Sordini
Violini
Viola
Tranni
Largo

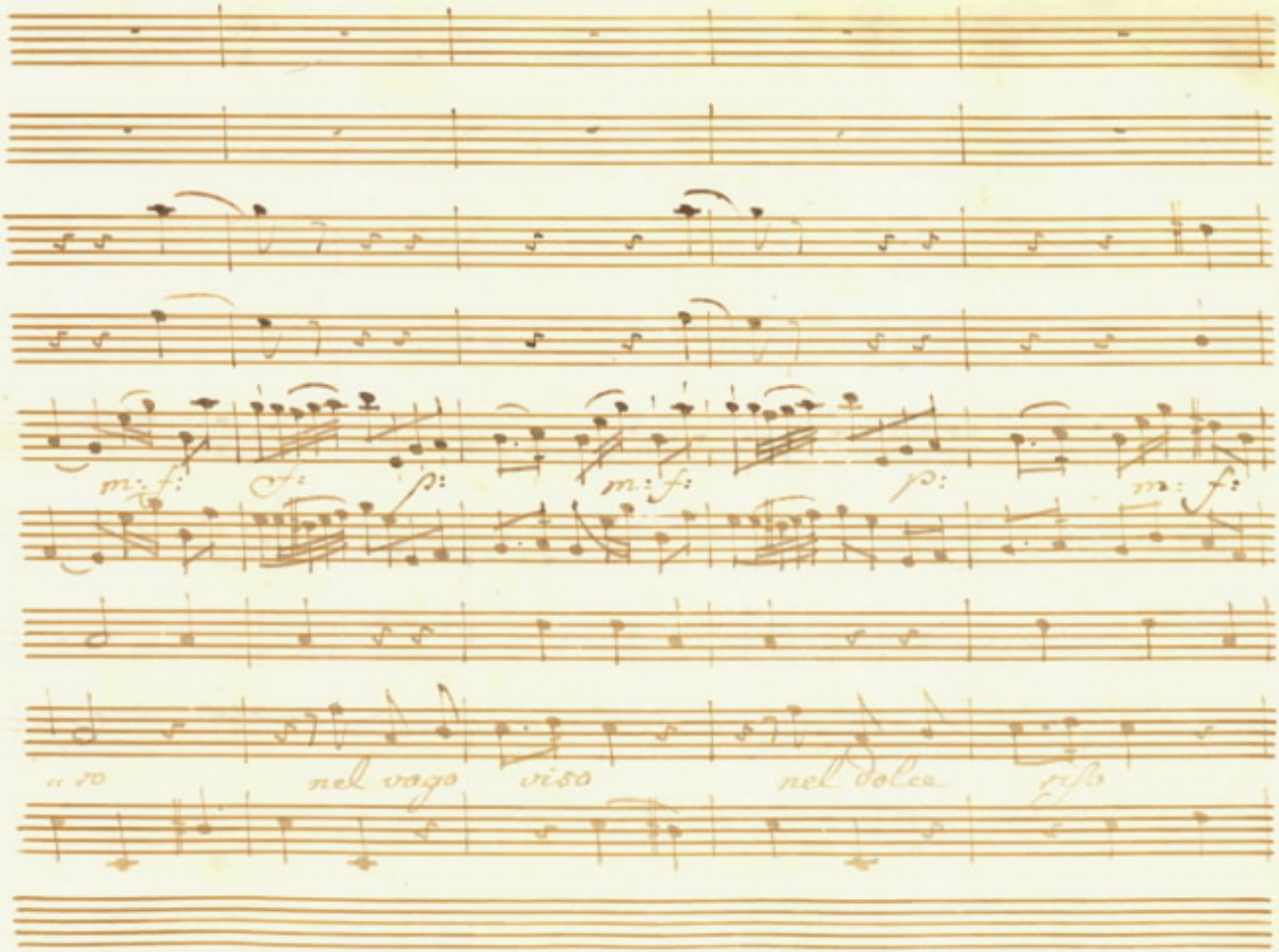

op:
Occhietti diede

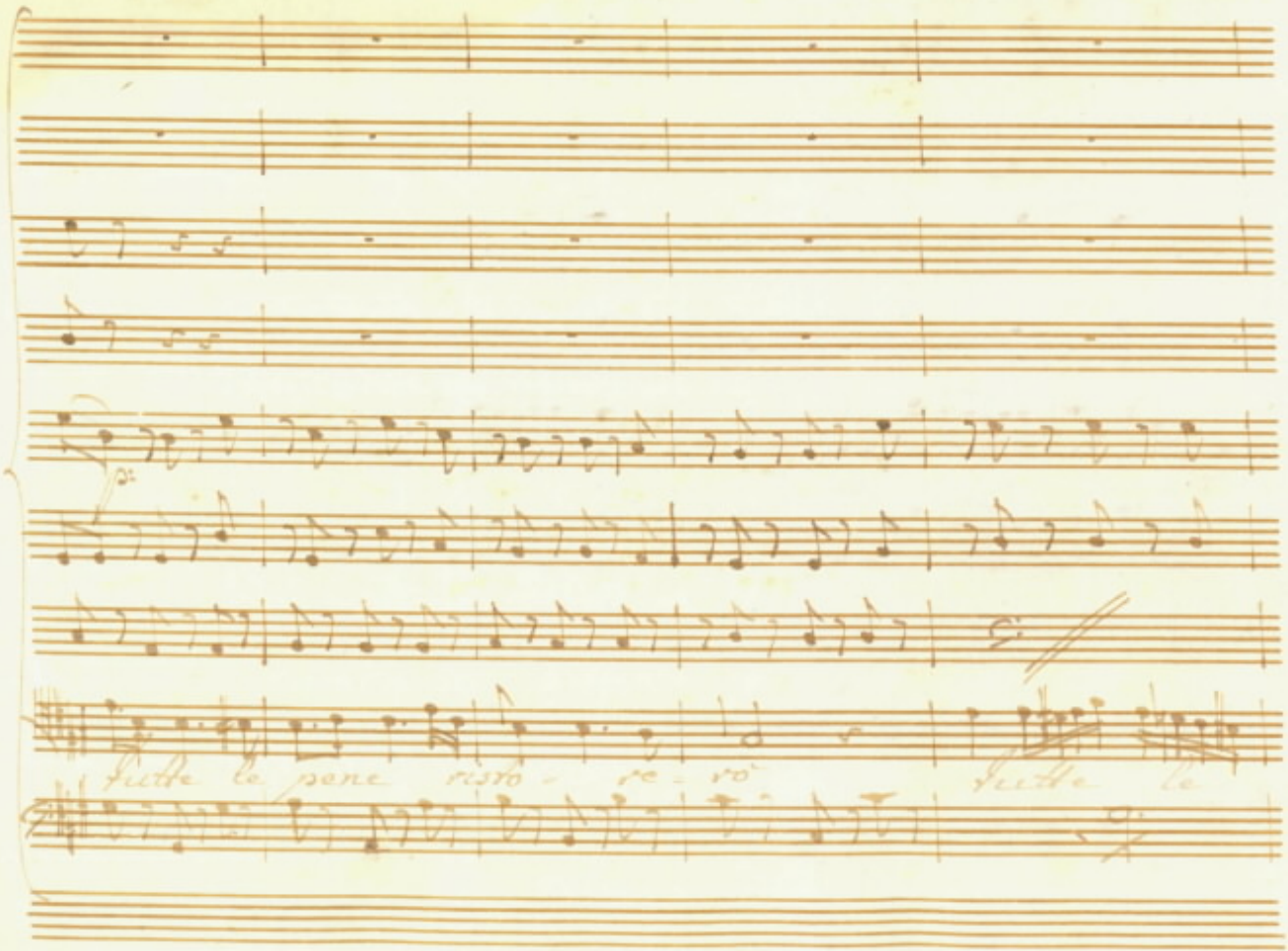

del mio peso = ro
stando a la = ro = ro di mio

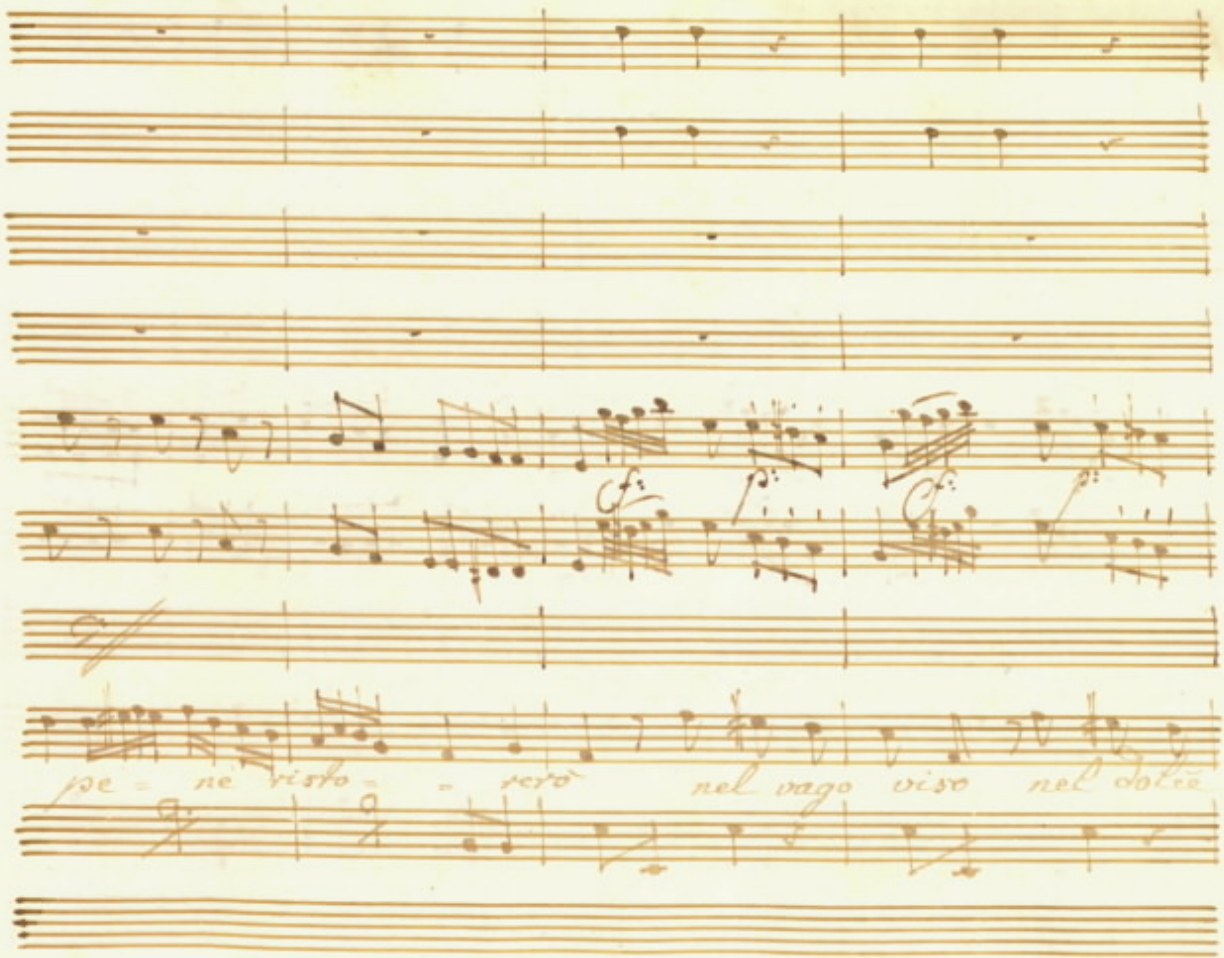

stando a lavo = ro

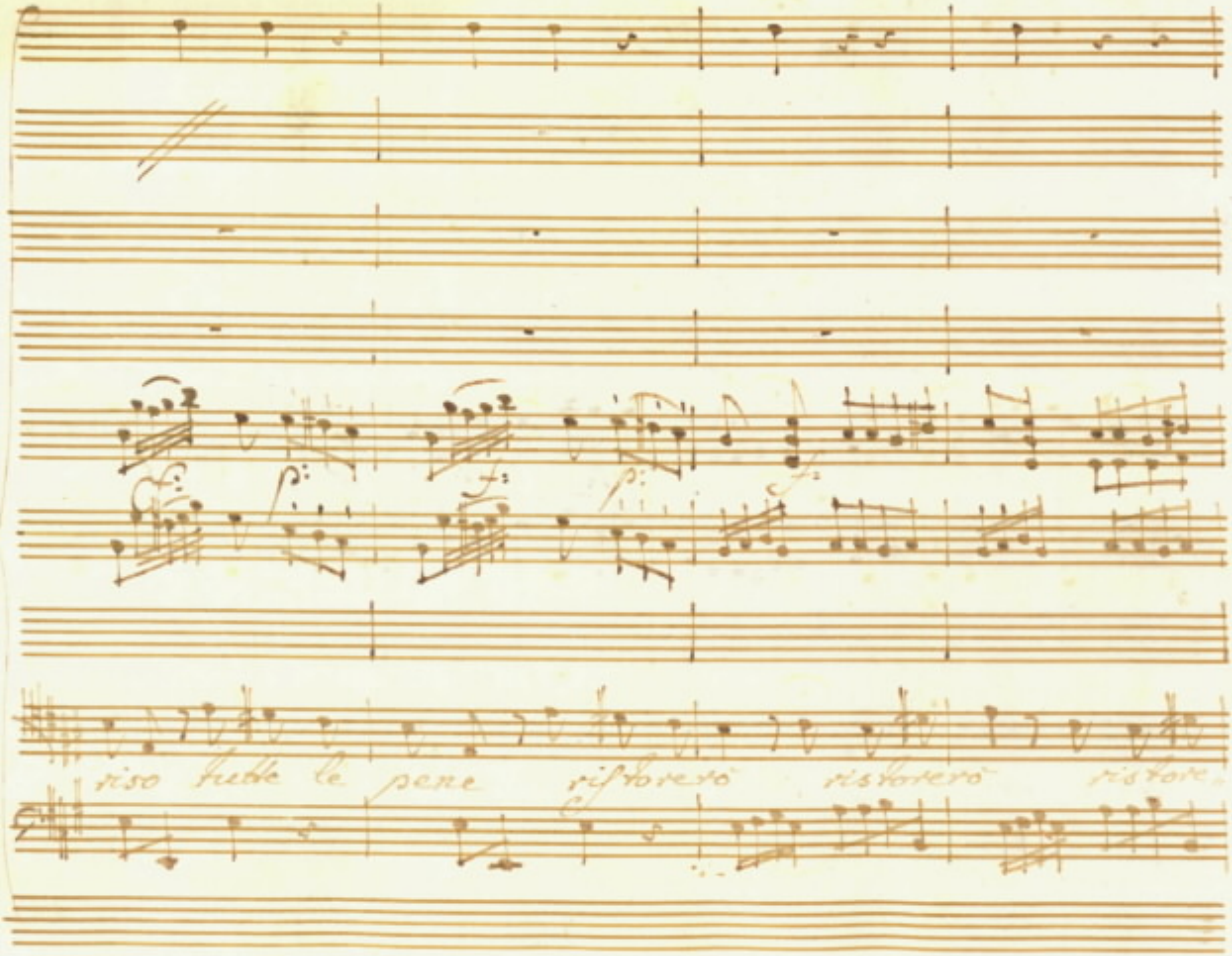

nel vago viſo
nel dolce riso

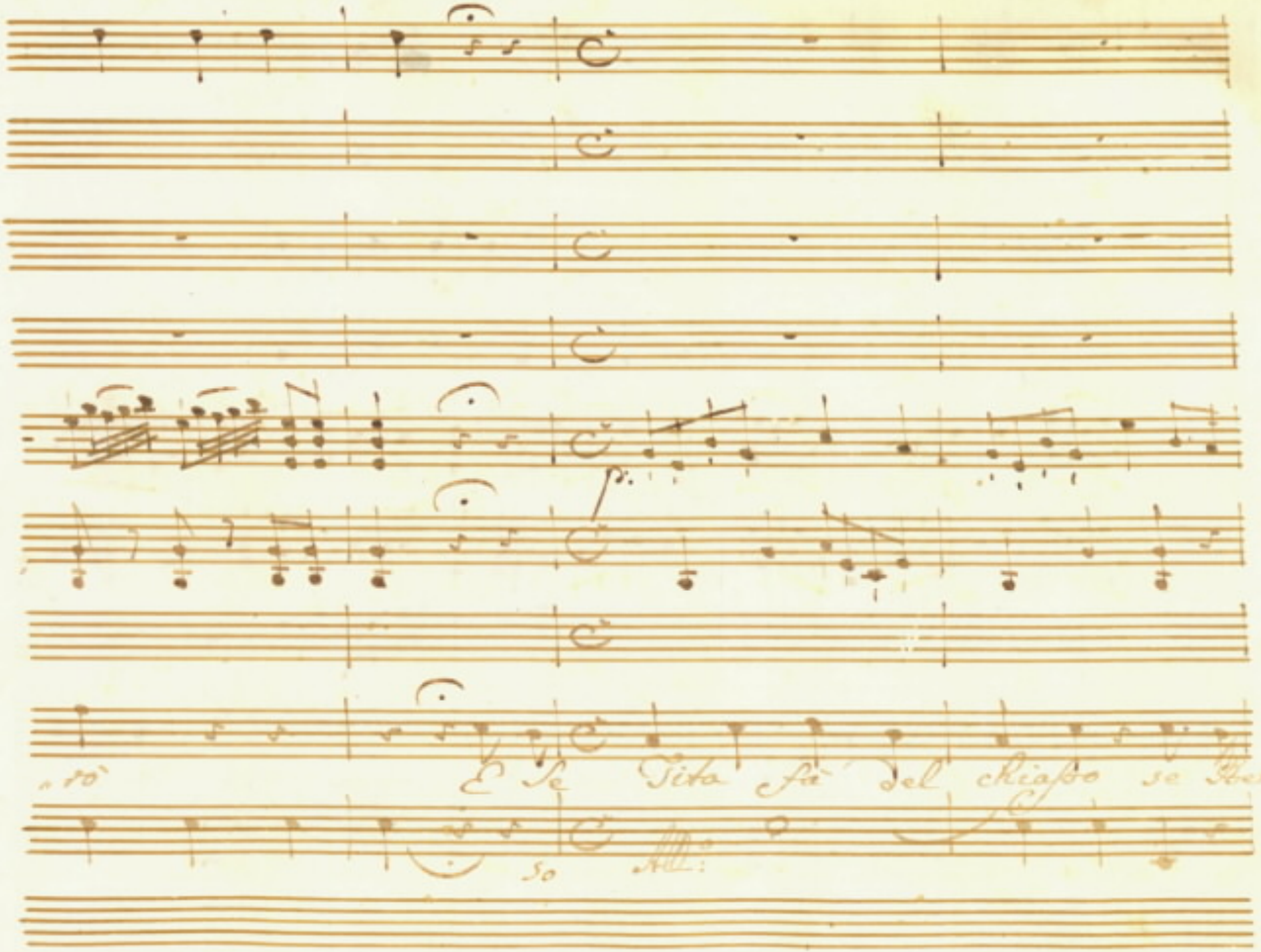

del caro bene
tutte le pene
tutte le pene
ristore

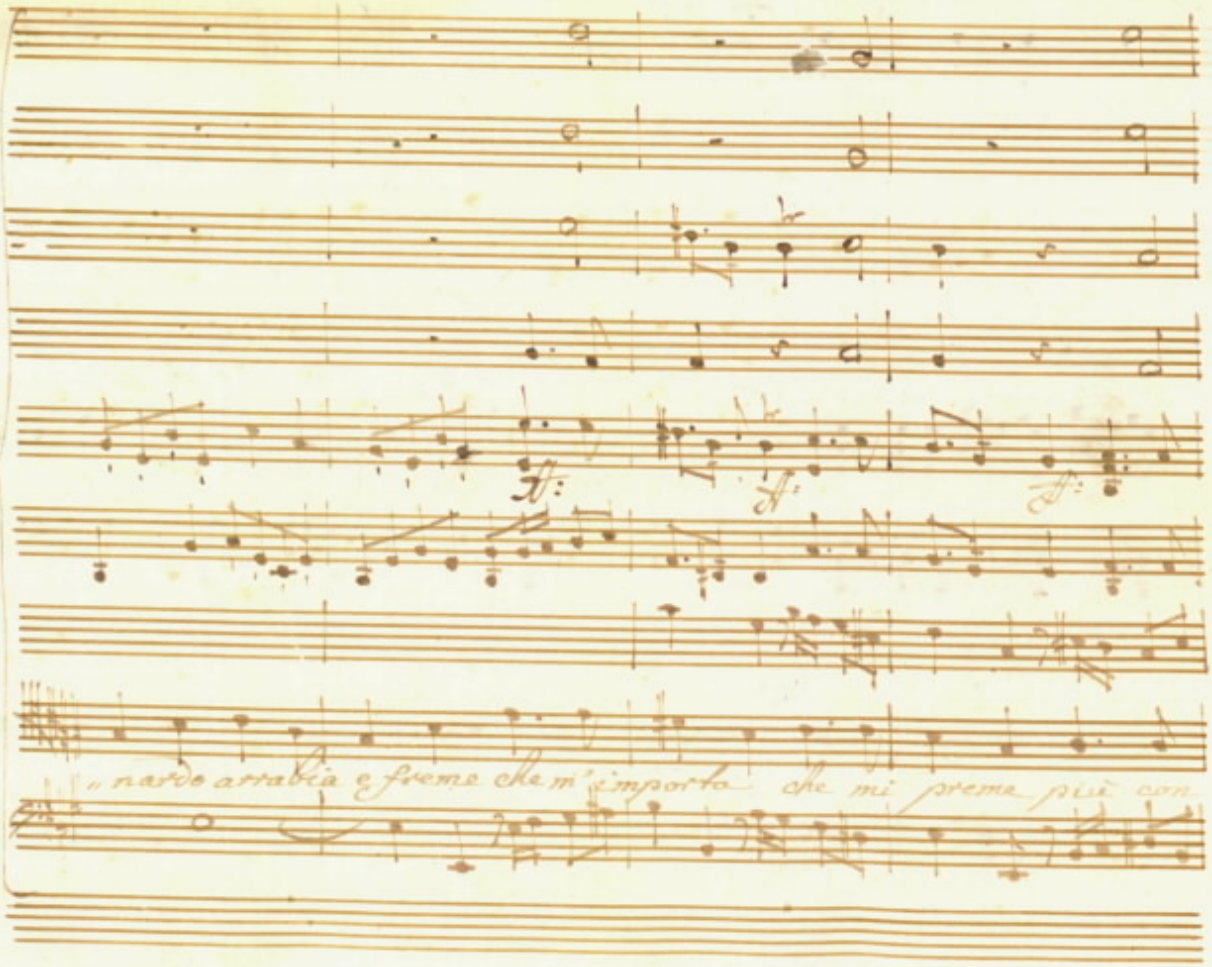

m: f:
f:
p:
m: f:
p:
m: f:
„ so
nel vago
viso
nel dolce
riso

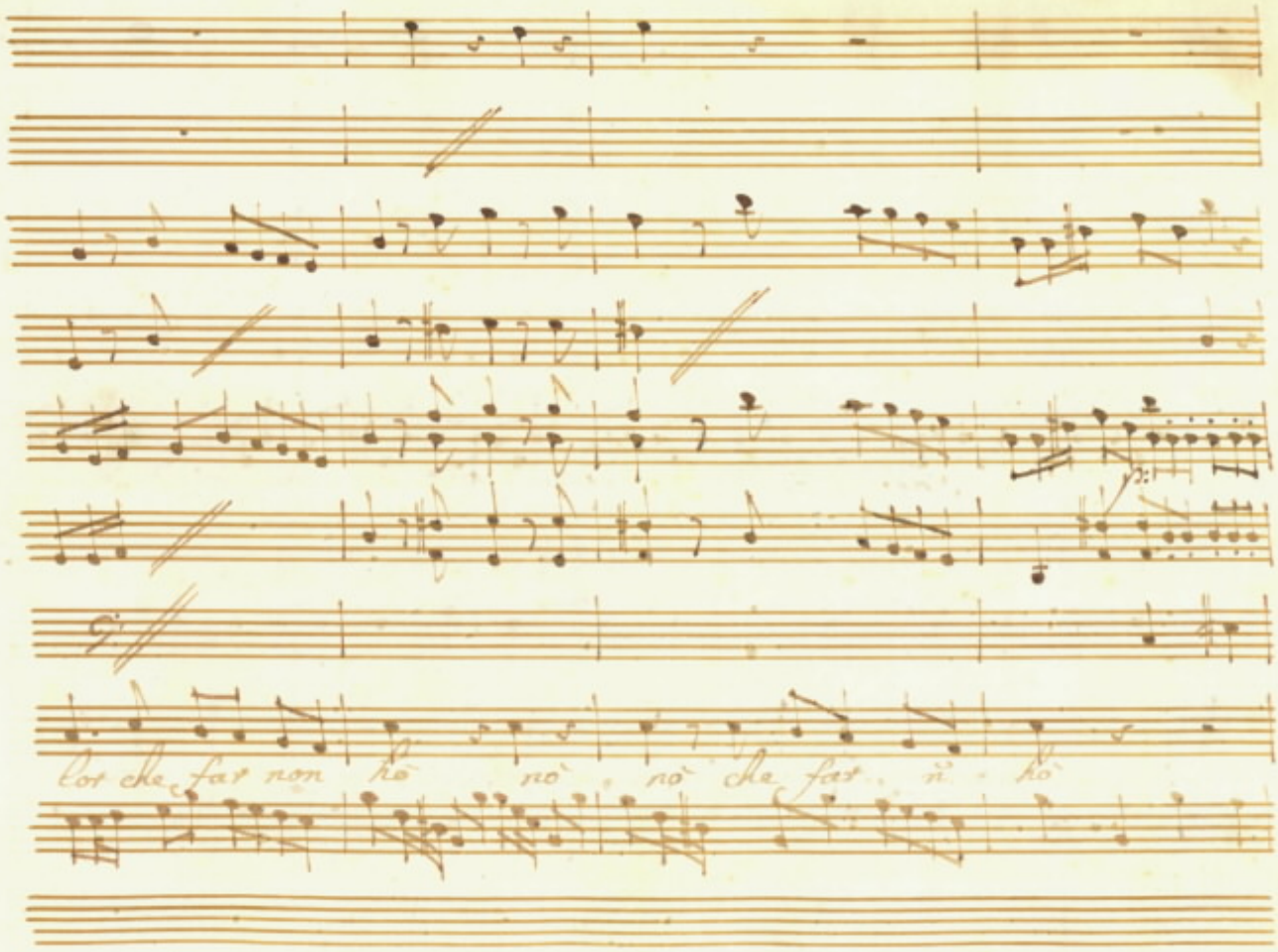

tutte le pene ristò - re - rò
tutte le

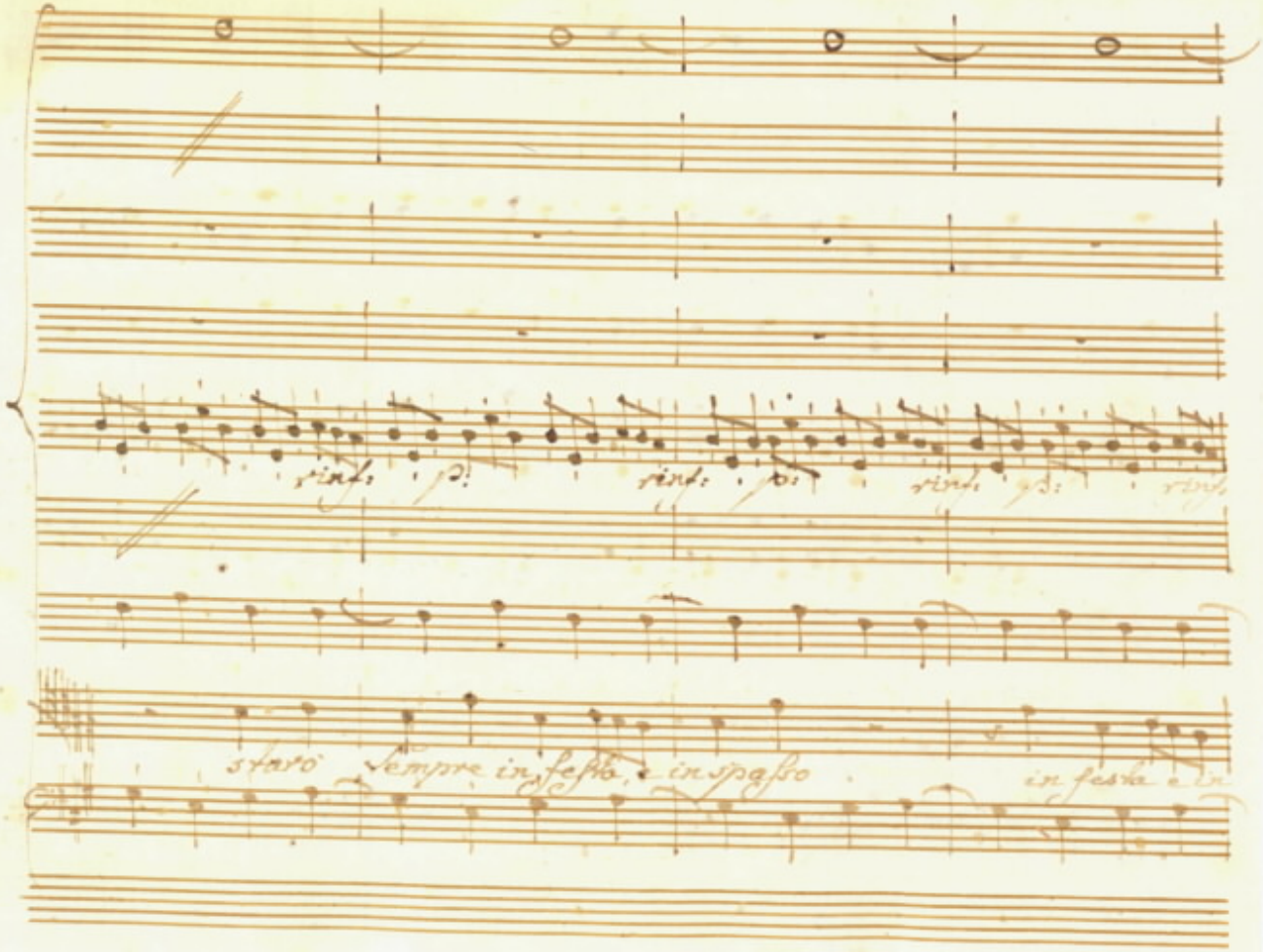

pe = ne risto = = rerò nel vago viso nel dolce

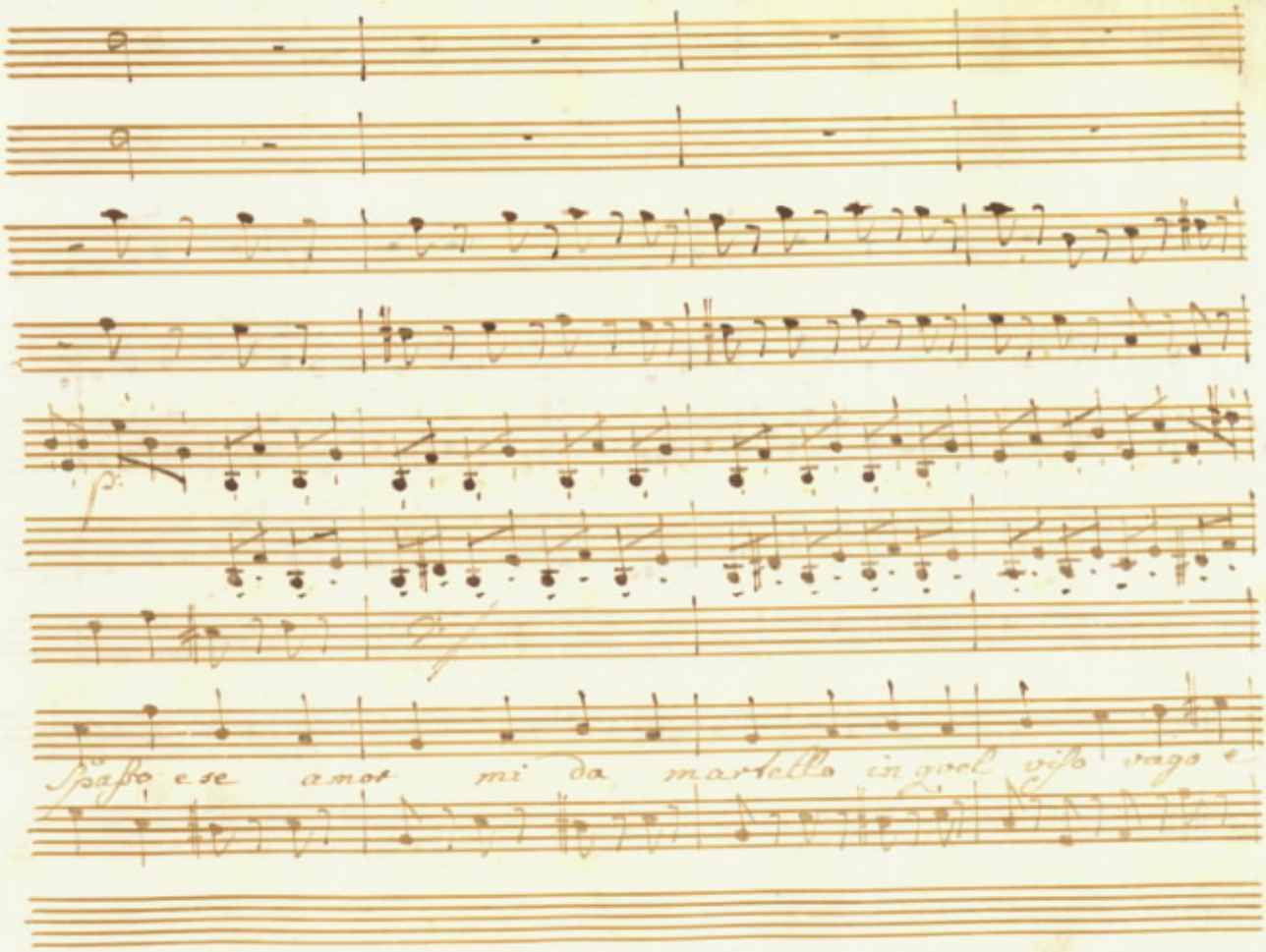

riso tutte le pene ristorerò ristorerò ristore

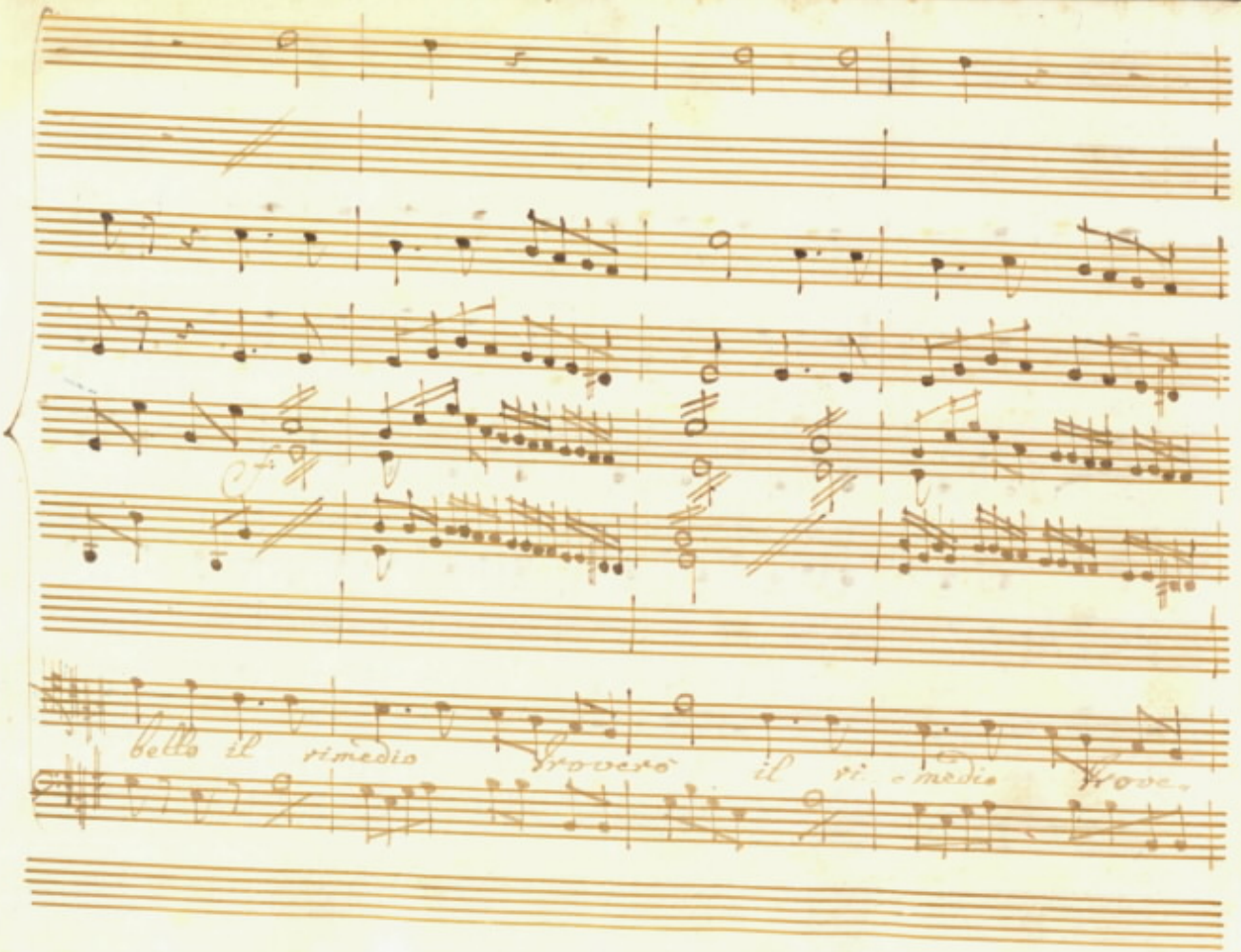

p.
E Se Tita fà del chiasso se Ber-
so
All.o

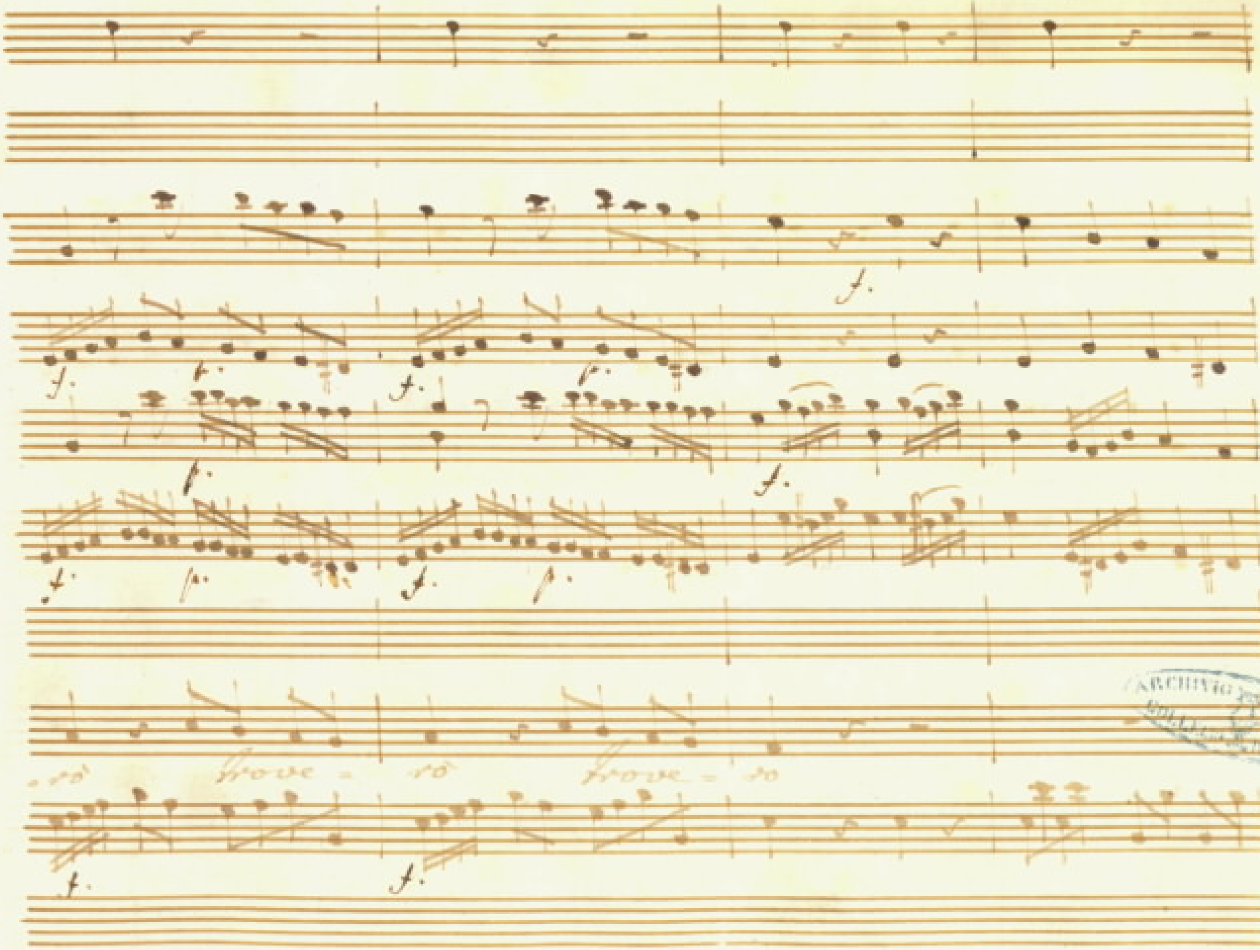

ff:
ff:
ff:
„ narde arrabia e freme che m'importa che mi preme più con


lor che far non hò nò nò che far n' hò

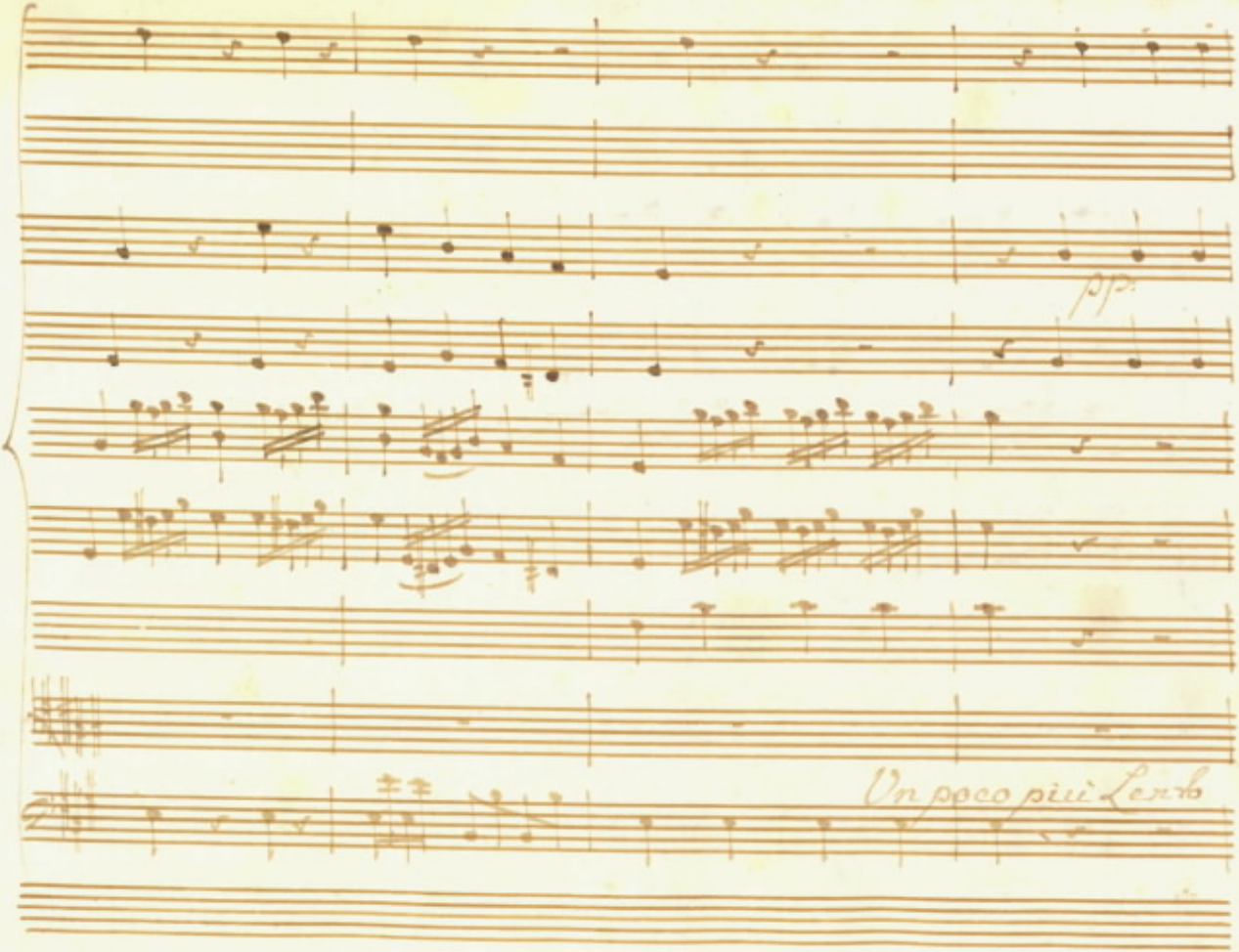

rinf: p: rinf: p: rinf: p: rinf
starò sempre in festa, e in spasso
in festa e in

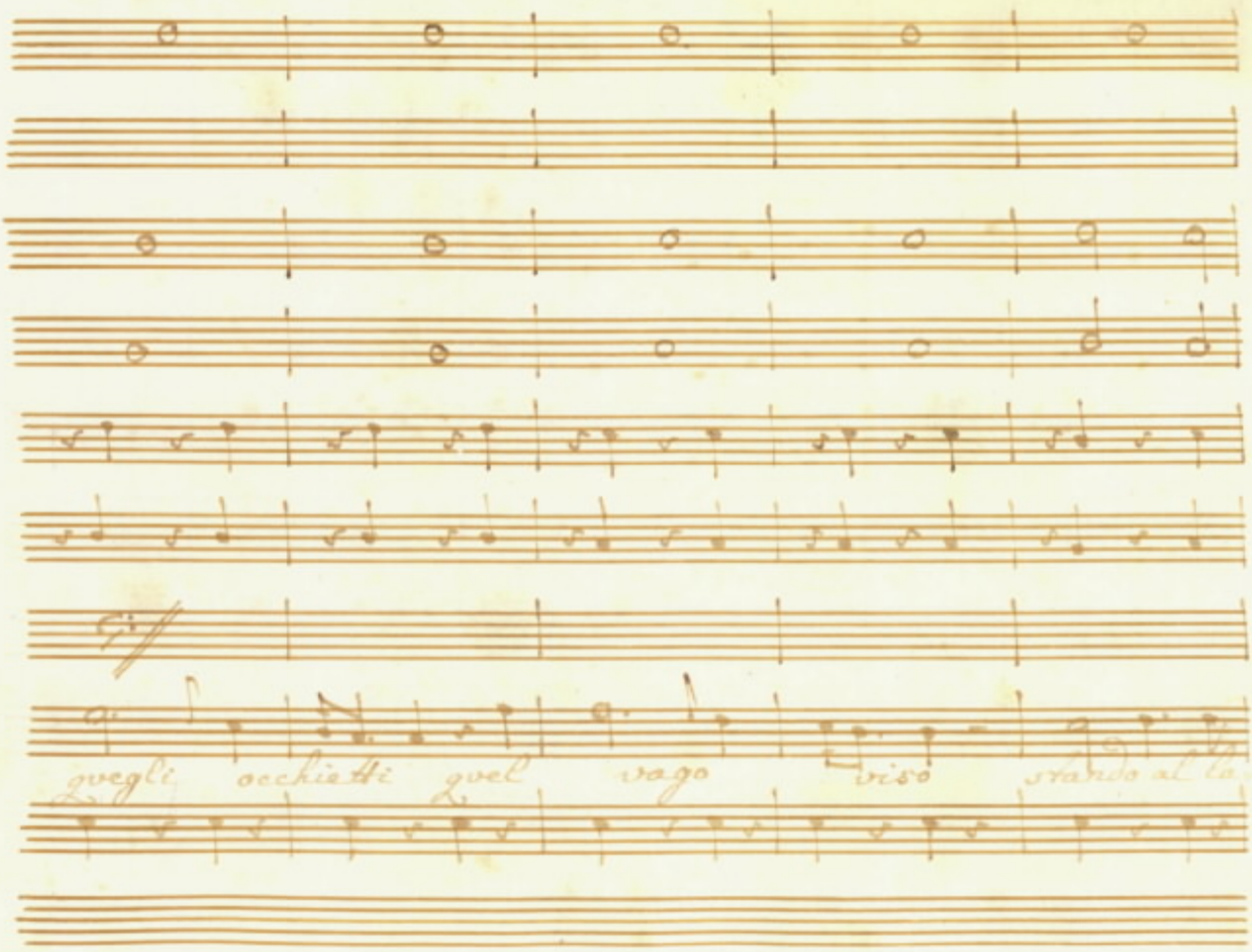

p.
Spasso e se amor mi da martello in vel viso vago e

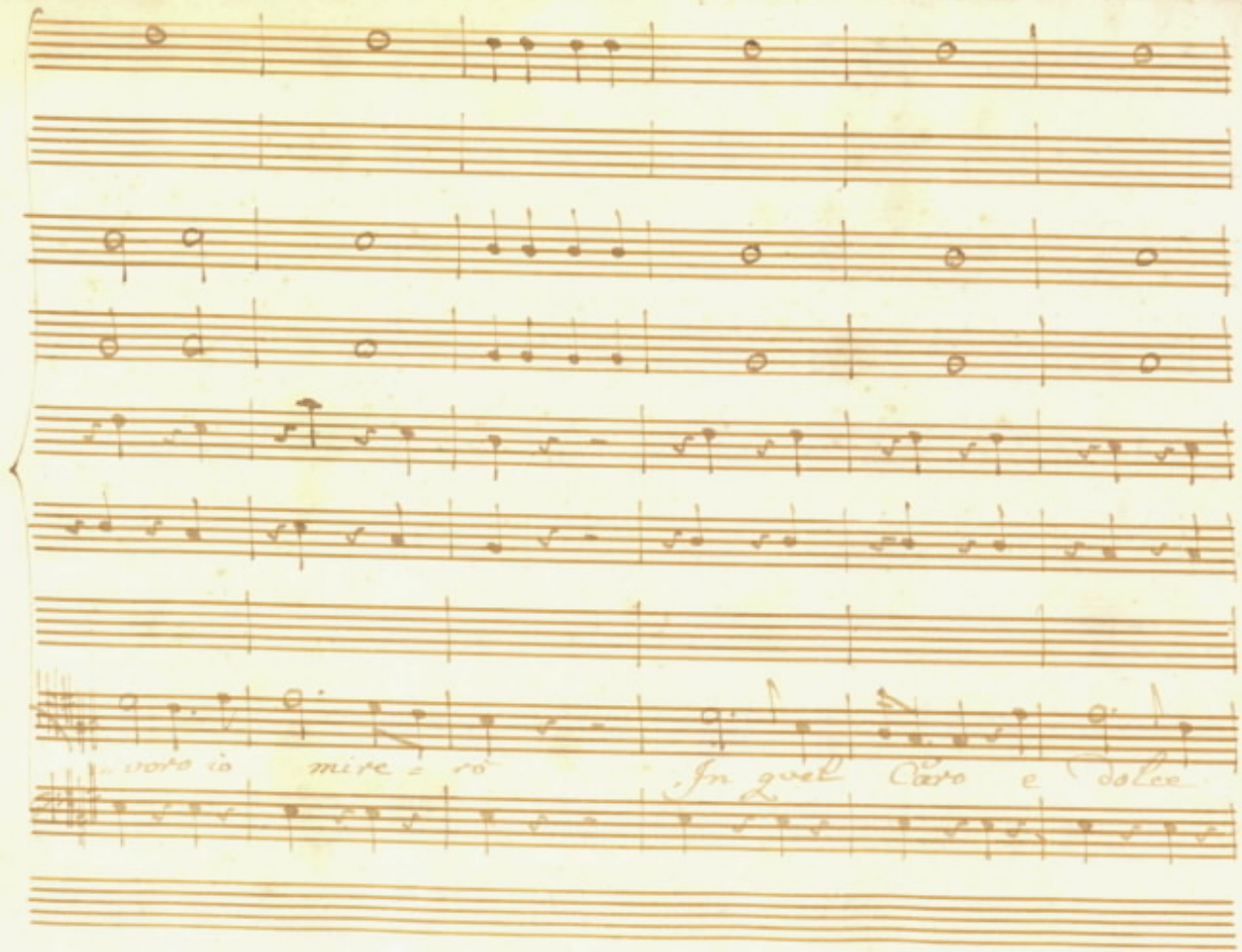

bello il rimedio
trovero
il ri
medio
trove

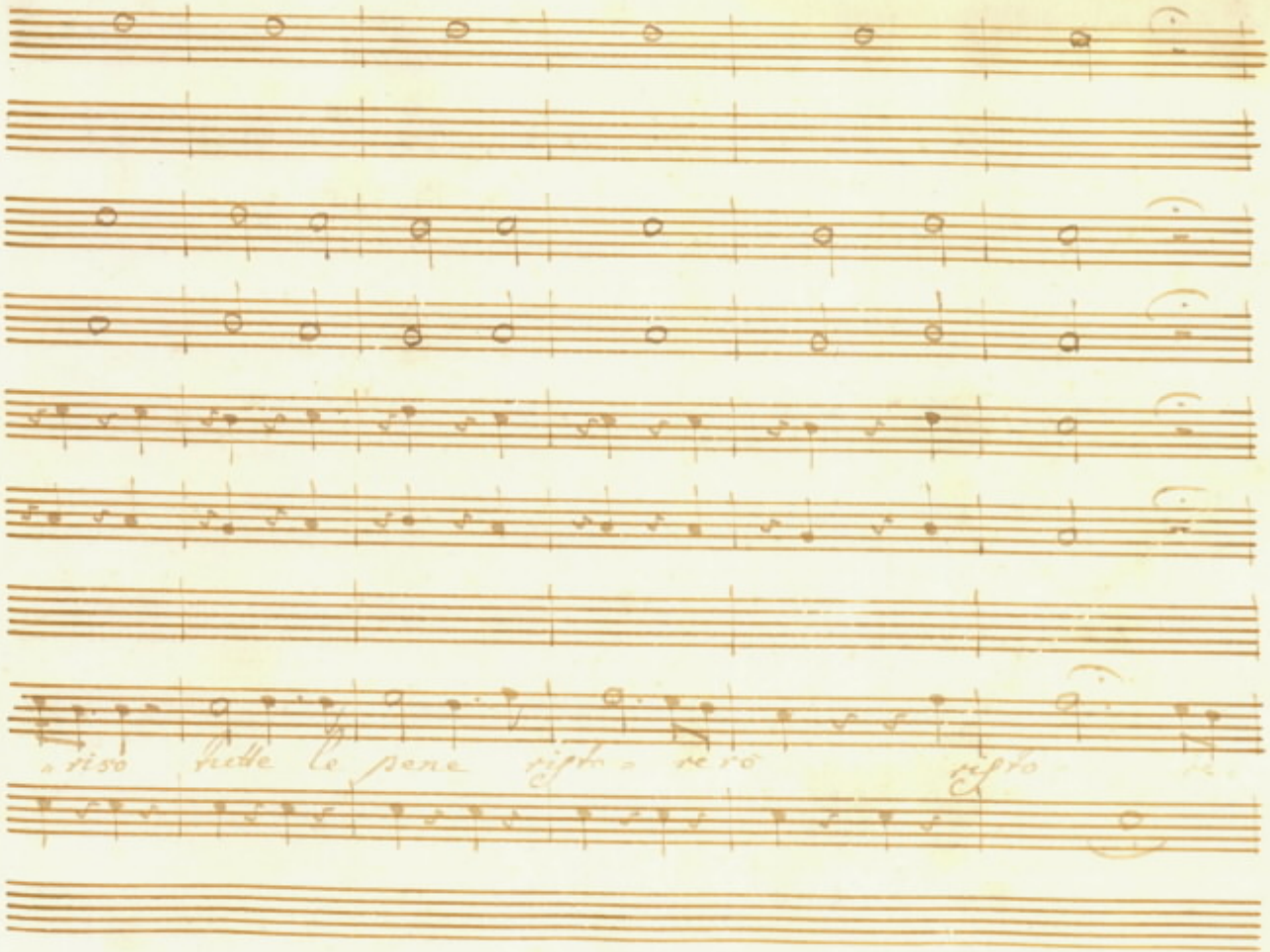


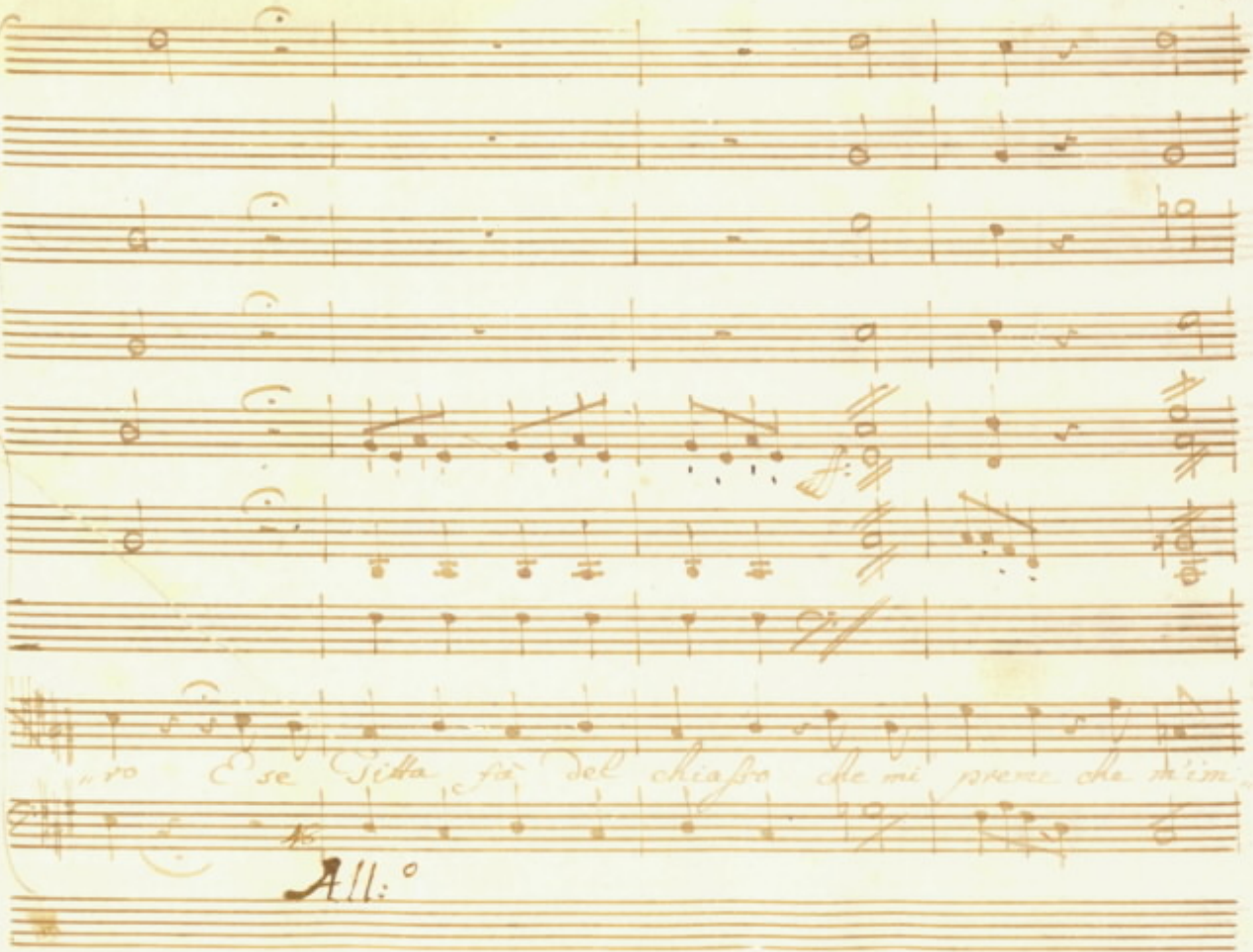
ARCHIVIO ...

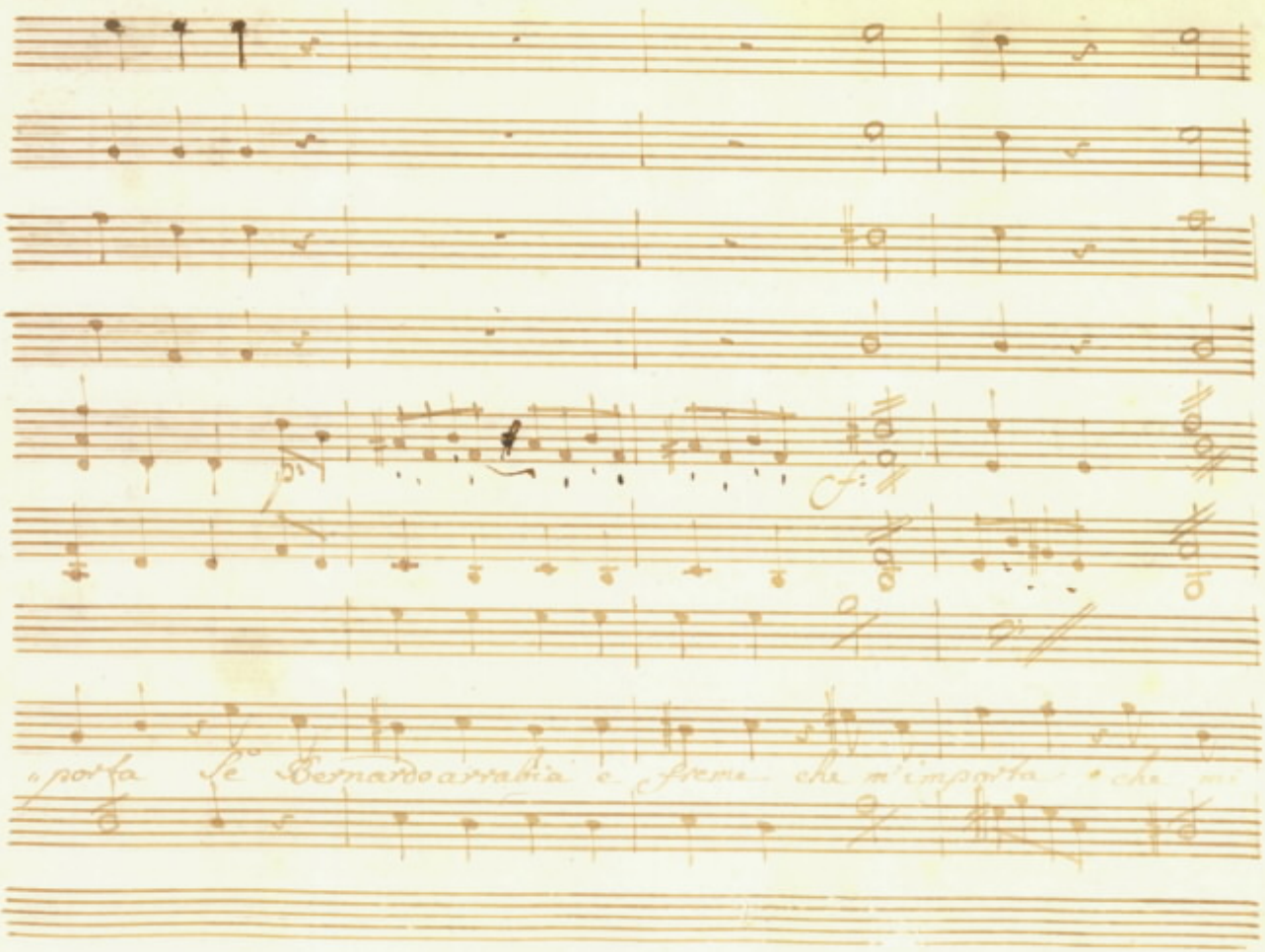

pp:
Un poco più Lento

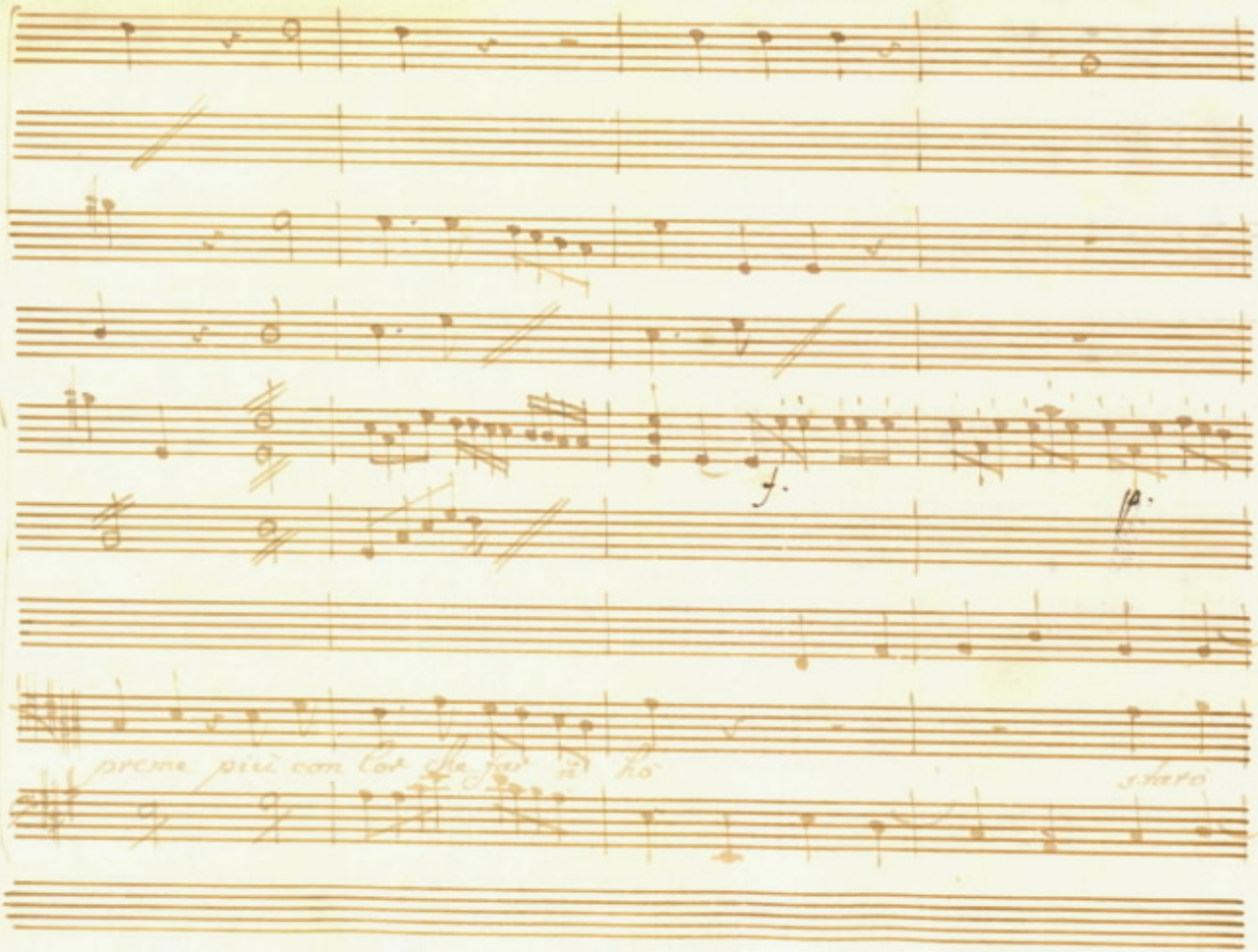

quegli occhietti quel vago viso stando al

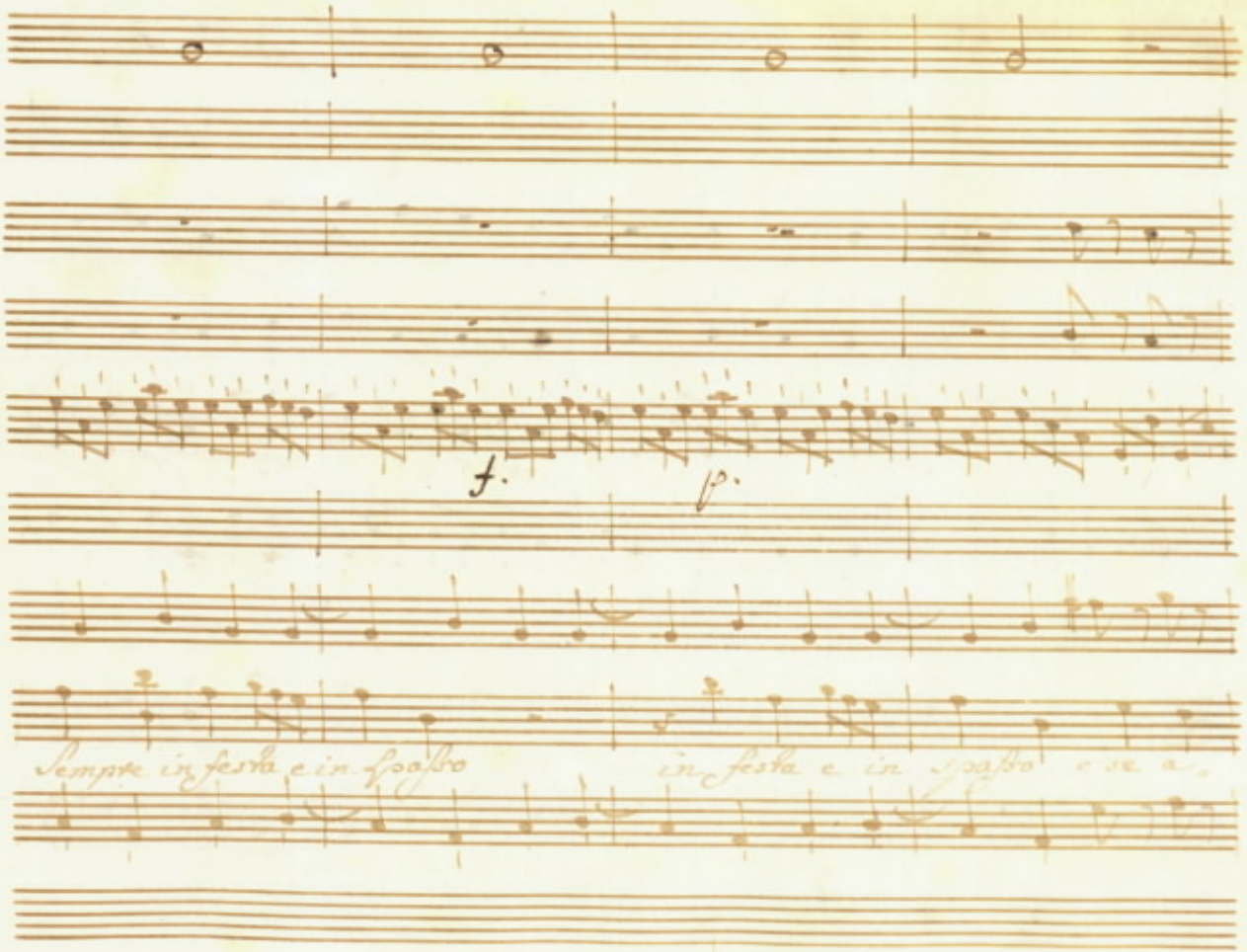

vorò io mire = rò
In quel Caro e dolce

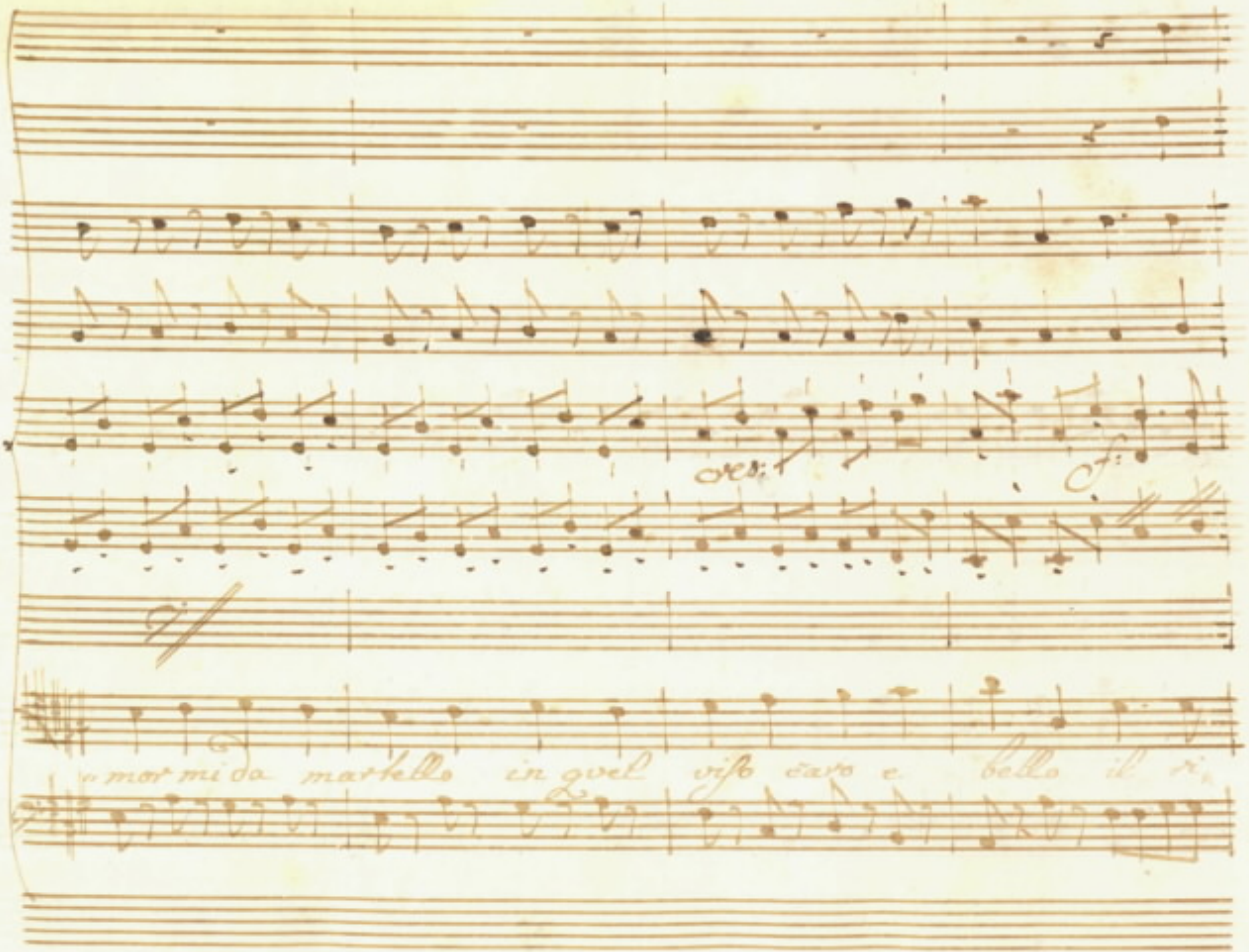

riso tutte le pene risto = rerò risto

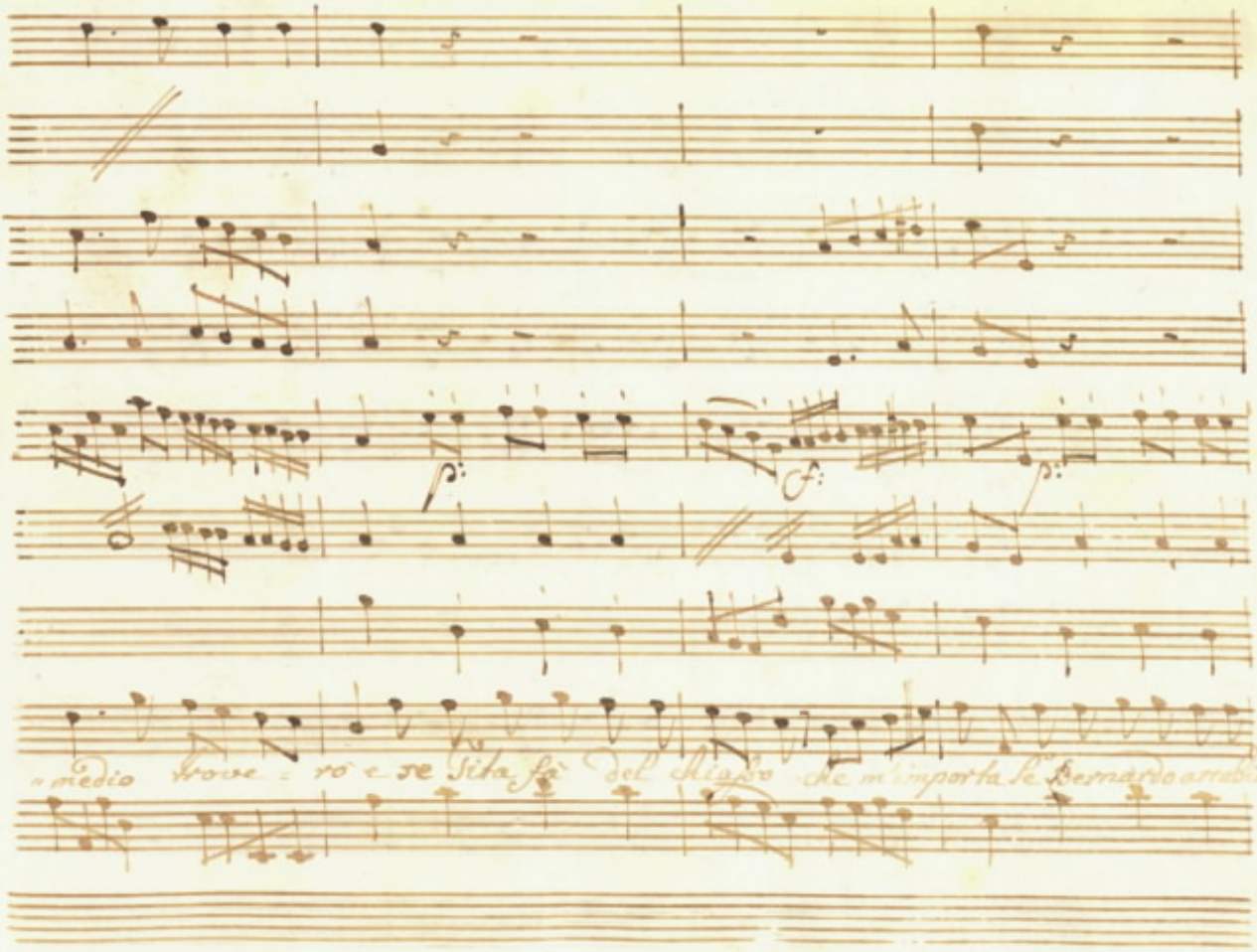

ro E se Silla fà del chiaro de mi preme che m'im
All.°

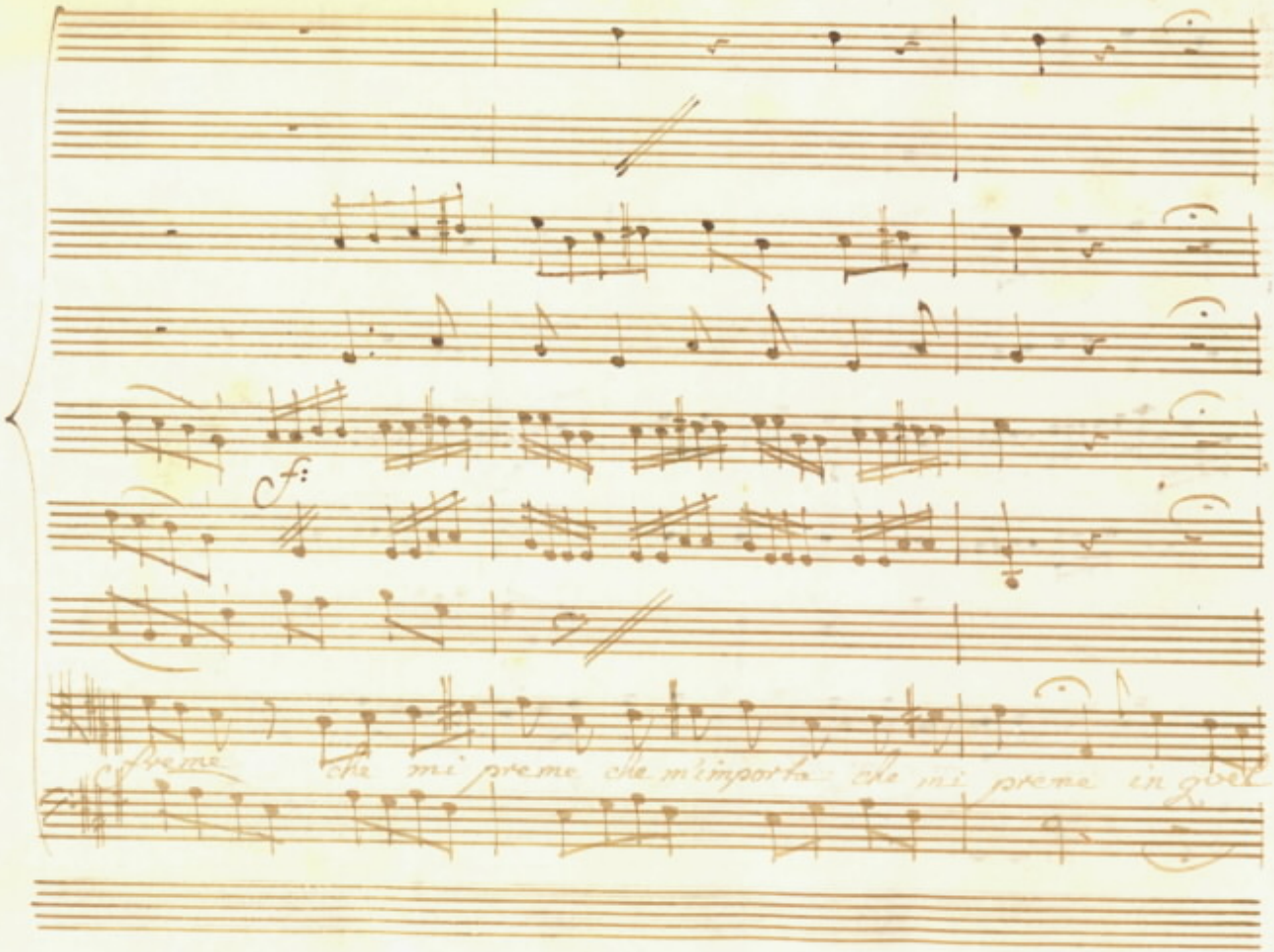

porta se Bernardo arrabia e freme che m'importa e che mi

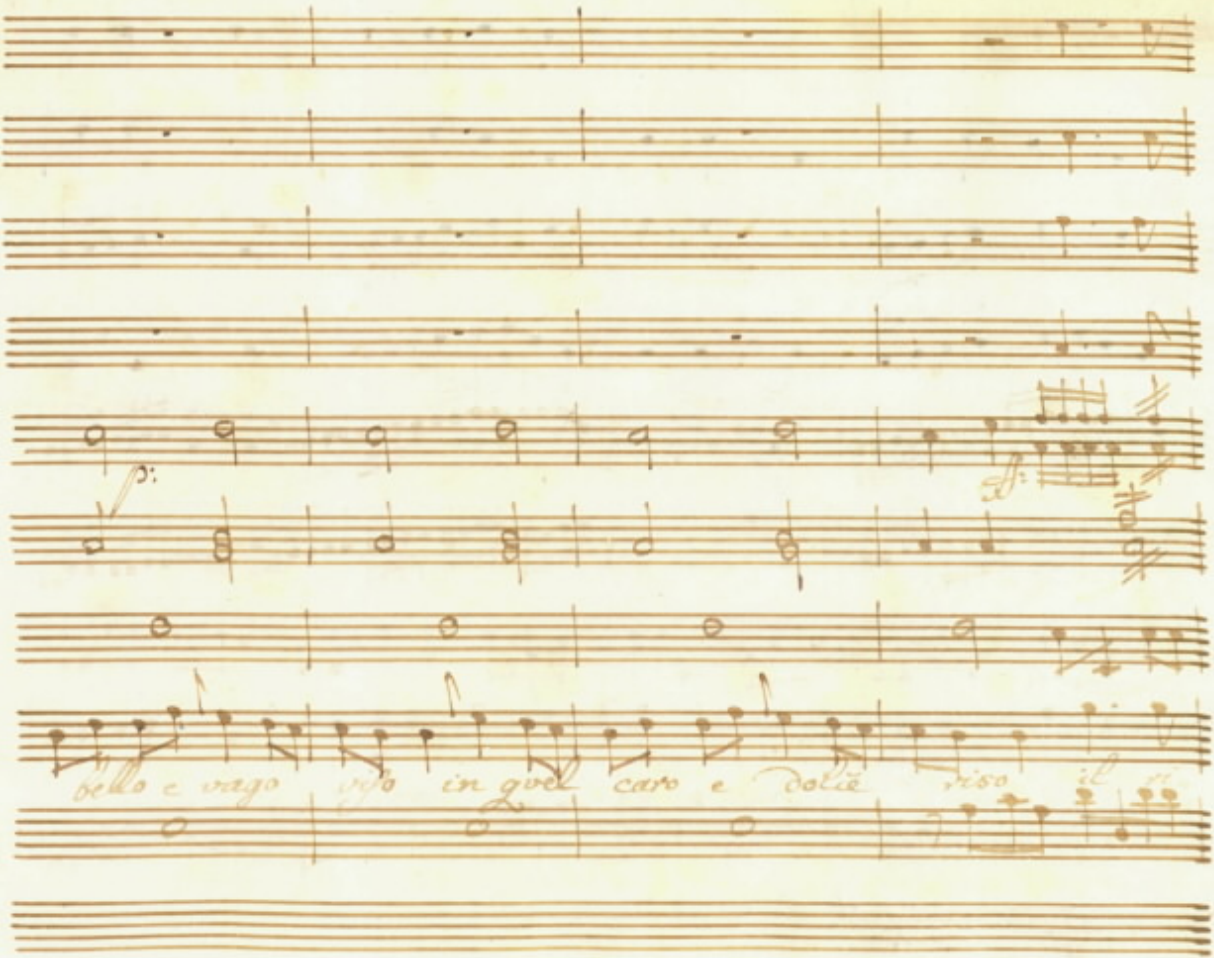

f.
p.
preme più con lor che far n' hò
starò

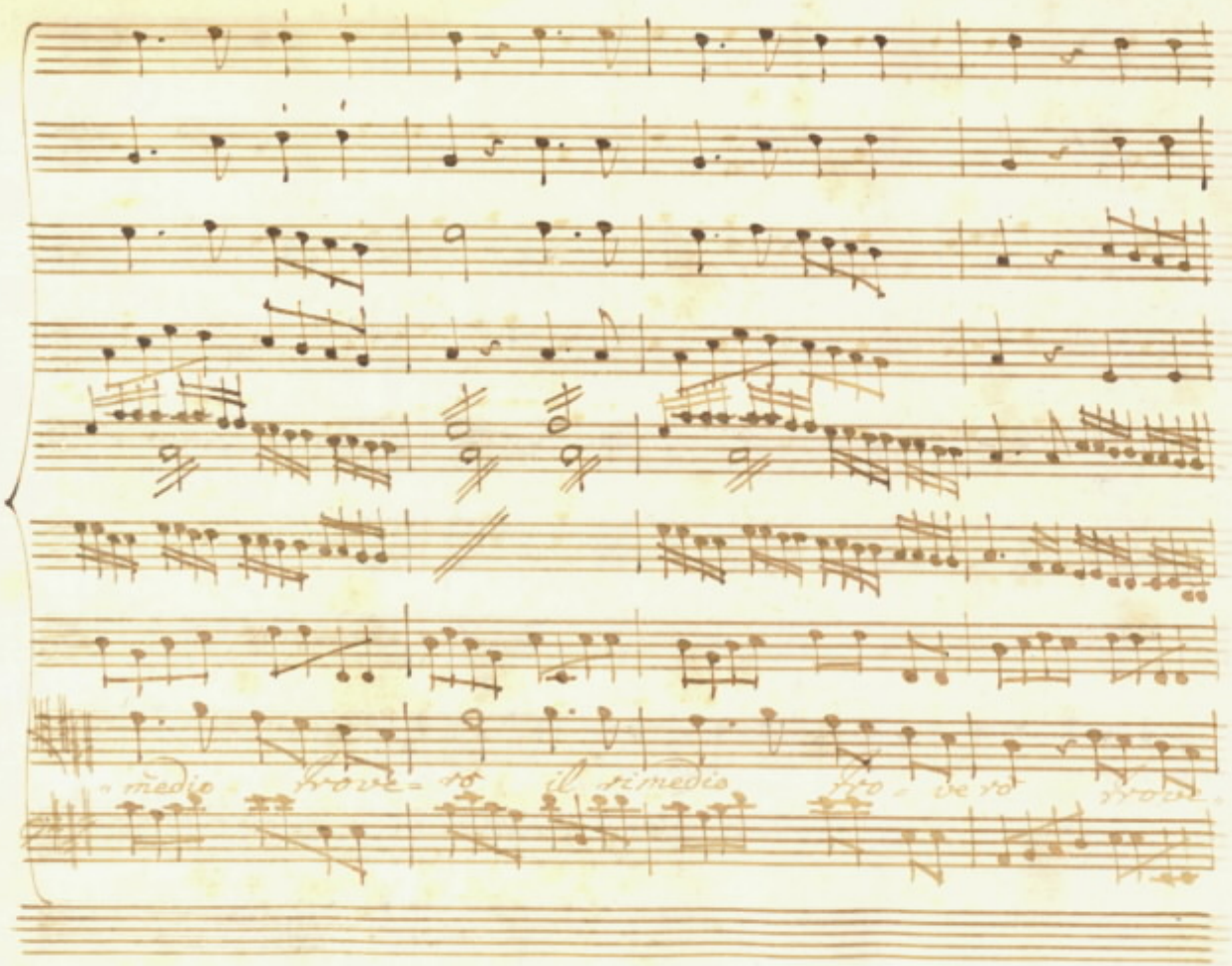

f.
p.
Sempre in festa e in sposo
in festa e in sposo e se a

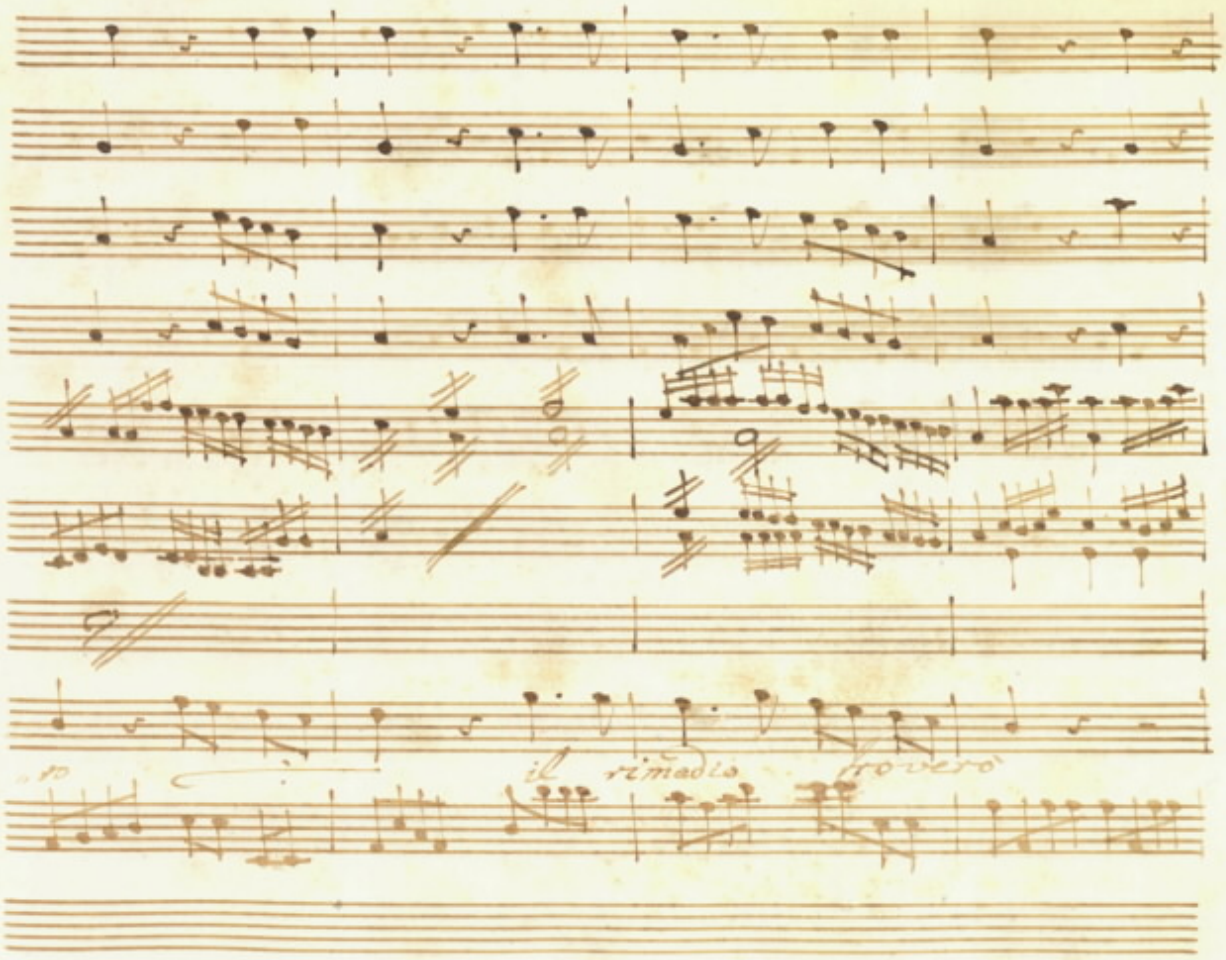

cres:
f:
mor mi da martello in quel viso caro e bello il ri

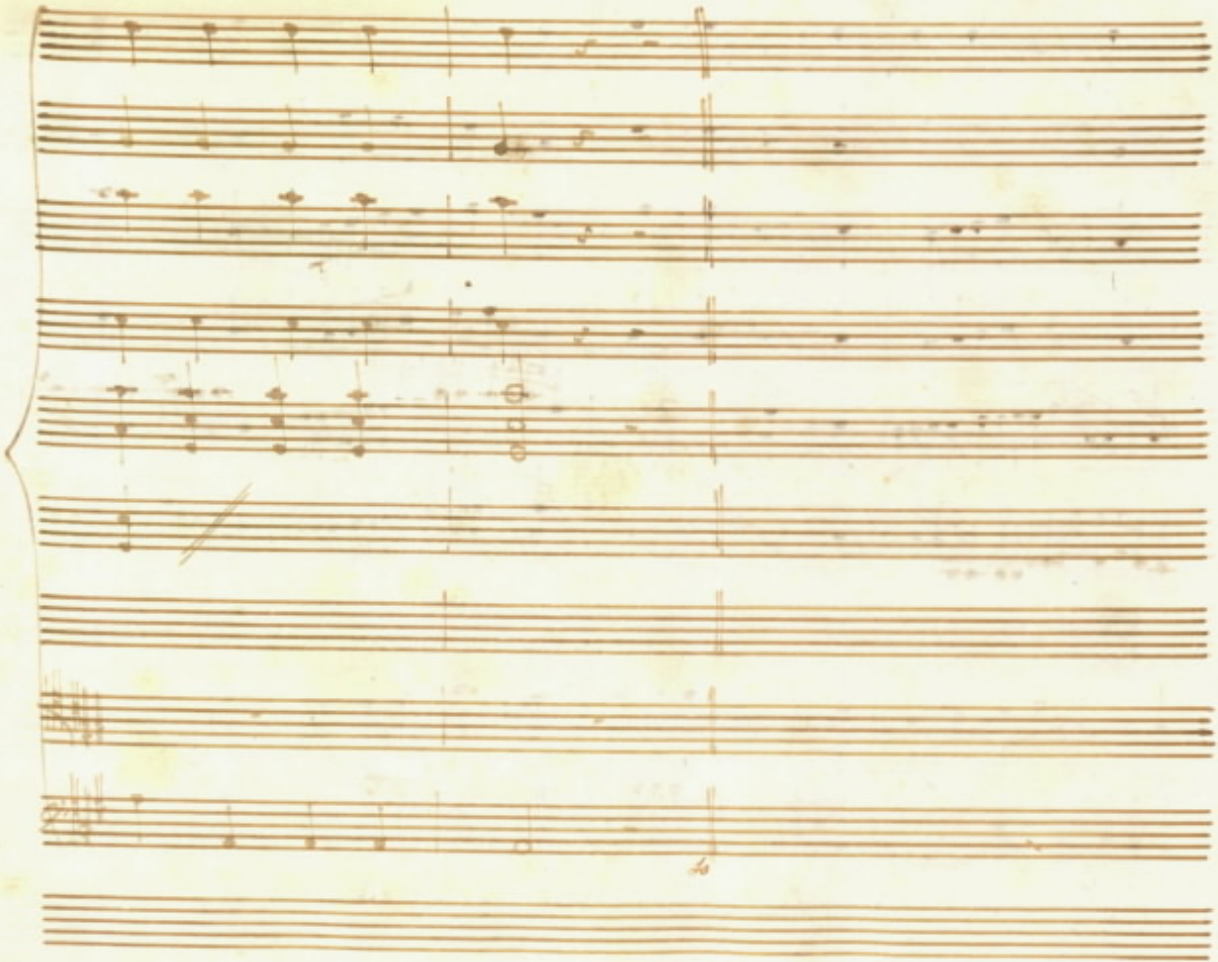

p:
f:
p:
medio trove = rò e se sita fà del chiasso che m'importa se Bernardo arrabia


f:
freme che mi preme che m'importa che mi preme in quel


bello e vago
in quel caro e dolce
riso


medio trove= ro il rimedio tro= vero trove


il rimedio trovero



Scena XII

Mad: Costanza

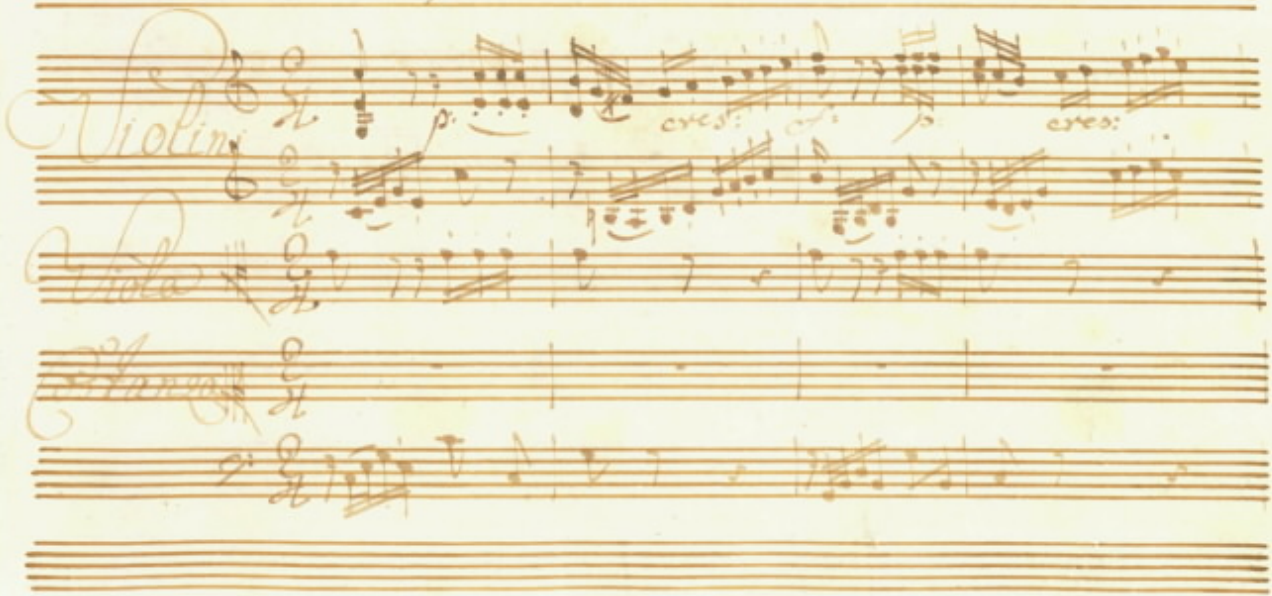
poi Girome

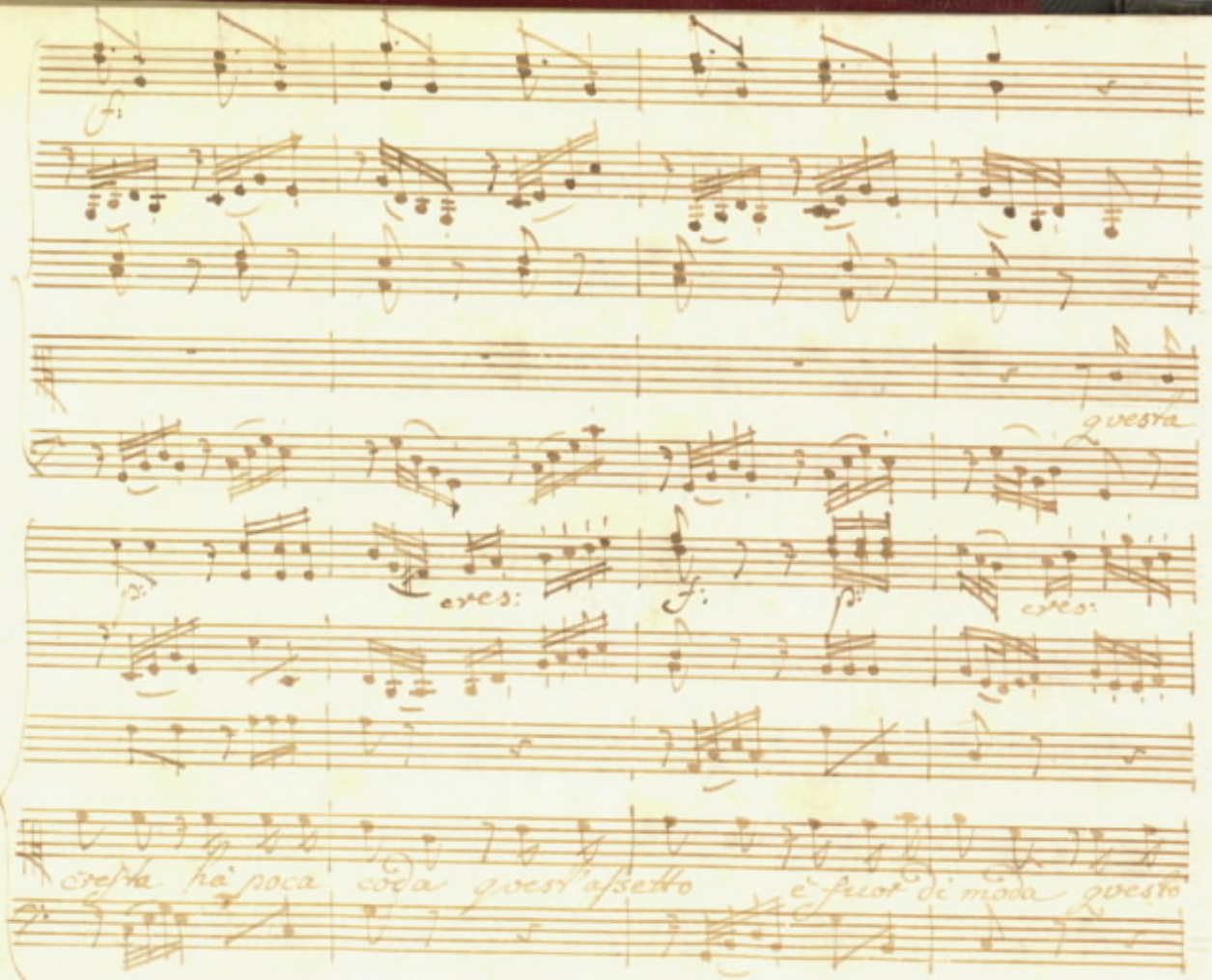
Violini

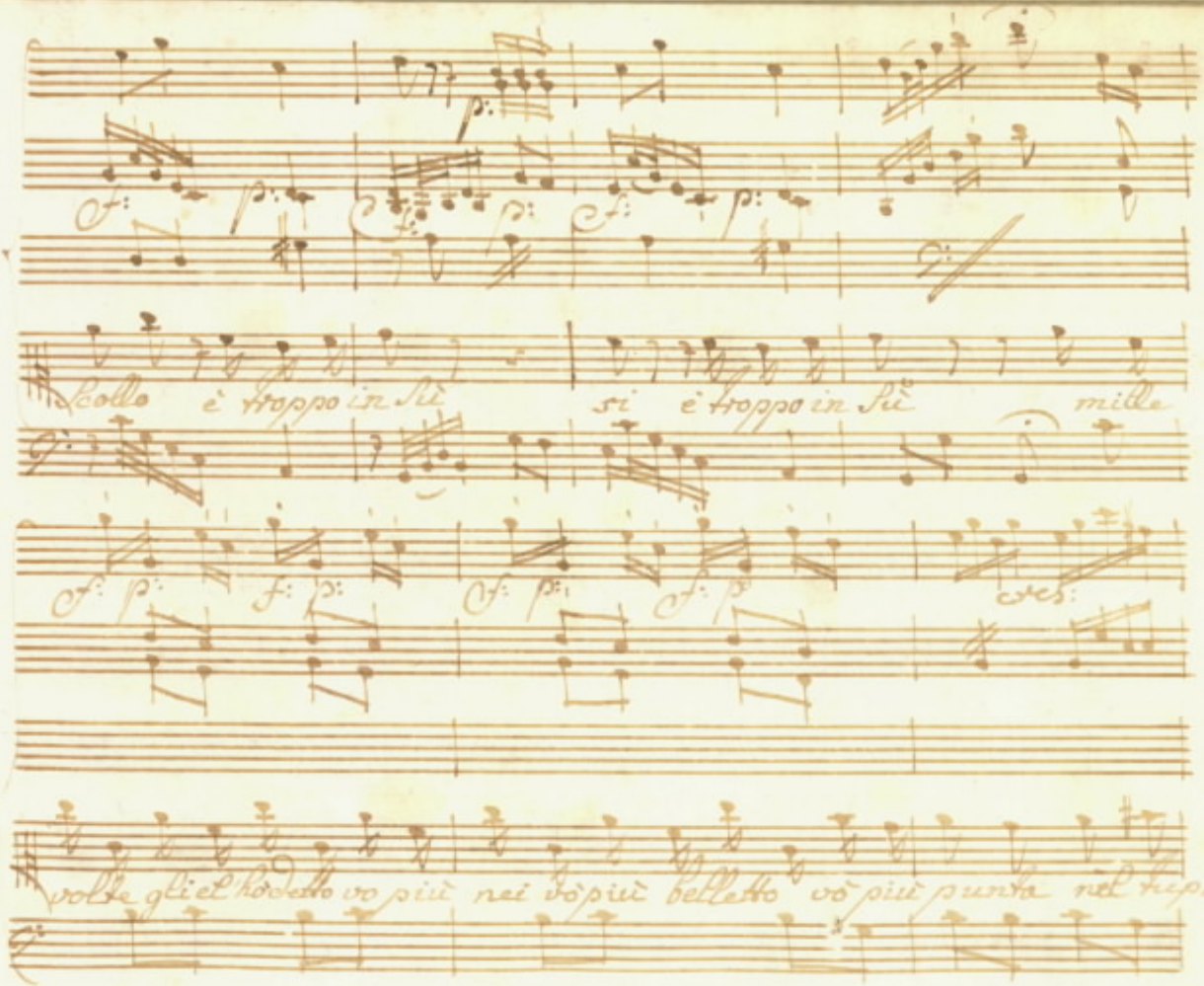
Viola

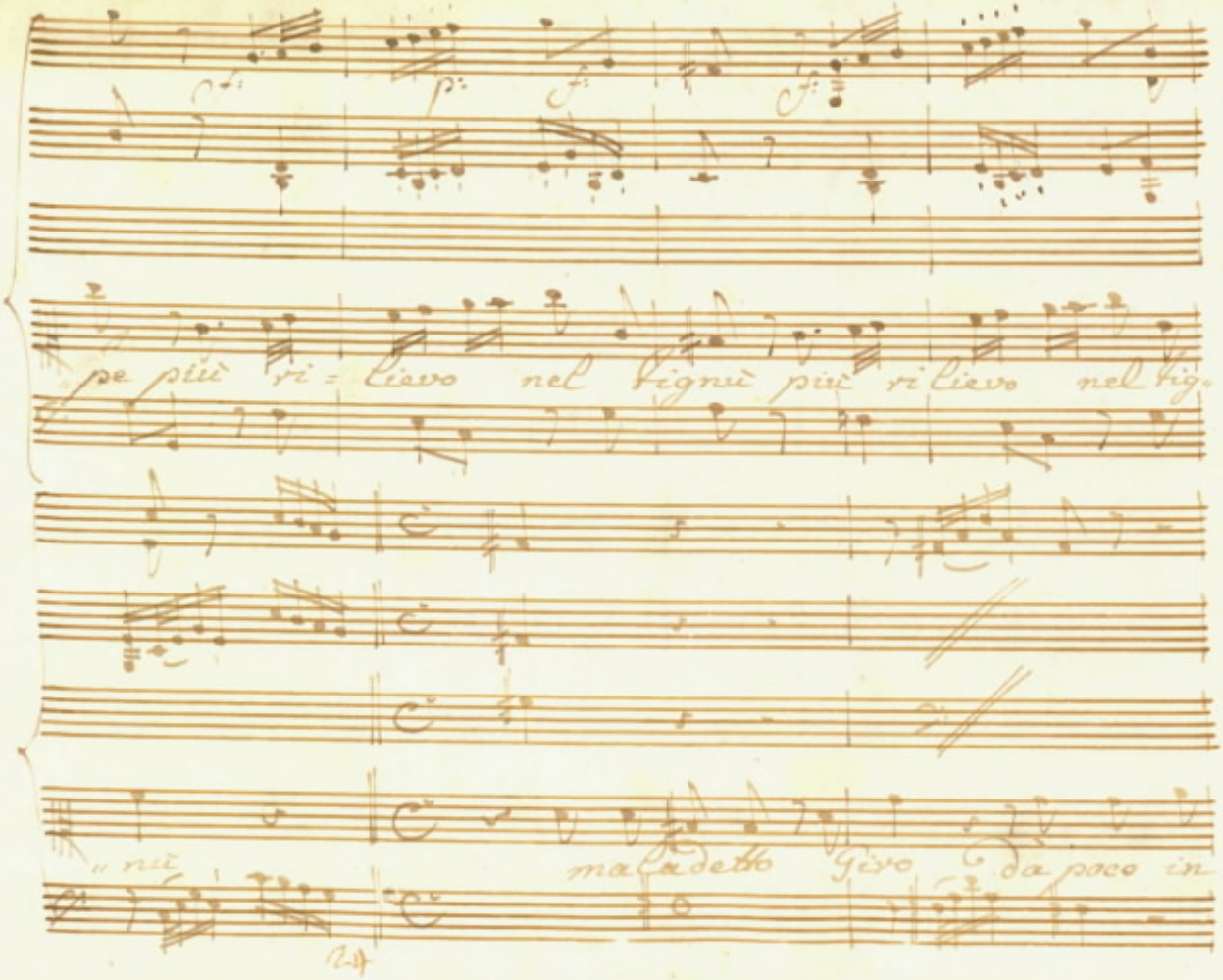
Costanza

p. cres: f. p. cres:



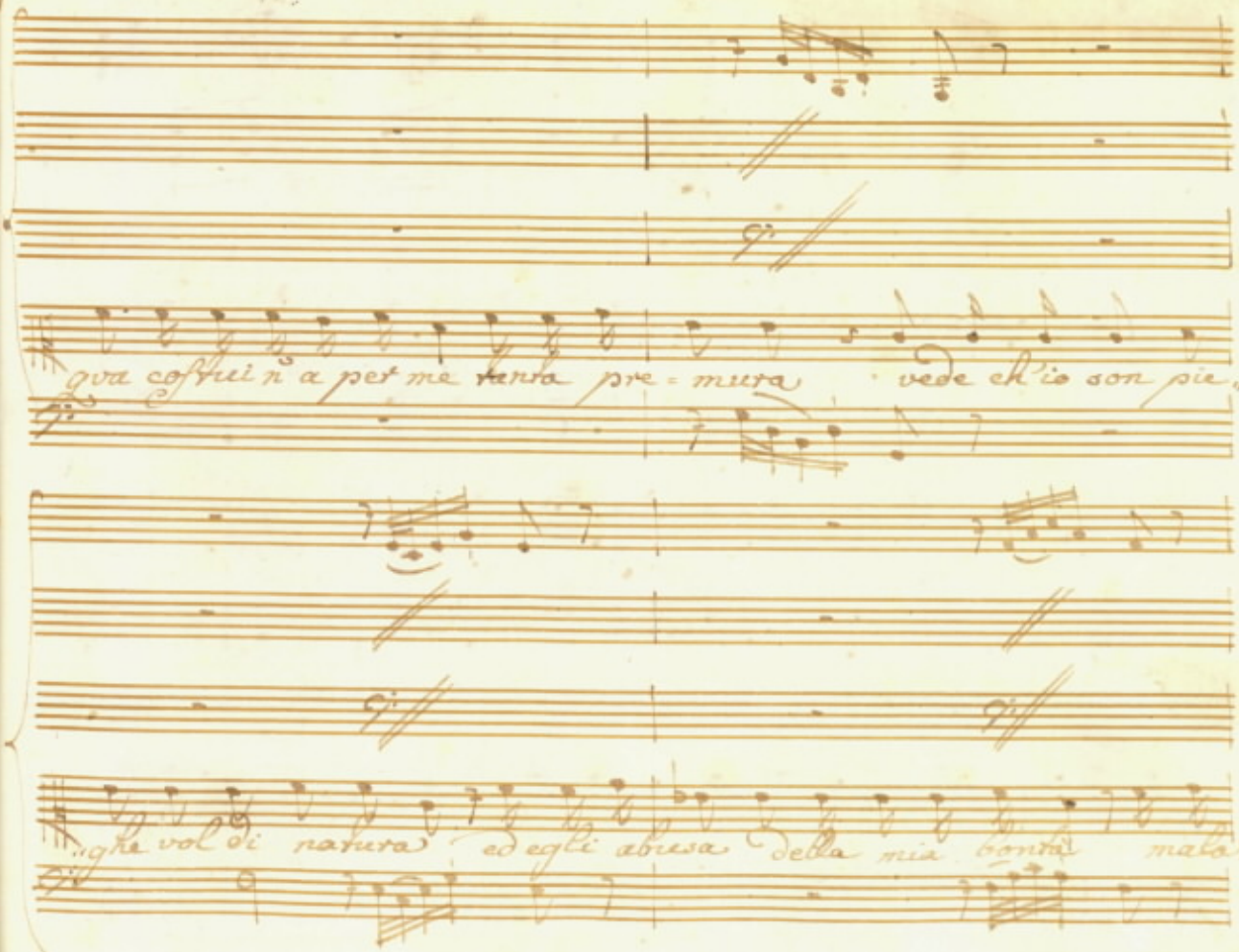

questa
cres:
cres:
cresta ha poca coda quest'assetto è fuor di moda questo

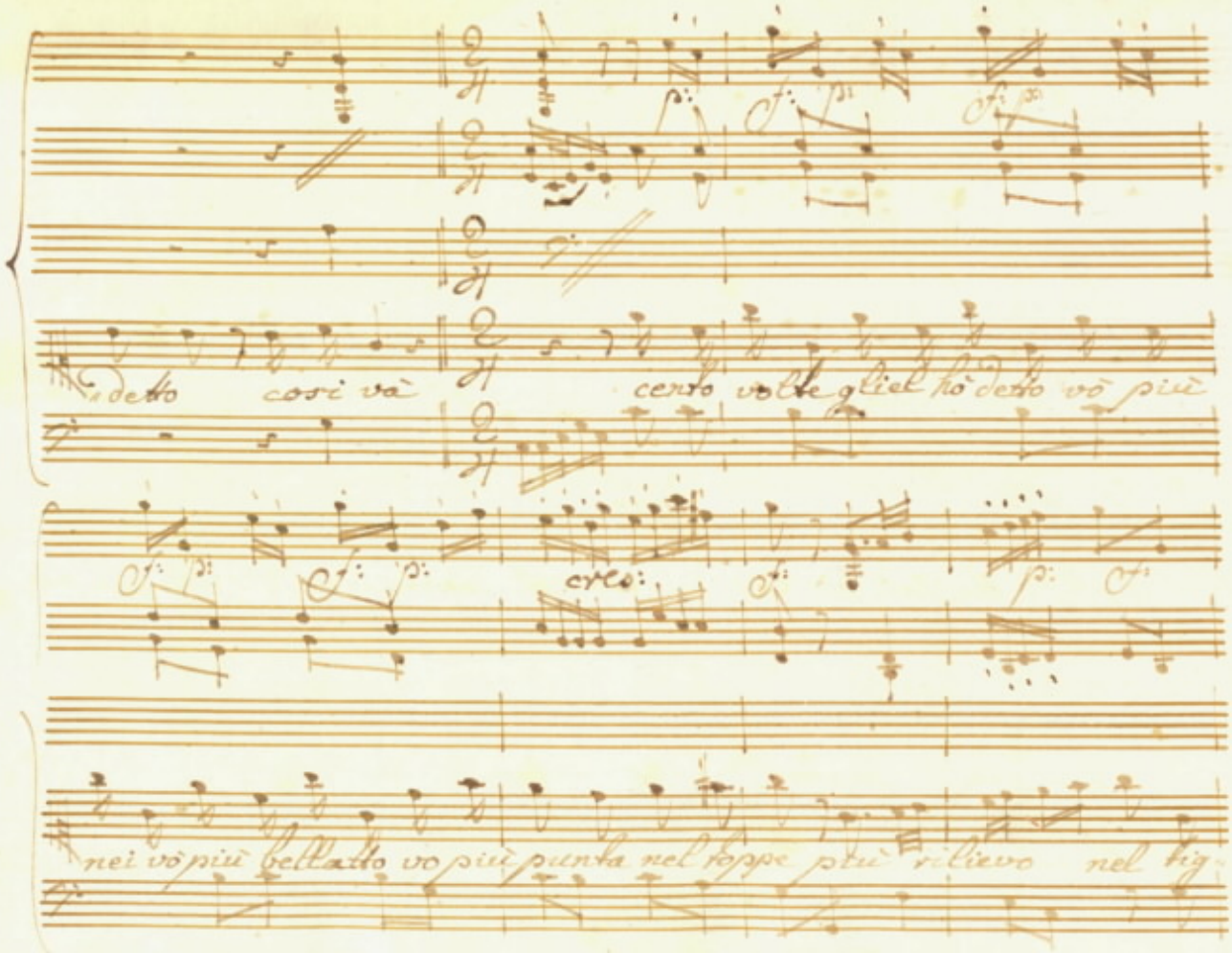

Scollo è troppo in Sù si è troppo in Sù mille
volte gli el'hò detto vo più nei vò più belletto vò più punta nel tup.



pe più ri = lievo nel tignù più ri lievo nel tig-

nù maladetto Giro da poco in


qua costui n a pet me tanta pre = mura
vede ch'io son pie
ghe vol di natura
ed egli abusa
della mia bontà
mato


detto così và
certo volte gliel hò detto vò più
cres:
nei vò più bellatto vo più punta nel toppe più rilievo nel fig

9

„nù più rilievo nel tignù Gi ro Giro plait

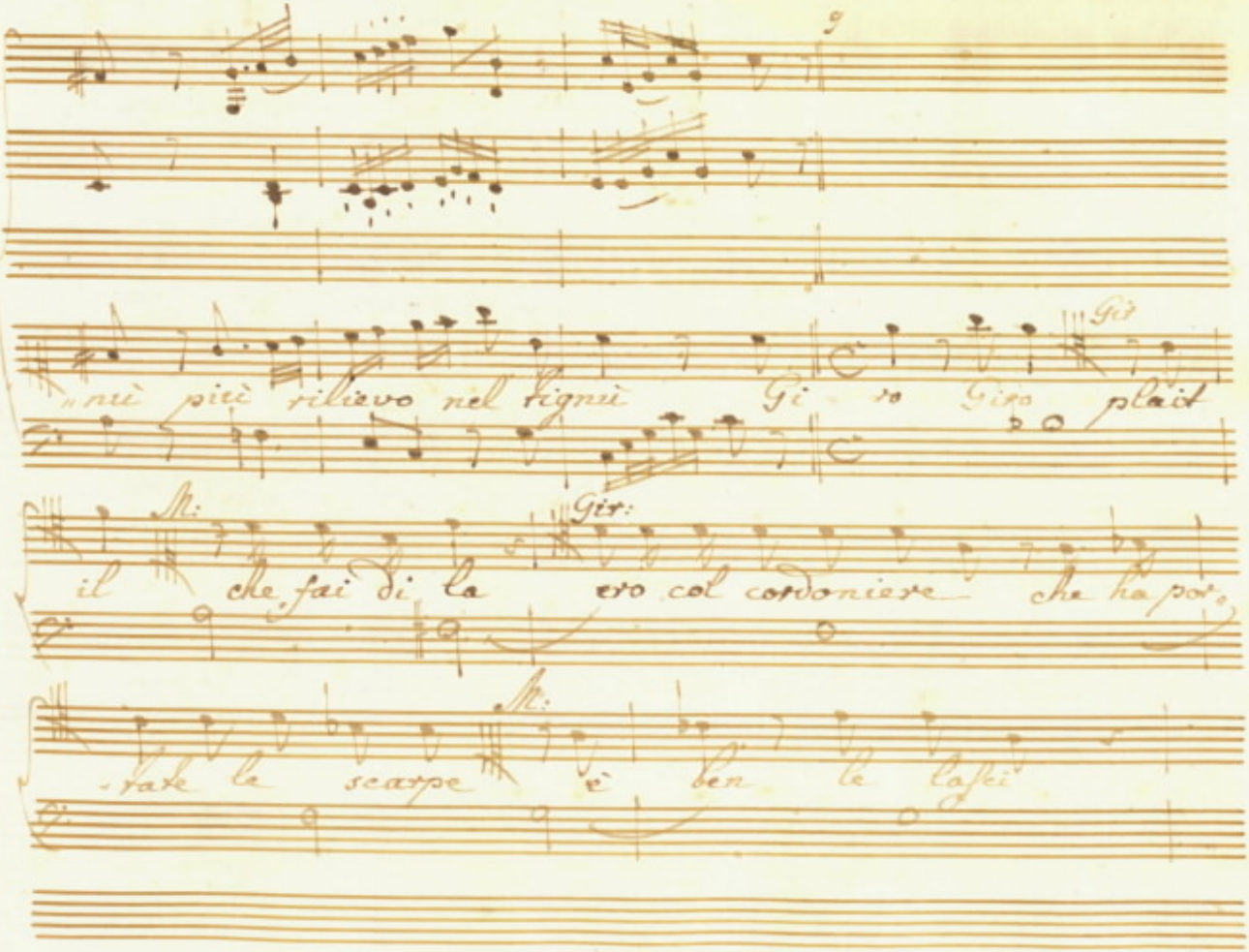
Gir

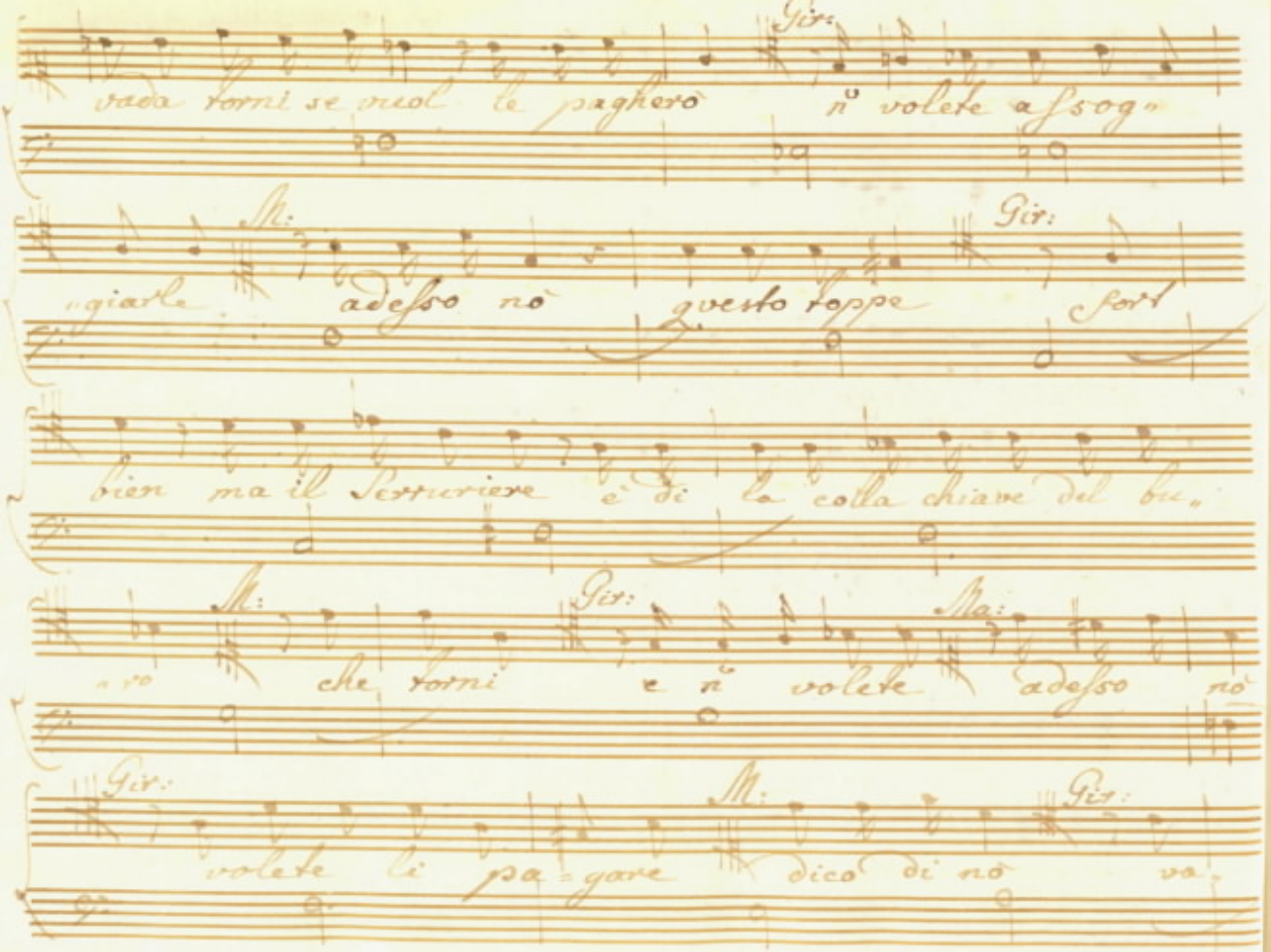
M: Gir:

il che fai di la ero col cordoniere che ha por-

M:

-tate le scarpe è ben le lasci





Gir:

vada torni se vuol le pagherò n° volete assog-

M: Gir:

-giarle adesso nò questo toppe fort

bien ma il Serruriere è di la colla chiave del bu-

M: Gir: Ma:

-ro che torni e n° volete adesso nò

Gir: M: Gir:

volete li pa-gare dico di nò va-

M:

„do ali congedare ora n̄ vo nissuno

Oh questa è bella si mi voglion servire hanno a

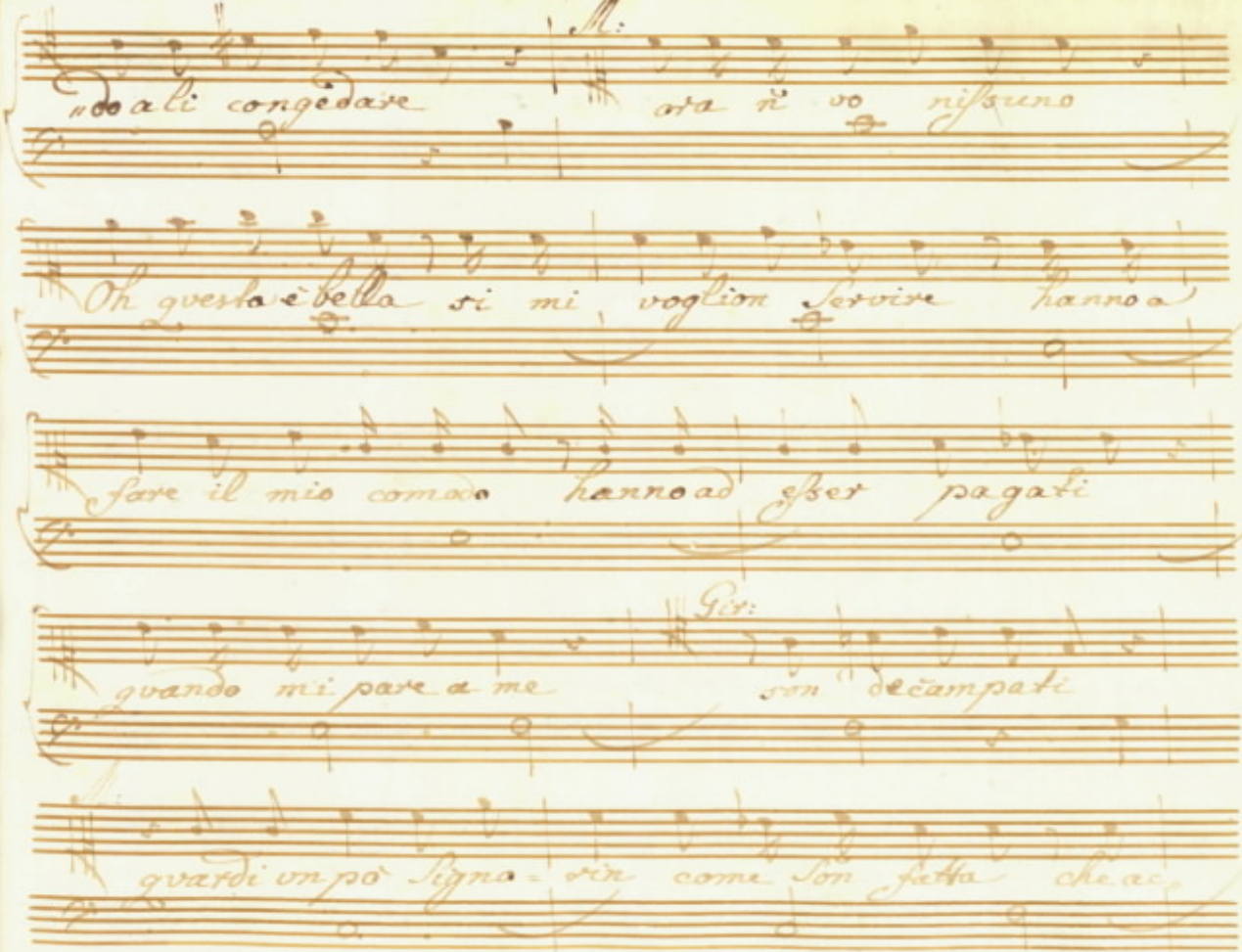
fare il mio comodo hanno ad esser pagati

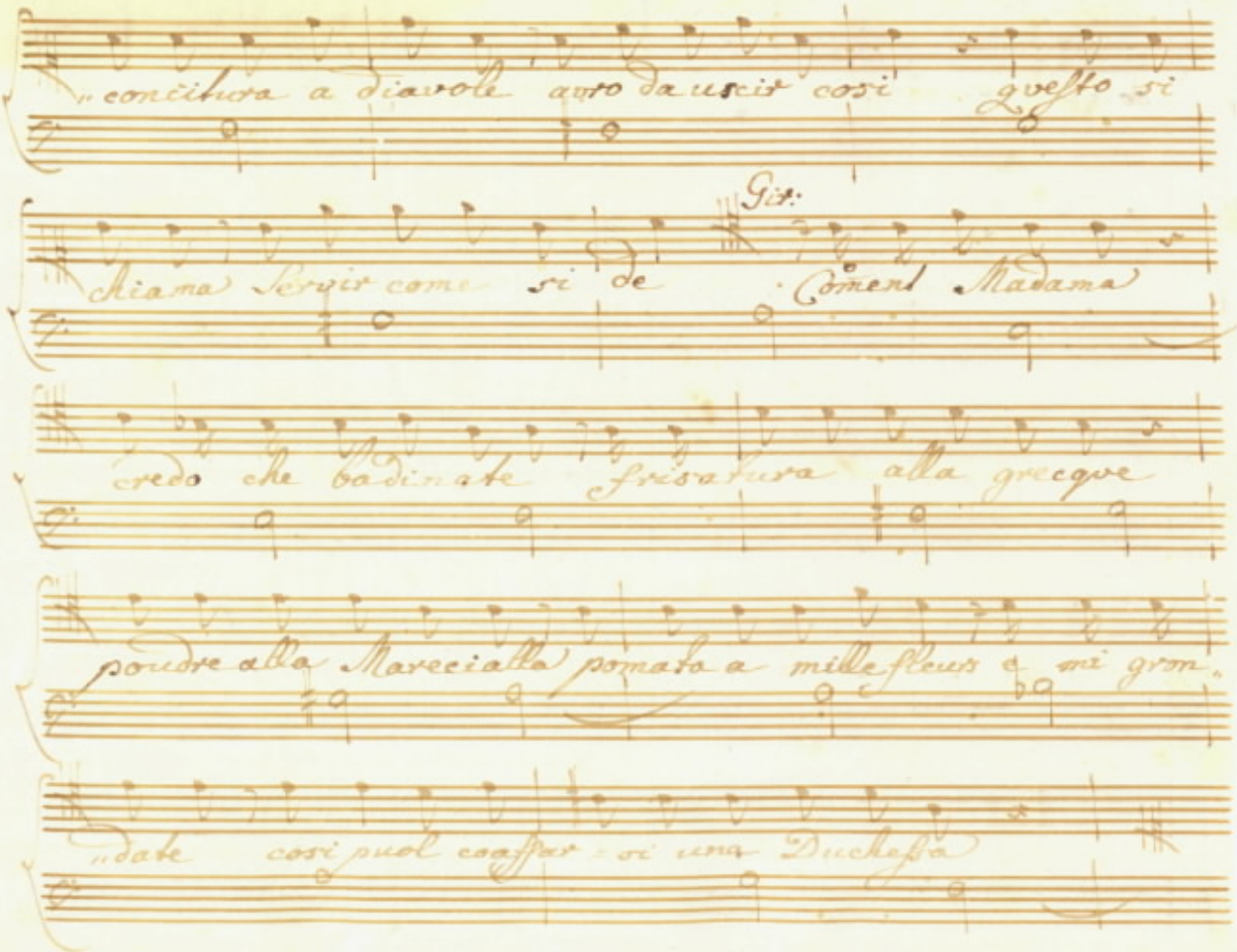
Gir:

quando mi pare a me son decampati

M:

quardi un pò Signo= rin come son fatta che ac





„concitura a diavole avro da uscir cosi questo si

Gir:

chiama Servir come si de Coment Madama

credo che badinate frisatura alla grecque

poudre alla Marecialla pomata a mille fleurs e mi gron„

„date cosi puol coaffar=si una Duchessa

Ma: dunque sto ben

Gir: pa = rete una de = essa

Ma: mà sulla gota il luscio n̄ è lucido assaj

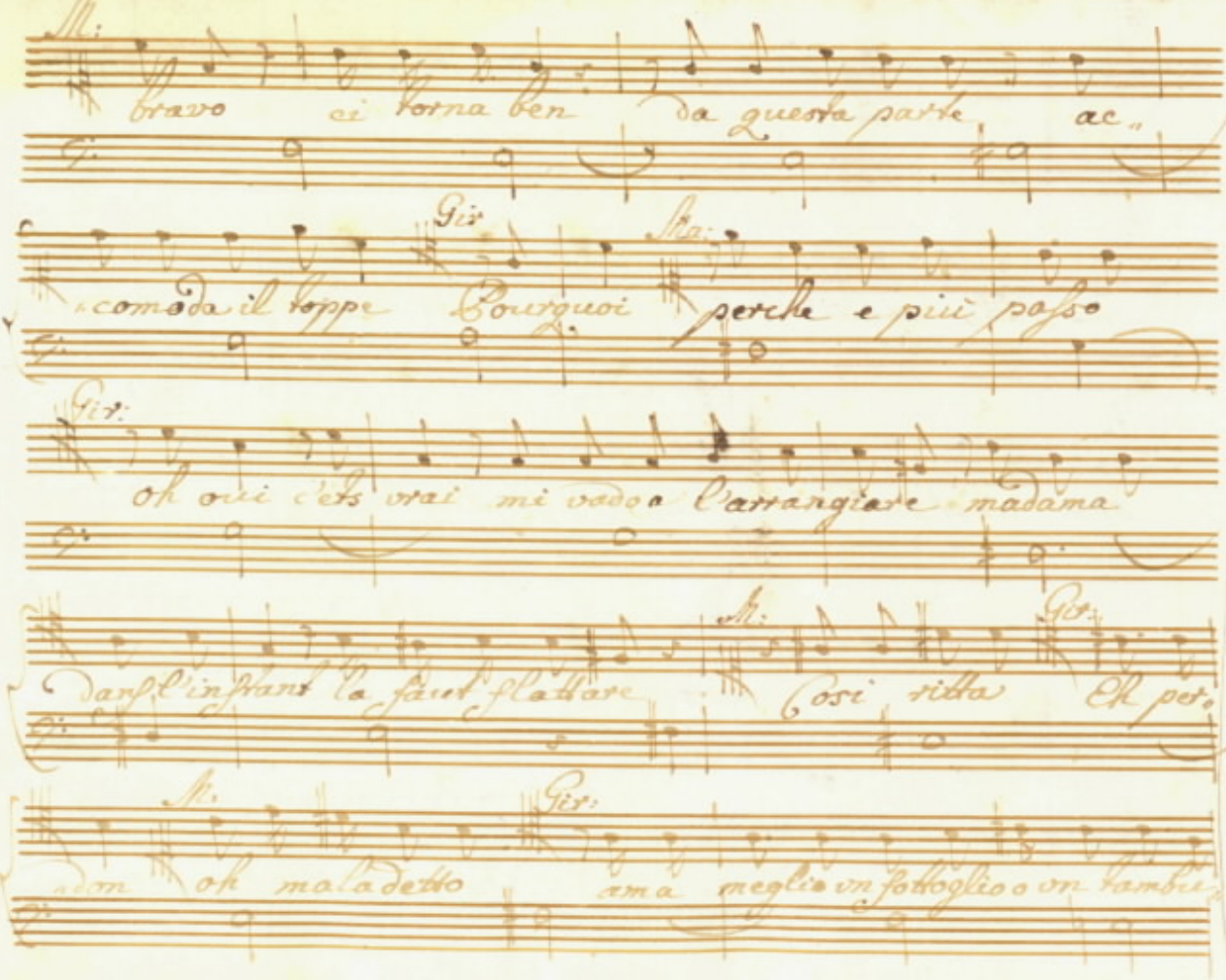
Gir: No c'est fort bien parete una vernice di mar=

M: fin mà n̄ vorrei nemmeno che troppo si co=

Gir: nosca attendez

Ma: cosa fai

Gir: metto una mosca



M:

bravo ci torna ben da questa parte ac-

Gir

Ma:

-comoda il toppe Pourquoi perche e più passo

Gir:

oh oui c'ets vrai mi vado a l'arrangiare madama

M:

Gir:

dans l'instant la faut flattare Cosi ritta Eh per-

M:

Gir:

-don oh maladetto ama meglio un sottoglio o un tambu-

M.

„retto Una sedia ah Girò da qualche

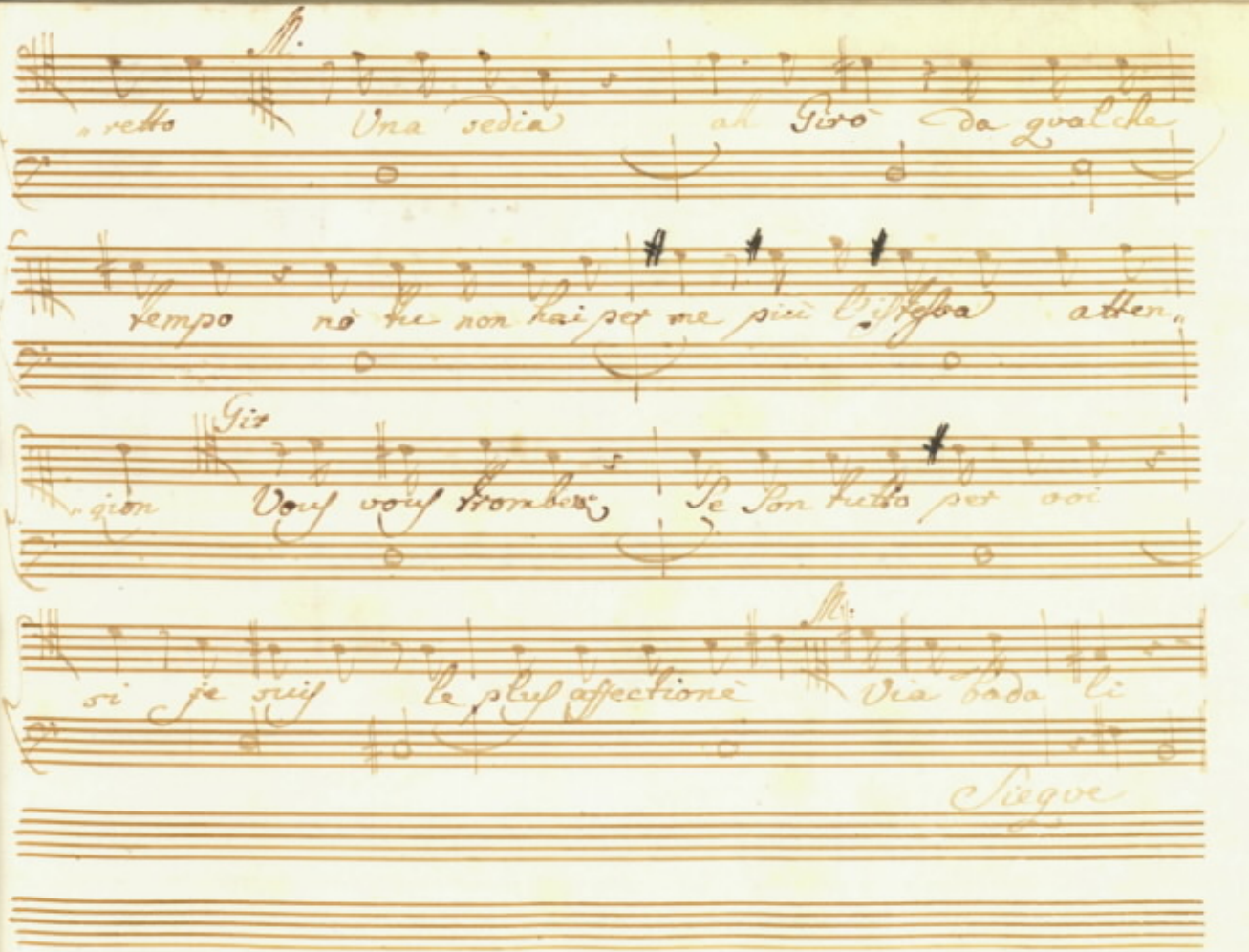
tempo nò tu non hai per me più l'istessa atten„

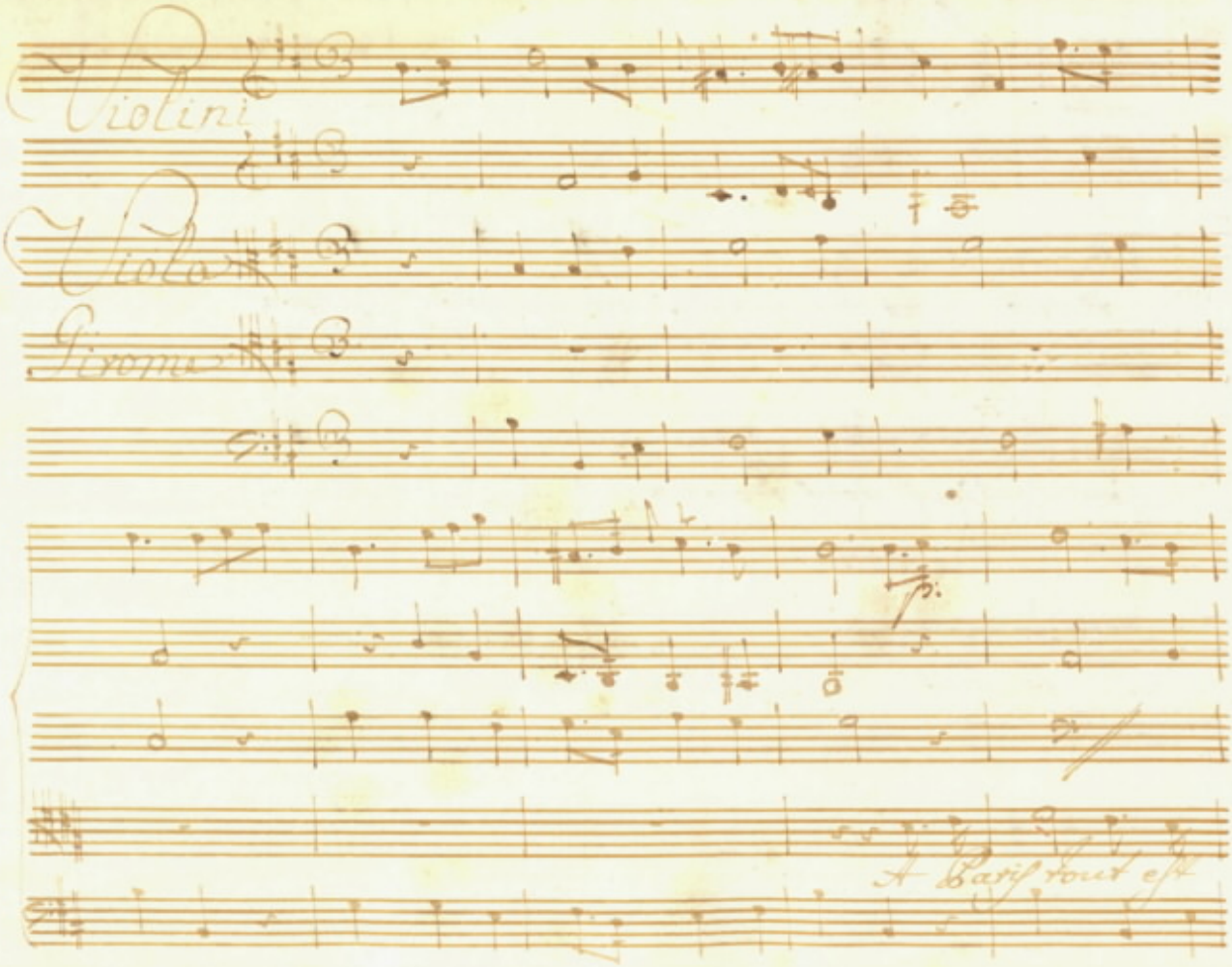
Gir

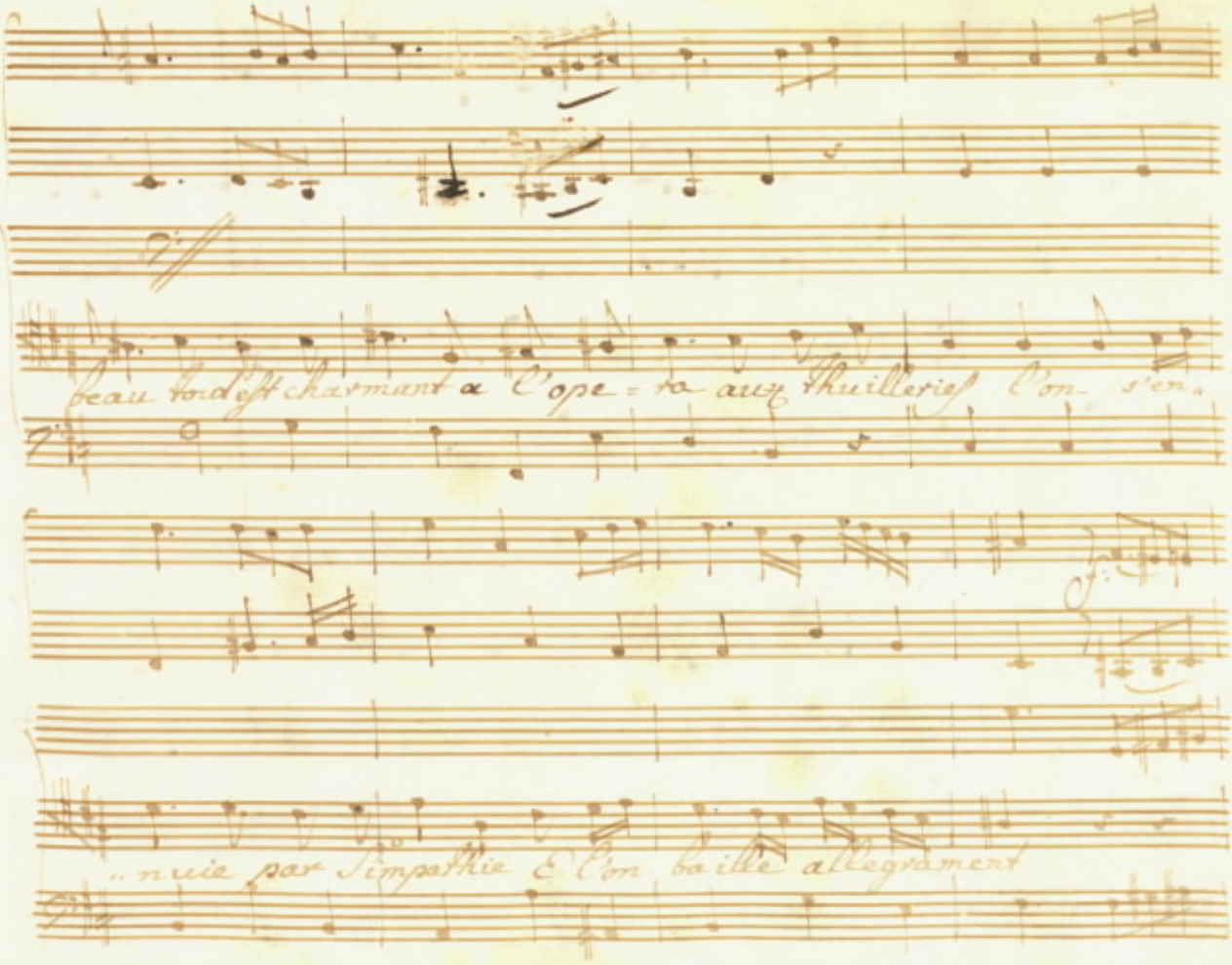
„gion Vous vous trombez Se son tutto per voi

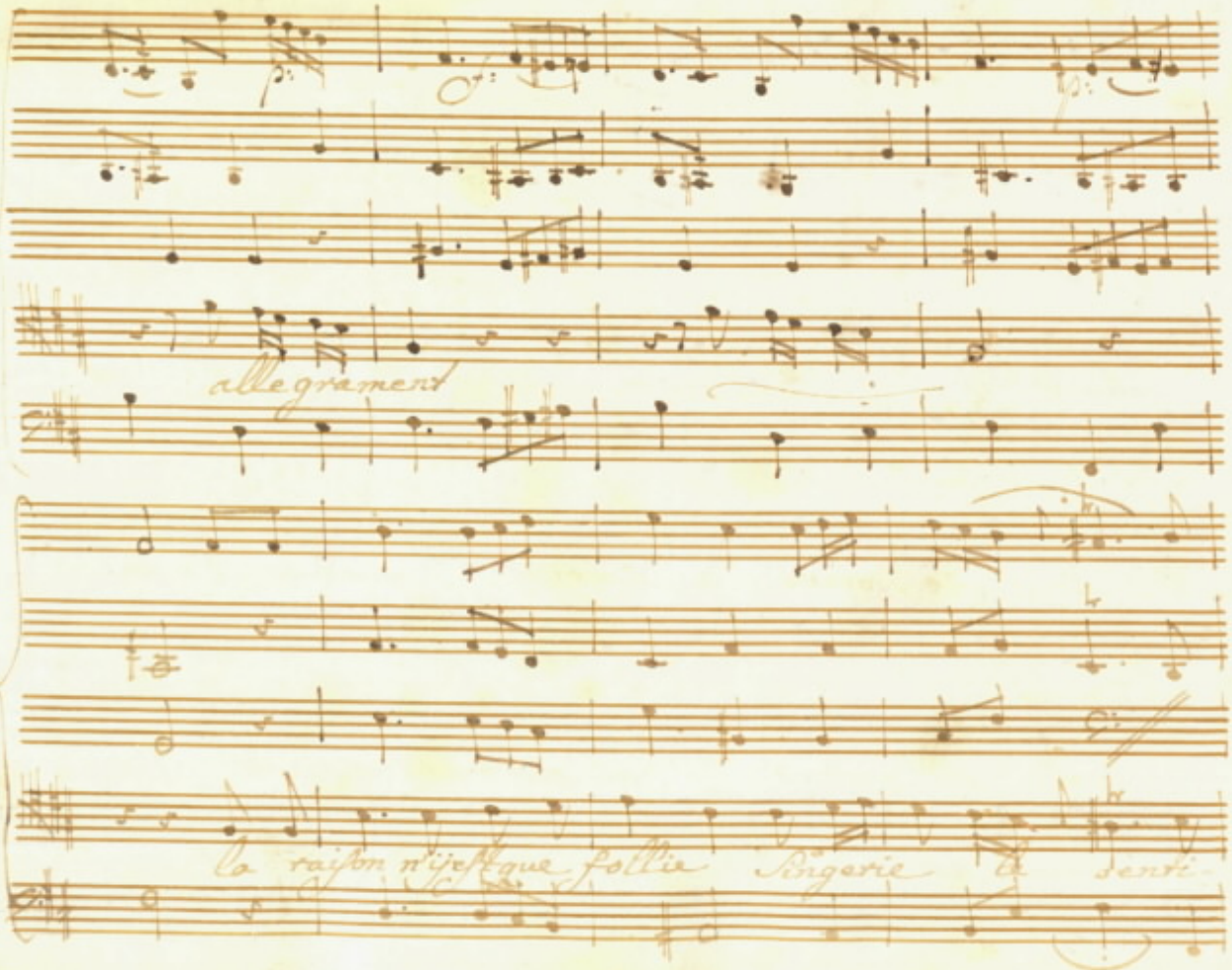
si je suis le plus affectionè M. Via bada li

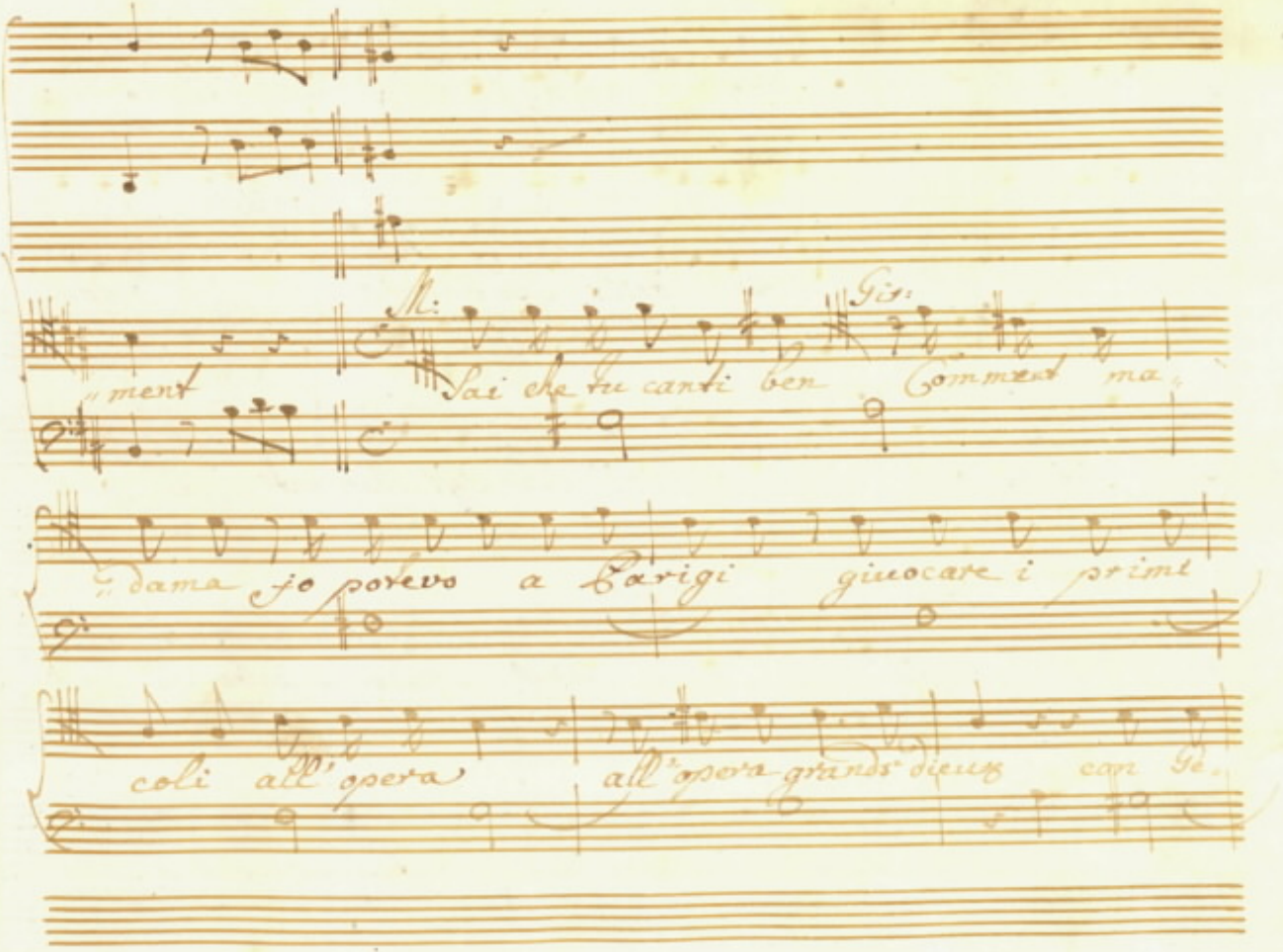
Siegue

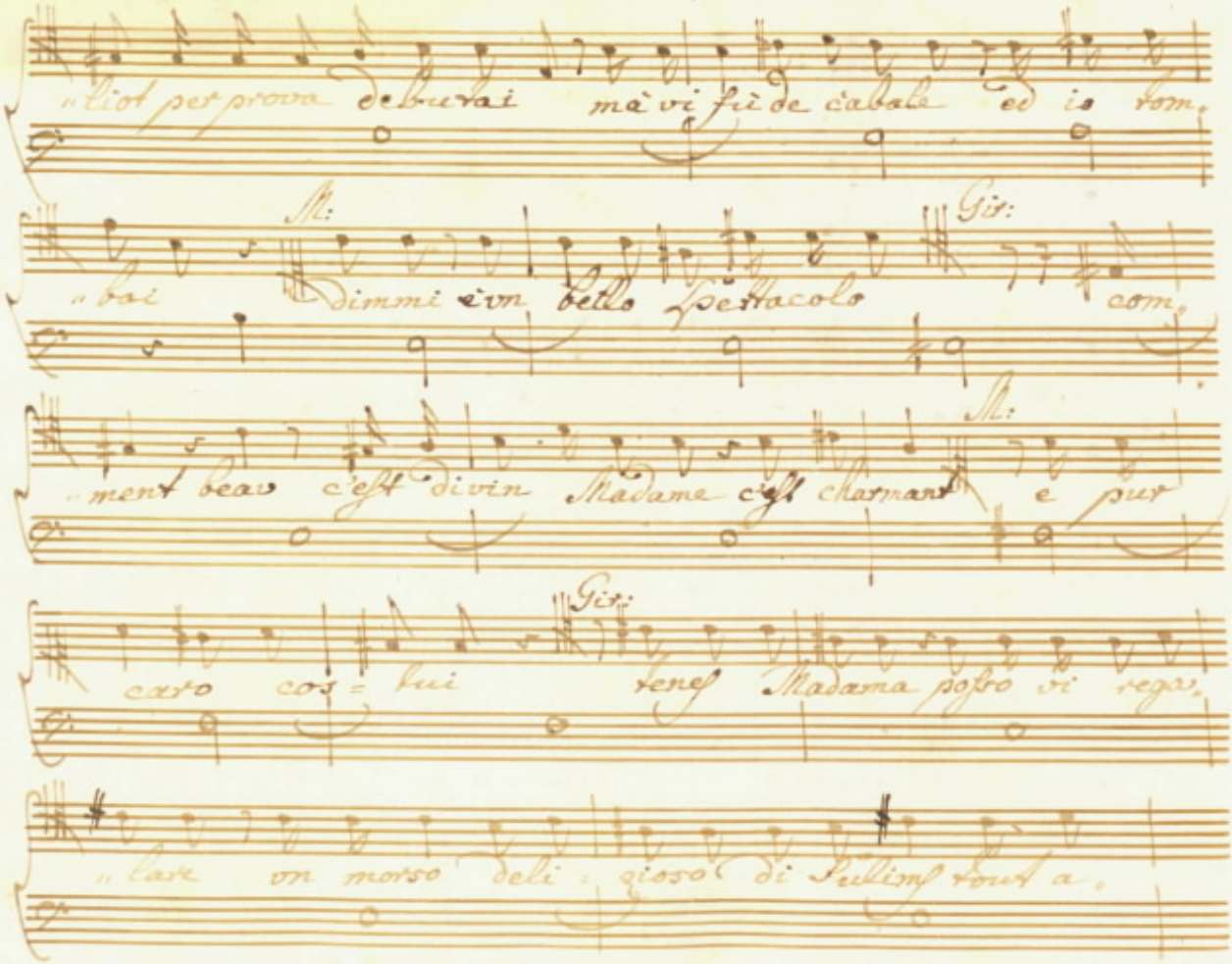



Violini
Viola
Basso
p.
A Paris tout est


beau tout est charmant a l'ope = ra aux thuilleries l'on s'en=
=nuie par Simpathie E l'on baille allegrament


allegrament
la raison n'ijest que follie Singerie le senti-


M:
Gis:
„ment
Sai che tu canti ben
Comment ma„
„dama jo potevo a Parigi giuocare i primi
coli all'opera
all'opera grands dieux
con Ge„



„liot per prova debutai mà vi fù de cabale ed io tom„

„bai

M: dimmi è vn bello Spettacolo

Gir: com„

„ment beau c'est divin Madame c'est charmant

M: e pur

caro cos = tui

Gir: tenes Madama posso vi rega„

„lare vn morso deli = gioso di Sulims tout a„

Mi:

„lor via sentiam quand'e così son pronto ad ascoltare

Segue con Istromenti

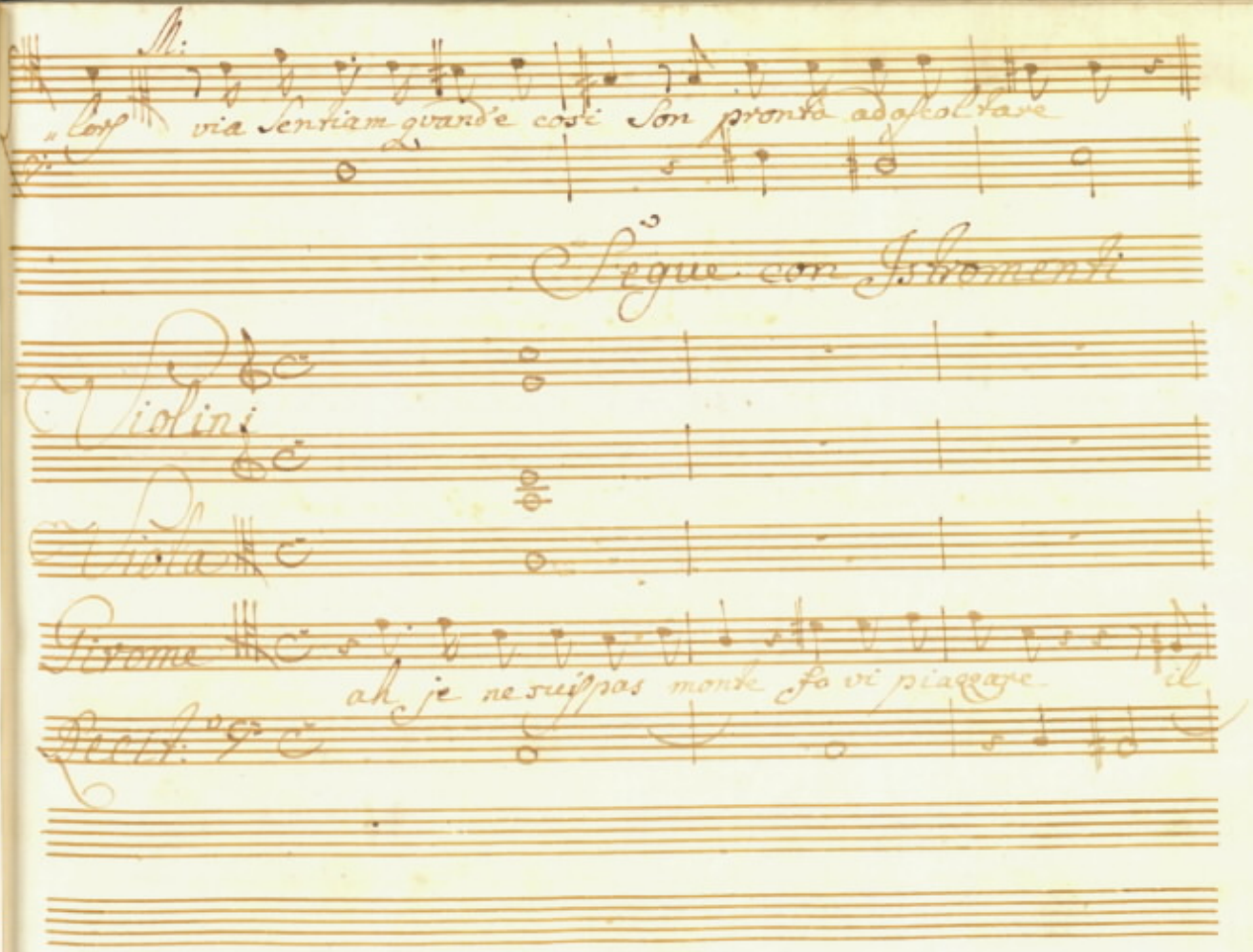
Violini

Viola

Girome

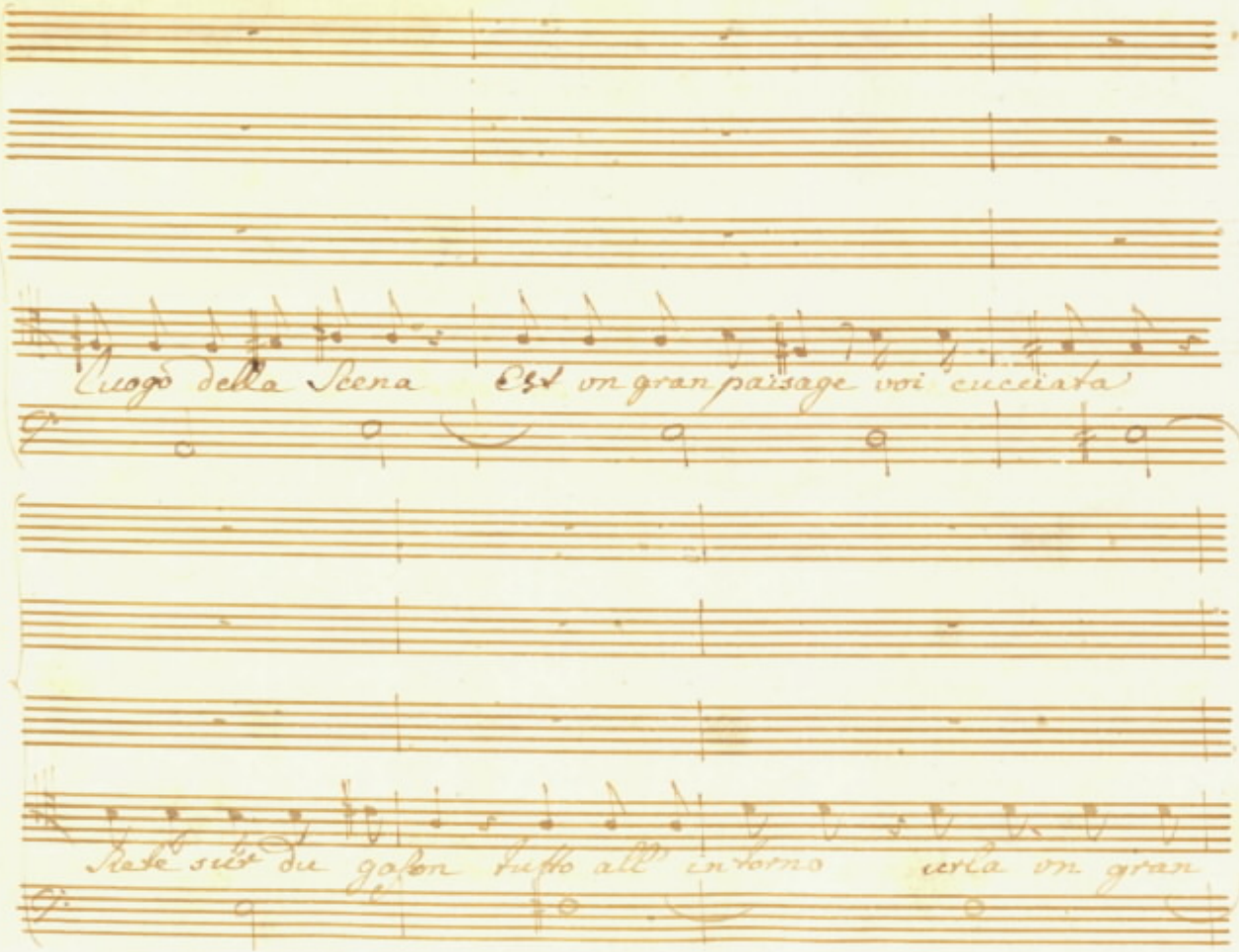
ah je ne suis pas monte fo vi piazzare il

Recit.º



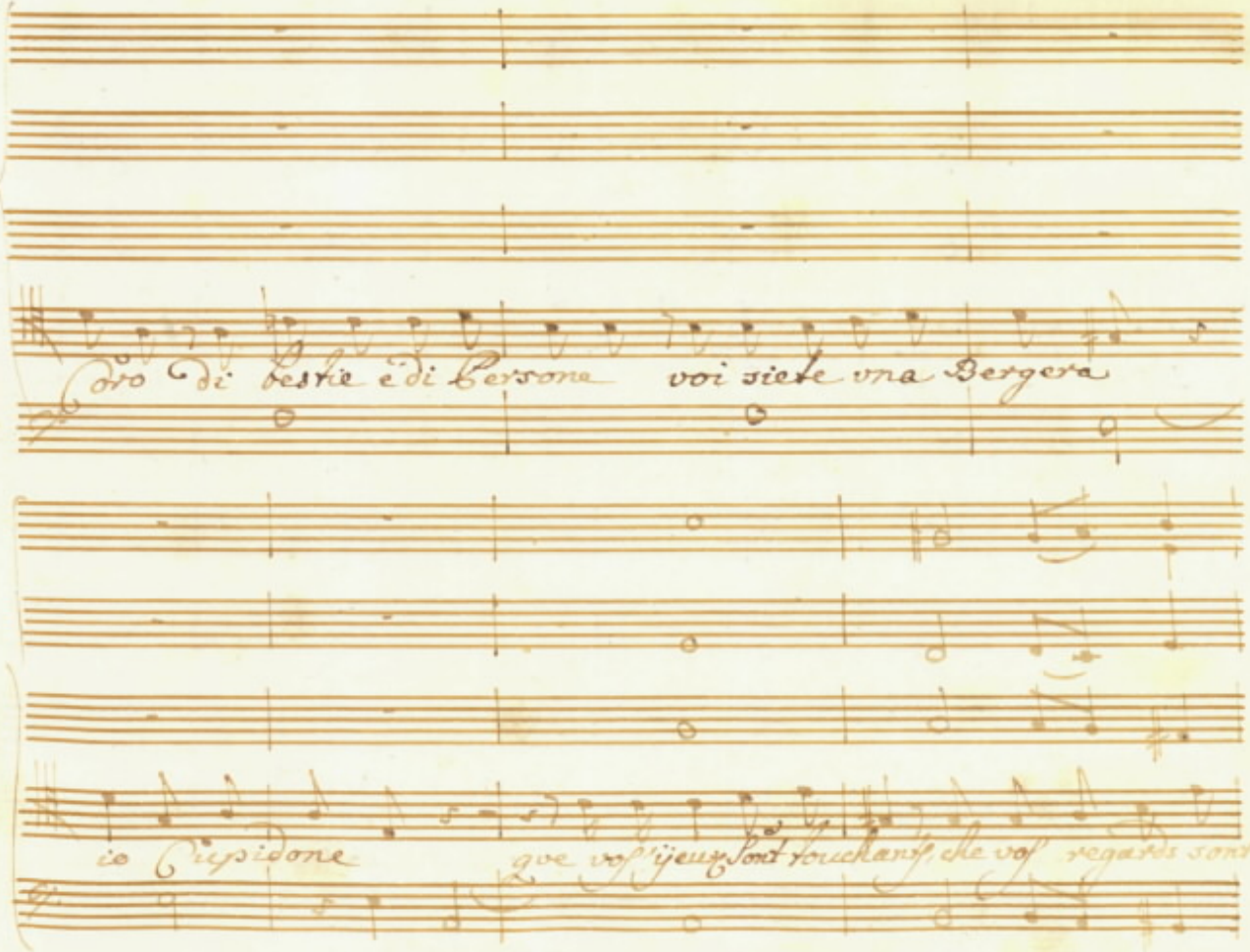
Luogo della Scena Est vn gran paisage voi cucciata

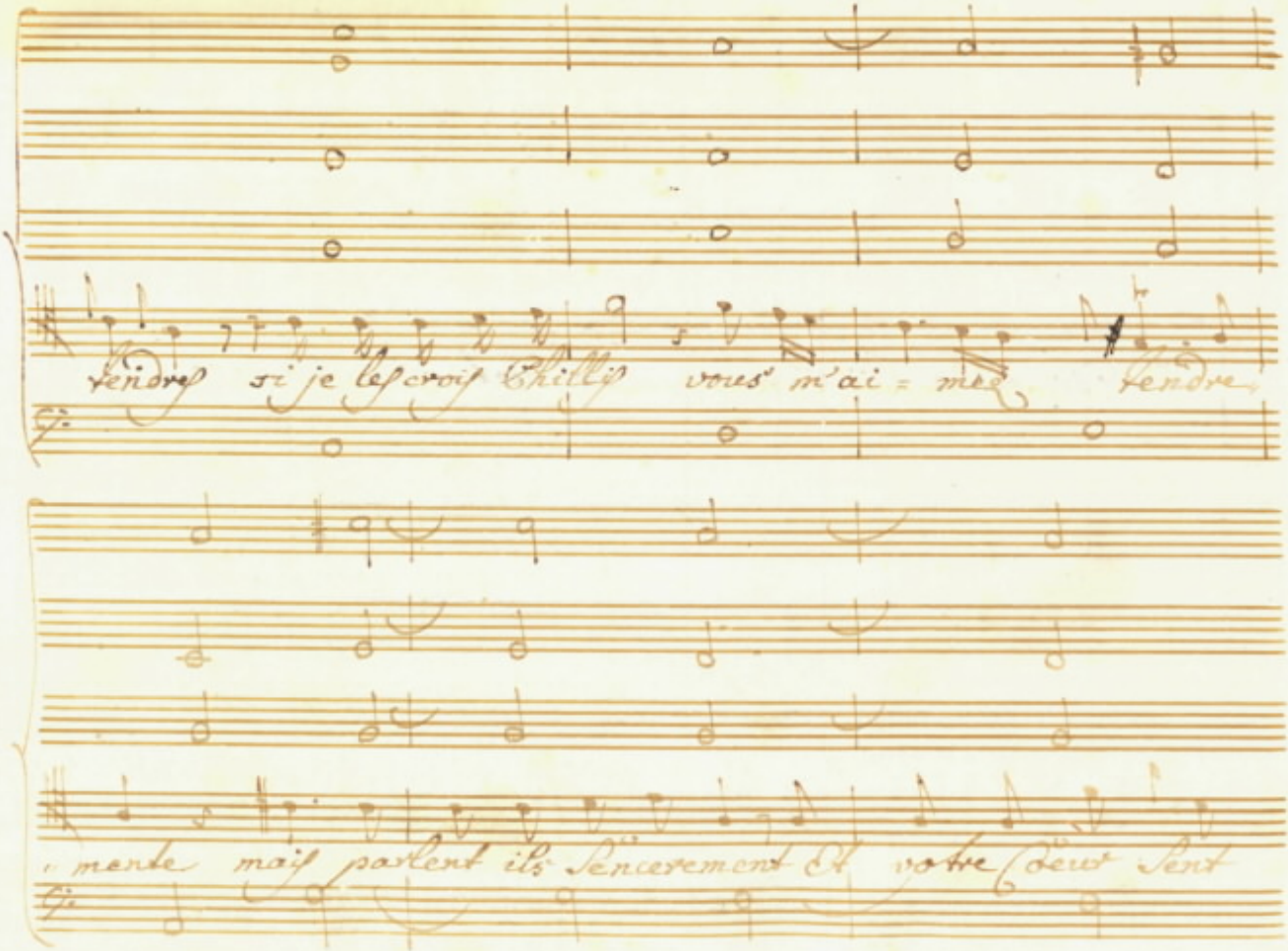
Rete sur du gazon tutto all' intorno urla vn gran



Coro di bestie e di Persone voi siete vna Bergera

io Cupidone que vos ijeux sont touchants, che vos regards sont



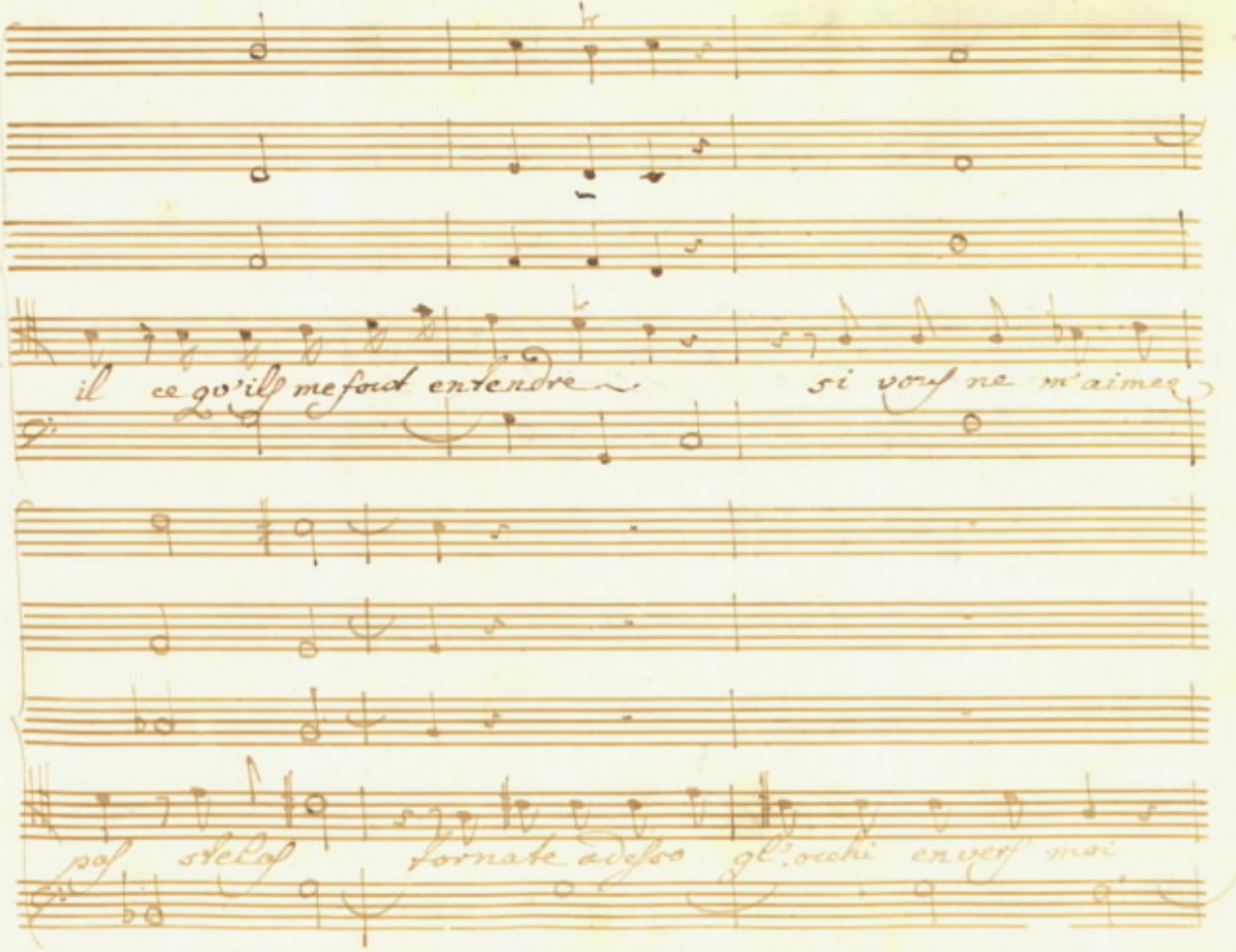


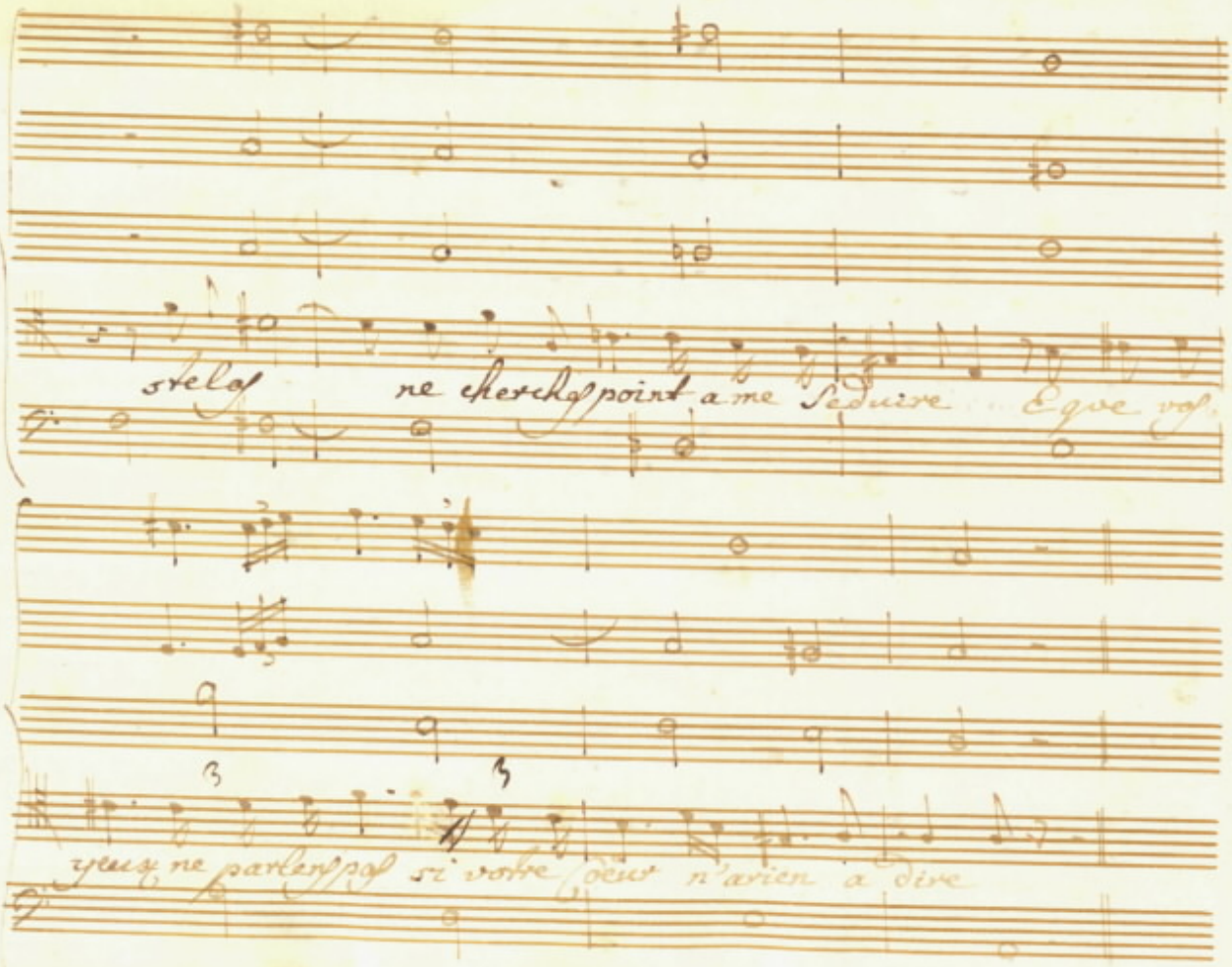
tendres si je les crois Phillis vous m'ai = mez tendre

= mente mais parlent ils Sencerement Et votre Coeur Sent

il ce qu'ils me font entendre si vous ne m'aimez

pas stelas tornate adesso gl'occhi en vers moi





stelas ne cherches point a me Seduire Eque vos

yeux ne parlens pas si votre Coeur n'arien a dire

M:

Bravo / m'intene = risce ho il cuor nel zuchero non

Gir:

Sò dov'io mi sia / sta rimariato Madama

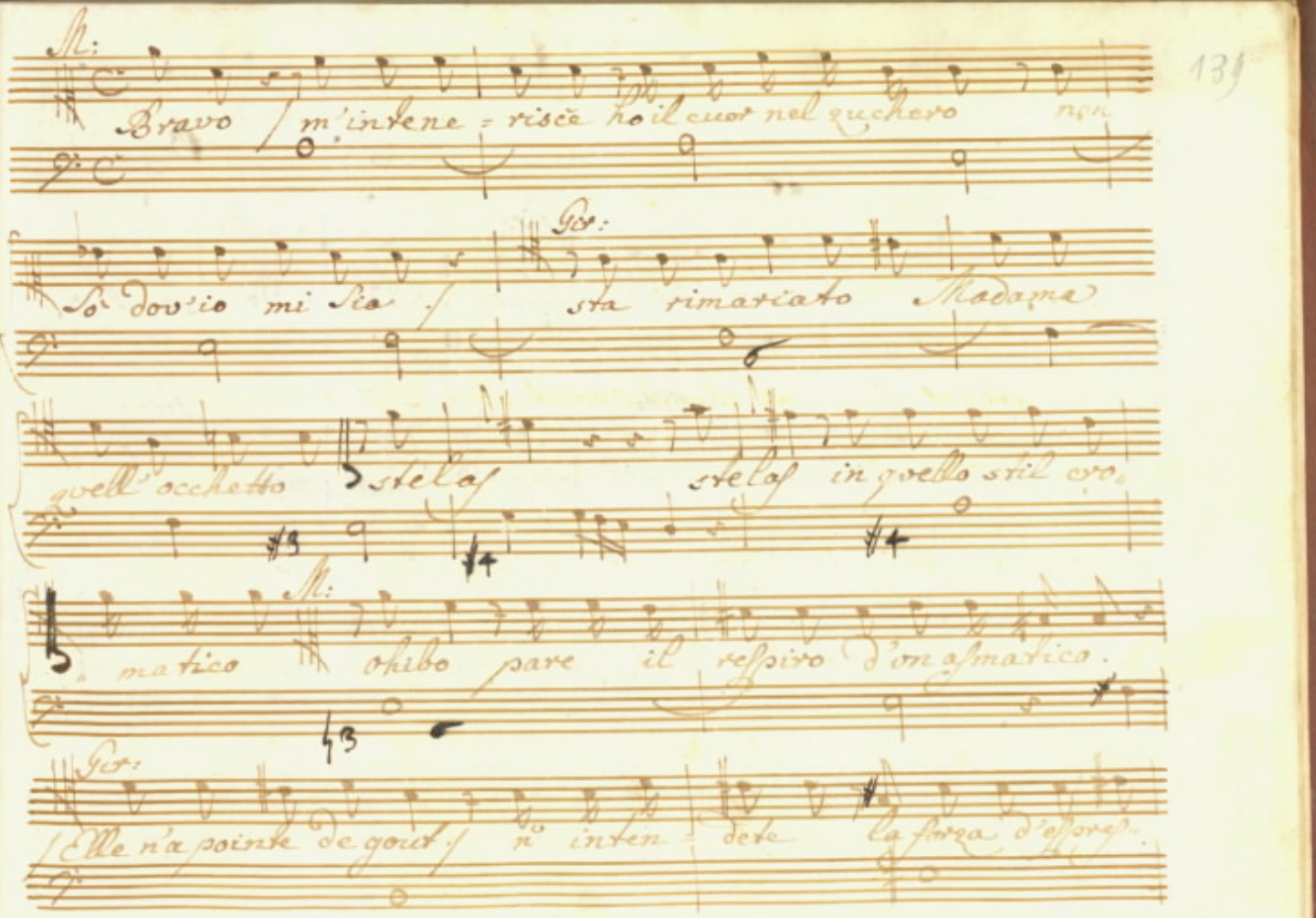
quell' occhetto stelas stelas in quello stil cro=

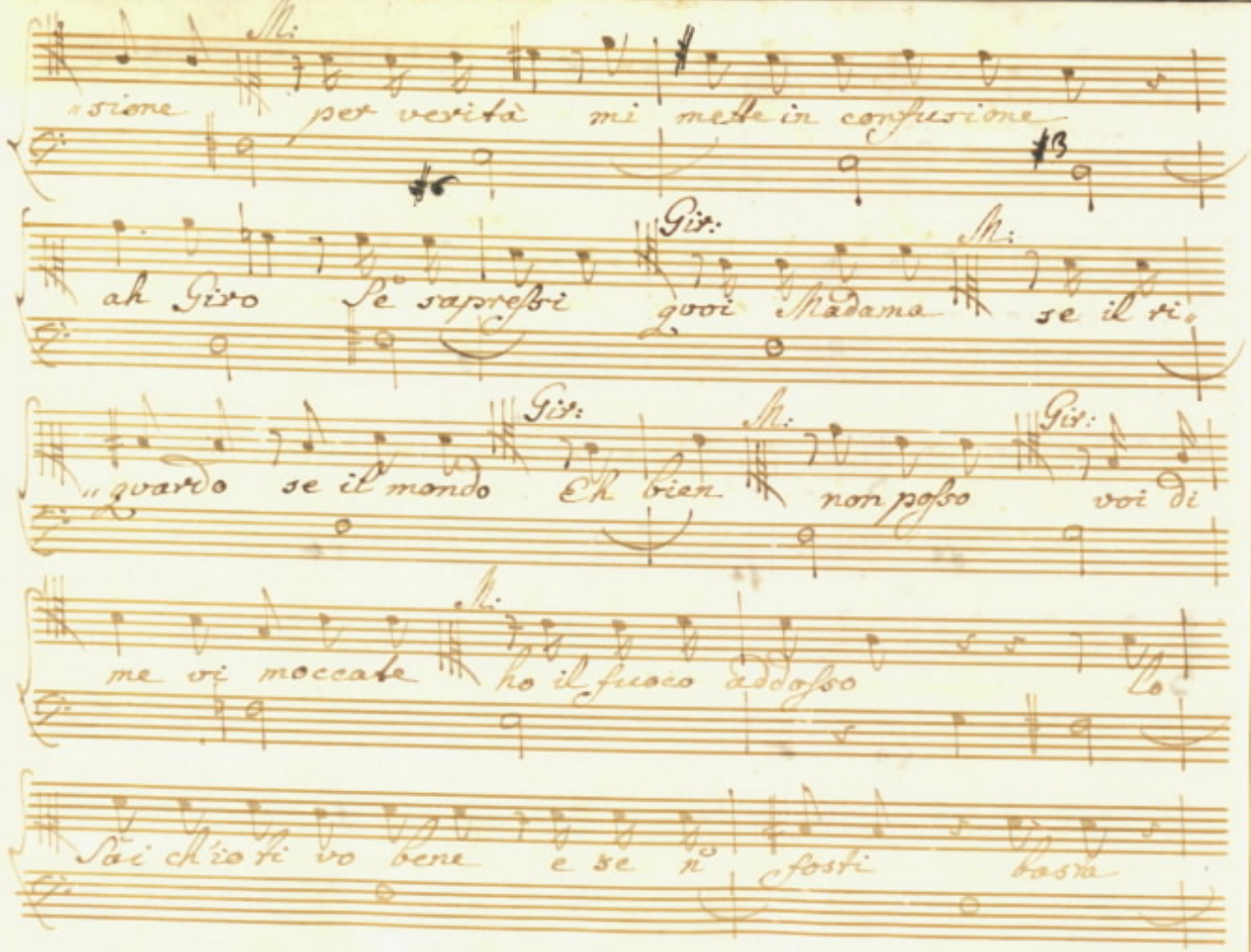
M:

= matico ohibo pare il respiro d'un asmatico.

Gir:

/ Elle n'a pointe de gout / n' inten = dete la forza d'espres=




Mi:
sione per verità mi mette in confusione
Gir:
ah Giro Se sapresti quoi Madama
Mi:
se il ti
Gir:
quardo se il mondo
Mi:
Eh bien non posso
Gir:
voi di
Mi:
me vi moccate ho il fuoco addosso
Sai ch'io ti vo bene e se n fosti basta

Gir: Ang:

portati ben forse chi sa ah Madama permet-

M: Gir: M:

-tete ah chi è di la vado a vedere chi è

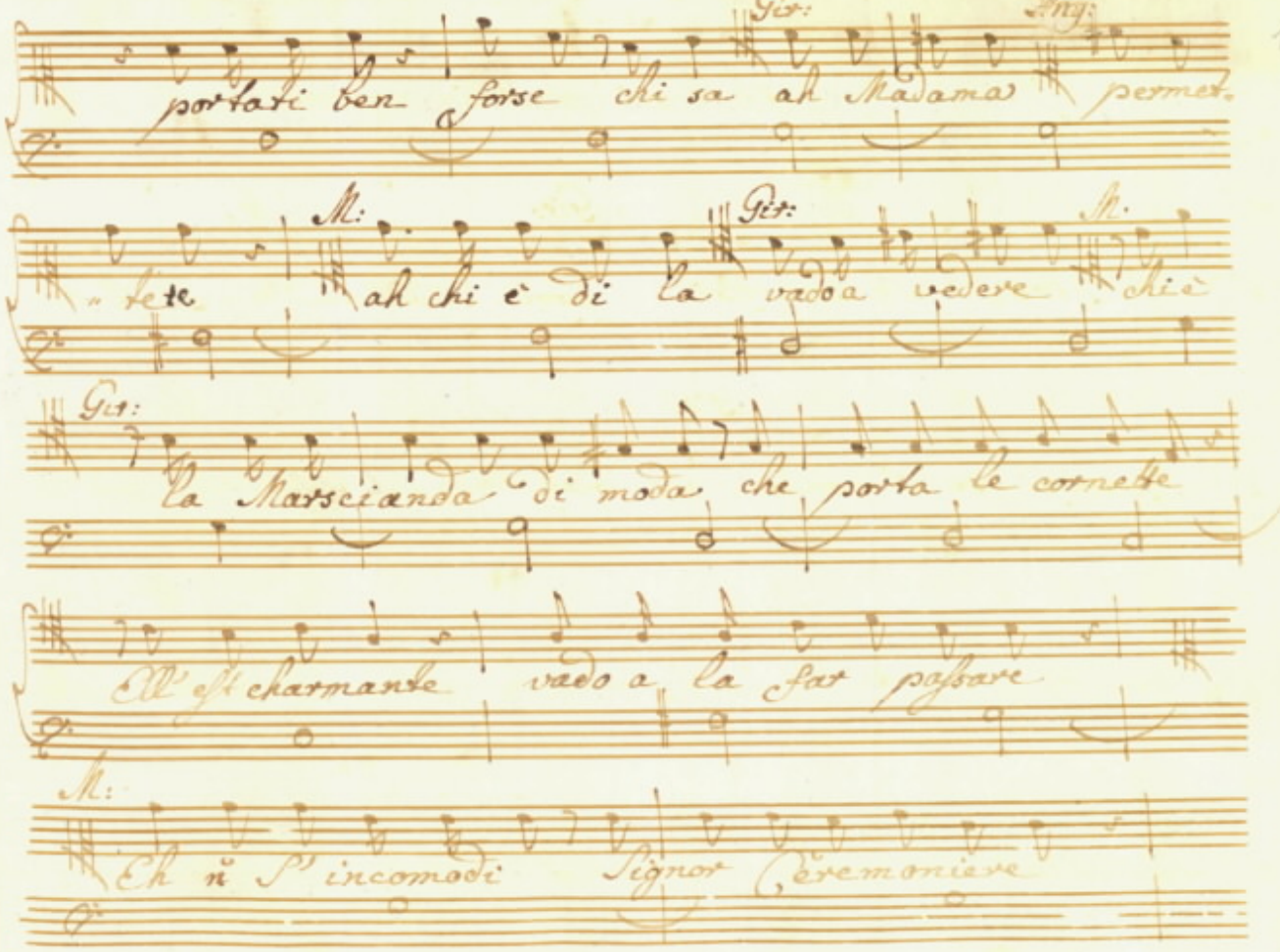
Gir:

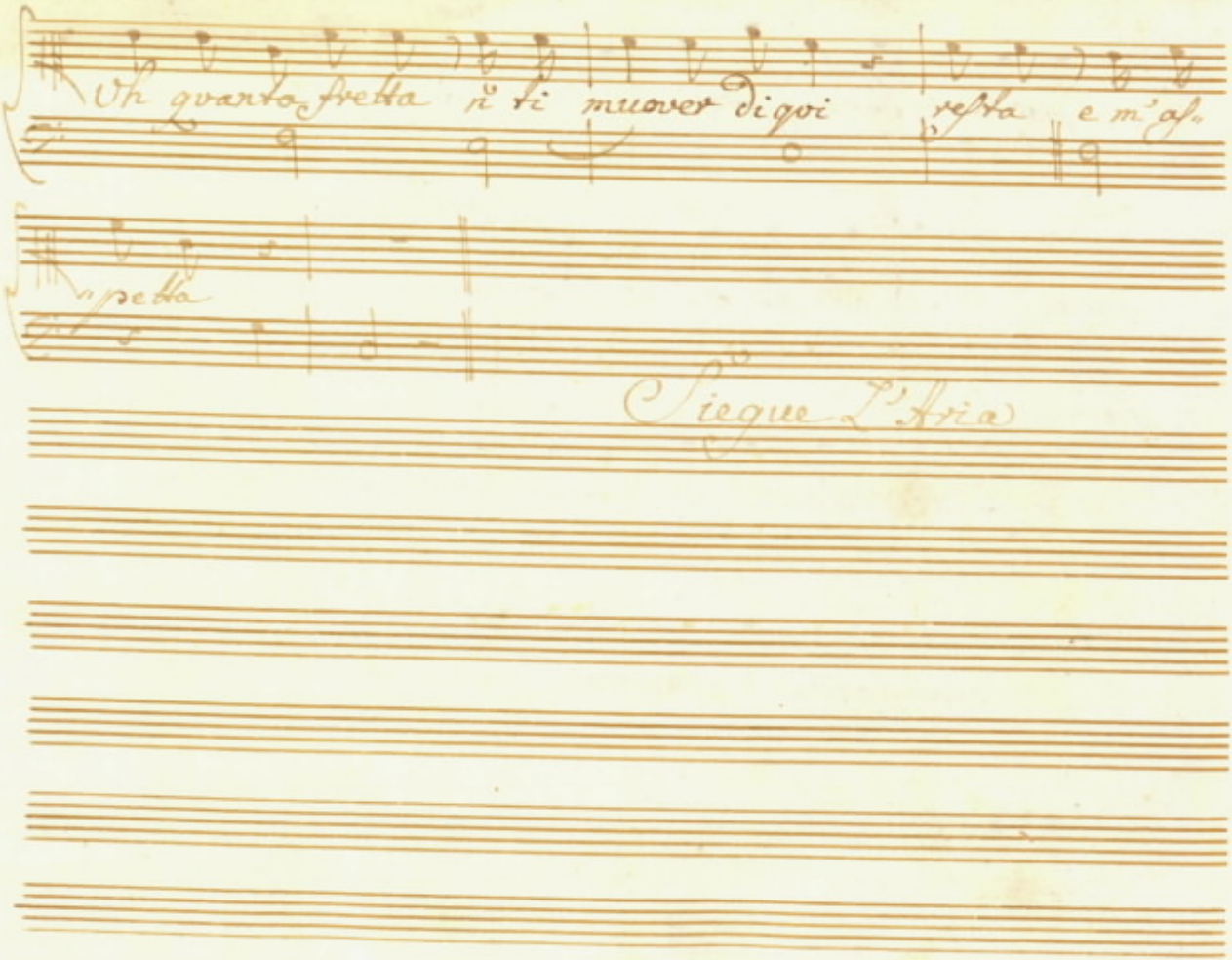
la Marscianda di moda che porta le cornette

Ell' est charmante vado a la far passare

M:

Eh nõ s' incomodi Signor Ceremoniere





Oh quanto fretta n' ti muover di qui resta e m' as-

-petta

Siegue L'Aria

Oboe

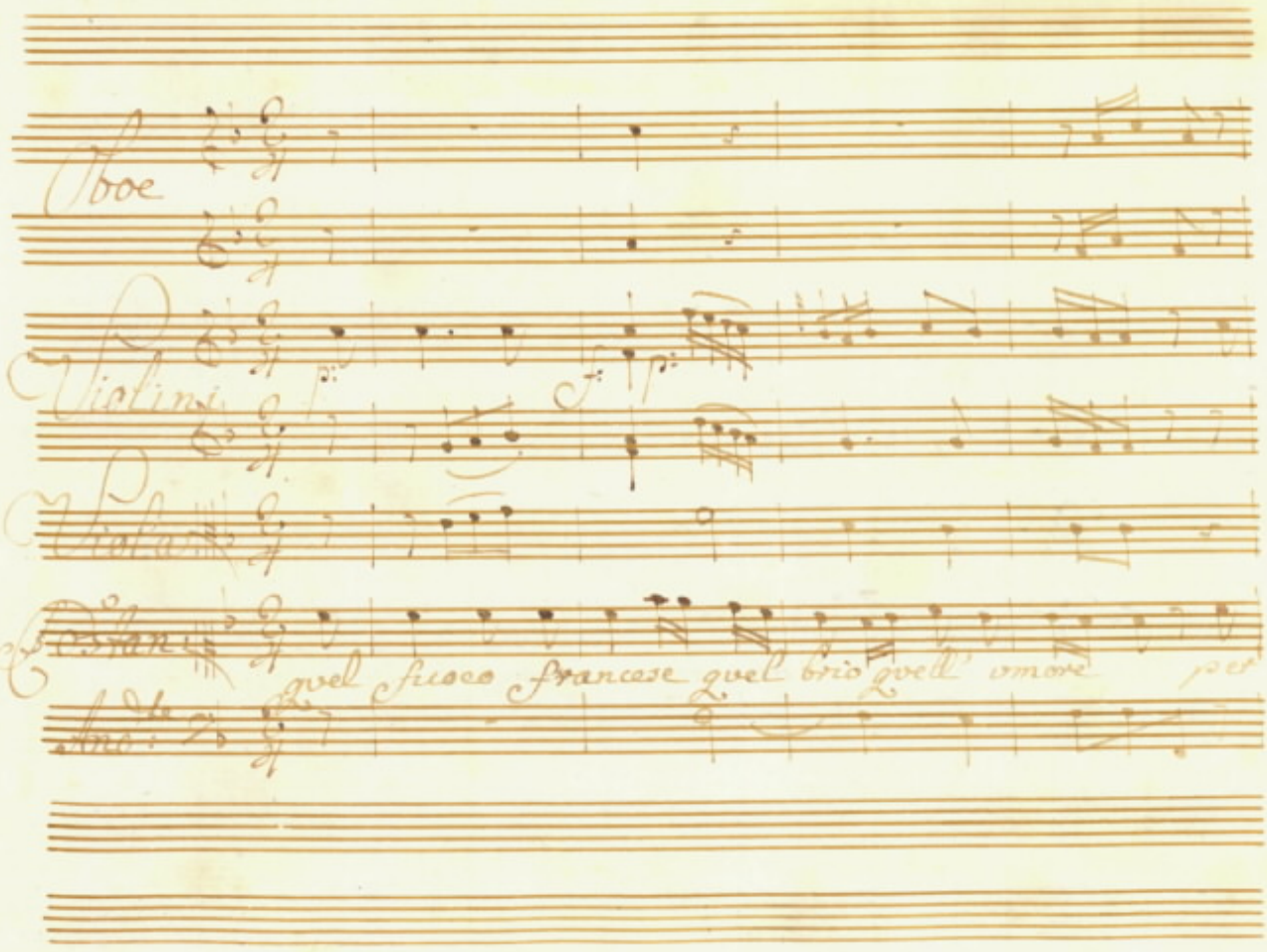
Violini

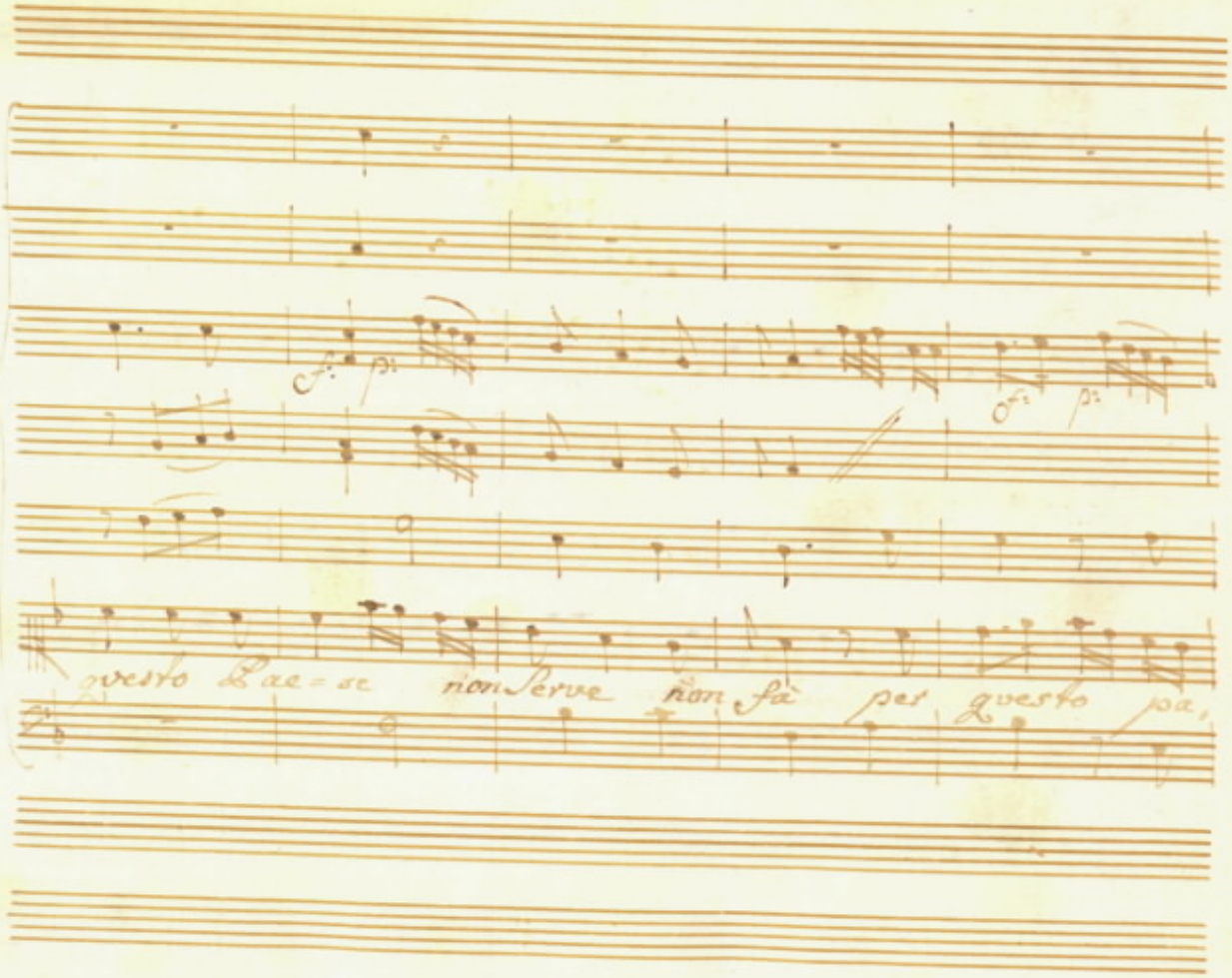
Viola

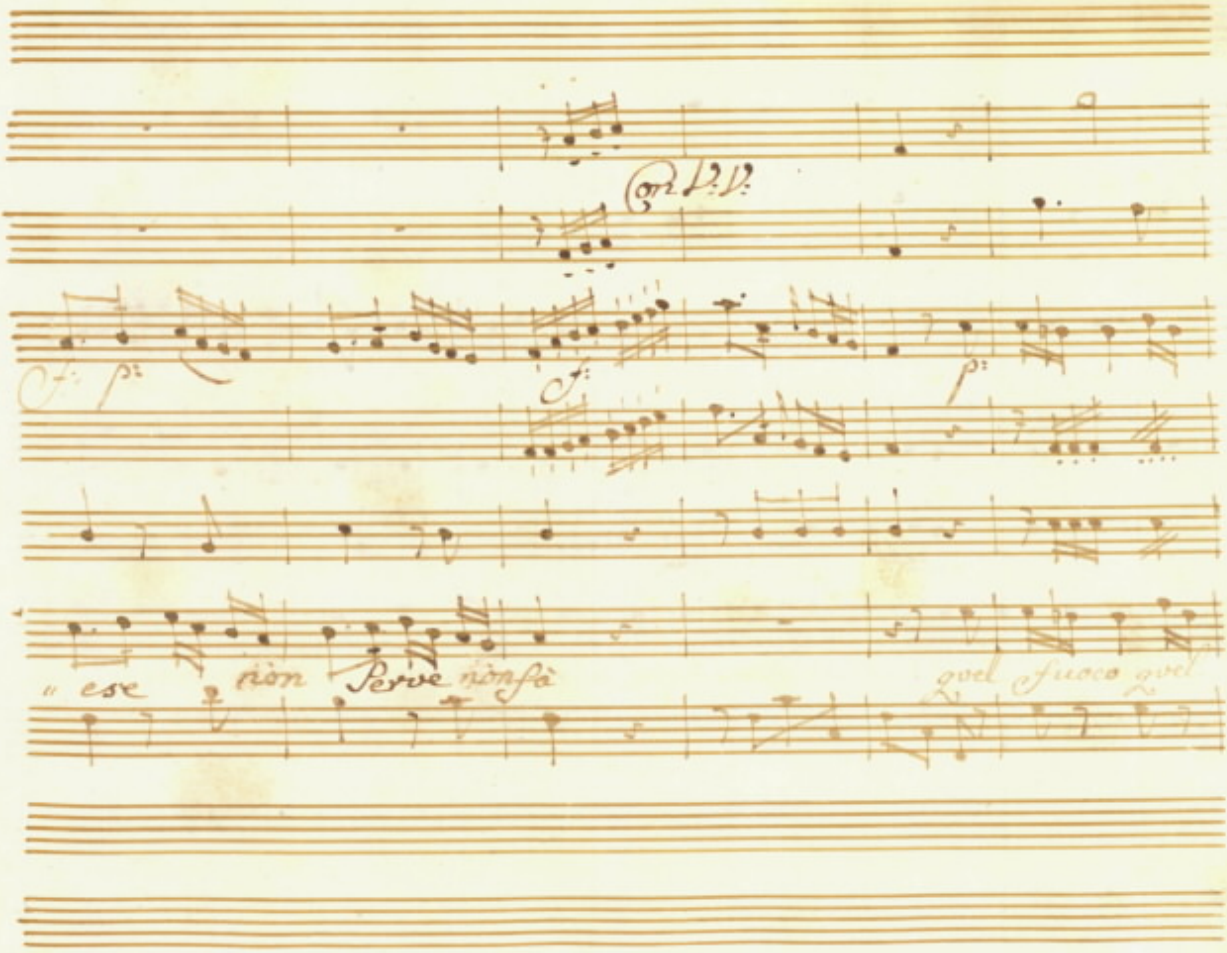
Cantante

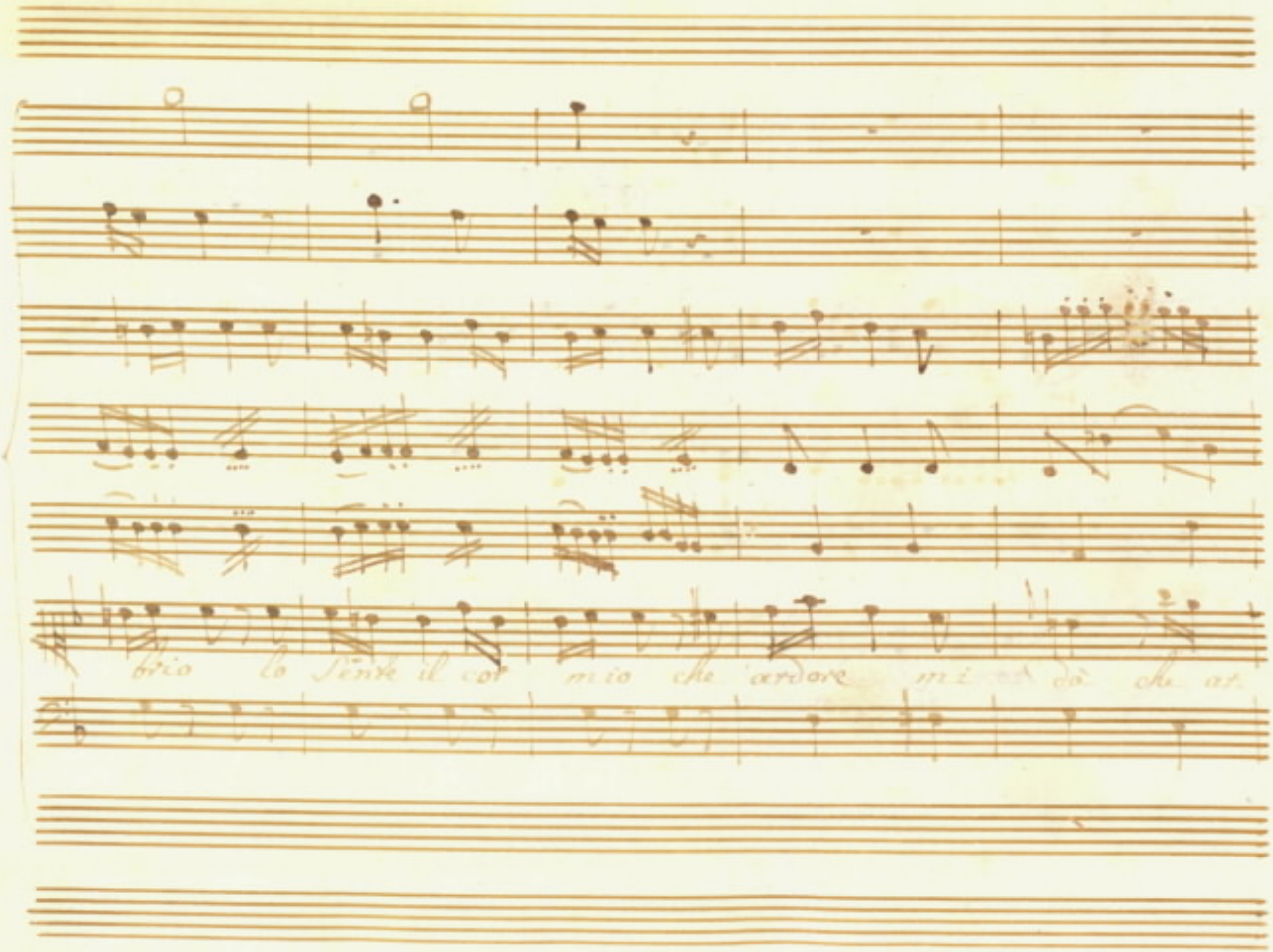
quel fuoco francese quel brio quell' umore per

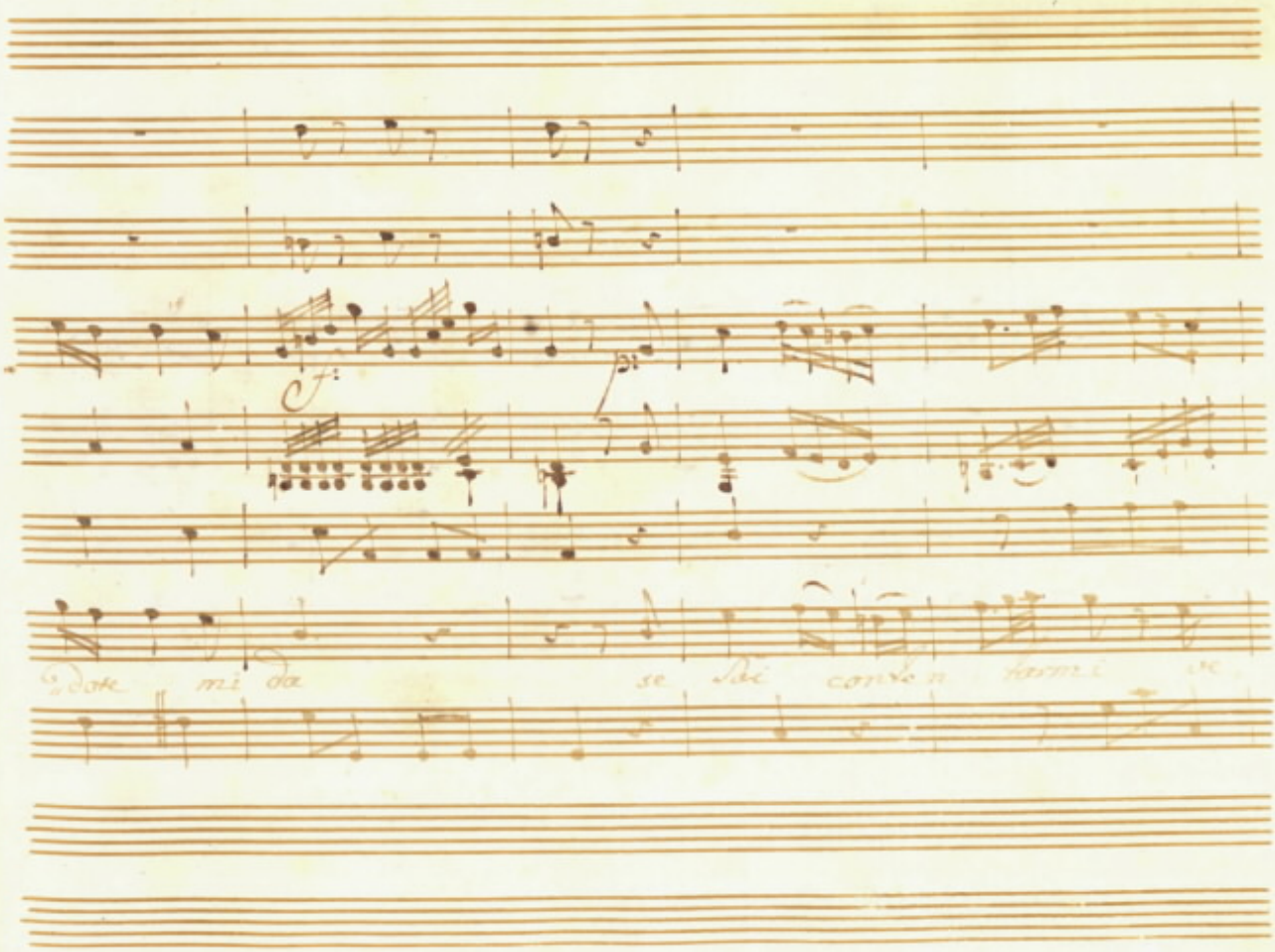
Andte

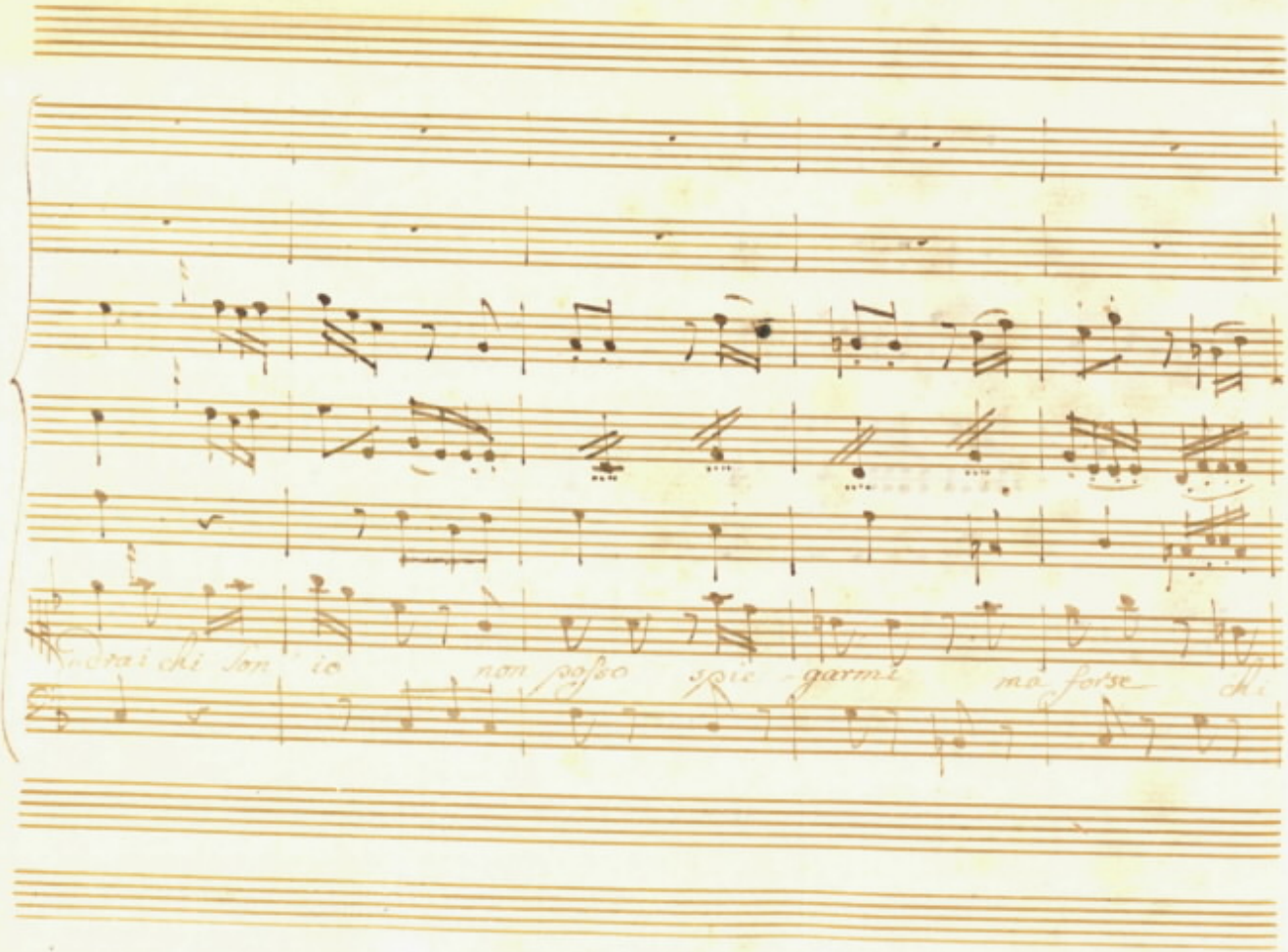


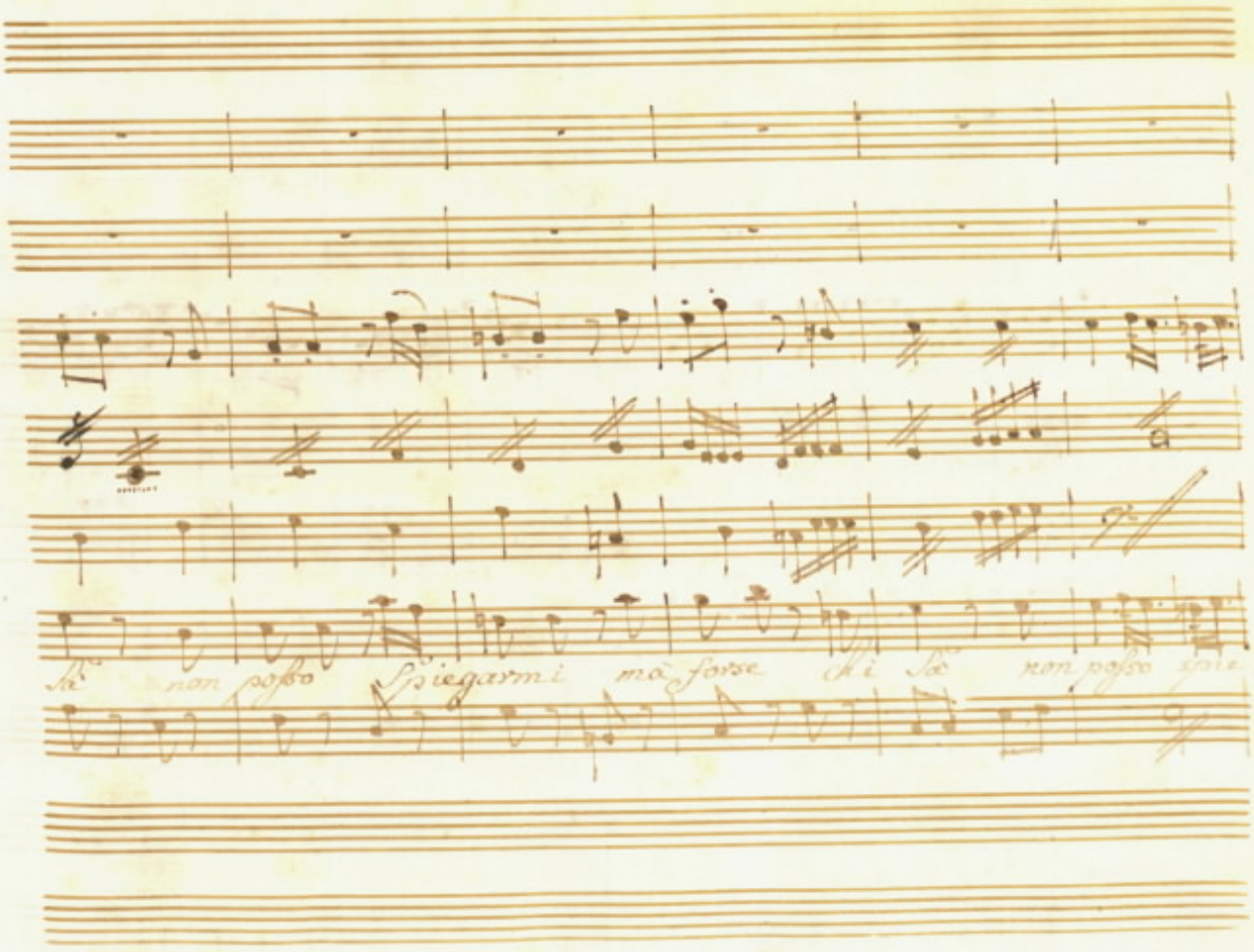

p:
p:
questo Lac=se non serve non fà per questo pa,

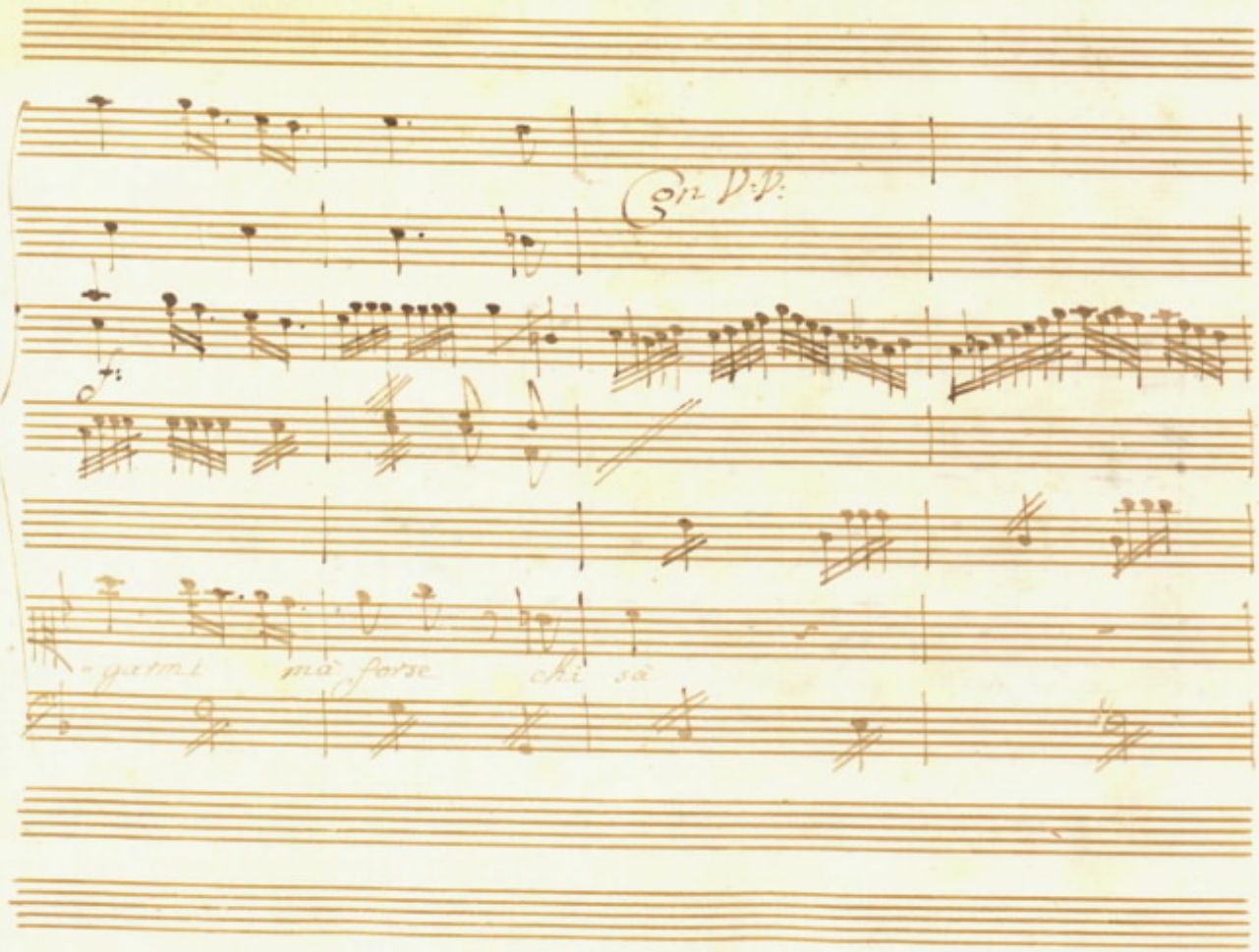

Con V.V.
f: p:
f:
p:
" ese non Serve non fà
quel fuoco quel

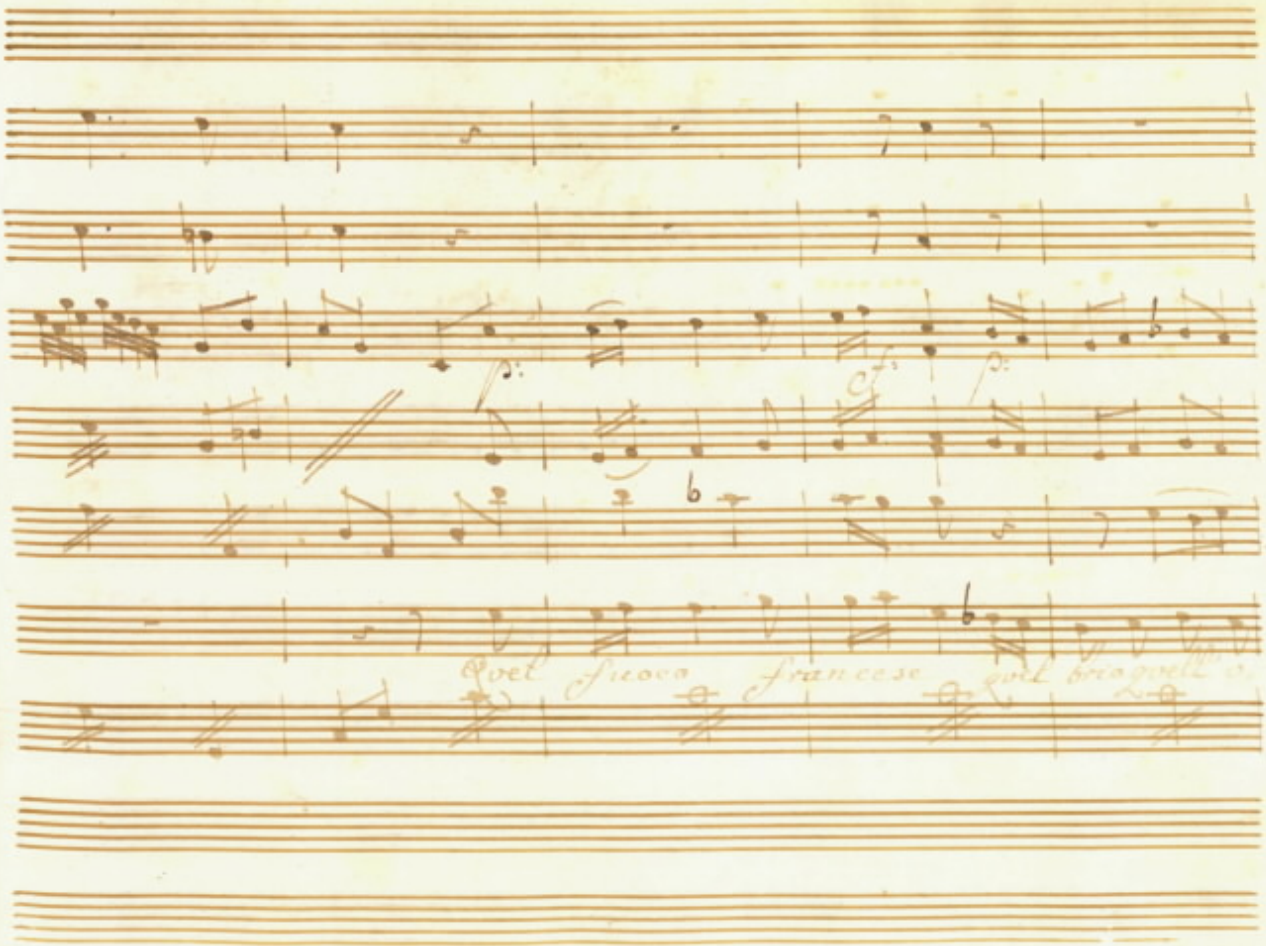

brio lo Sente il cor mio che ardore mi dà

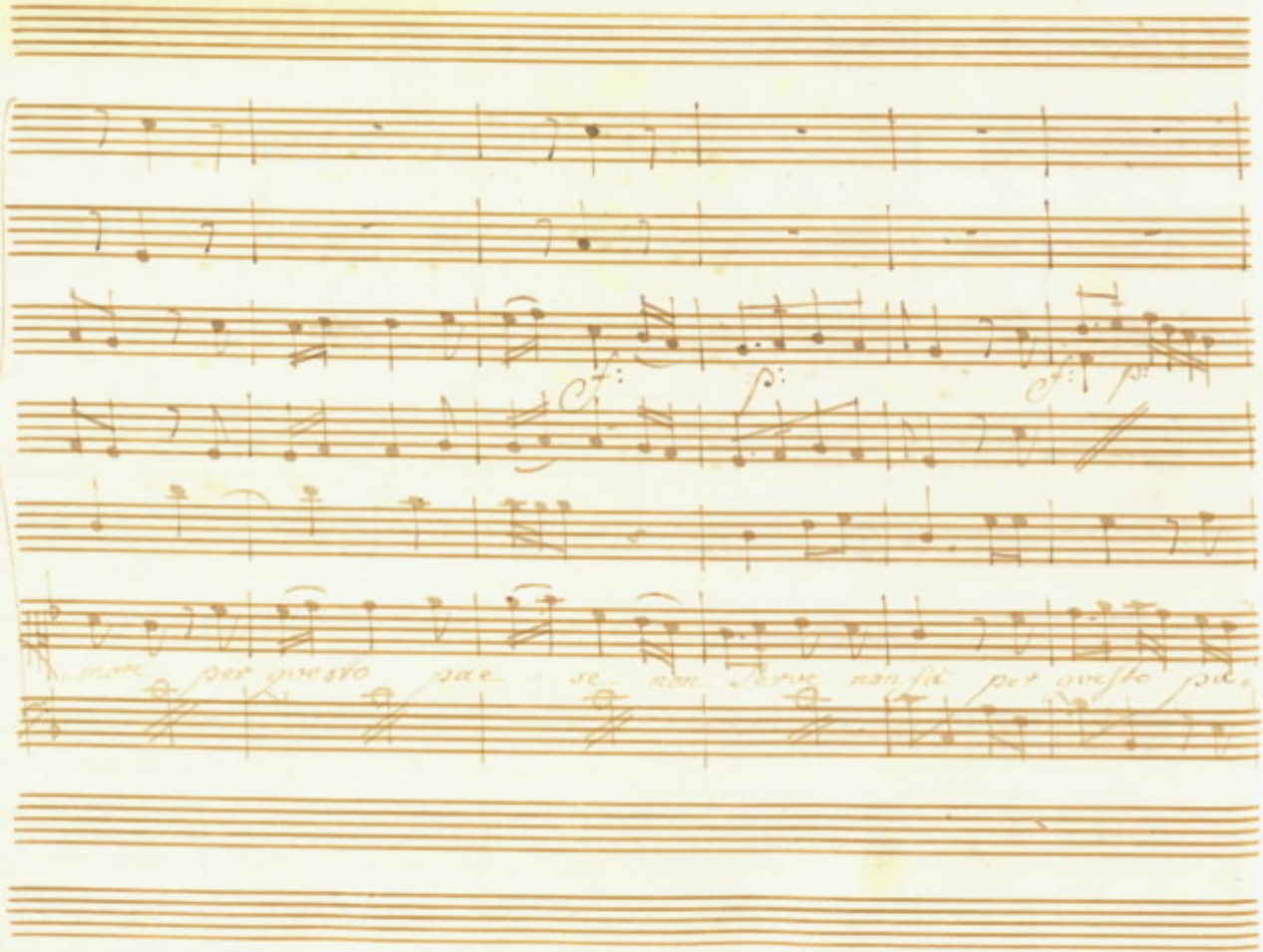

Dote mi da se Sai conten farmi ve

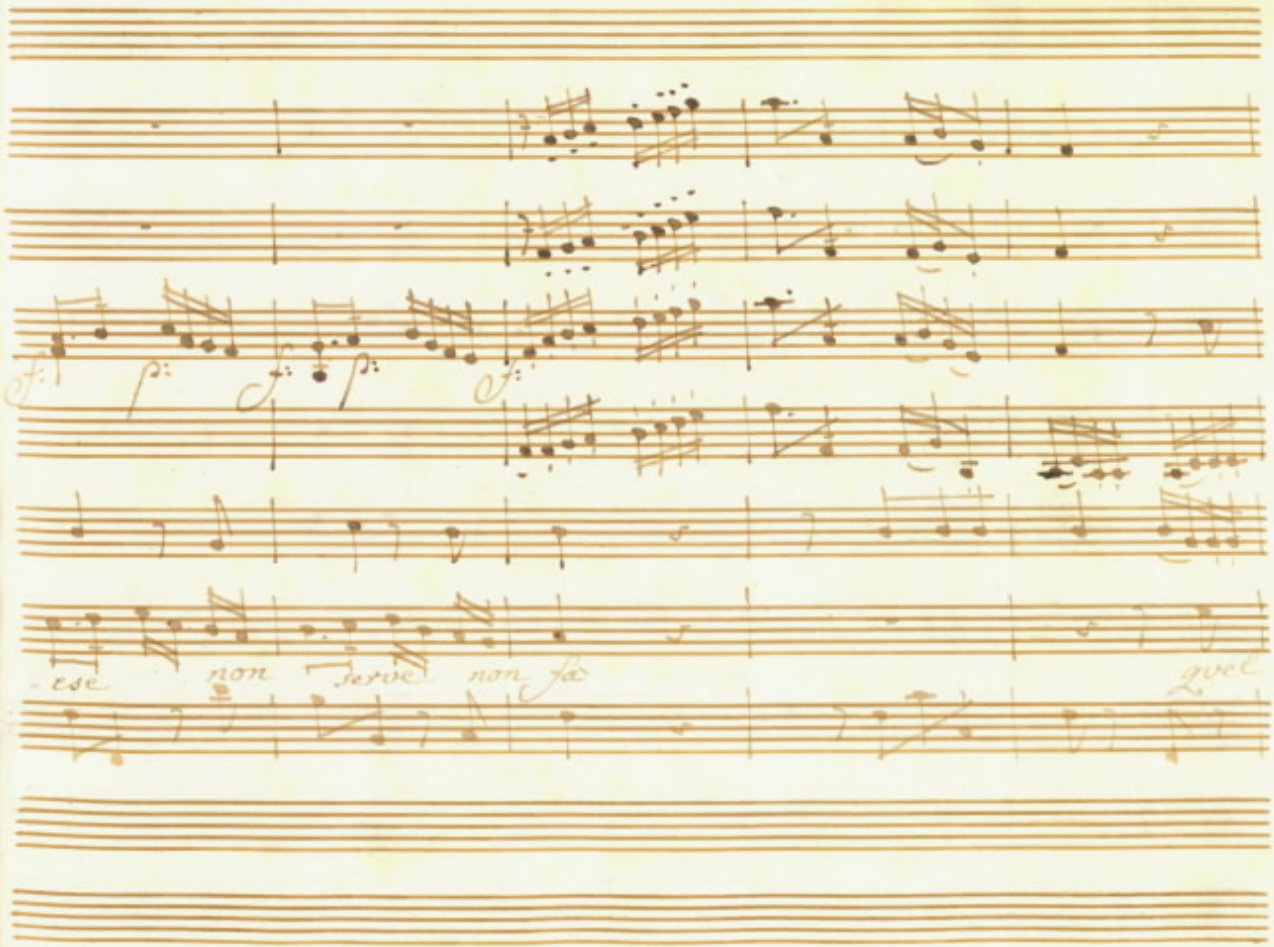

non posso ripe - garmi ma forse

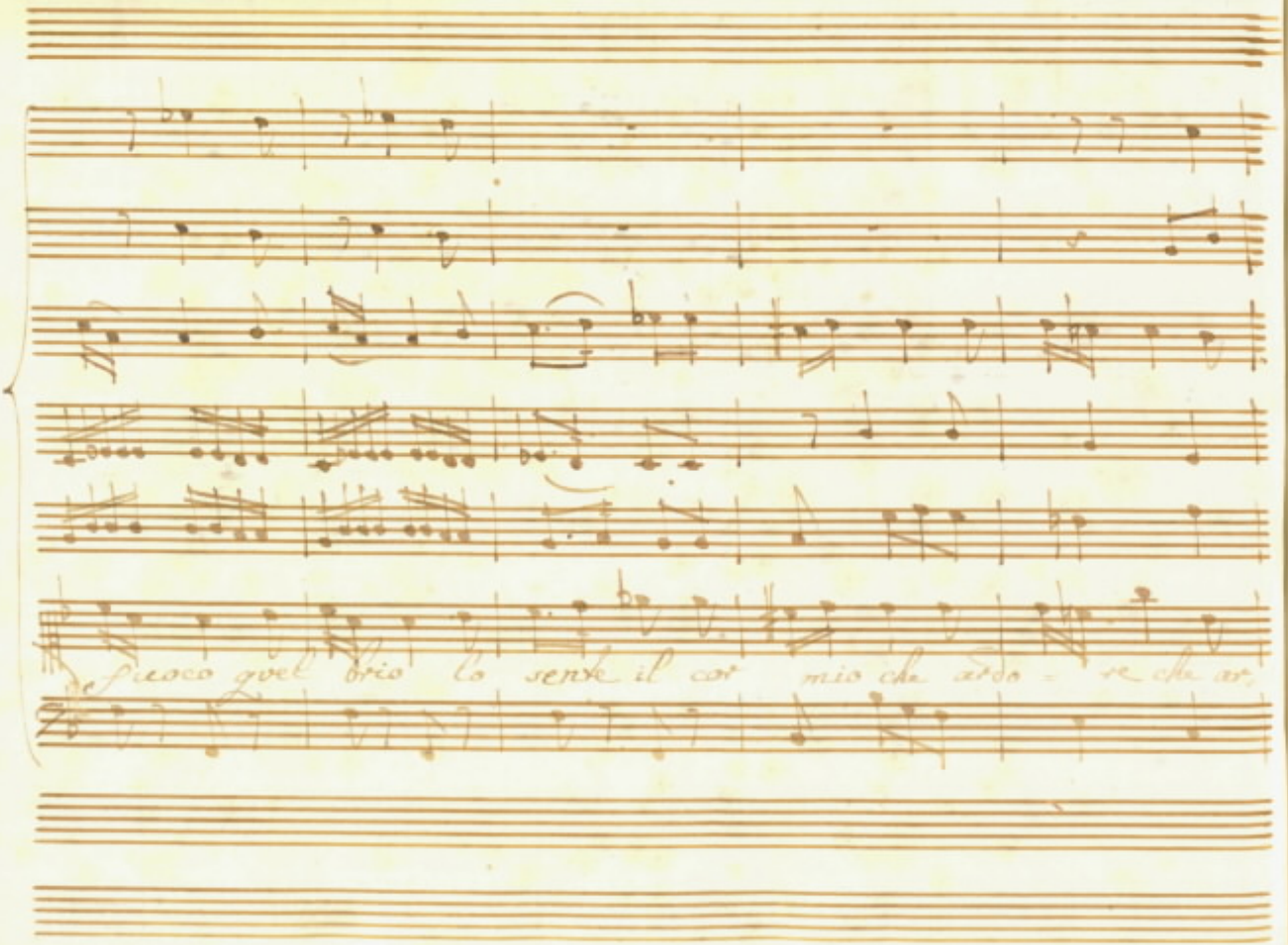

Sò non posso Spiegarmi mà forse Mi Sò non posso

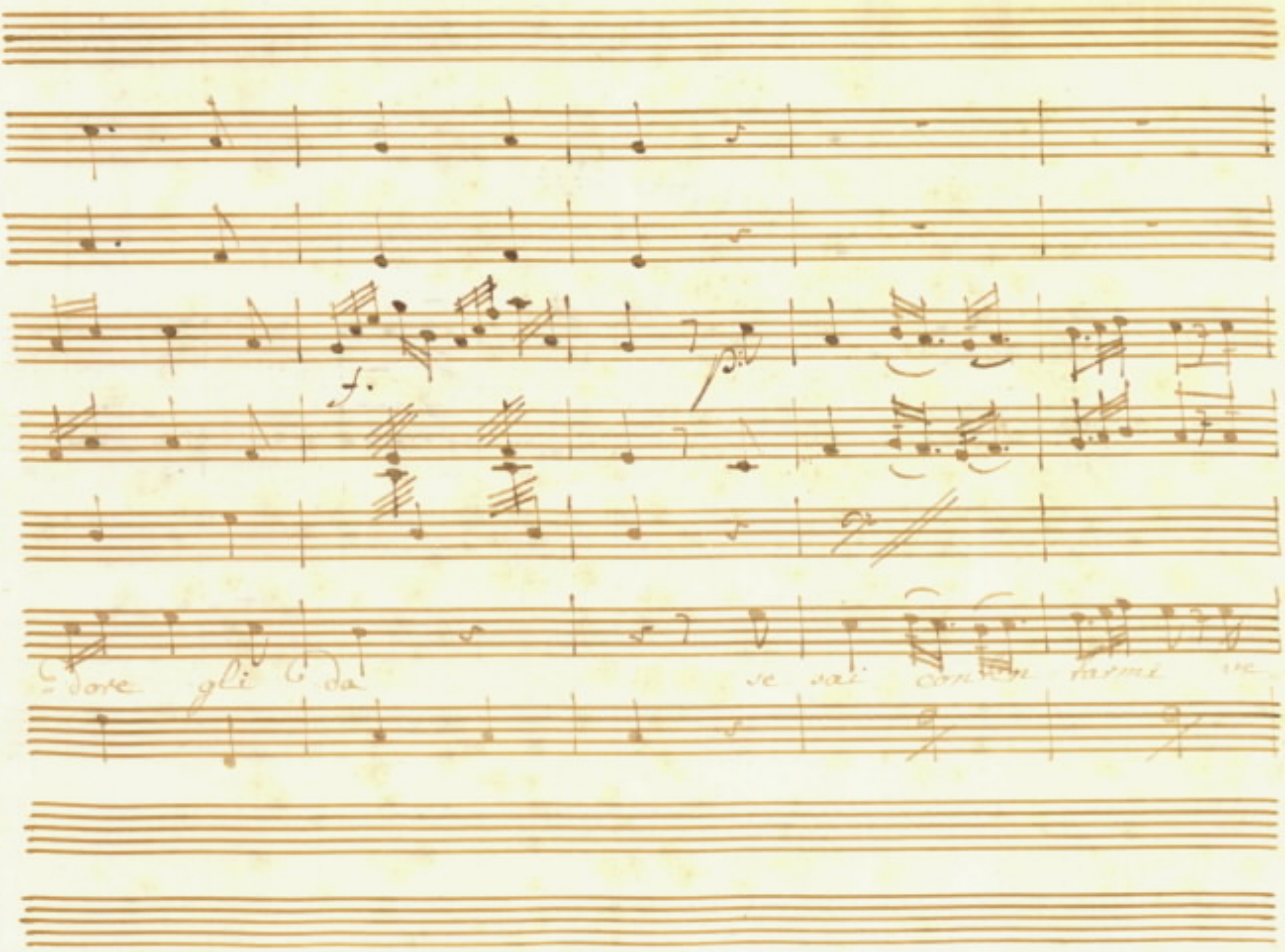

Con V.V.
garmi mà forse chi sà

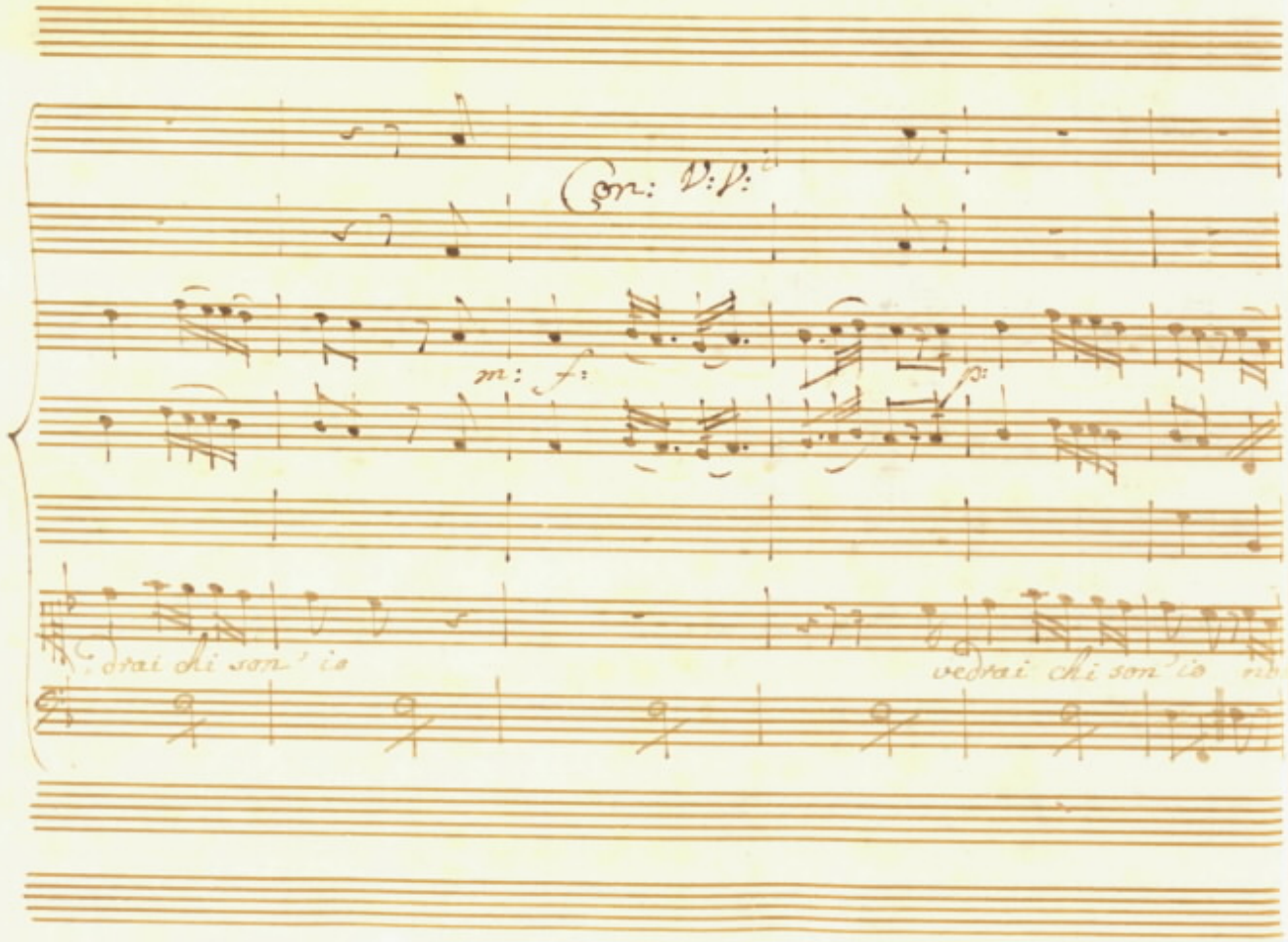

Quel fuoco francese quel brio quell'o

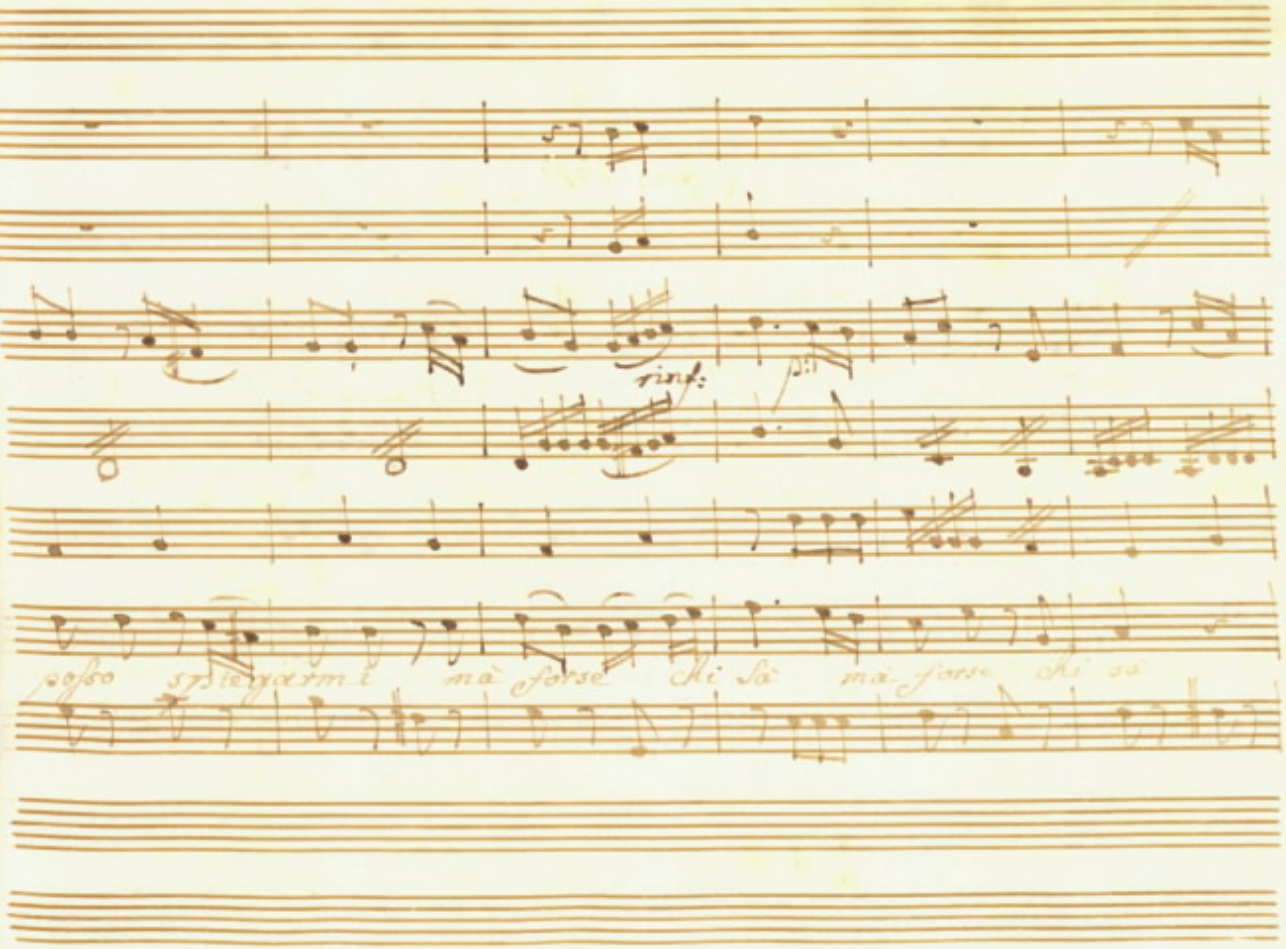

per questo
se non
per questo

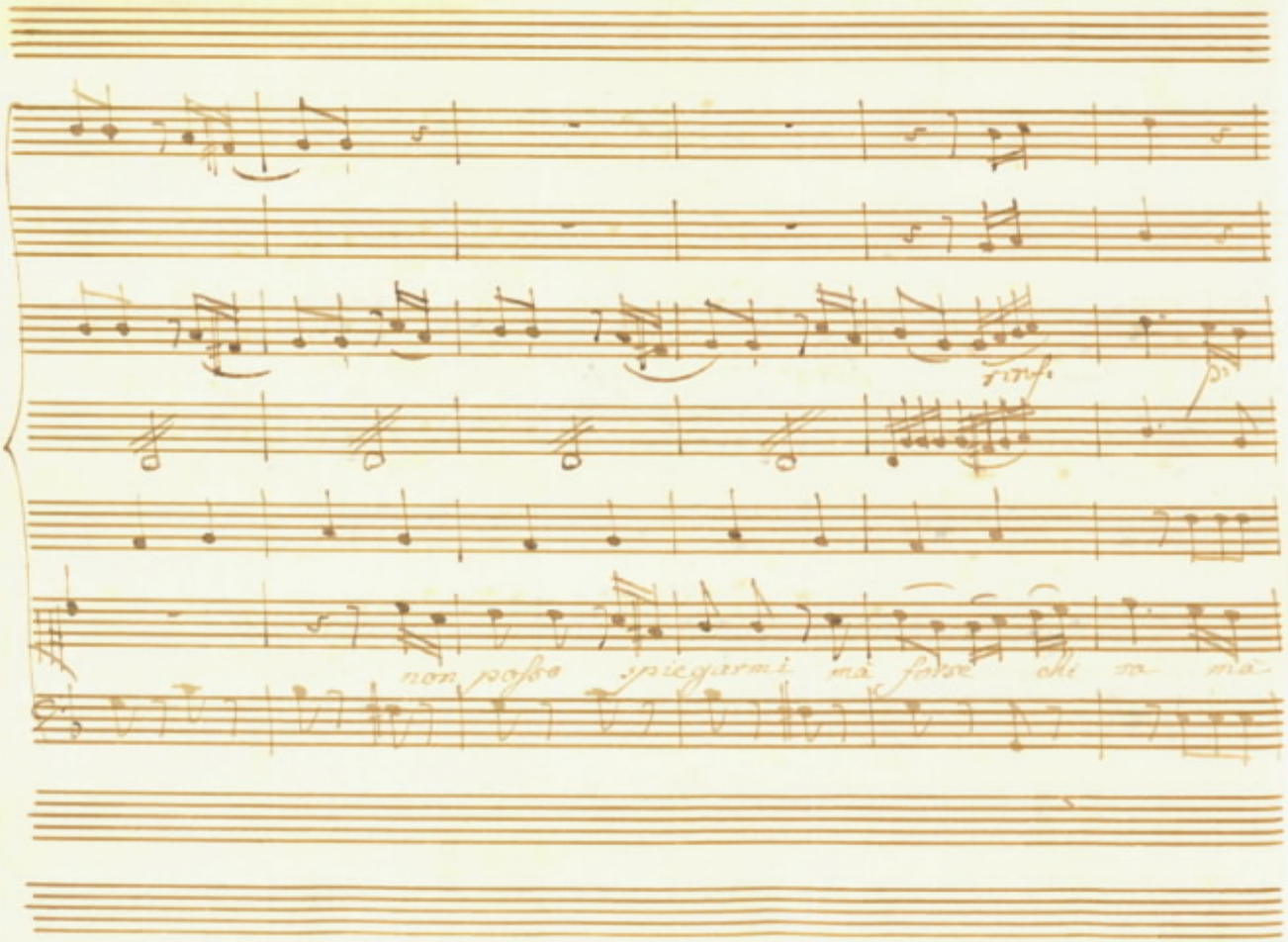

-ese
non
serve
non
fa
quel

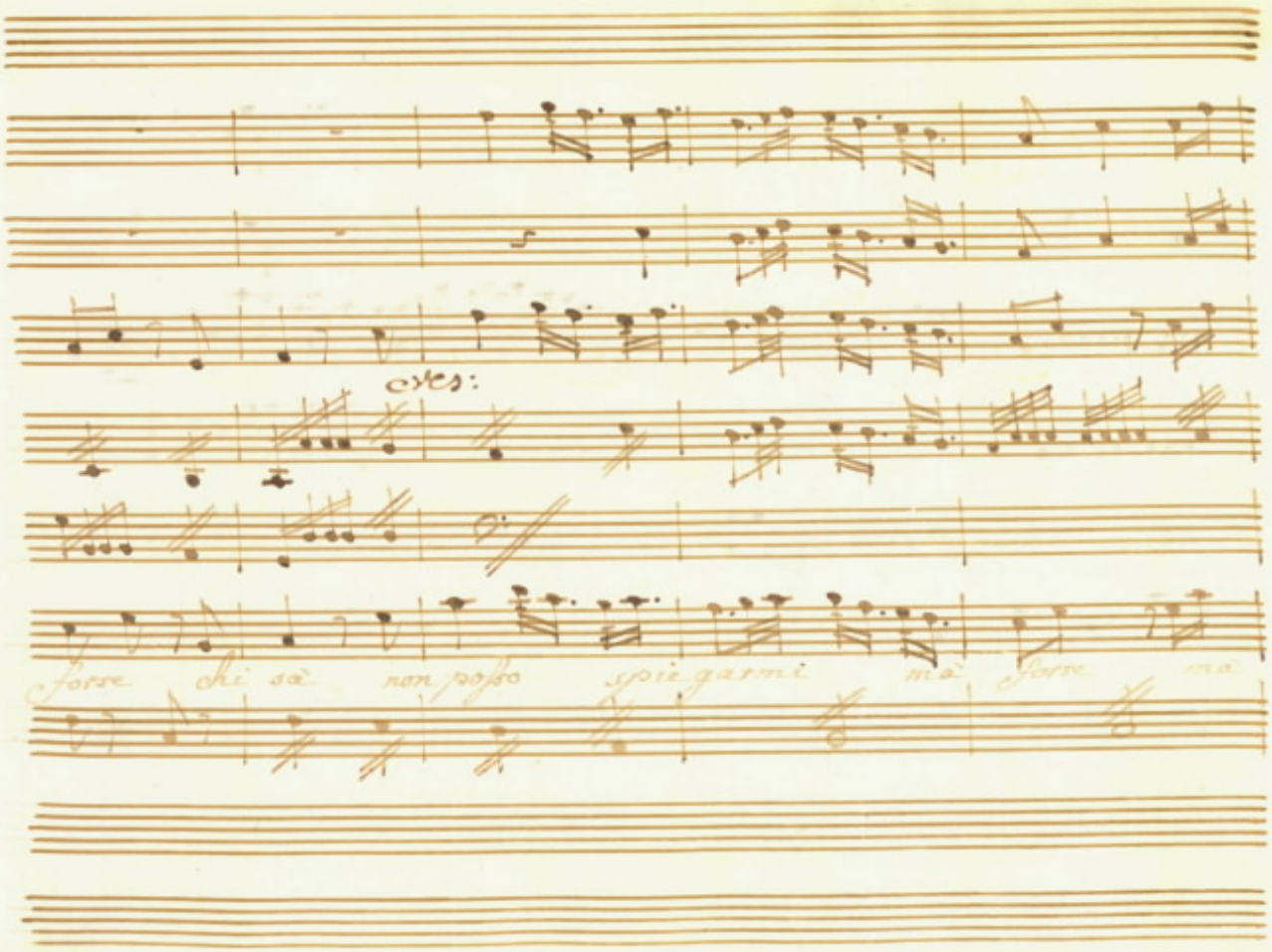

fuoco quel brio lo sente il cor mio che ardo = re che ar

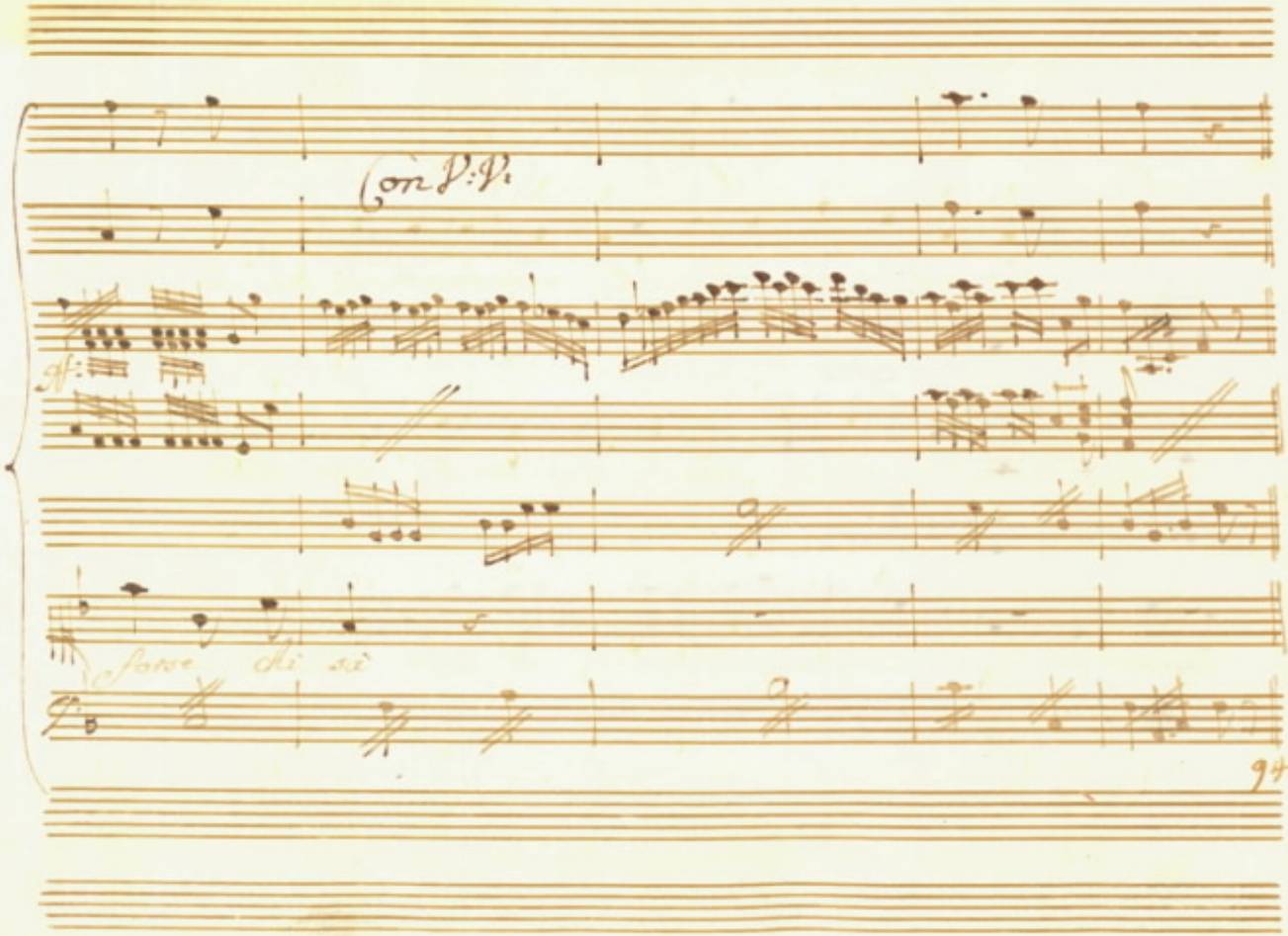

dove gli dà
se sai


Con: V:V:
m: f:
p:
vedrai chi son' io
vedrai chi son' io


rinf:
p:
posso sostenermi mà forse chi sà mà forse chi sa

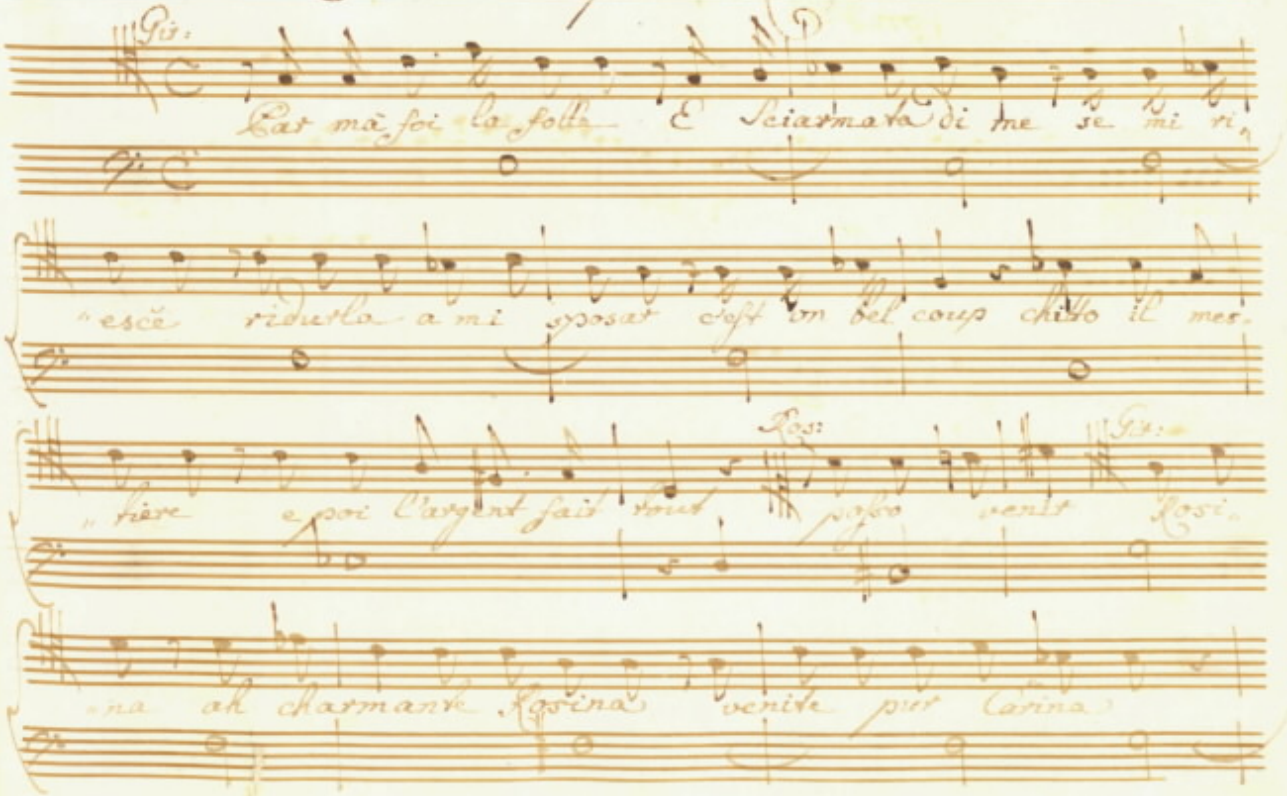

non posso spiegarmi ma forse chi sa

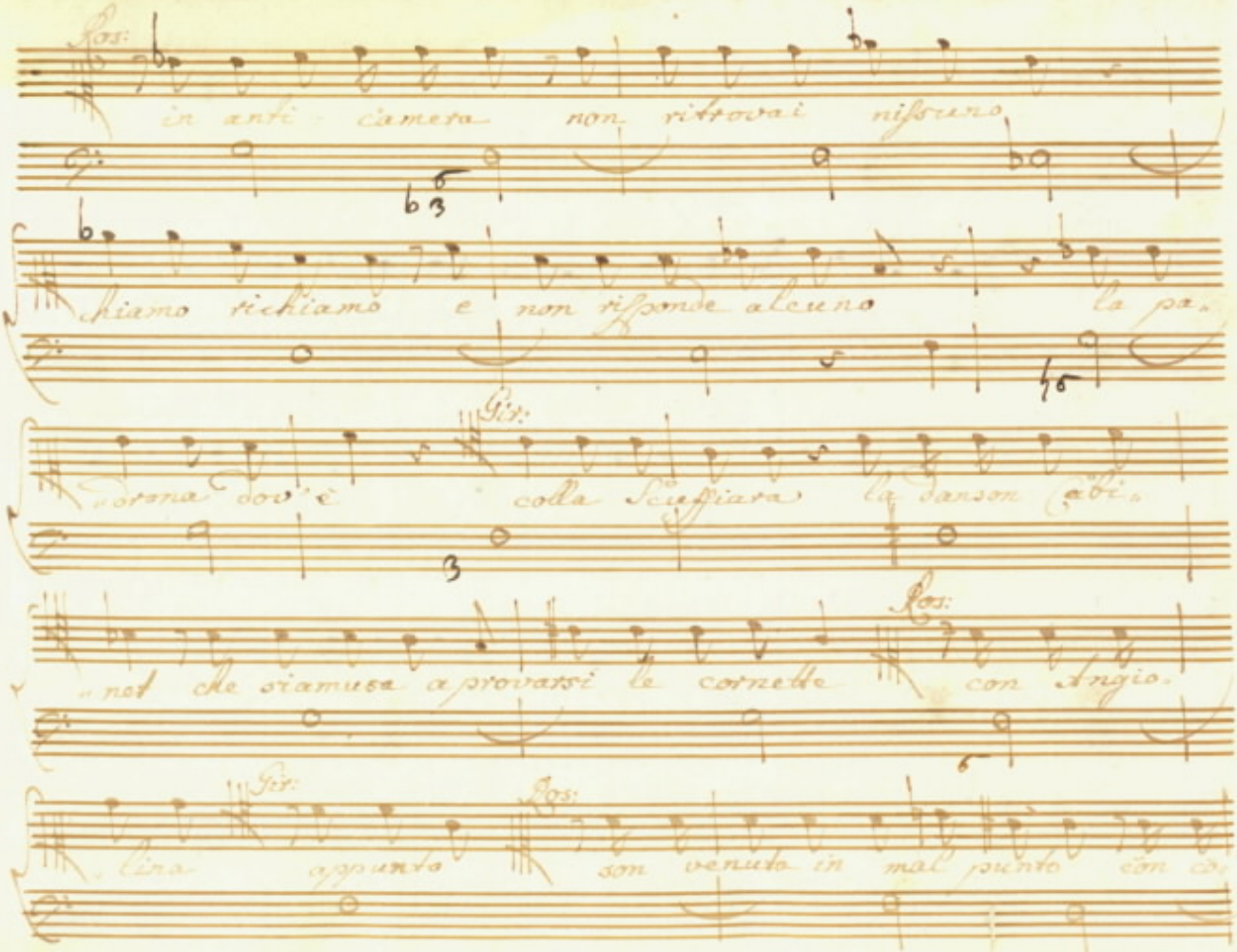

estes:
forse chi sà non posso spiegarmi mà sforze ma


Con V:V:
forse chi sà

Scena VIII

Fiorme e poi Rosina





Ros:

in anti camera non ritrovai nissuno

chiamo richiamo e non risponde alcuno la pa-

-drona dov'è

Gir:

colla Scuffiara la danson Cabi-

-net che siamusa a provarsi le cornette

Ros:

con Angio-

-lina

Gir:

appunto

Ros:

son venuta in mal punto con co-

Gir:

„lei riscontrarmi ora non vò attendete ici donc

Ros: Gir:

si aspette - ro par me foi c'est joli / se lo gra-

Ros:

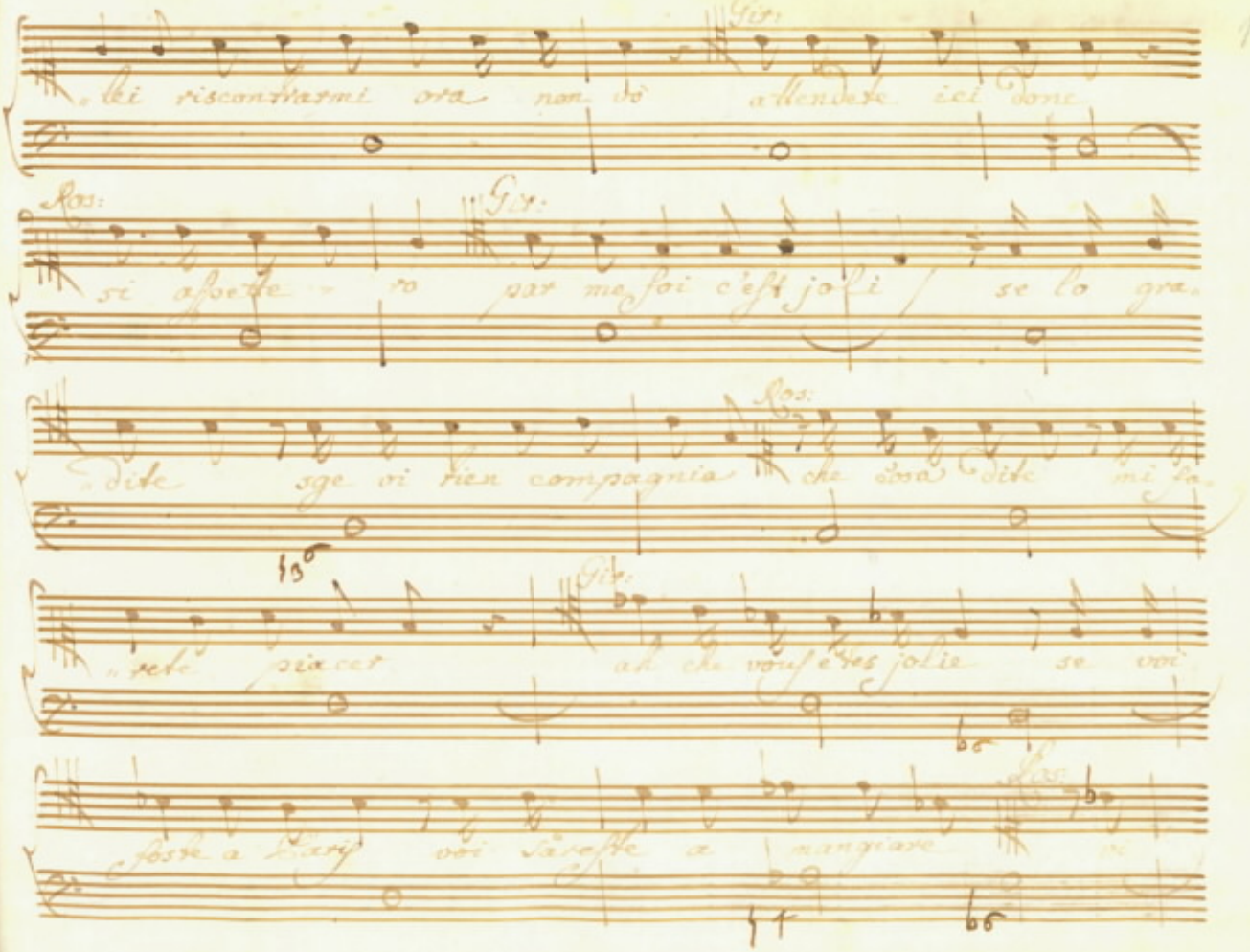
„dite sge vi rien compagnia che cosa dite mi fa-

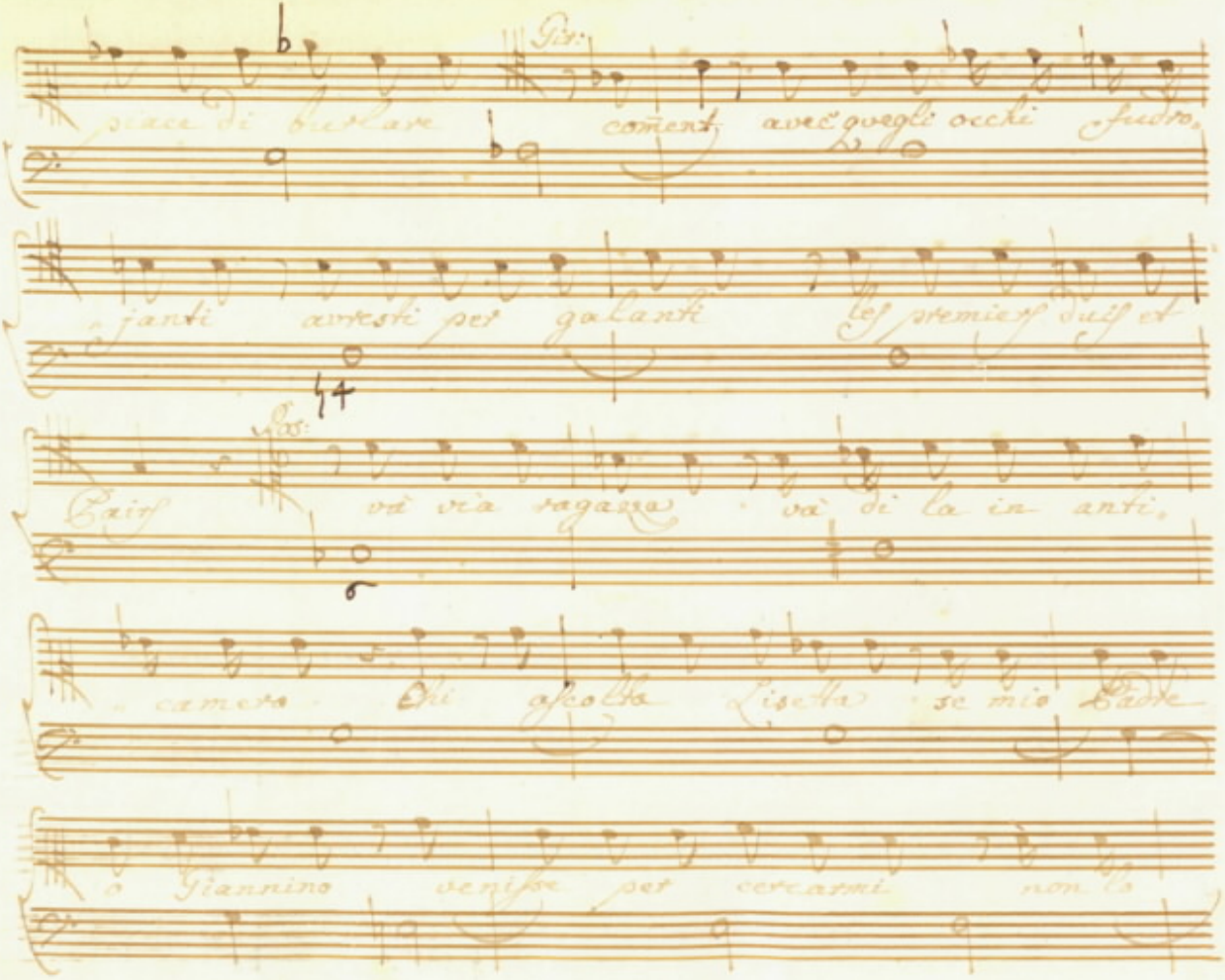
Gir:

„rete piacer ah che vous êtes jolie se voi

Ros:

foste a Paris voi sareste a mangiare vi





Gir:

piace di burlare coment avec quegli occhi fudro-

janti avresti per galanti les premiers duis et

Ros:

Pairs và via ragazza và di la in anti-

camera Chi ascolta Lisetta se mio Padre

o Giannino venisse per cercarmi non lo

dire a nessun del cameriere va via va in anti-

camera a sedere

Gir

chi vi frissa la testa

Ros:

oh da me sola son povera figliola jo non posso pa-

gare il peruchiere

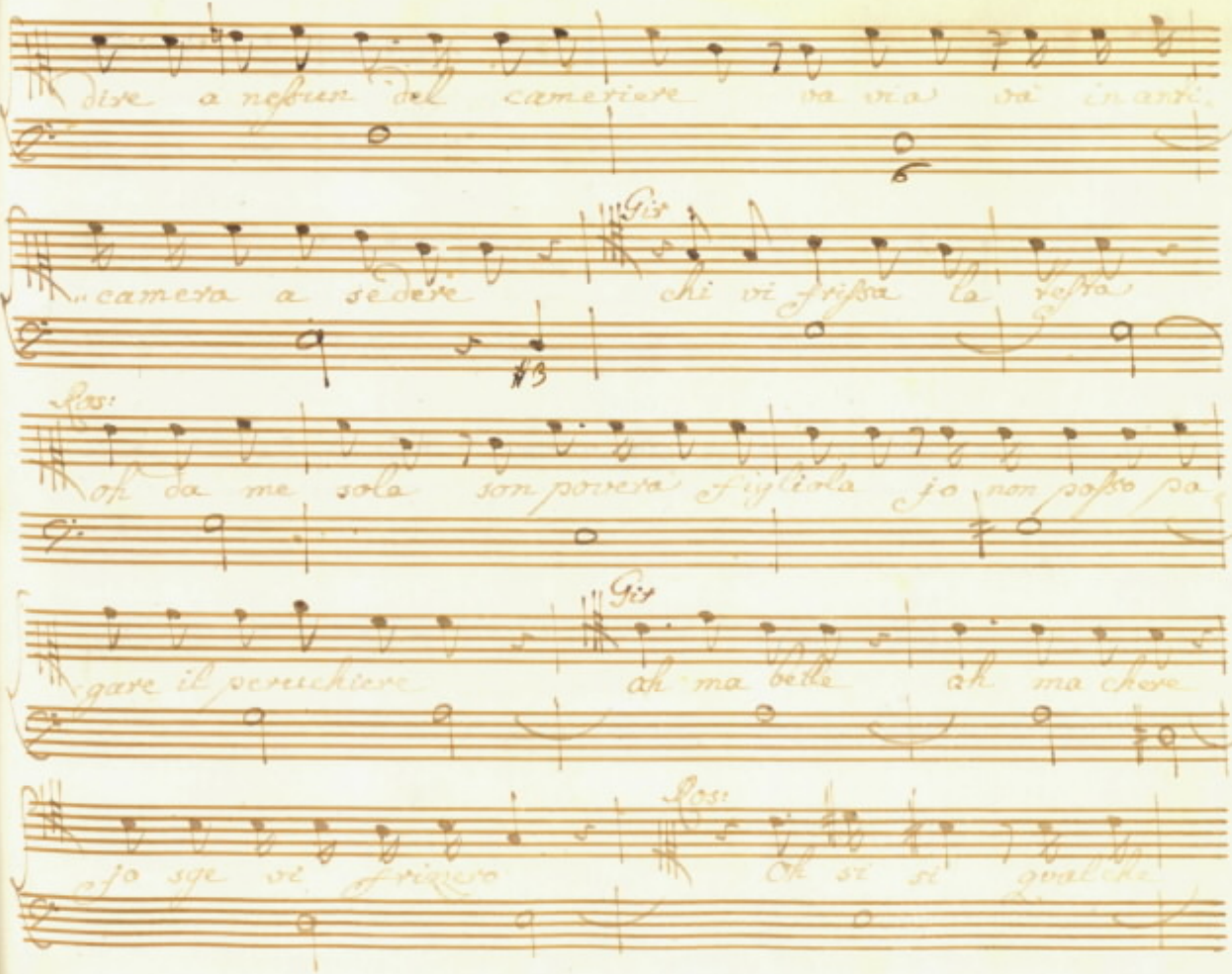
Gir

ah ma belle ah ma chere

jo sge vi frizzero

Ros:

Oh si si qualche



festa il gradiro mà in casa ho soggezione da un a-

-mica anderò ad aspettar-vi e verrà la Scò-

-lara ad avvisarvi

Gir:

tenes giacche siam soli vo-

-lete che v'accomodi il toppè a la novella moda

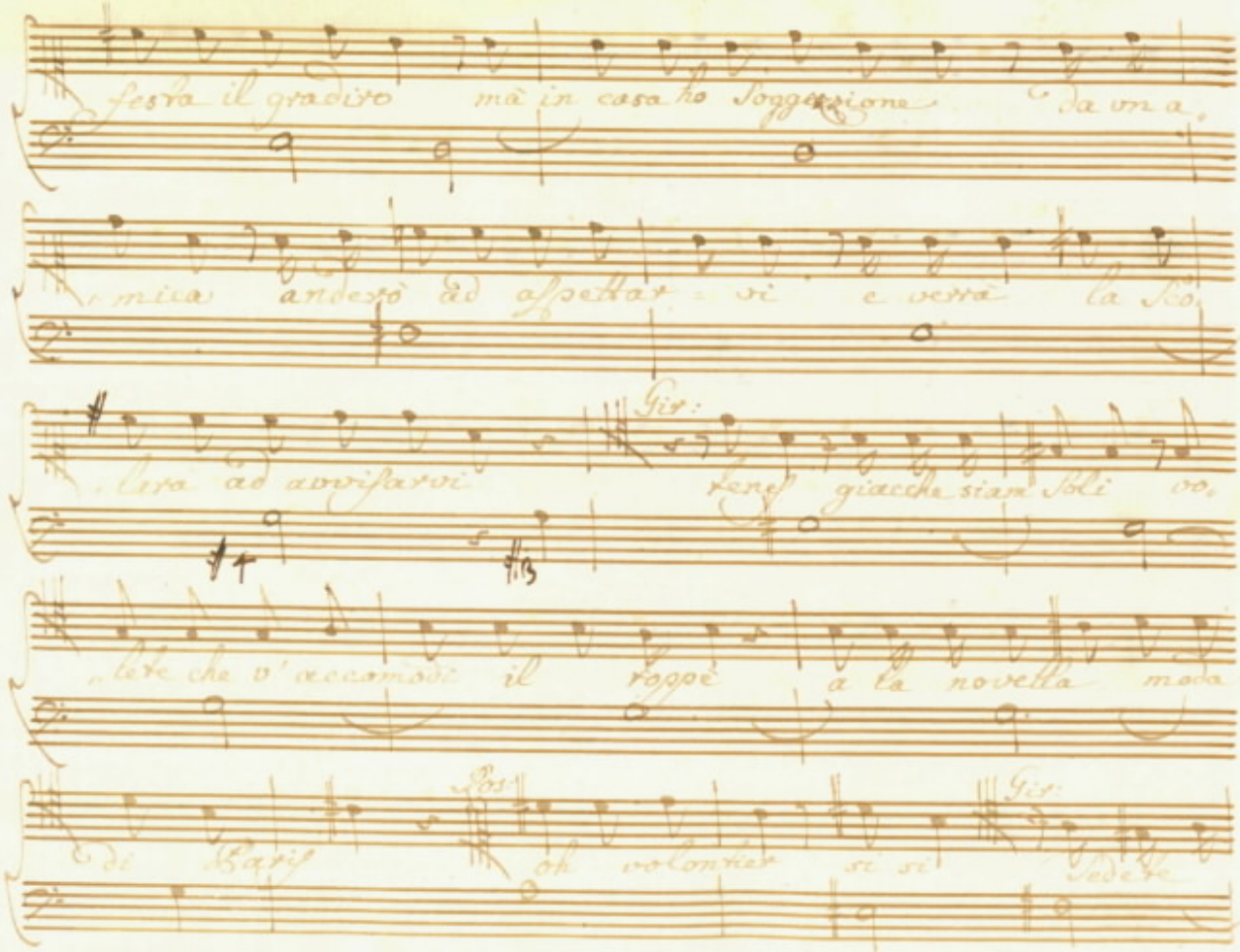
di Paris

Pos:

oh volontier si si

Gir:

sedete



Ros: Gir:

donc questo è troppo favore Eh sans fa-

Ros:

-çon che dirà l'Angiolina se mi vede col

Gir:

capo accomodato je son ben fortunato

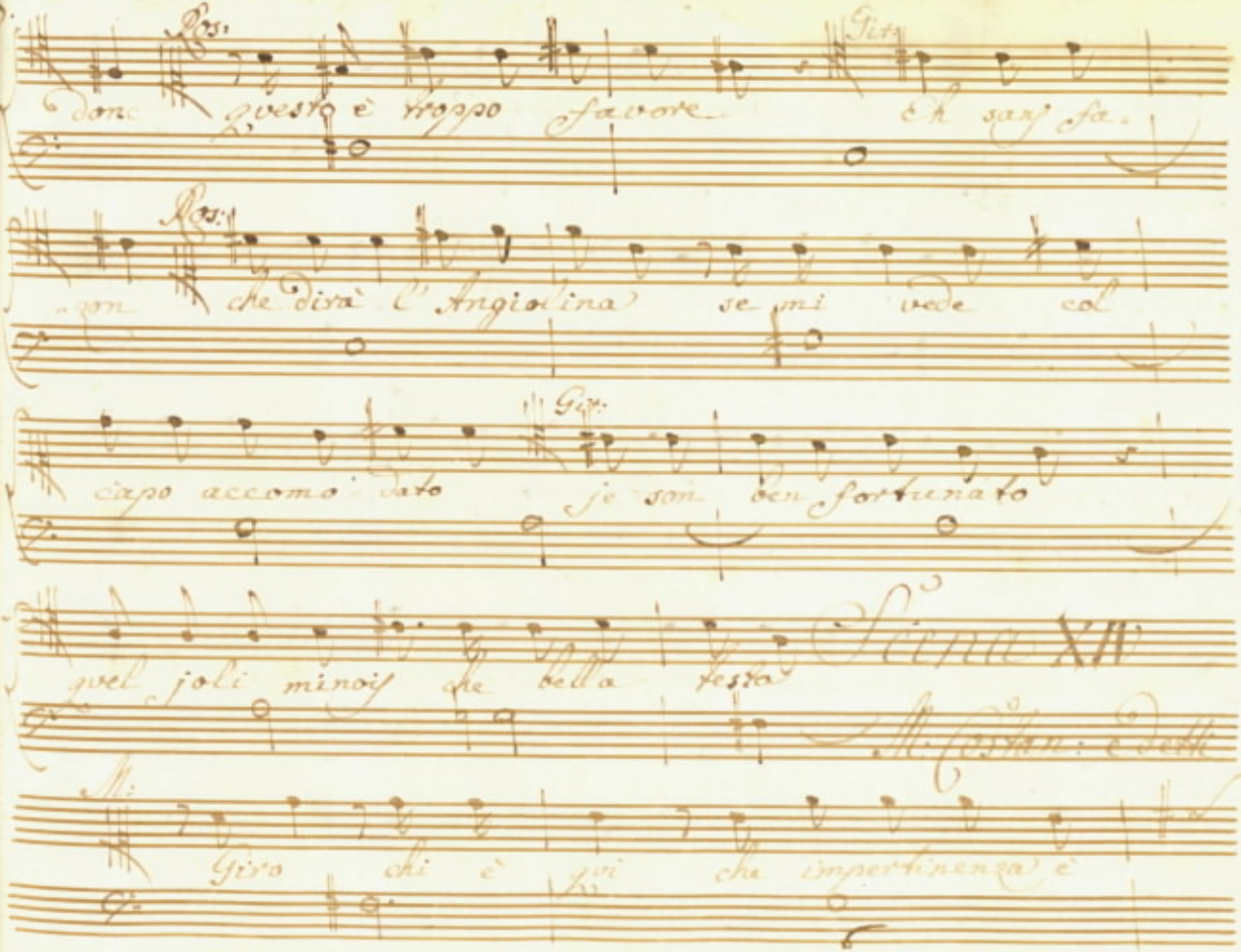
quel joli minois che bella testa

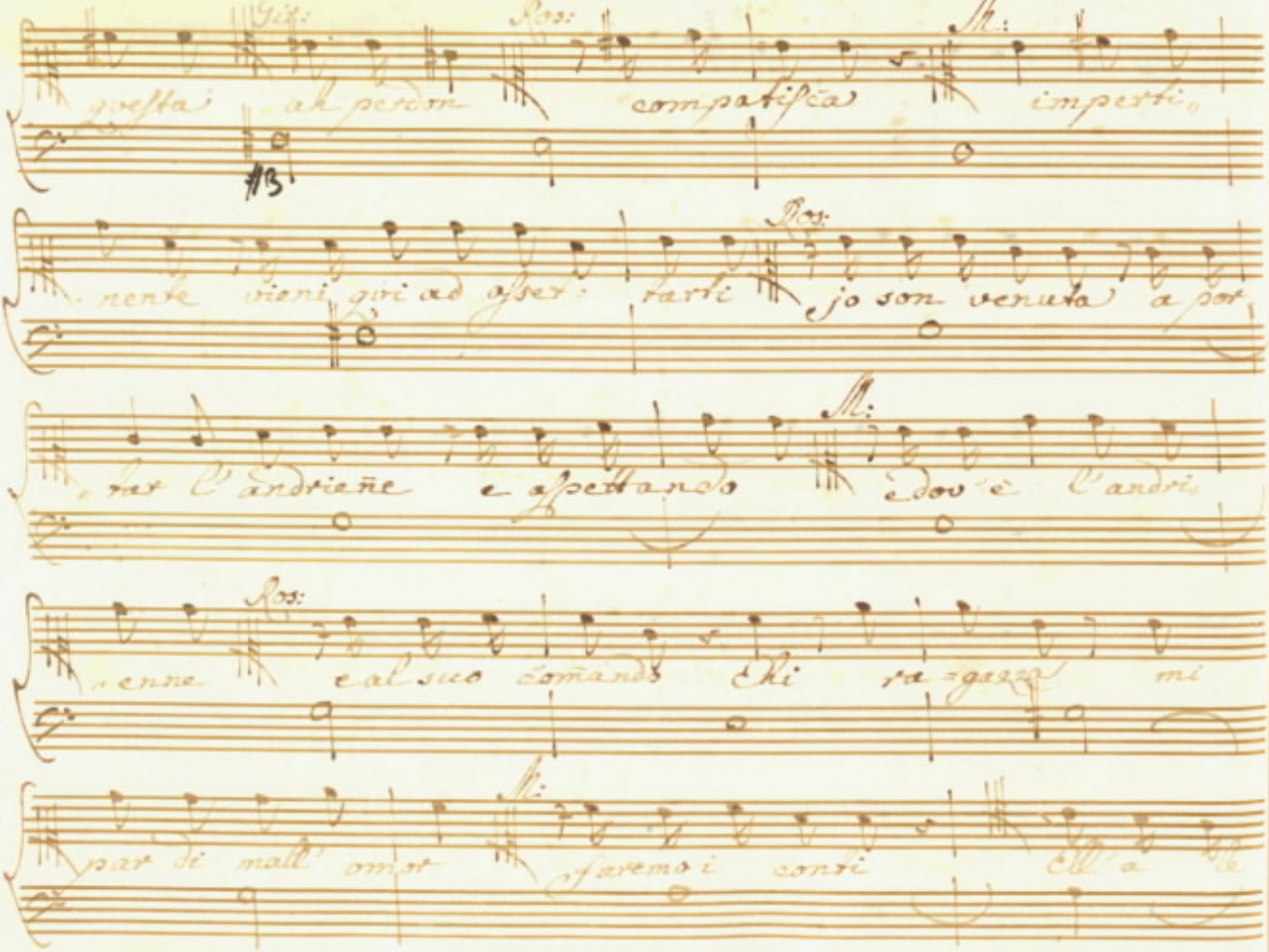
Scena XIV

M. Costan: e detti

M:

Giro chi è qui che impertinenza è





Giz: Ros: M:

questa ah perdon compatisca imperti-

nente vieni qui ad asset- tarti

Ros:

jo son venuta a por-

tar l'andrieñe e aspettando

M:

è dov'è l'andri-

Ros:

enne e al suo comando chi ra-gazza mi

par di mall'omor

M:

faremo i conti Ell'a le

Ros:

diable ancor Eccolo qui osservi se non

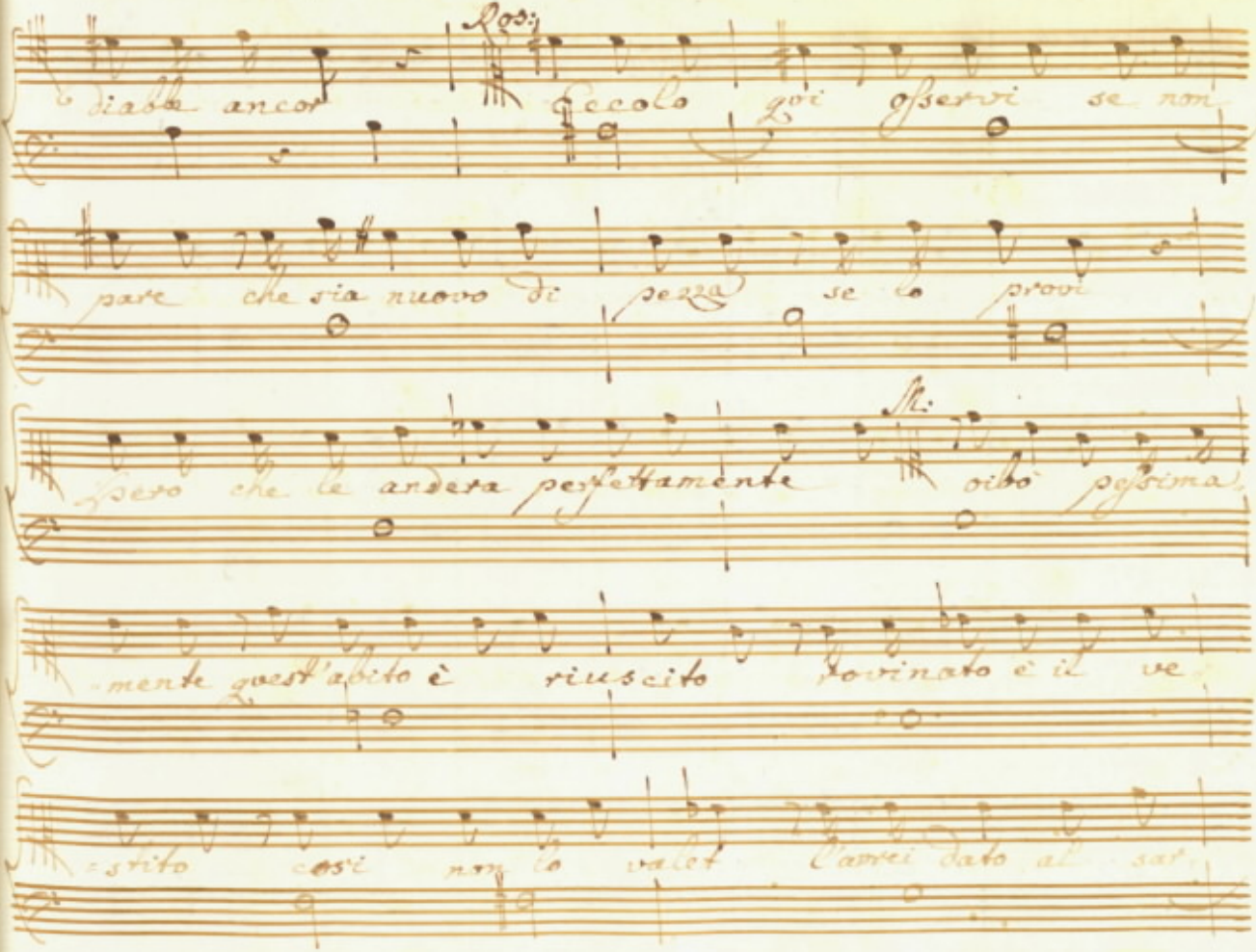
pare che sia nuovo di pezza se lo provi

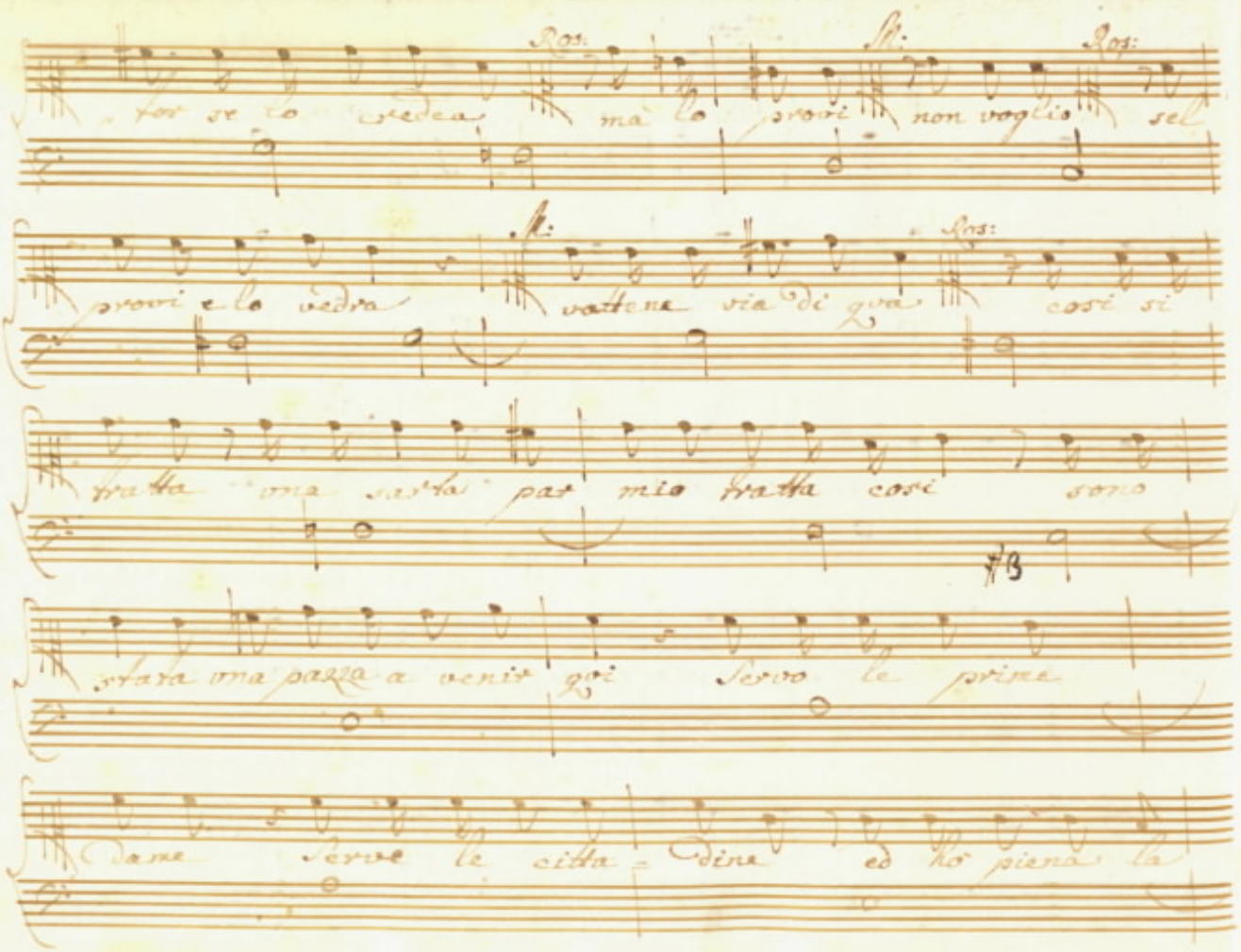
Sp:

spero che le andera perfettamente oibò pessima

mente quest'abito è riuscito rovinato è il ve

stito così non lo valet l'avrei dato al sar





Ros: Mi: Ros:

for se lo credea mà lo provi non voglio sel

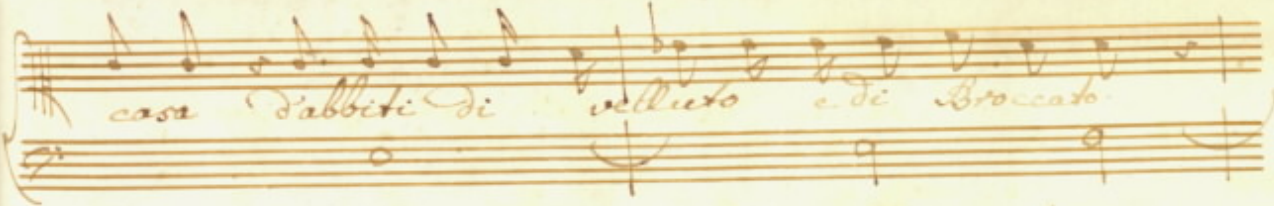
Mi: Ros:

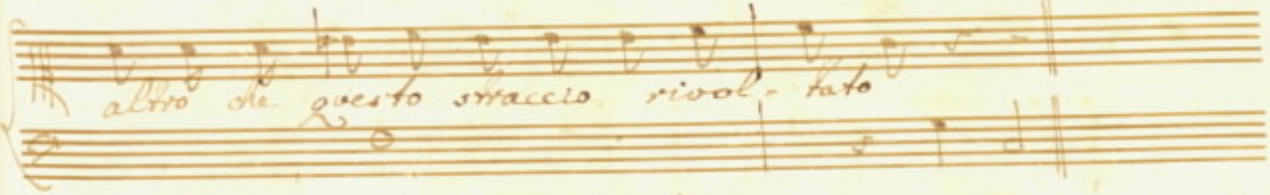
provi e lo vedrà vattene via di qua così si

tratta una sarta par mio tratta così sono

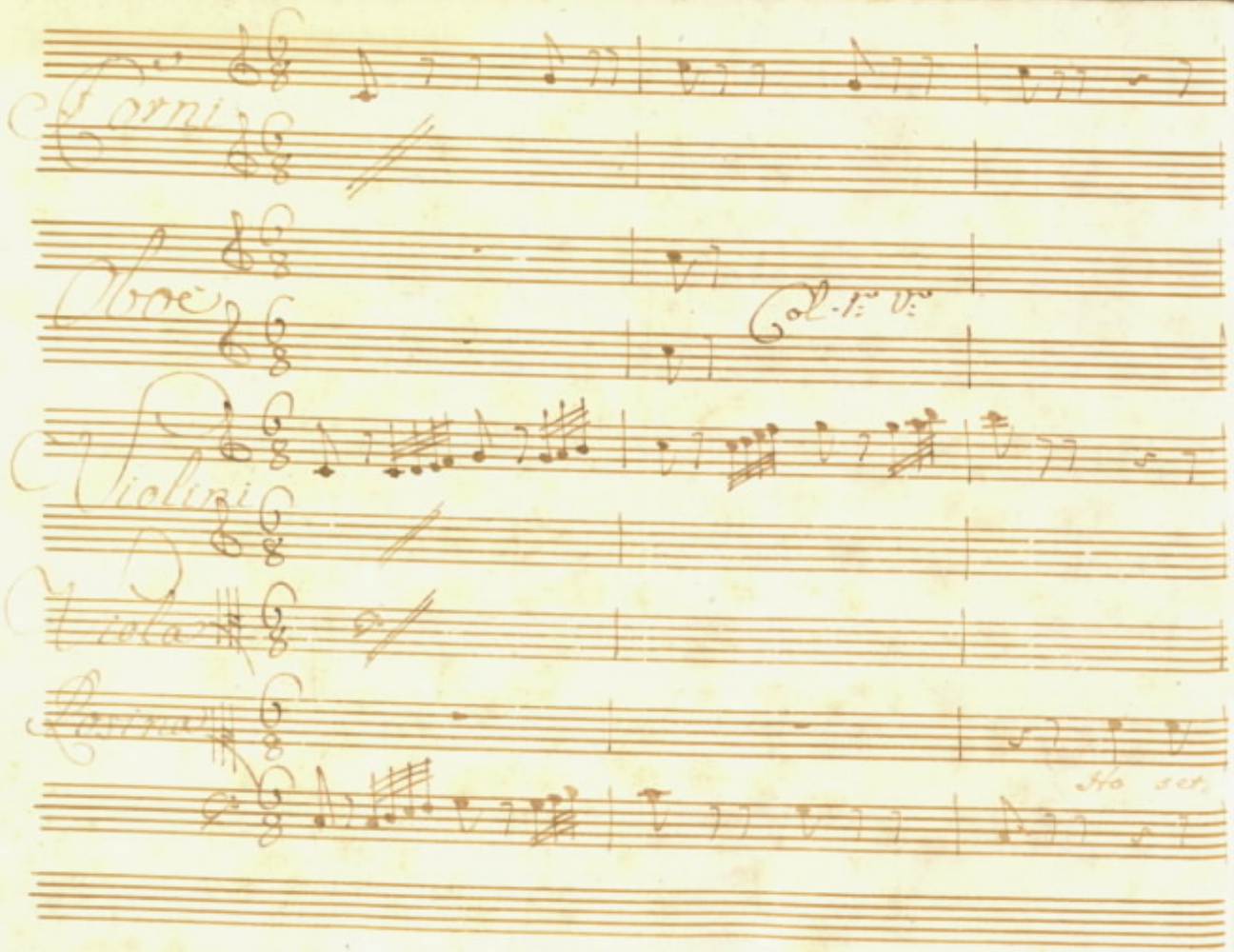
stata una pazza a venir qui Servo le prime

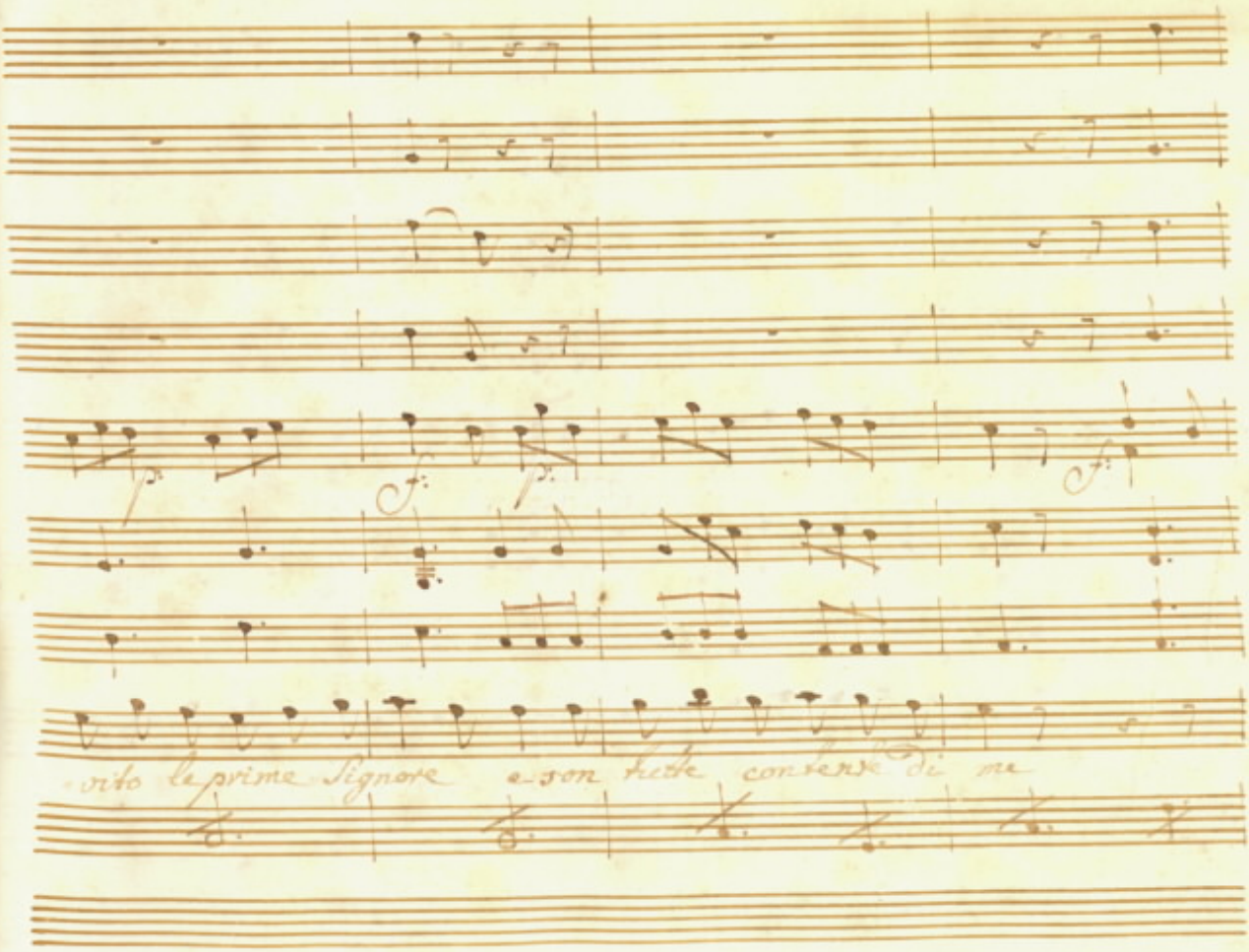
dame Serve le citta = dine ed hò piena la

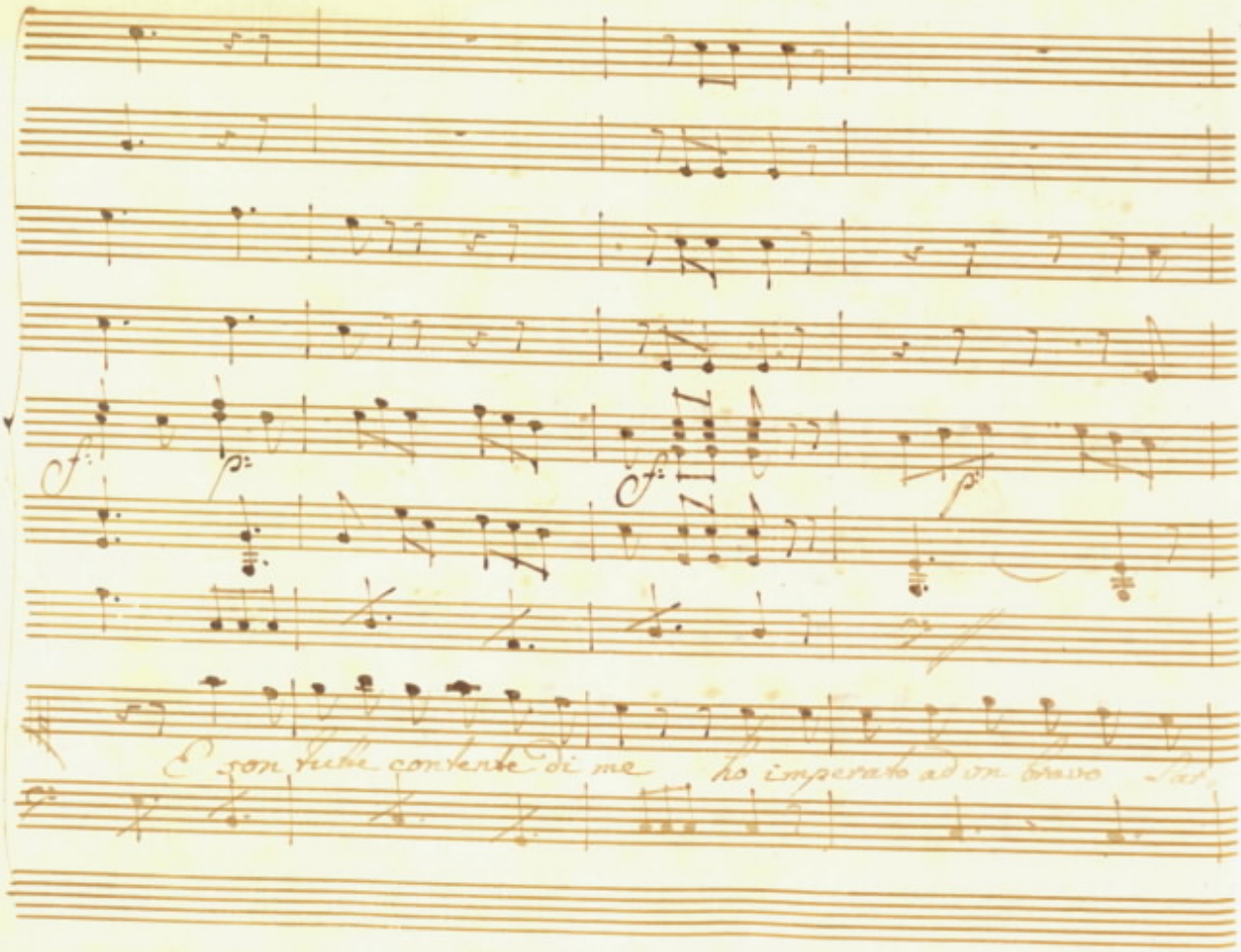


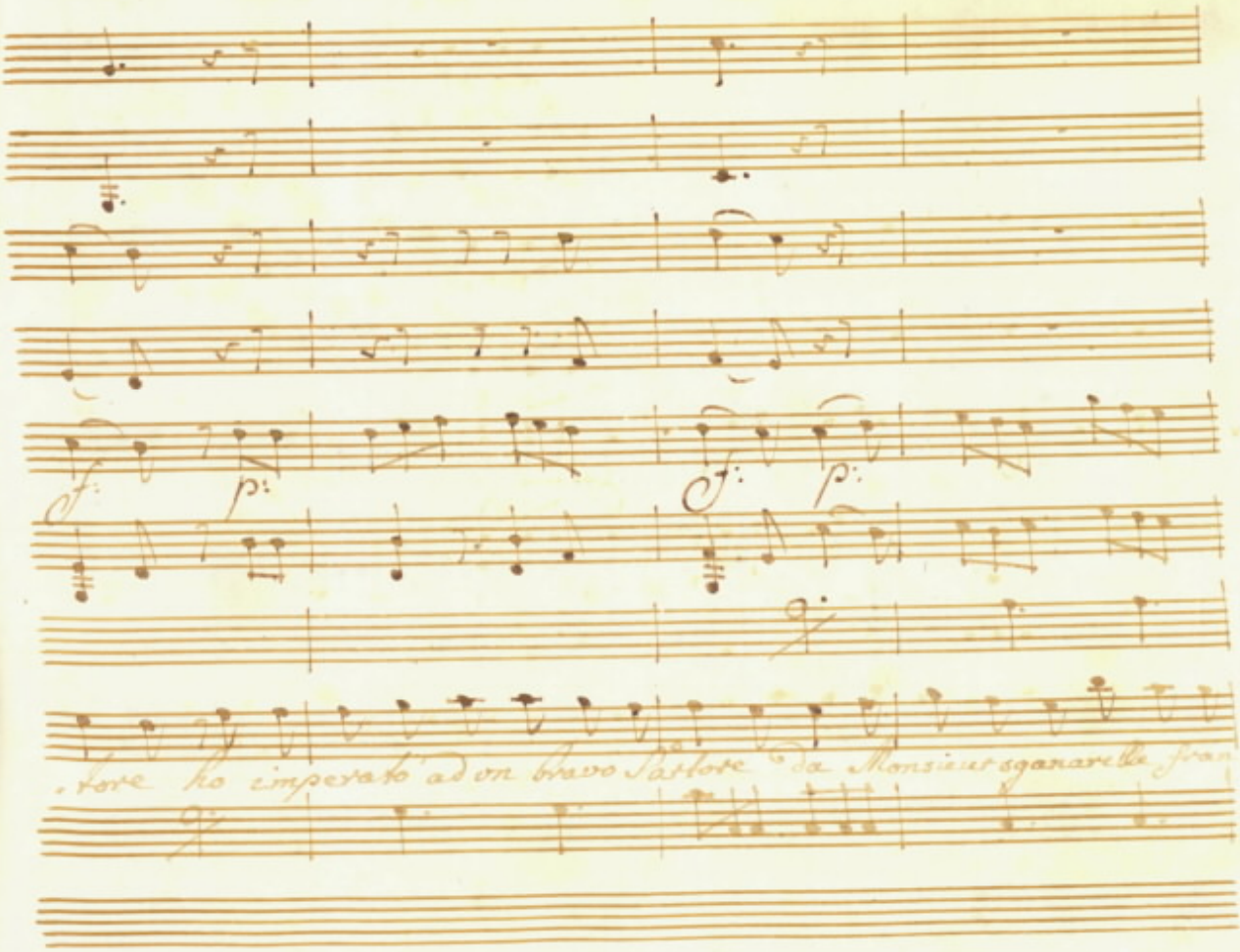


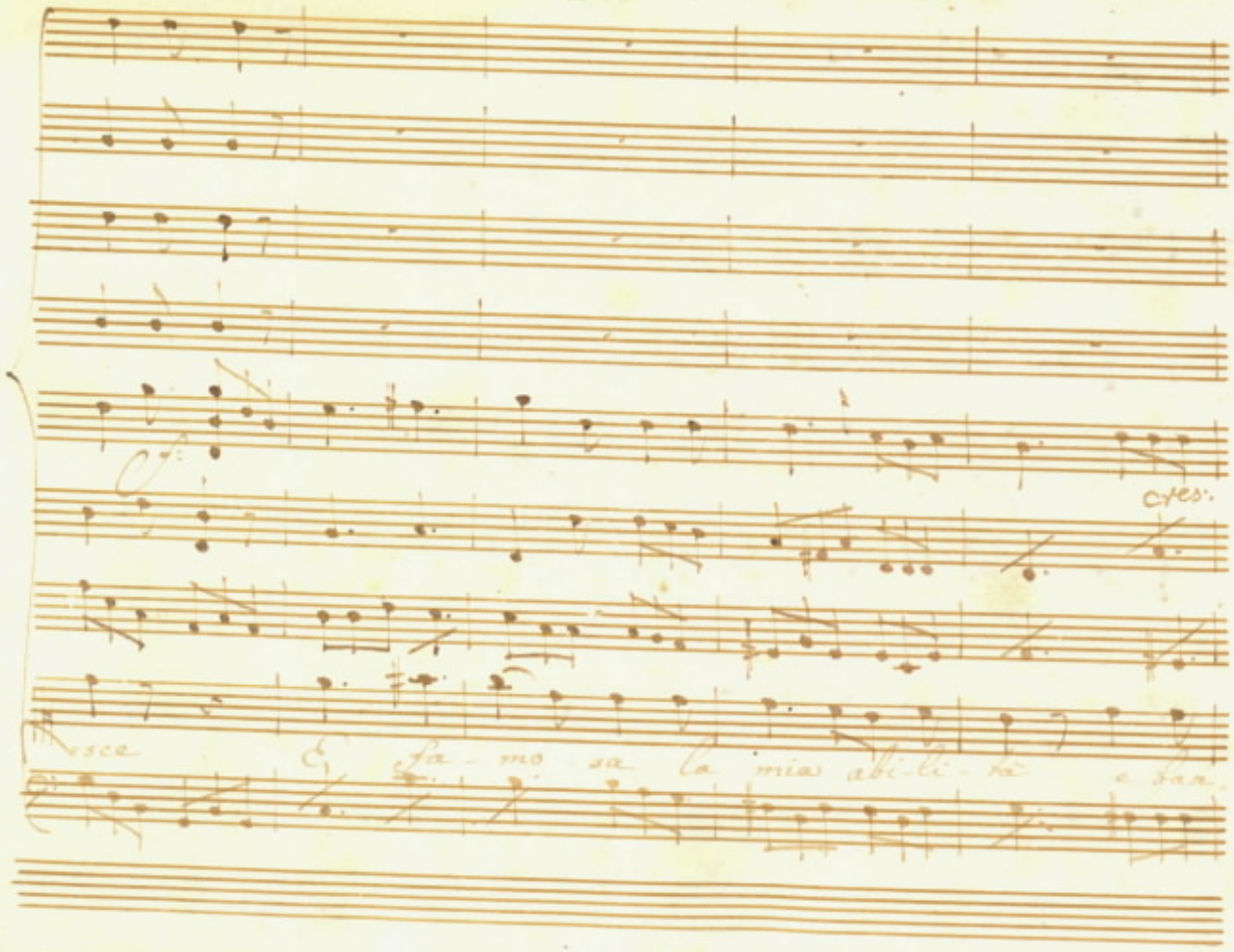
Siegue L'Aria

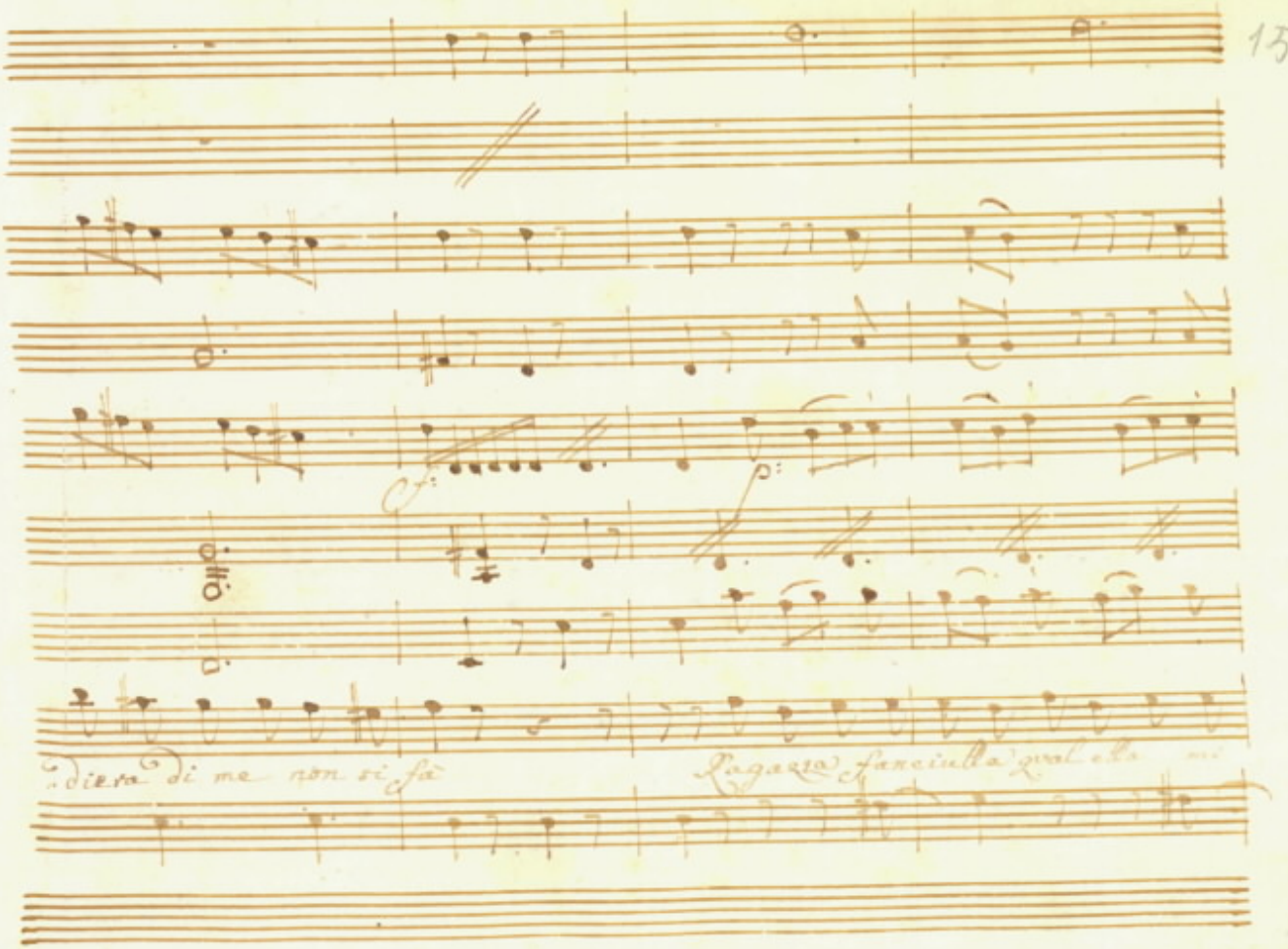

Corni
Oboe
Col. 1.o V.o
Violini
Viola
Cosina
Ho set.

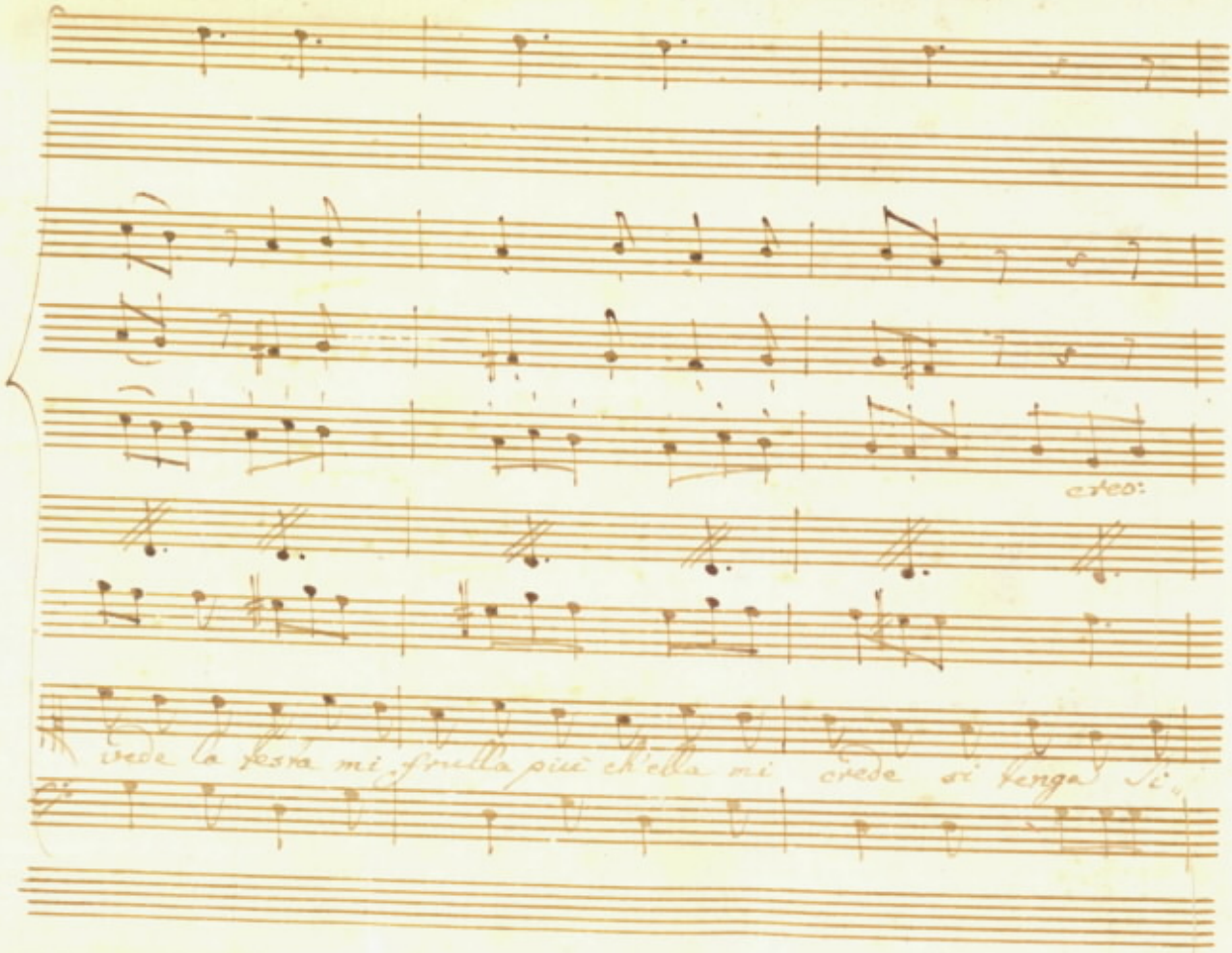

p
f
p
f
vito le prime Signore e son tutte contente di me


E son tutto contento di me
ho imparato ad un bravo


f:
p:
f:
p:
Flore ho imparato ad un bravo Pastore da Monsieur Sganarelle fran

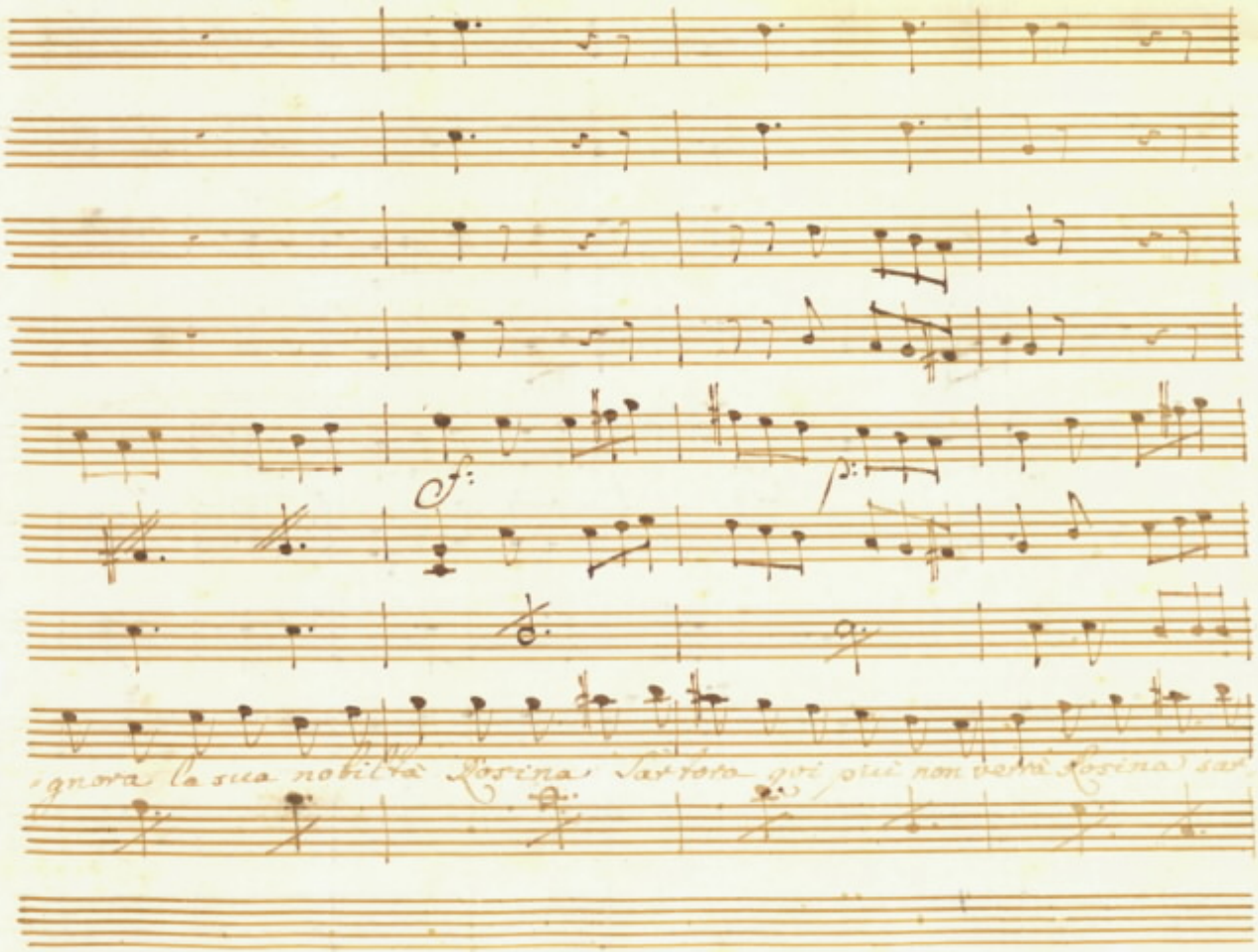

cres.
sce
E fa - mo - sa la mia abi-li-tà e ban.

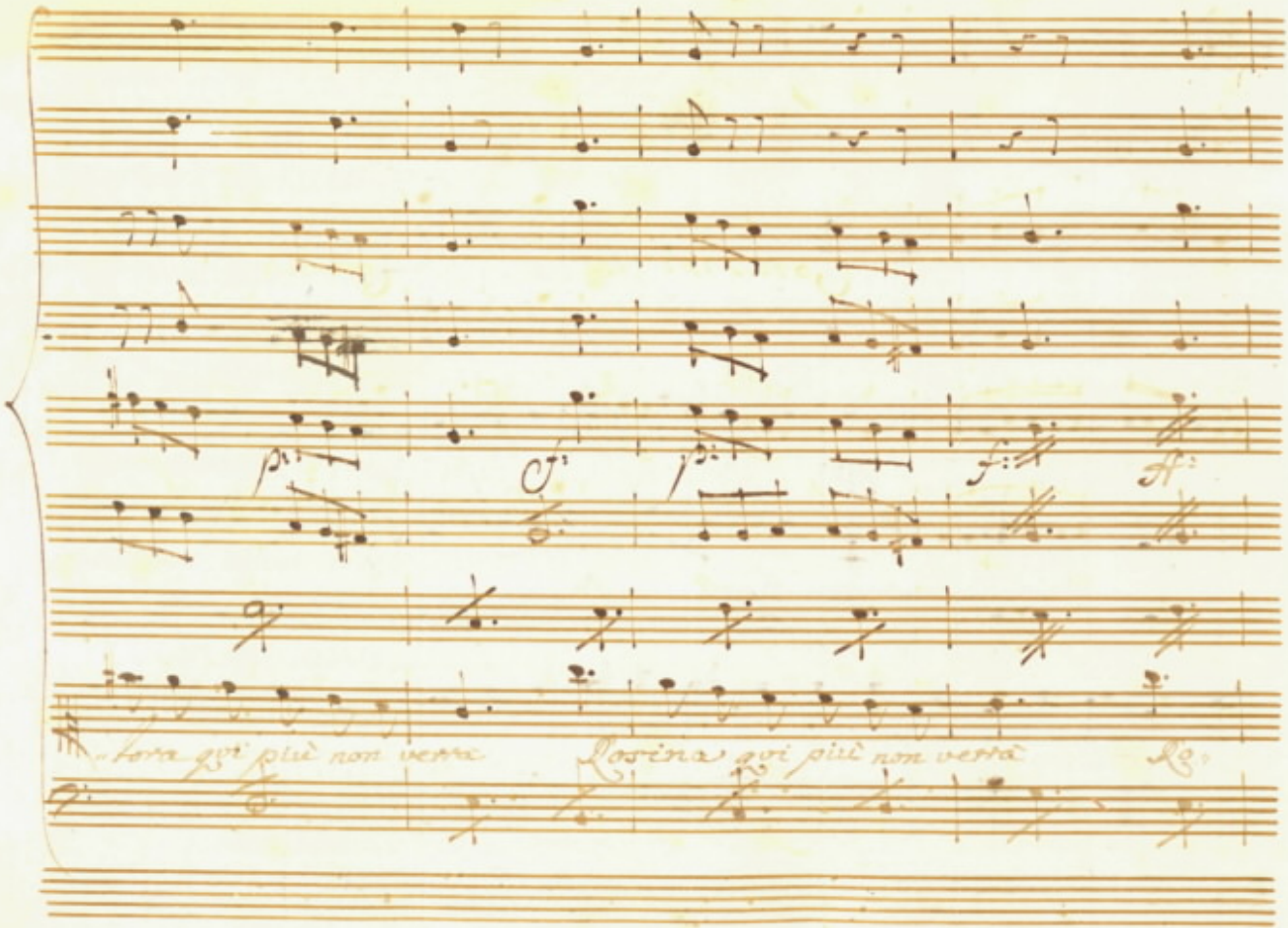

diera di me non si fà
Ragazza fanciulla qual ella mi

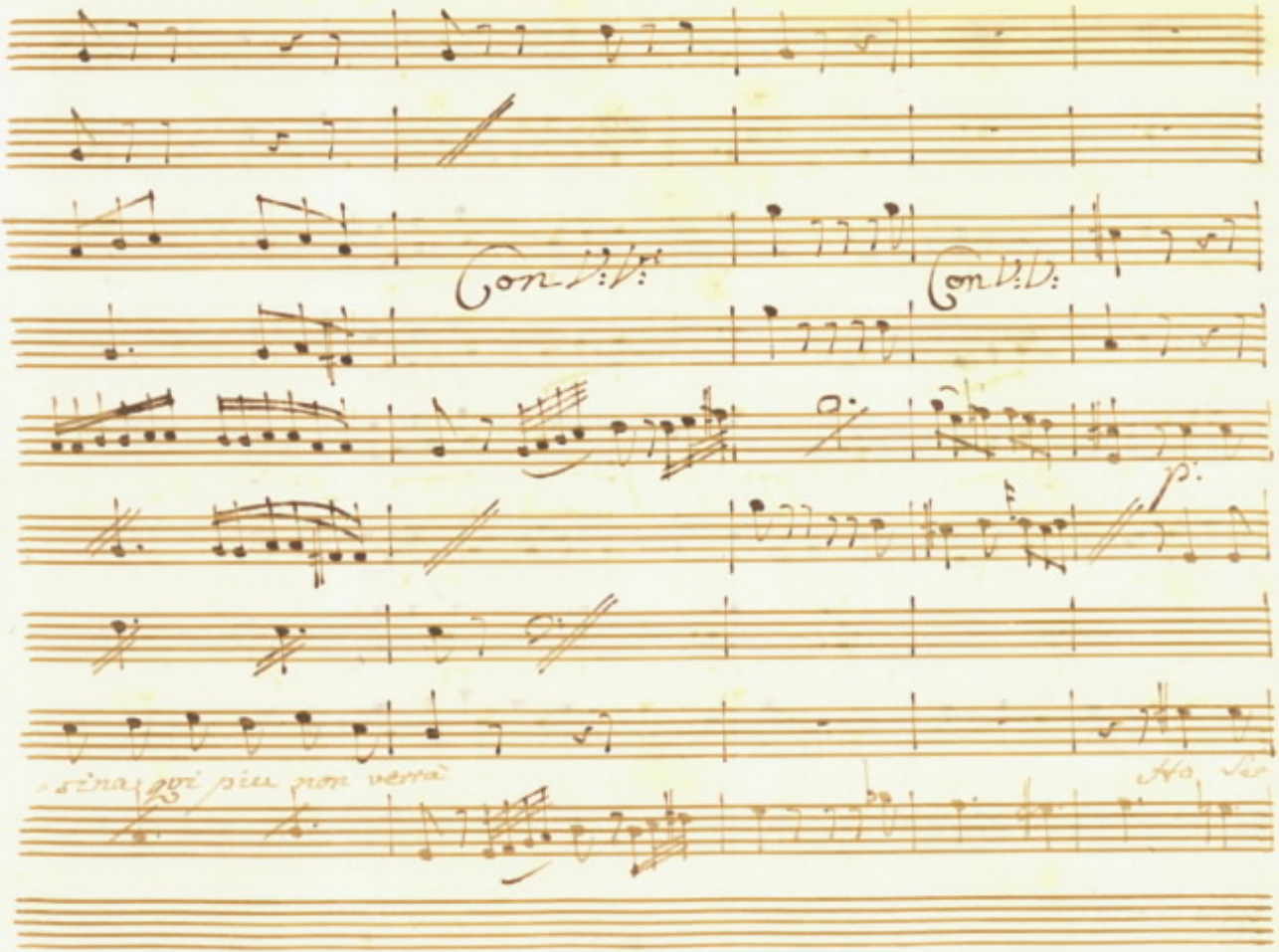


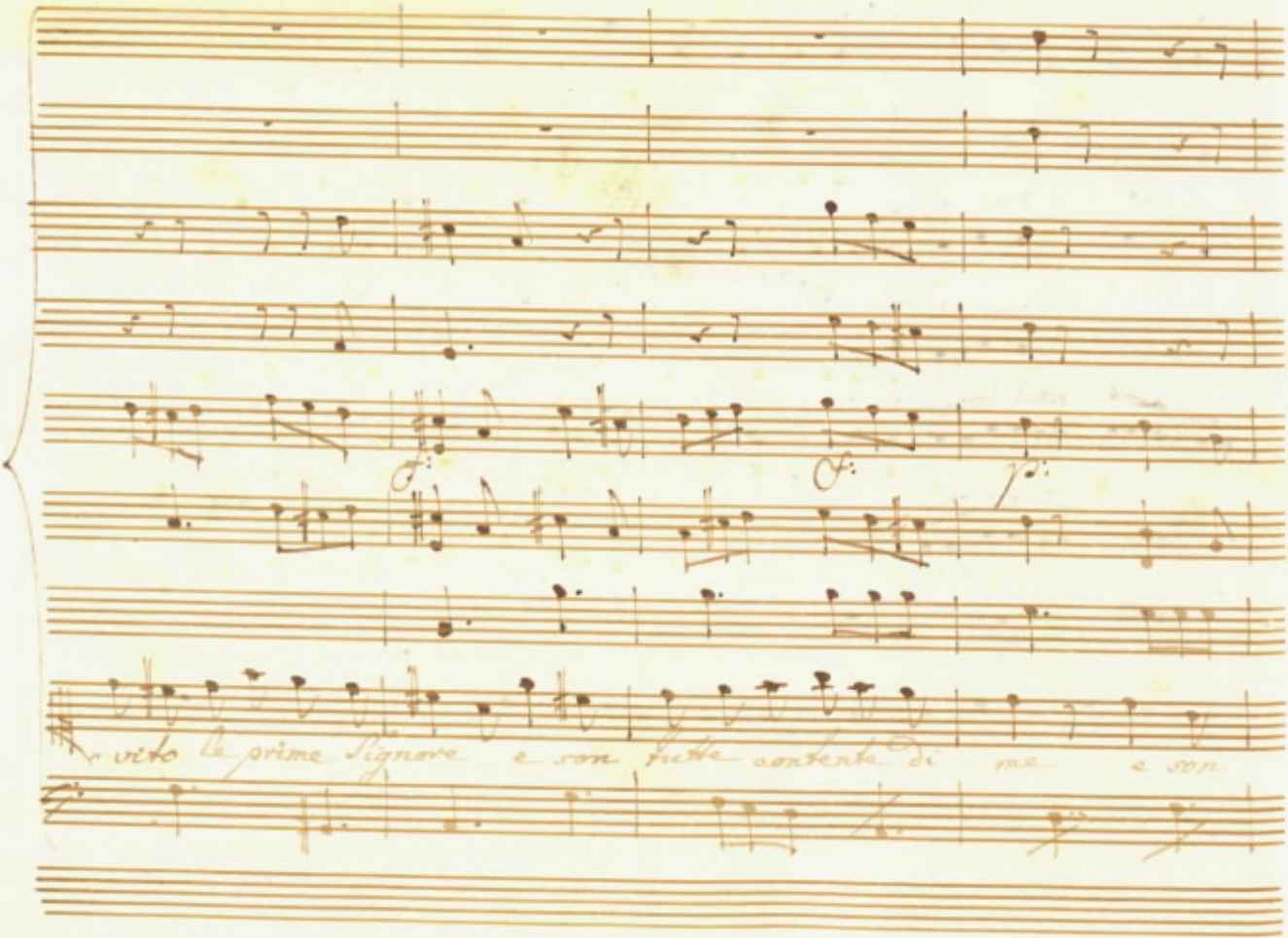
cres:

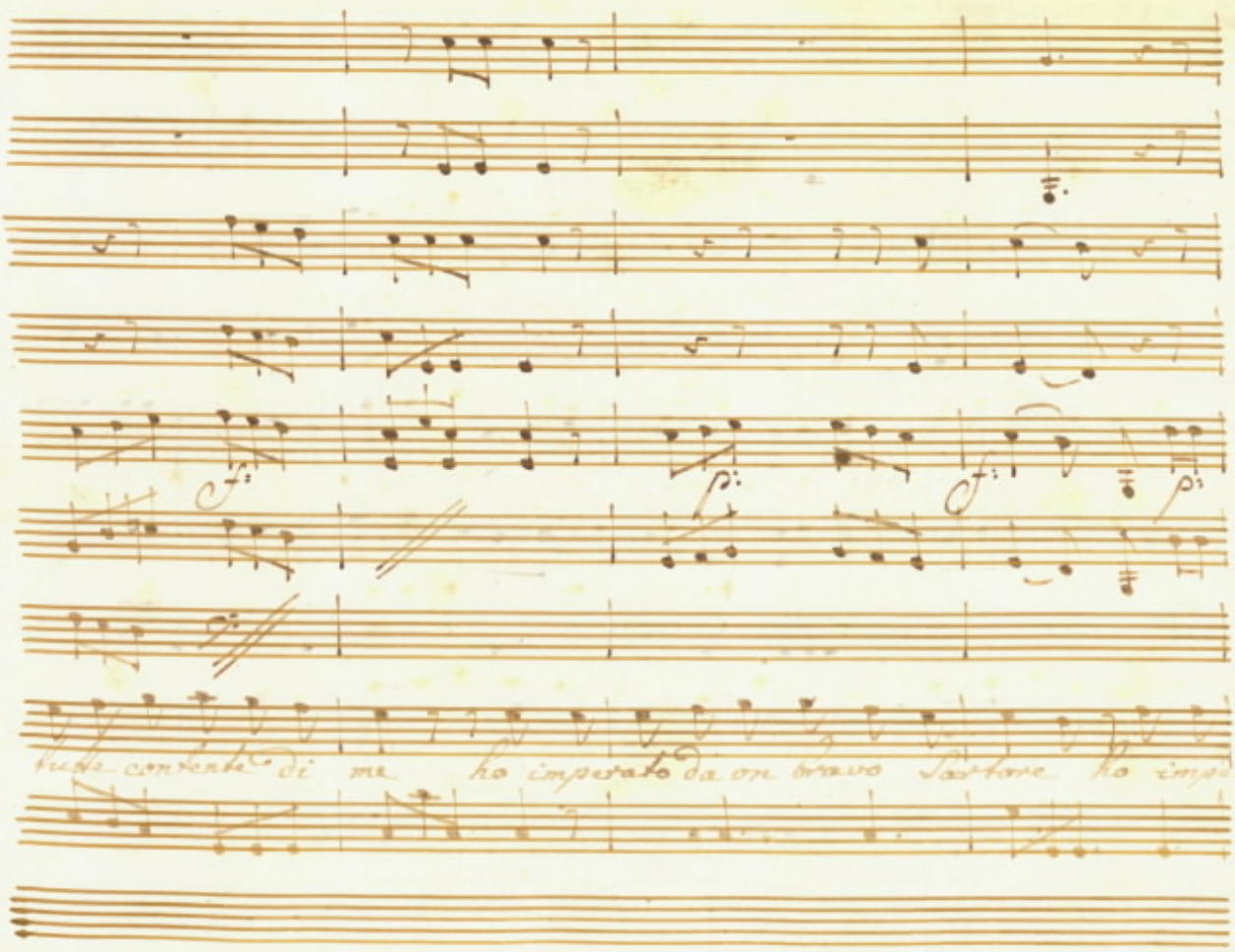
vede la testa mi frulla più ch'ella mi crede si tenga Si

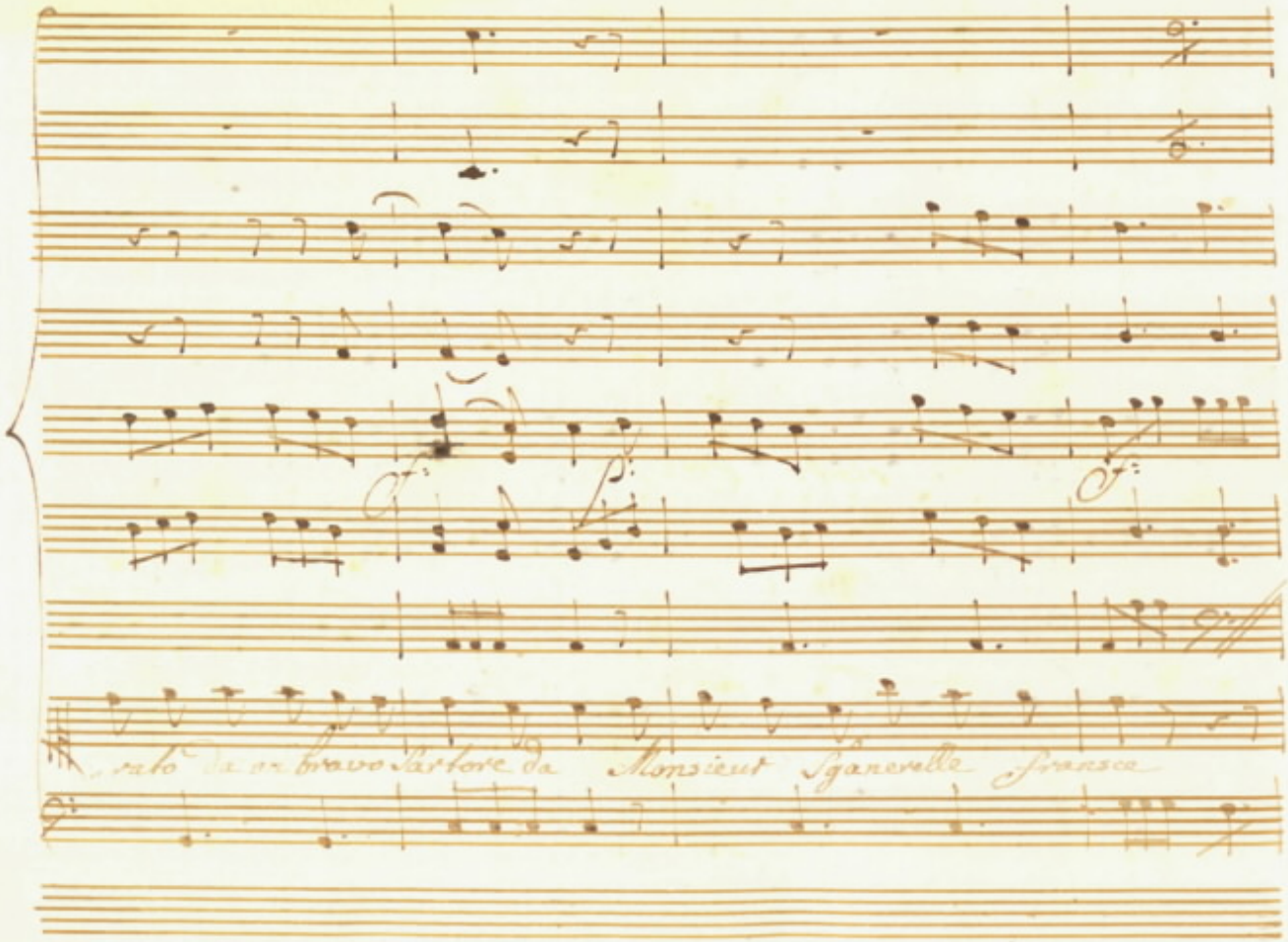

f:
p:
gnora la sua nobiltà Rosina Sartora qui più non verrà Rosina sar

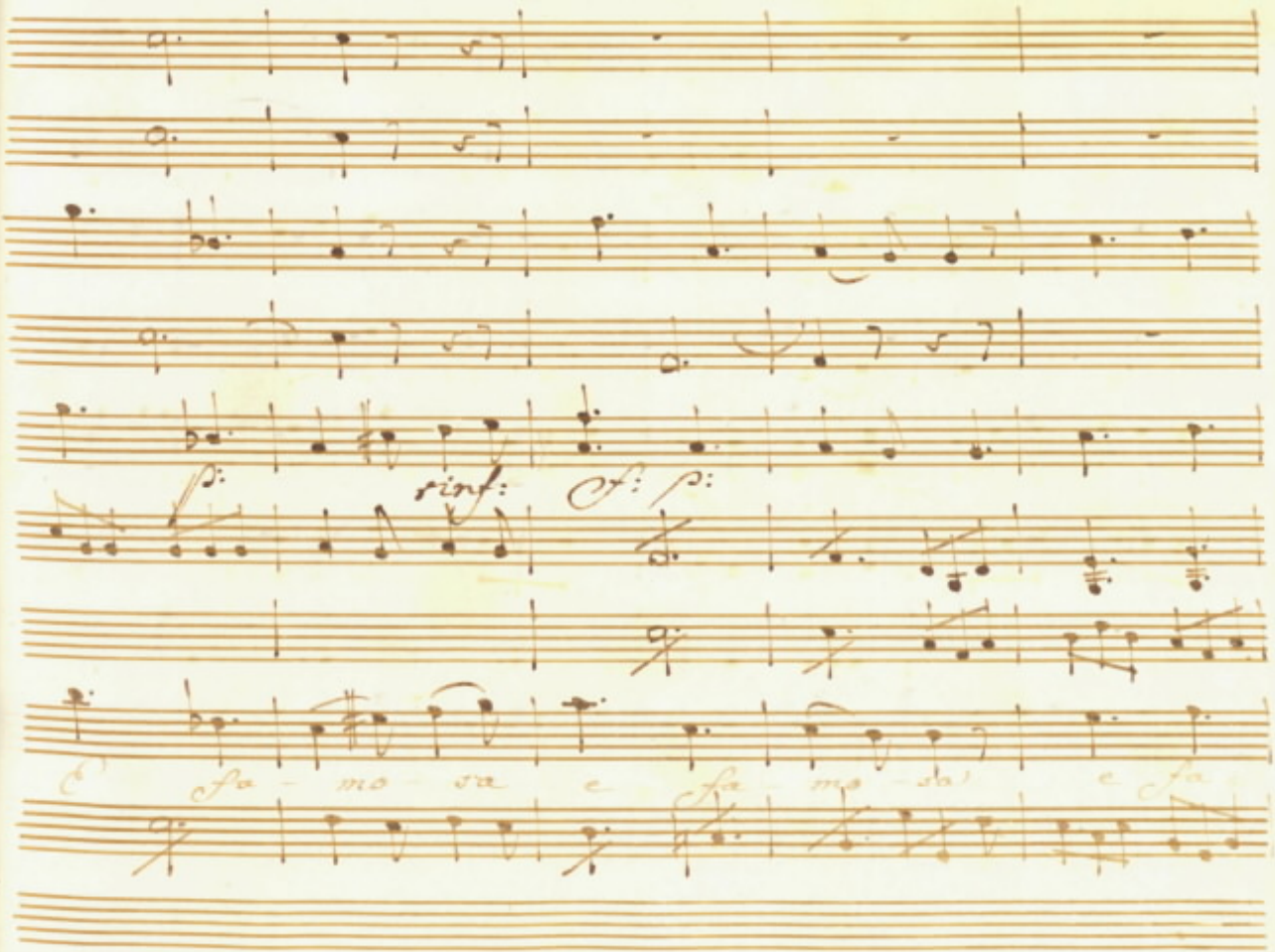

Rosina qui più non verrà
Rosina qui più non verrà

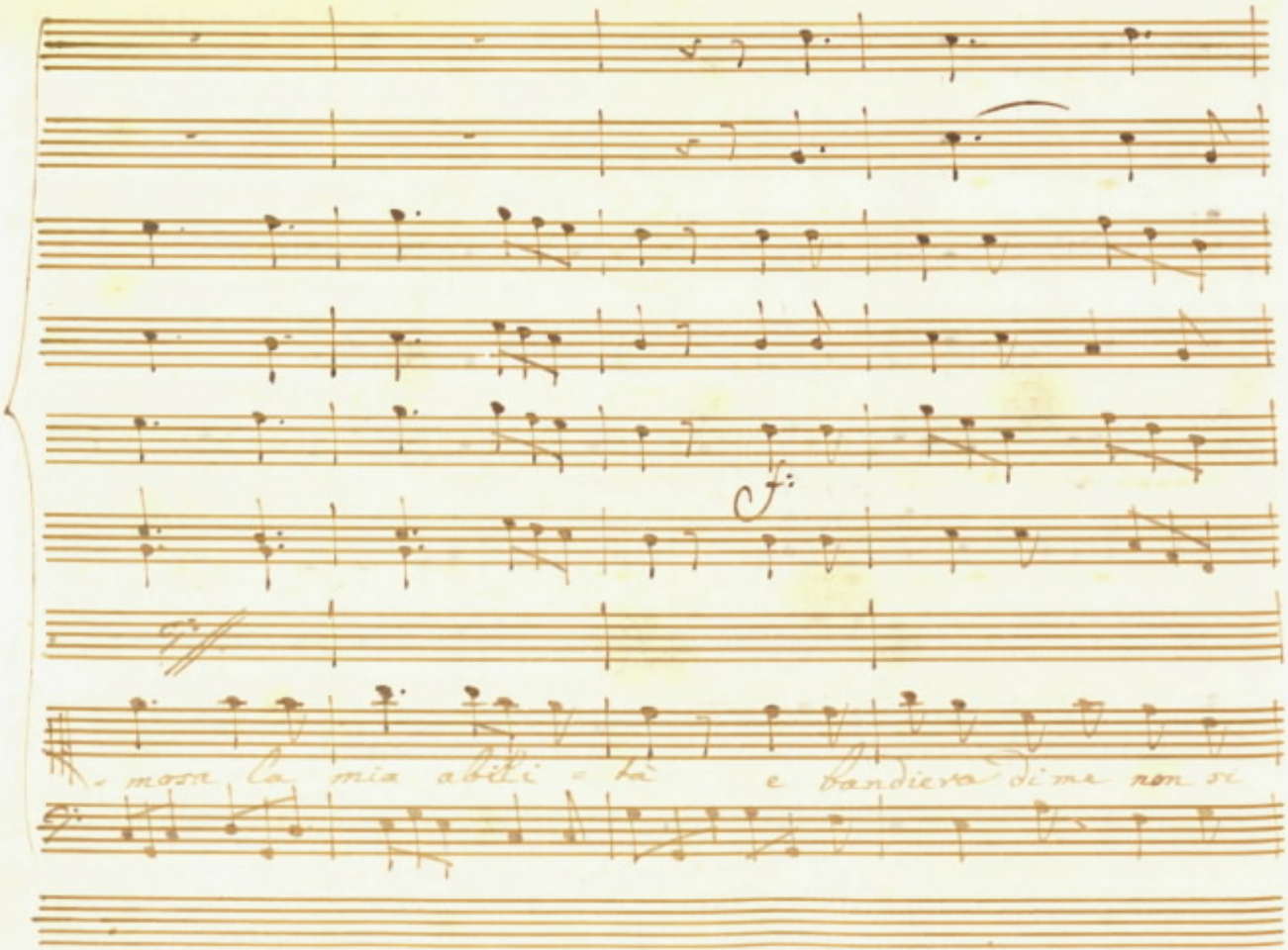

Con V:V:
Con V:V:
p:
sina qui piu non verrà
Ho Se

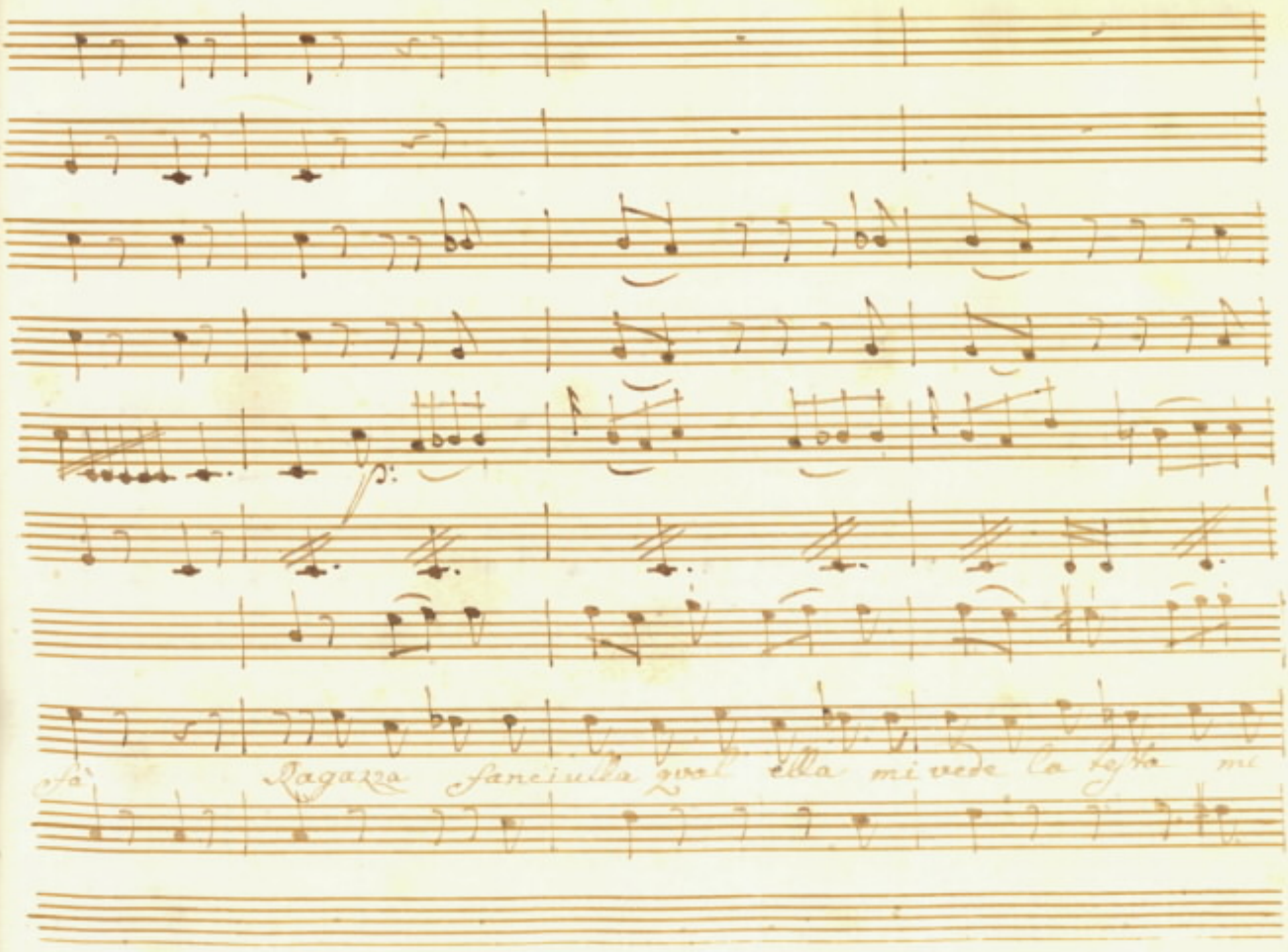

vito le prime Signore e son tutte contente di me e son

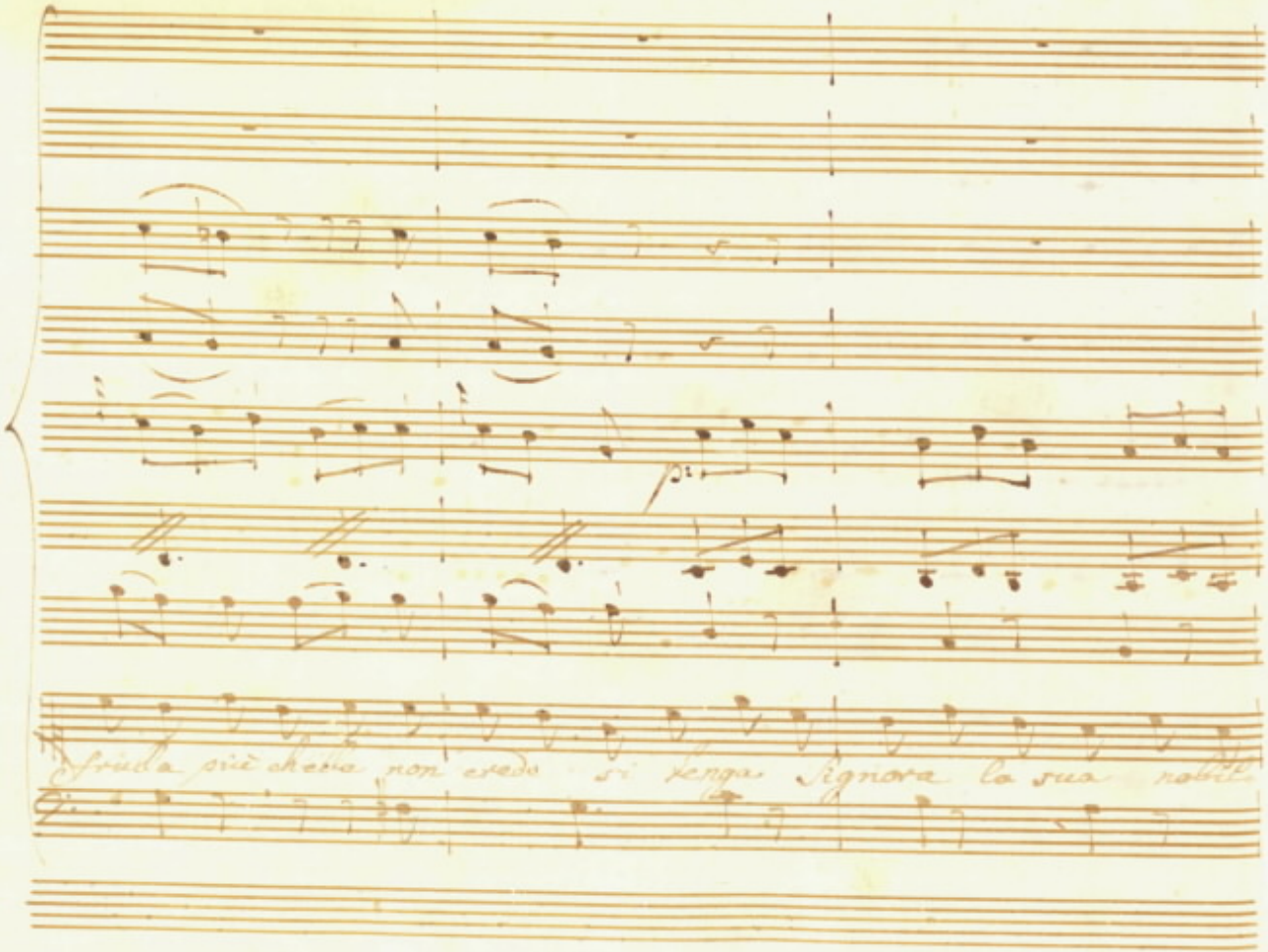

tutto contento di me ho imparato da un bravo Sattore ho impa

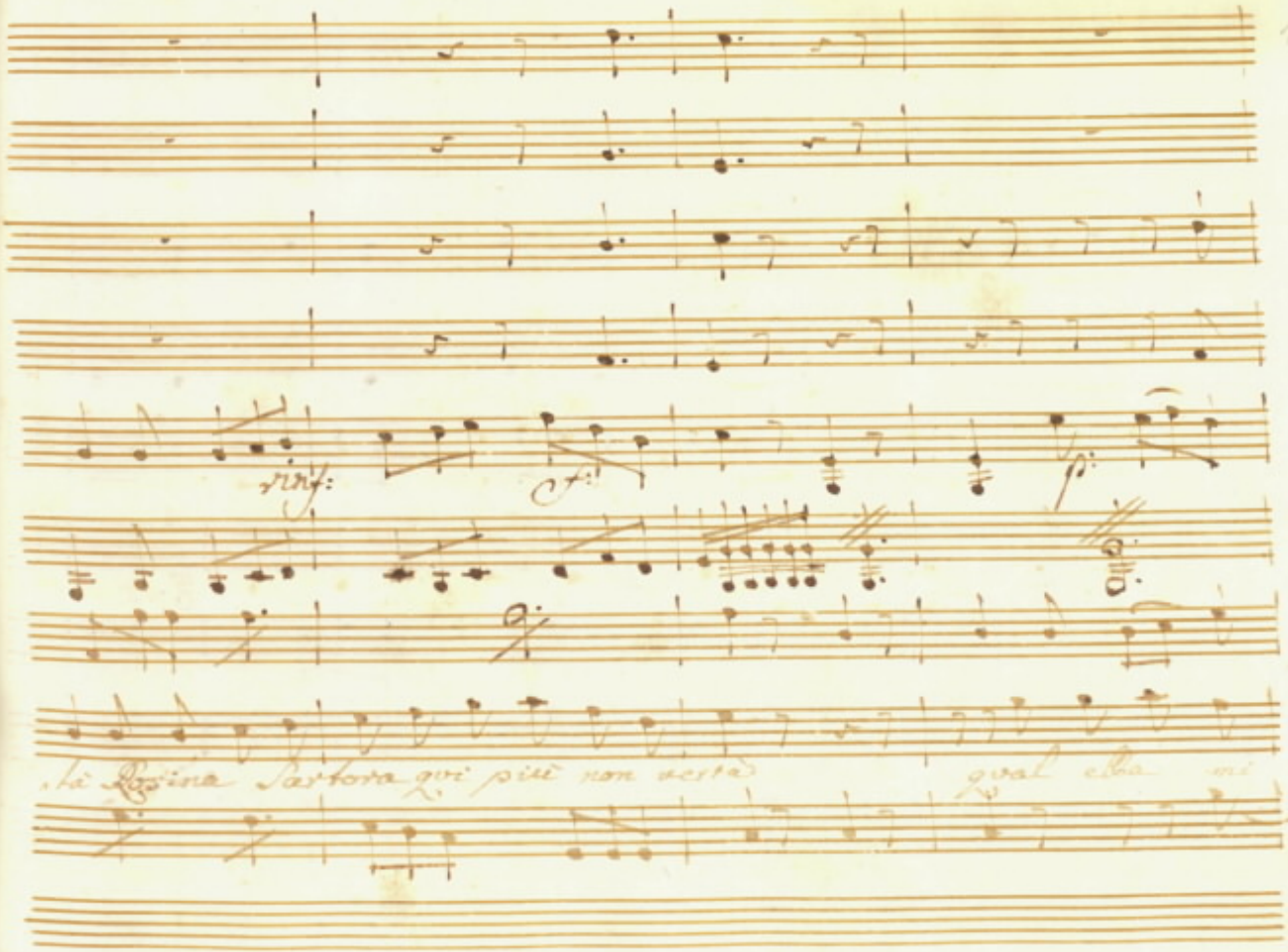

Sganerelle

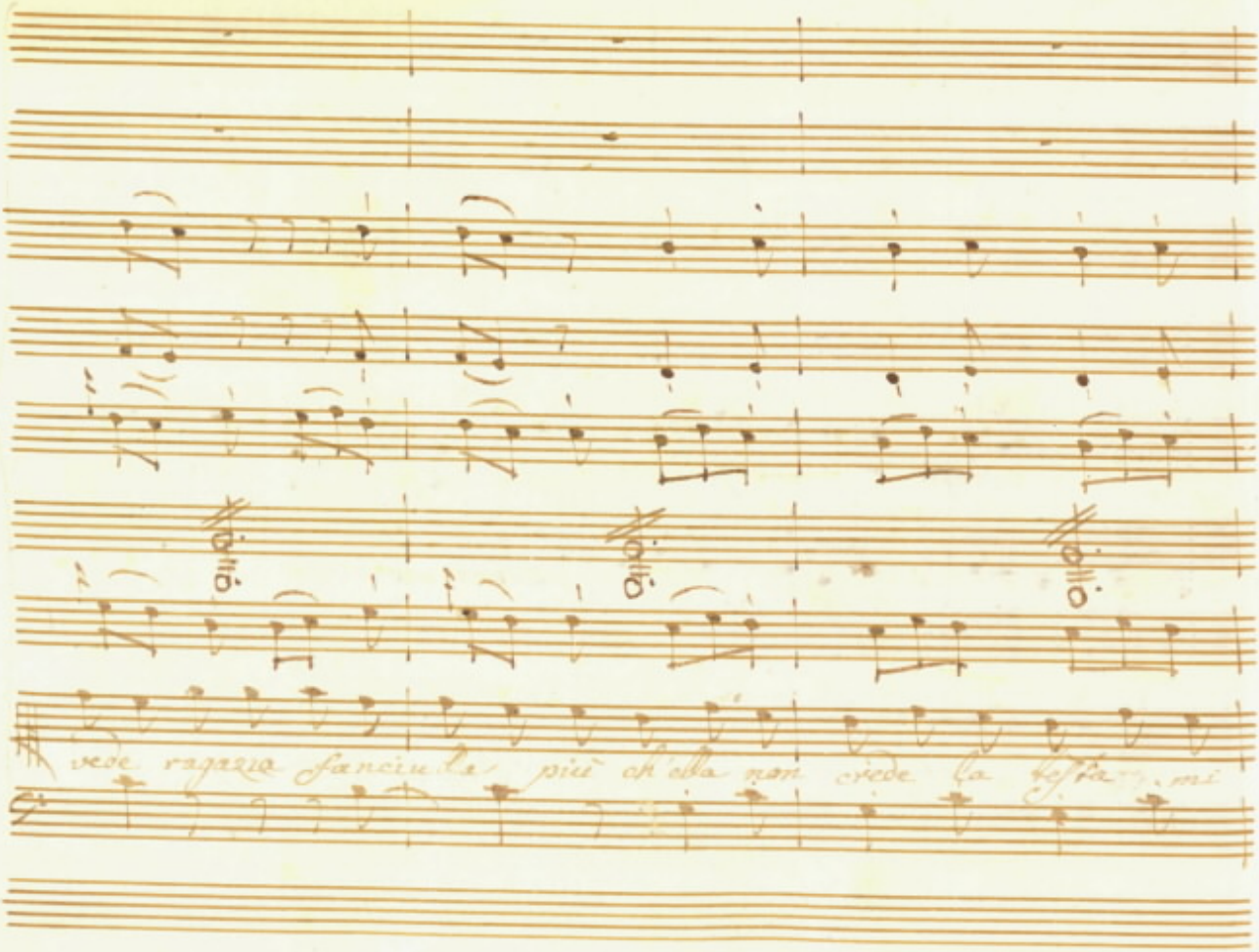

p: rinf: cf: p:
fa - mo - sa e fa - mo - sa e fa

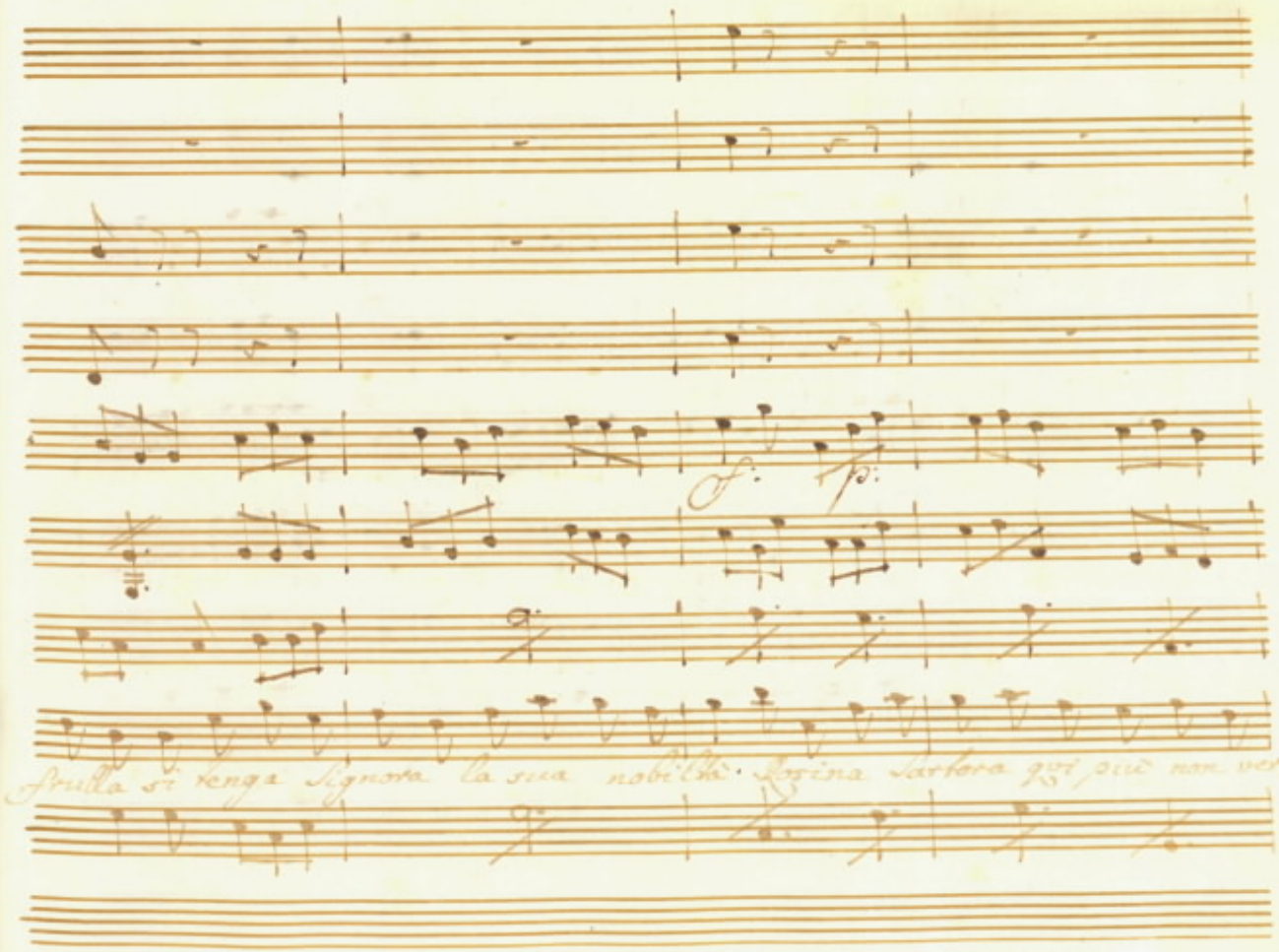

f
mossa la mia abile = là e bandiera di me non si

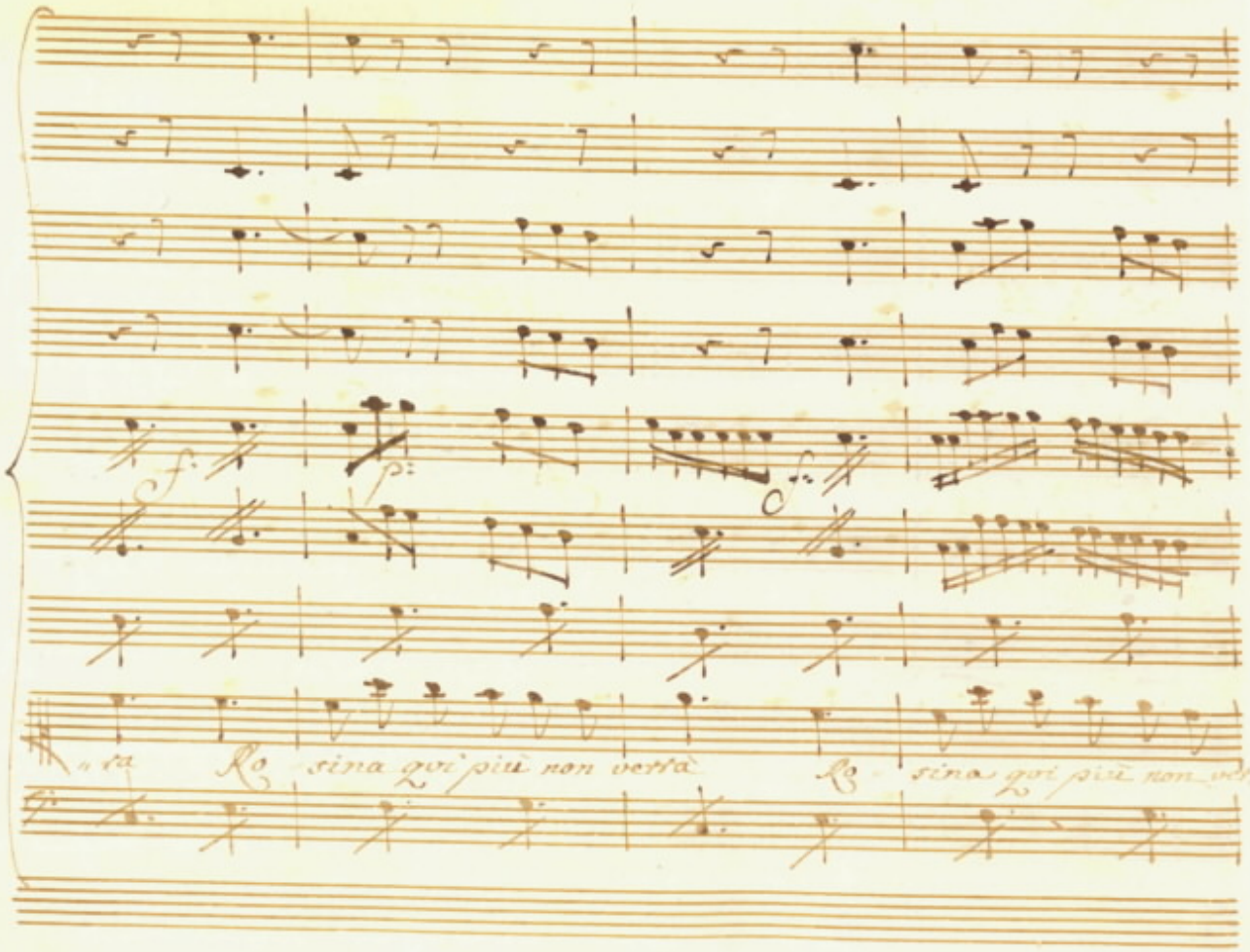

Ragazza fanciulla quel ella mi vede la testa mi
stà

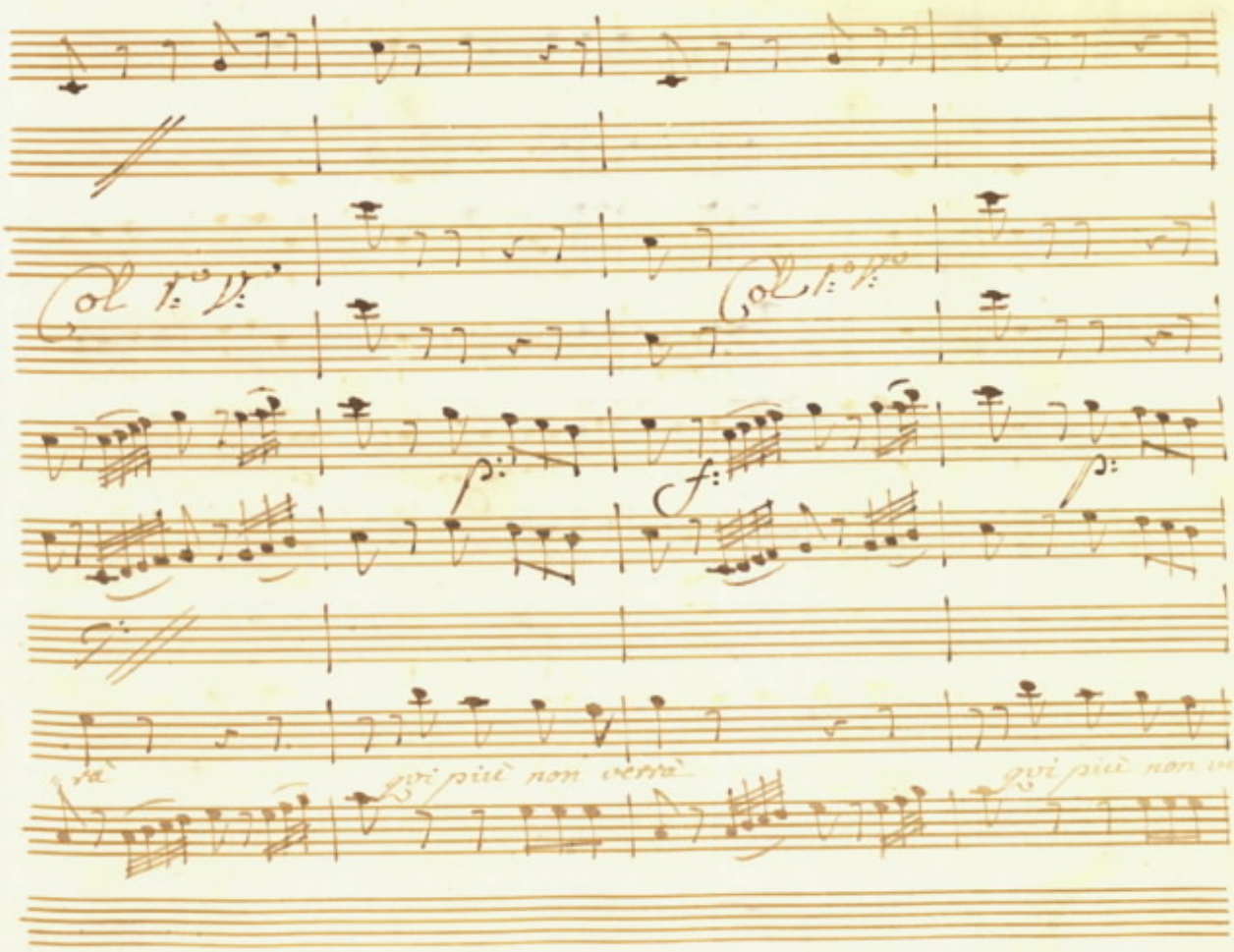

Sfrida più che devo non credo si tenga Signora la sua nobiltà

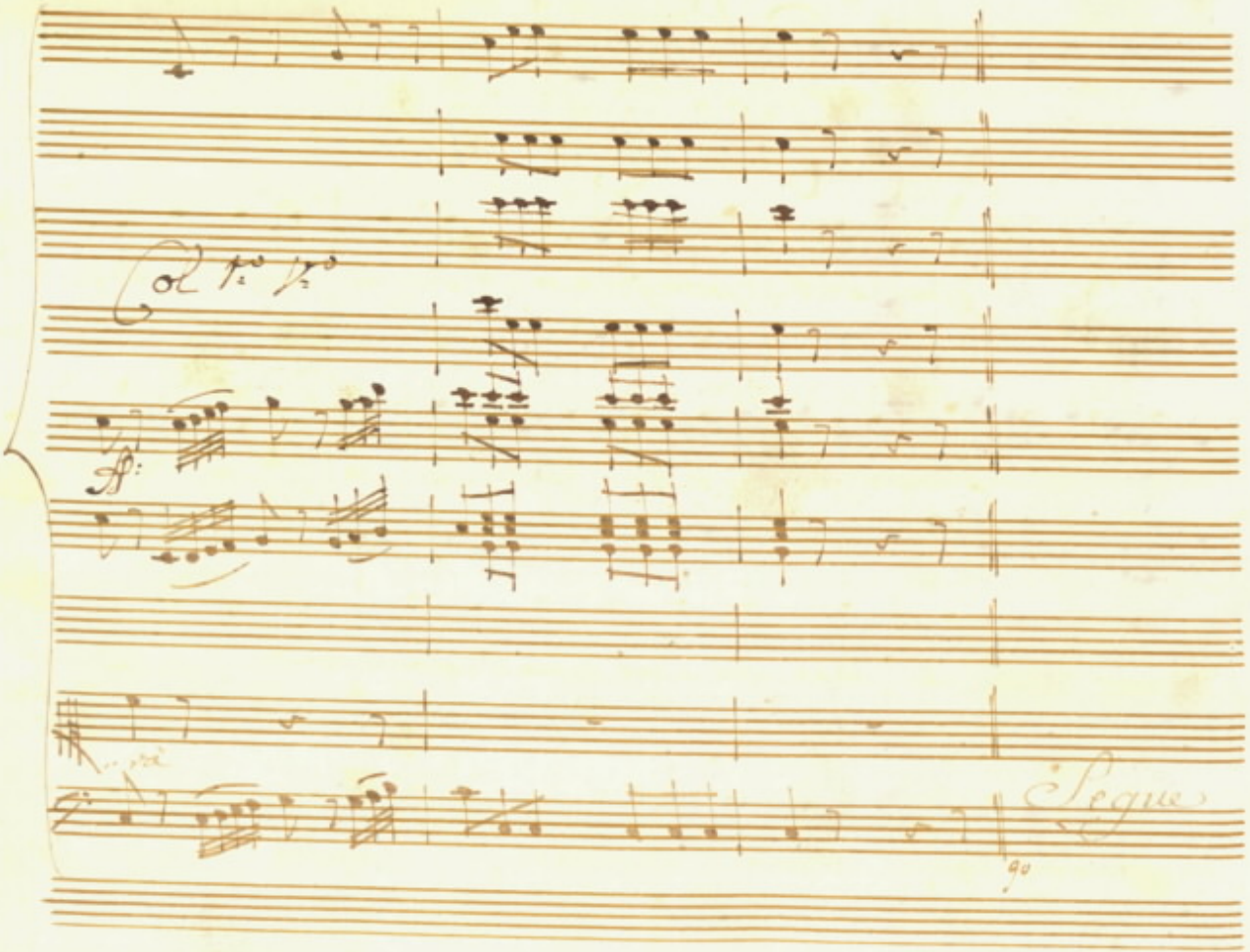

rinf:
f:
p:
tà Rosina Sartora qui più non verrà
qual ella mi


vede ragazze fanciulle più ch'ella non crede la festa mi


f:
p:
frulla si tenga Signora la sua nobiltà. Rosina Sartora qui più non ver,


f.
p.
f.
Rosina qui più non verrà
Rosina qui più non verrà


Col 1.o V.o
Col 1.o V.o
p:
f:
p:
qui più non verrà
qui più non ver


Segue
90

Scena XI

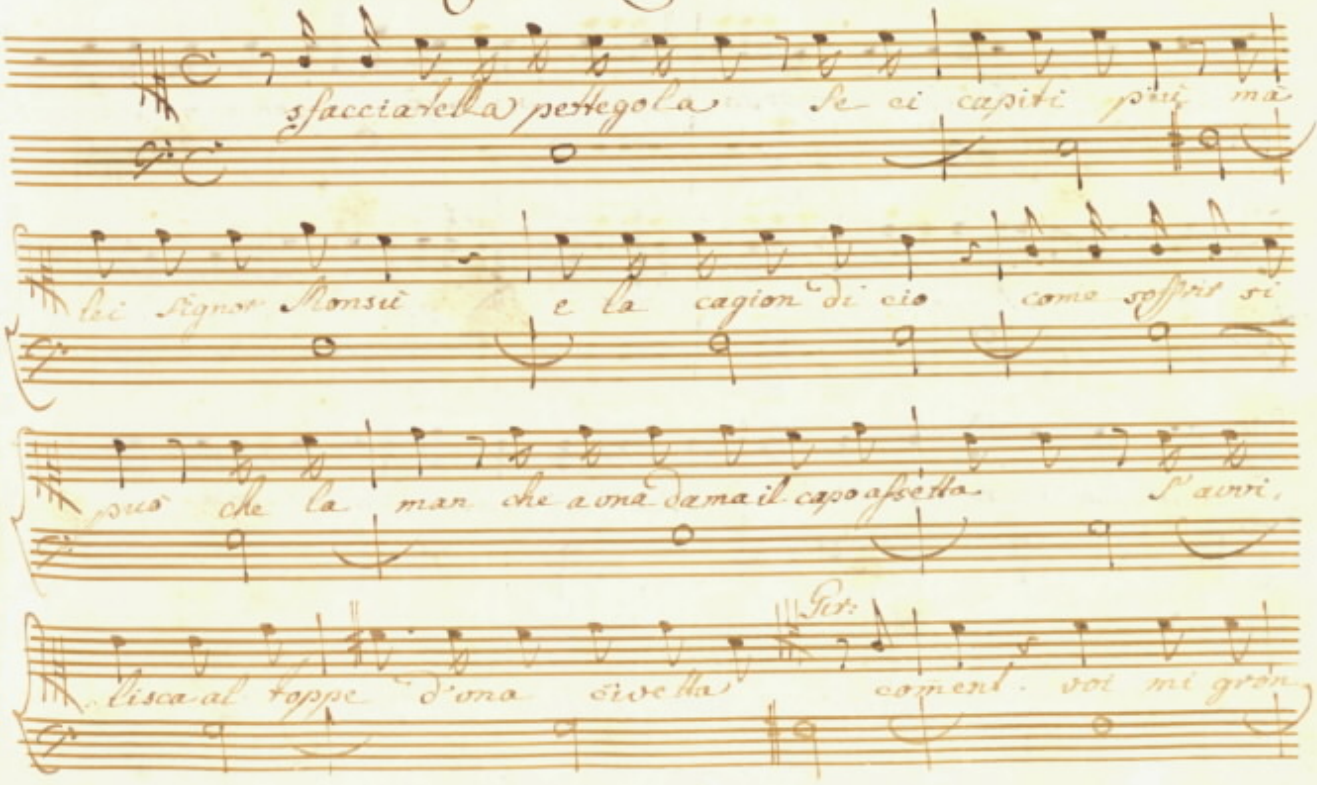
M. Costanza e Girome

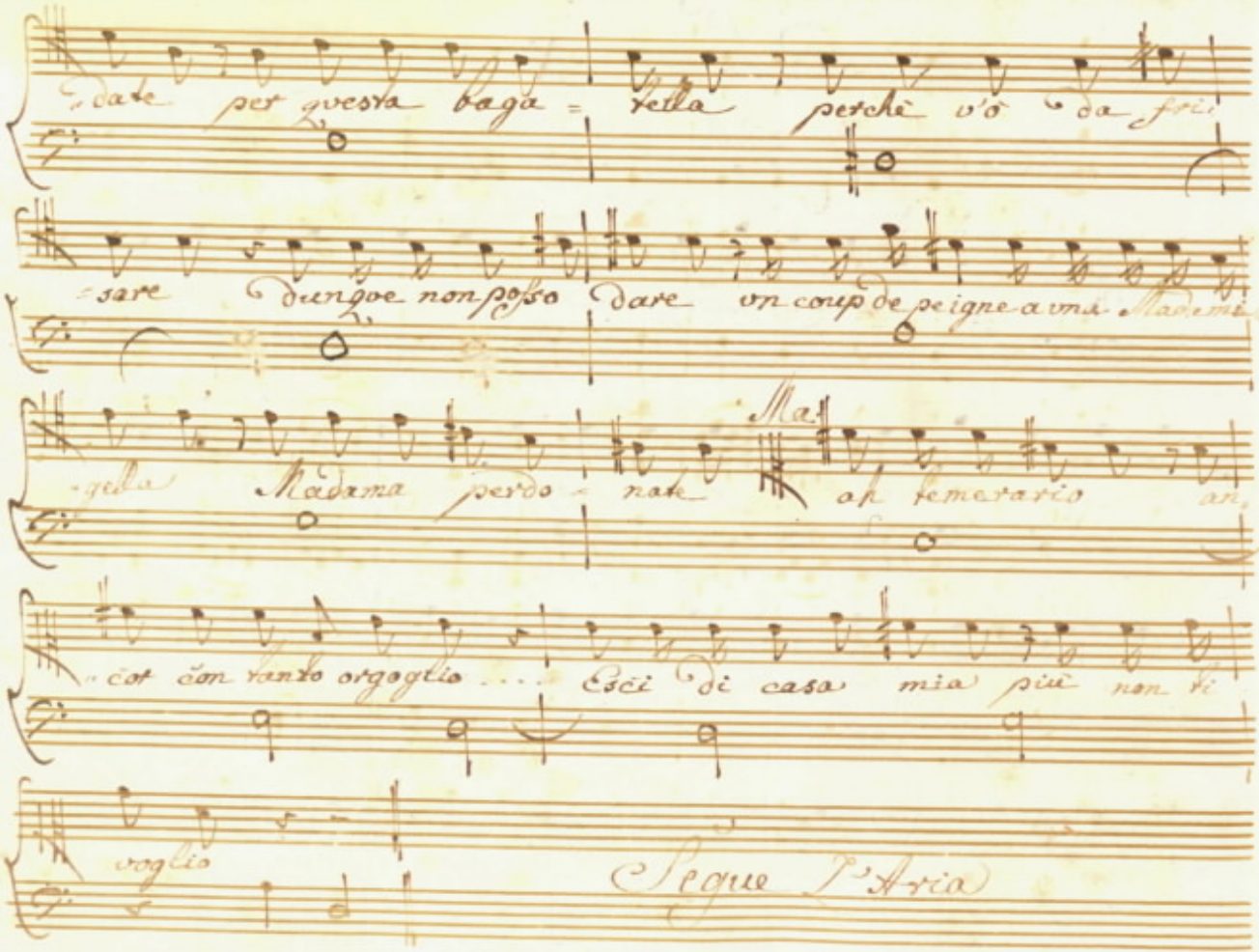
sfacciatella pettegola Se ci capiti più ma

lei Signor Monsù e la cagion di cio come soffrir si

può che la man che a una dama il capo assetta S'avvi-

lisca al toppe d'una civetta Gir: coment voi mi gron





-date per questa baga = tella perchè v'ò da fri

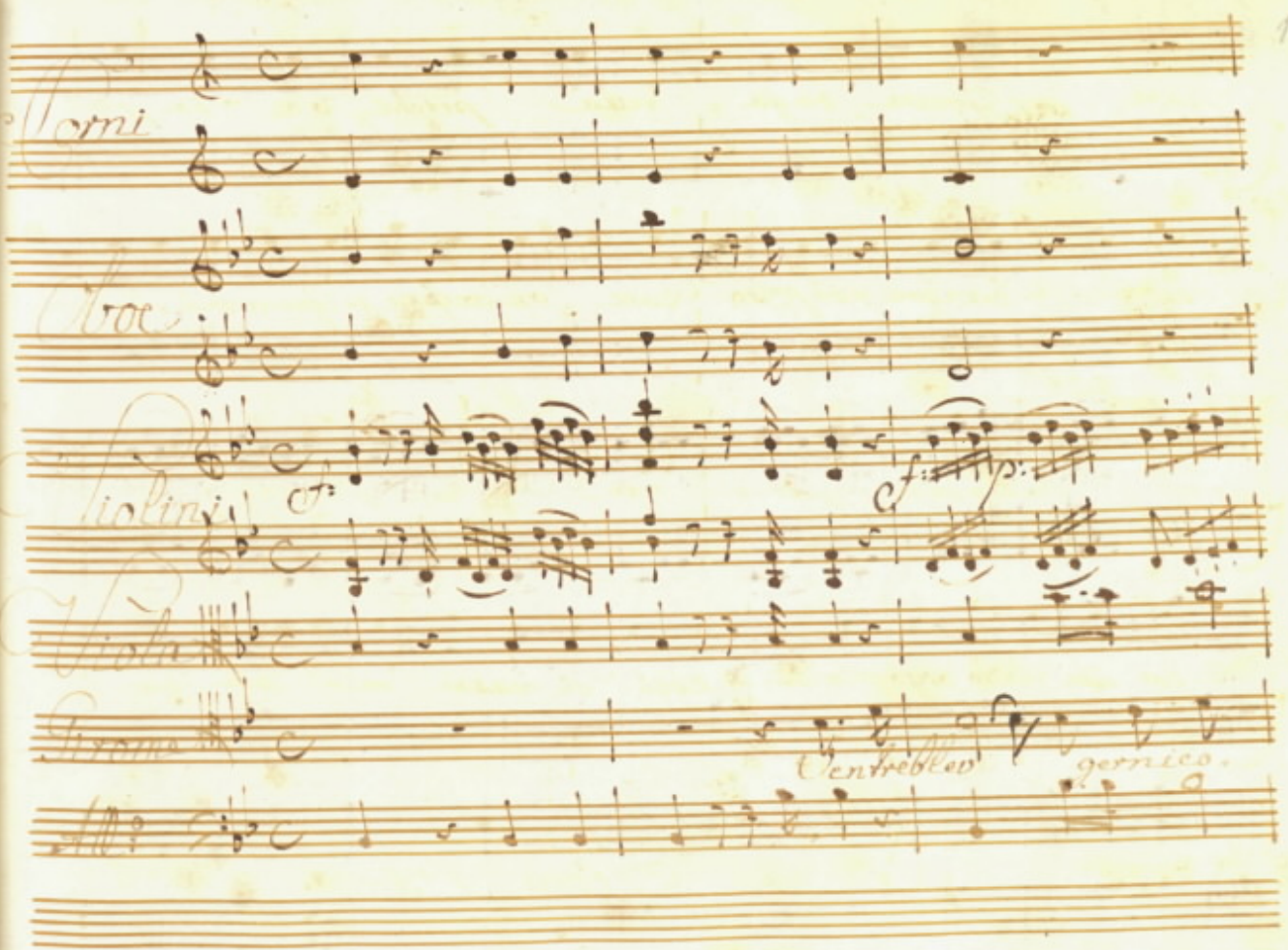
-sare dunque non posso dare un coup de peigne a una Madami

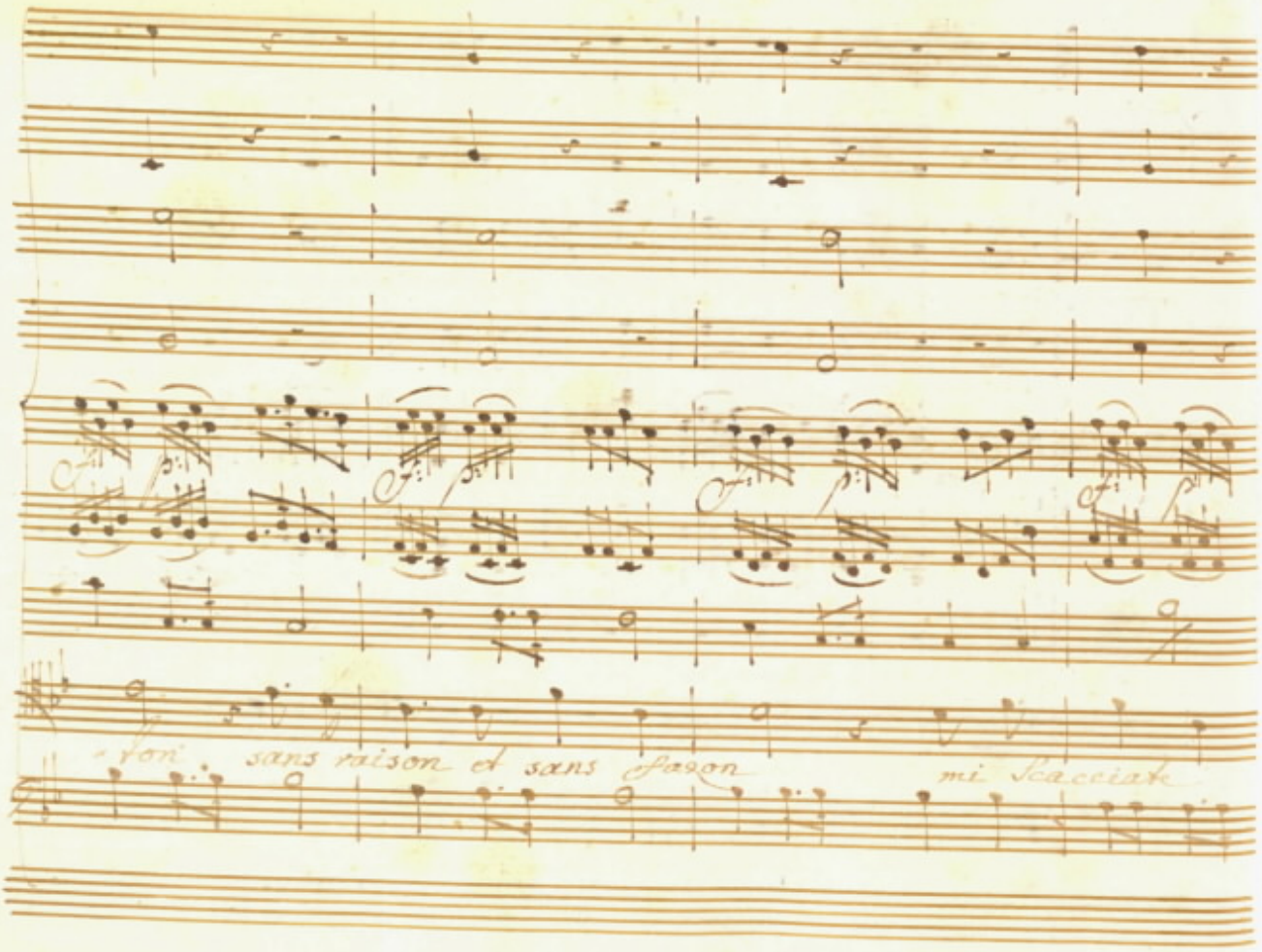
-gella Madama perdo = nate Ma: ah temerario an

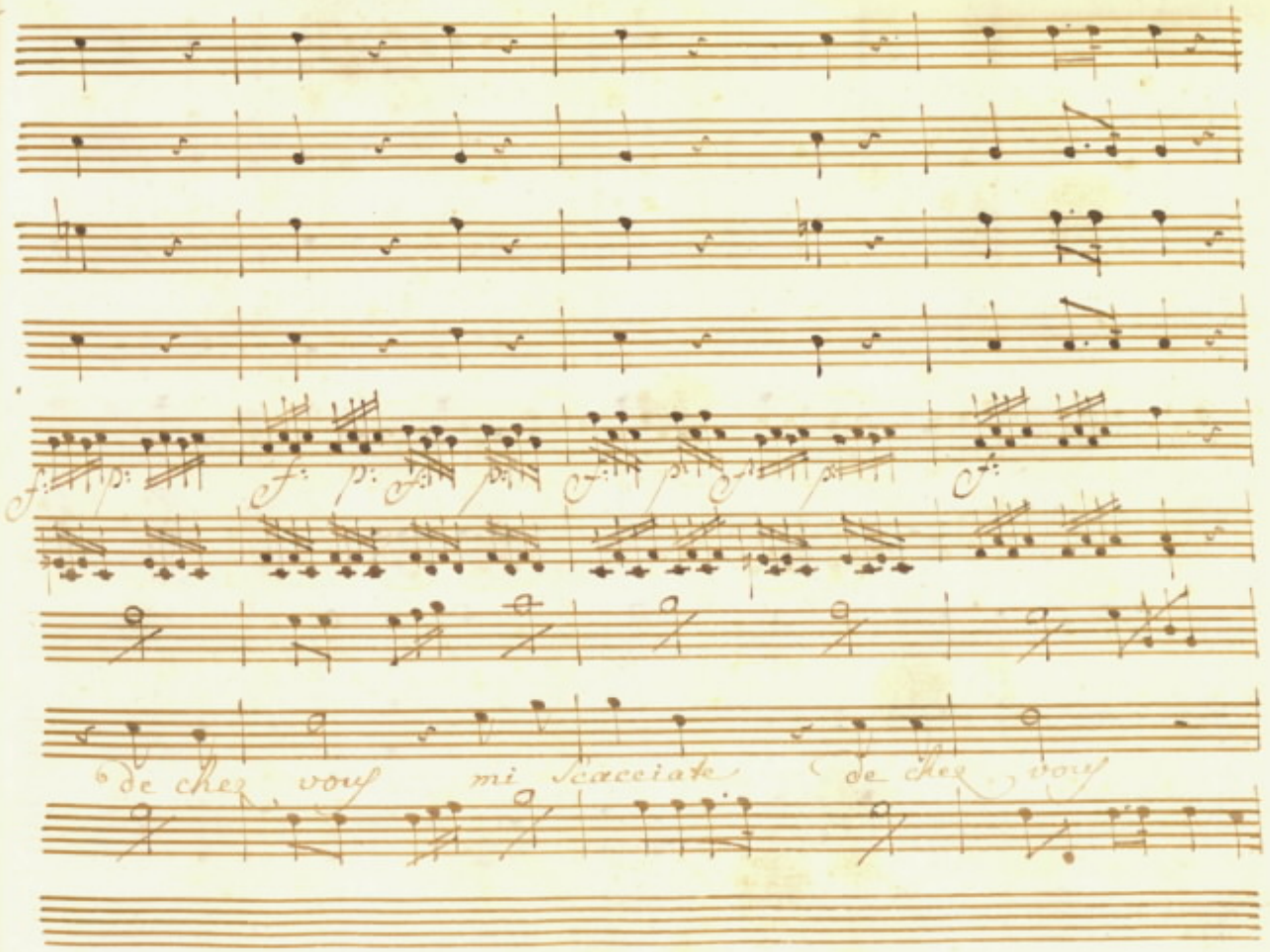
-cor con tanto orgoglio ... Esci di casa mia più non ti

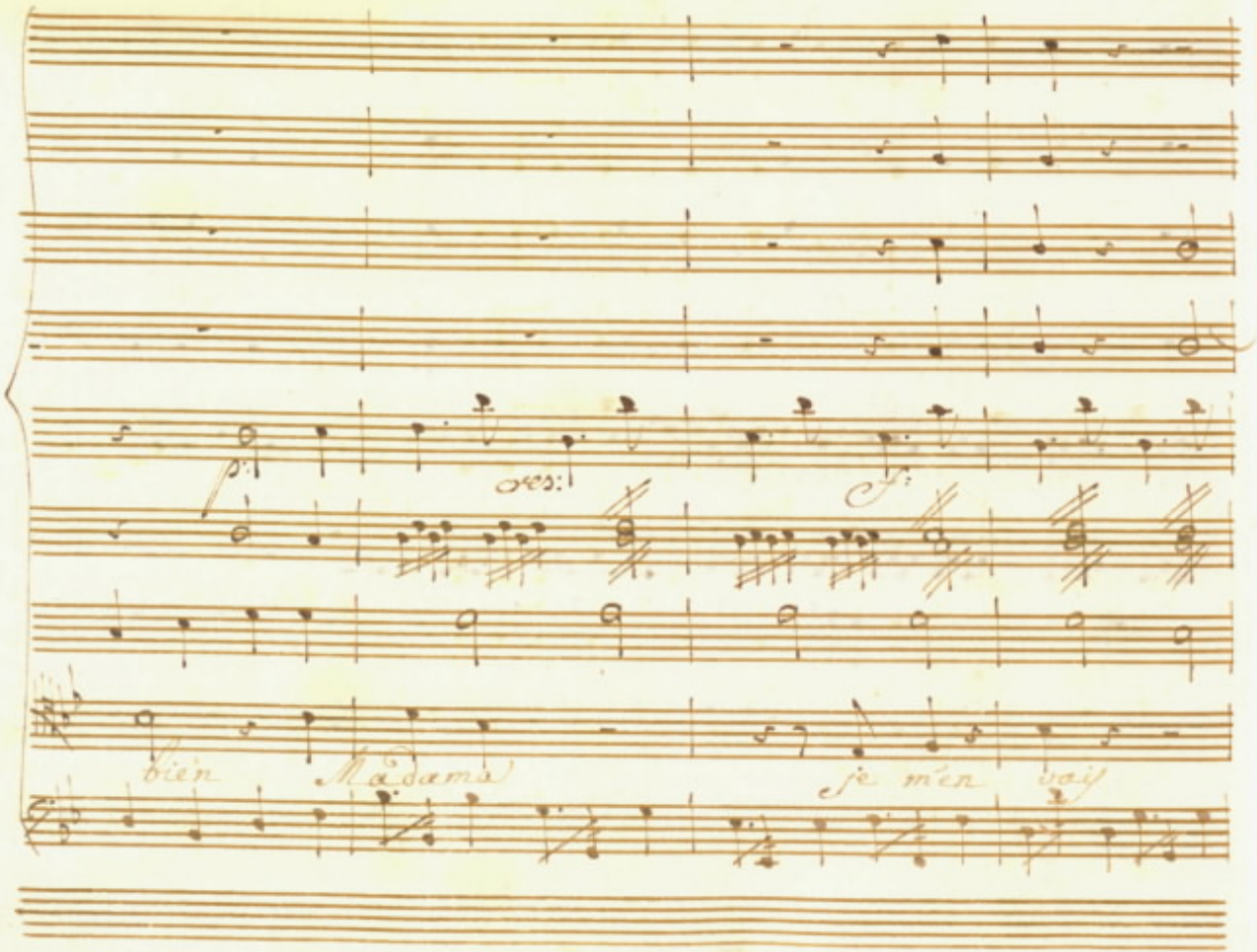
voglio

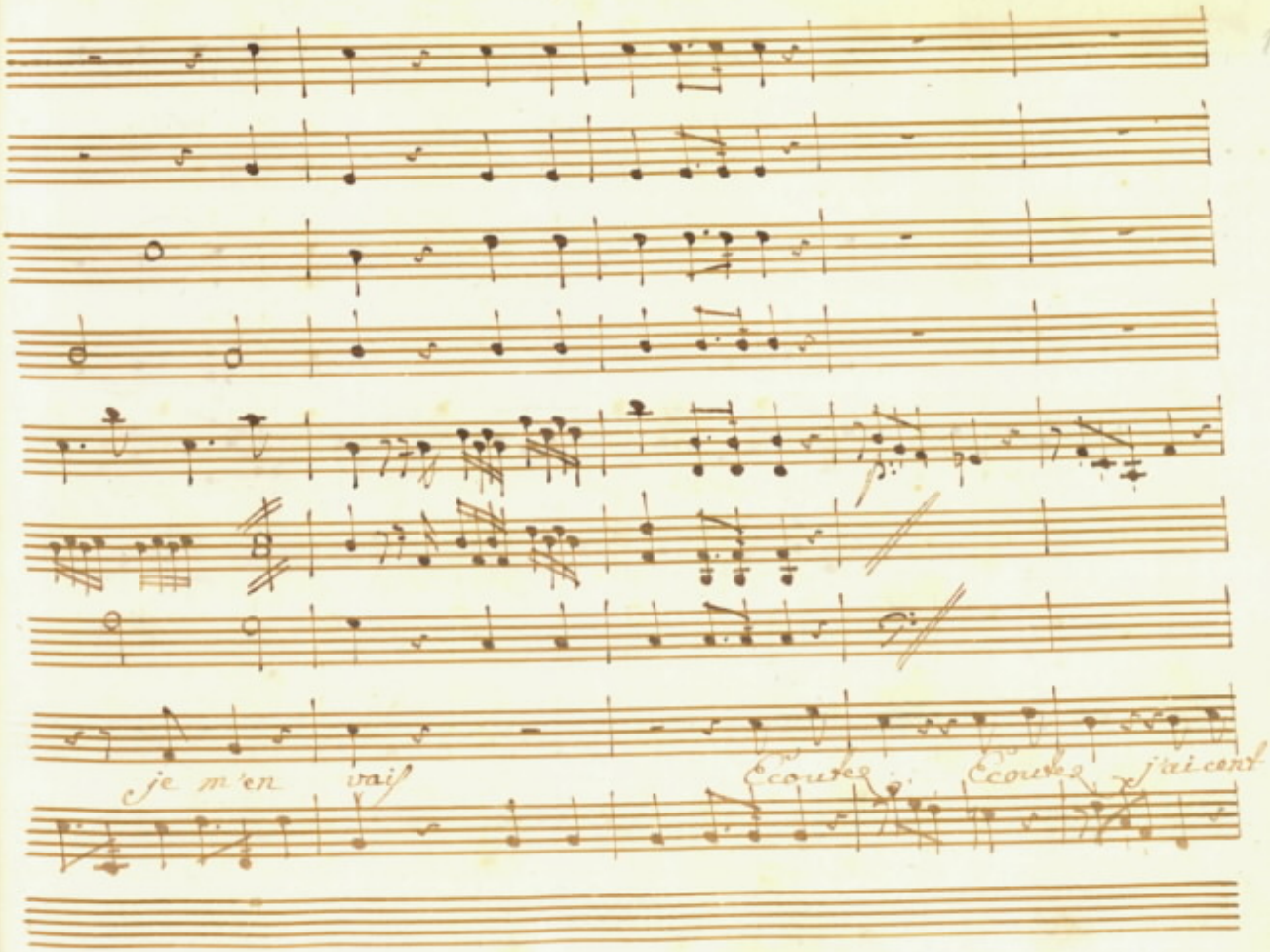
Segue l'Aria

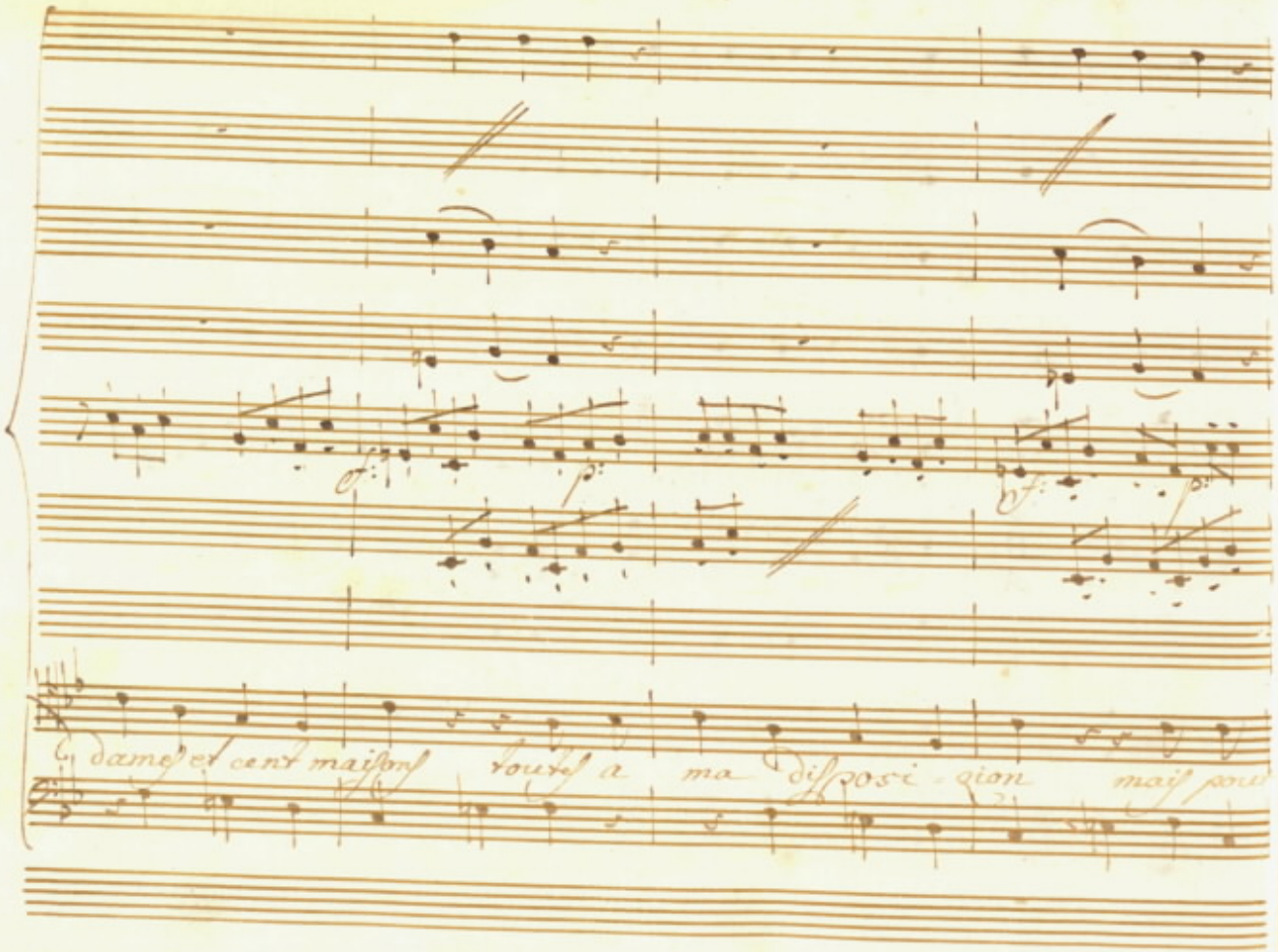

Corni
Oboe
Violini
Viola
Trome
All°
Ventrebleu
gernico.

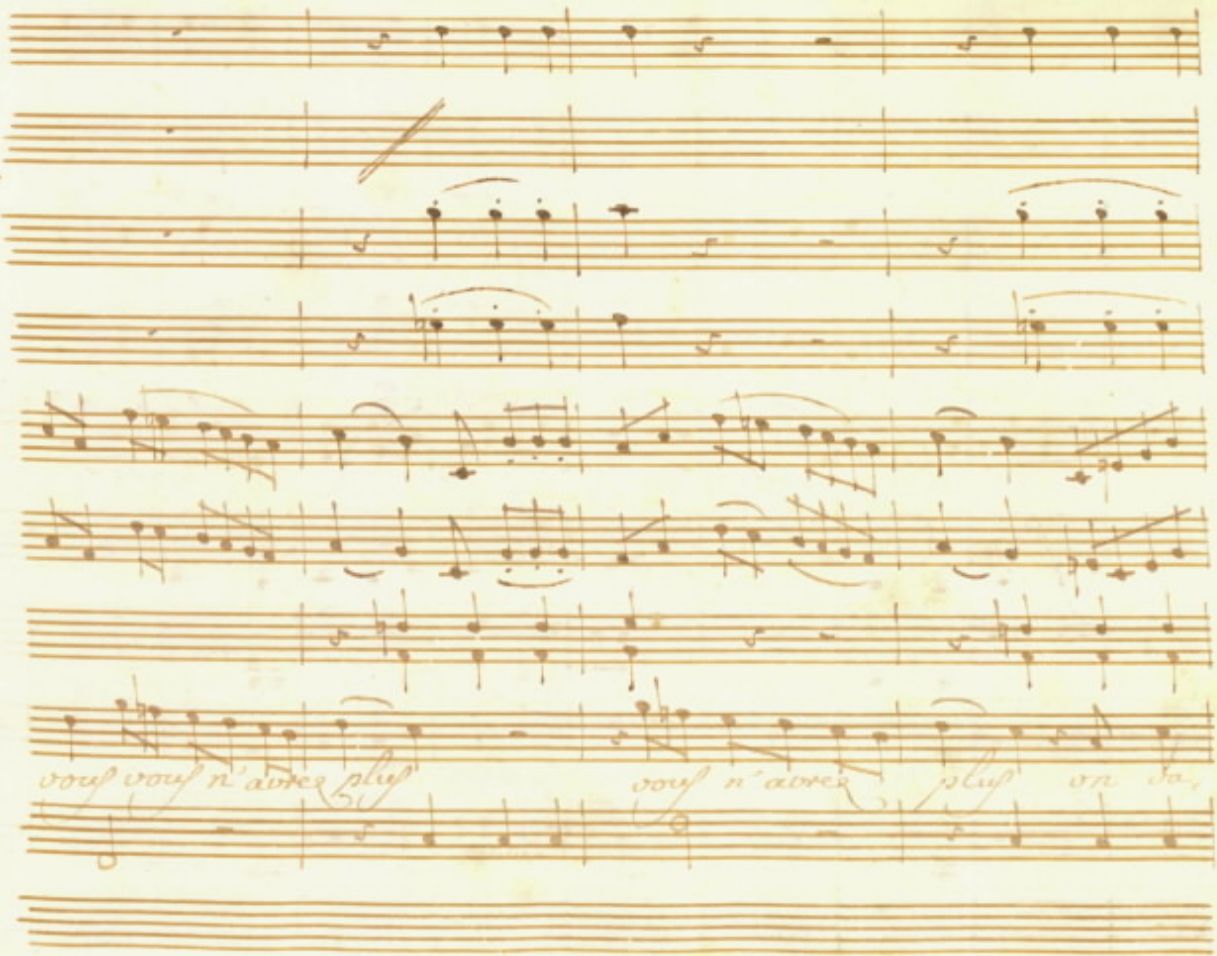

Von sans raison et sans façon
mi Scacciate

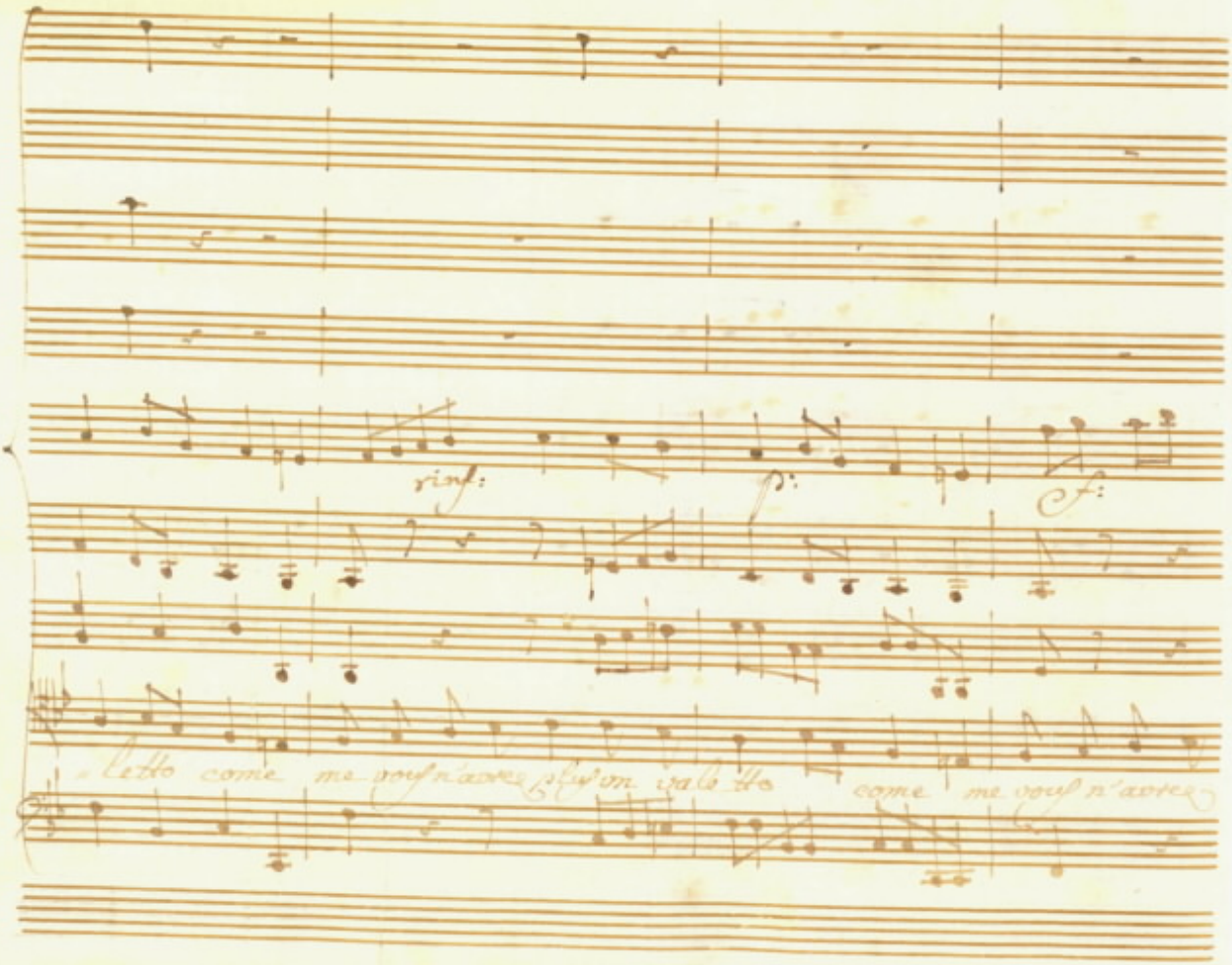

f: p: f: p: f: p: f: p: f:
de chez vous mi scacciate de chez vous

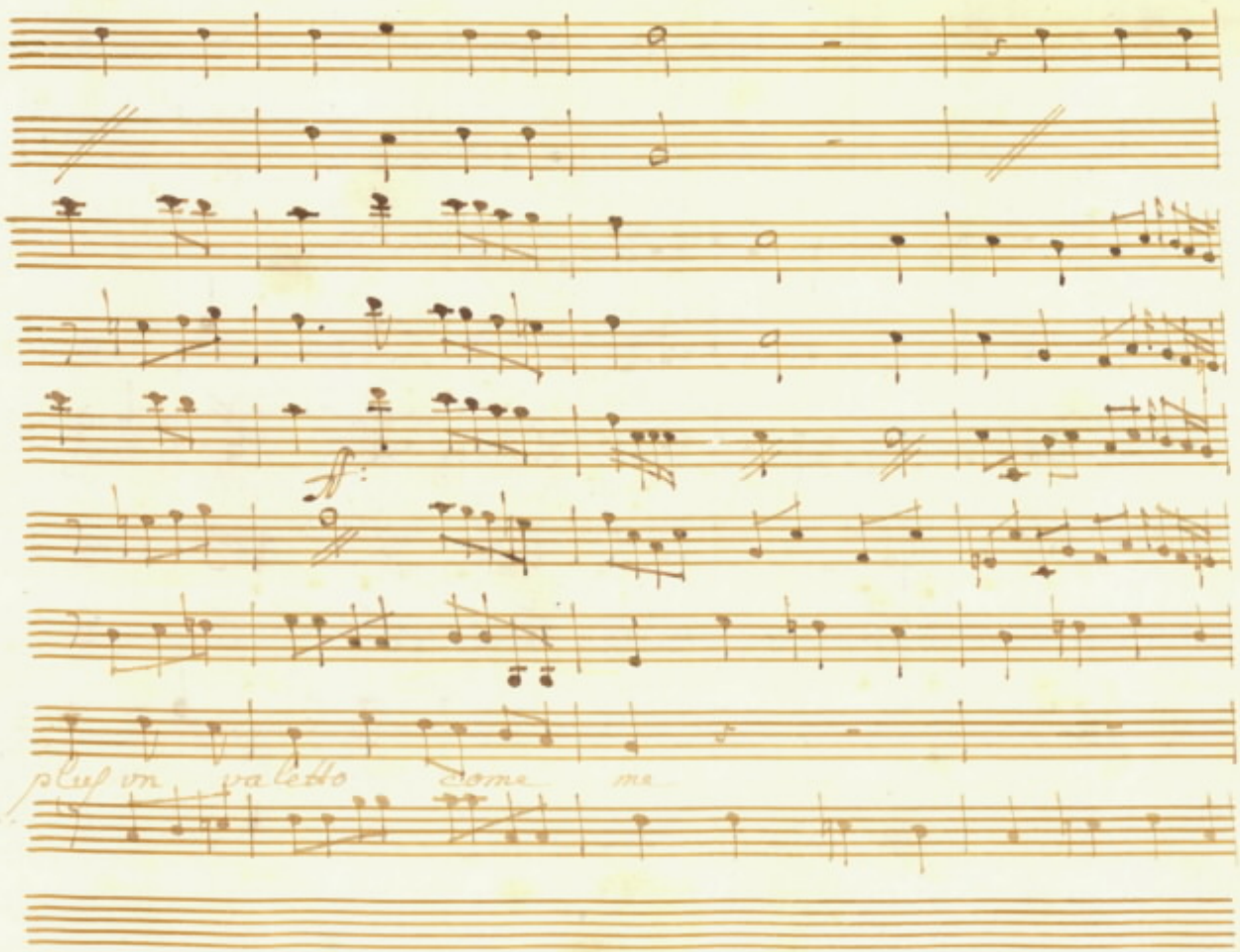

p:
cres:
f:
bien Madame
je m'en vais

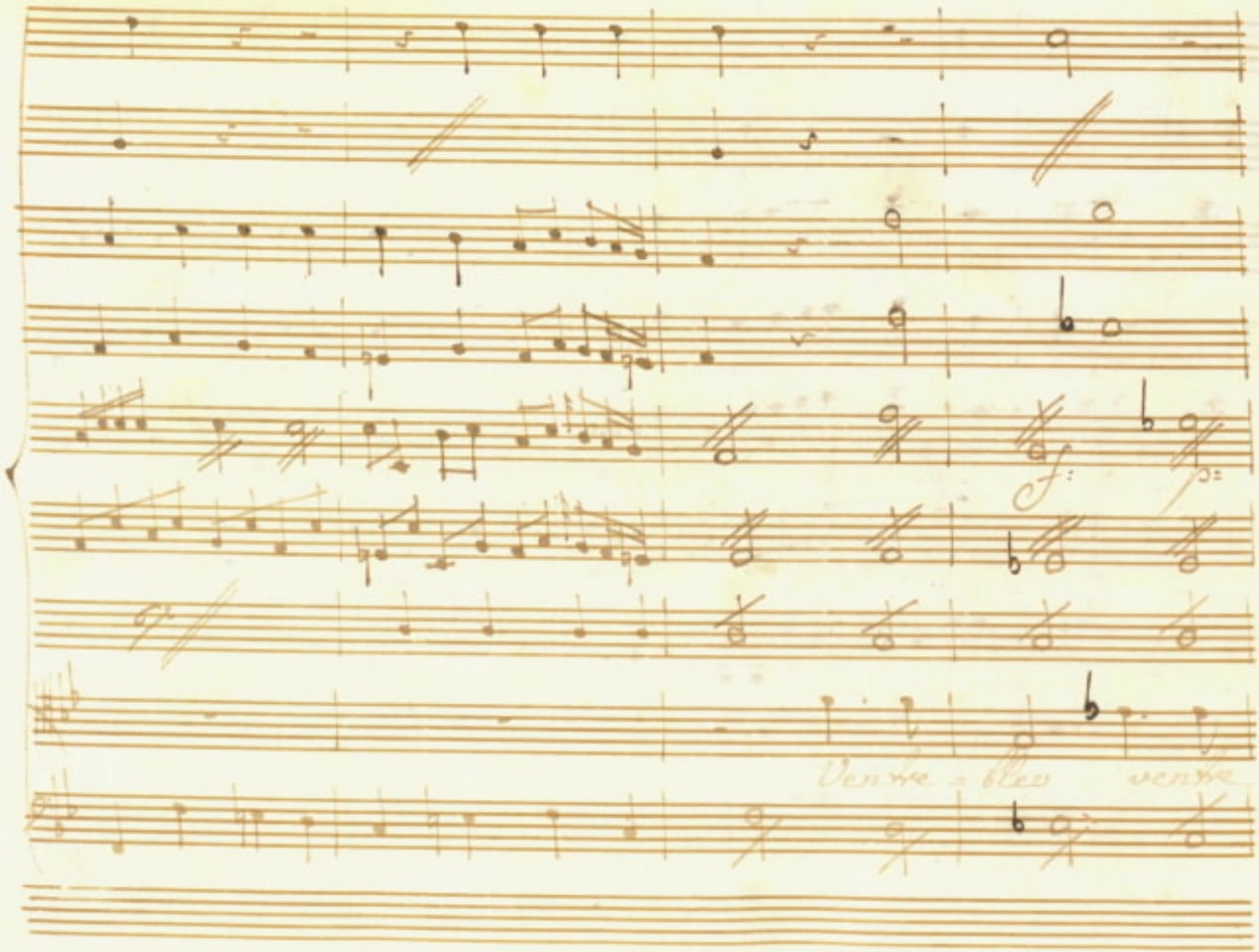

je m'en vais
Ecoutez
Ecoutez
j'ai cent

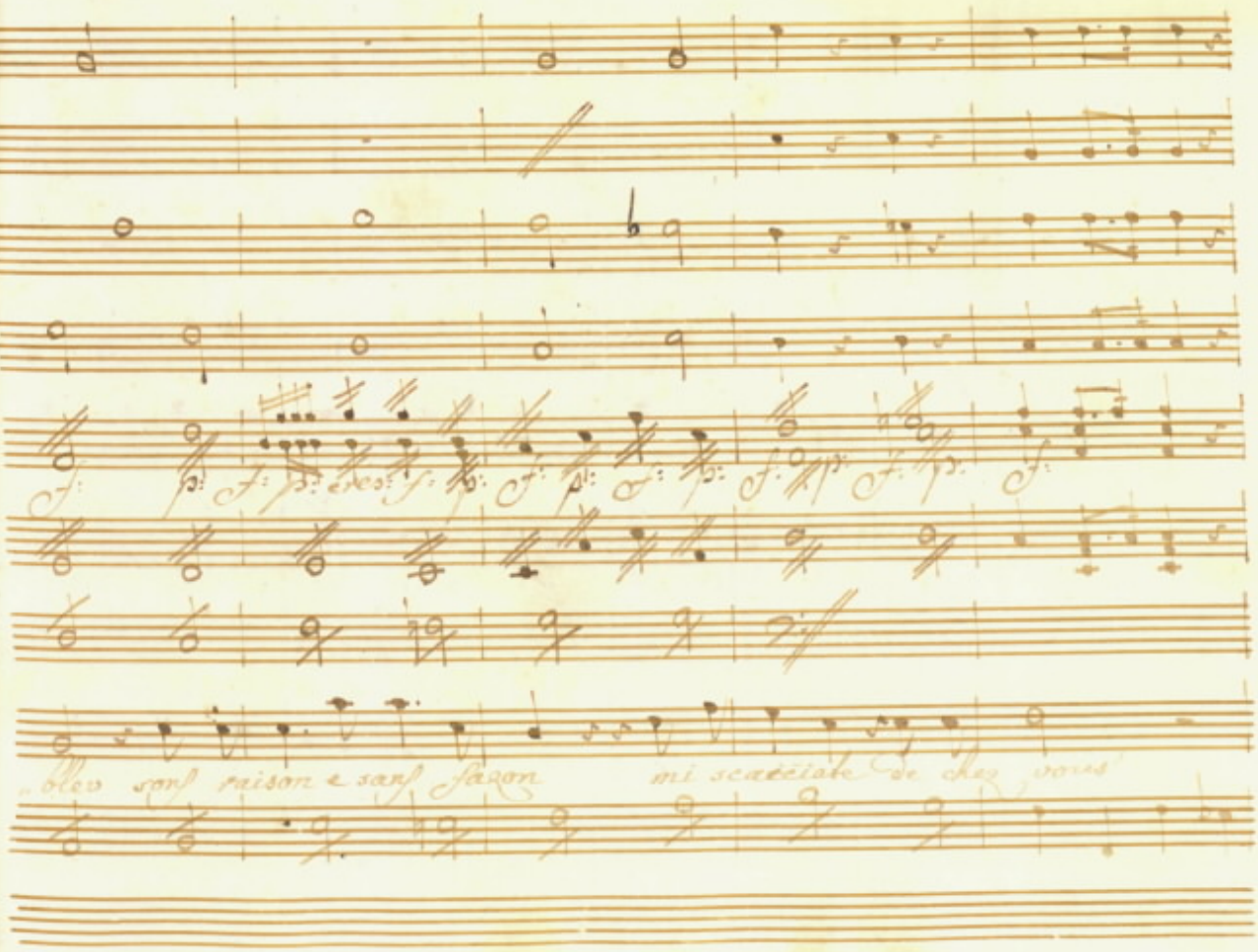

dames et cent maisons toutes a ma disposi-tion mais pour

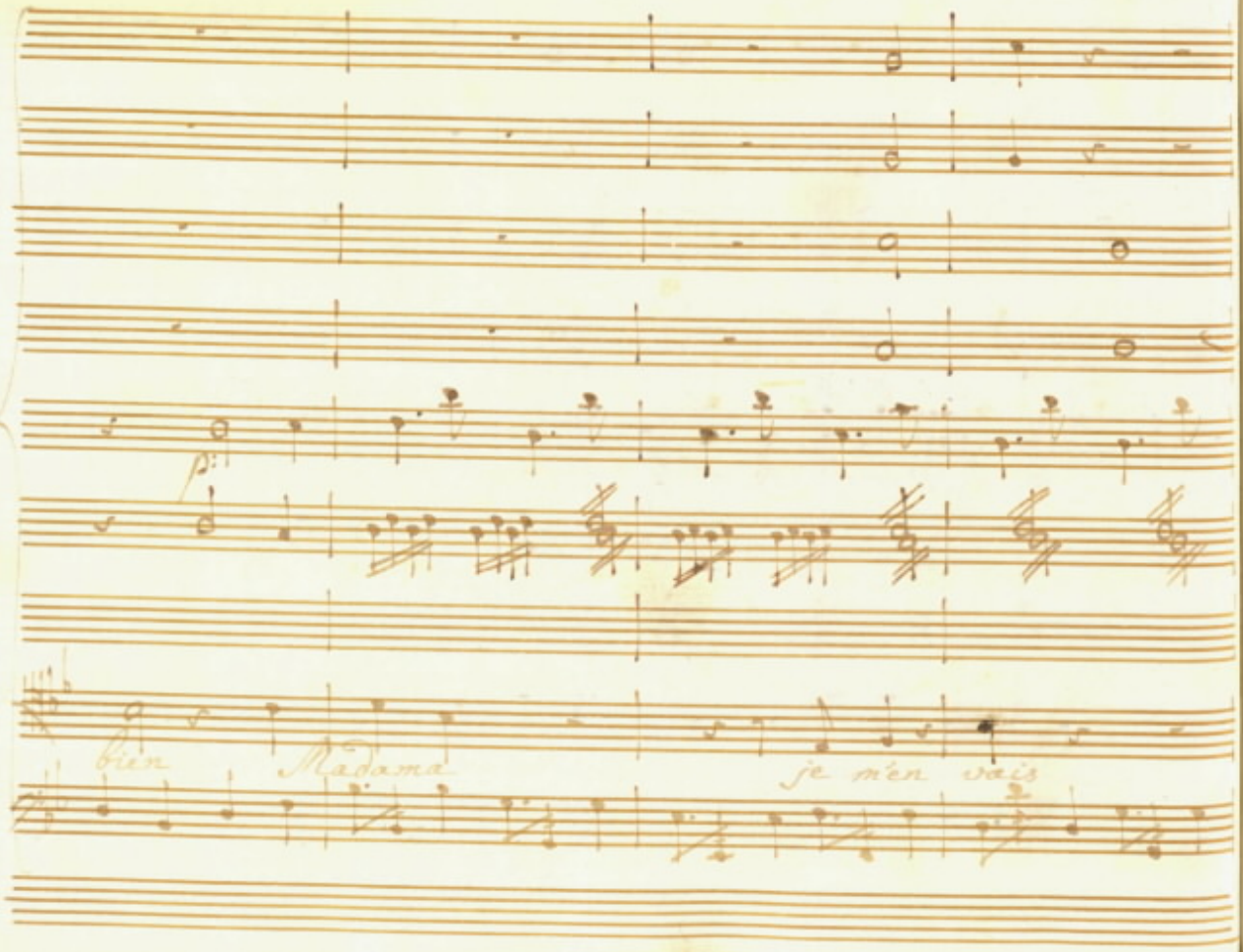

vous vous n'avez plus
vous n'avez plus on va,

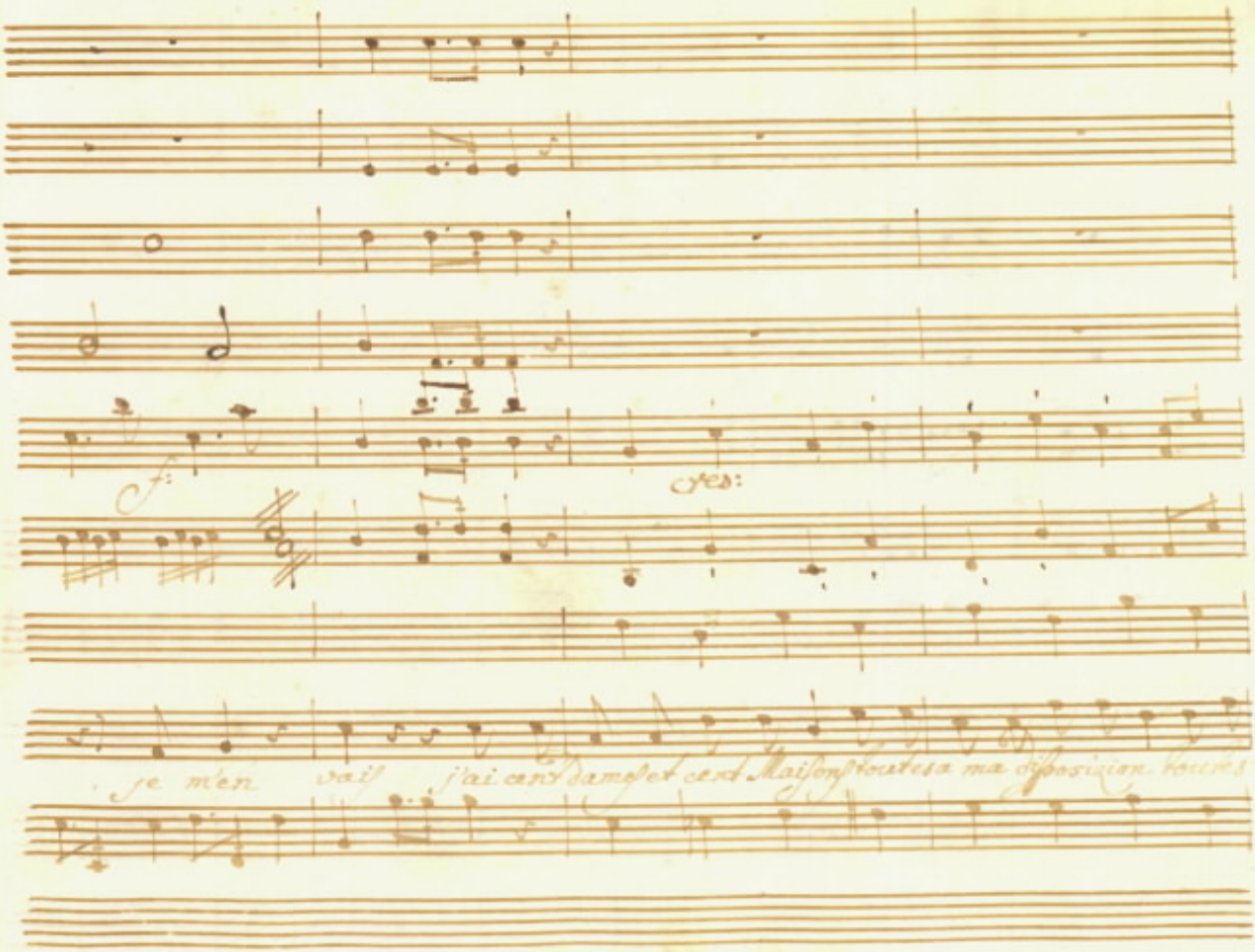

rinf:
p:
f:
letto come me vous n'avez plus un valetto come me vous n'avez

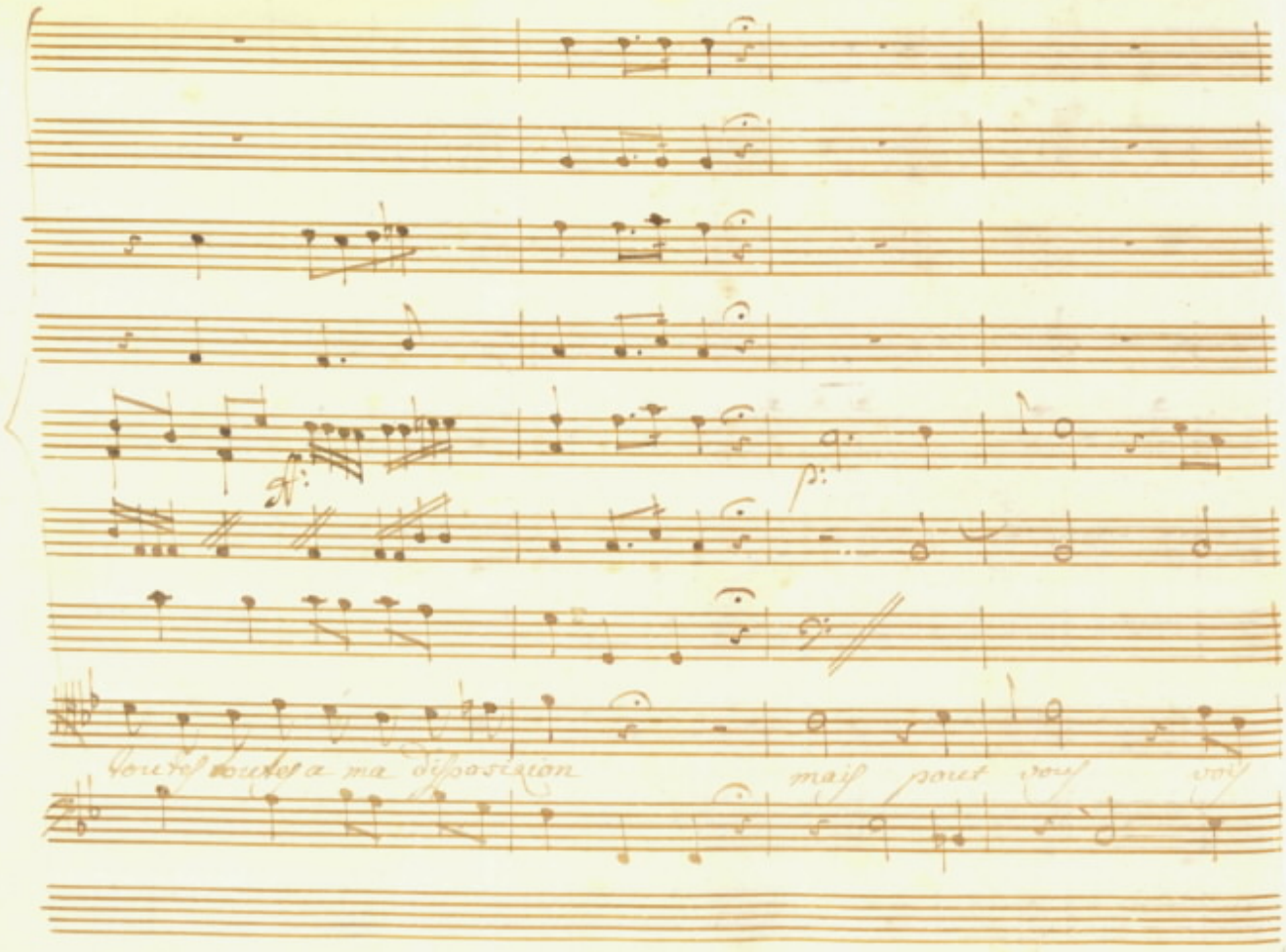

plus vn valetto come me

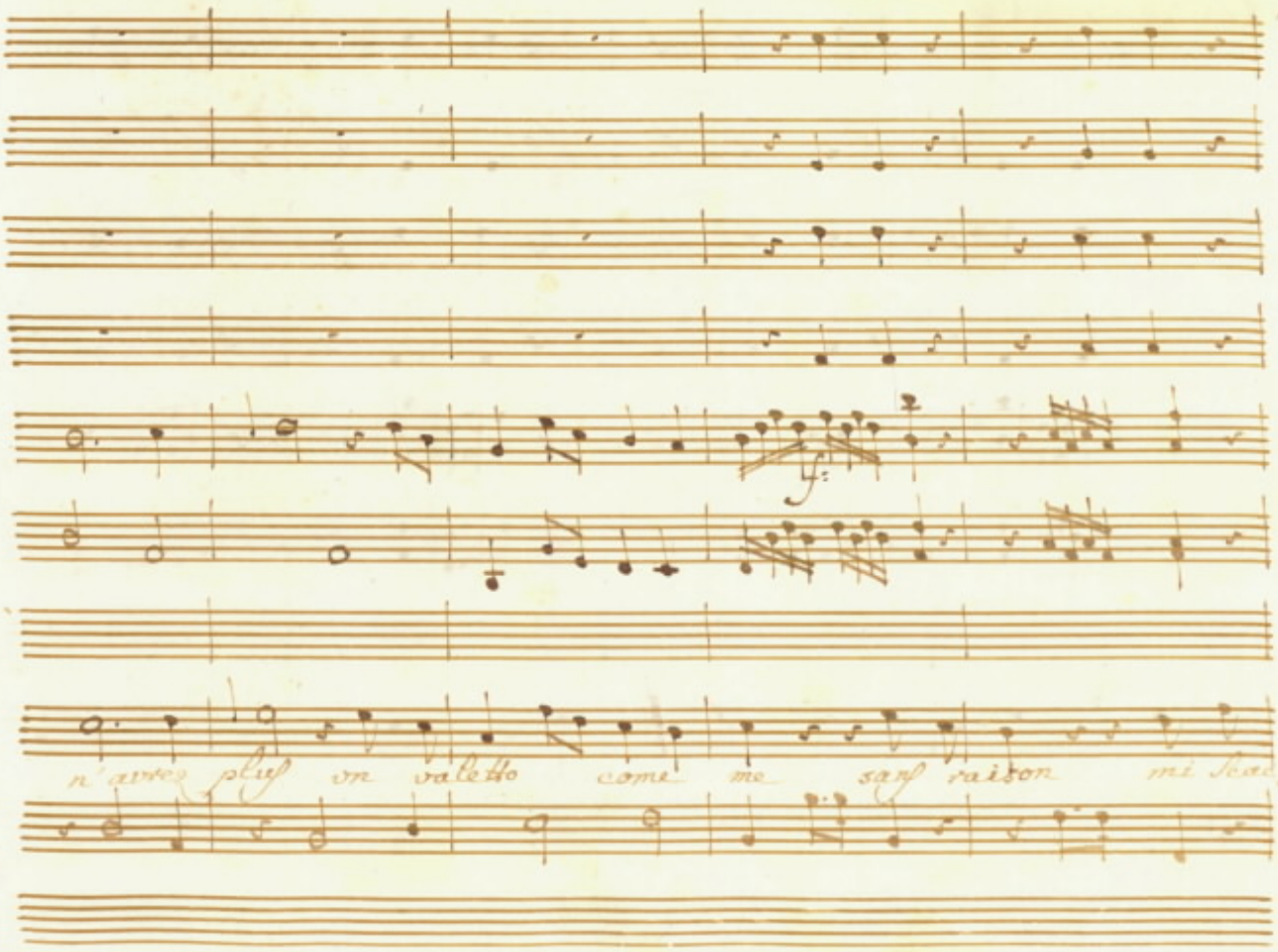

f.
Ventre - bleu ventre

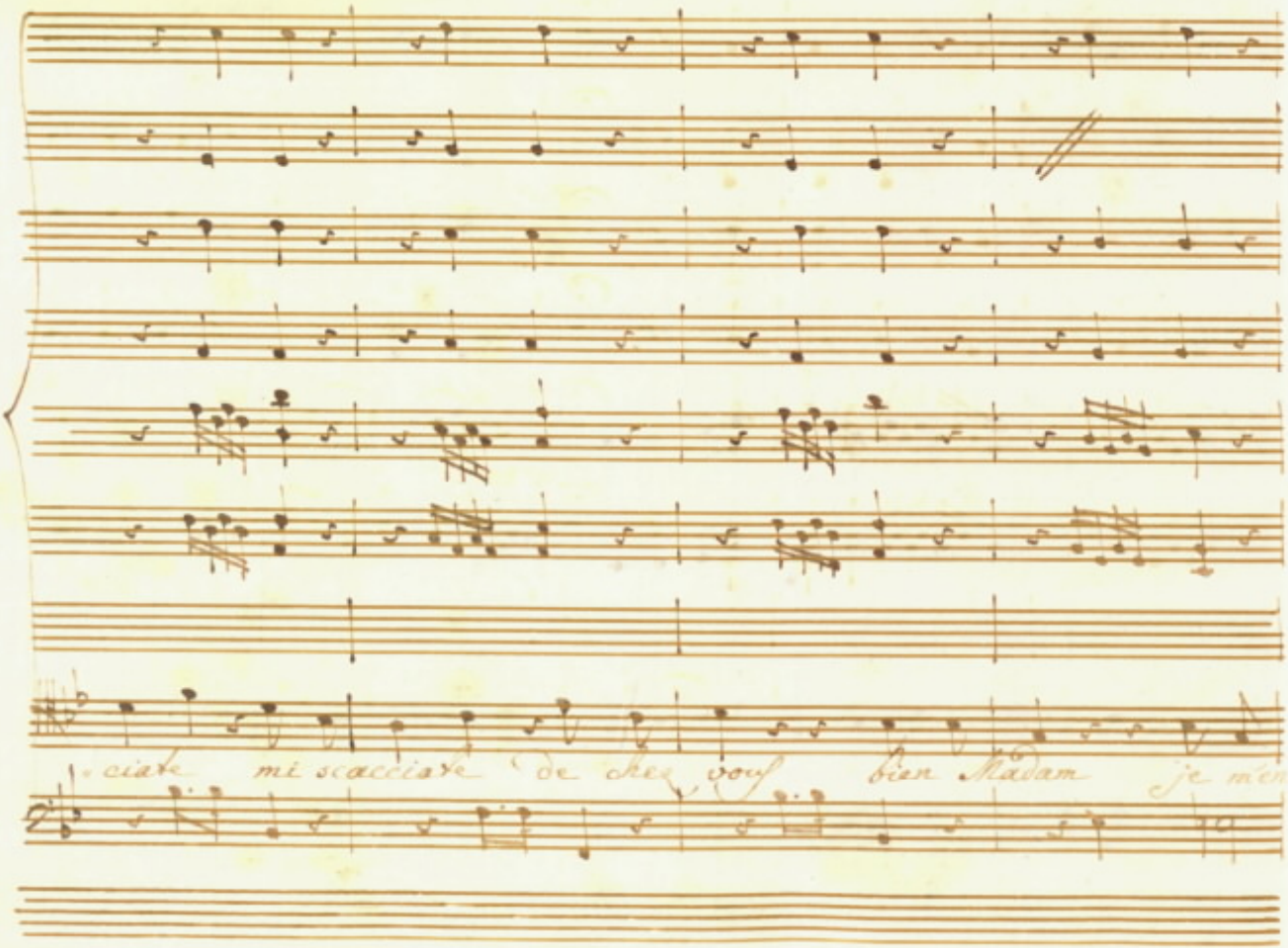

„blev sans raison e sans façon mi scacciate de chez vous

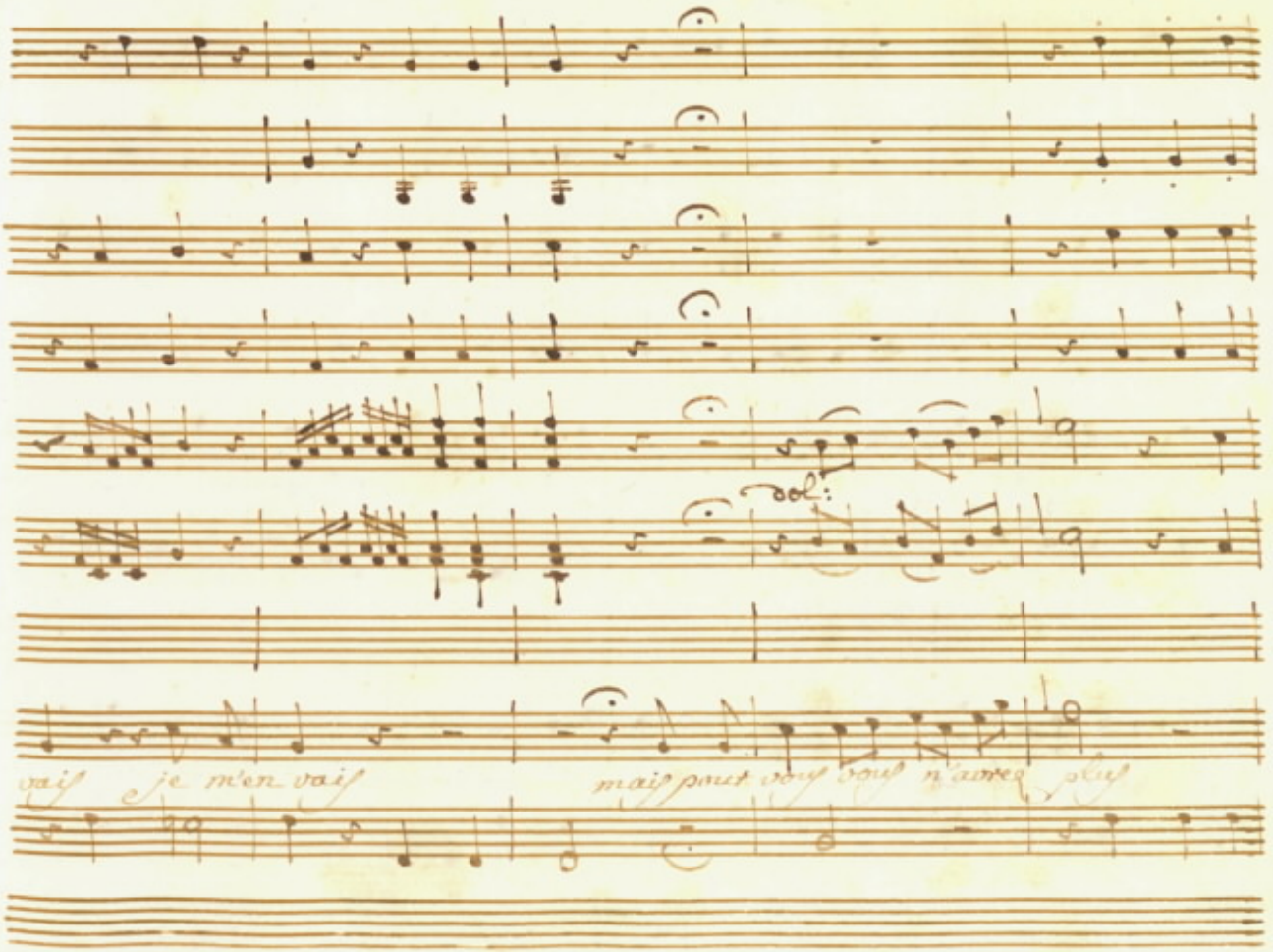

bien
Madama
je m'en vais

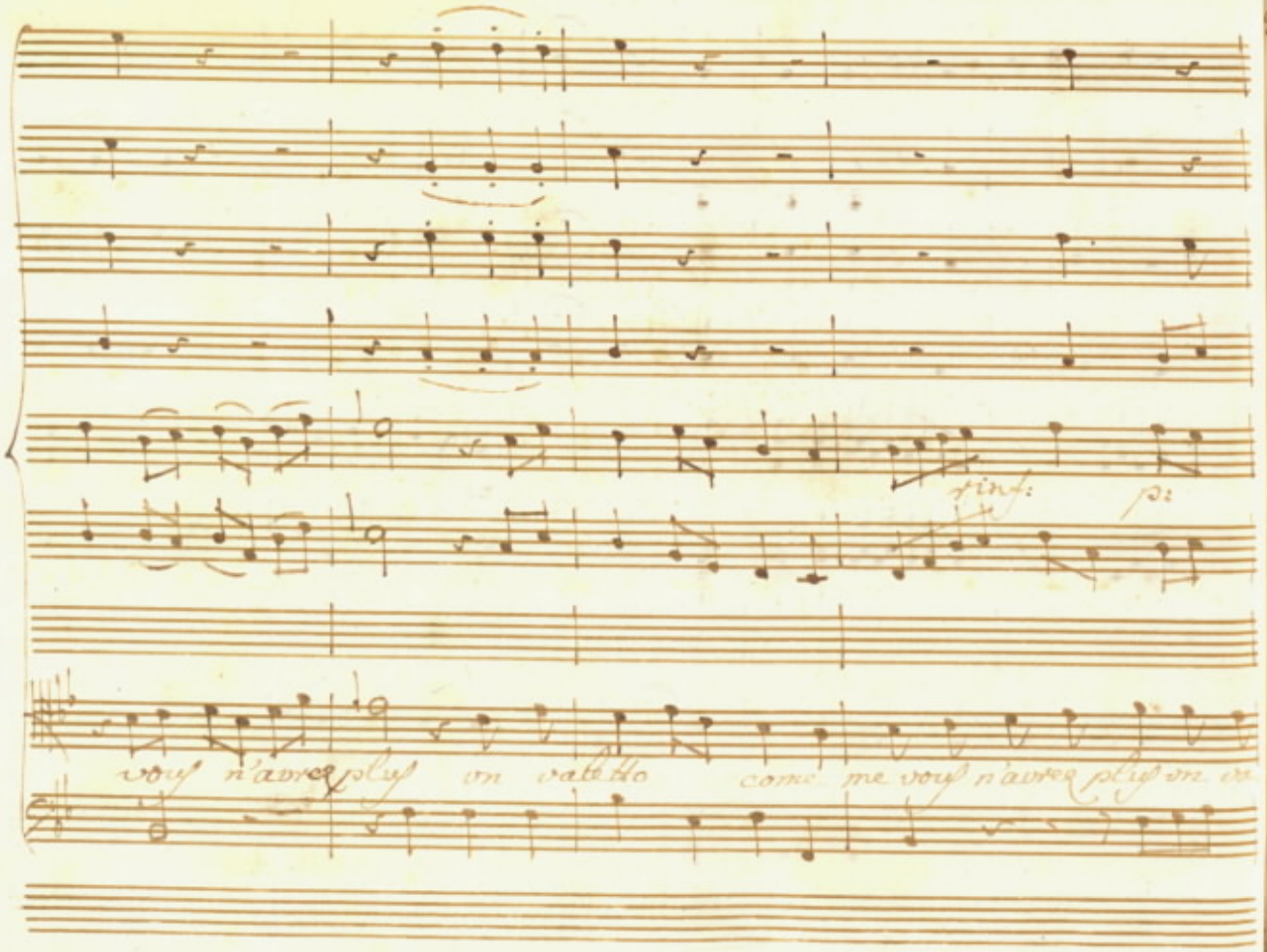

f:
cres:
je m'en vais j'ai cent dames et cent Maisons toutes a ma disposizion toutes

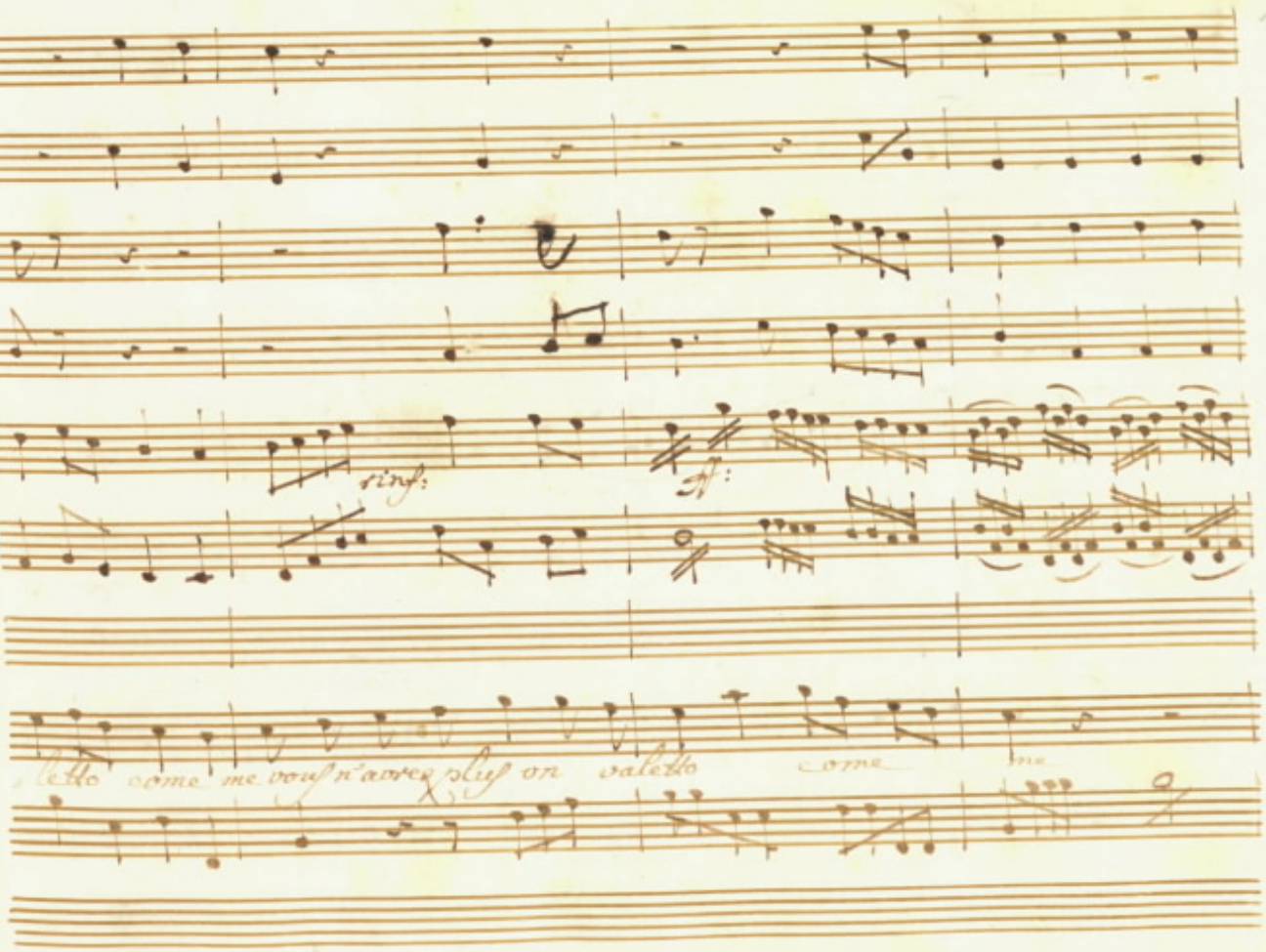

toutes toutes a ma disposition
mais pour vous

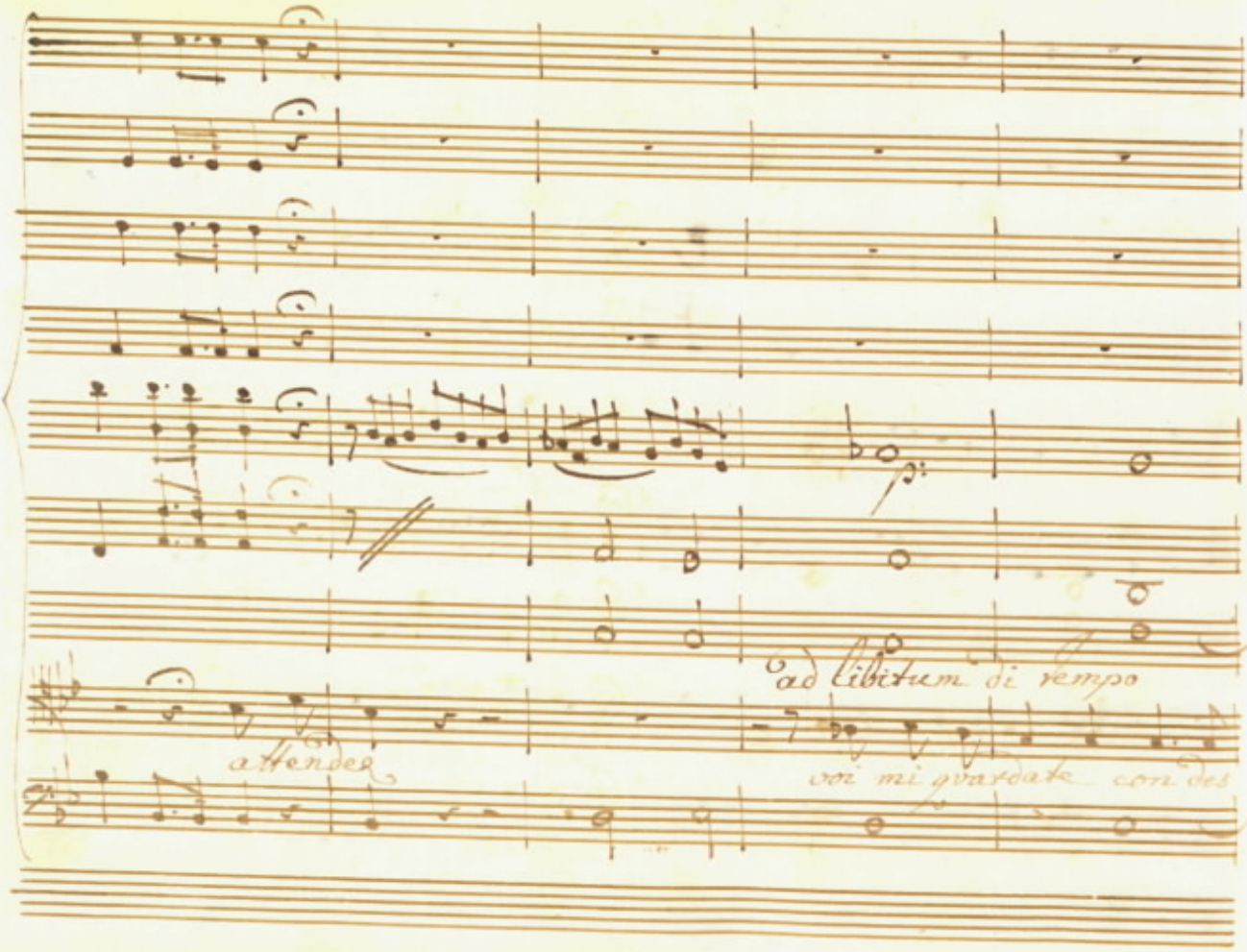

n'aurez plus vn valetto come me sans raison mi scac

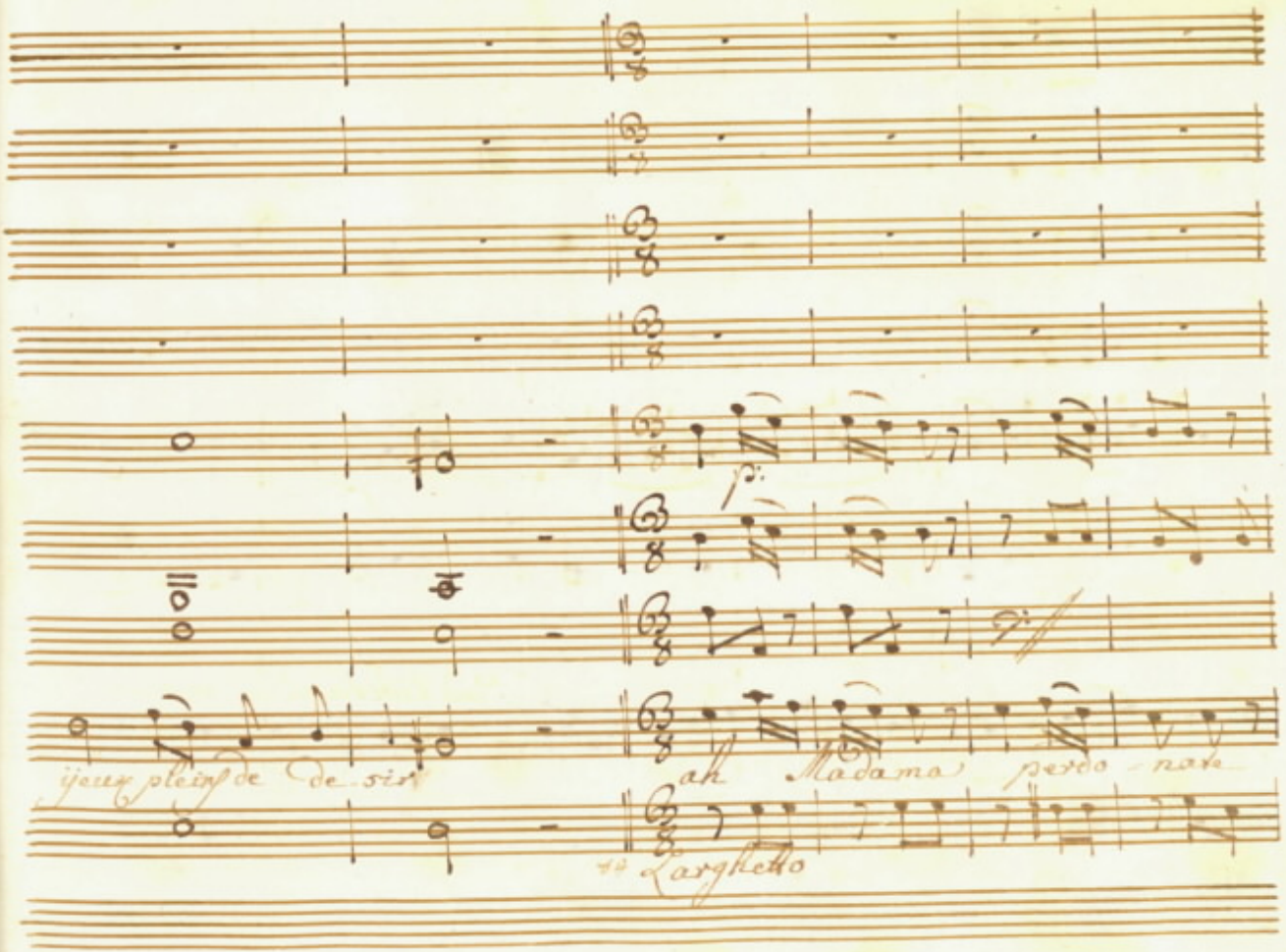

ciate mi scacciate de chez vous bien Madam je m'en

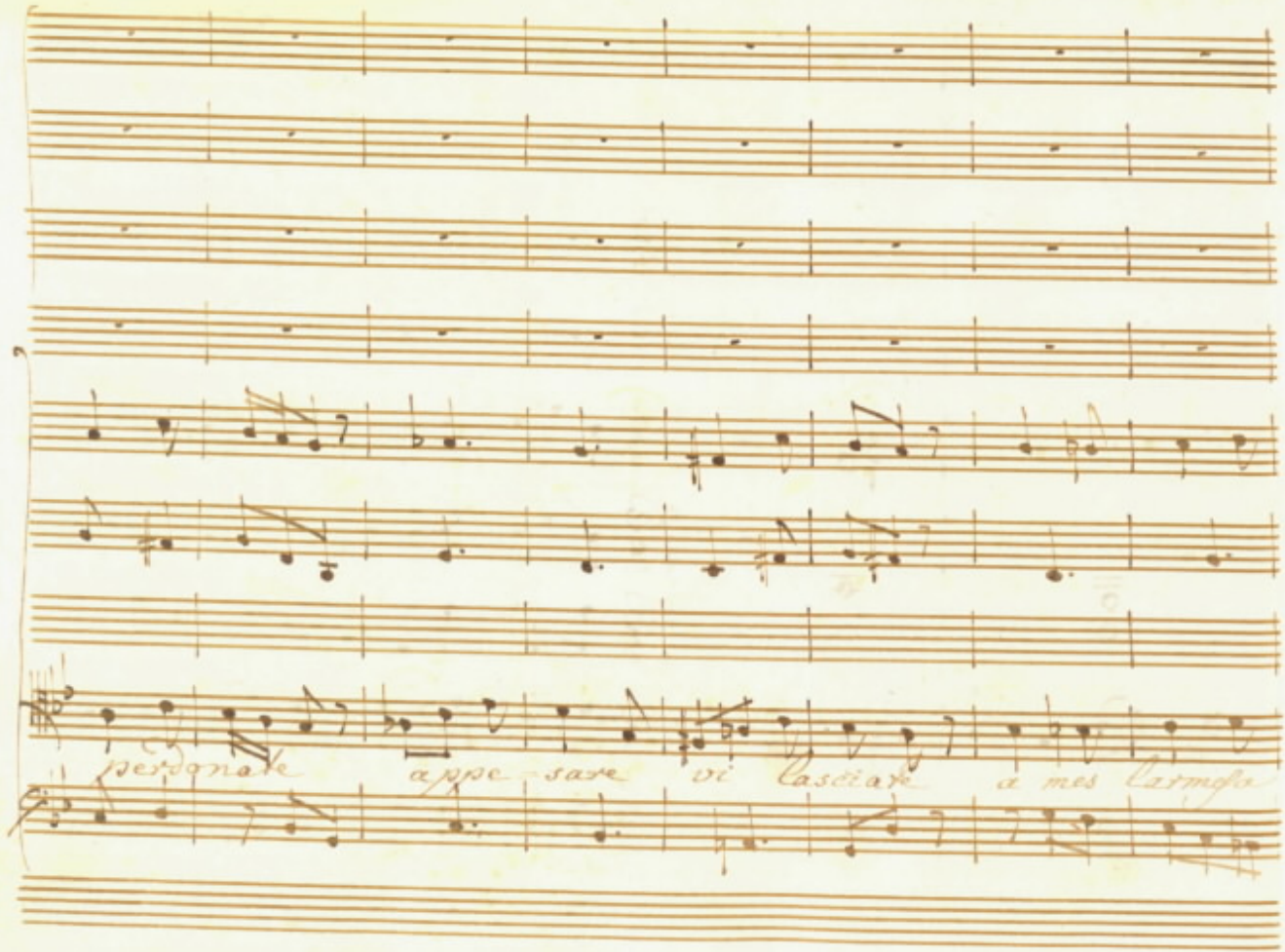

dol:
vais je m'en vais
mais pour vous vous n'aimez plus

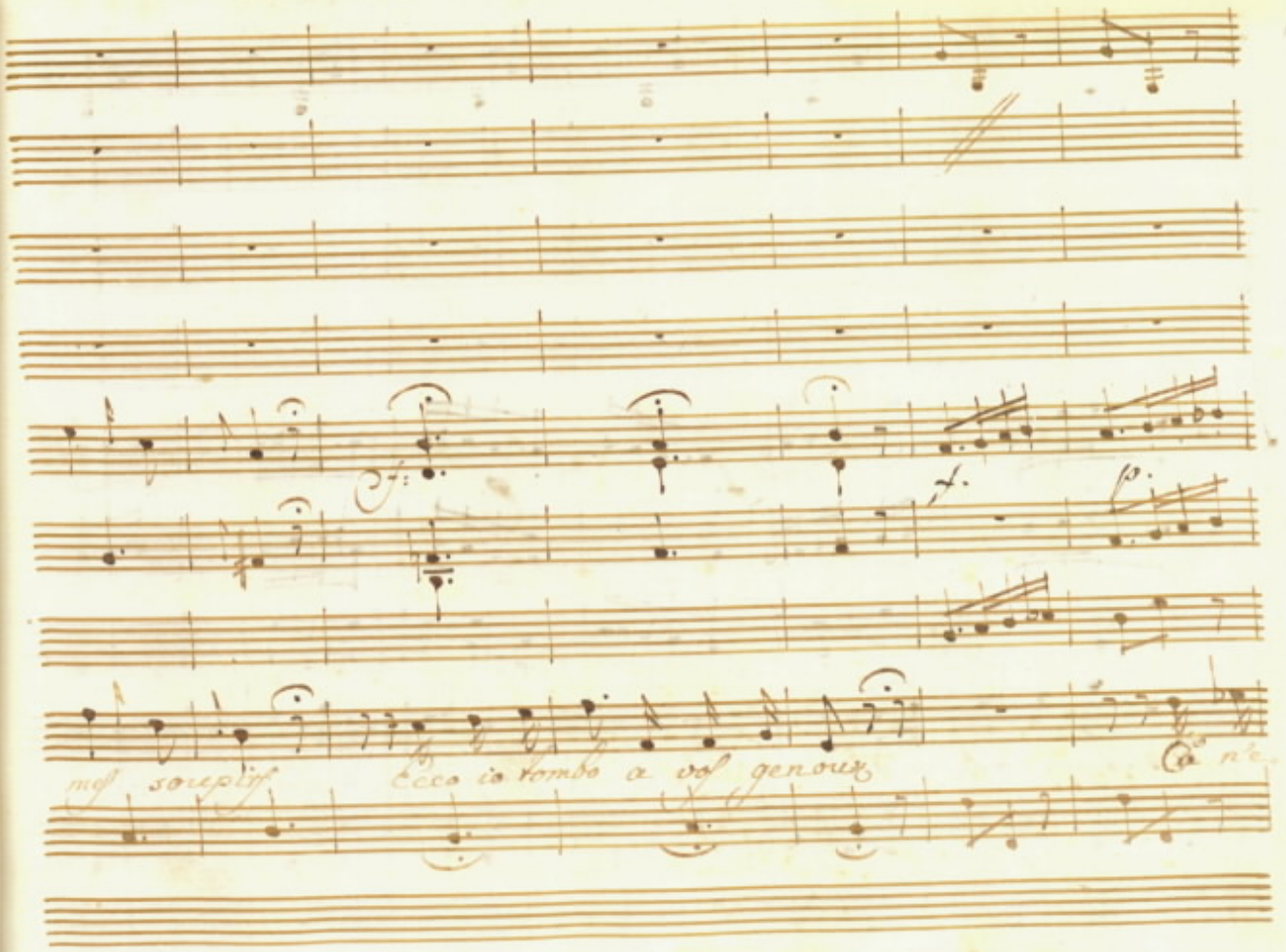

rinf:
p:
vous n'avrez plus un valetto come me vous n'avrez plus un va

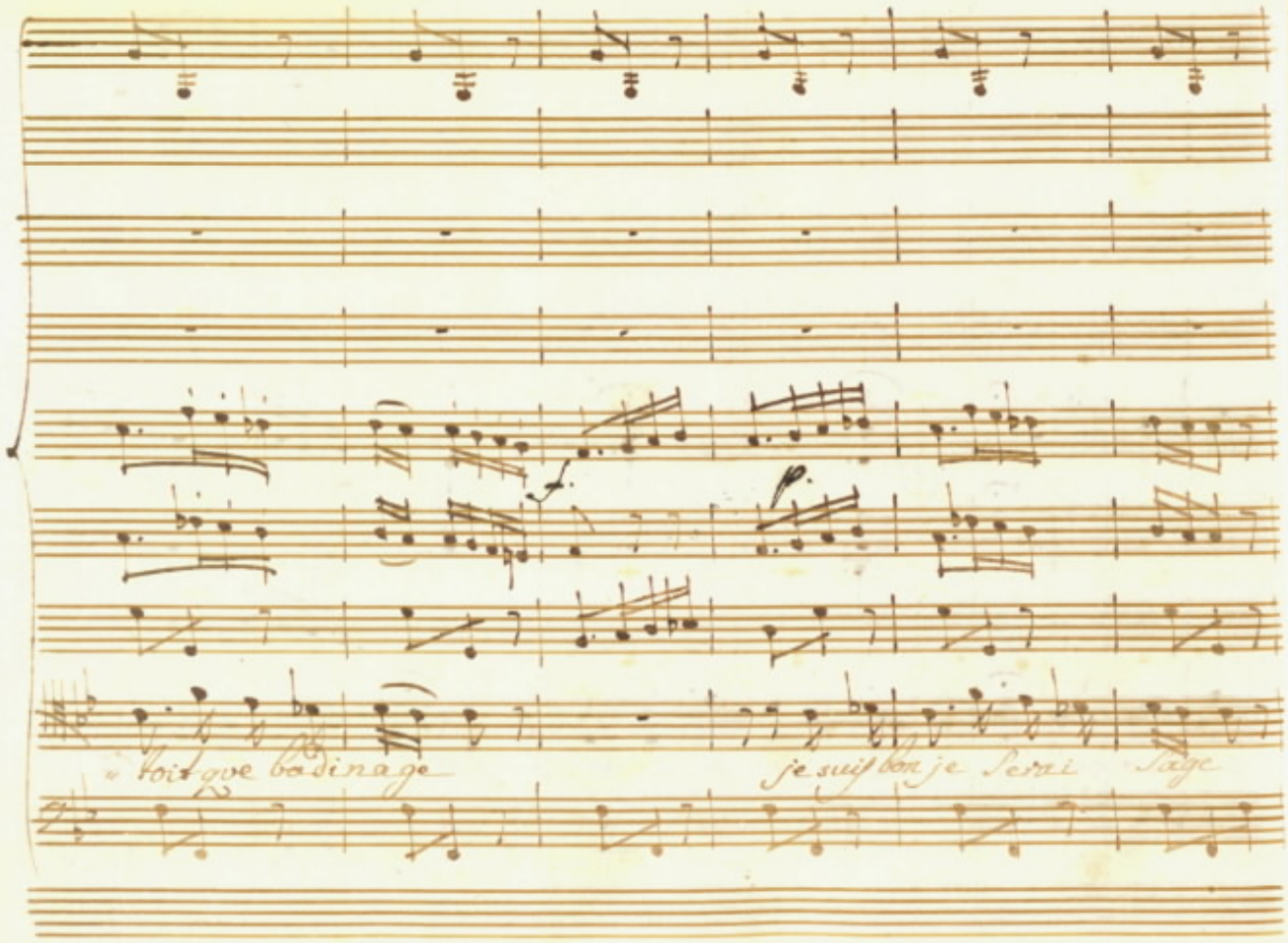

rinf:
ff:
letto come me vous n'avez plus un valetto come me

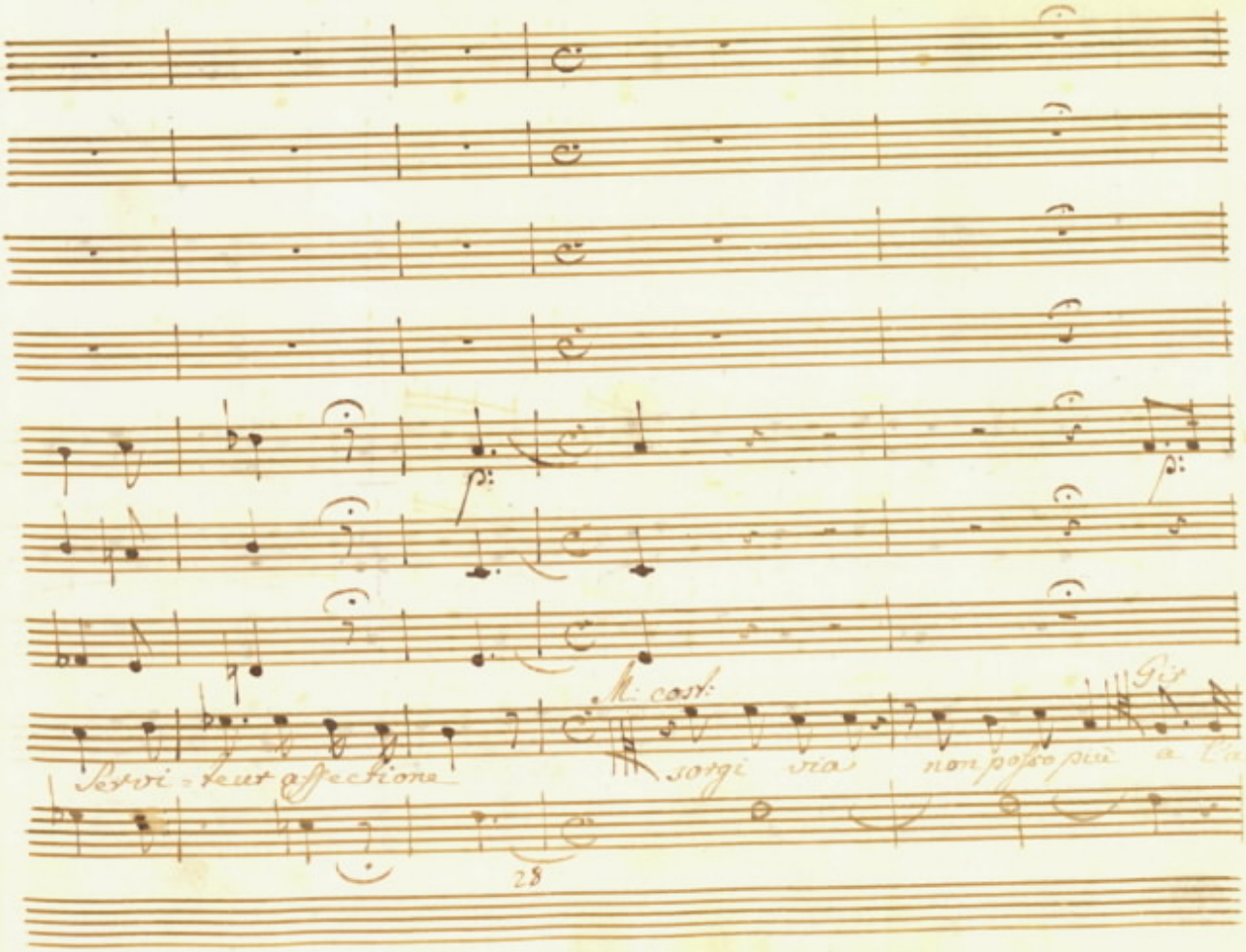

ad libitum di tempo
attendes
voi mi guardate con des

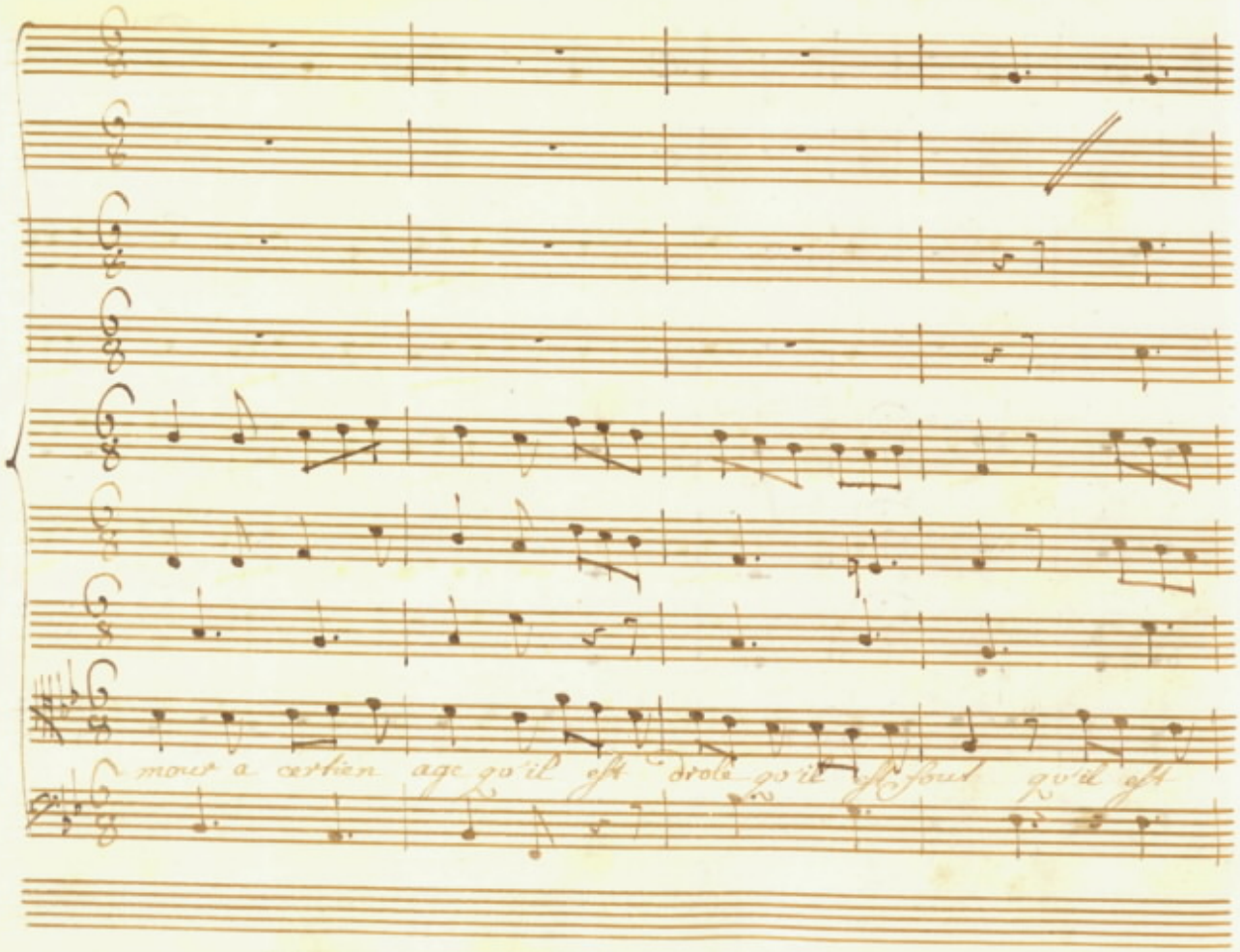

p:
ijeux pleins de de-sir
ah Madama perdo-nate
Larghetto

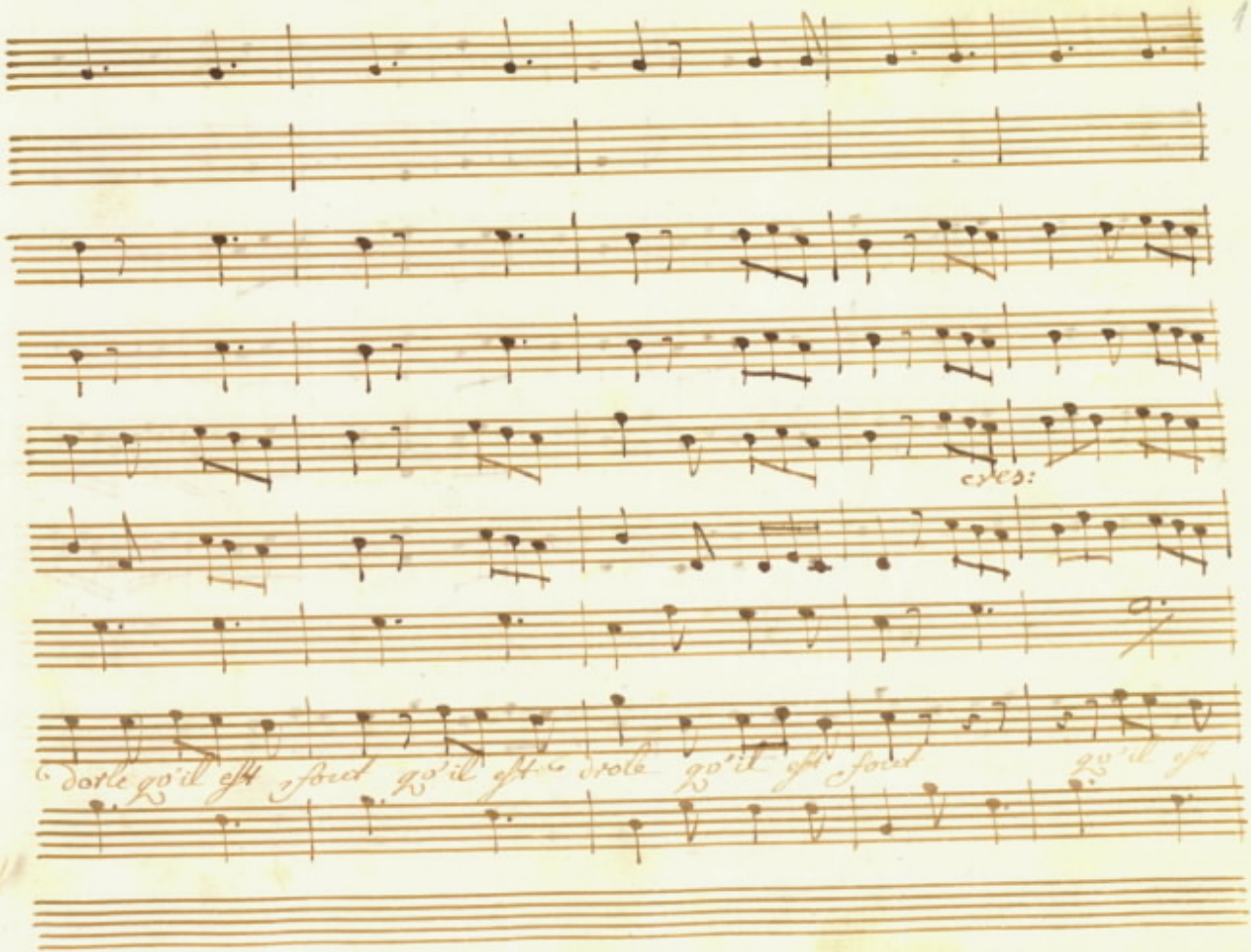

pardonate
appe-sare
vi
lasciate
a mes larmes

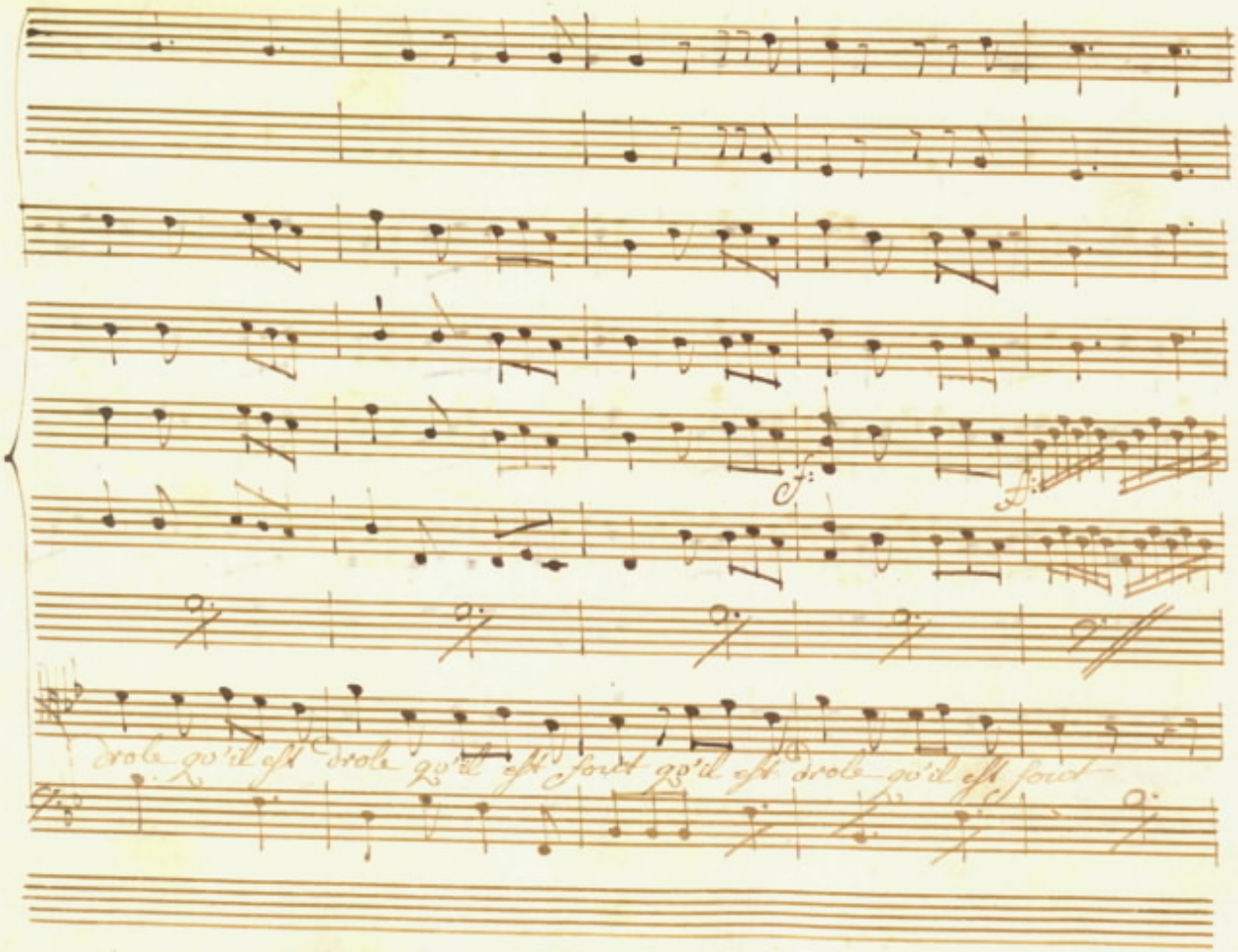

mes sorepirs
Ecco io tombo a vos genoux

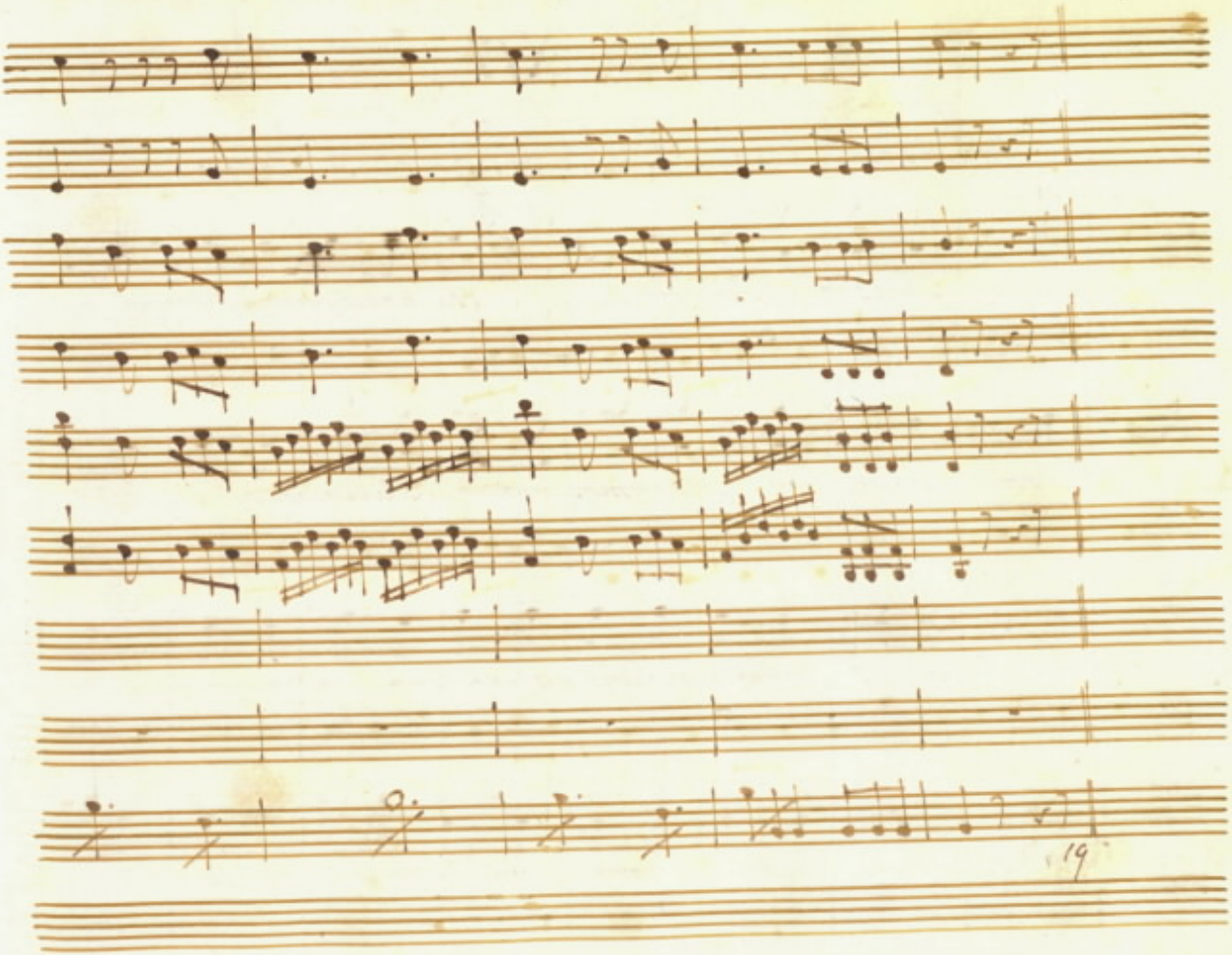

Voit que badinage
je suis bon je serai sage

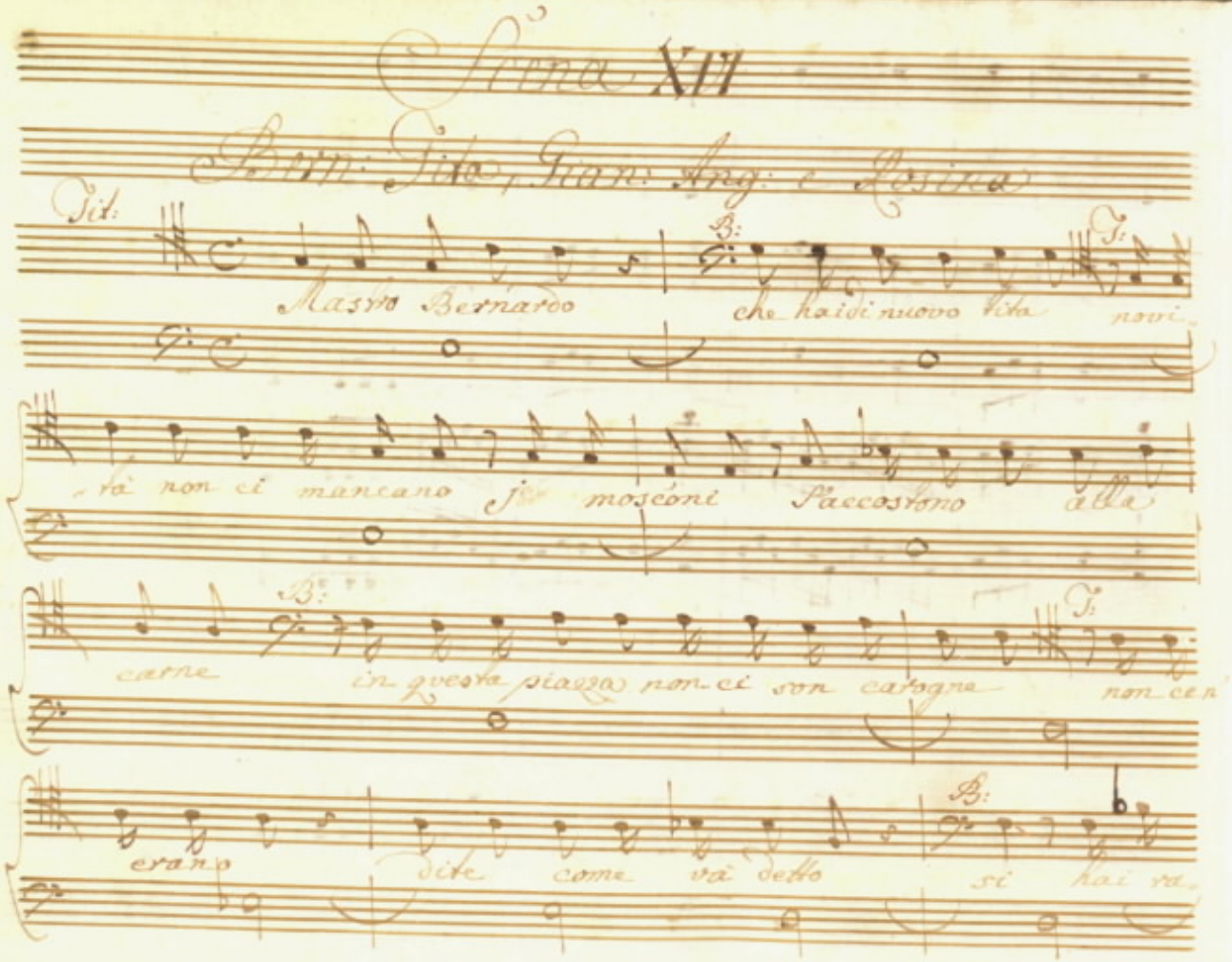

p:
p:
M: cost:
Gis
Servi = teur affectione
sorgi via non posso più a l'a
28


mouv a certien age qu'il est drole qu'il est fou qu'il est


cres:
dorle qu'il est fout qu'il est drole qu'il est fout qu'il est


f:
f:
drole go'il eſt drole go'il eſt fou et go'il eſt drole go'il eſt fou et





Scena XVI

Bern: Tito, Gian: Ang: e Rosina

Tit:

Mastro Bernardo

B: che hai di nuovo tita

T: novi-

-tà non ci mancano j mosconi s'accostono alla

carne

B: in questa piazza non ci son carogne

T: non ce n'

erano

dite come và detto

B: si hai ra-

Pian:

„gione si sente il puzzo intendo il loro gergo ma

Be: Ti: B:

fingo non capir Tita che dite voi conosce

Tit: B:

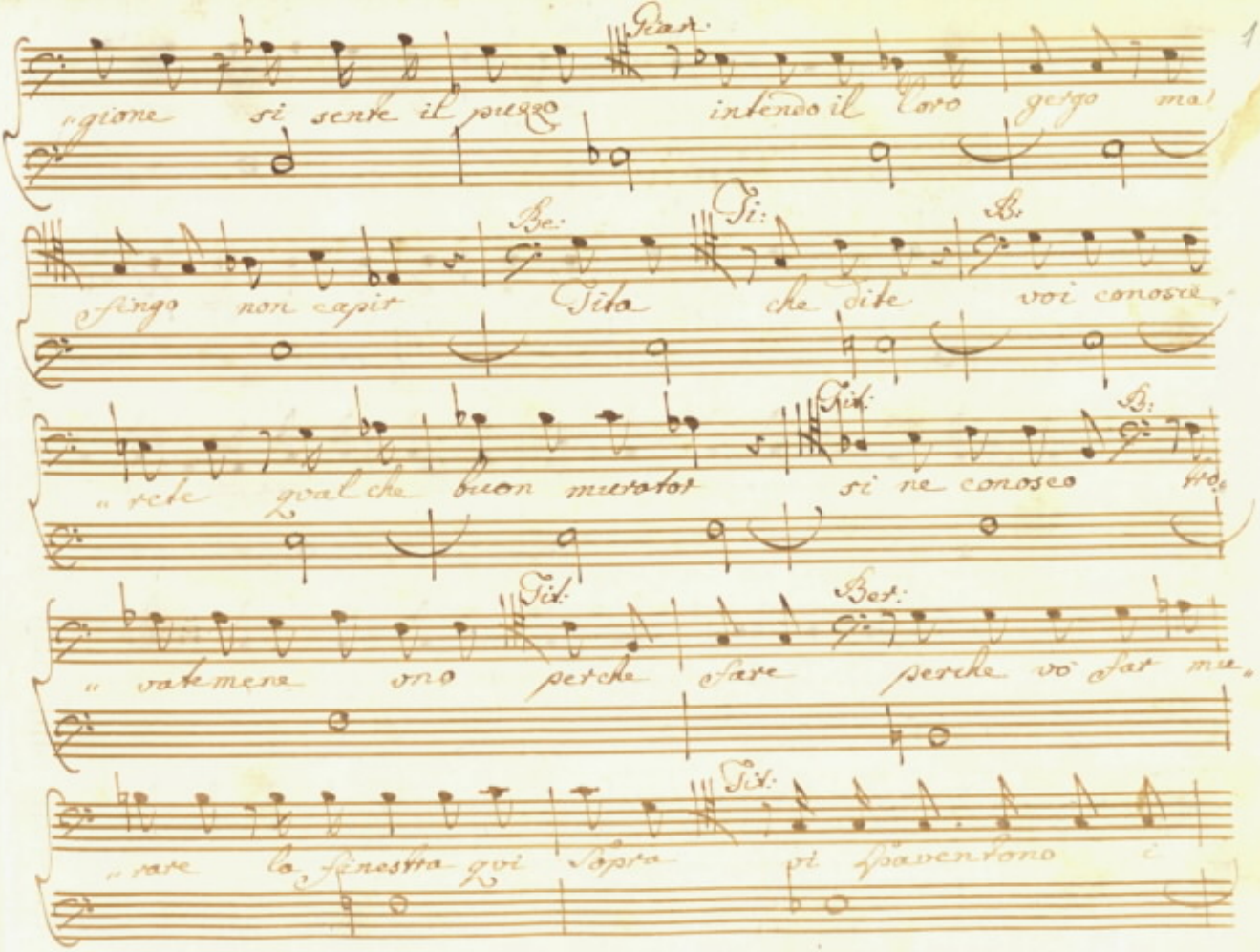
„rete qual che buon muratot si ne conosco tro„

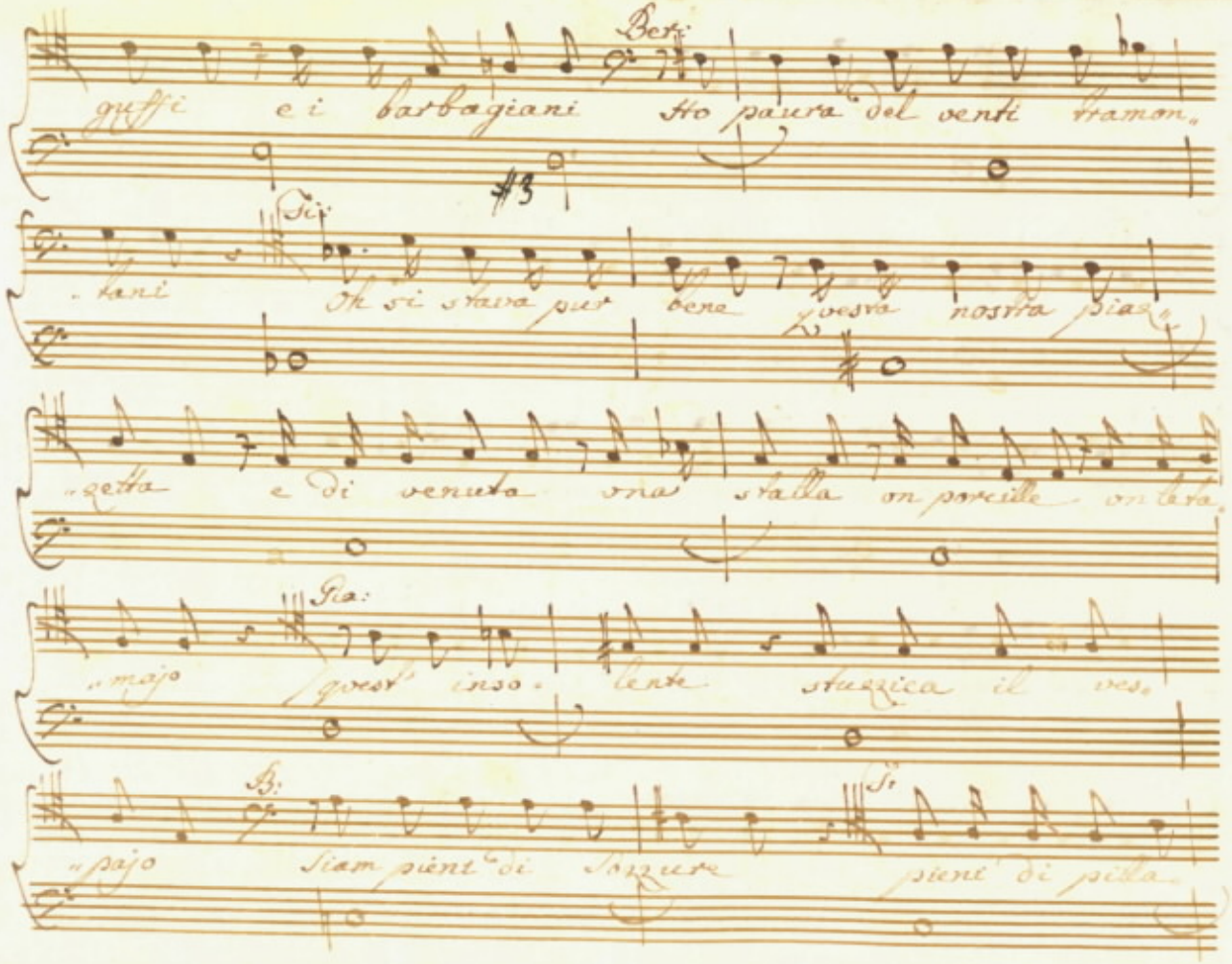
Tit: Ber:

„vatemene uno perche fare perche vò far mu„

Tit:

„rare la finestra qui sopra vi spaventono i





Ber:

guffi e i barbagiani Ho paura del venti tramon-

#3

Si:

-tani Oh si stava pur bene questa nostra piaz-

-zetta e di venuta una stalla un porcille un leta-

Gia:

-majo quest' inso- lente stuzzica il ves-

B:

-pajo Siam pieni di sozzure

Si:

pieni di pilla-

Gian:

-ture e Sega = ture non Serve a taro = care

Be:

pago la mia pigione e ci vo stare E chi

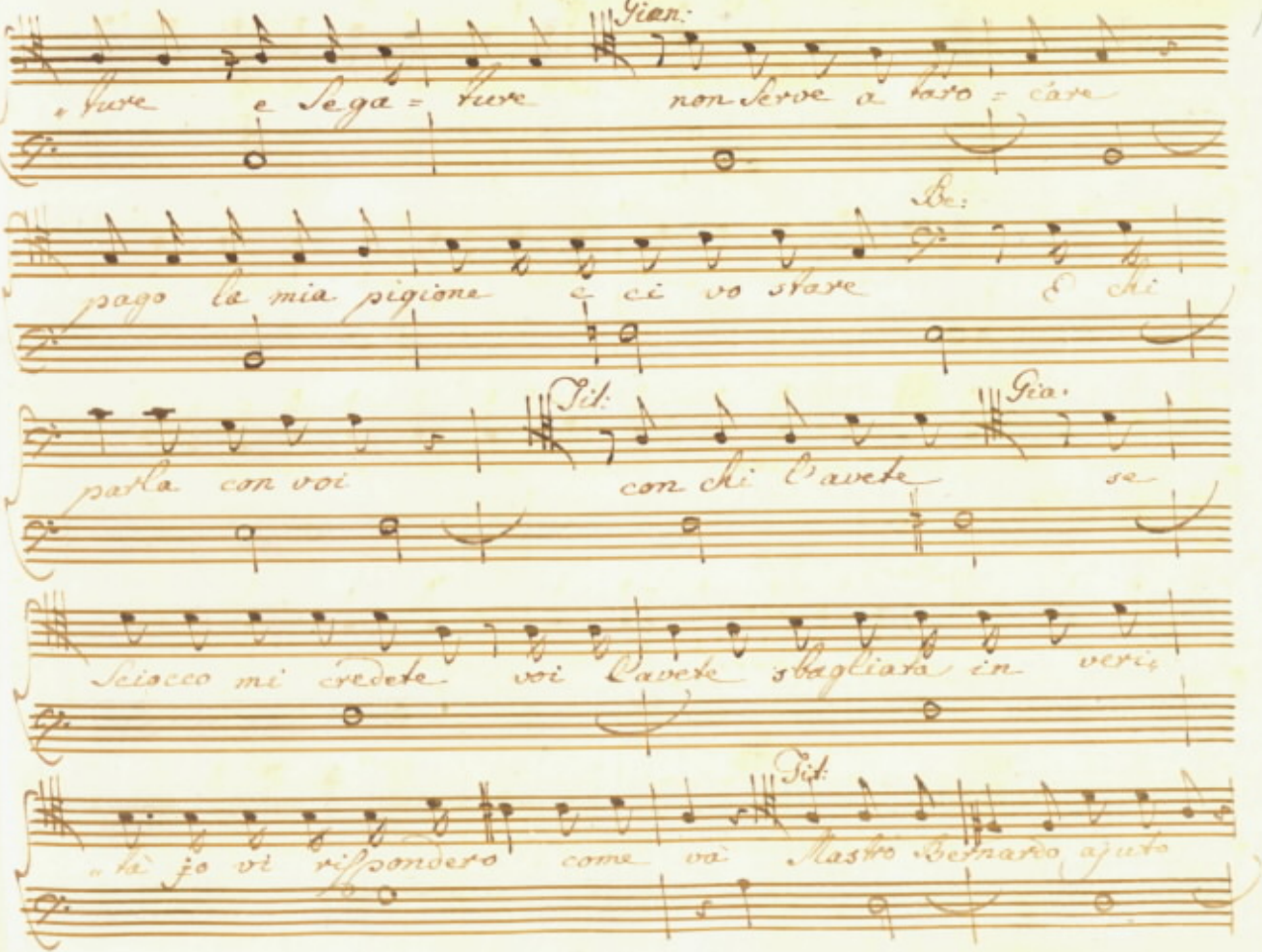
Tit: Gia:

parla con voi con chi l'avete se

Sciocco mi credete voi l'avete sbagliata in veri-

Tit:

-tà jo vi rispondero come và Mastro Bernardo ajuto



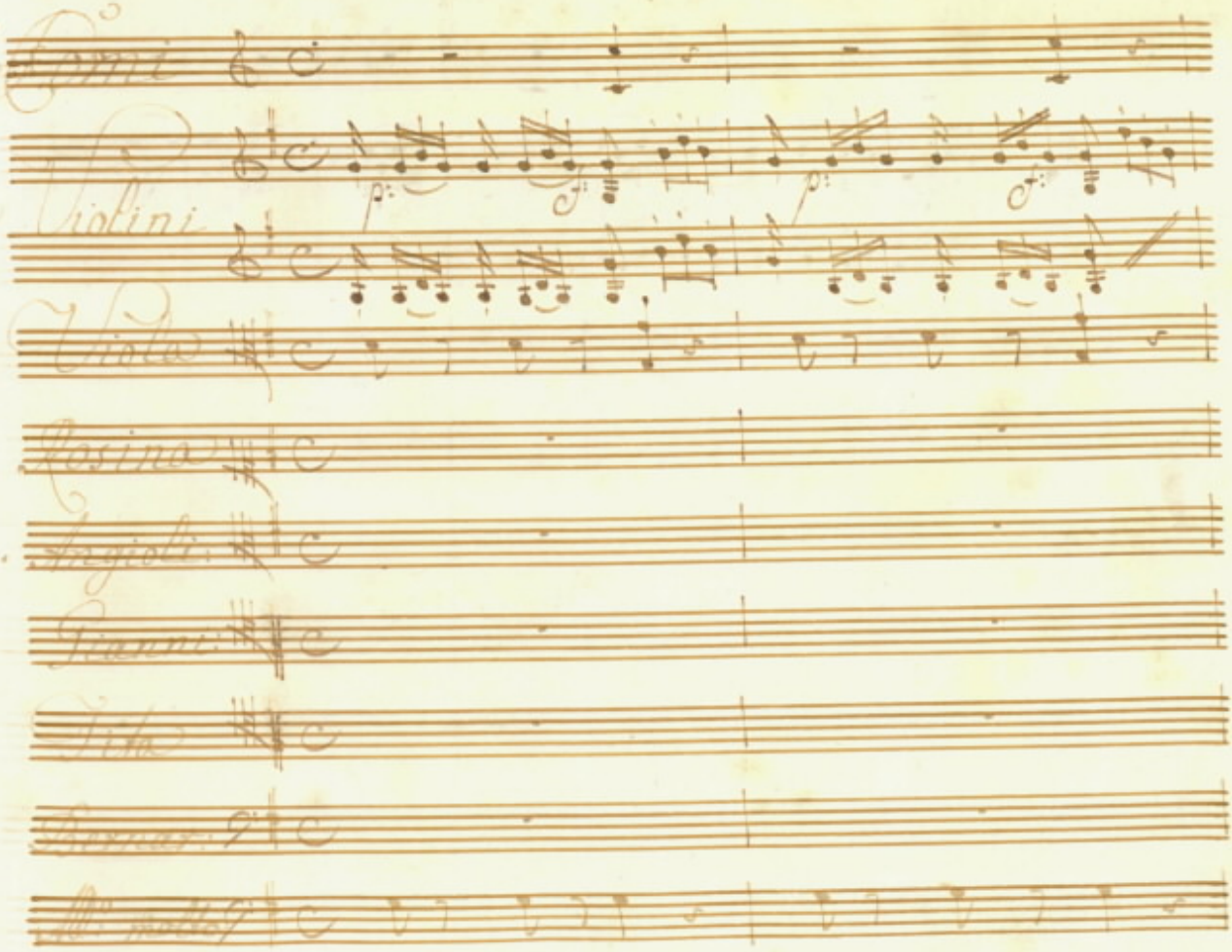
Be:

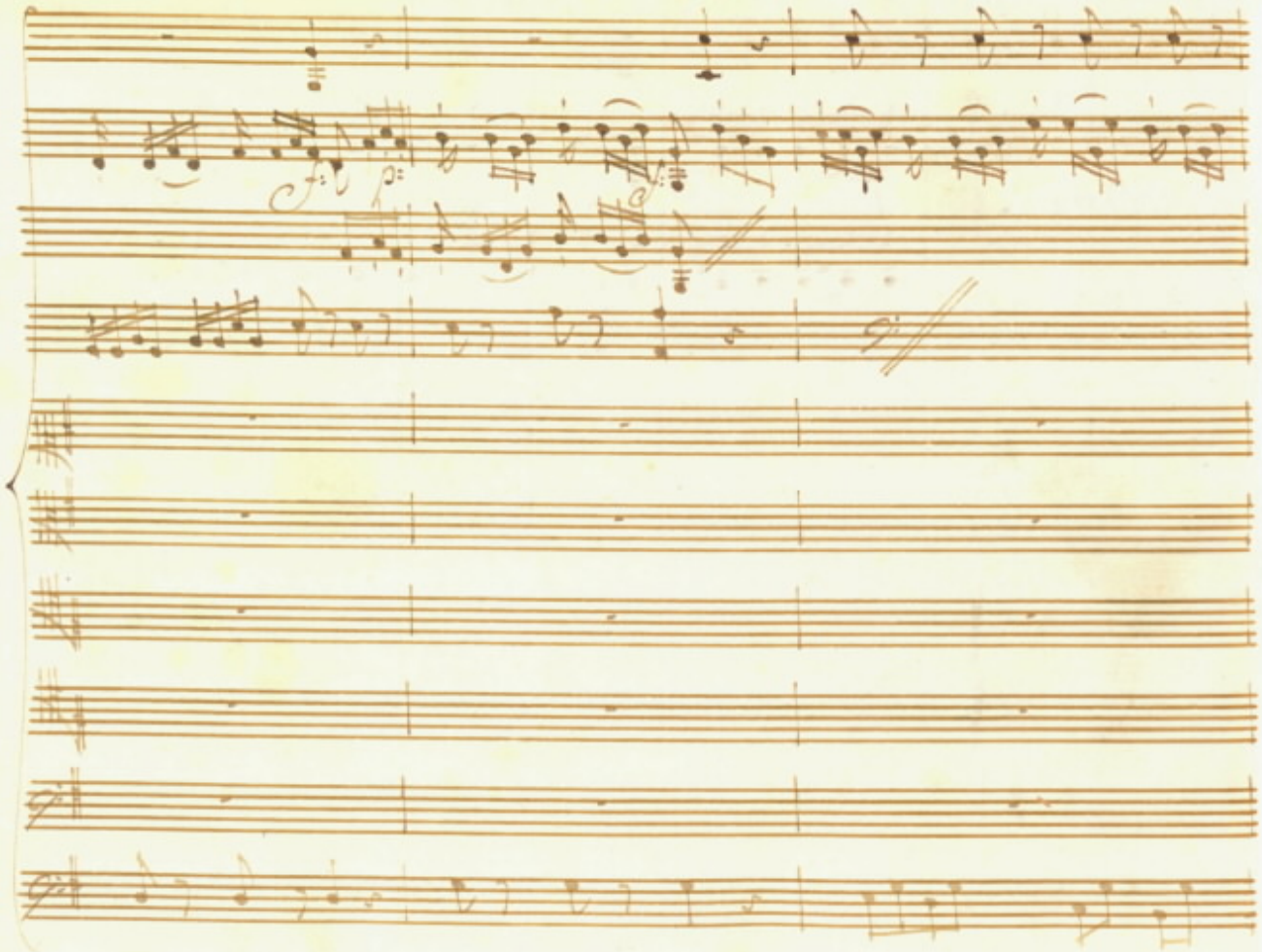
Gian:

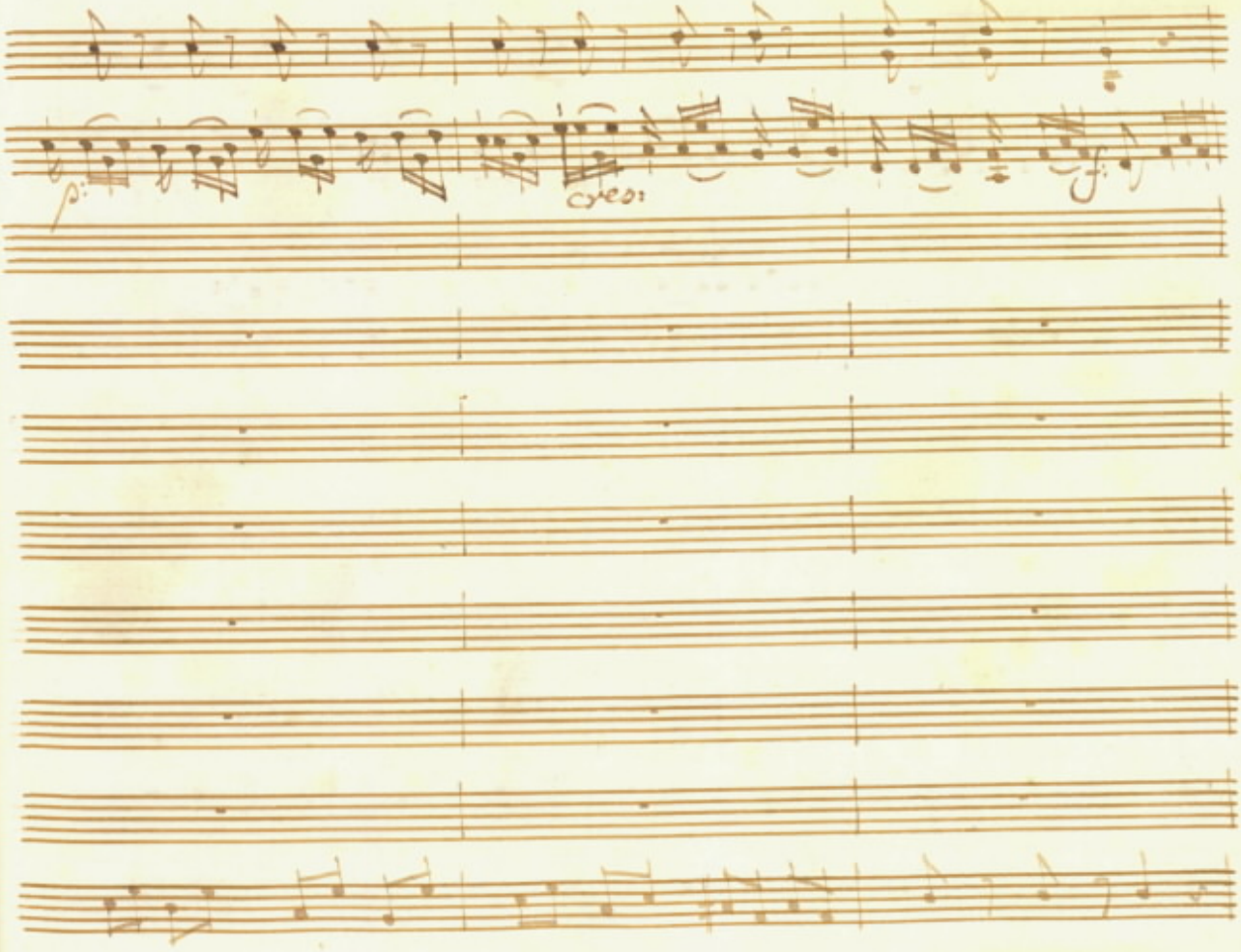
Tita Tita io tremo di paura an-

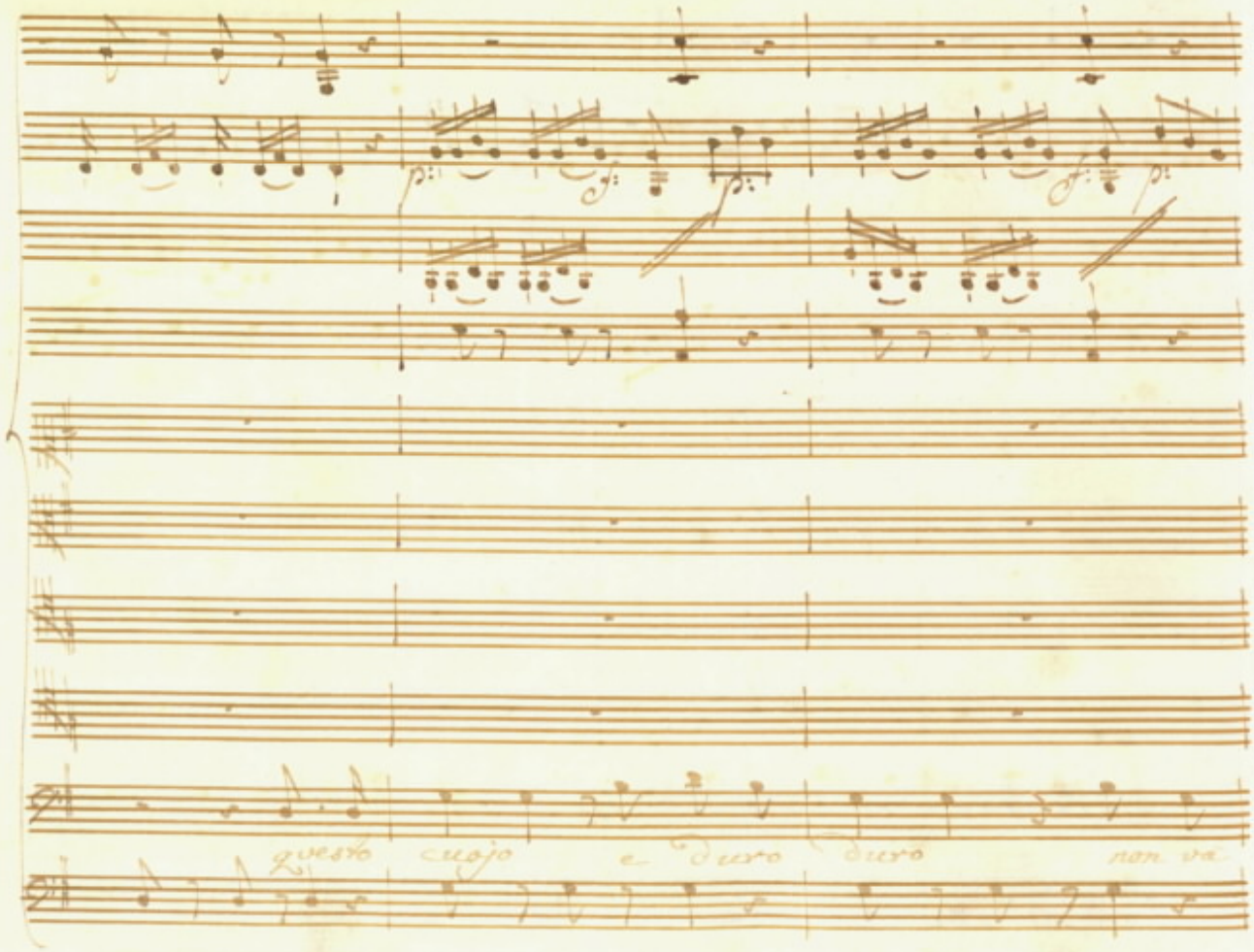
dro dove s'aspetta a dirri = tura

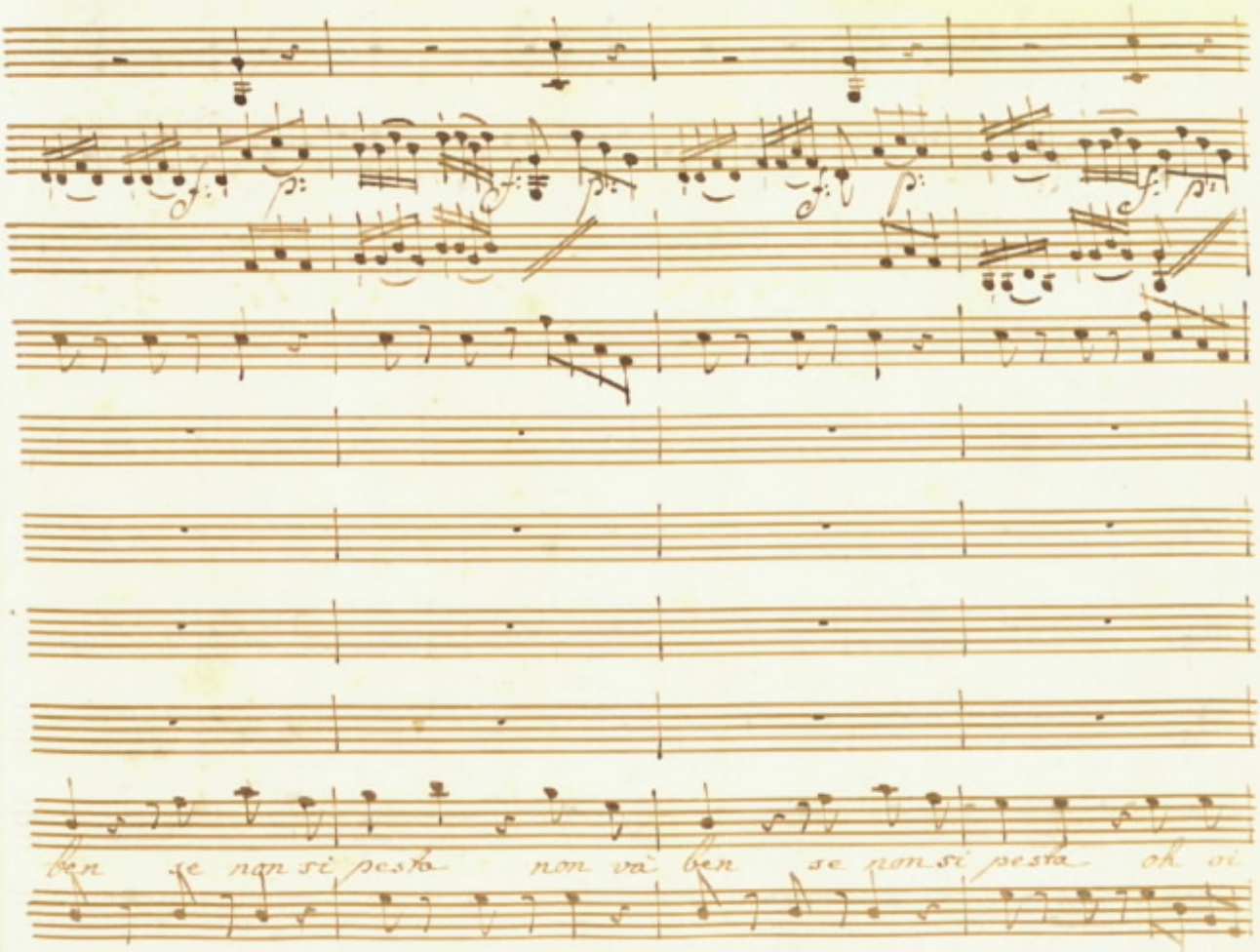
Siegue il Finale

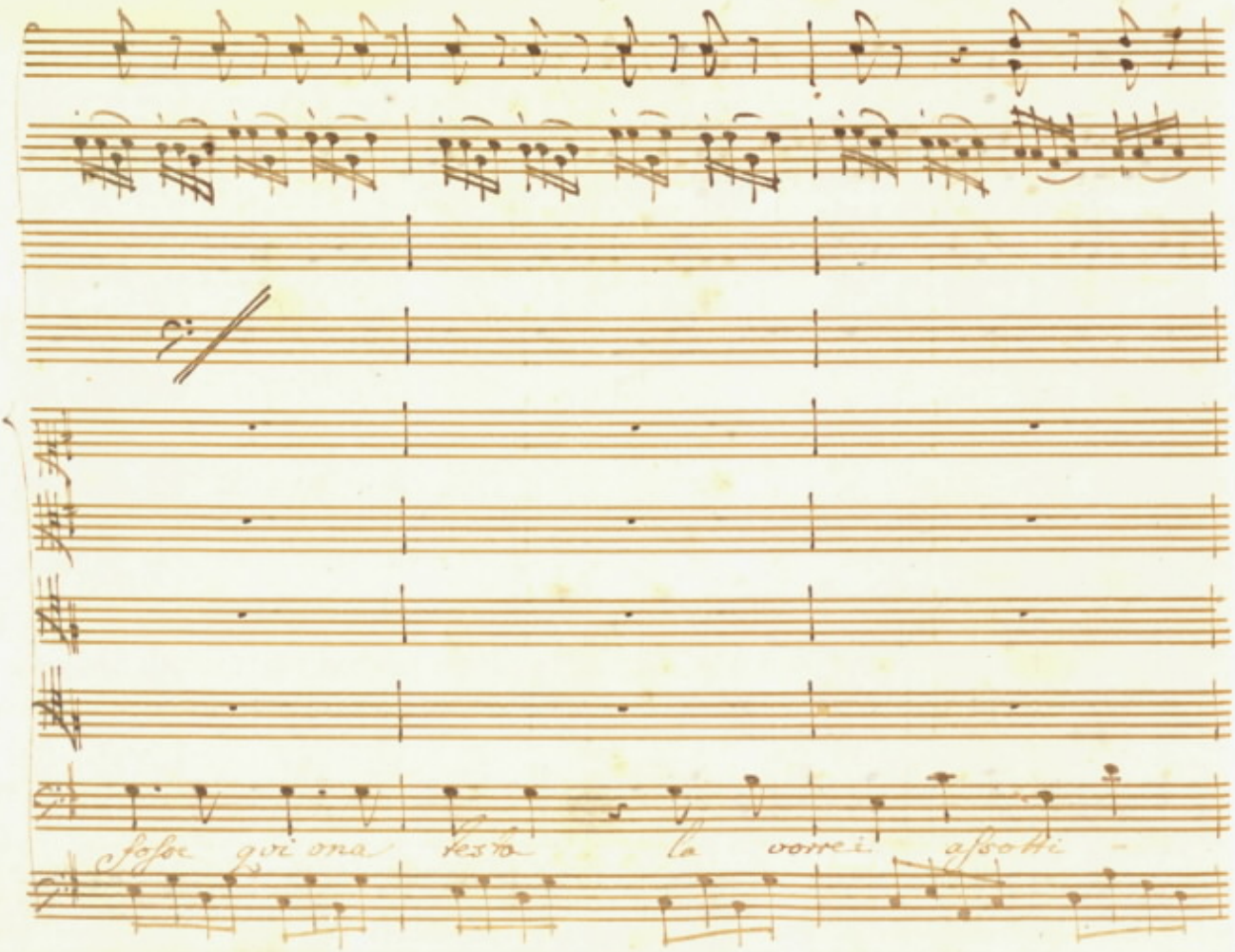

Corni
Violini
Viola
Rosina
Angioli
Gianni
Tita
Bernar.
All° molto

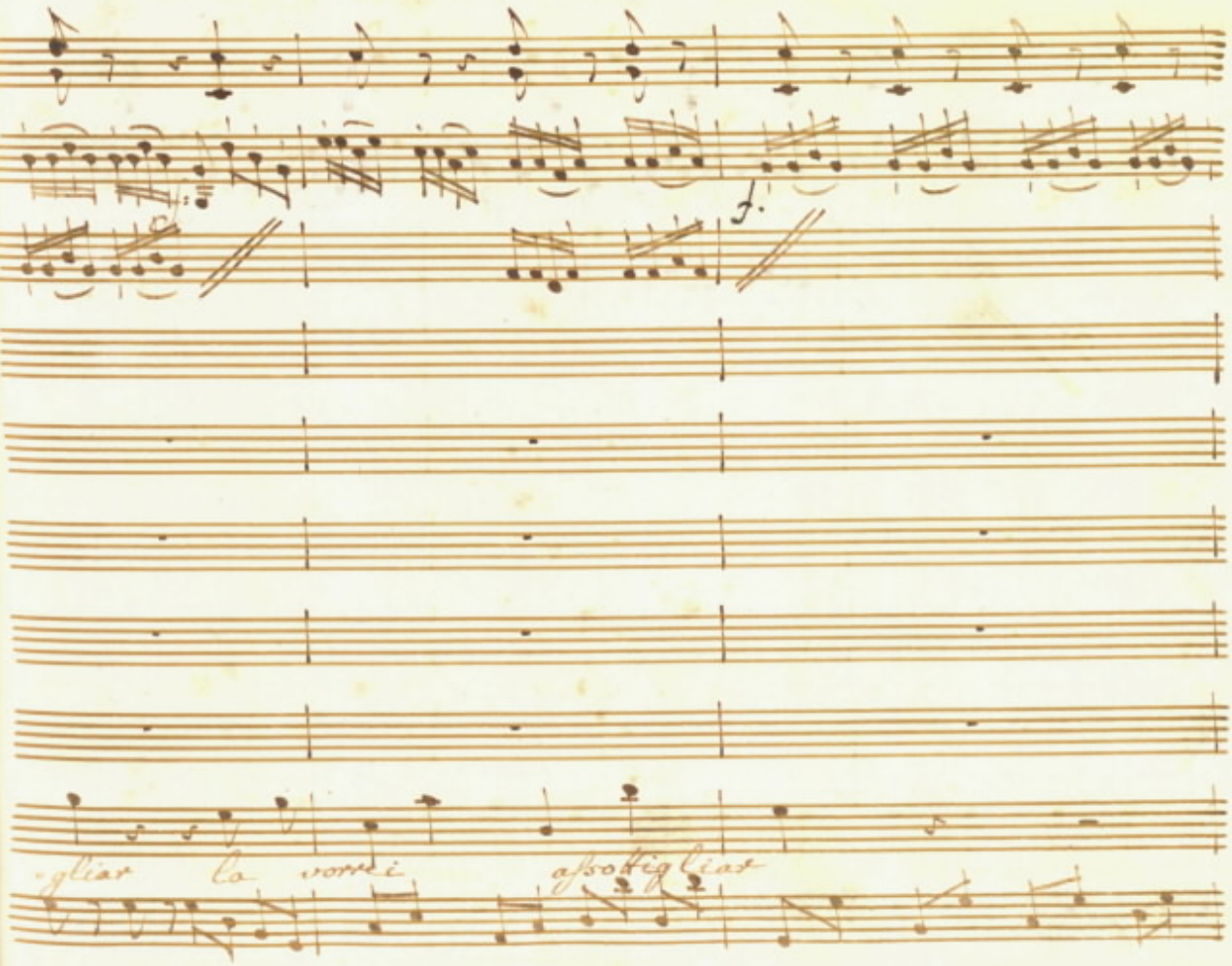


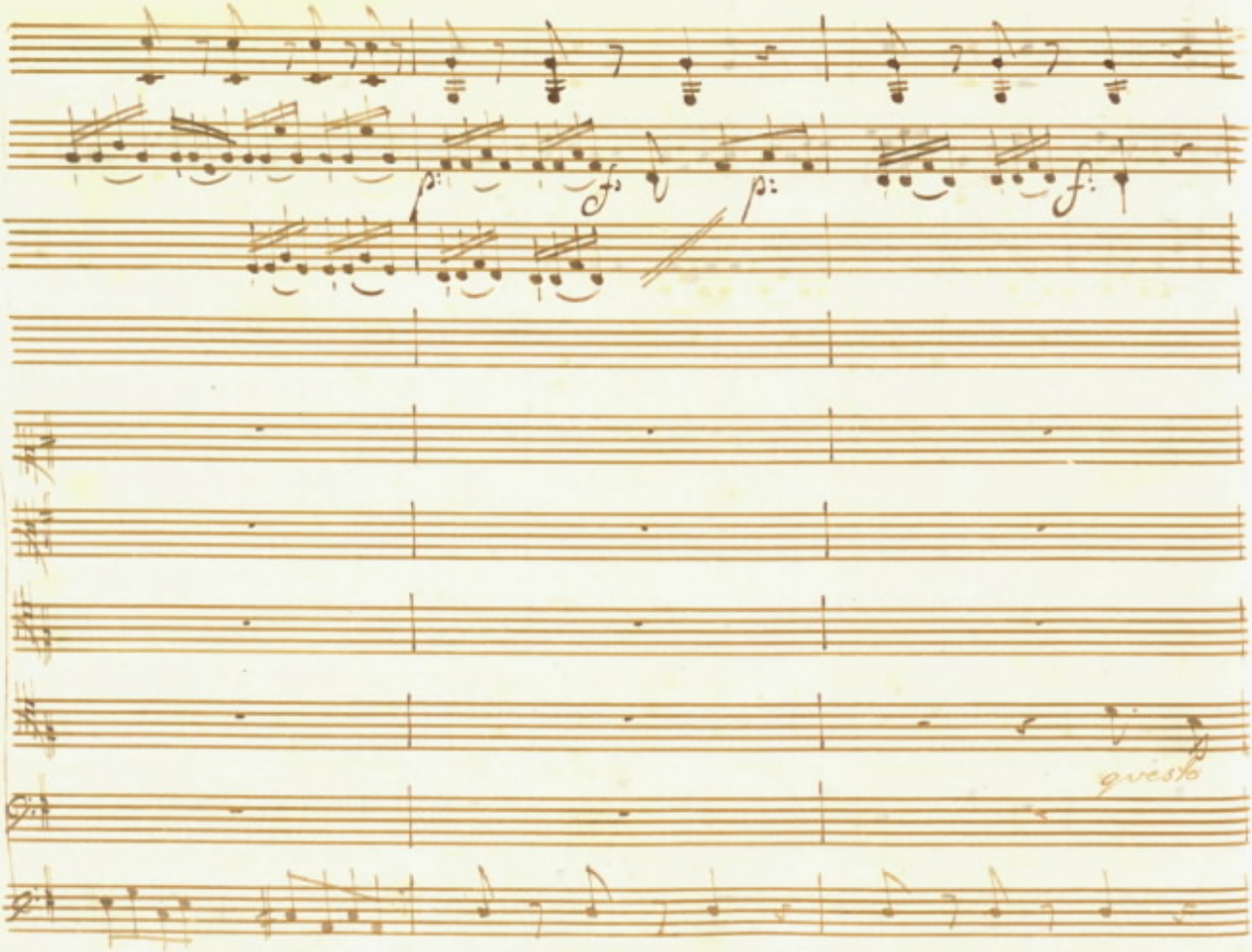

p
cresc
fz

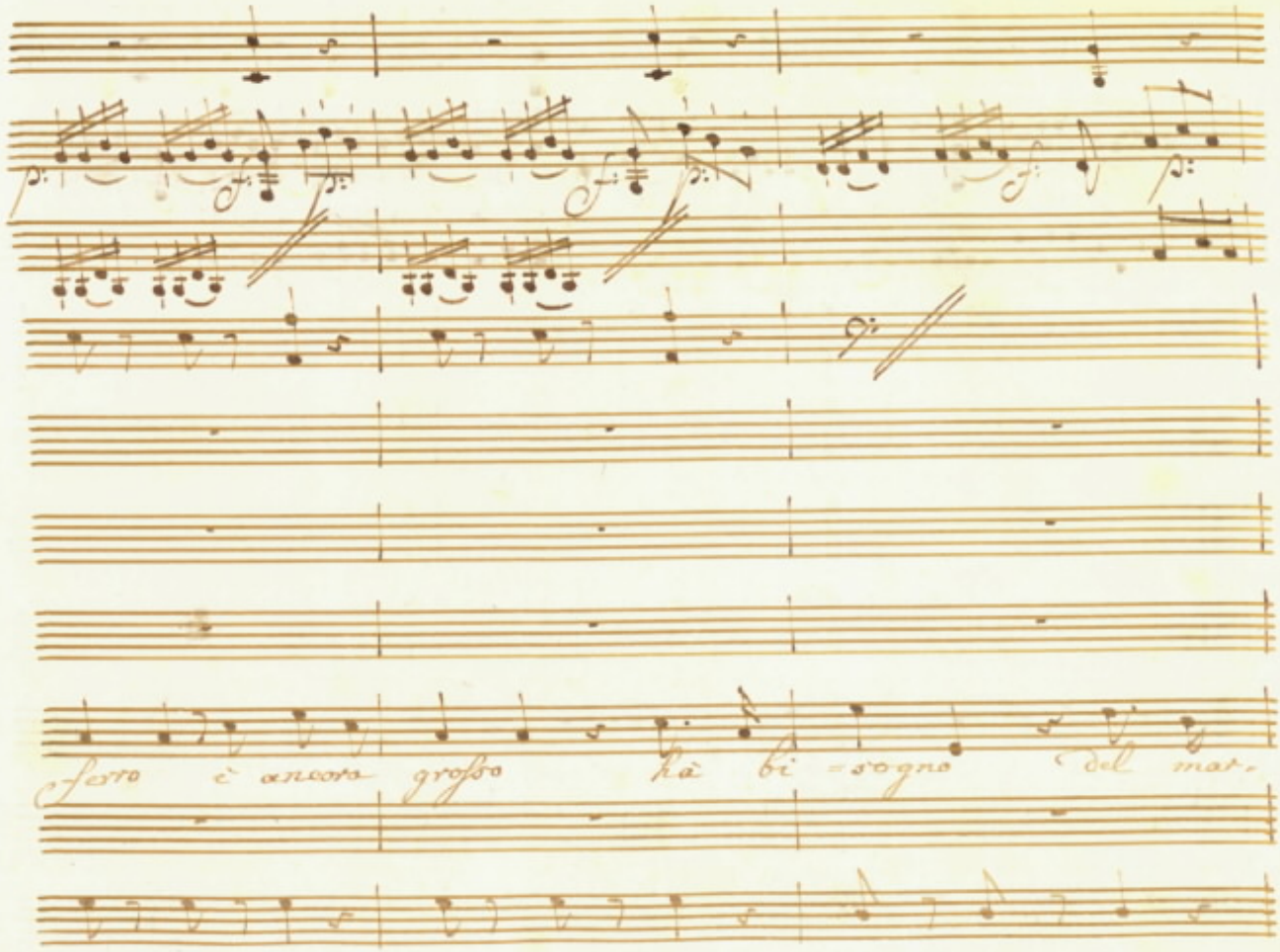

questo cuojo e duro duro non va

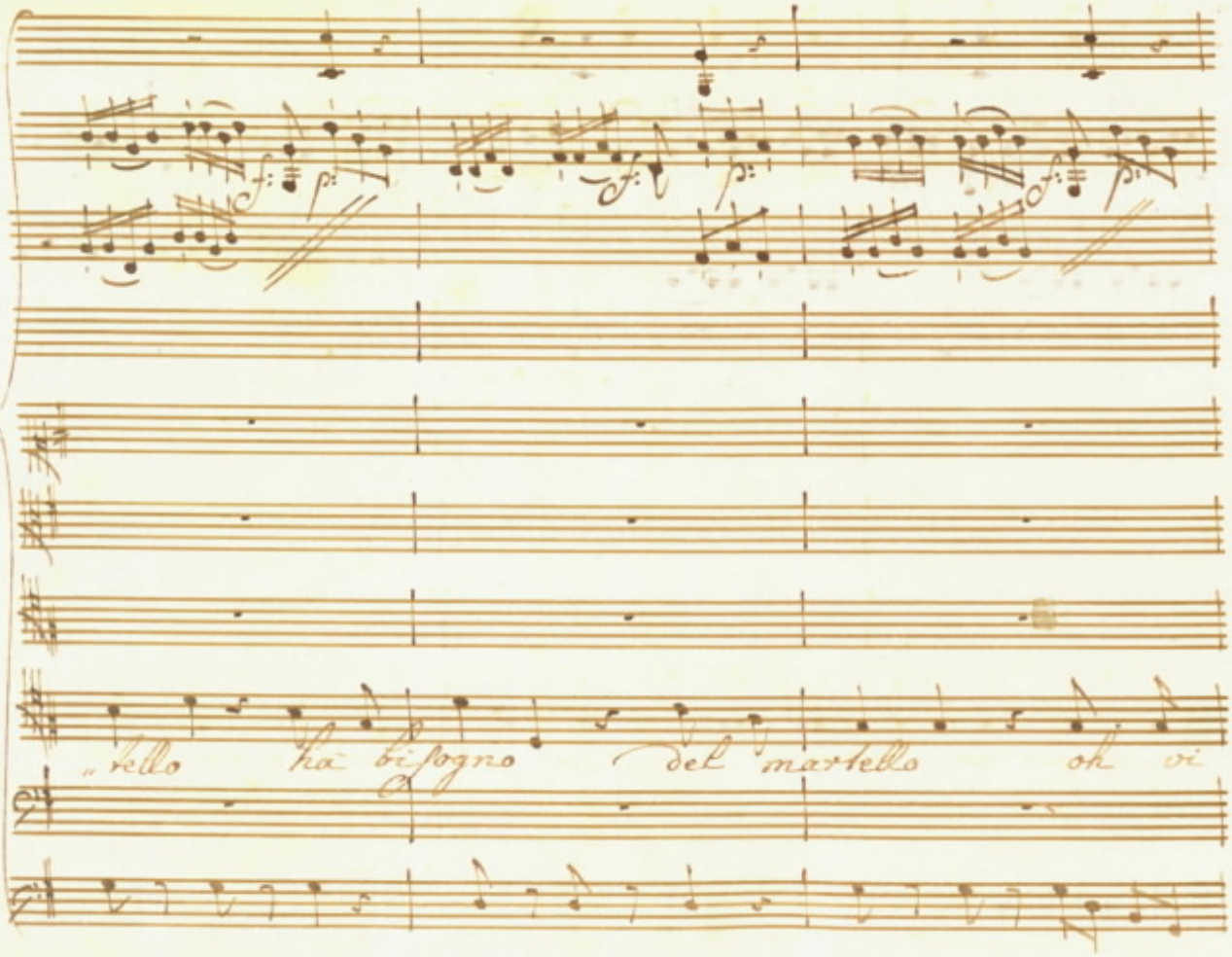

ben se non si pesta non và ben se non si pesta oh oi

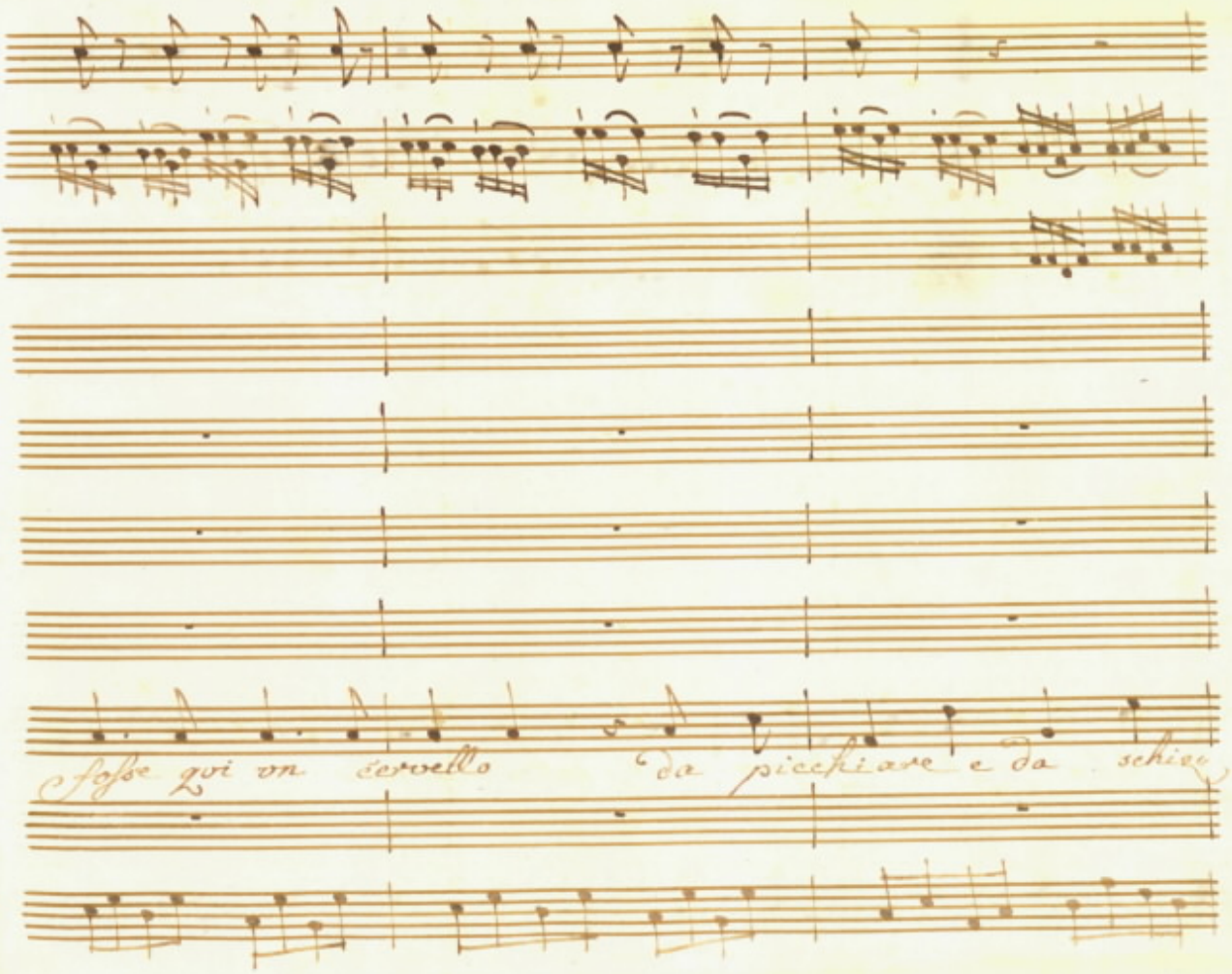

fosse qui una testa la vorrei assotti

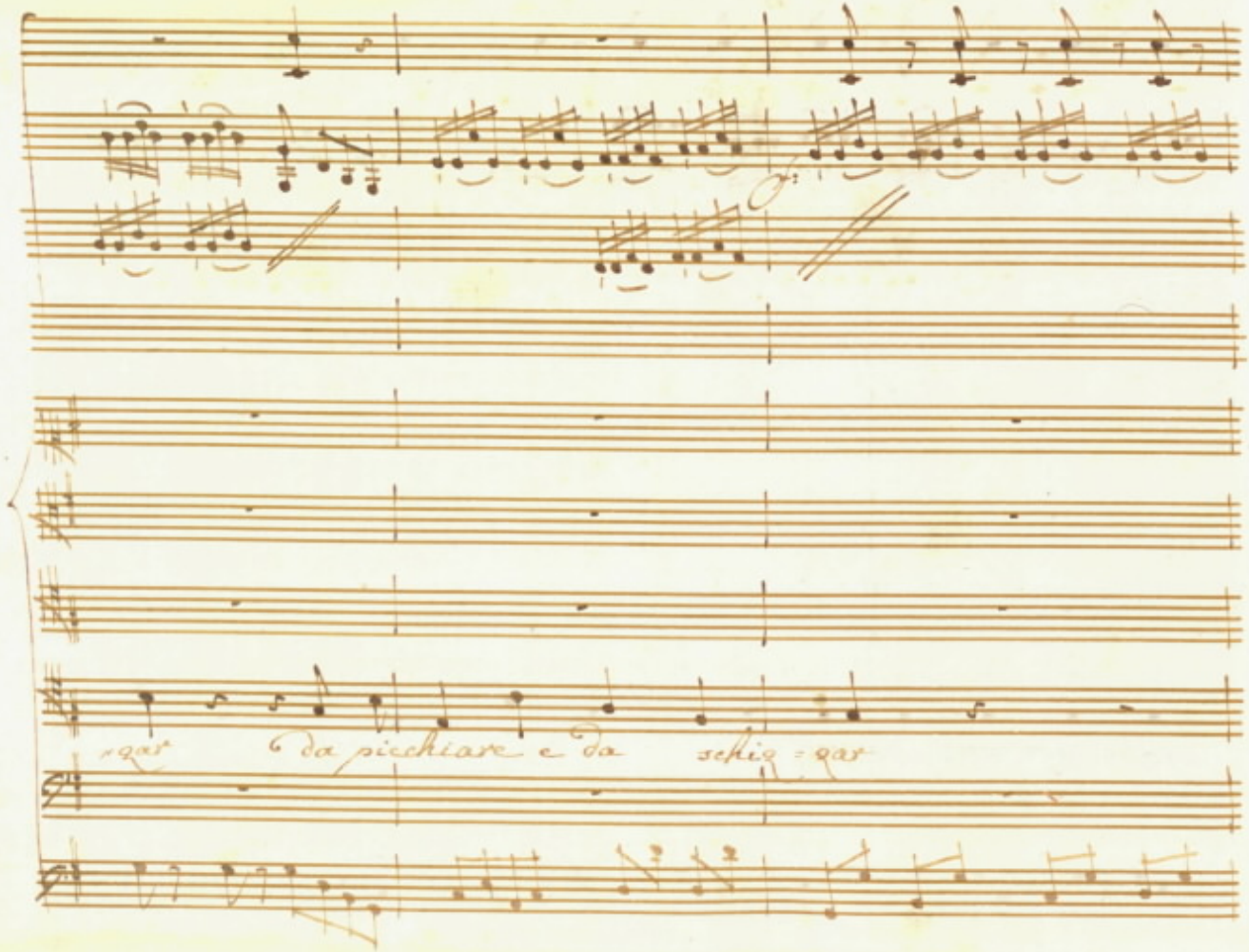

f.
-gliar lo vorrei assottigliar

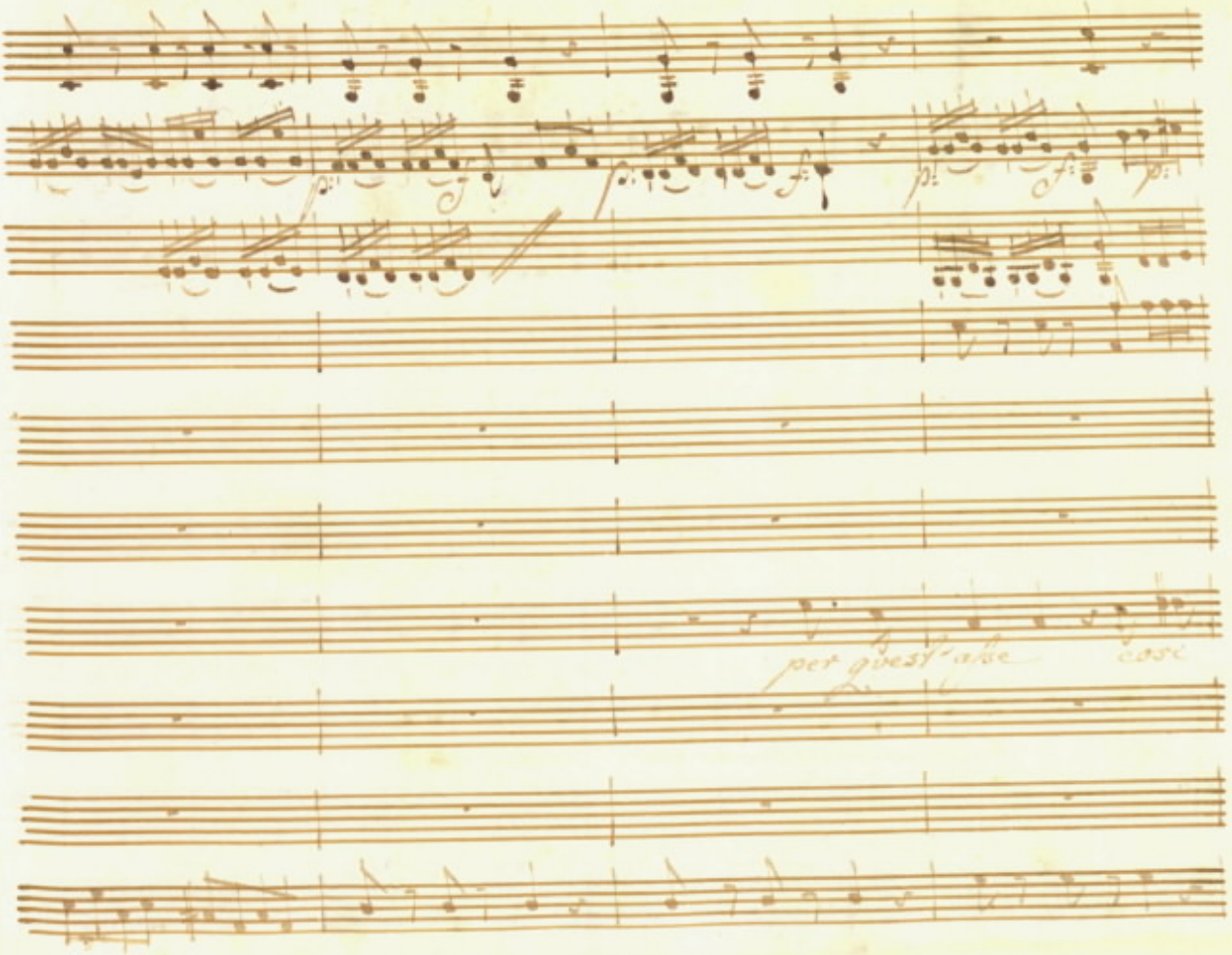

questo

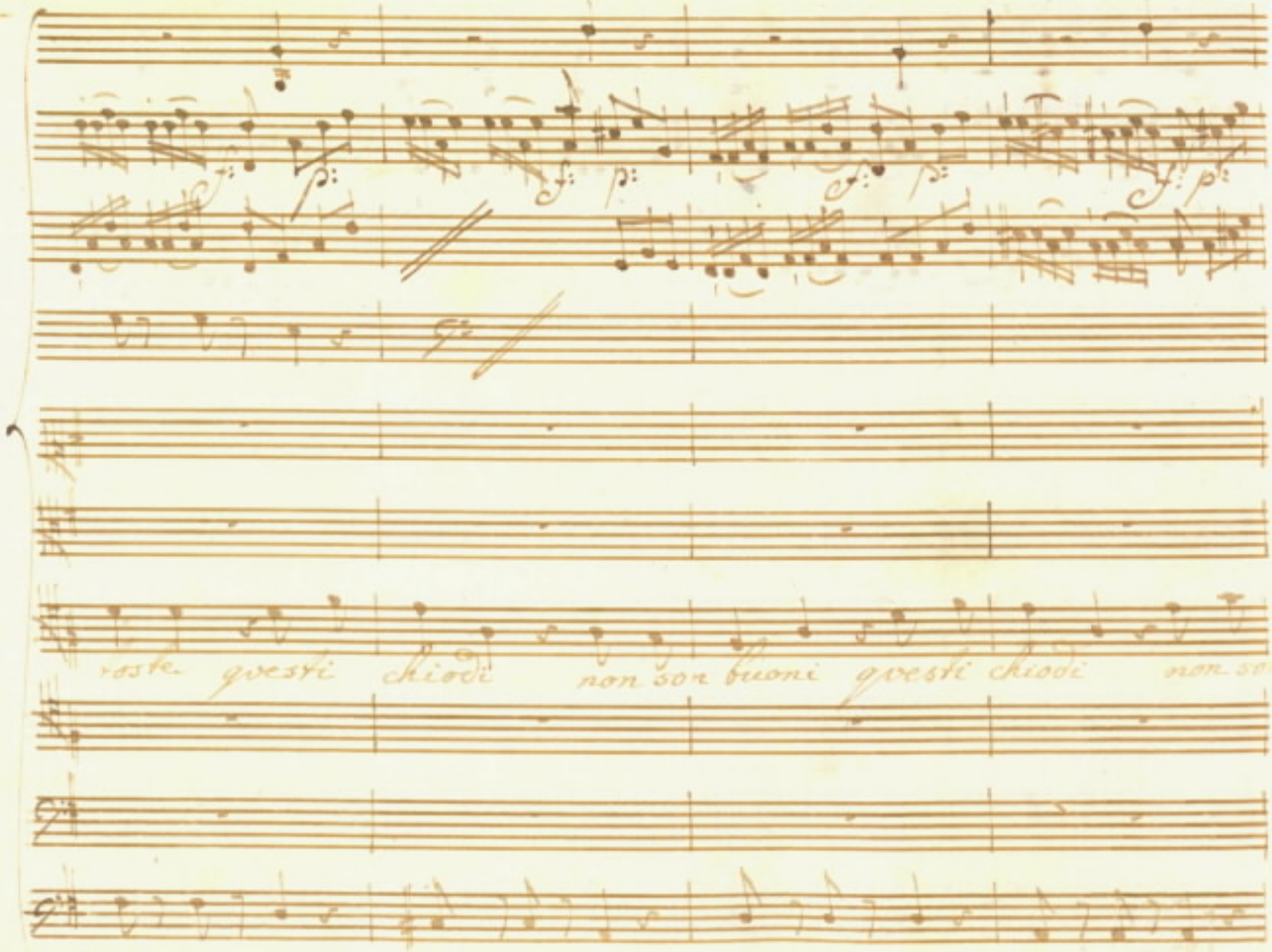

sforo è ancora grosso hà bi=sogno del mar.


„vello ha bisogno del martello oh vi

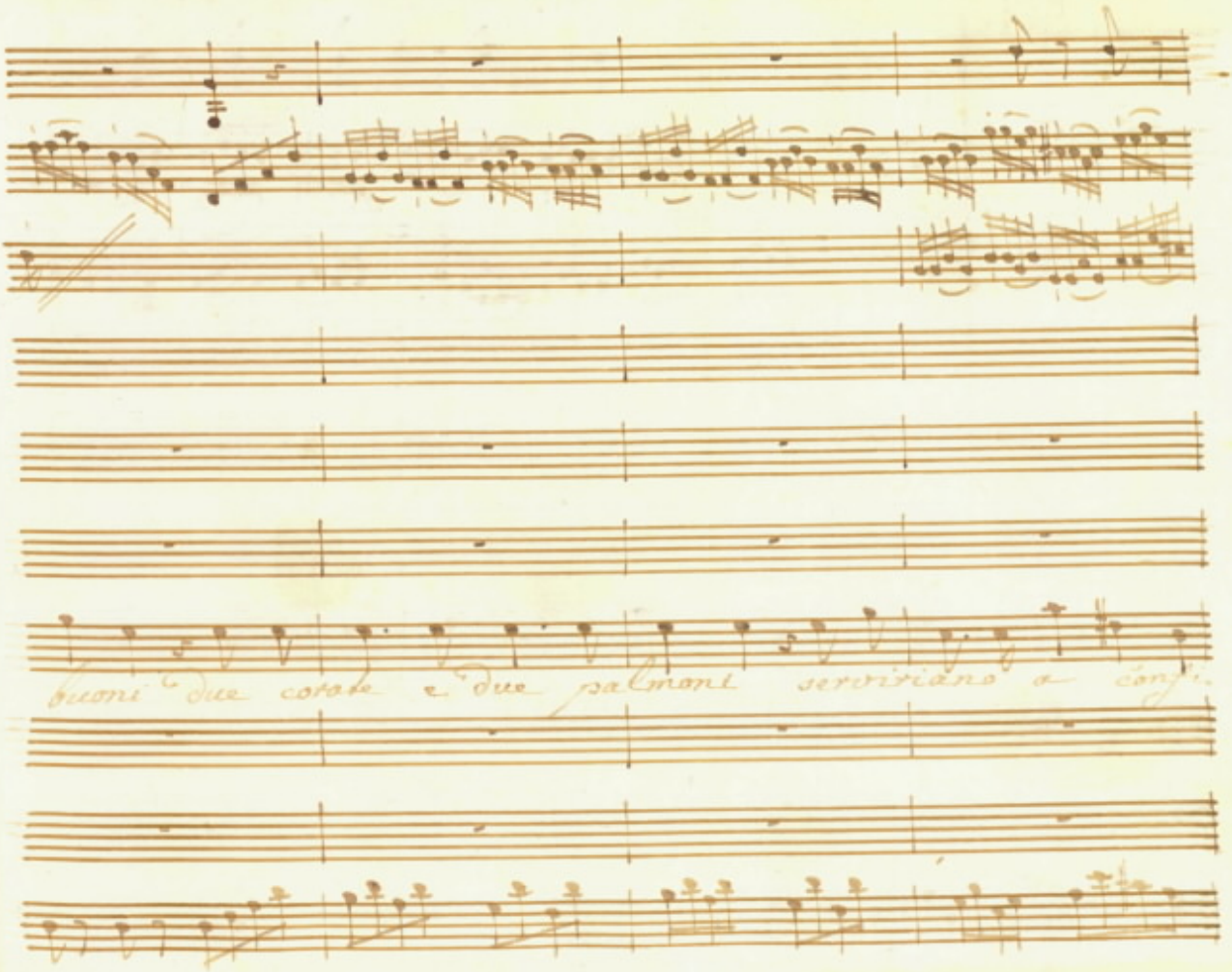

Fosse qui un cervello da picchiare e da schiav

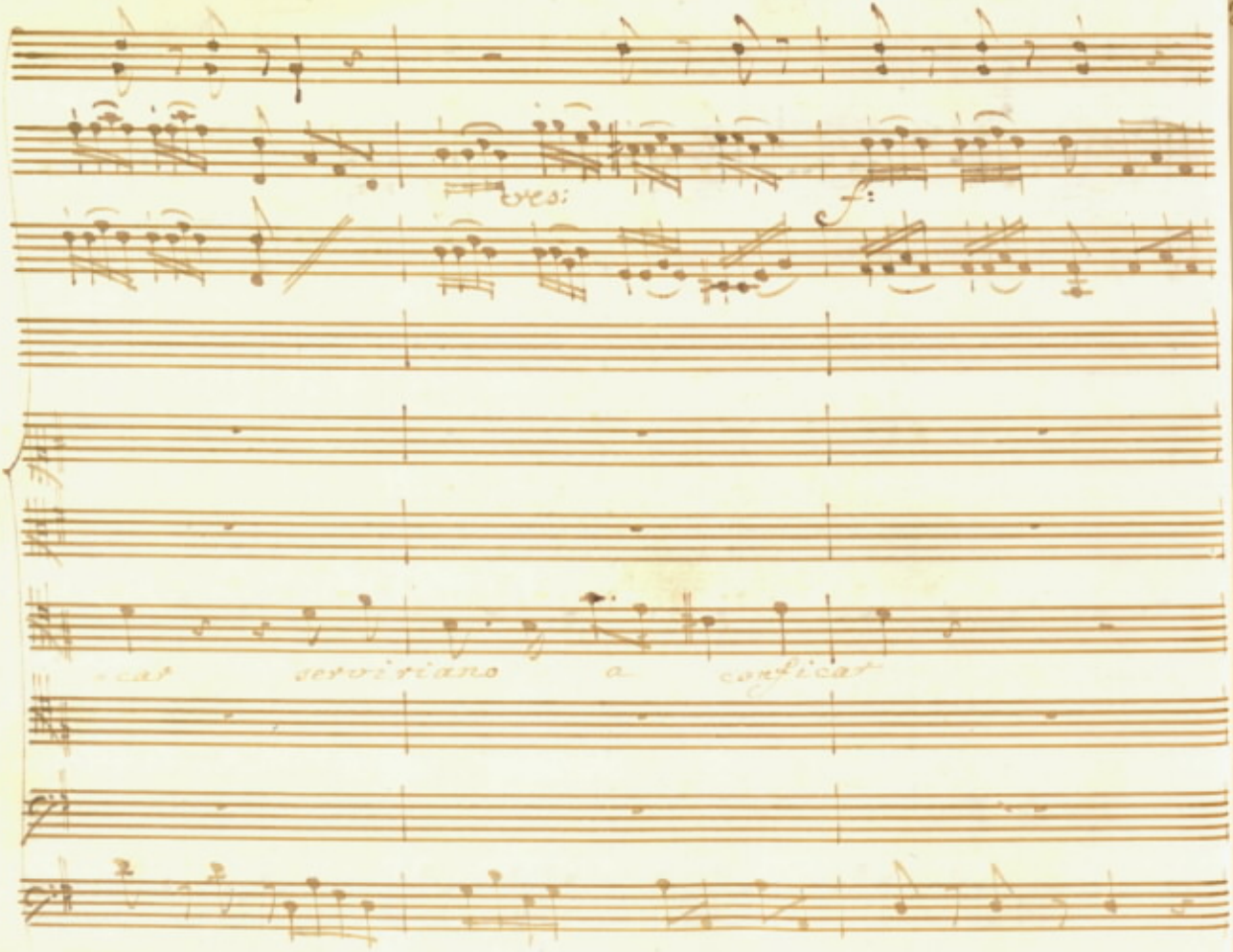

=gar da picchiare e da schiz=gar

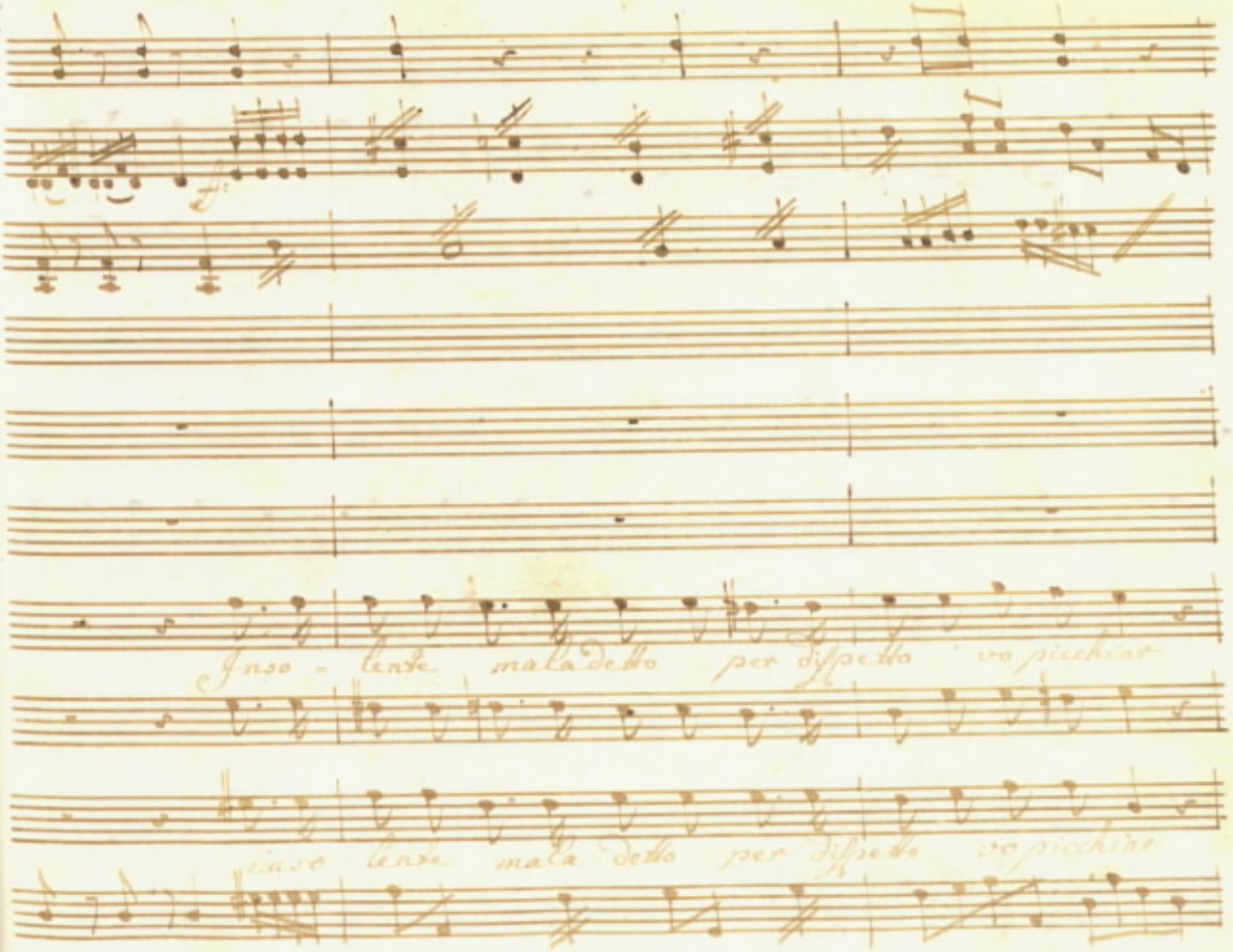

per questi due

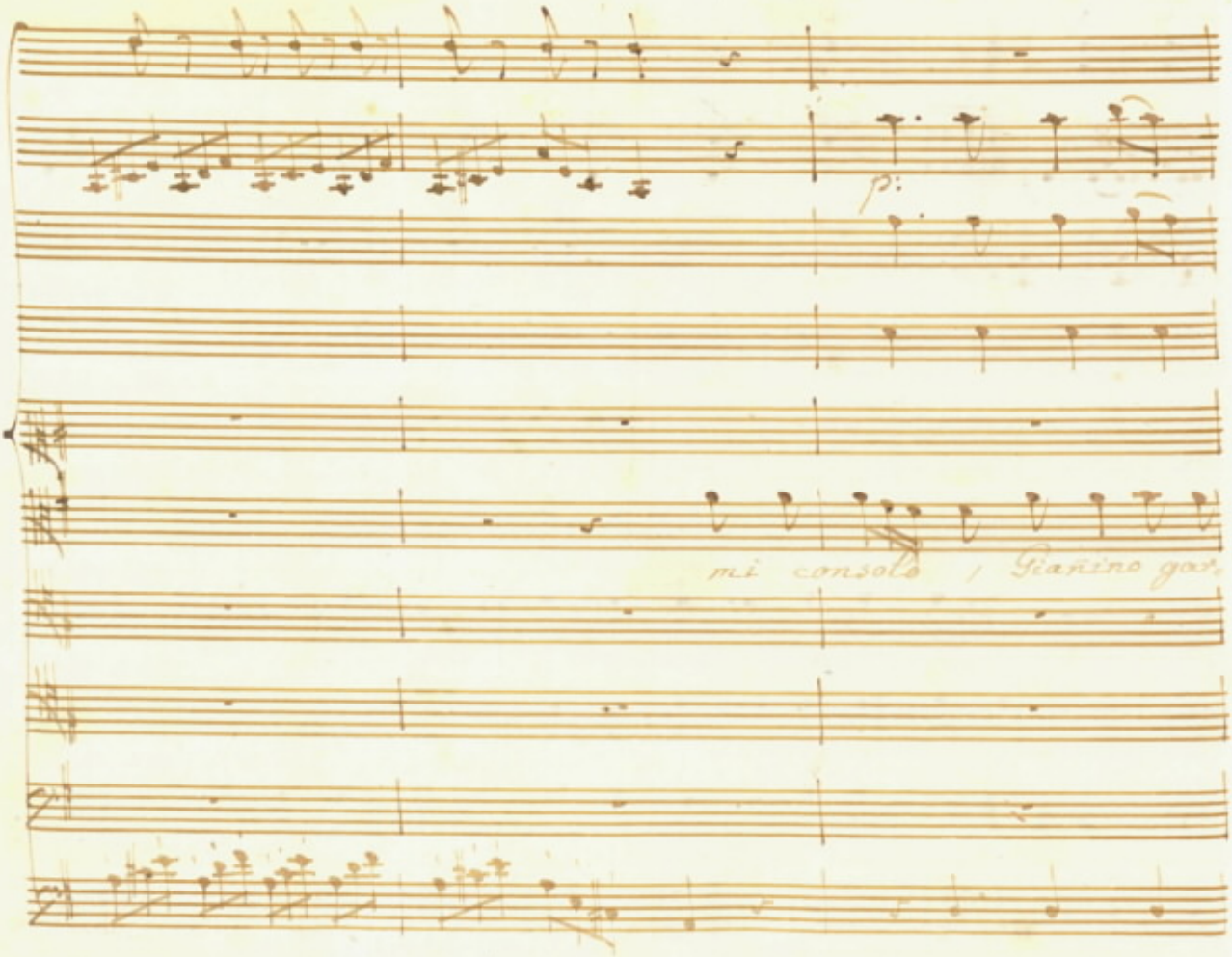

vaste questi chiodi non son buoni questi chiodi non son

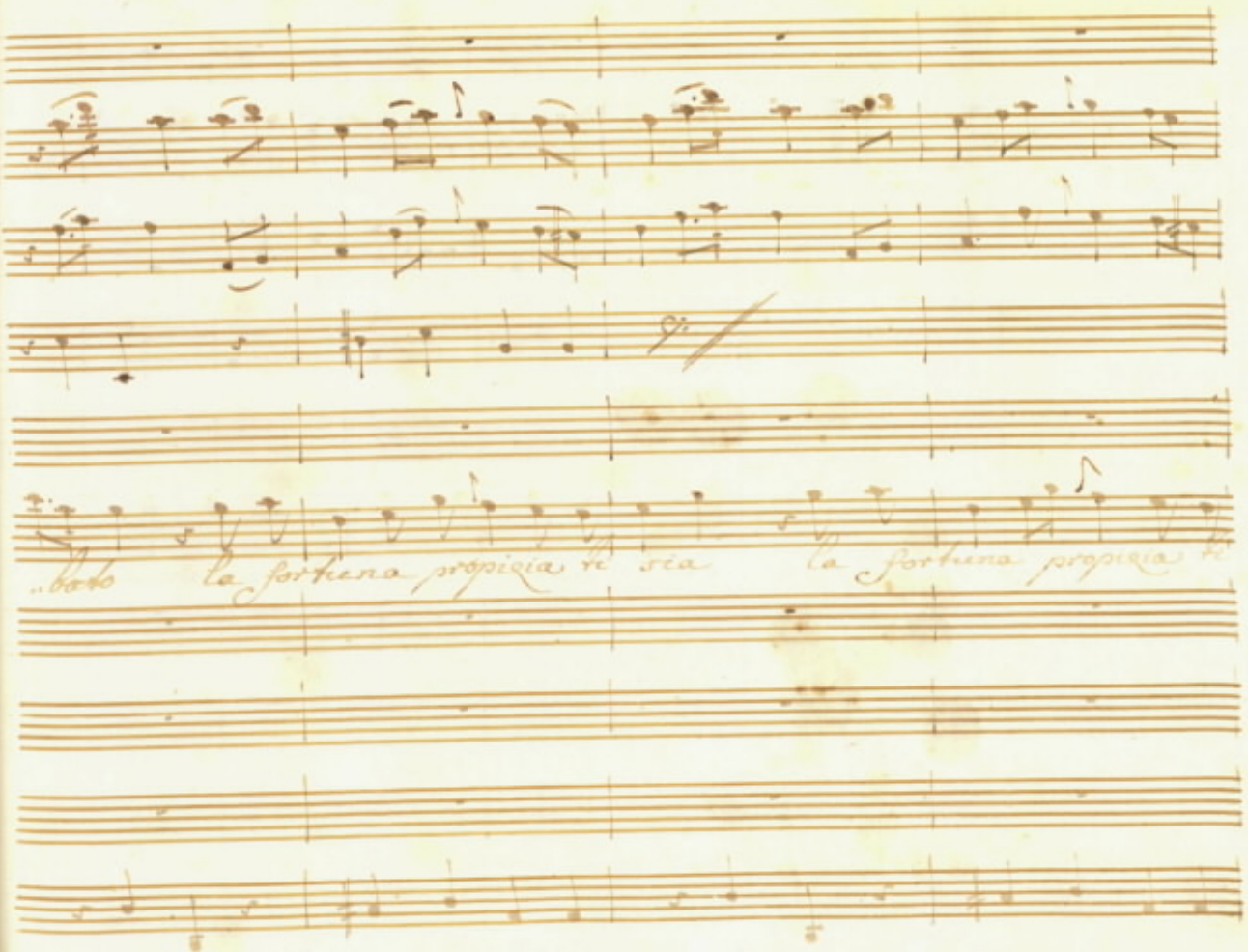
buoni due cotate e due palmont serviriano a confi.

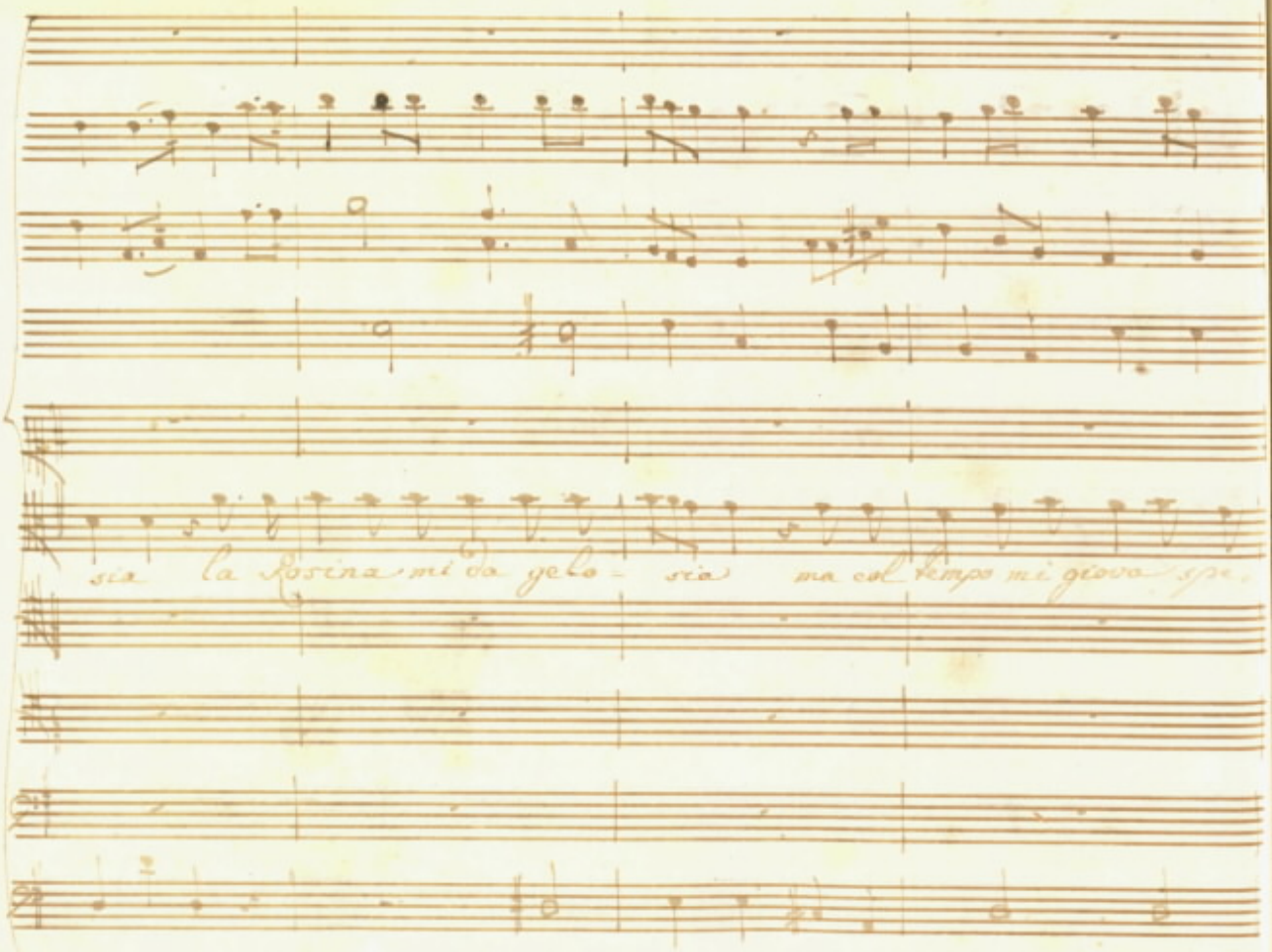


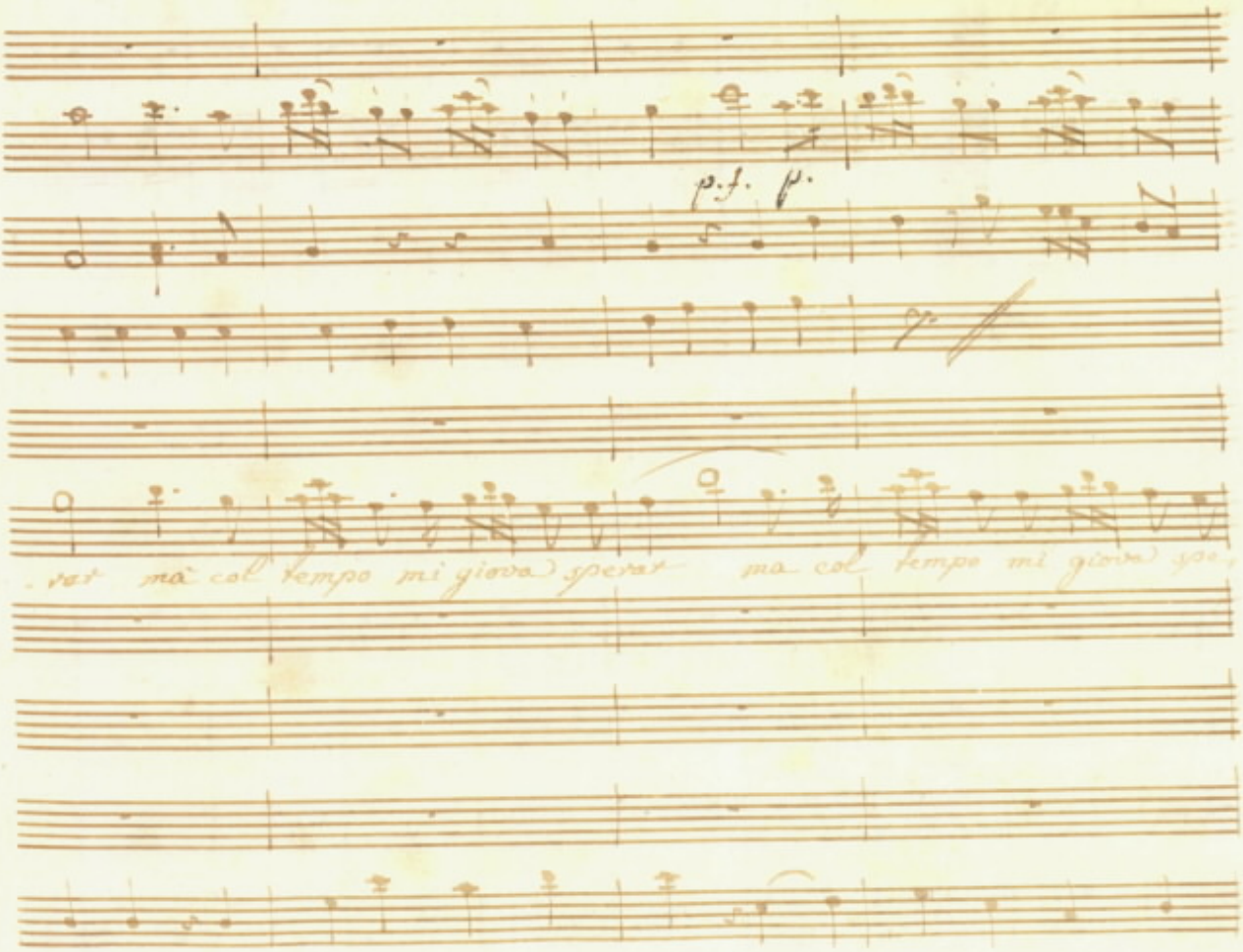

cres:
f:
-car serviriano a conficar

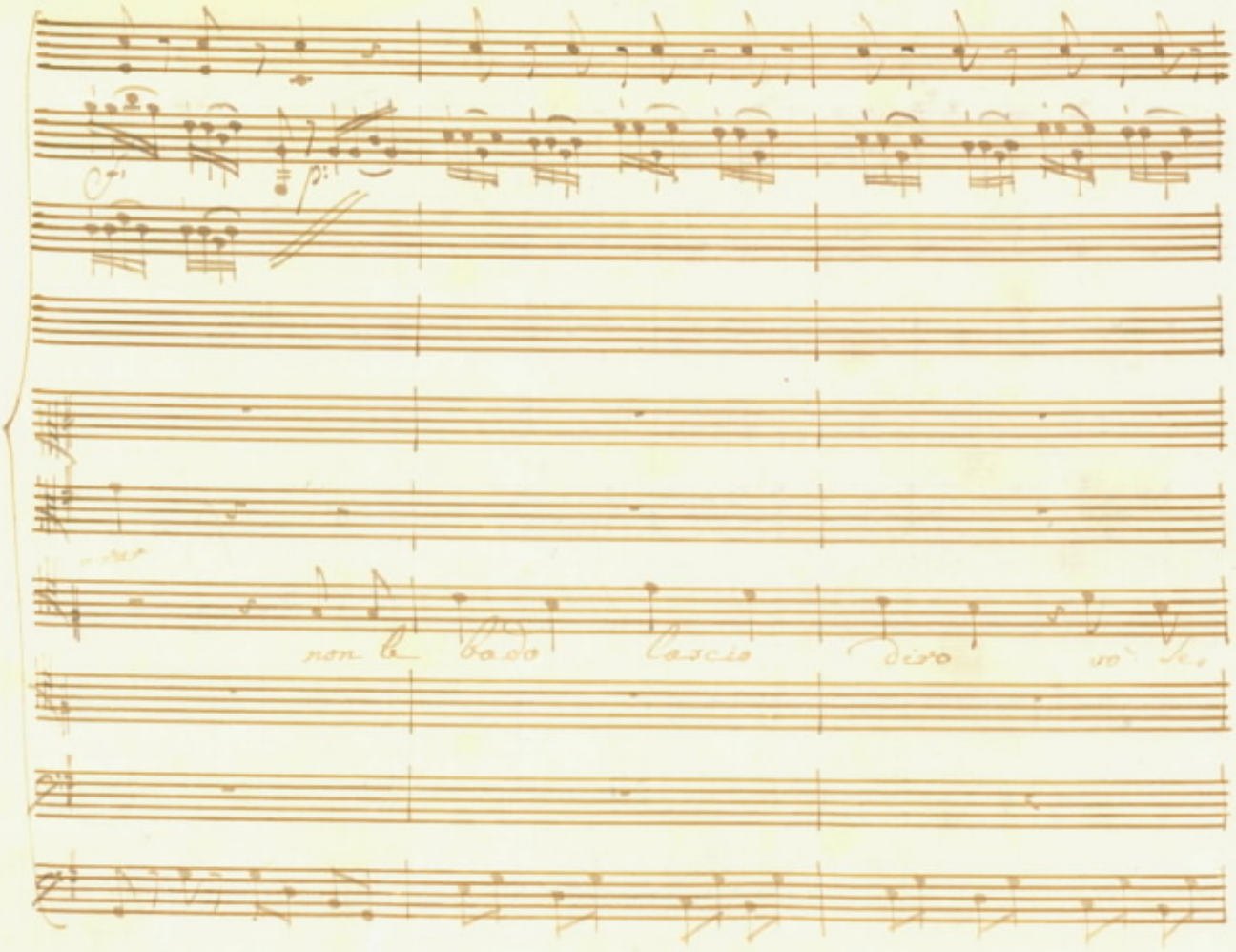

Jnso - lente mala detto per dispetto vo picchiar
Jnso lente mala detto per dispetto vo picchiar

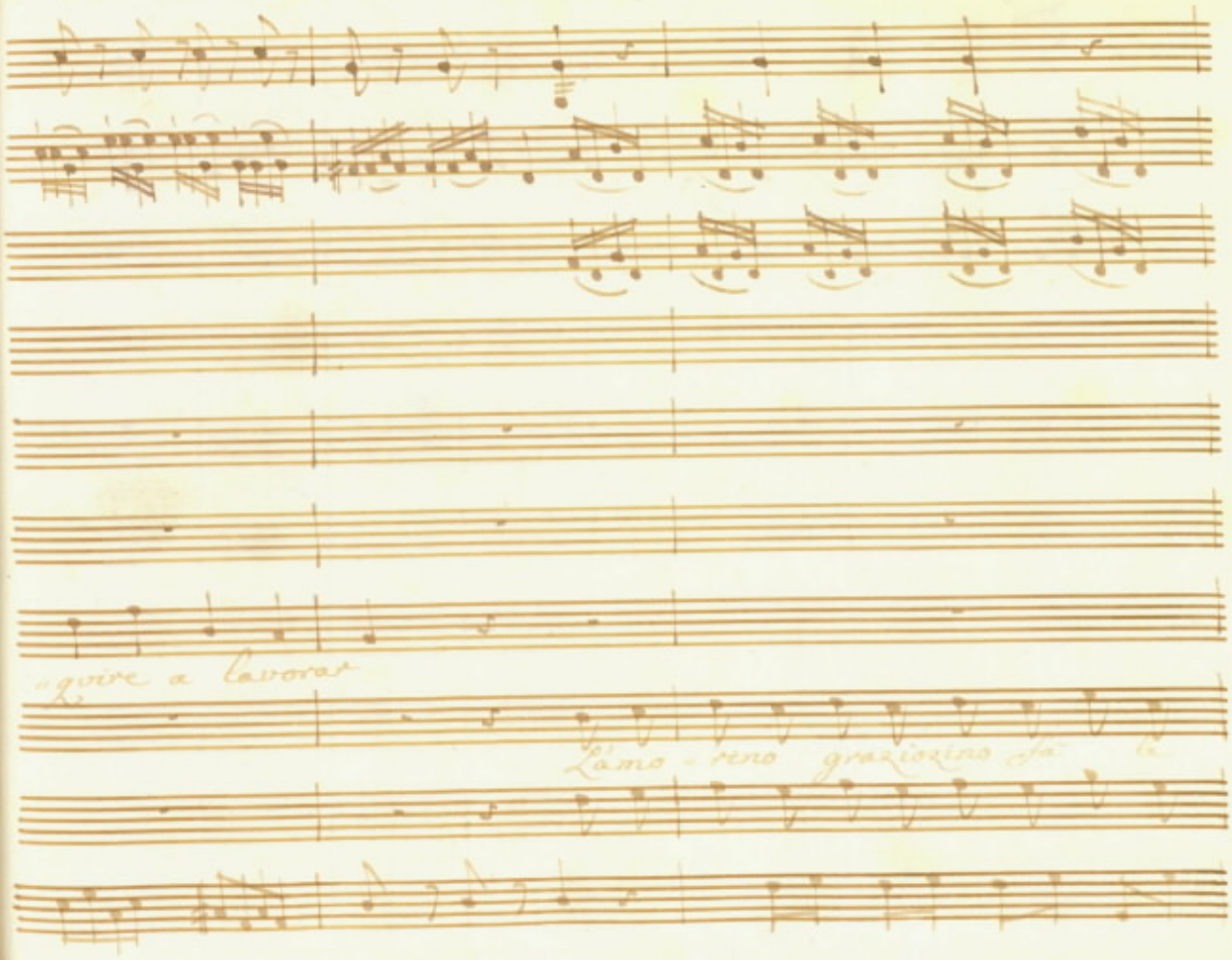

p:
mi consolo / Gianino gol

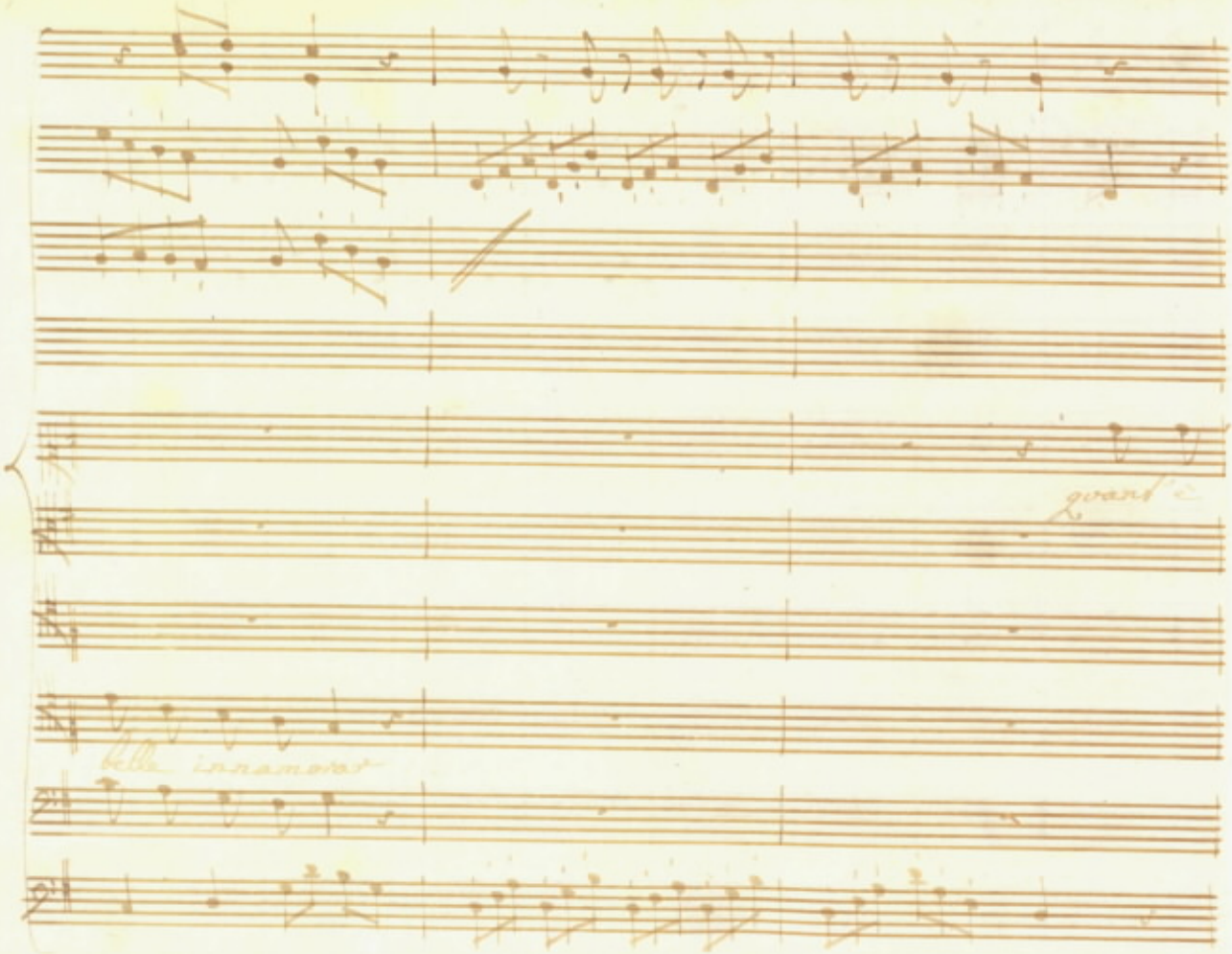

bado la fortuna propizia ti sia la fortuna propizia ti

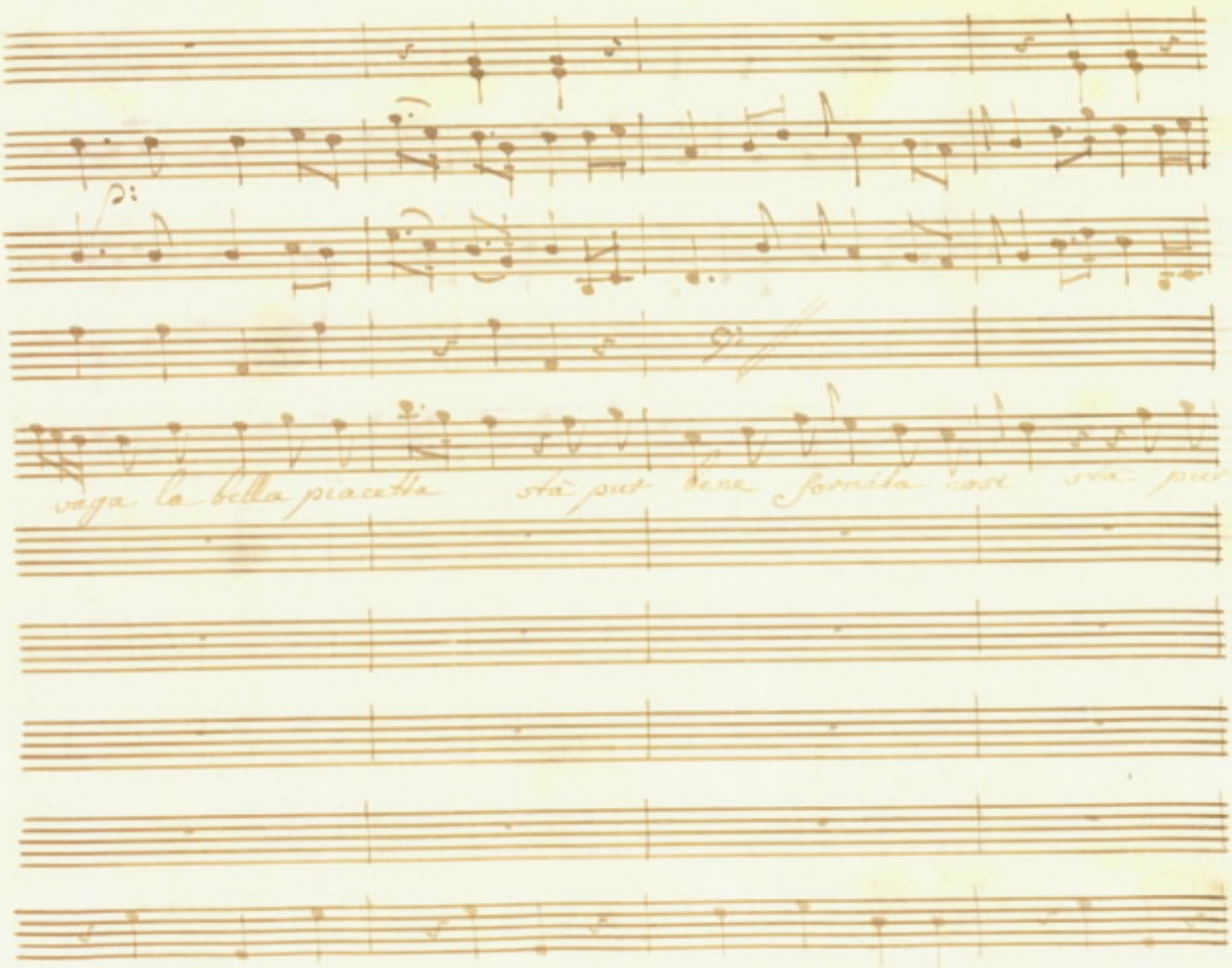

sia la Rosina mi da gelo - sia ma col tempo mi giova - spe.

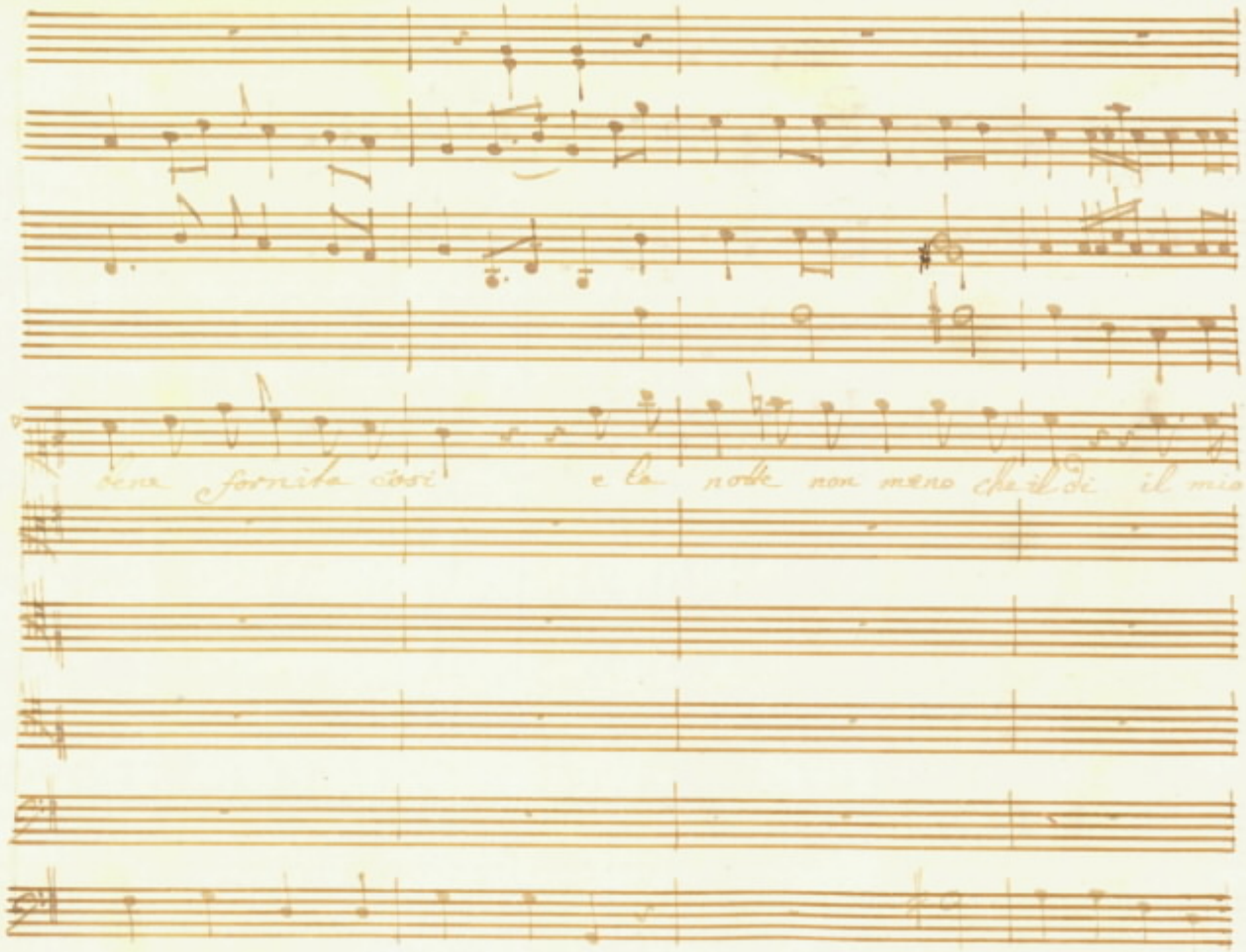

p. f. p.
. rar ma col tempo mi giova sperar ma col tempo mi giova spe.

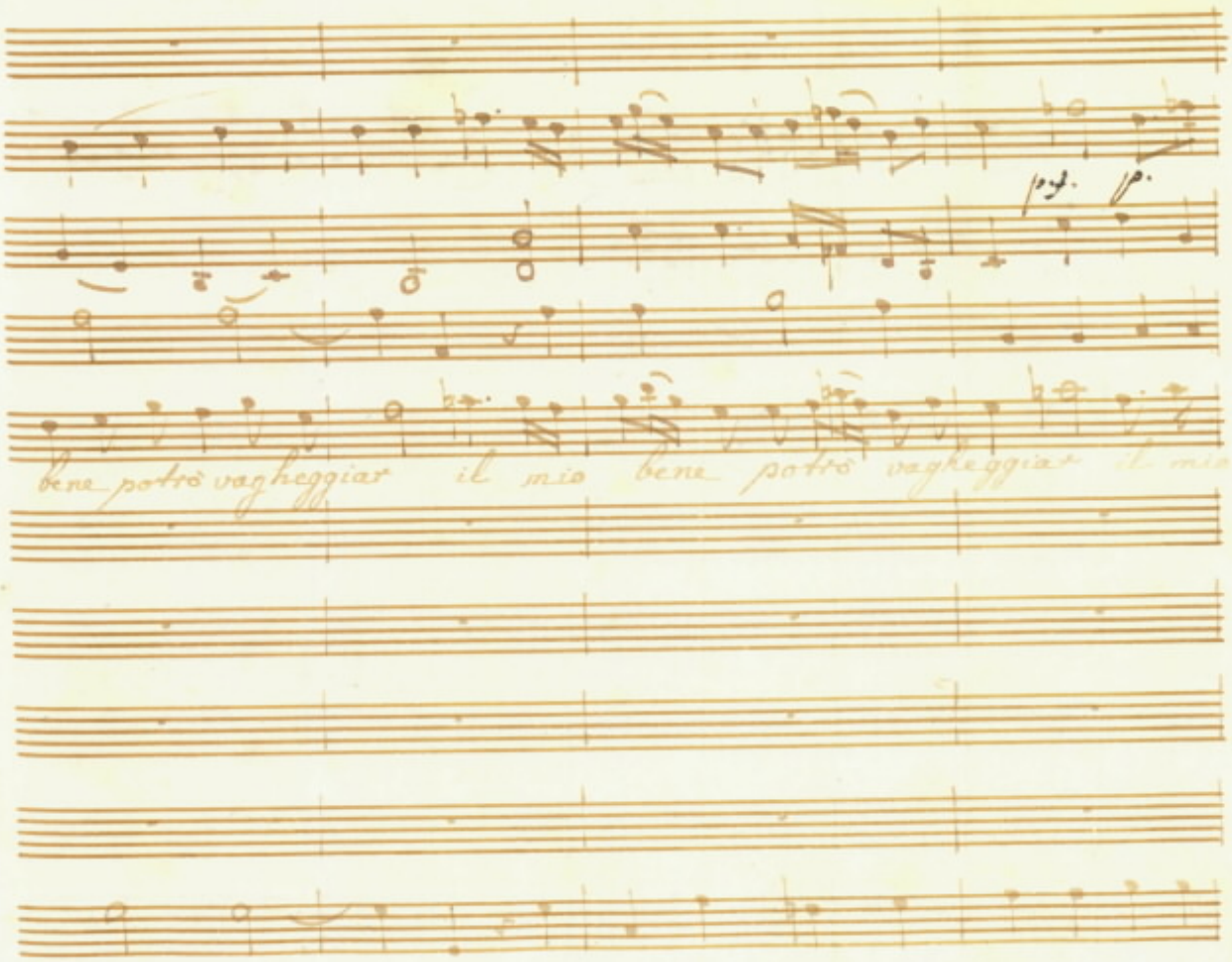

non le bado lascio dire

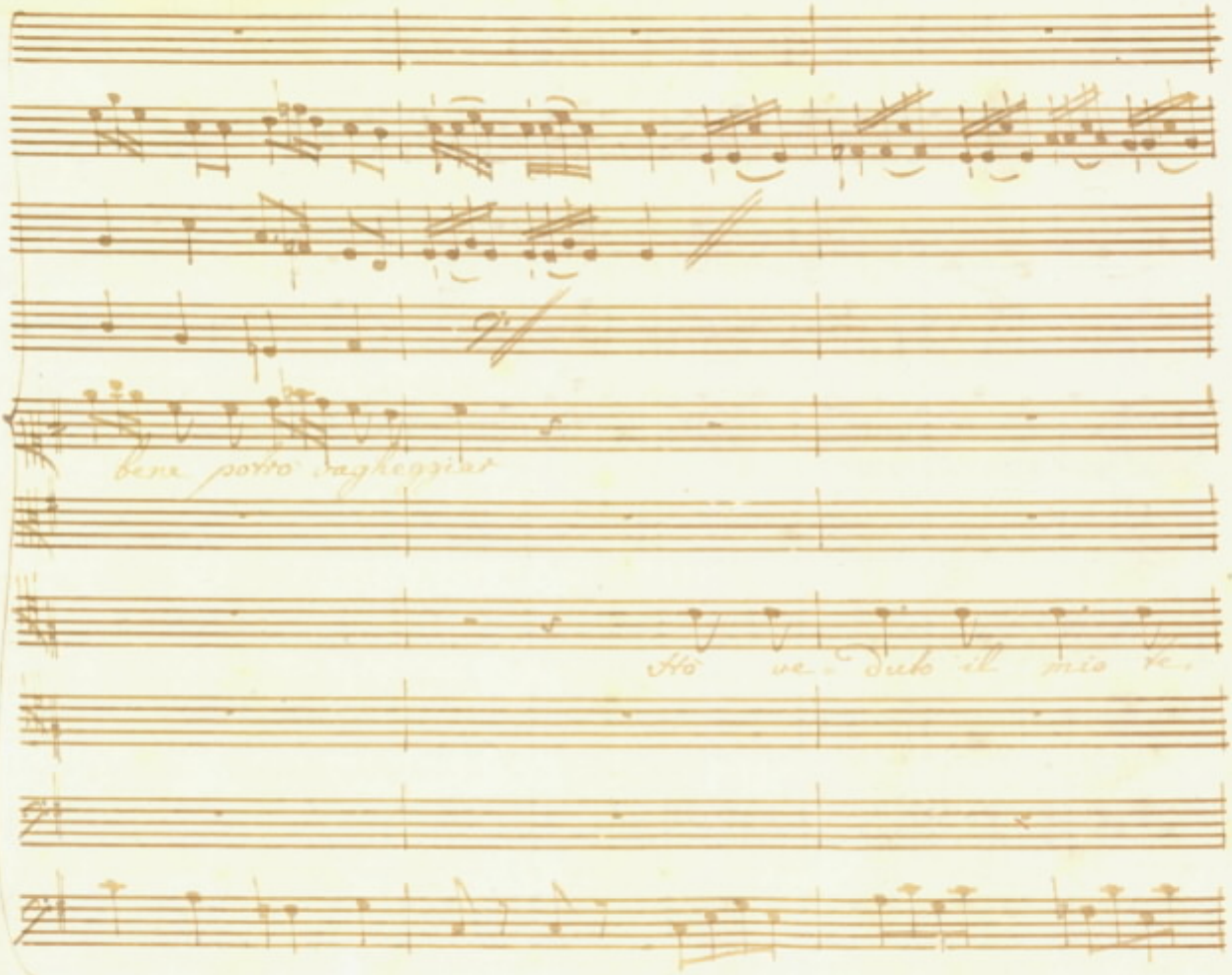

quire a lavorar
L'amo - reno graziozino fa la


grand
bella innamorata


vaga la bella piacetta stà pur bene fornita così stà pur

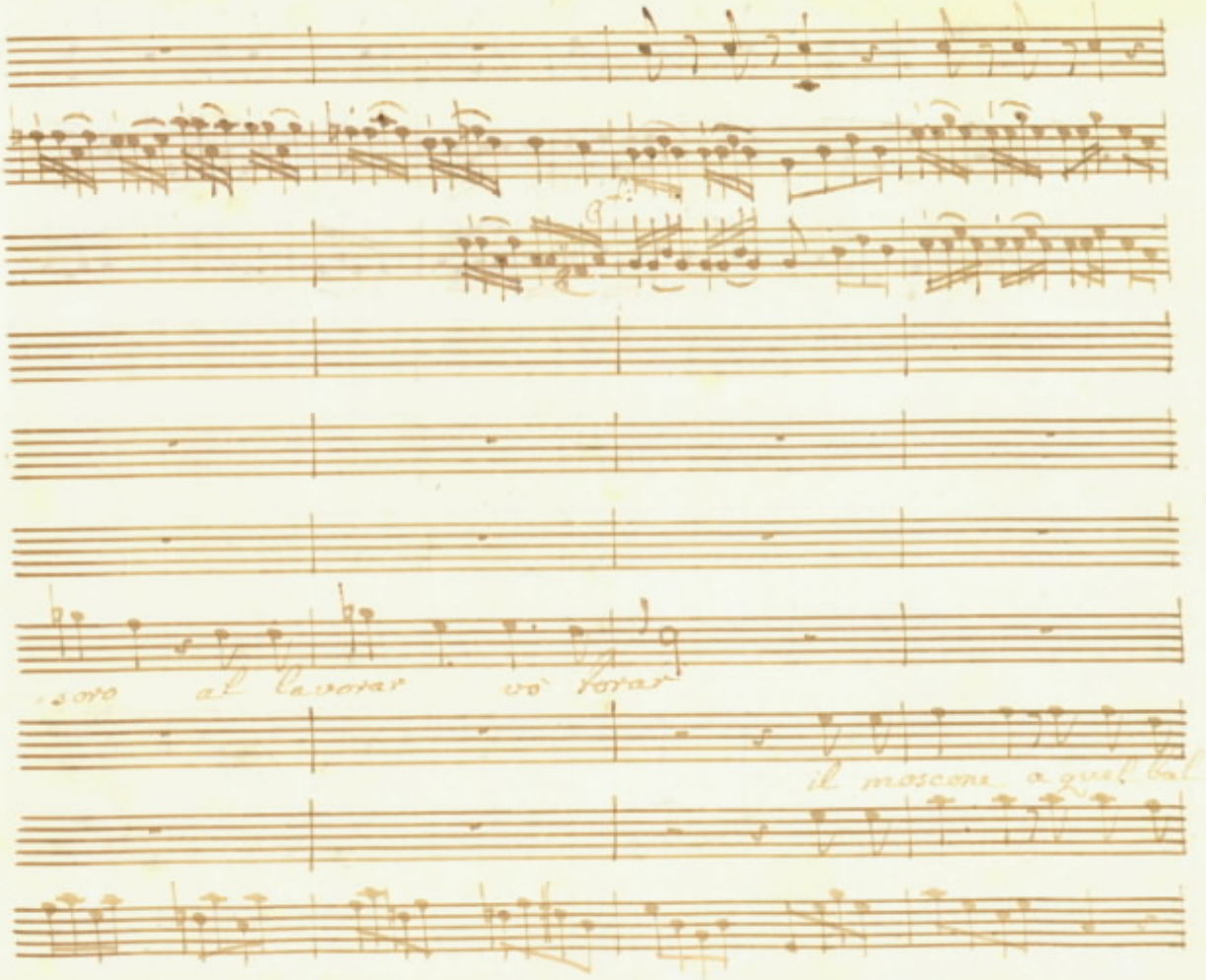

sera fornita così e la notte non meno che il dì il mio

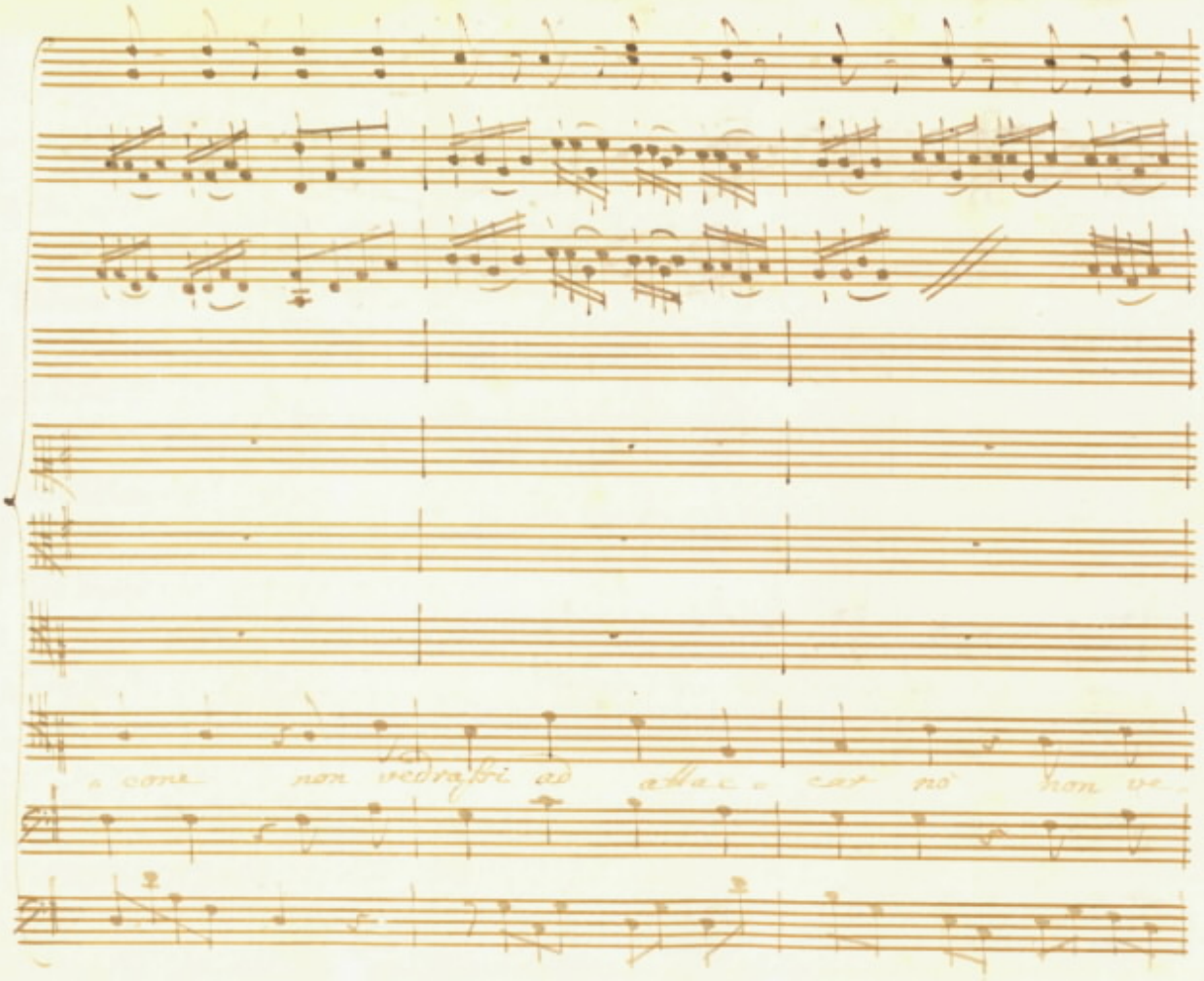

bene potrò vagheggiar il mio bene potrò vagheggiar il mio

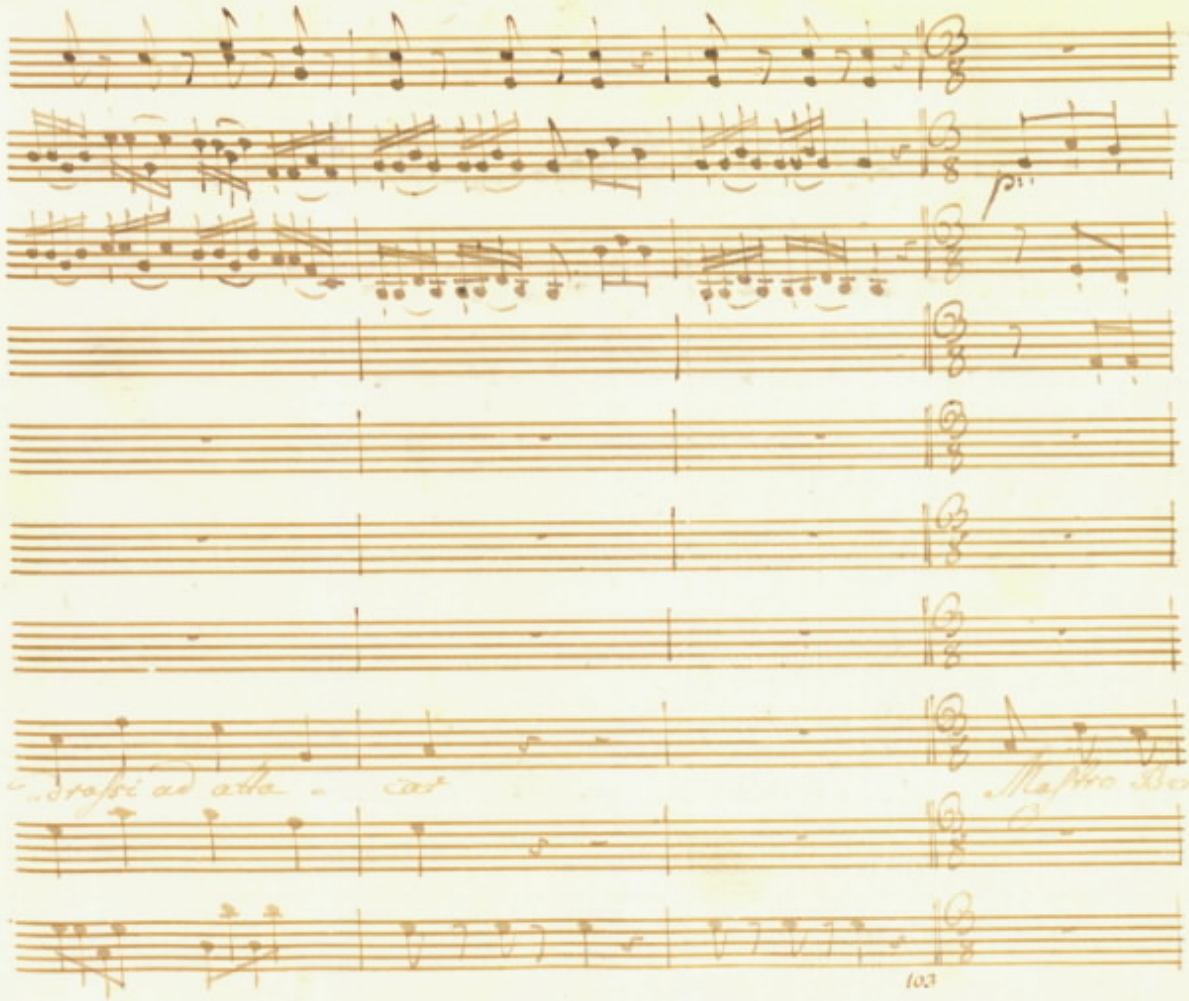


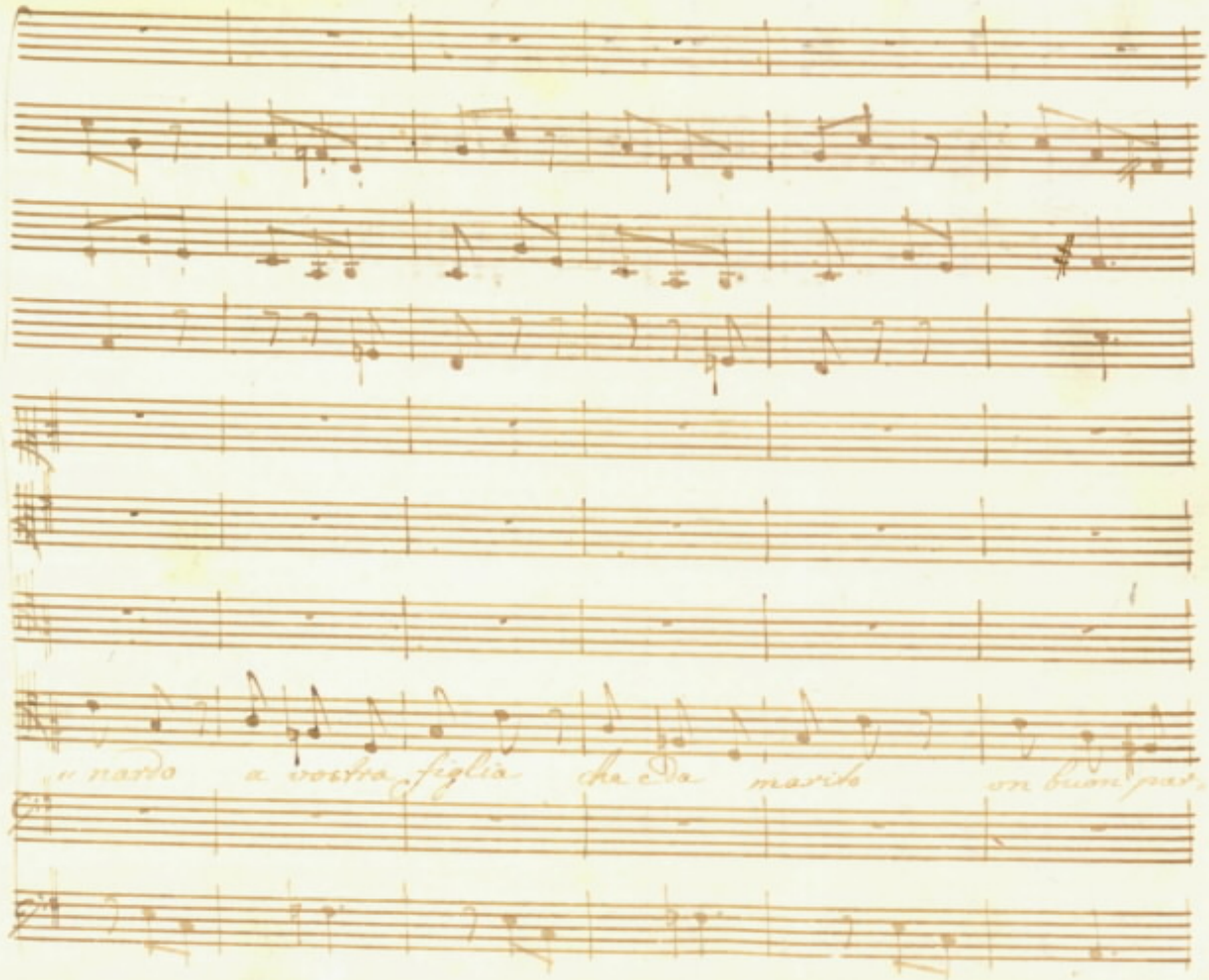
bene potrò vagheggiar

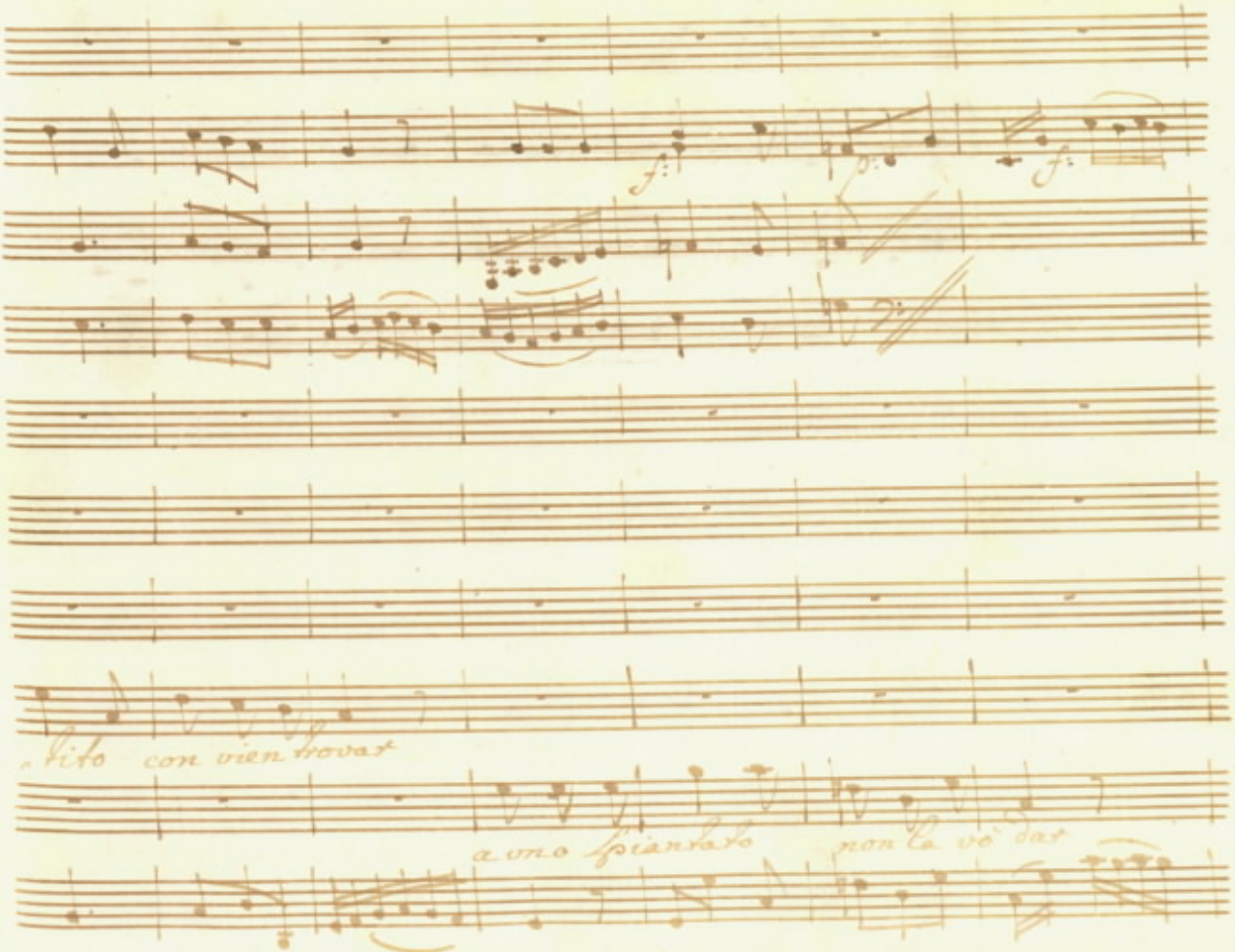
Hò ve- duto il mio te-

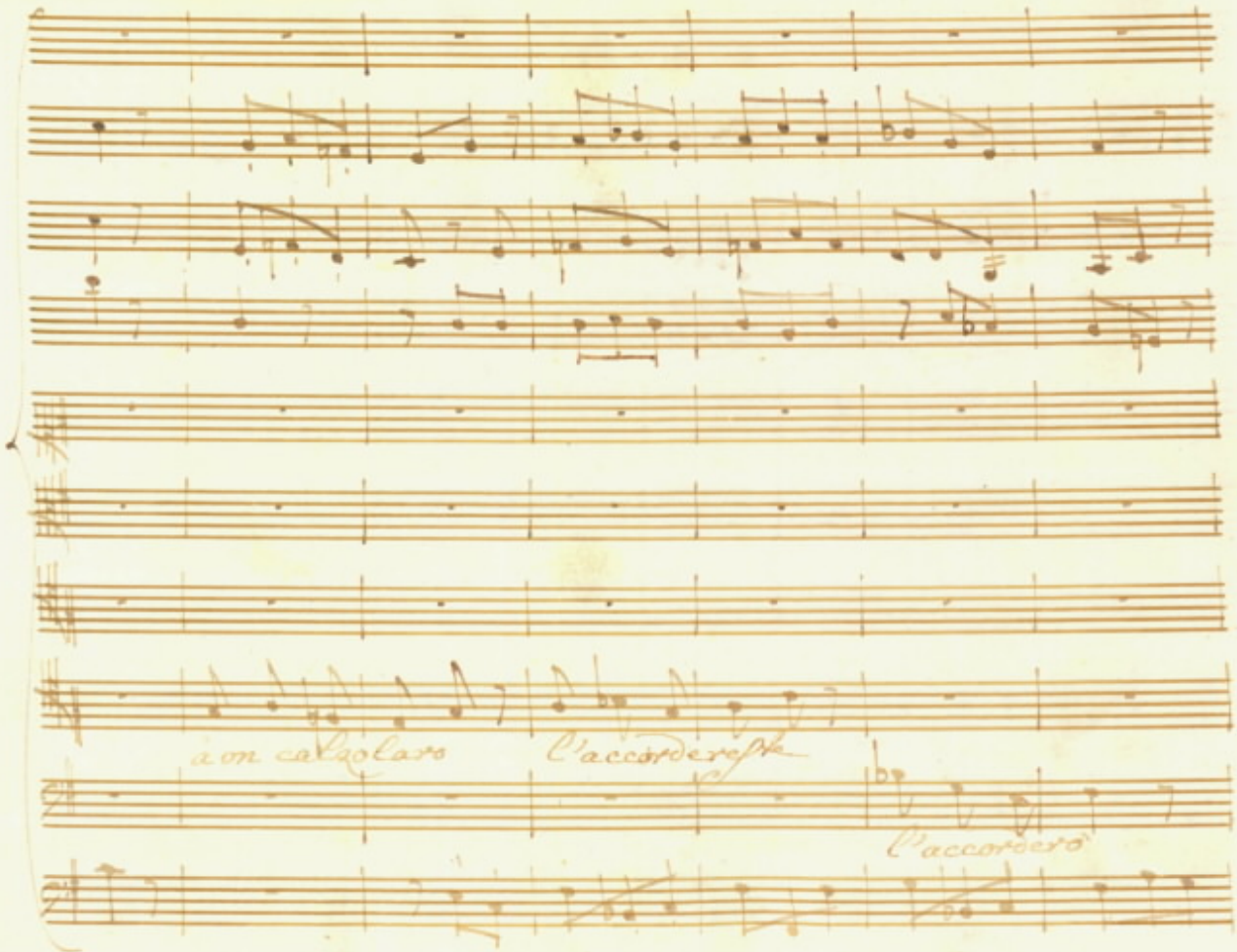

soro al lavorar vò lorar
il moscon a quel bal

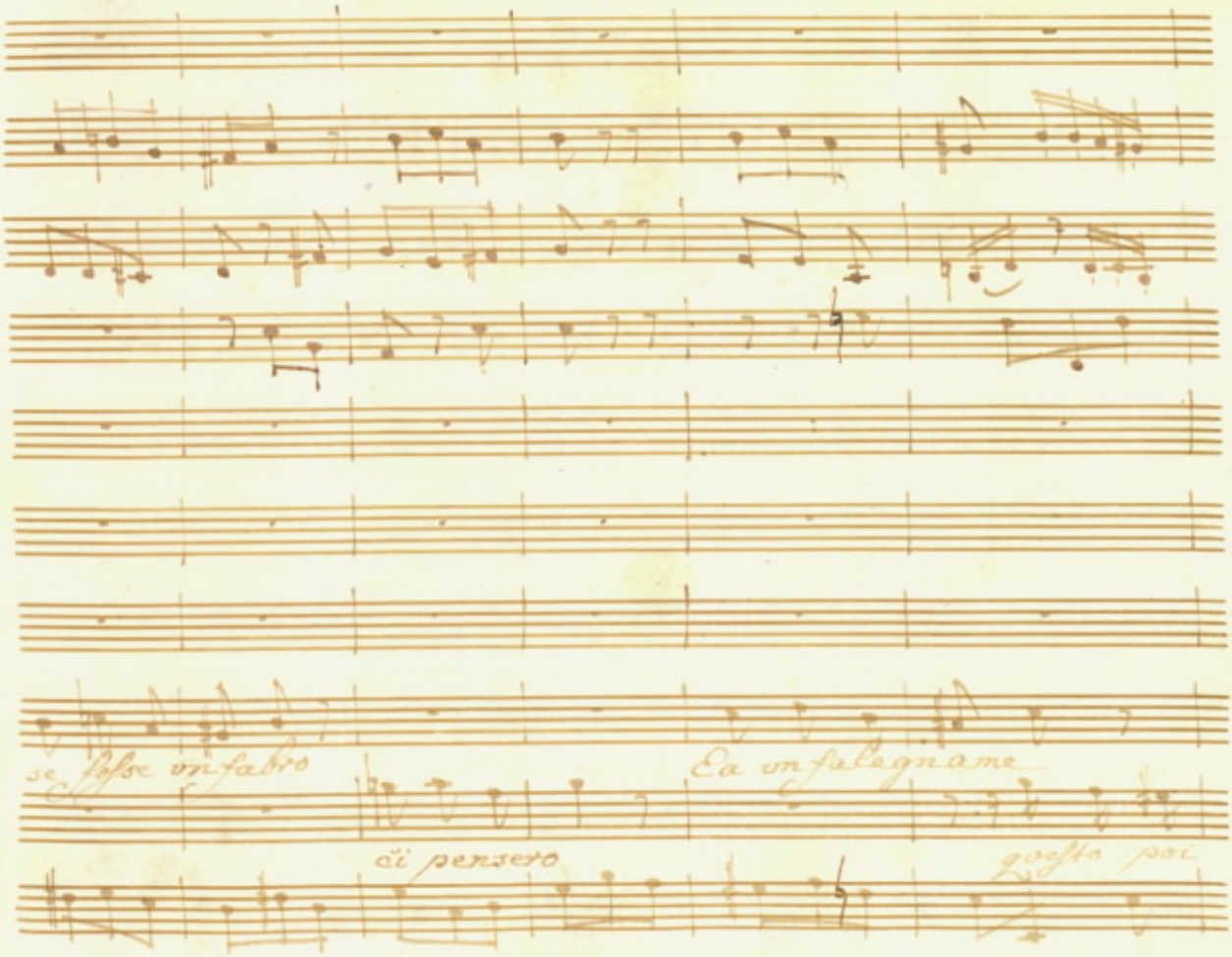

a cone non vedrabbi ad

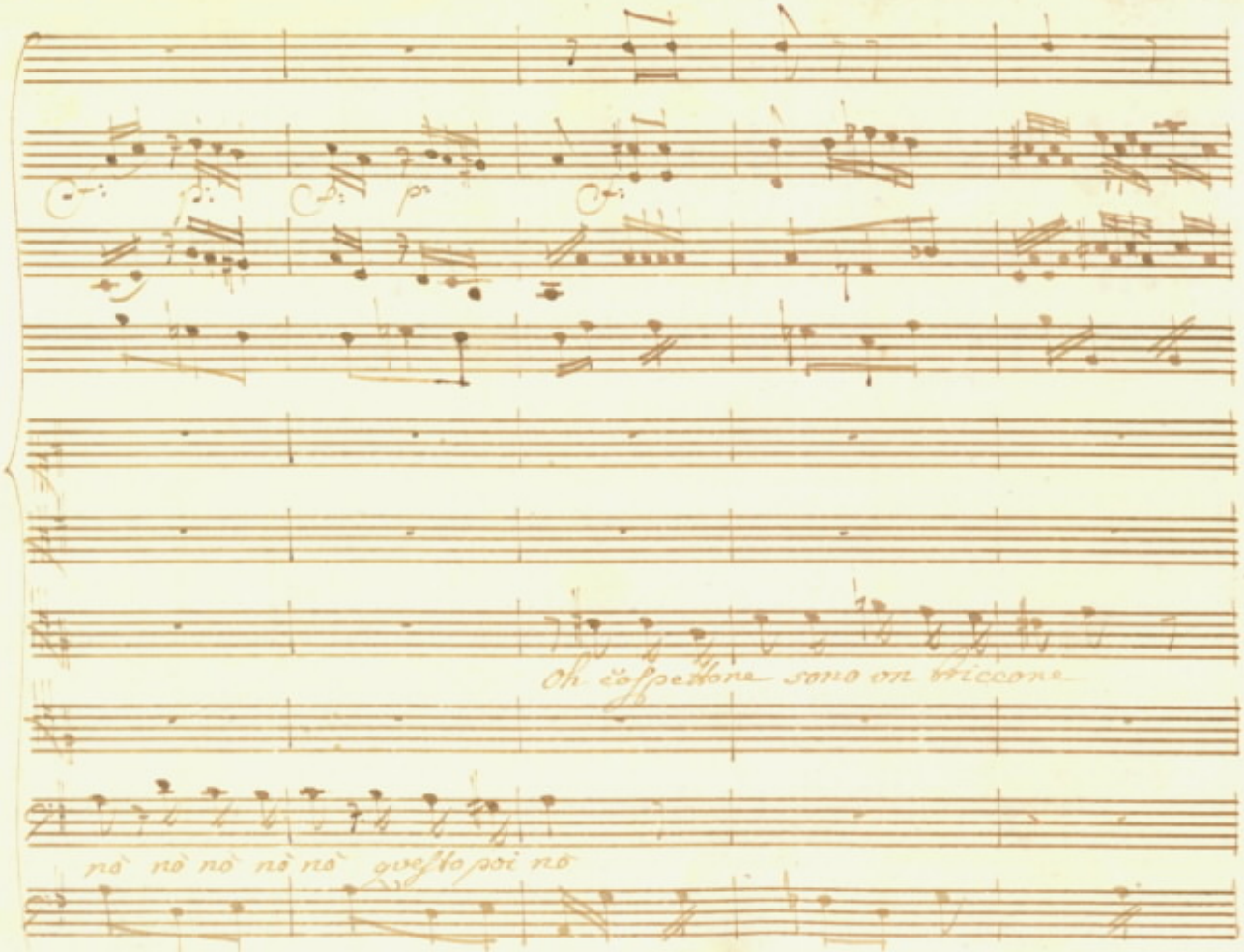

p:
drossi ad atta - car
Mastro Ber-

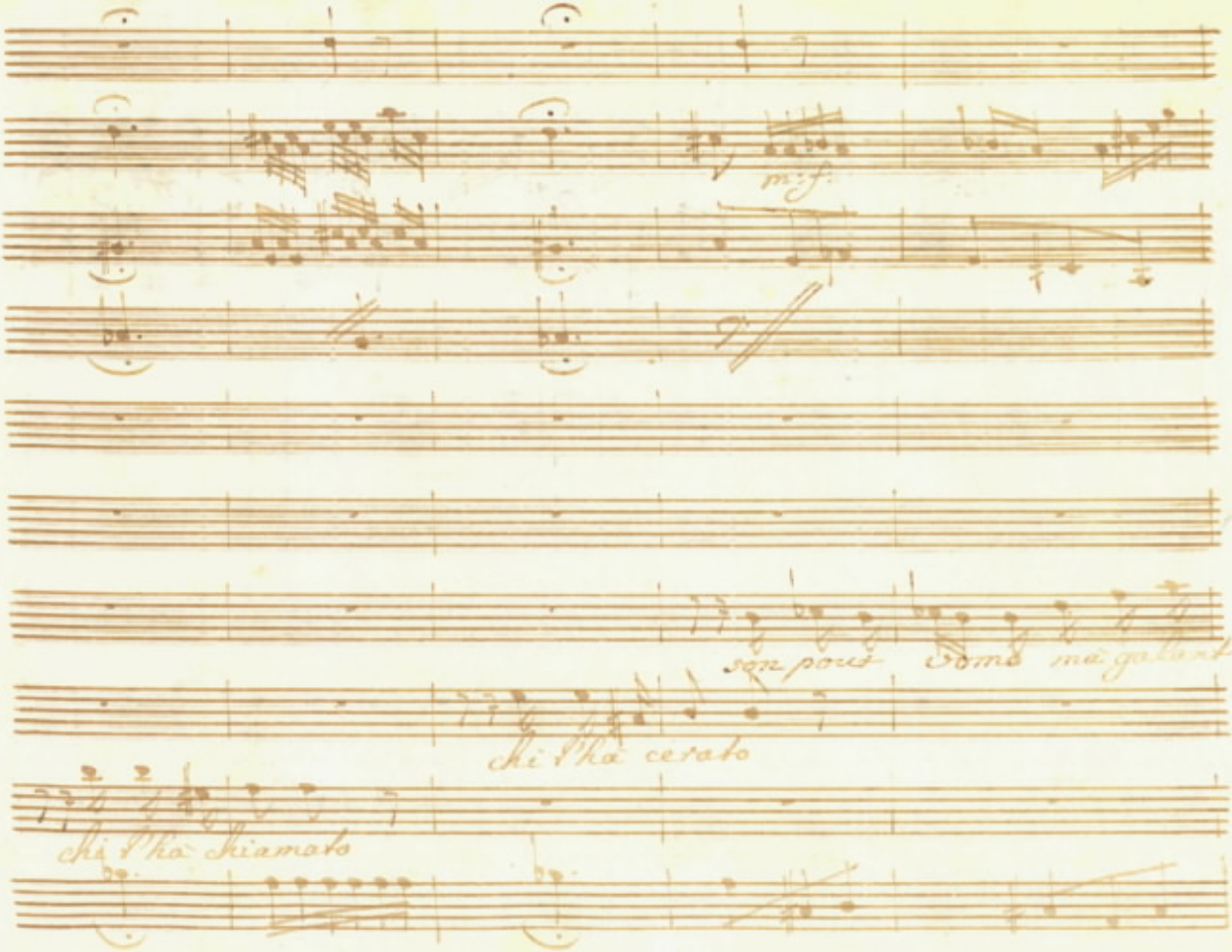

vi narro a vostra figlia che da marito un buon par

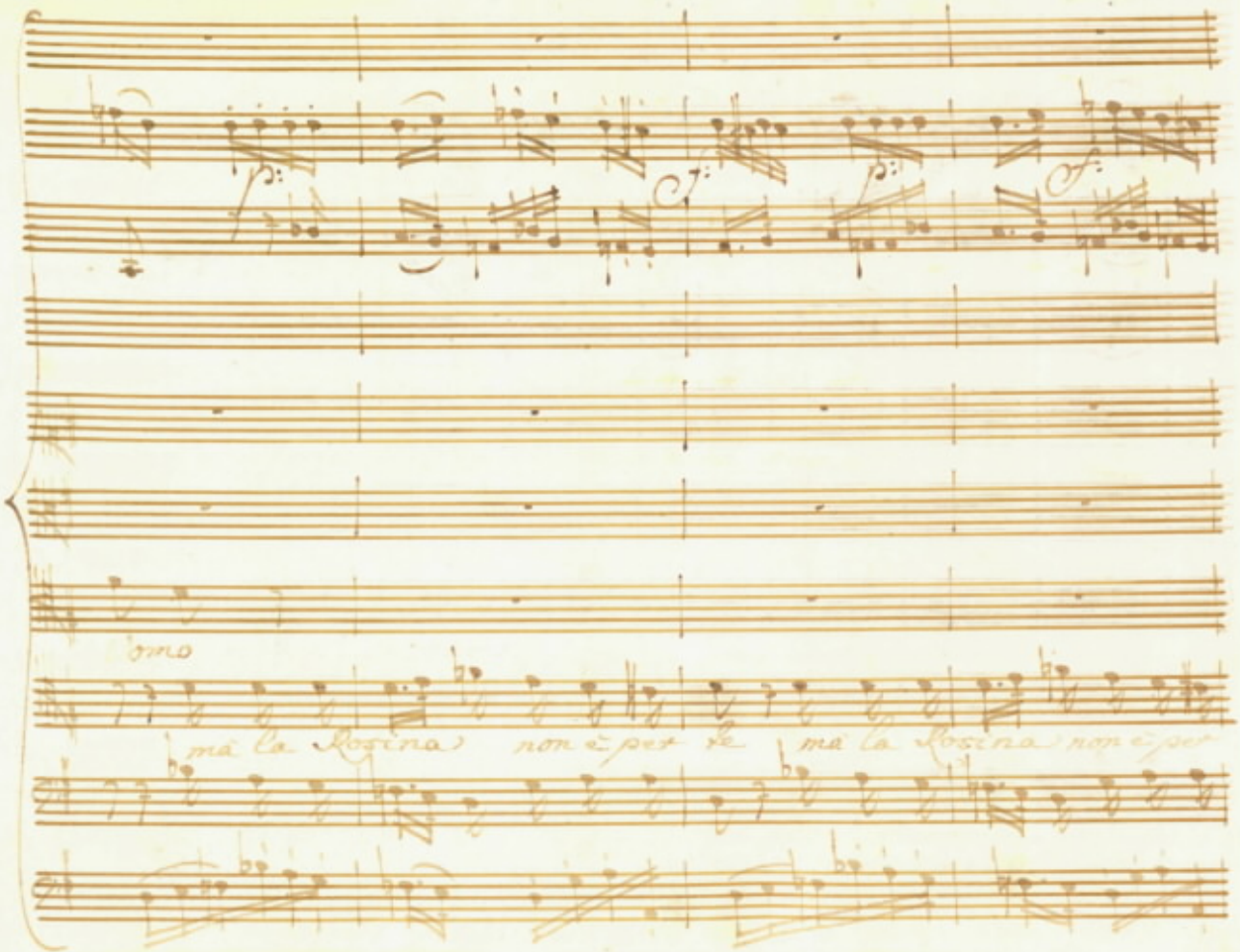

f:
p:
f:
tito con vien trovar
a uno spiantato non la vò dar

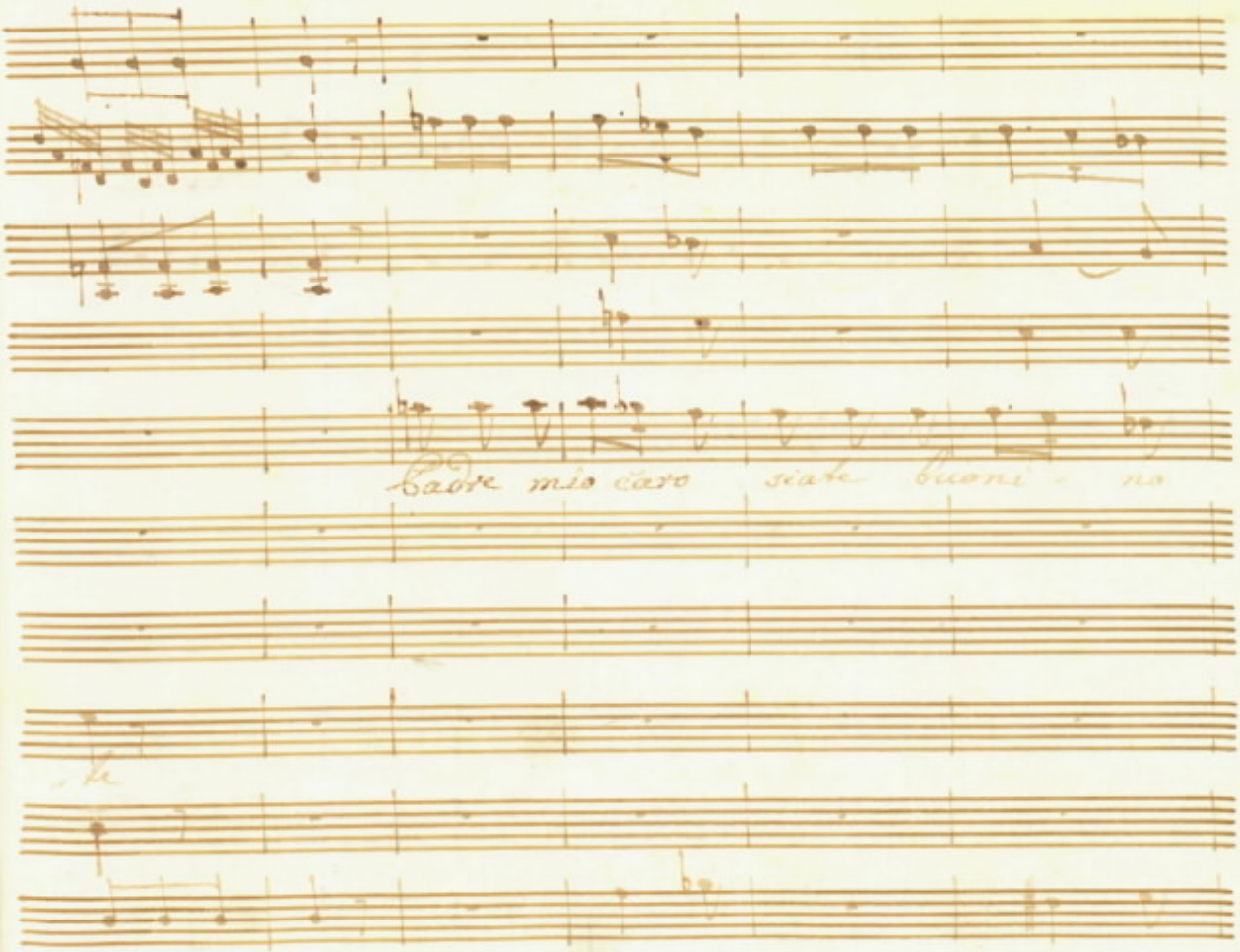

non calcolare
l'accorderesti
l'accorderò

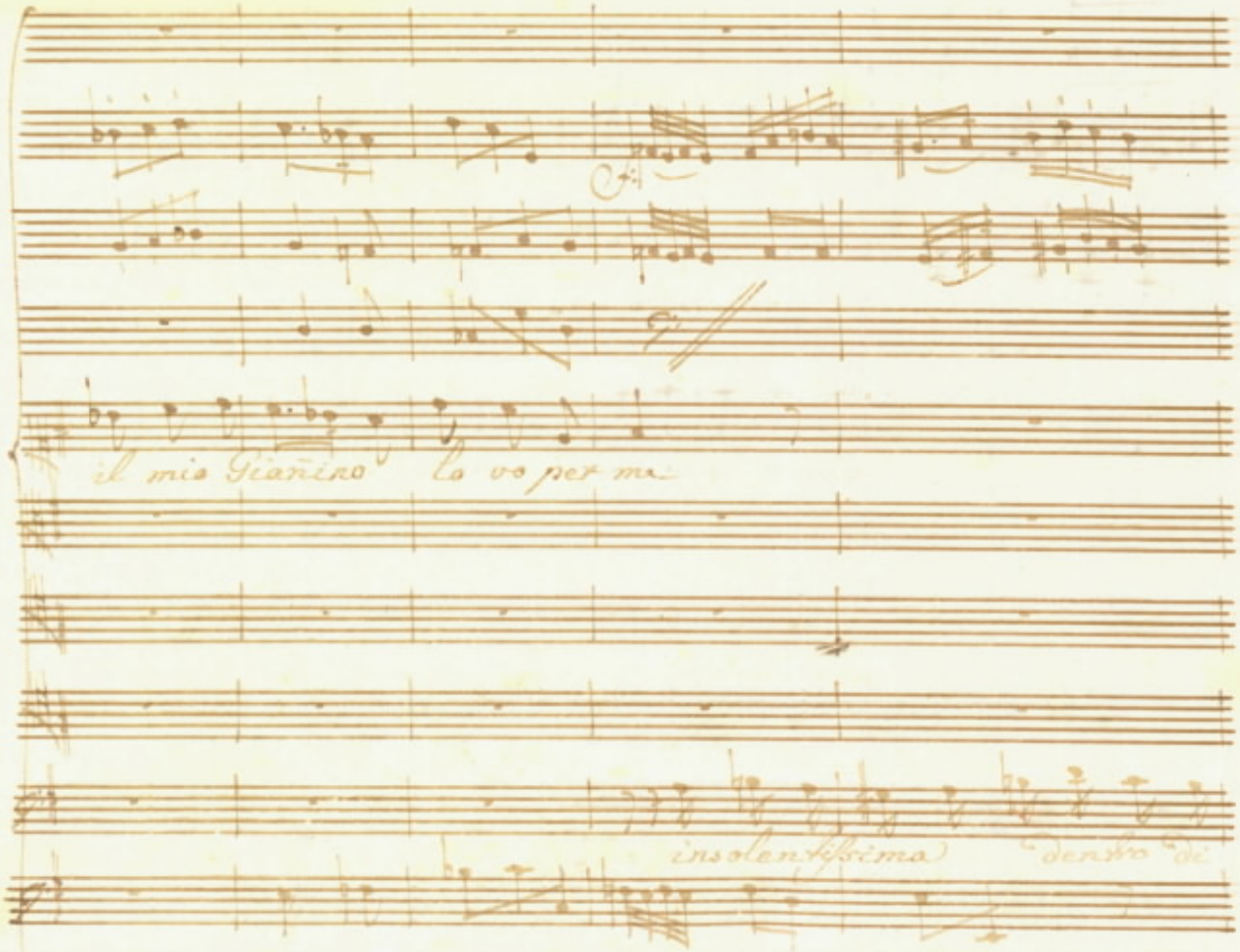

se fosse un fabro
Ea un falegname
ci persero
gosto poi

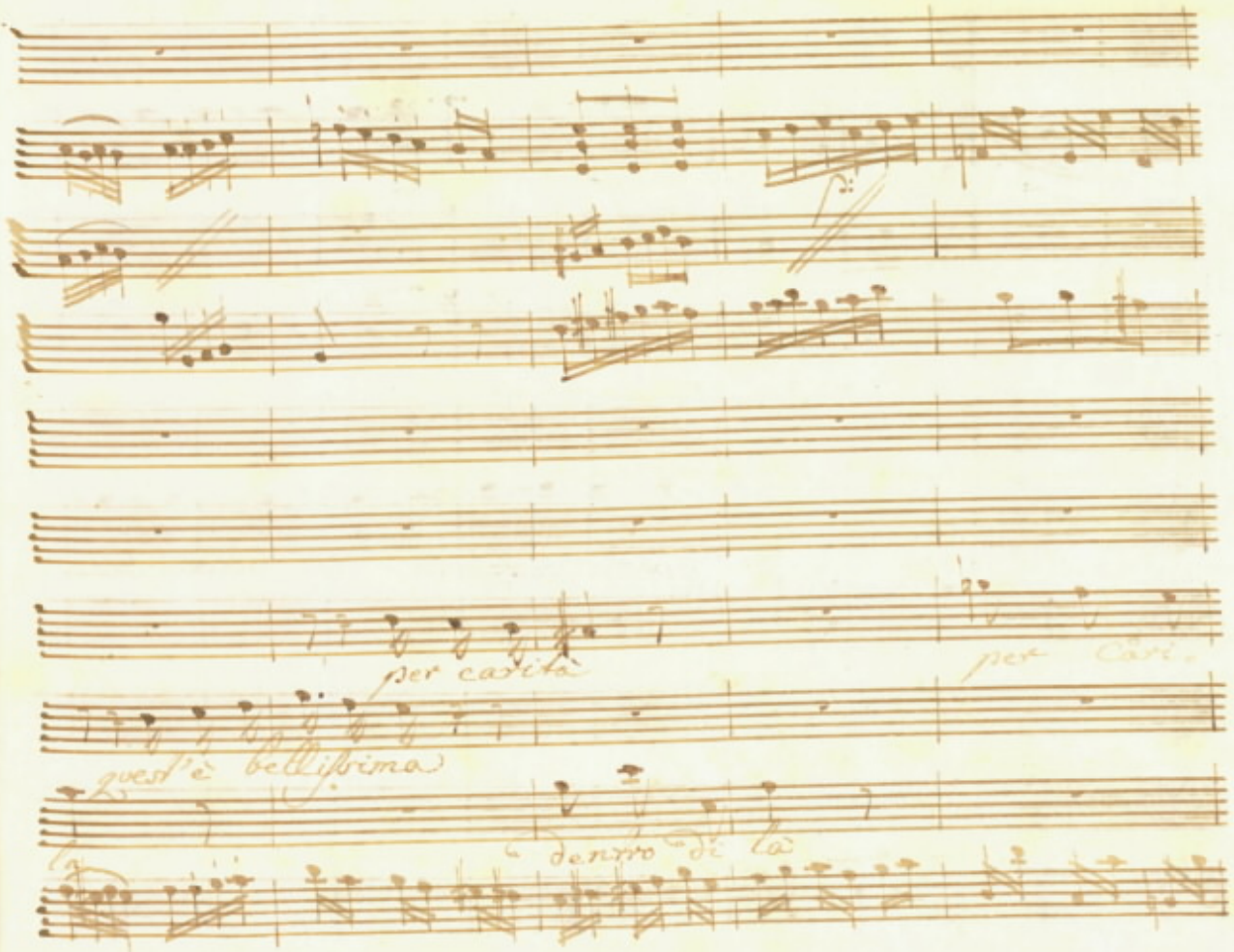

p
Oh cospettone sono un briccone
nò nò nò nò nò questo poi nò

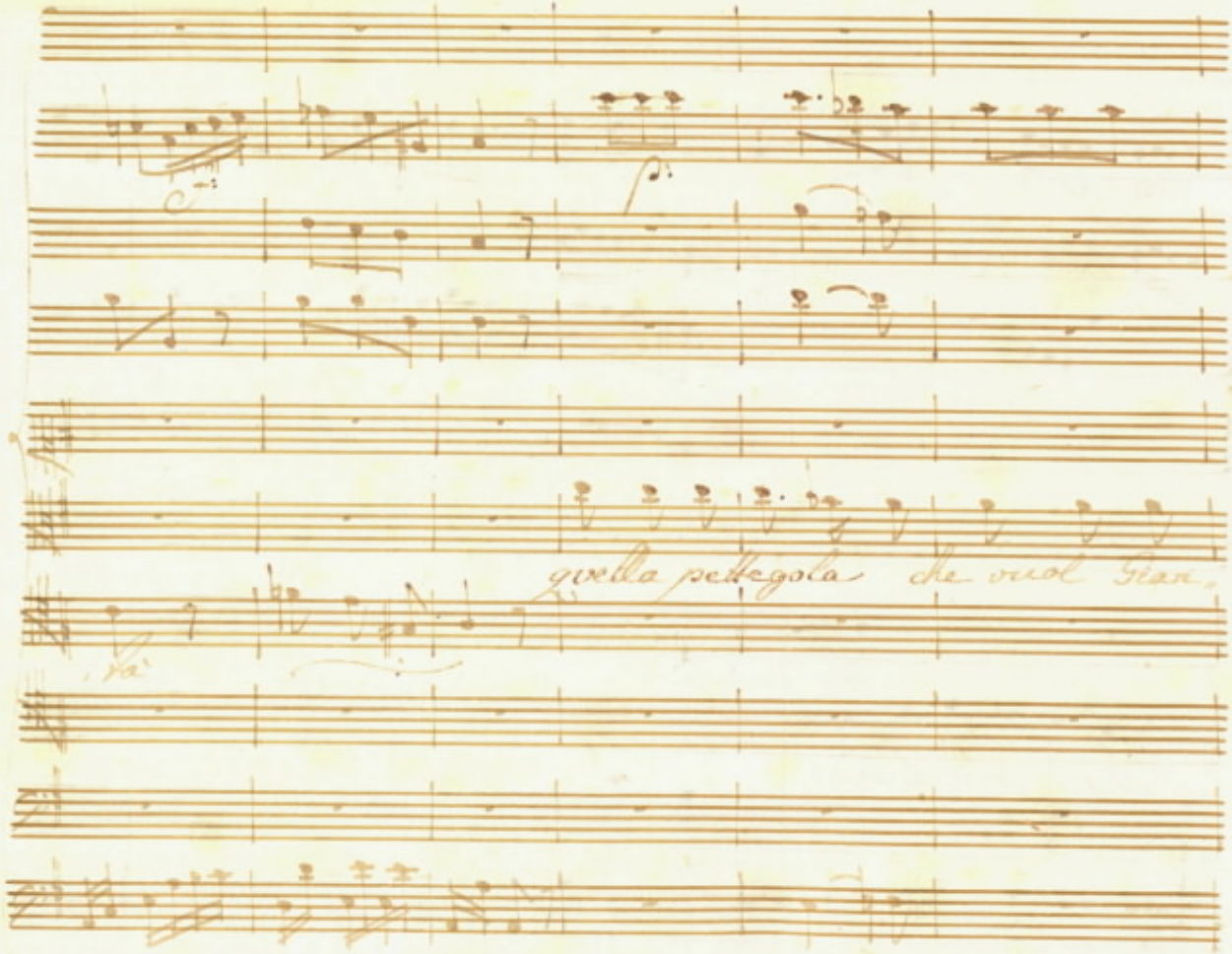

m:f:
son pour vomo mà galant
chi t'hà cerato
chi t'hà chiamato

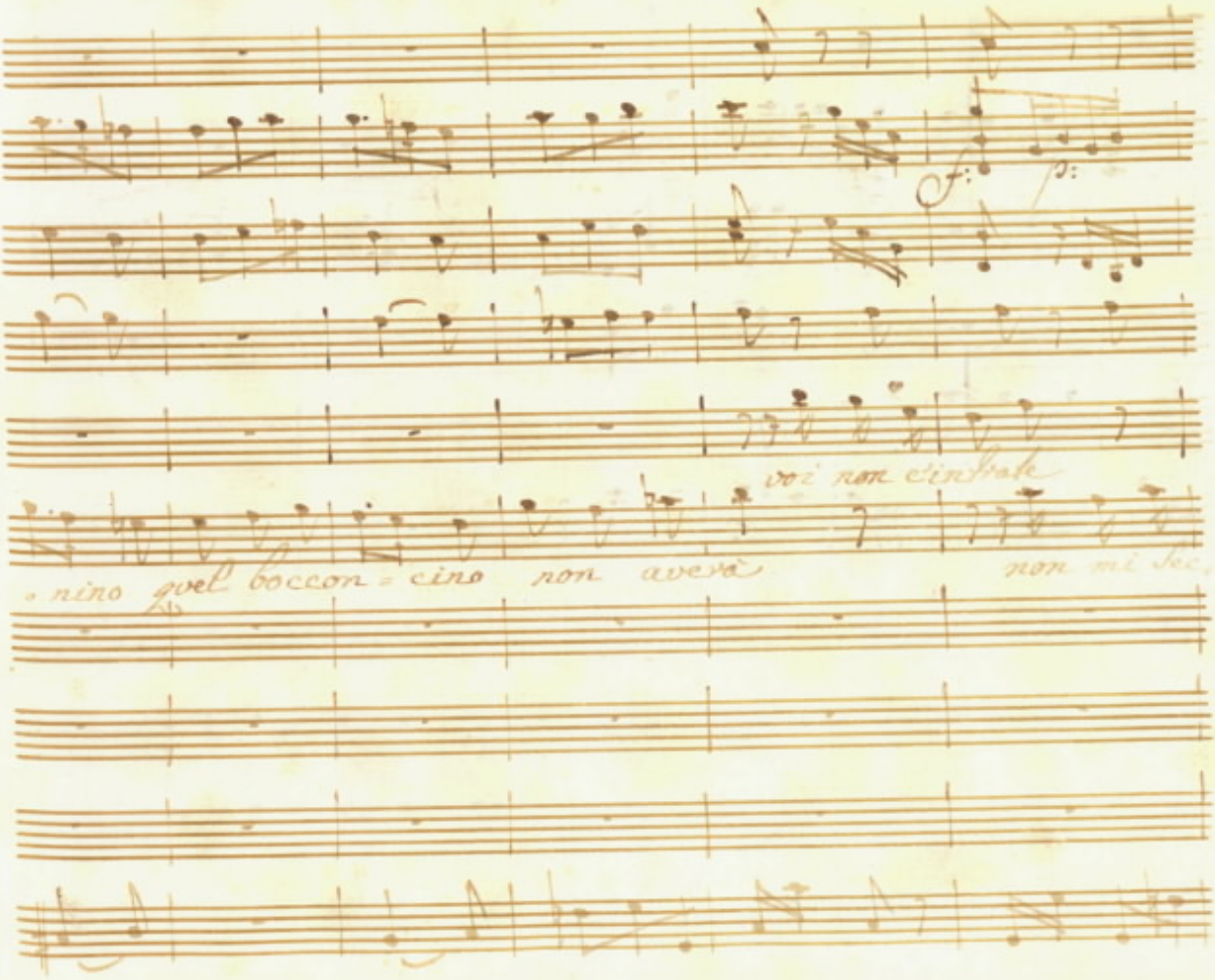

mà la Rosina non è per te
mà la Rosina non è per

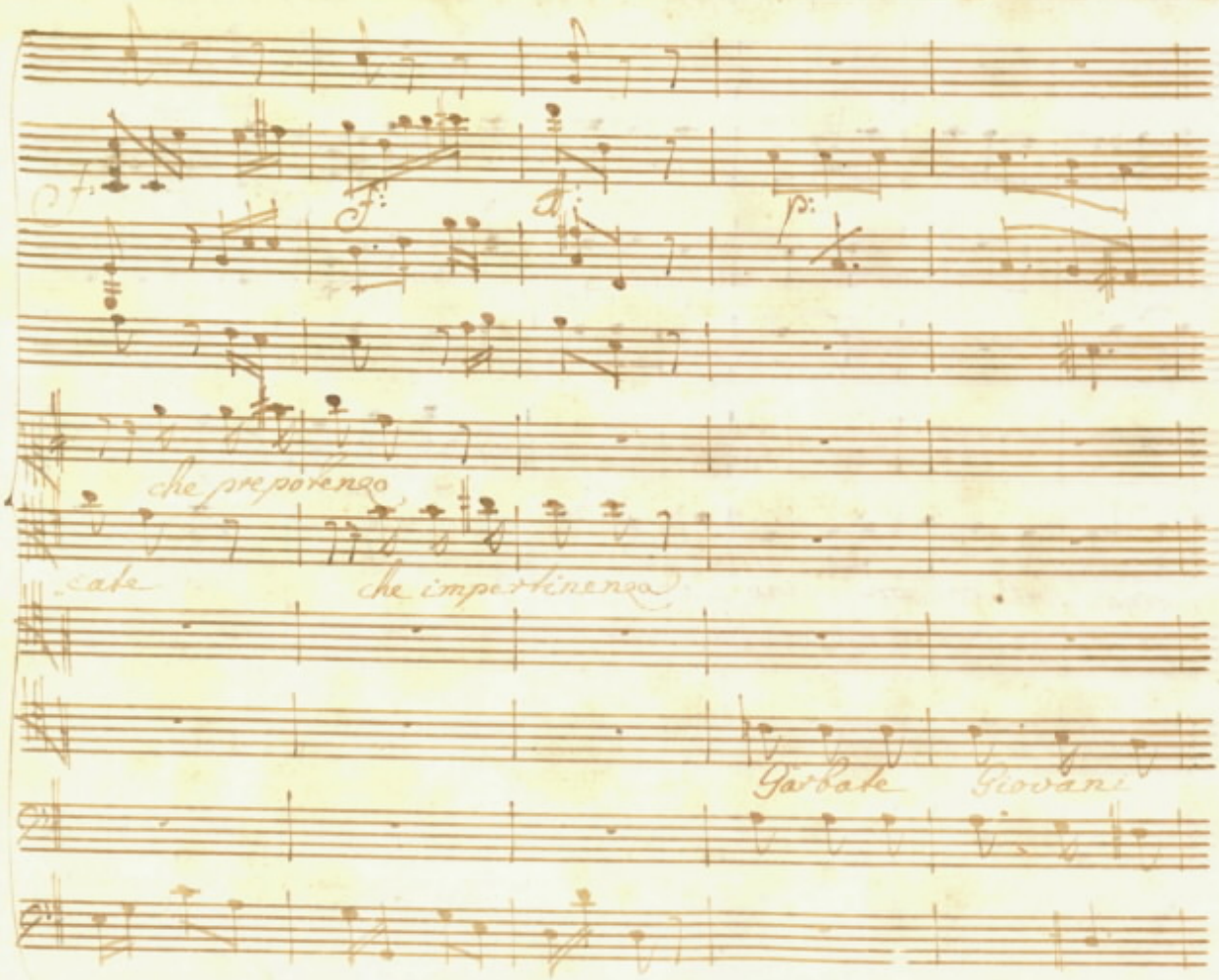

Padre mio caro siate buoni - no

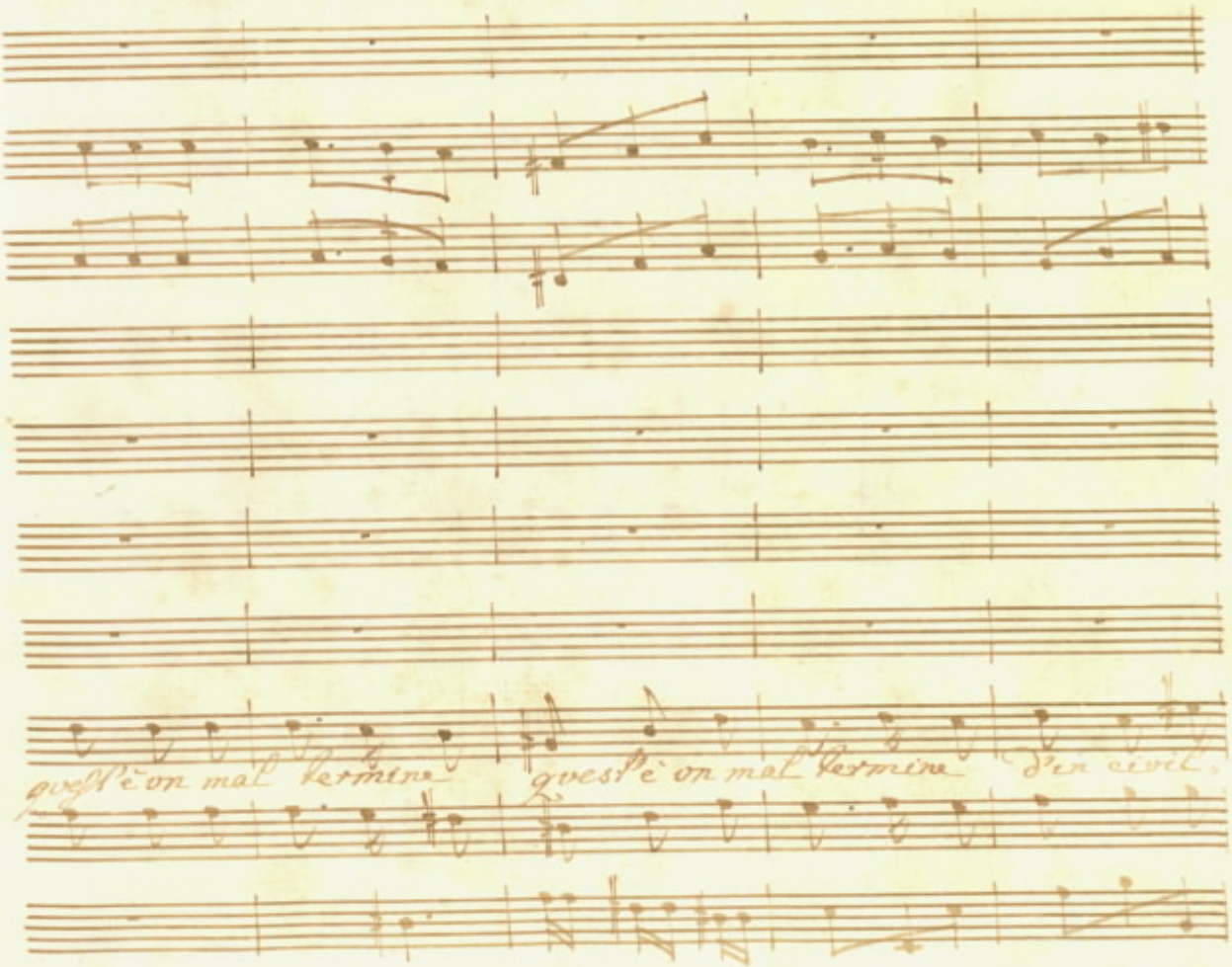

il mio Gianino
la vo per me
insolentissima
dentro di

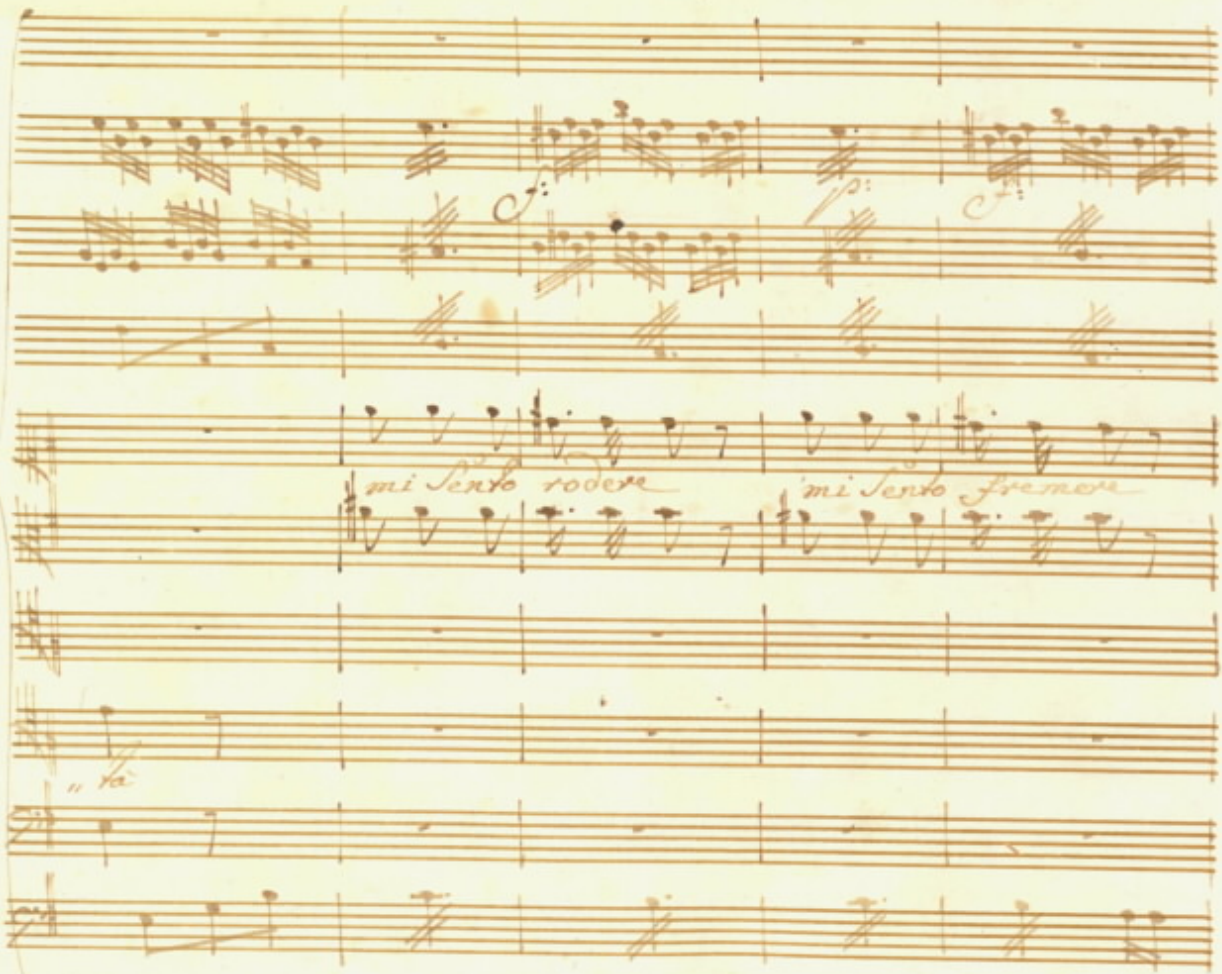

per carità
per Cari.
quest'è bellissima
a tempo di là

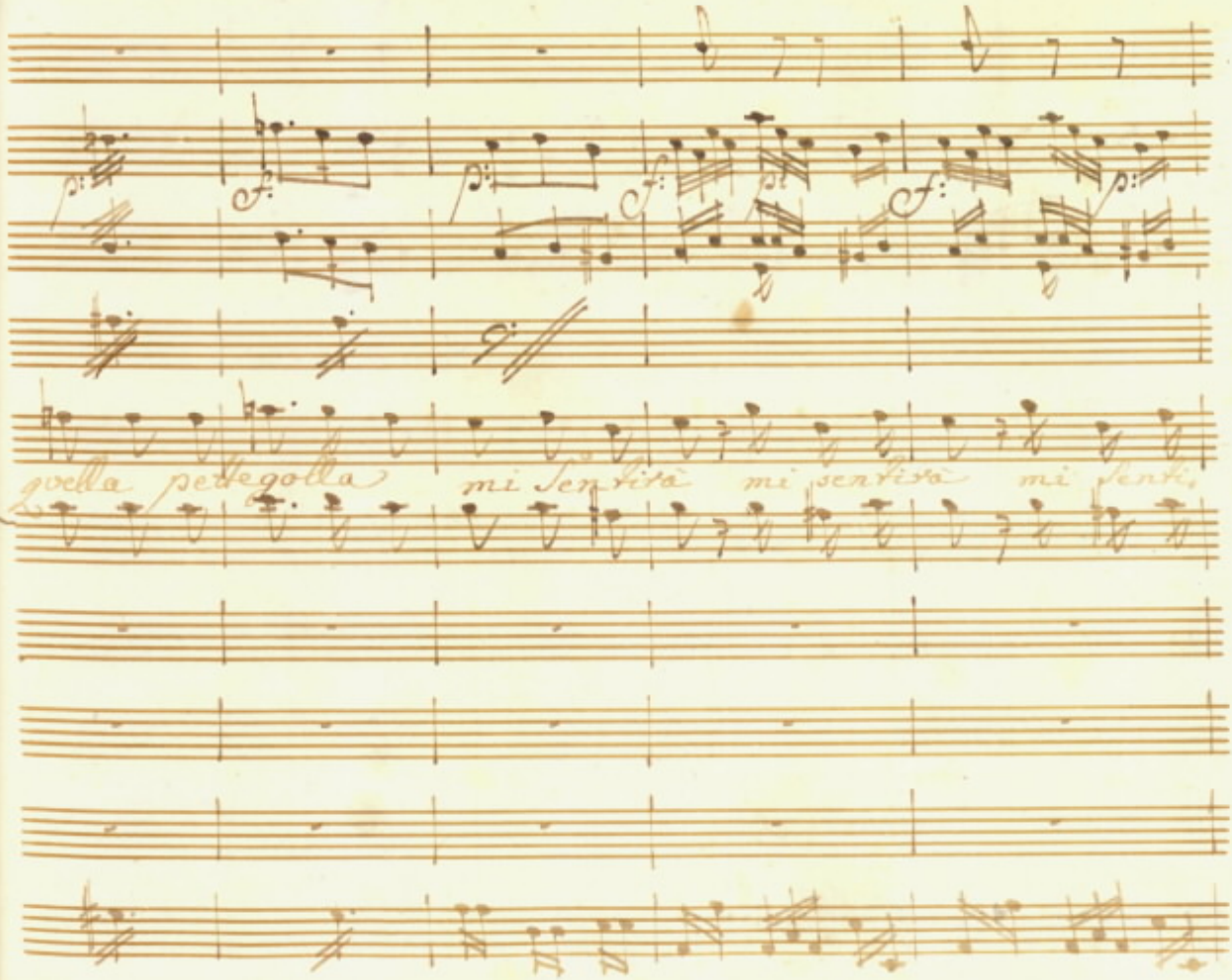

quella pettegola che vuol fare

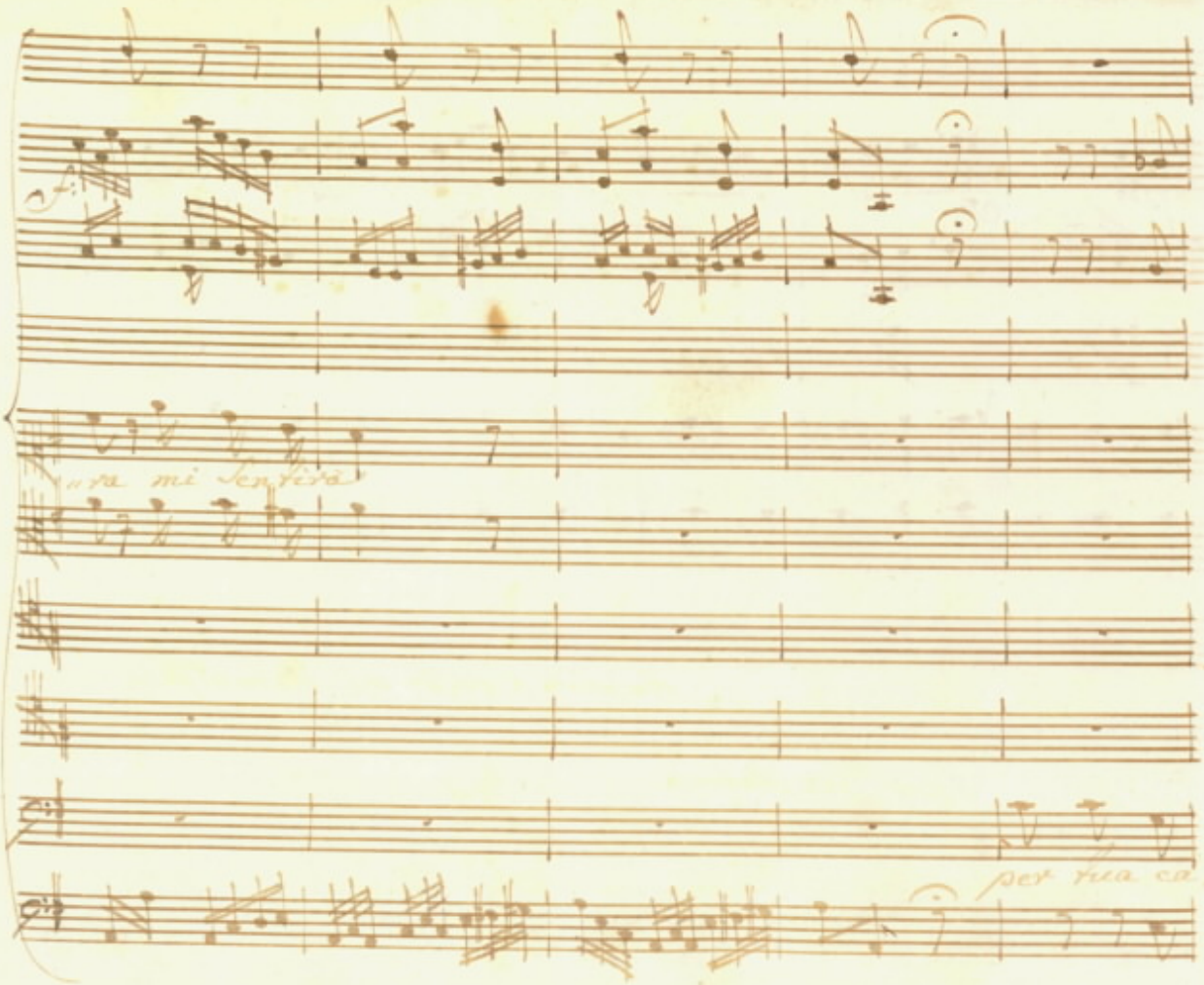

f:
p:
voi non c'intrate
nino quel boccon = cino non averà
non mi sec

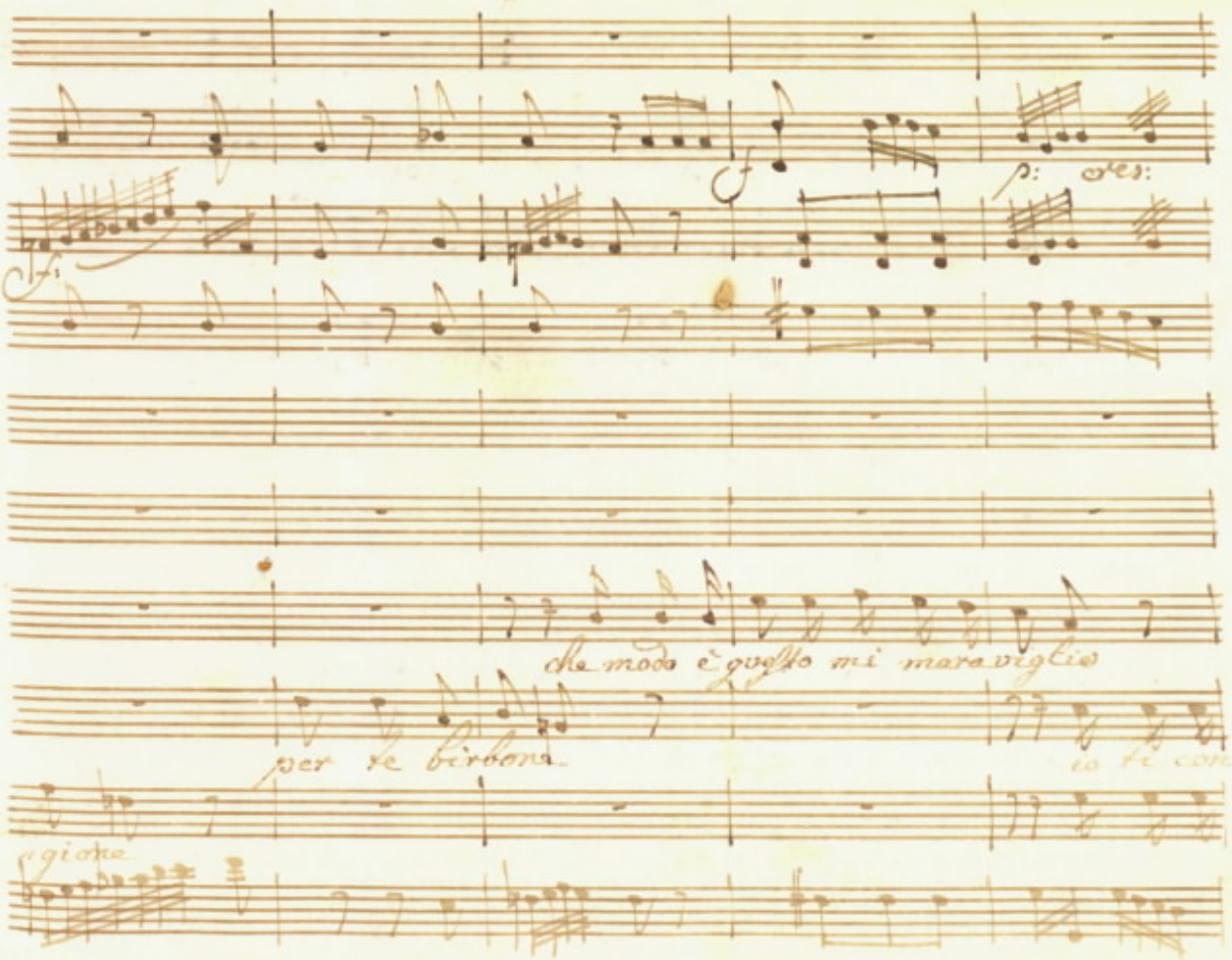

f:
d:
p:
che prepotenza
cate
che impertinenza
Garbate
Giovani

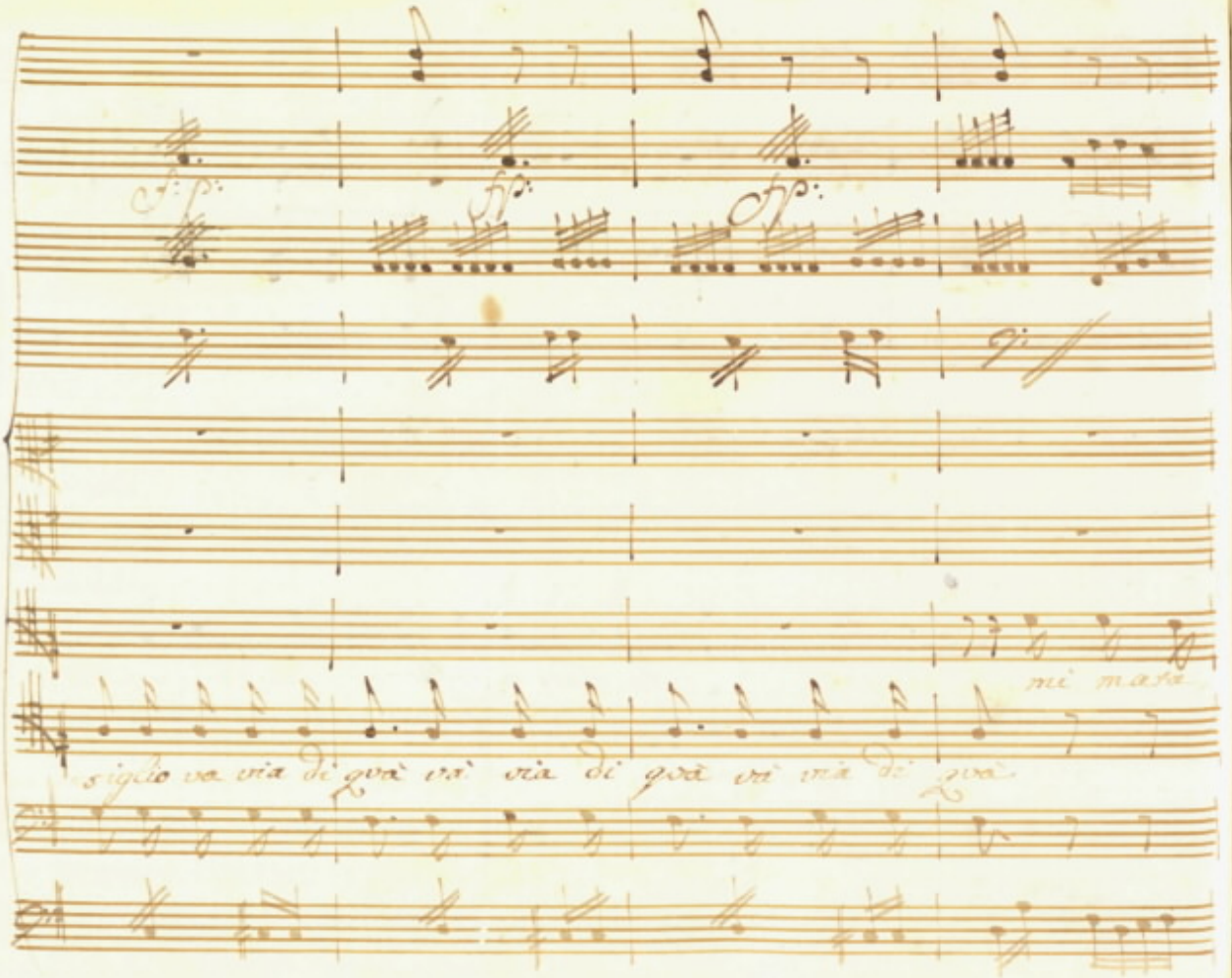

questè on mal termine
questè on mal termine
d'un civil

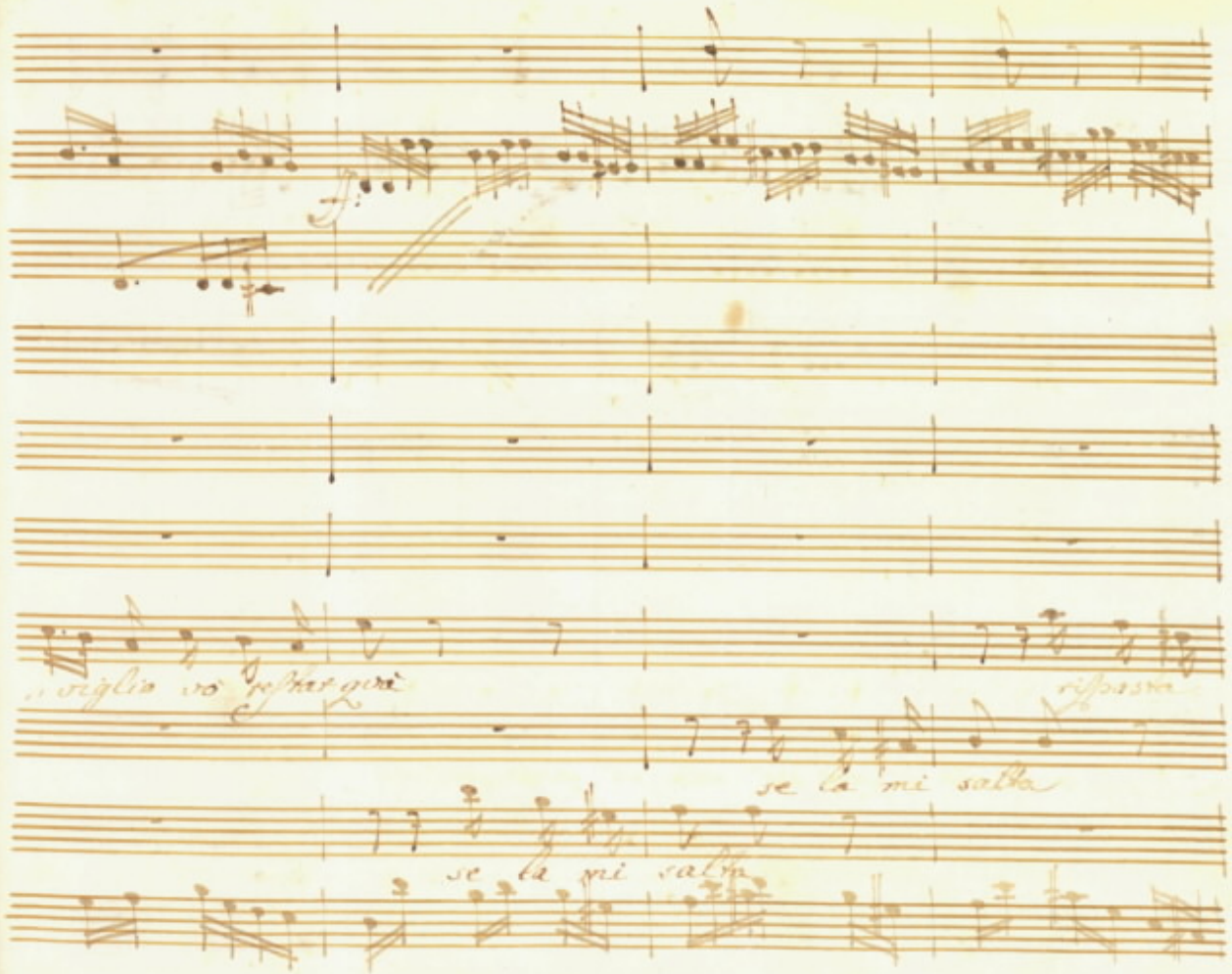

mi sento rodere
mi sento fremere

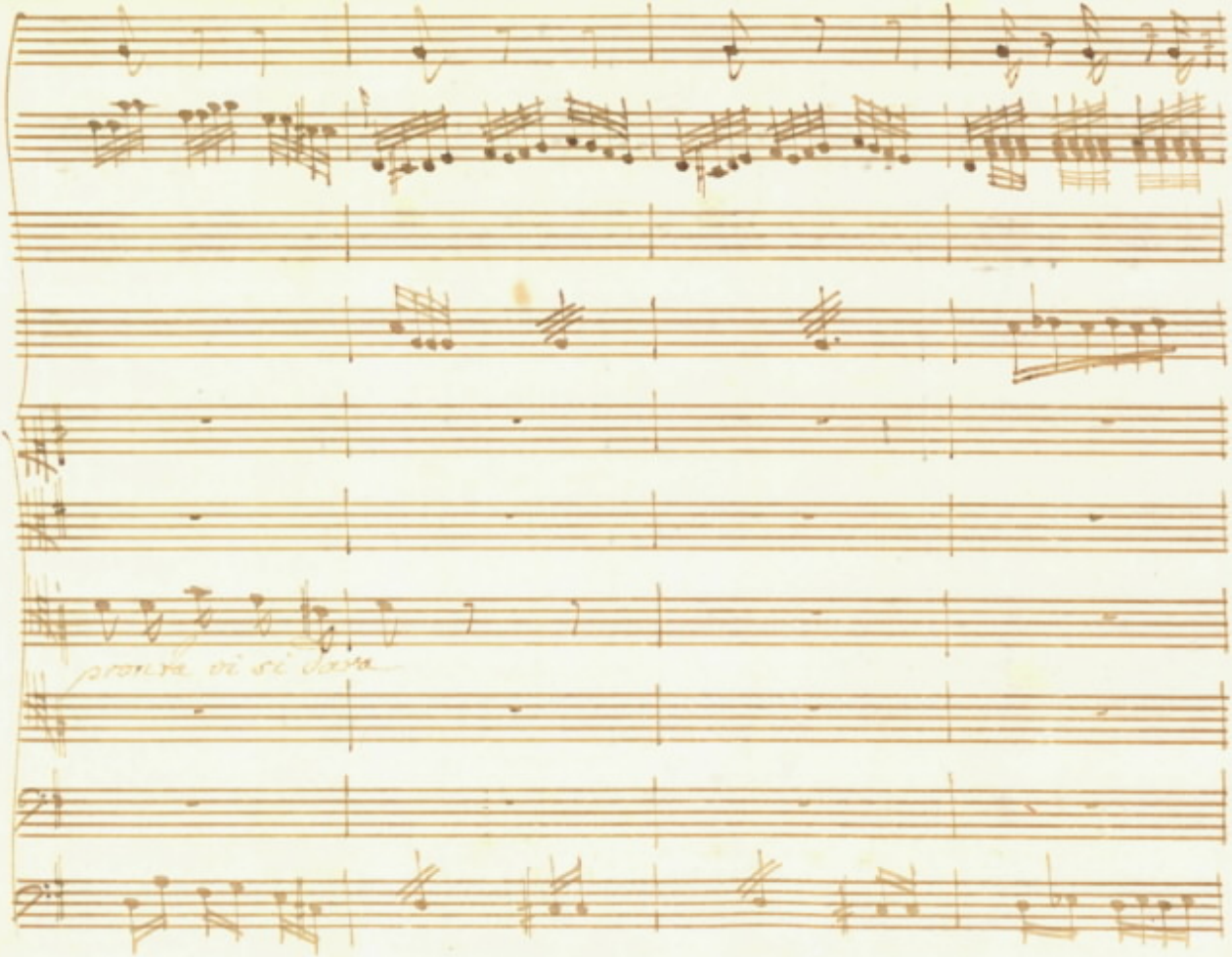

p
f
p
f
f
p
quella pedegolla
mi sentirà
mi sentirà
mi senti

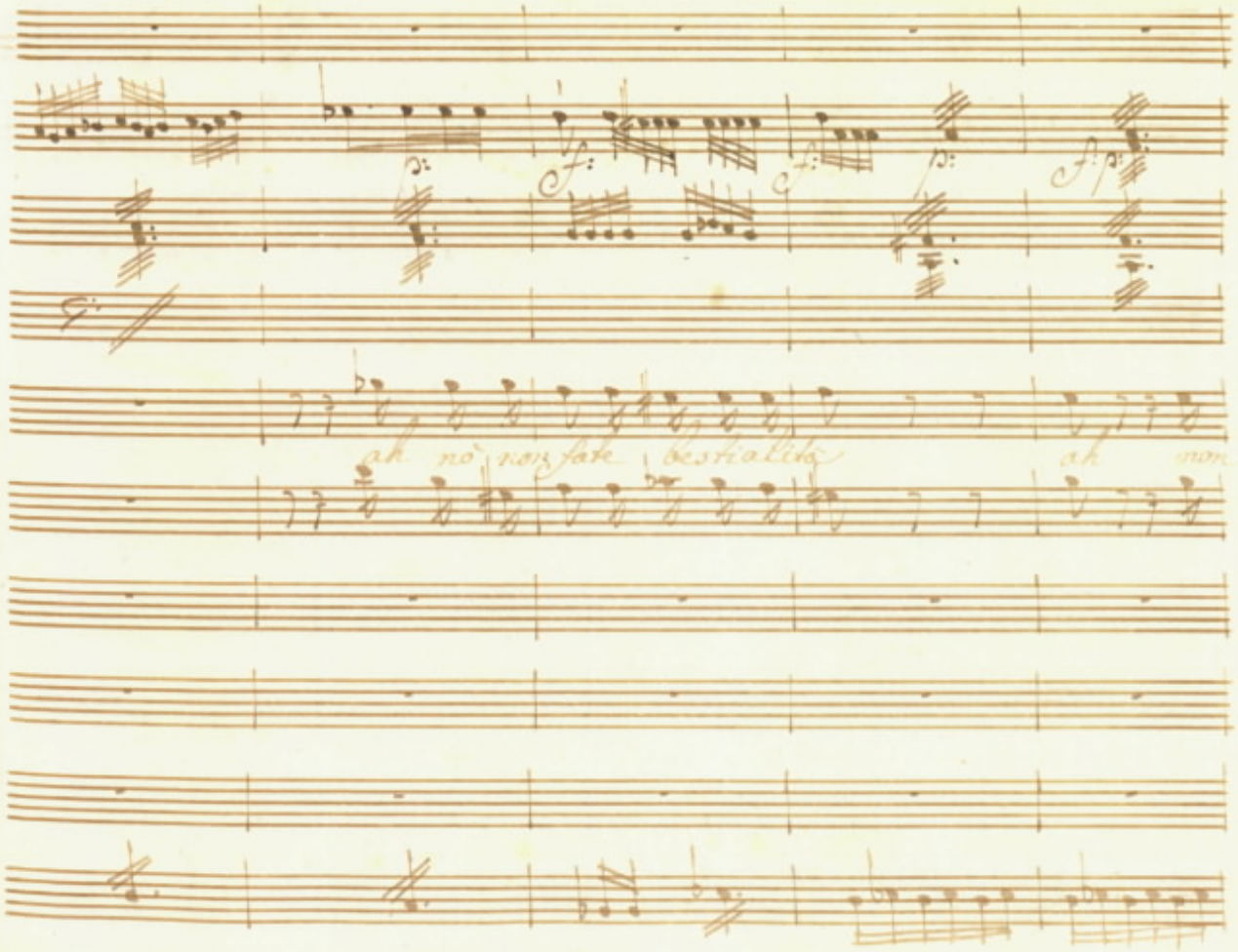

f:
ra mi sentirà
per tua ca

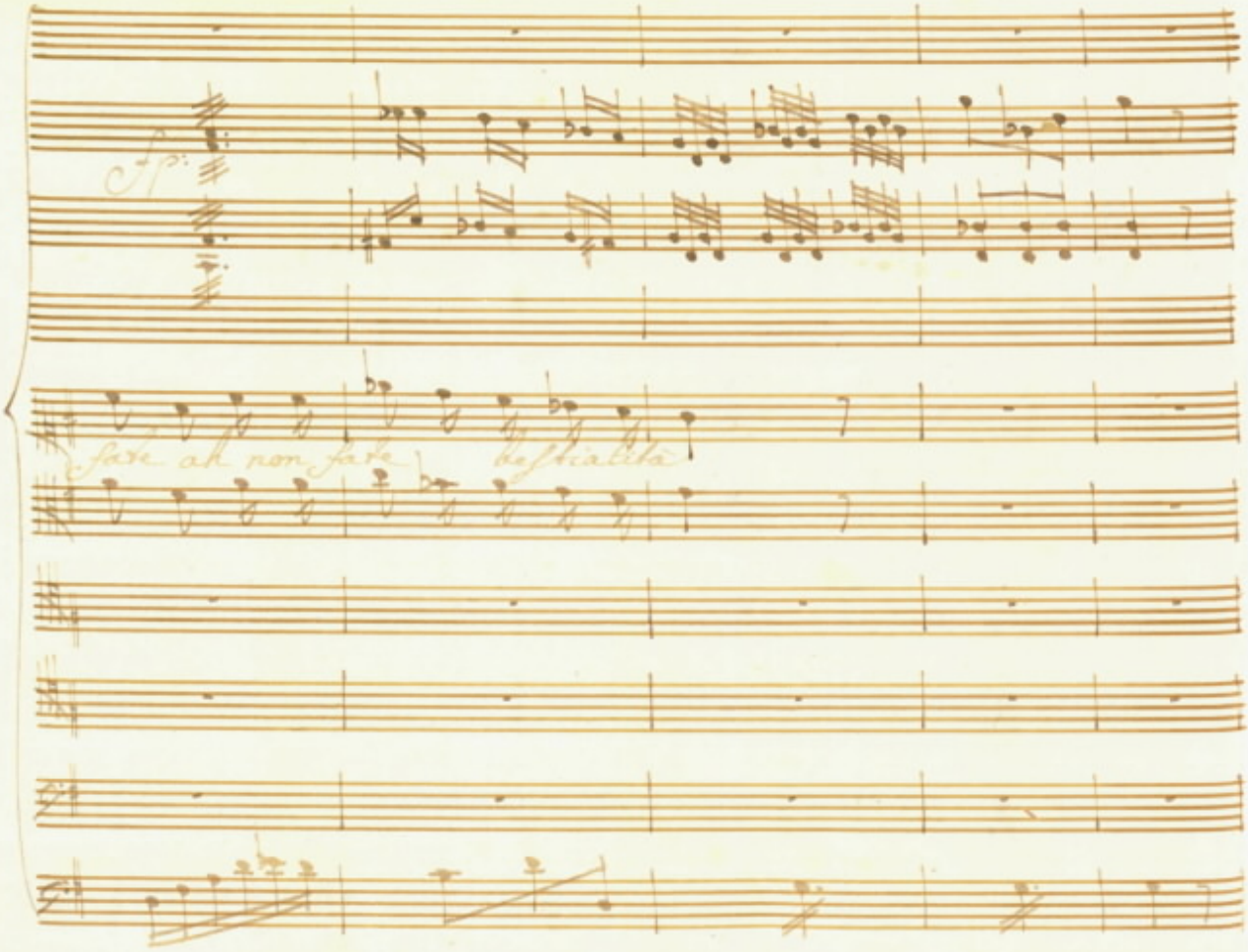

f
p: cres:
che modo è questo mi maraviglio
per te birbone
io ti con
gione

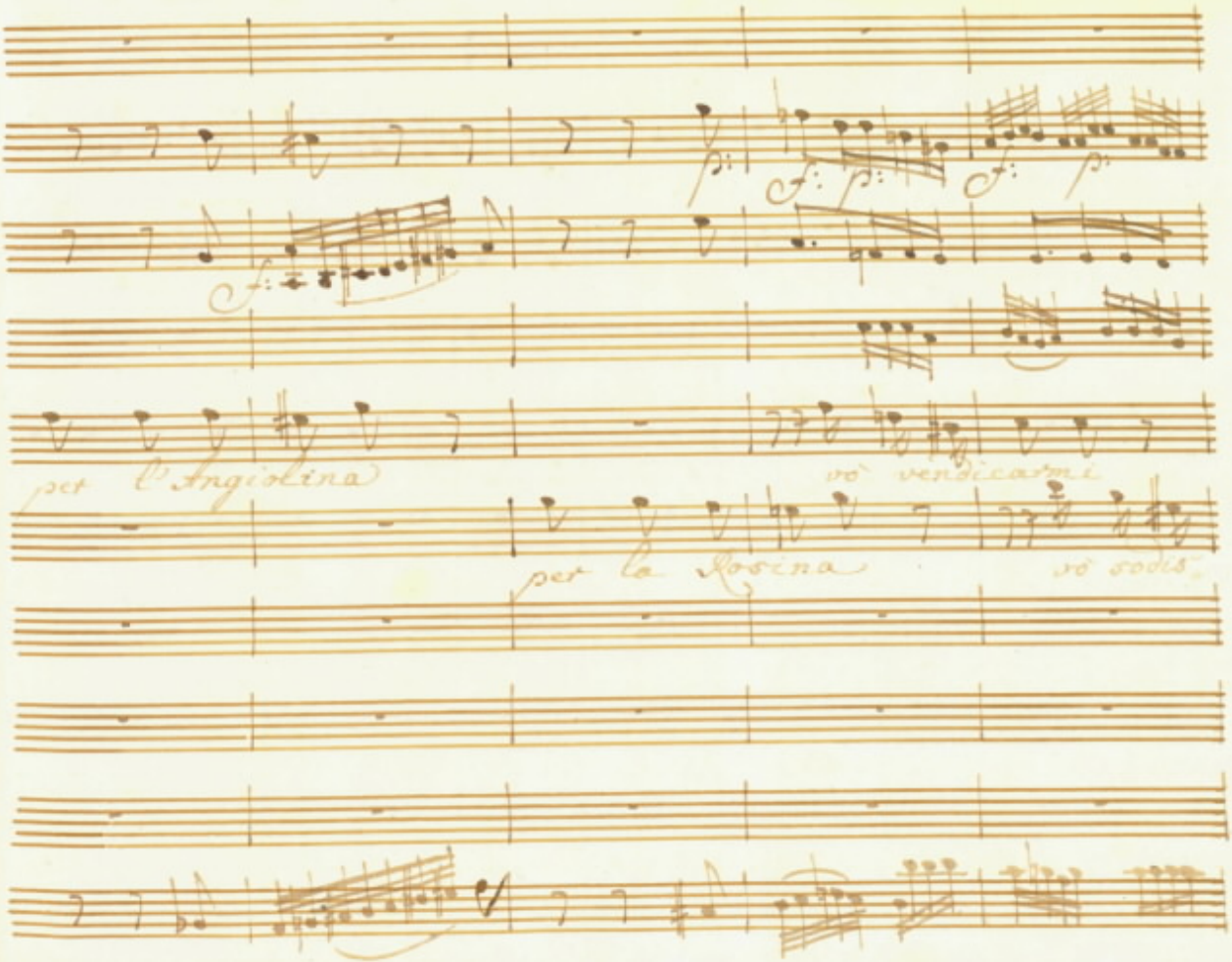

mi mata
figlio va via di quà và via di quà và via di quà

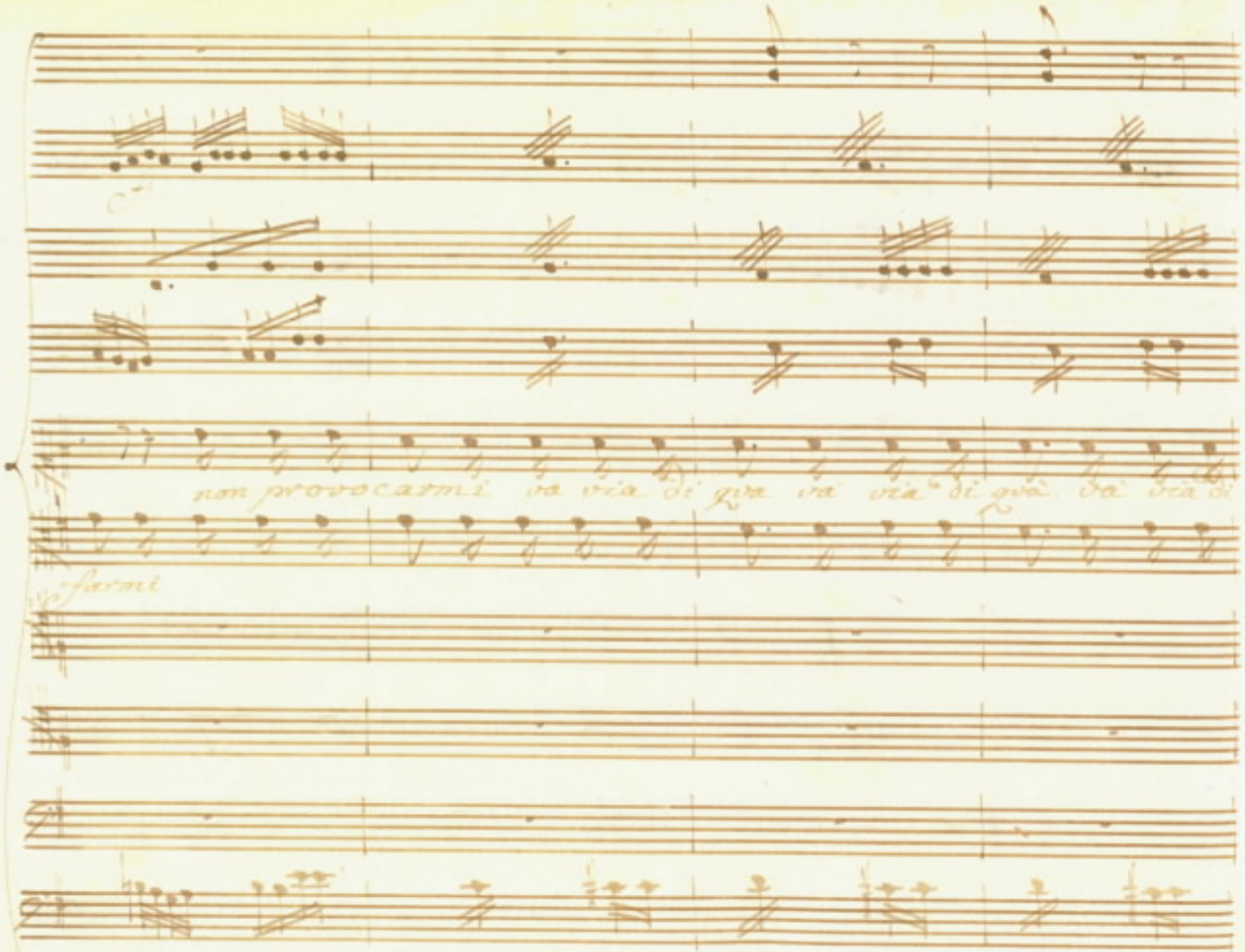

viglio vò restar quà
rispasta
se la mi salta
se la mi salta

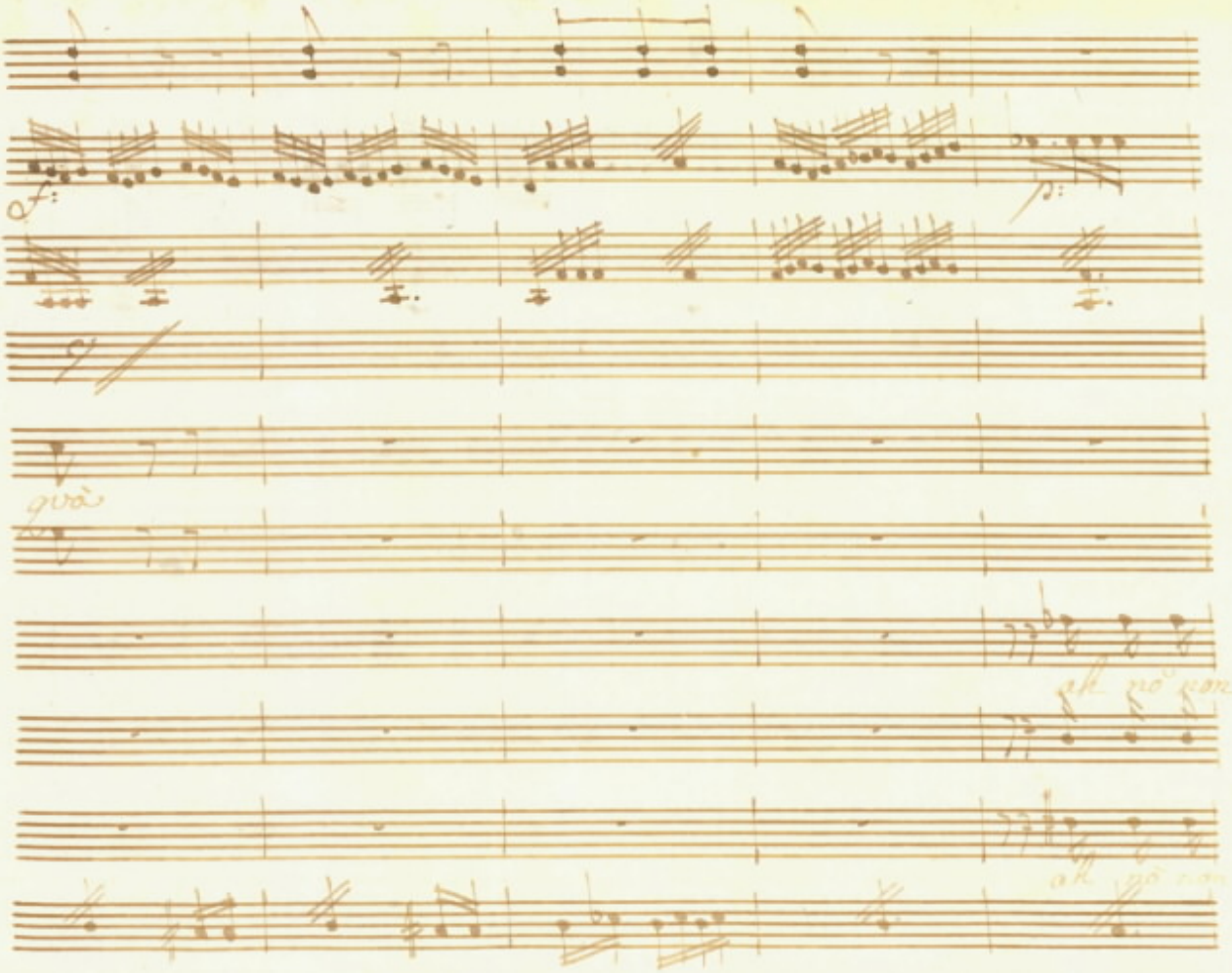

parola di si dona

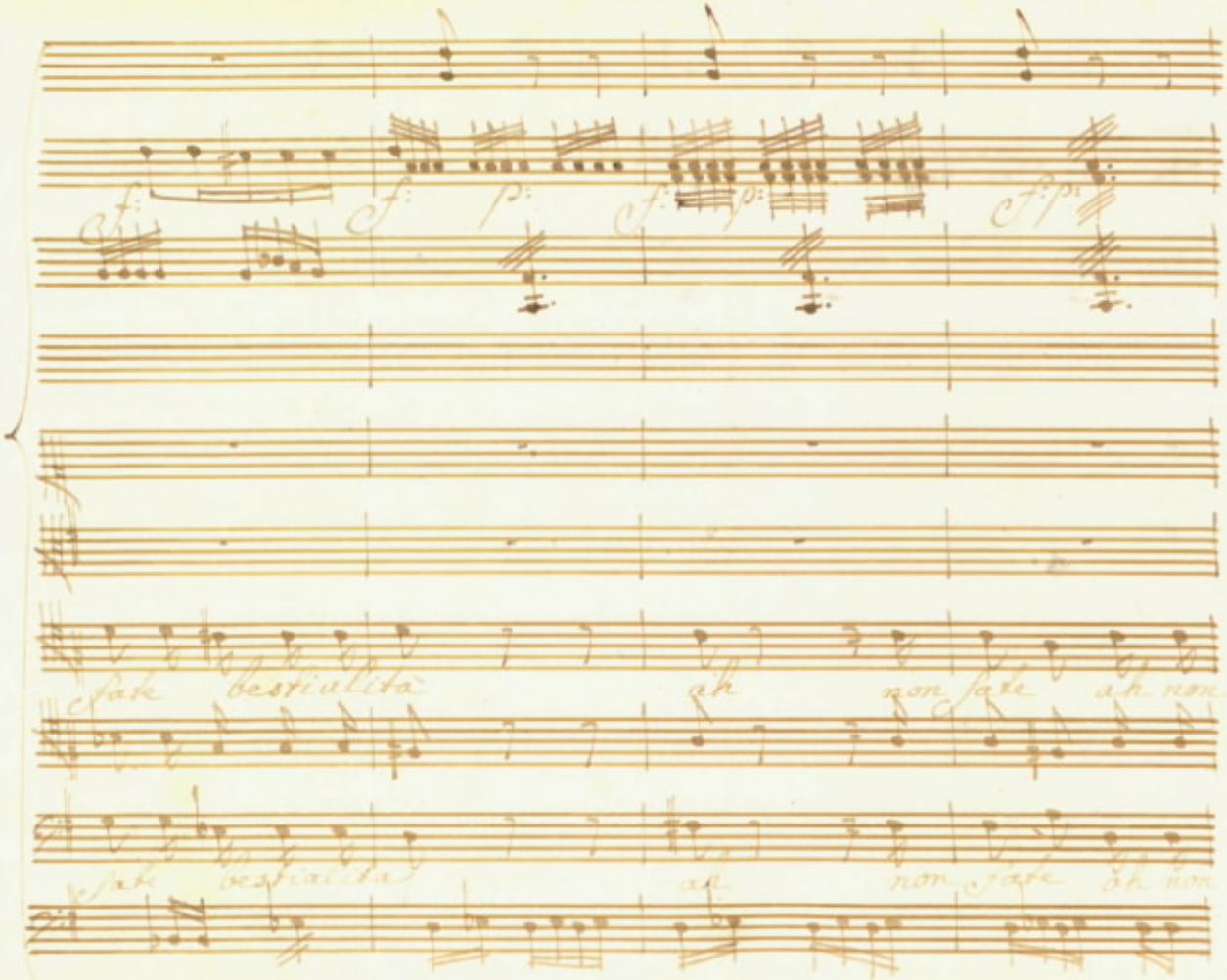

ah nō non fate bestialis
ah non

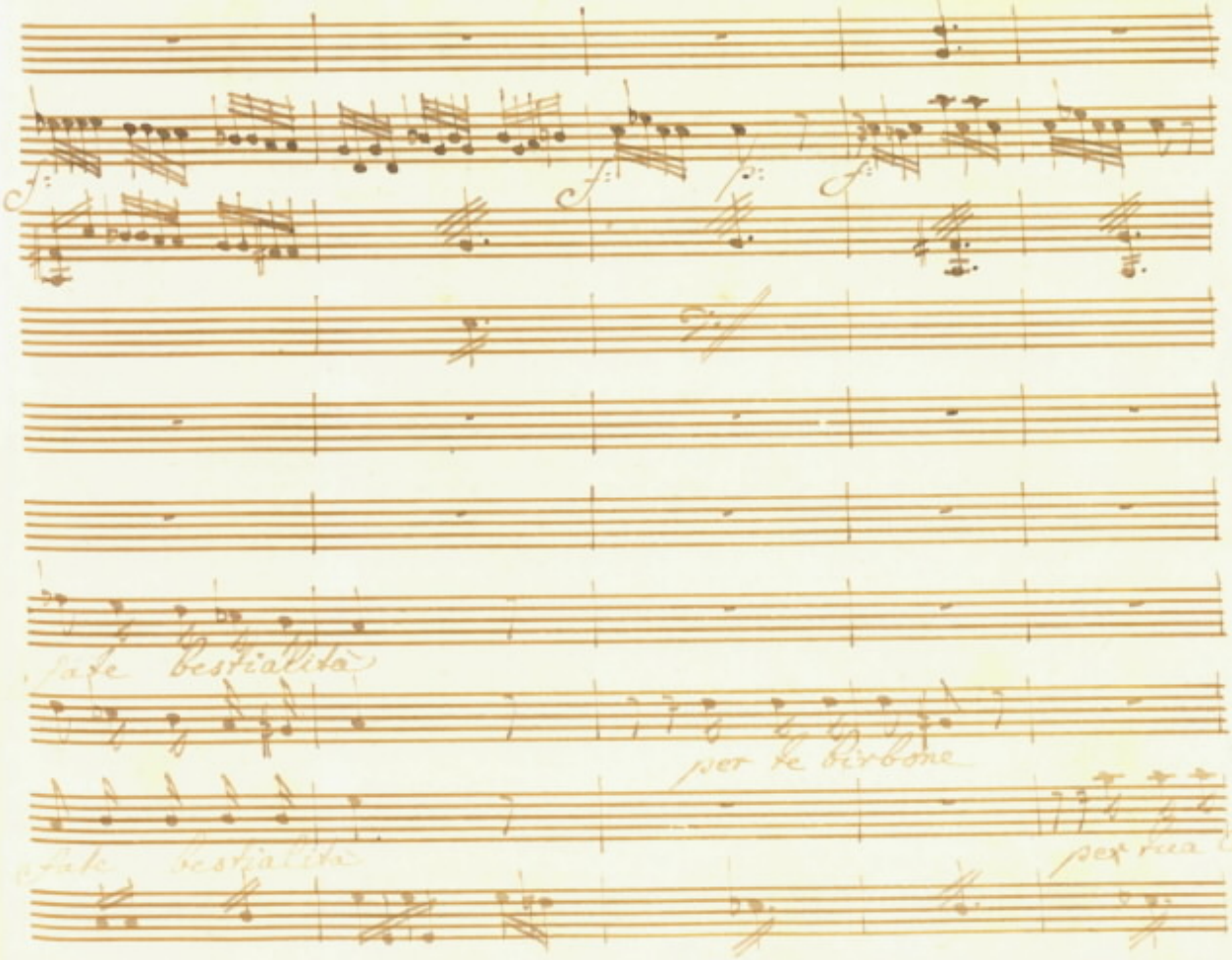

fp:
fate ah non fate bestialità

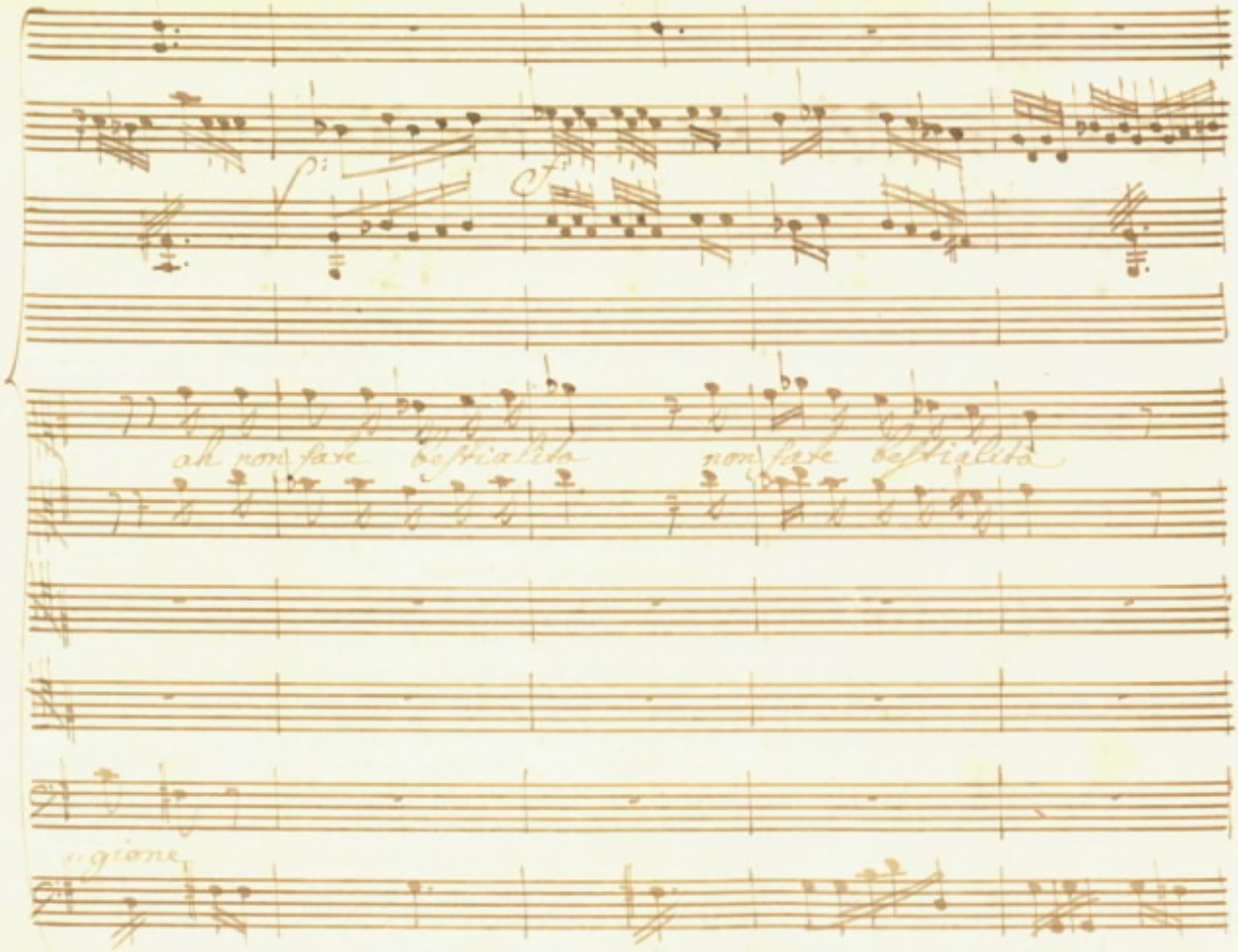

per l'Angiolina
vò vendicarmi
per la Rosina
vò sodis

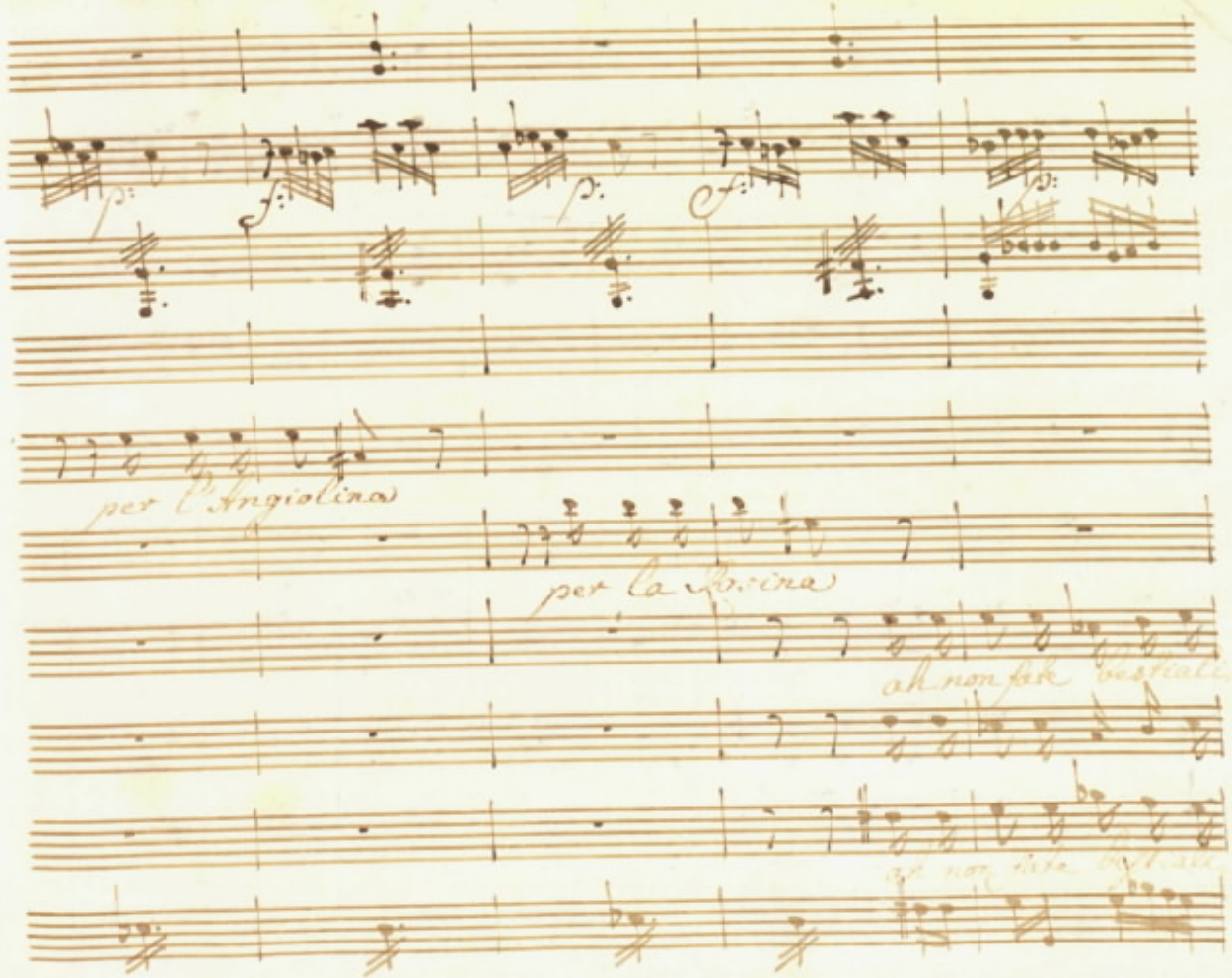

non provocarmi via via di quà via via di quà via via di
farmi

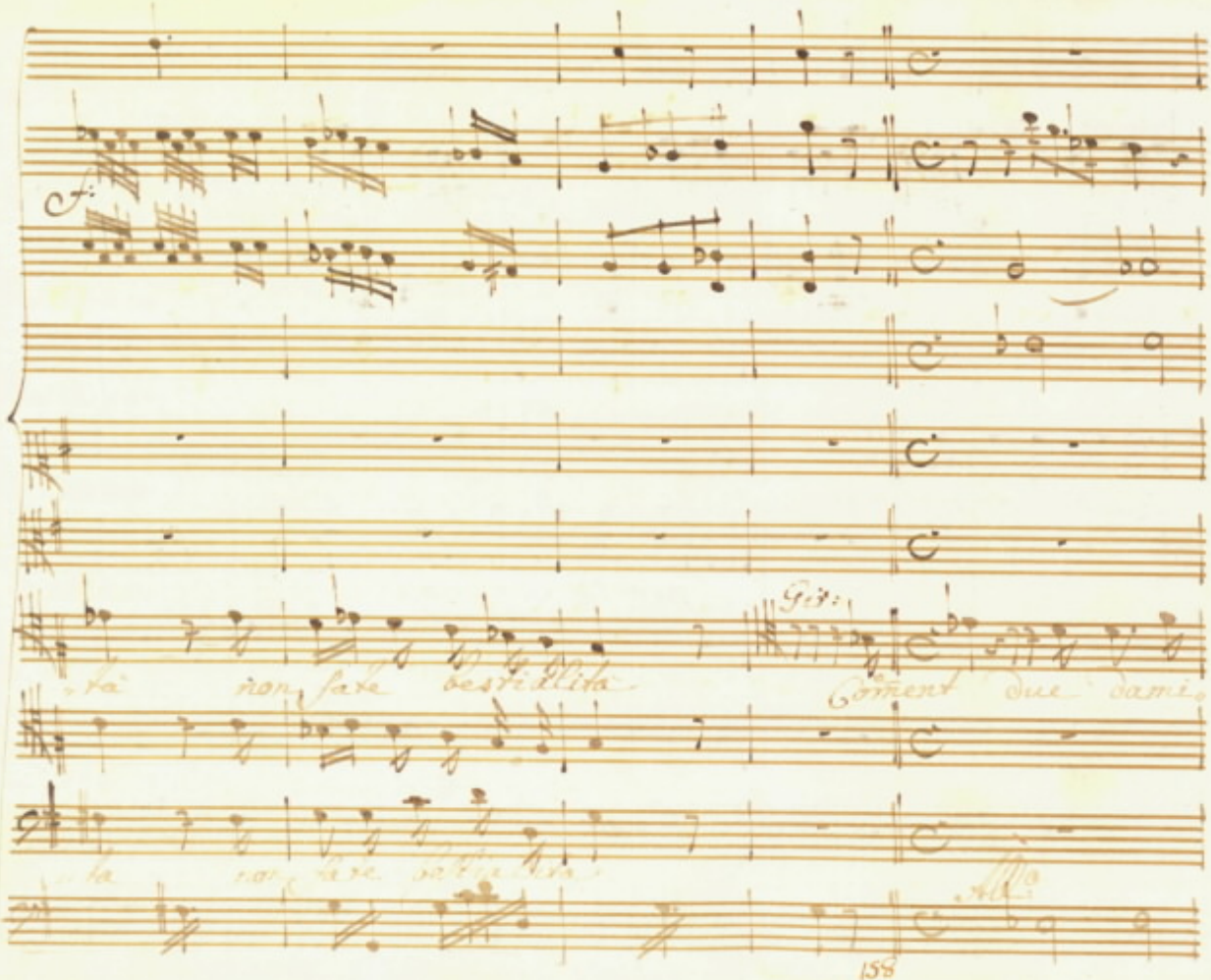

f:
p:
quà
ah nò non
ah nò non

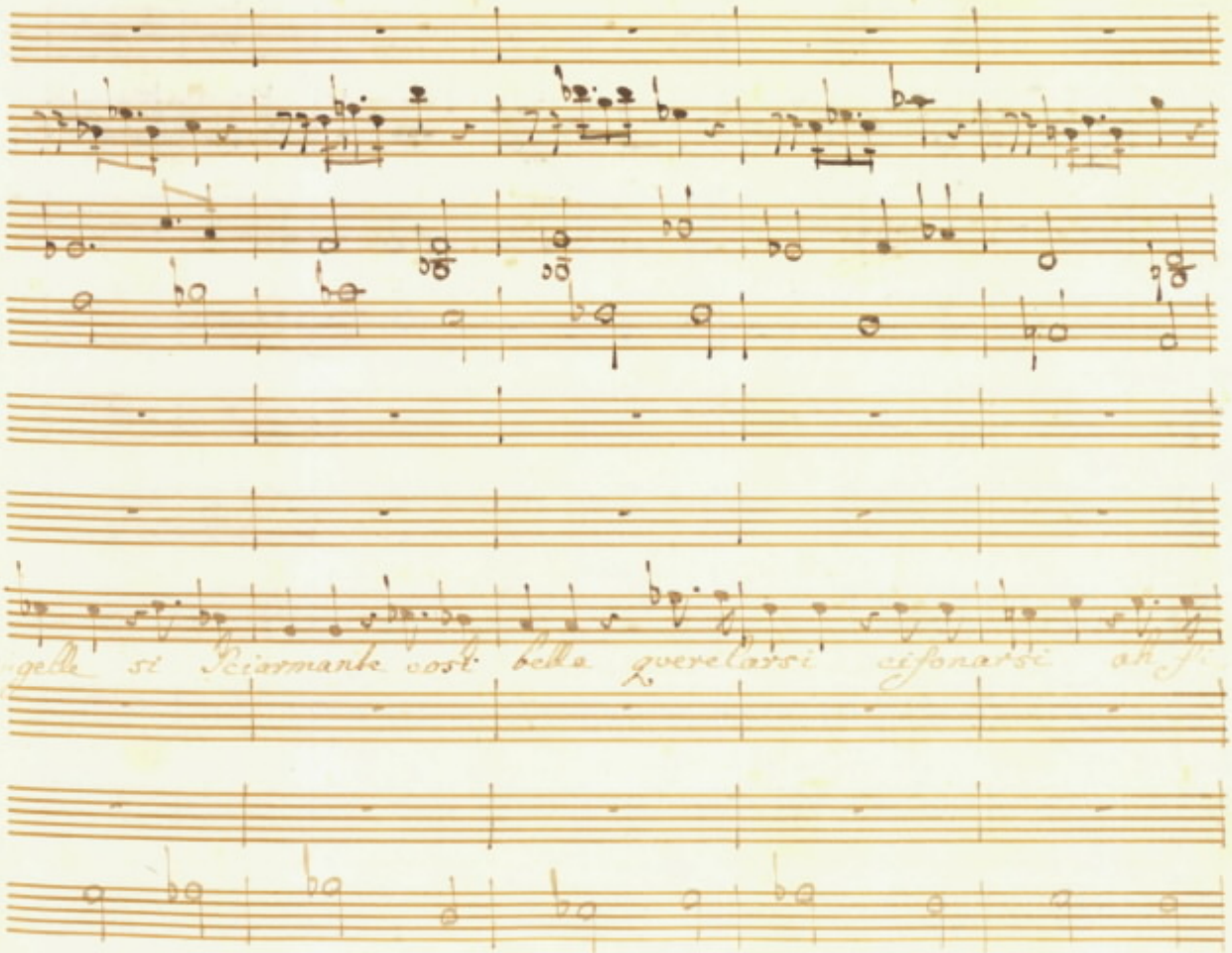

fate bestialità ah non fate ah non
fate bestialità ah non fate ah non

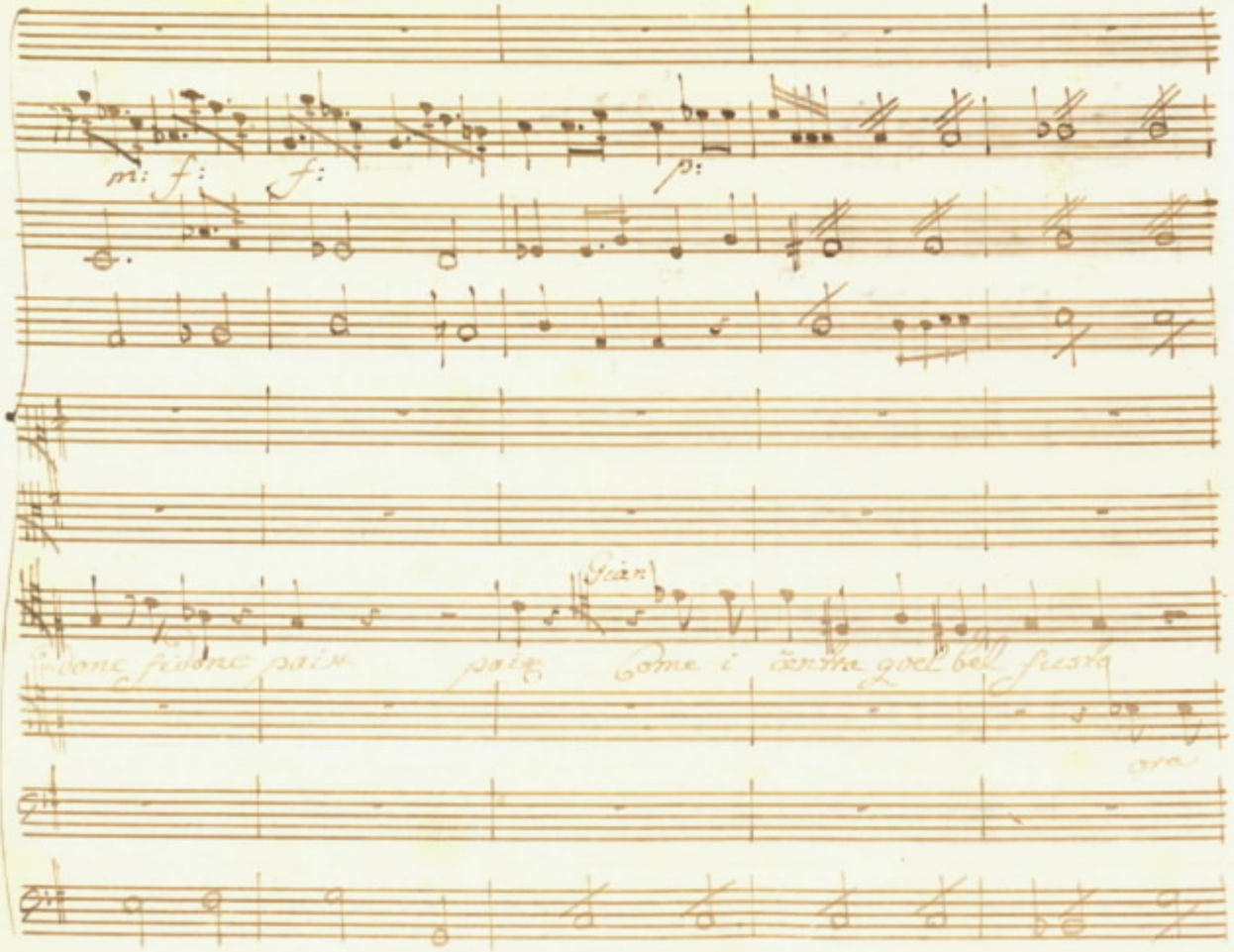

fate bestialità
per te birbone
fate bestialità
per tua Cà

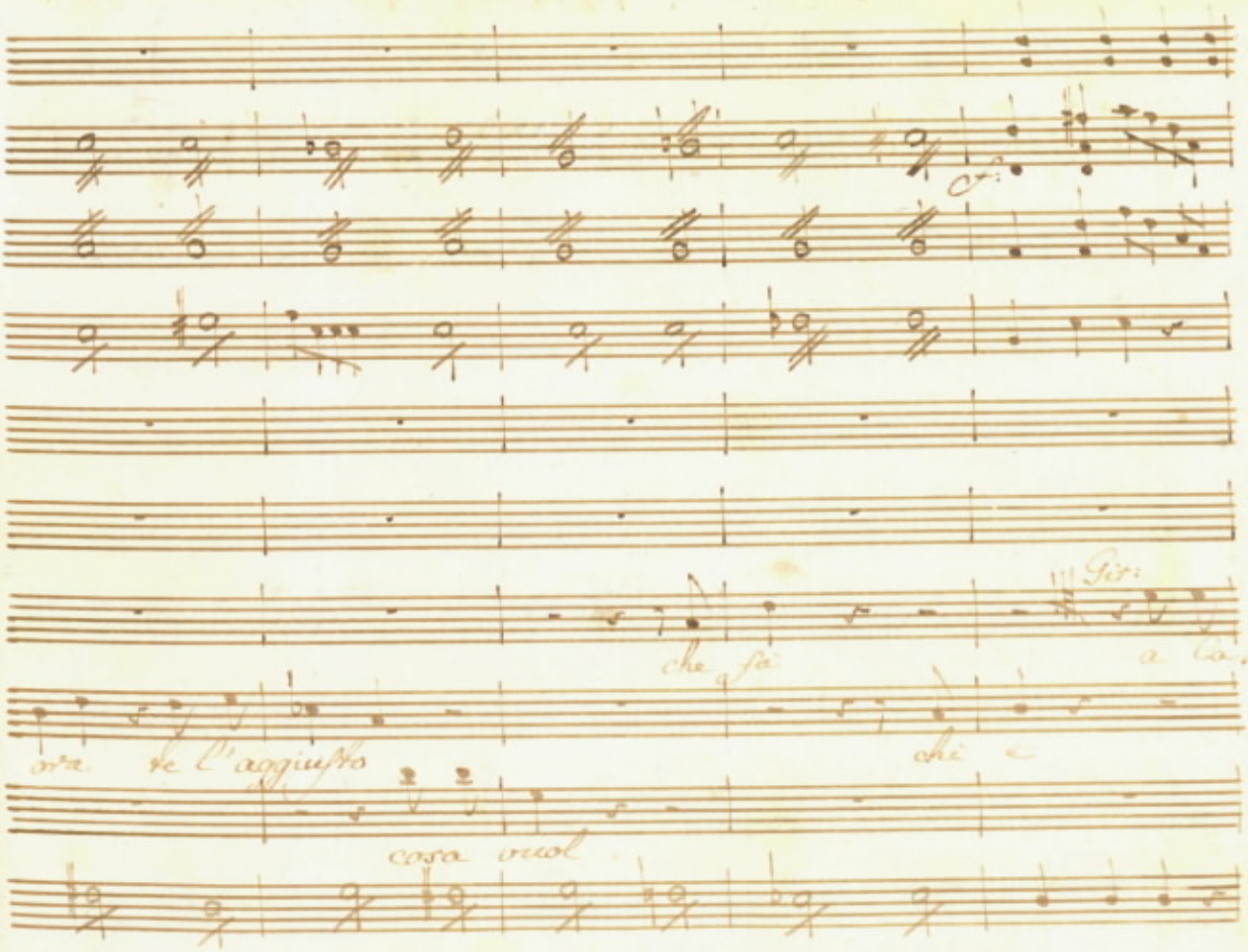

p
f
ah non fare bestialità
non fare bestialità
gione

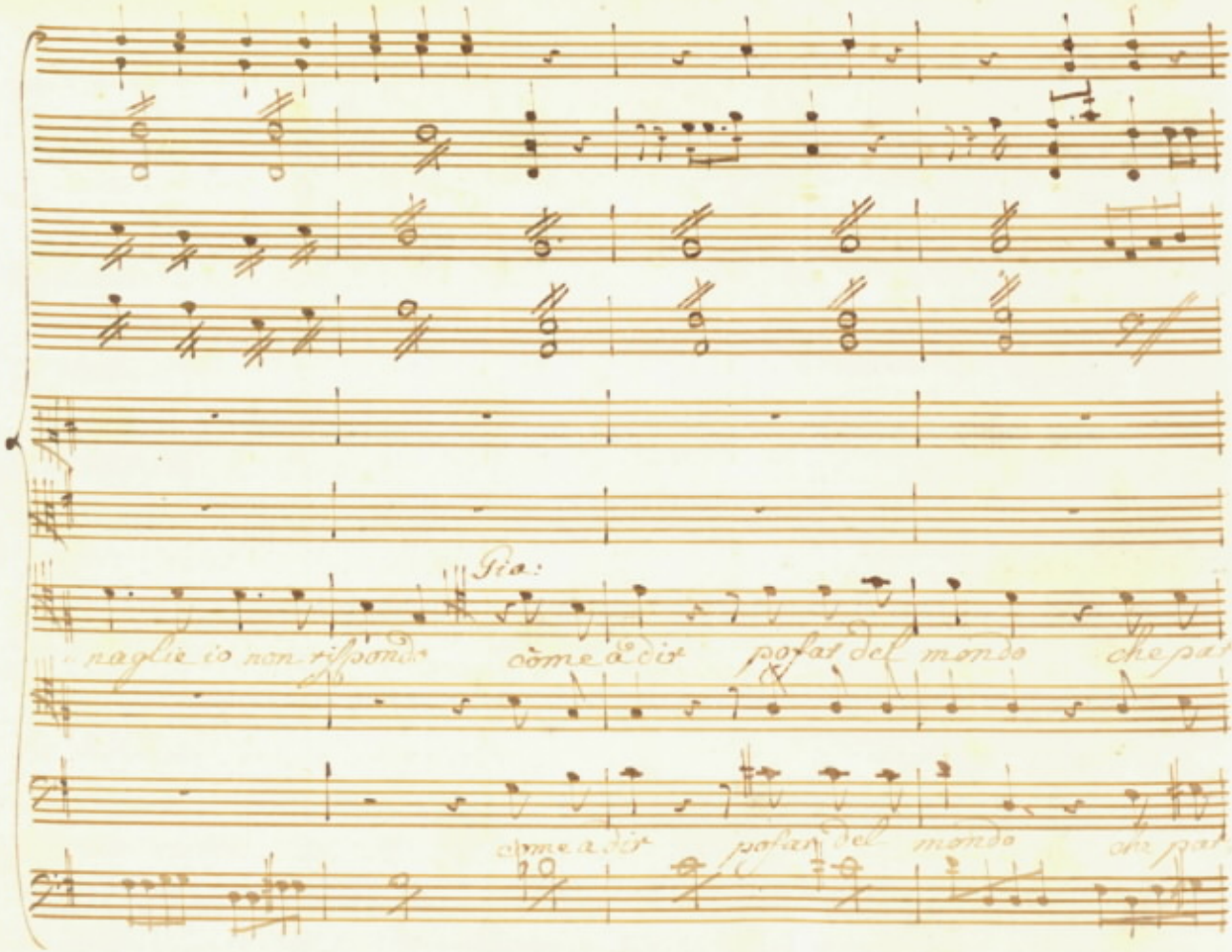

per l'Angiolina
per la Rosina
ah non fate bestiate
se non fate bestiate

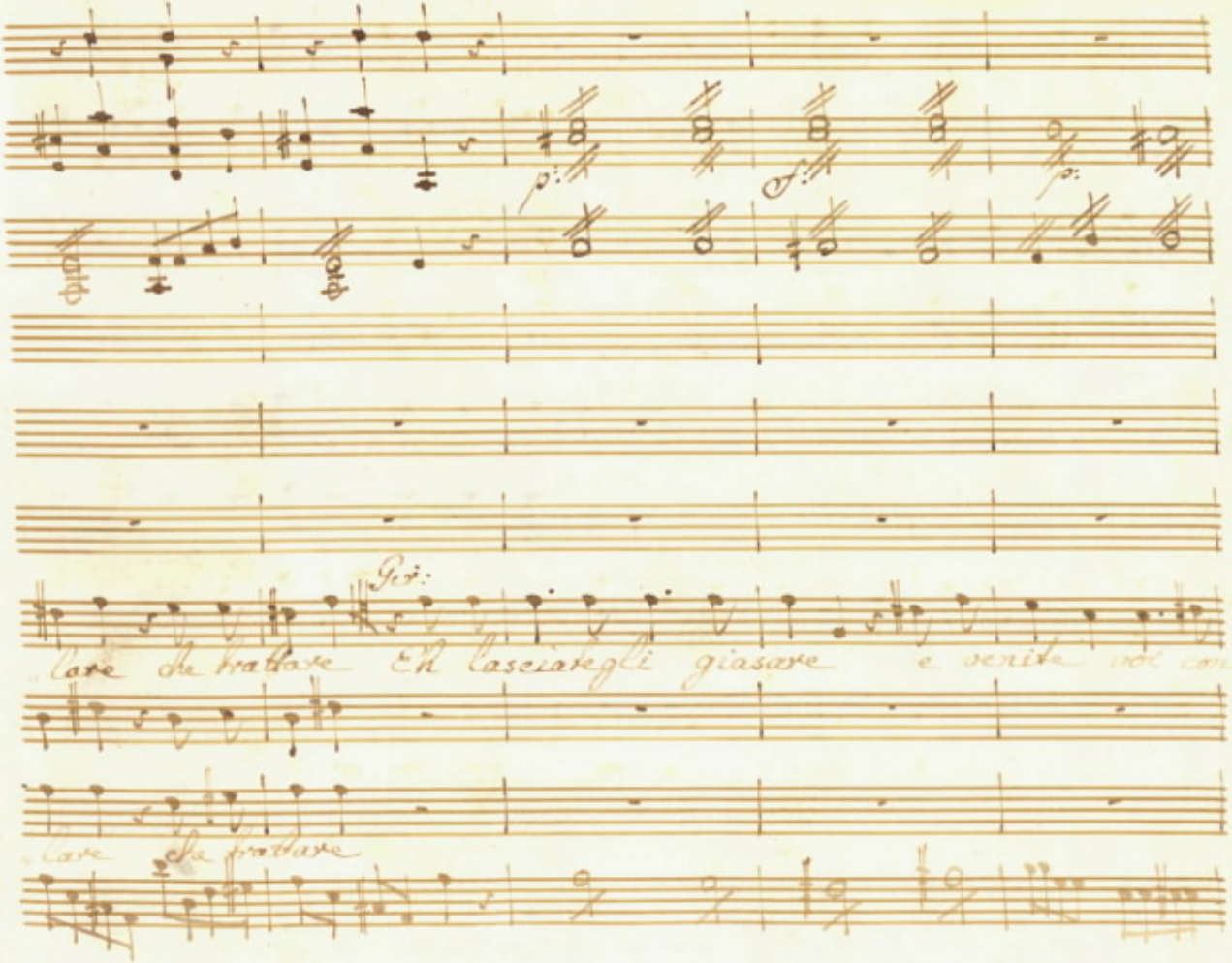

Gir:
-tà non fate bestialità
Coment due dami-
-tà non fate bestialità
All.o

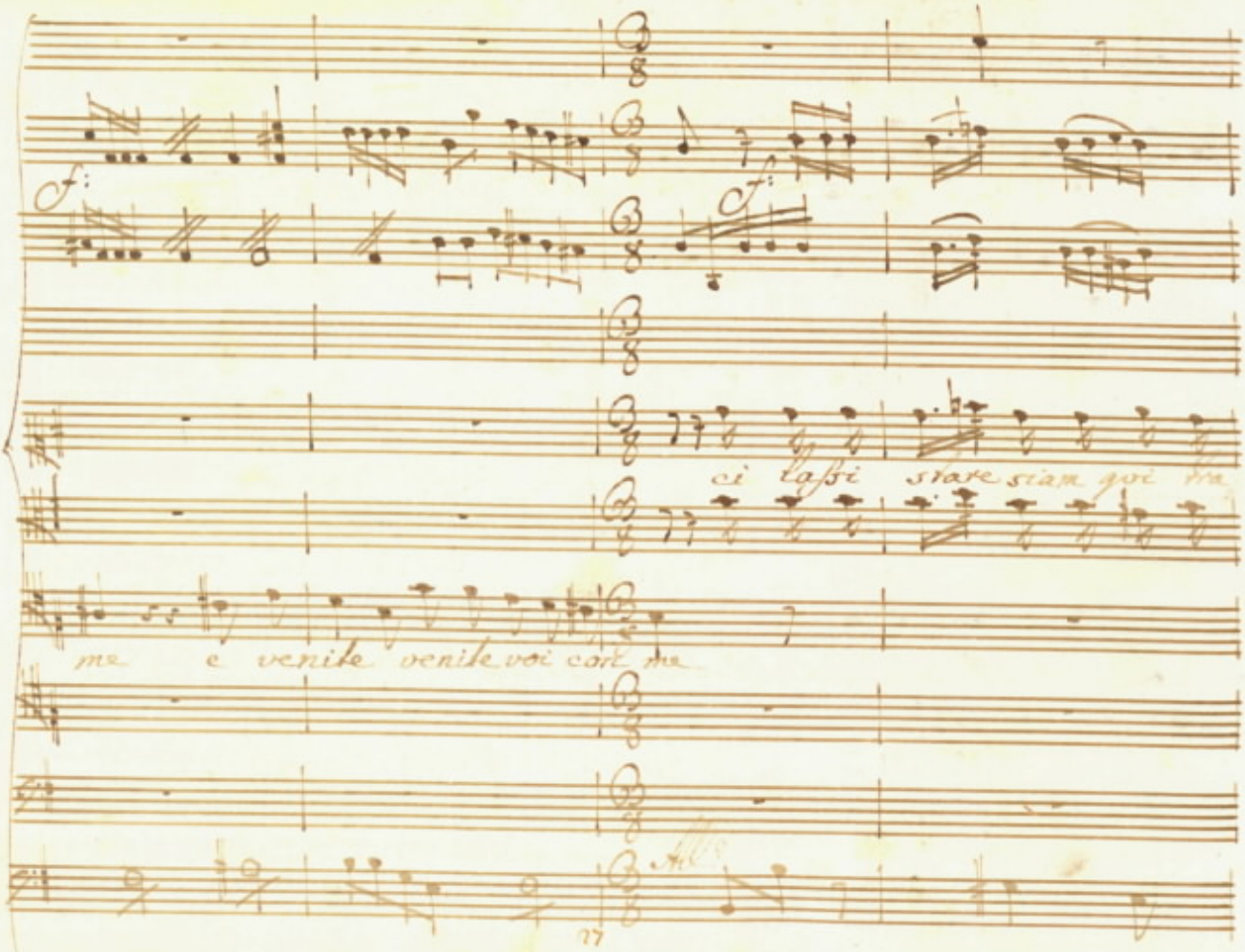

gelle si Sciarmante cosi bella querelarsi sfonarsi

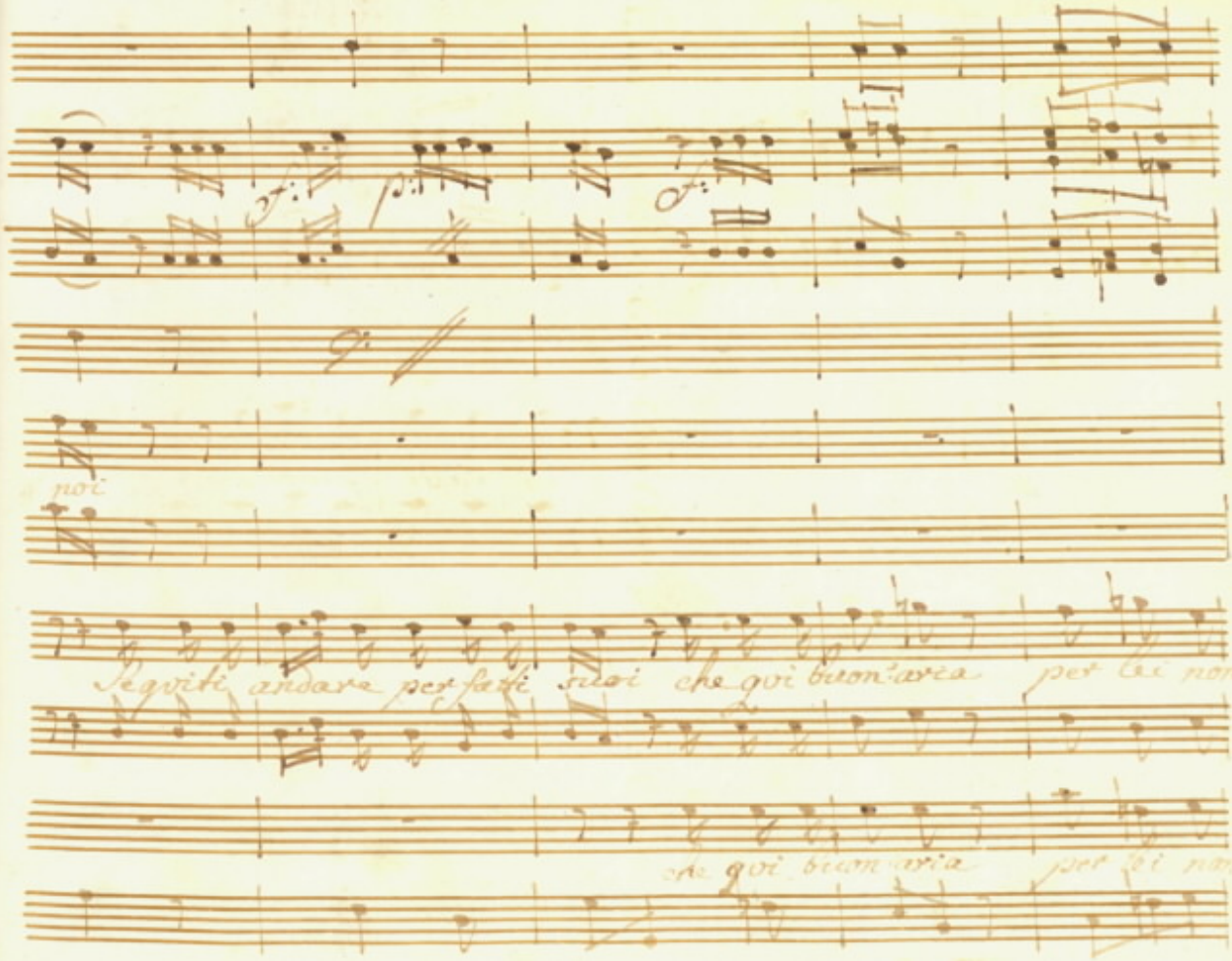

m: f: f: p:
Gian
Come i centra quel bel fusto
ora

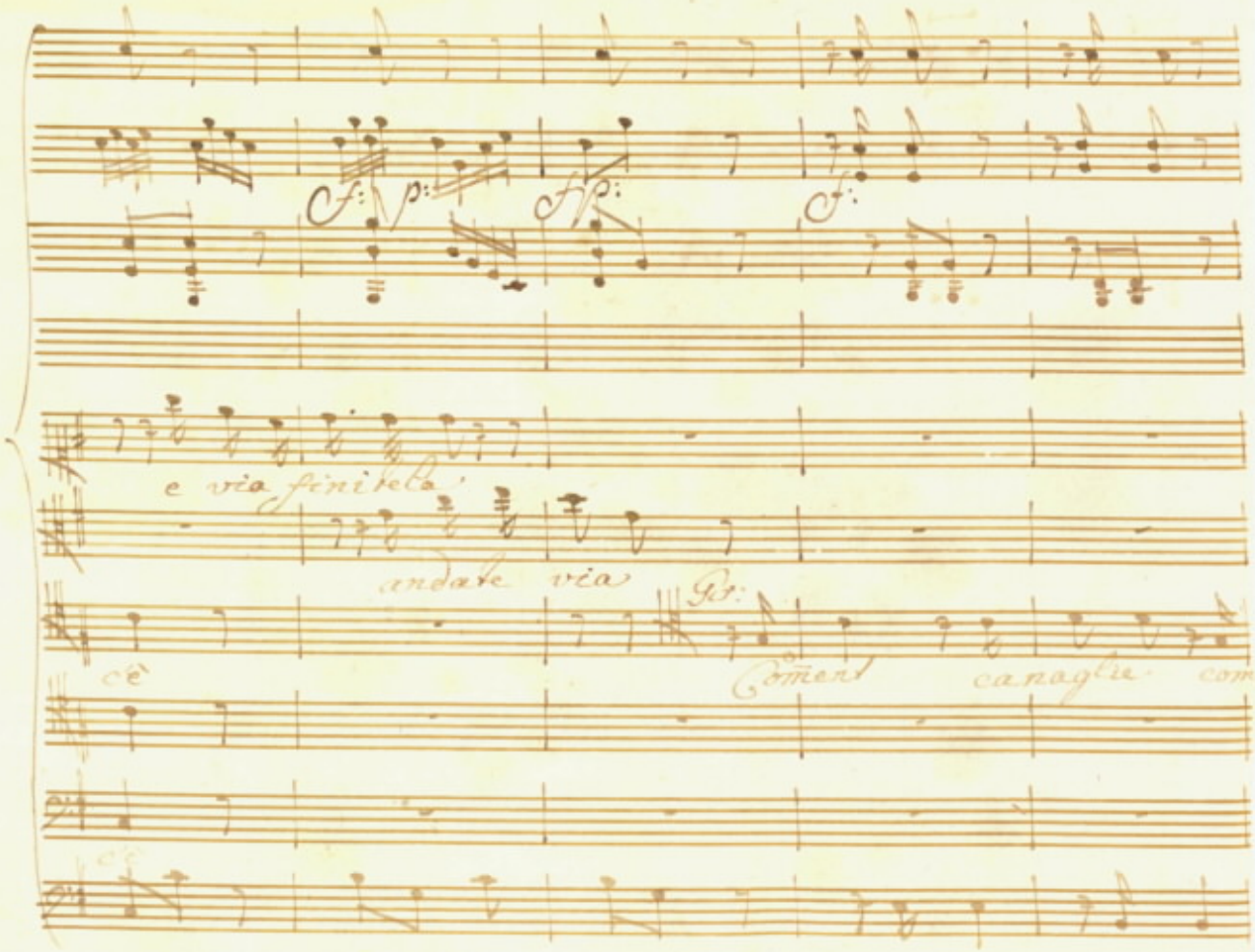

Cr:
Fir:
che fà
a ca.
ora se l'aggiusto
chi è
cosa vuol

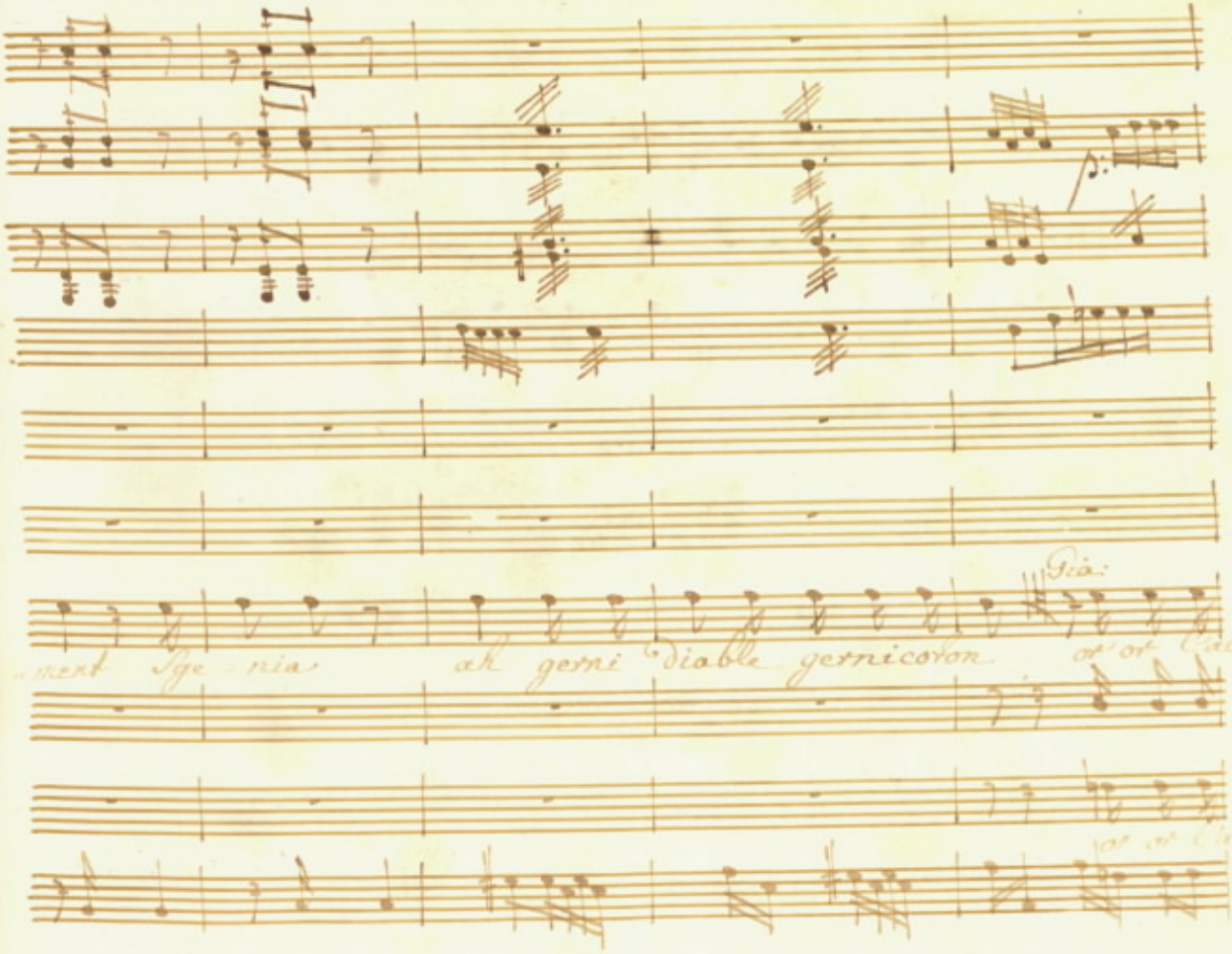

Gio:
naglie io non rispondo
come à dir
pofat del mondo
che pat
come à dir
pofat del
mondo
che pat

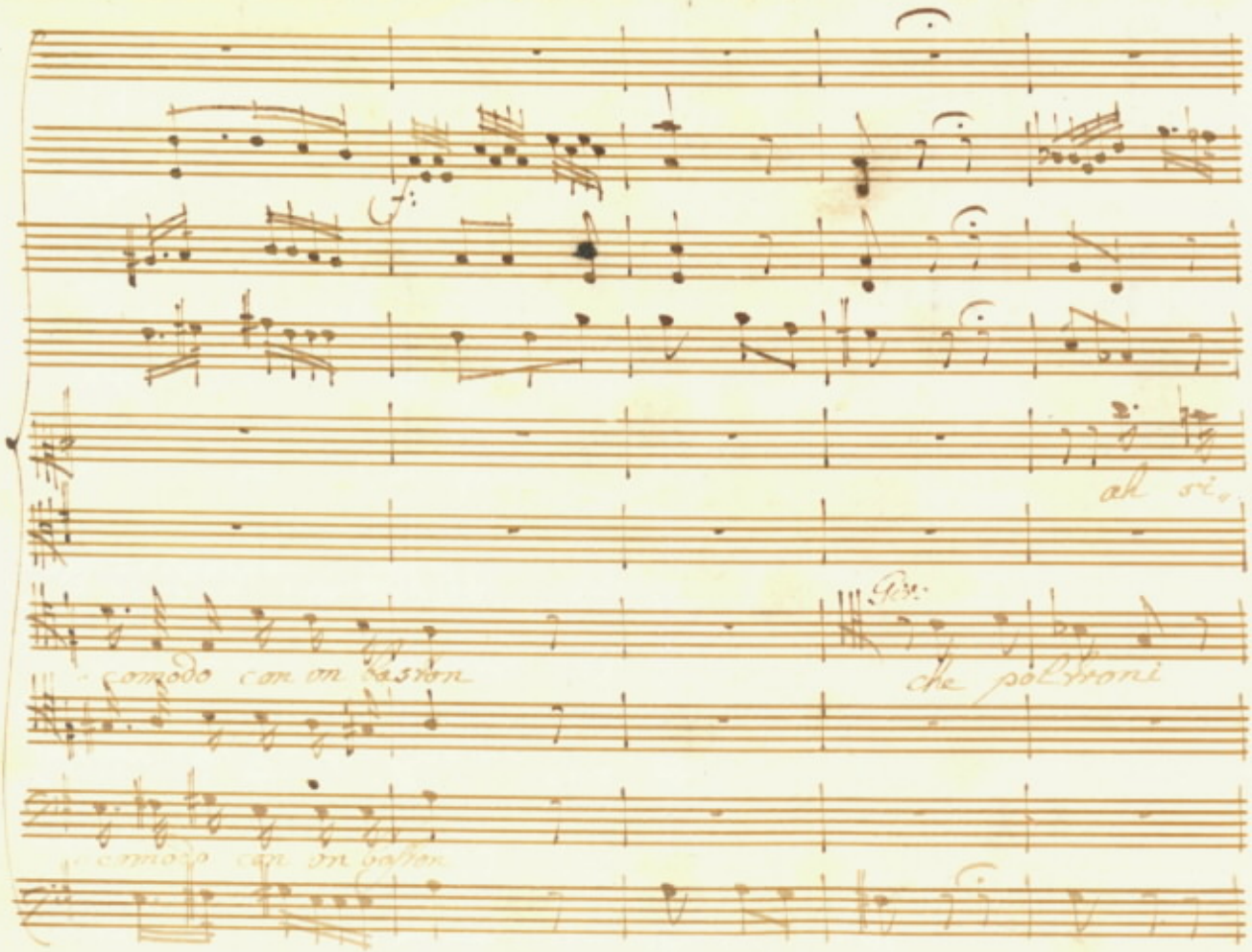

p:
f:
p:
Ger:
lare che trattare Eh lasciategli giasare e venite voi con
lare che trattare

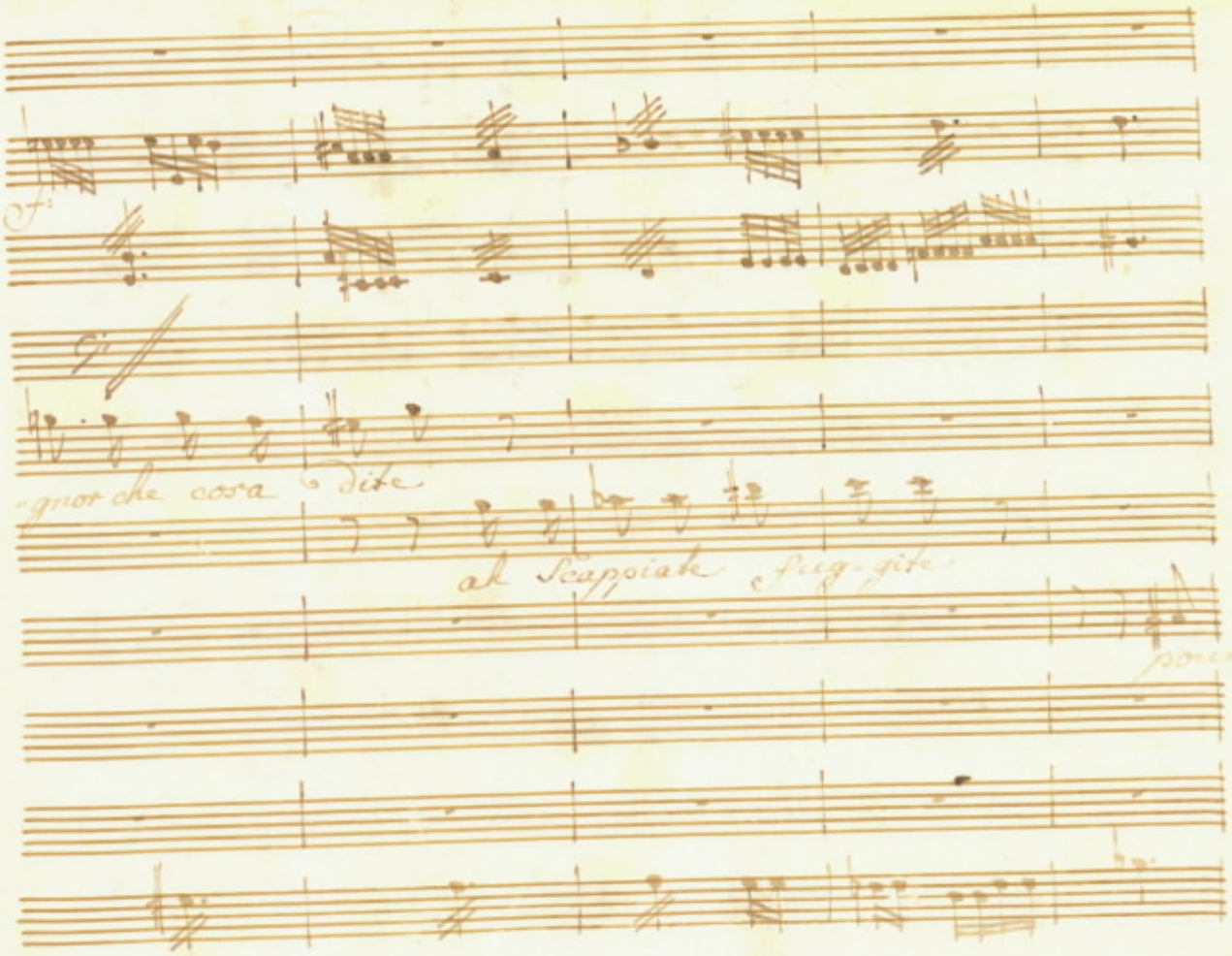

f:
ci lassi stare siam noi tre
me e venite venite voi con me

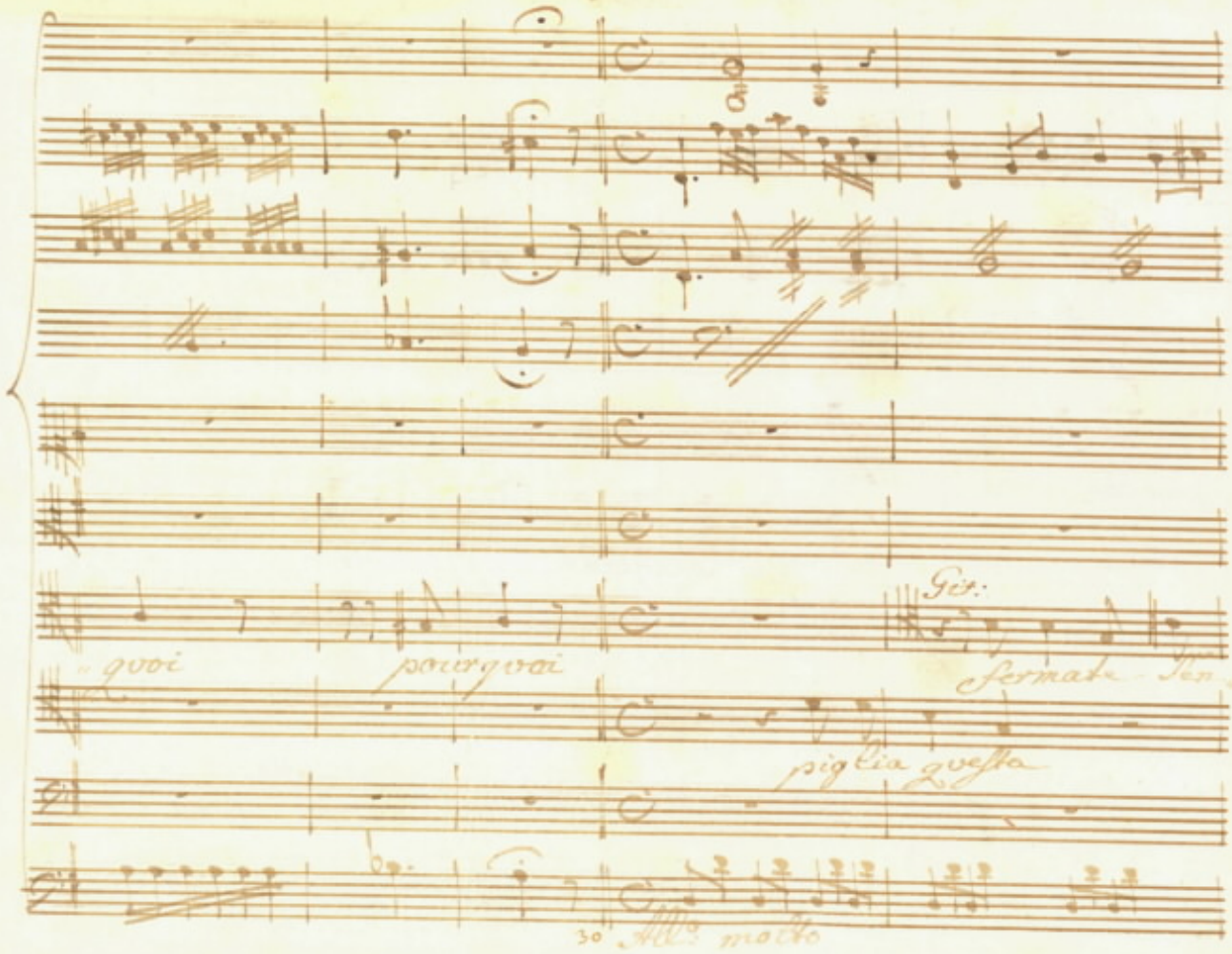

noi
Seguiti andare per fatti suoi che qui buon'aria per lei non
che qui buon'aria per lei non

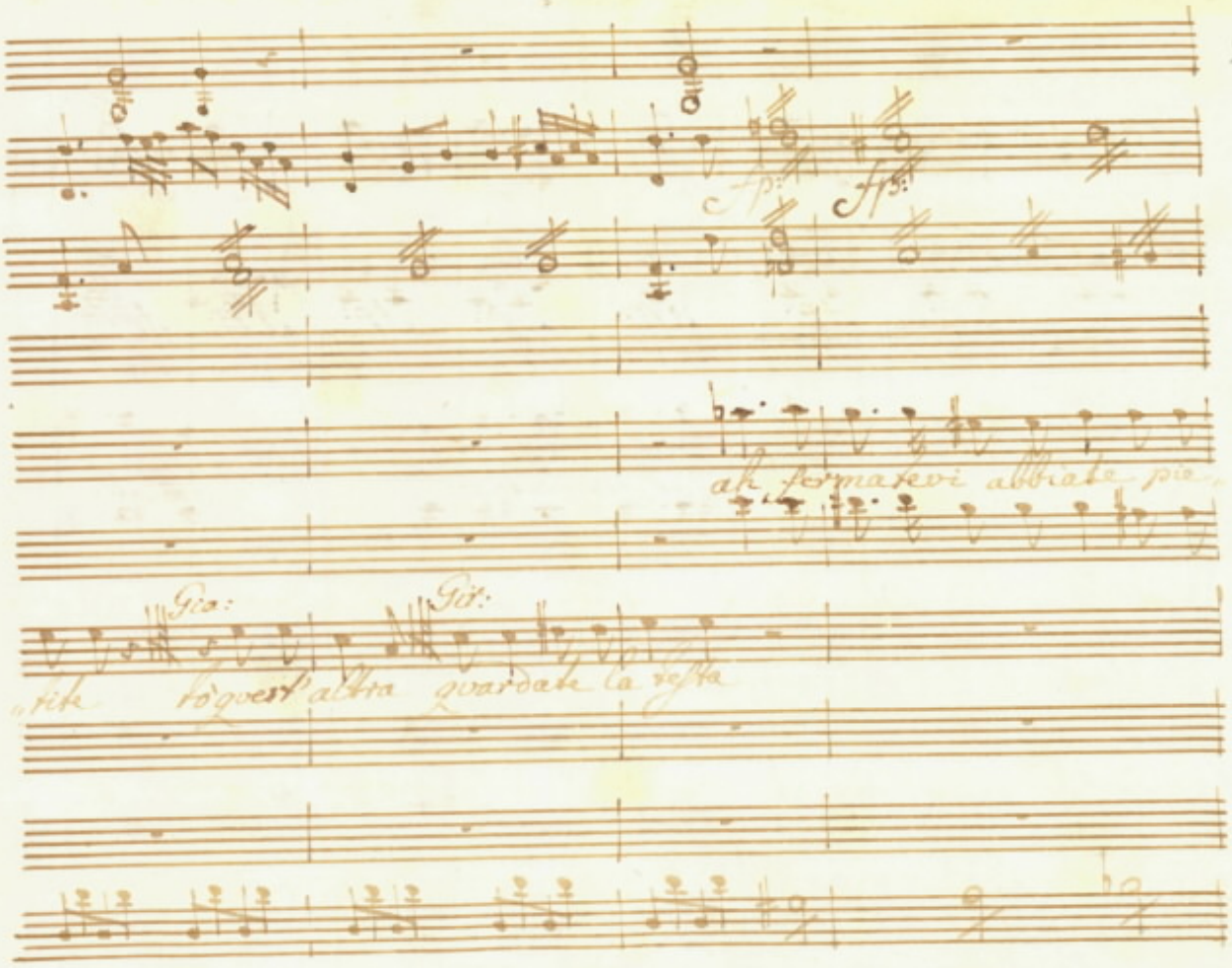

e via finitela
andate via
Gr:
Comen
canaglie
com

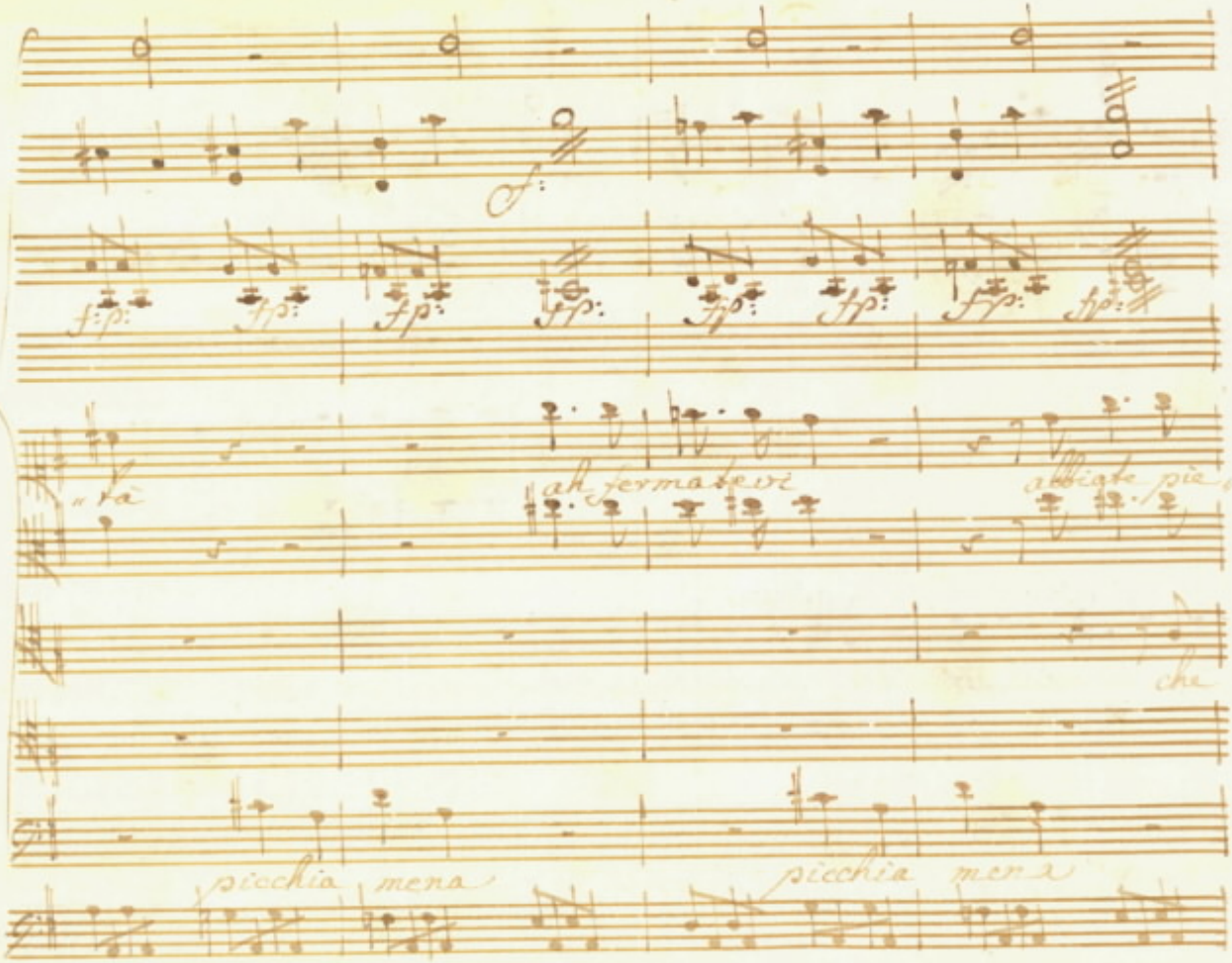

p:
Gia:
ment Sge - nia ah gerni diable gernicoron or' or' l'ac.
or' or' l'ac.

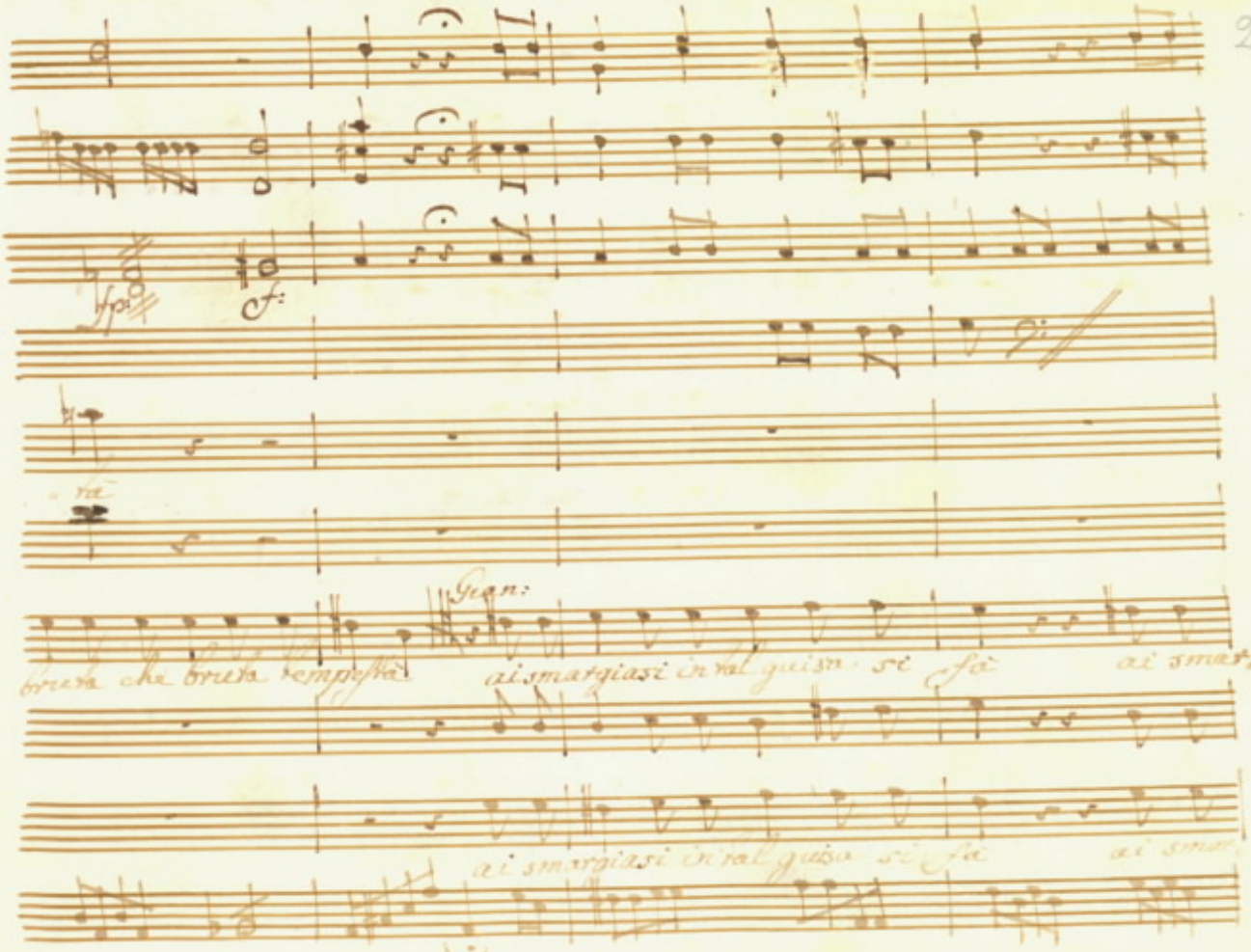

ah sì
comodo con un bastón
che poltroni
comodo con un bastón

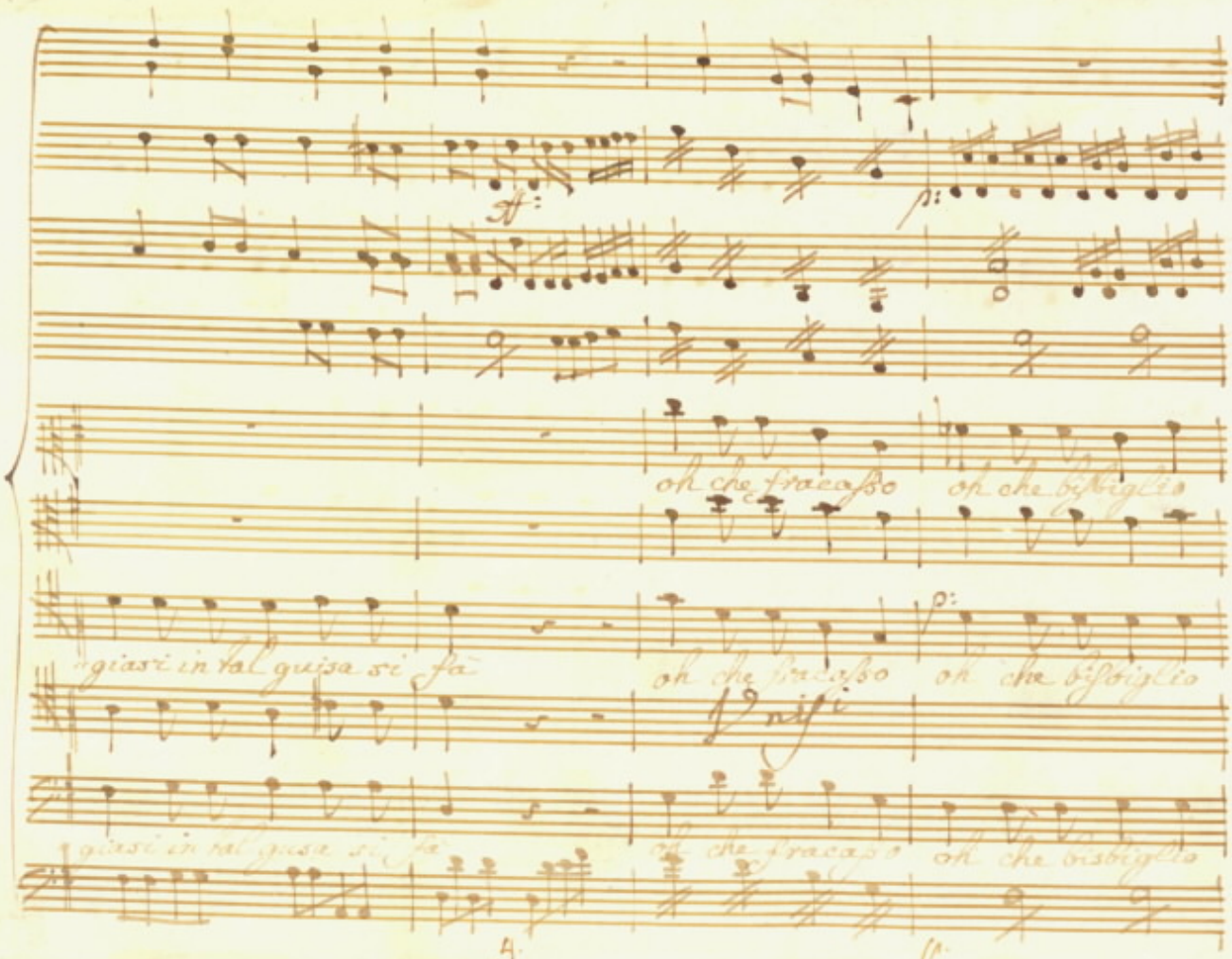

f:
gnor che cosa dite
ah Scappiate fug-gite
pour

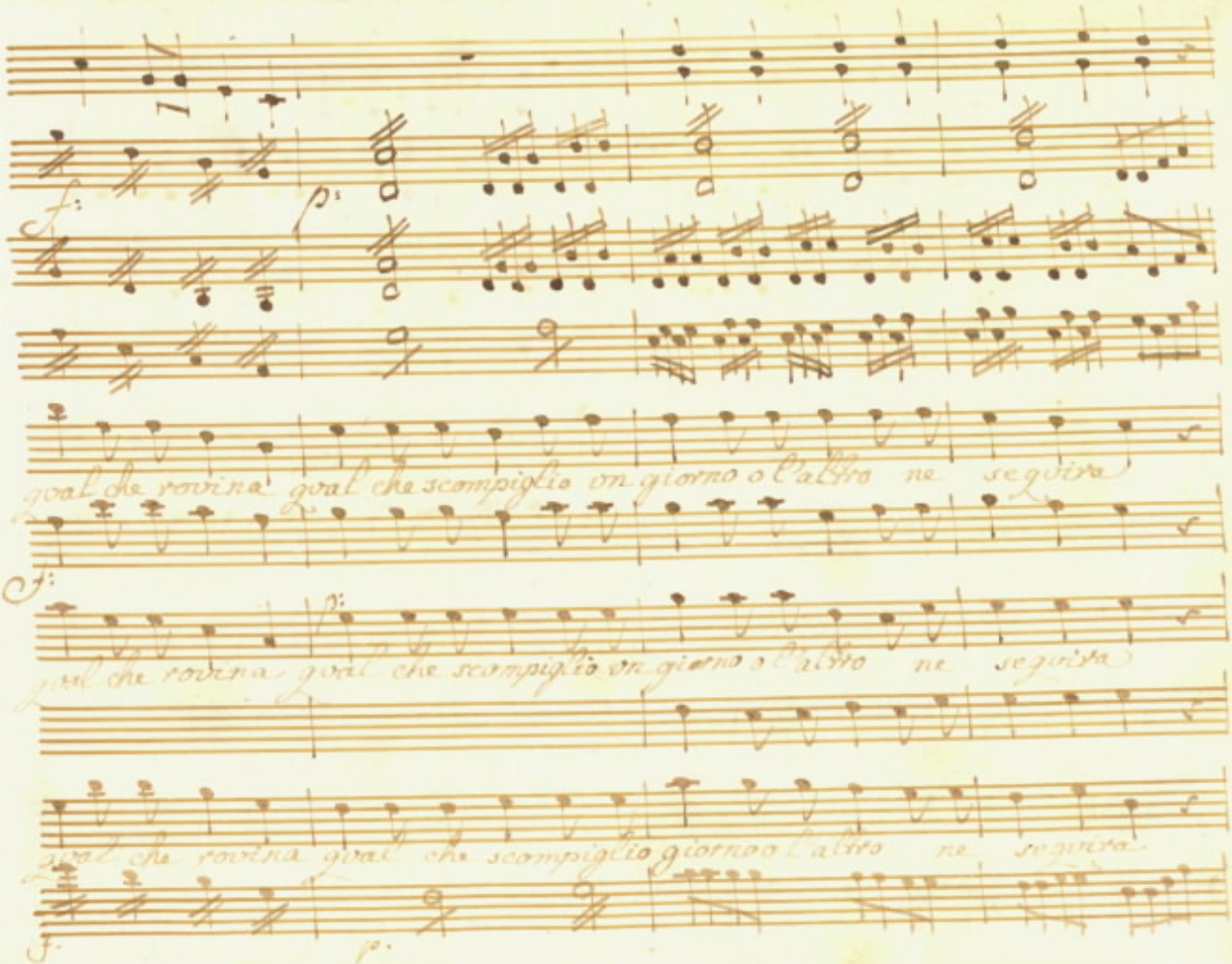

Gir:
quoi
pourquoi
fermate
piglia questa
30
All.o molto

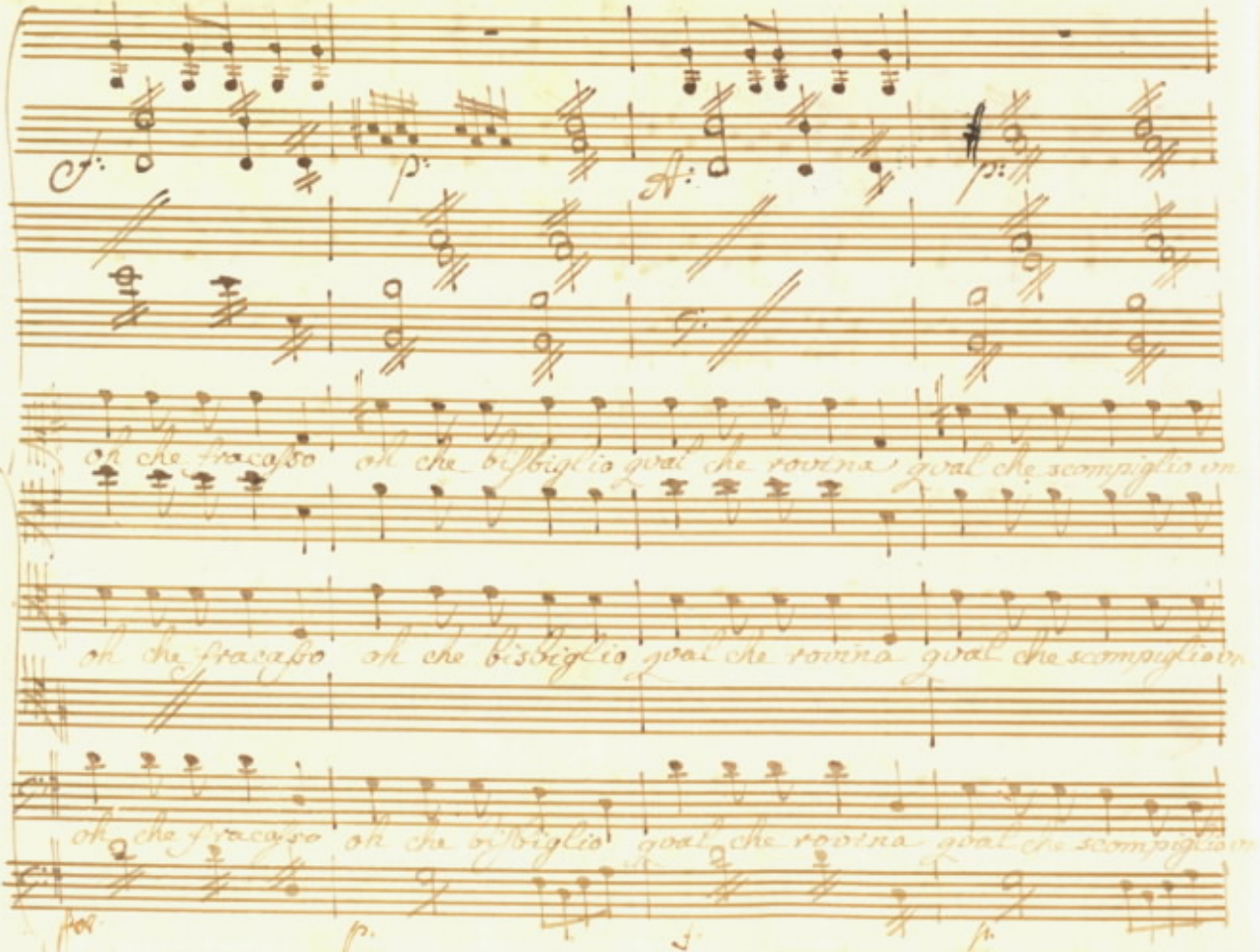

fp:
ff:
ah fermatevi abbiate pie
Gia:
Gir:
tite tò quest'altra guardate la testa

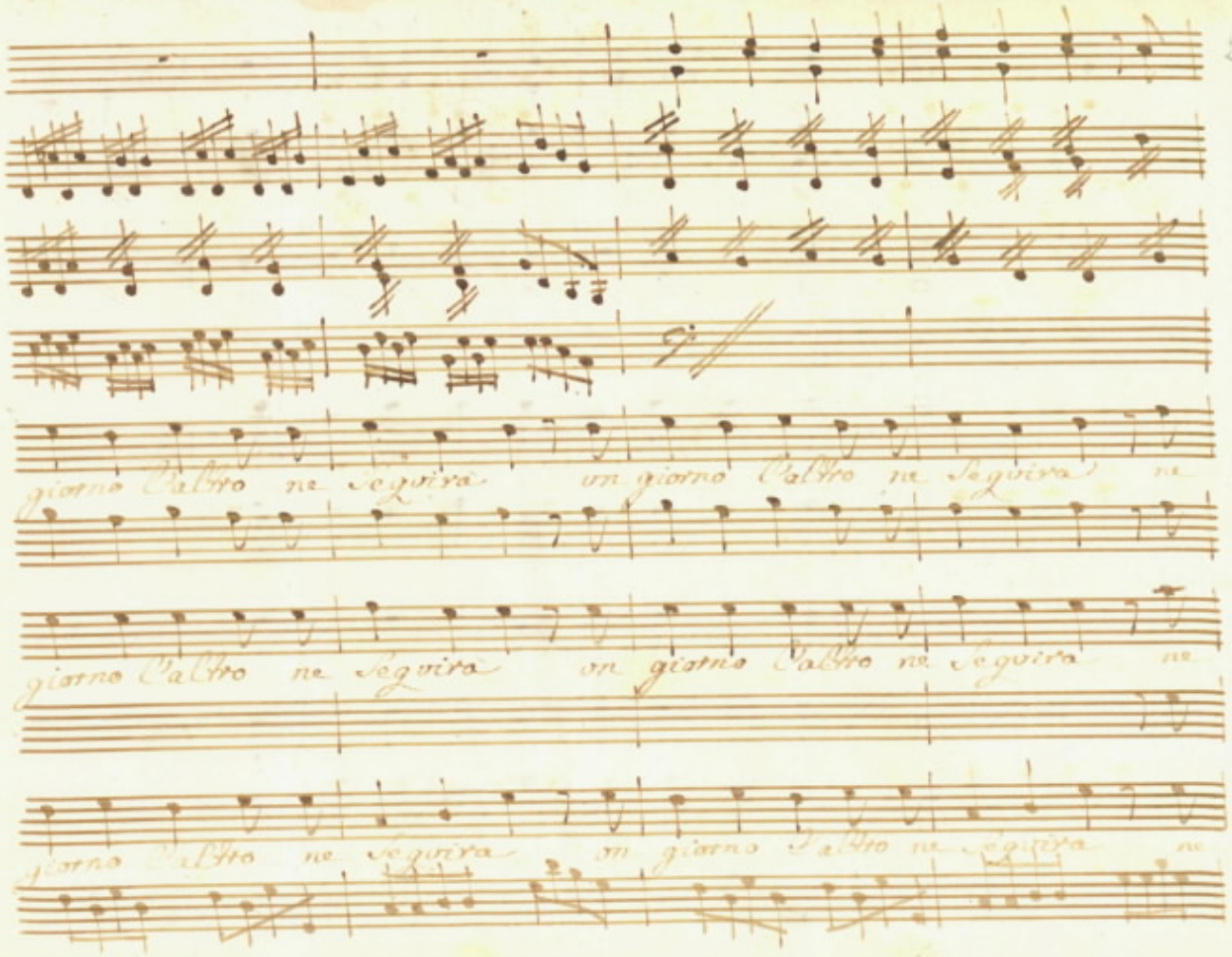

f
fp
fp
fp
fp
fp
fp
fp
fp
va
ah fermatevi
allegate pie
che
picchia mena
picchia mena

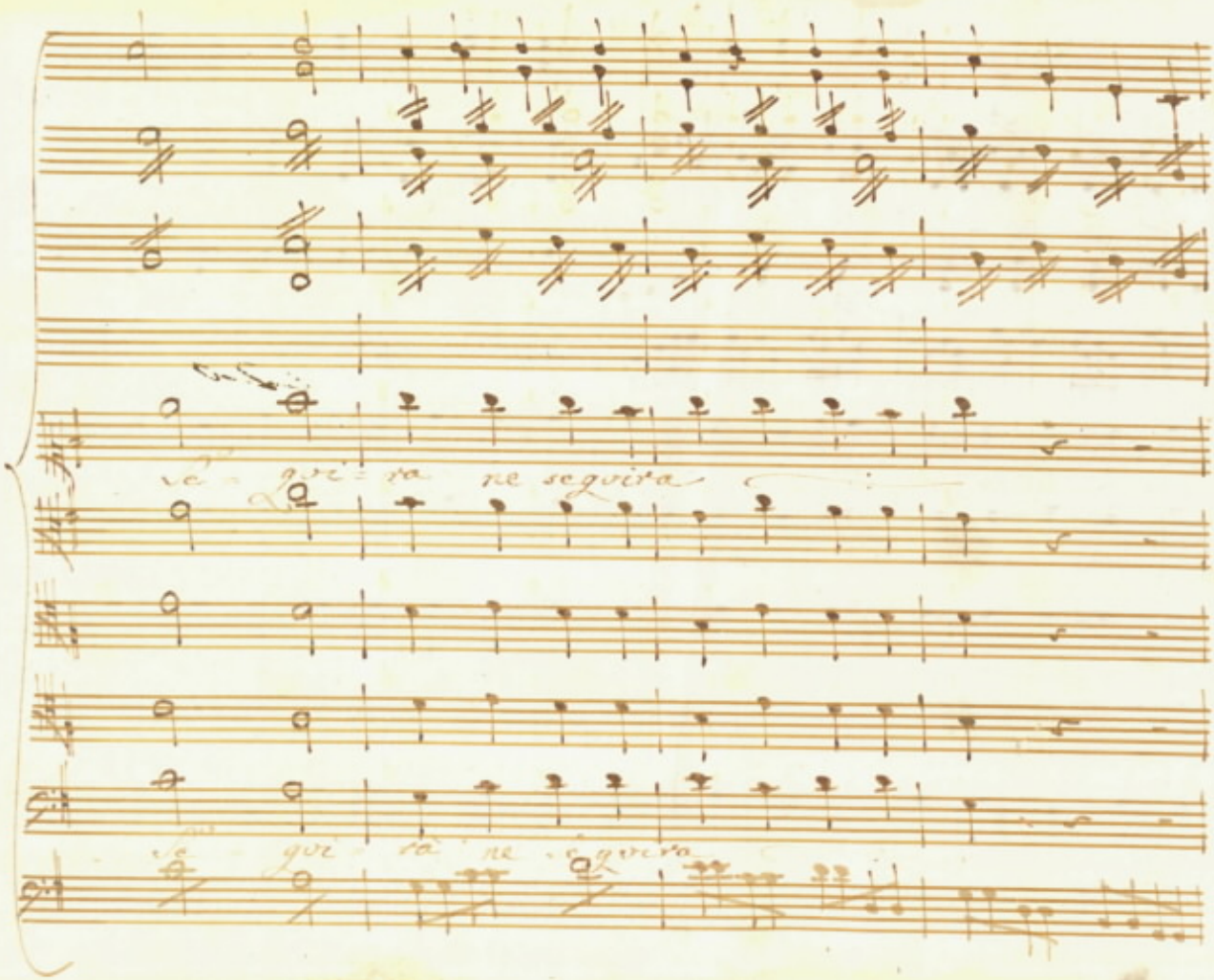

fp:
cf:
Gian:
bruta che bruta tempesta
ai smargiasi in tal guisa si fà
ai smar.
ai smargiasi in tal guisa si fà
ai smar.

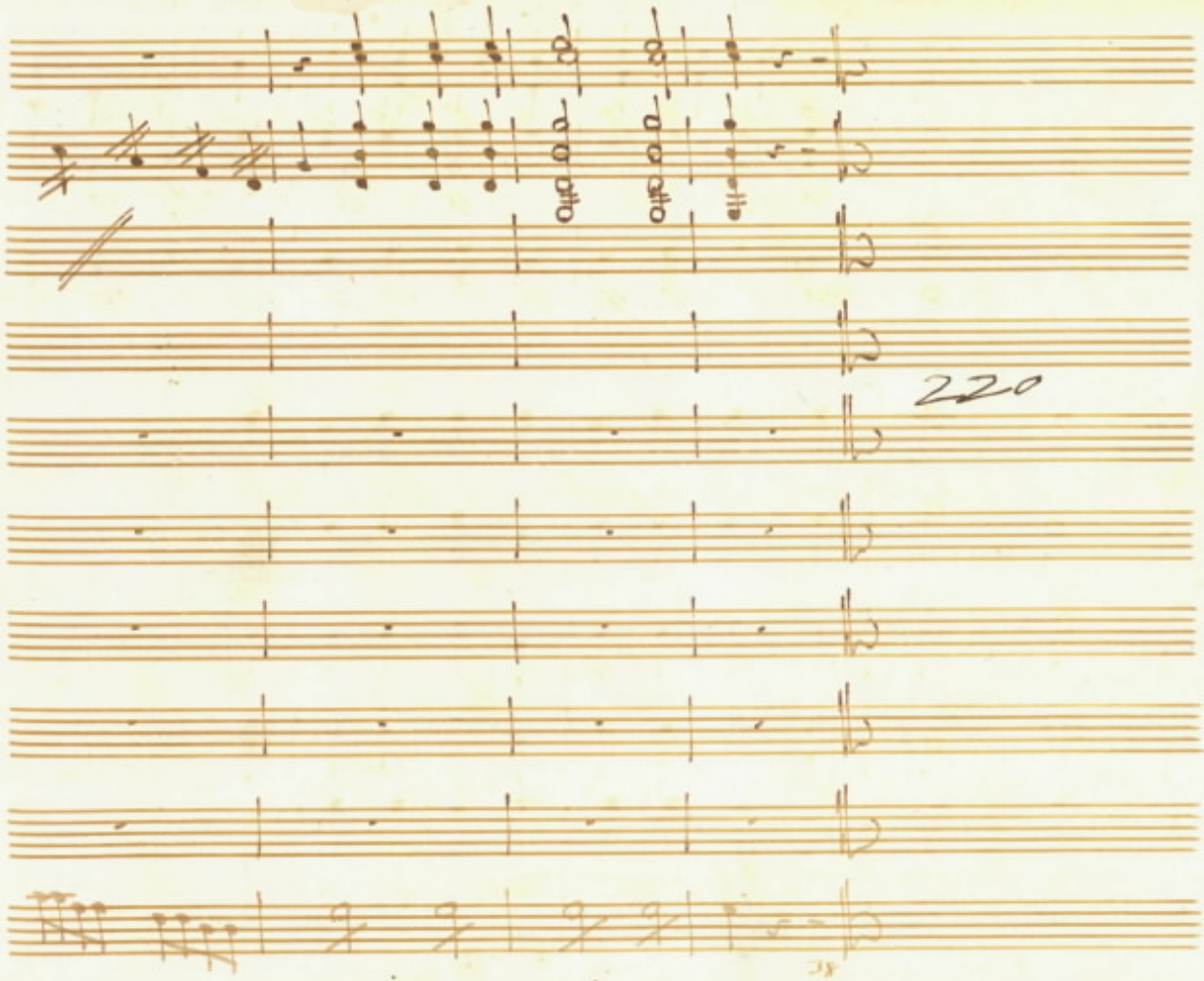

oh che fracasso oh che bisbiglio
giasi in tal guisa si fa
oh che fracasso oh che bisbiglio
giasi in tal guisa si fa
oh che fracasso oh che bisbiglio

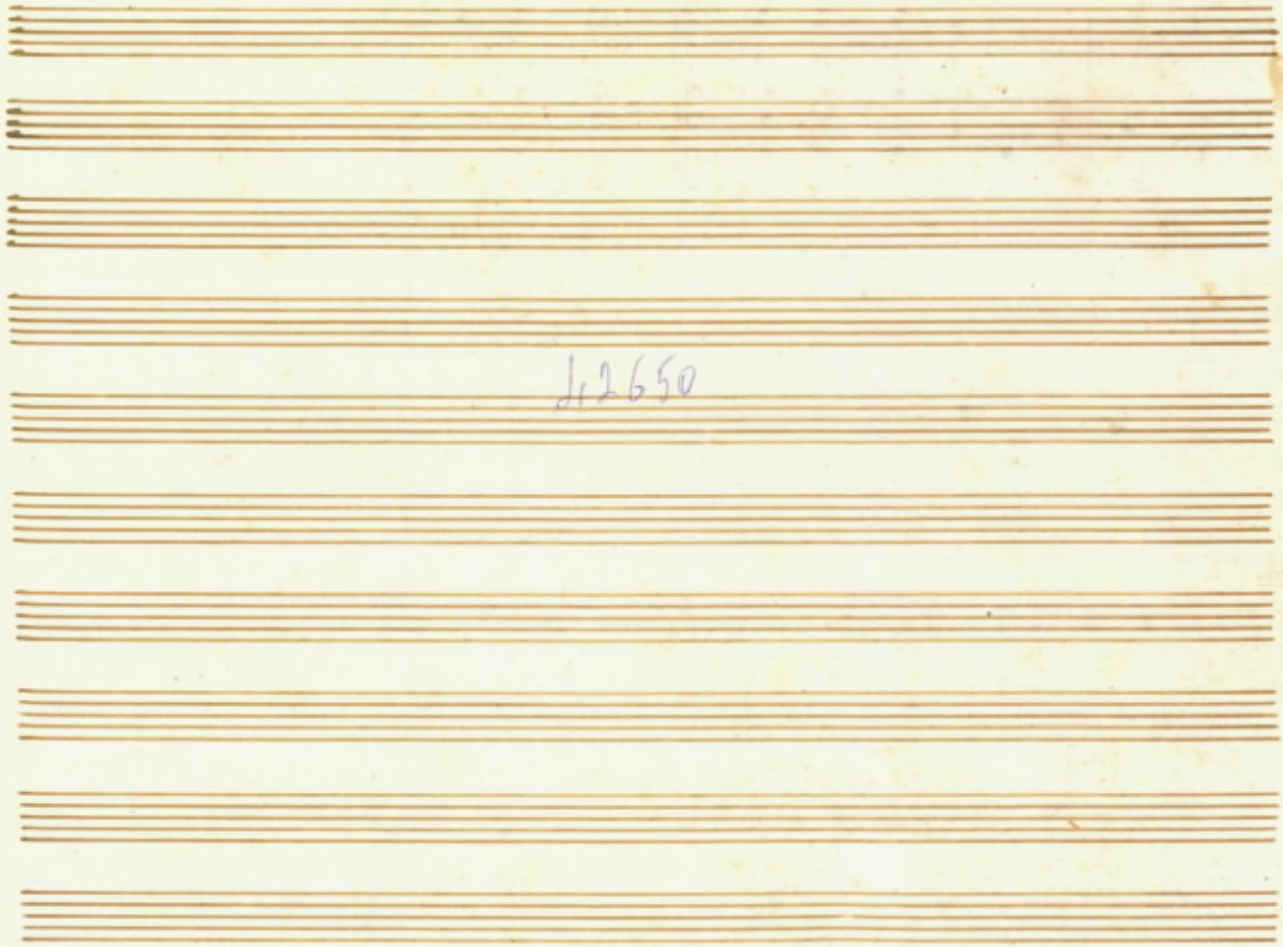

f:
p:
goal che rovina goal che scompiglio un giorno o l'altro ne seguira
f:
p:
goal che rovina goal che scompiglio un giorno o l'altro ne seguira
goal che rovina goal che scompiglio giorno o l'altro ne seguira
f.
p.


oh che fracasso oh che bisbiglio qual che rovina qual che scompiglio
oh che fracasso oh che bisbiglio qual che rovina qual che scompiglio
oh che fracasso oh che bisbiglio qual che rovina qual che scompiglio


giorno l'altro ne seguirà un giorno l'altro ne seguirà ne
giorno l'altro ne seguirà un giorno l'altro ne seguirà ne
giorno l'altro ne seguirà un giorno l'altro ne seguirà ne


ve - gne - ra ne seguira
ve - gne - ra ne seguira


220



42650